

Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto del Consiglio di Stato

	Considerazioni politiche introduttive della Presidente del Consiglio di Stato	5
<hr/>		
1.	Cancelleria dello Stato	7
<hr/>		
2.	Controllo cantonale delle finanze	35
<hr/>		
3.	Dipartimento delle istituzioni	41
<hr/>		
4.	Dipartimento della sanità e della socialità	85
<hr/>		
5.	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport	133
<hr/>		
6.	Dipartimento del territorio	183
<hr/>		
7.	Dipartimento delle finanze e dell'economia	237
<hr/>		
8.	Magistratura	275
<hr/>		

Considerazioni politiche introduttive della Presidente del Consiglio di Stato

Sarà interessante scoprire cosa gli storici rileveranno e riporteranno del 2011, un anno caratterizzato da importanti cambiamenti per molti Paesi affacciati sul bacino del Mediterraneo ma anche da avvenimenti meno rilevanti, quali ad esempio l'avvento di un governo tecnico in Italia. Un cambiamento, quest'ultimo, che non ha agevolato le trattative fra Berna e Roma per l'aggiornamento dell'Accordo contro la doppia imposizione e con esso anche dell'Accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri.

Un 2011 che ha comportato anche un sostanziale cambiamento in seno al governo cantonale con tre nuovi Consiglieri di Stato e una nuova ripartizione partitica.

Sempre in attesa del qualificato e distaccato parere degli storici, ai contemporanei il 2011 appare dunque perlopiù un anno di rottura per l'attività governativa, che ha chiuso il quadriennio iniziato nel 2007 e ha inaugurato una nuova legislatura in un clima di grande incertezza economica globale e locale, in cui le rendite di posizione, siano esse nel settore bancario o legate alla frontiera, si affievoliscono e ci portano a dover competere qualitativamente sui mercati internazionali.

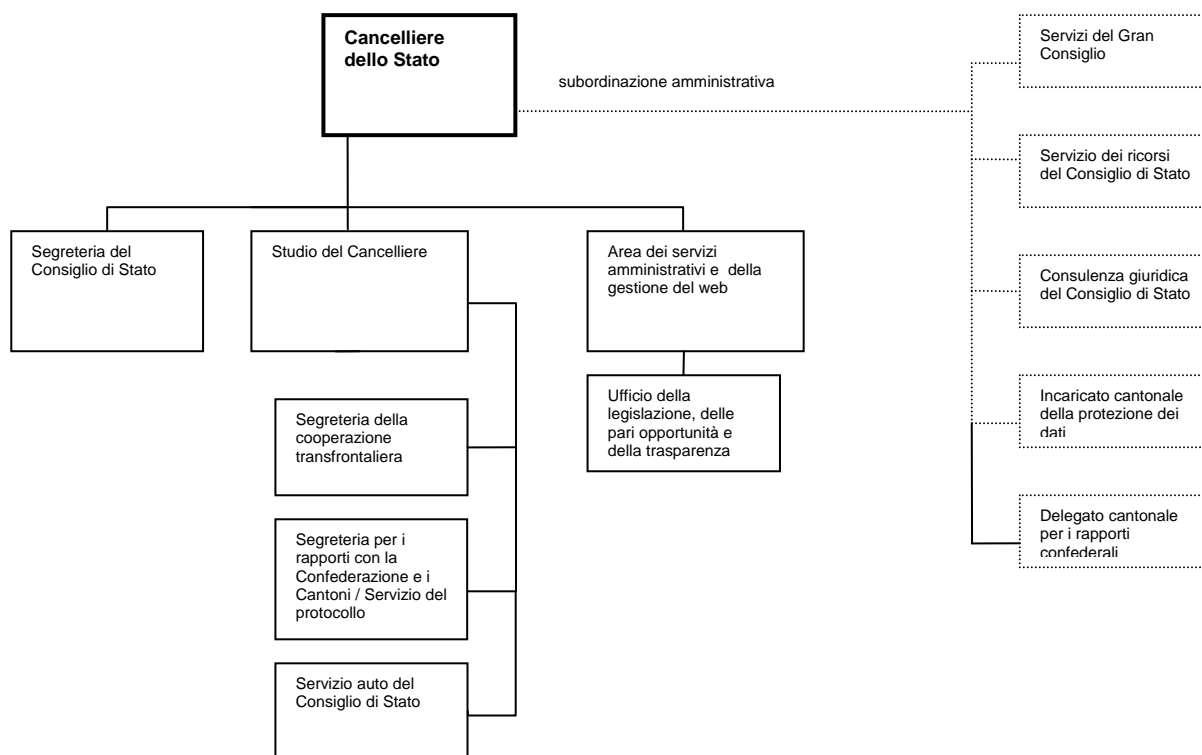
Da una parte le novità a livello governativo e dall'altro il periodo non facile che il Paese sta affrontando – e nelle difficoltà, ricordiamolo, il ruolo dello Stato e dunque del Cantone riacquisisce importanza agli occhi dei cittadini e delle imprese, che si attendono risposte concrete, aiuti, sostegni e stimoli – hanno imposto una chiara e concordata definizione dei principali indirizzi politici del quadriennio. Un programma di legislatura che, confermando l'impostazione data nel precedente quadriennio, vuole indicare obiettivi ma anche concretamente con quali misure e con quali mezzi raggiungerli. Il tutto reso più difficile da una situazione finanziaria prospettica non facile da gestire.

Nell'identificare possibili soluzioni per affrontare le principali sfide che interessano il nostro Cantone, dal mondo del lavoro allo sviluppo economico, passando dalla sicurezza, dalla mobilità, dalla formazione e dalla socialità, appare però sempre più evidente come sia necessario continuare a mantenere una presenza costante, qualificata e soprattutto credibile presso le autorità federali: sono dunque da accogliere positivamente, per quanto riguarda il 2011, non solo i vari contatti formali e informali intervenuti con alcuni Consiglieri federali e con delle commissioni parlamentari, ma anche l'avvio dell'esperienza con il delegato cantonale per i rapporti confederali e l'apertura, a inizio aprile, della relativa antenna a Berna.

Parallelamente a queste attività, più di valenza strategica, il lavoro dei vari Dipartimenti è proseguito normalmente e, in un certo senso, incurante dei cambiamenti politici caratterizzanti il 2011. La lettura di questo rendiconto illustra compiutamente tale non sempre facile attività dell'Amministrazione cantonale che, oggi come ieri, interpreta seriamente, con coscienza e sollecitudine, il suo fondamentale ruolo di servizio al cittadino. Da qui quindi anche il sincero ringraziamento da parte della Presidente del Consiglio di Stato a tutti i collaboratori che quotidianamente s'impegnano nel loro lavoro.

1	CANCELLERIA DELLO STATO	9
1.1	Considerazioni generali	9
1.1.1	Studio del Cancelliere	9
1.1.2	Servizio del Protocollo	10
1.1.3	Gruppo di coordinamento interdipartimentale (GCIR)	11
1.1.4	Aiuto umanitario e allo sviluppo	12
1.2	Segreteria del Consiglio di Stato (1.T8)	12
1.2.1	Foglio Ufficiale (1.T10)	12
1.2.2	Autentiche di documenti per l'estero	12
1.2.3	Appalti pubblici	12
1.2.4	Settore degli invii postali	12
1.2.5	Diritti popolari	13
1.3	Segreteria del Gran Consiglio (1.T1-7)	13
1.4	Area dei servizi amministrativi e gestione del web	14
1.4.1	Ufficio della legislazione, delle pari opportunità e della trasparenza	16
1.5	Rapporto sulle relazioni transfrontaliere	17
1.5.1	Lombardia	17
1.5.2	Campione d'Italia	18
1.5.3	Regio Insubrica	19
1.5.4	Commissione italo-svizzera per i frontalieri	19
1.5.5	Comunità di lavoro Arge Alp	19
1.5.6	Assemblea delle Regioni d'Europa - Eurdoyssée	20
1.5.7	Contatti con Berna nell'ambito della cooperazione transfrontaliera	20
1.6	Consulenza giuridica del Consiglio di Stato	20
1.7	Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato (1.T11-12)	22
1.7.1	Ricorsi ed altre procedure contenziose	22
1.7.2	Decisioni	23
1.7.3	Appellazioni	23
1.7.4	Particolarità	23
1.8	Segreteria per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni	24
1.8.1	Delegato per i rapporti confederali	26
1.9	Protezione dei dati	27
1.9.1	Incaricato cantonale della protezione dei dati	27
1.9.2	Commissione cantonale per la protezione dei dati	31
1.10	Amministrazione 2000	31
1.10.1	Unità Amministrative Autonome	31
1.10.2	Gestione Risorse Umane	31
1.10.3	Rete sanitaria	31
1.11	Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrusSTI)	32

1 Cancelleria dello Stato



1.1 Considerazioni generali

1.1.1 Studio del Cancelliere

L'anno trascorso coincide con gli appuntamenti elettorali cantonali – domenica 10 aprile, per il rinnovo del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio – e federali – domenica 23 ottobre e 20 novembre, per il rinnovo della Deputazione ticinese alle Camere federali (8 Consiglieri nazionali e due Consiglieri degli Stati). Per la Cancelleria dello Stato si è trattato quindi di partecipare in prima persona ai preparativi per l'organizzazione delle elezioni, coordinandone le operazioni in stretta collaborazione con la Divisione della Giustizia e del Centro Sistemi Informativi. Per le elezioni cantonali le operazioni di voto e di spoglio non hanno rilevato problemi particolari. L'esito ha comportato il rinnovo per tre quinti della composizione del Governo – con l'elezione dei Consiglieri di Stato uscenti M. Borradori e L. Sadis e dei nuovi Consiglieri di Stato P. Beltraminelli, M. Bertoli e N. Gobbi – e un cambiamento per quanto concerne la rappresentanza politica, due Lega dei ticinesi (+1), un Liberale-Radicale (-1), un Popolare Democratico, un Socialista.

Per il primo anno di legislatura 2011-2012 la presidenza del Governo è stata assunta da L. Sadis; Vicepresidente M. Borradori. L'attribuzione dei Dipartimenti nella seduta costitutiva ha visto il seguente esito: Dipartimento delle Istituzioni N. Gobbi, Dipartimento della sanità e della socialità P. Beltraminelli, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport M. Bertoli, Dipartimento del territorio M. Borradori, Dipartimento delle finanze e dell'economia L. Sadis.

Lo Studio del Cancelliere ha provveduto a fornire la necessaria consulenza e il supporto amministrativo ai nuovi Consiglieri di Stato e allo staff di collaboratrici e di collaboratori assunti nei mesi successivi.

Lo svolgimento delle elezioni federali ha conosciuto situazioni e aspetti che hanno determinato interventi parlamentari e giudiziari su presunte irregolarità nelle modalità di esercizio del voto e sulla procedura di spoglio; quest'ultima sia per i rallentamenti intervenuti nella comunicazione dei risultati, sia soprattutto per il risultato di parità tra due candidati della lista PPD-Generazione Giovani, con conseguente necessità di sorteggio, sulla cui modalità e sul cui esito contenuti nel programma informatico di spoglio, contestati in via giudiziaria, si è espresso il Tribunale federale con sentenza del 23 novembre, che ha portato a una successiva procedura manuale in seduta pubblica. L'Alta Corte ha parimenti fugato i dubbi procedurali sollevati. Alle critiche e ai quesiti posti, il Governo ha dato nel frattempo adeguata risposta con specifiche prese di posizione sui diversi atti parlamentari.

Nel primo anno di legislatura la Cancelleria dello Stato, accanto all'attività sintetizzata nelle considerazioni che seguono da parte dei diversi Servizi, segnala – come compiti nuovi o particolari degni di rilievo, giunti alla fase di implementazione e per i quali ha assunto un ruolo di gestione, di supporto e di coordinazione amministrativa – i seguenti ambiti decisi dal Governo:

- l'avvio dell'esperienza con il *Delegato cantonale per i rapporti confederali* Jörg De Bernardi, della rete di contatti istituita con il gruppo di accompagnamento per le relazioni esterne composto da collaboratori delle Direzioni dei Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale e dall'apertura, a inizio aprile, dell'Antenna a Berna, sede amministrativa e logistica del Delegato.
- L'organizzazione con pieno successo della *III Conferenza nazionale sul federalismo*, svoltasi il 26/27 maggio a Mendrisio.
- L'istituzione della *Piattaforma MITI 2015*, presieduta dal Delegato designato, Consigliere di Stato emerito L. Pedrazzini e composta da rappresentanti delle Città, di Ticino Turismo e delle Associazioni economiche per prepararsi in modo coordinato e adeguato alle opportunità che l'Esposizione mondiale di Milano, alle nostre porte, può offrire sia come presenza in loco tramite in particolare il padiglione svizzero, sia come offerta culturale, turistica ed economica nell'immediato e in prospettiva sul nostro territorio cantonale. In questo ambito vanno evidenziate le intensificazioni dei contatti sia con il Consolato svizzero a Milano e la Direzione di Expo 2015, sia con Presenza Svizzera e con i rappresentanti dei Governi di Uri, Grigioni e Vallese per definire la presenza comune come Regione del S. Gottardo a Milano.
- La nomina del *Responsabile del Servizio d'informazione e comunicazione* del Consiglio di Stato (SIC) nella persona di Luca Invernizzi, con l'avvio dell'attività del medesimo.
- La coordinazione dei lavori di preparazione e di allestimento delle Linee direttive e del Piano finanziario di legislatura, secondo le disposizioni dettate dal Consiglio di Stato nell'ambito della seduta esterna al Serpiano di inizio giugno.

1.1.2 Servizio del Protocollo

Principali eventi che hanno caratterizzato il 2011 nell'ambito del protocollo

Visita di capodanno del Presidente del Governo Luigi Pedrazzini alla Casa per anziani di Intragna e Losone; incontro conviviale ex Consiglieri di Stato e ex Cancellieri dello Stato il 26 gennaio all'Istituto agrario cantonale di Mezzana; visita della Consigliera federale Sommaruga il 25 febbraio; visita del Ministro del turismo della Cambogia il 15 marzo 2011; ricevimento divisionari Cantieni e Fisch il 16 marzo; cerimonia costitutiva del Consiglio di Stato il 14 aprile; visita delegazione Parlamento europeo il 16 maggio; Conferenza sul federalismo a Mendrisio il 26 e il 27 maggio; seduta in Ticino della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio agli Stati a Lugano il 23 giugno; visita del Consigliere

federale Schneider-Ammann a Bioggio l'8 luglio; visita di cortesia, nell'ambito degli incontri confederali tra Governi dei Cantoni, del Consiglio di Stato del Canton Argovia il 17 e il 18 agosto; seminario di lavoro delegazione vigilanza NFTA del Consiglio agli Stati a Lugano il 31 agosto; visita collaboratori qualificati del Congresso americano il 27 settembre.

A Residenza governativa sono stati ricevuti i seguenti Ambasciatori accreditati a Berna

S.E. Wu Ken, Ambasciatore della Repubblica popolare di Cina, il 29 marzo

S.E. Roberta Marie Santi, Ambasciatore del Canada, il 13 ottobre

S.E. Sarah Gillett, Ambasciatore della Gran Bretagna, il 27 ottobre

Il Segretariato del protocollo ha pure prestato la propria collaborazione e il proprio supporto a uffici statali e parastatali, a rappresentanti di amministrazioni comunali e della Confederazione e a richiedenti vari nell'organizzazione e nella gestione di eventi a carattere ufficiale.

1.1.3 Gruppo di coordinamento interdipartimentale (GCIr)

Nel 2011 il GCIr si è riunito 28 volte e ha preavvisato 134 mandati interessanti la gestione corrente. Di questi 23 sono stati presentati dal Dipartimento delle Istituzioni, 17 dal Dipartimento della sanità e della socialità, 23 dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, 40 dal Dipartimento del Territorio, 28 dal Dipartimento delle finanze e dell'economia e 3 dalla Cancelleria dello Stato.

Ha esaminato e preavvisato 7 richieste di aggiornamento del Piano Finanziario degli Investimenti concernenti i seguenti settori:

- 42 Scuole medie e medio superiori: realizzazione infrastrutture sportive esterne presso le scuole medie di Stabio
- 63 Collegamento ferroviario Mendrisio-Varese
- 52 Depurazione acque, energia e protezione aria: teleriscaldamento dell'ICTR
- 63 Trasporti: credito supplementare per la ricapitalizzazione della società di gestione Lugano Airport SA
- 62 Strade cantonali: credito quadro per la conservazione delle pavimentazioni e dei cigli sulle strade cantonali periodo 2008-2011
- 11 Amministrazione generale: acquisto e adattamento spazi a Breganzona da destinare ad archivi amministrativi per il luganese
- 44 Cultura e tempo libero: ristrutturazione e manutenzione delle infrastrutture del Monte Verità

Il Gruppo è altresì stato incaricato dal Consiglio di Stato di esaminare in anteprima temi di interesse generale quali:

- il rapporto finale del Gruppo di accompagnamento Unità amministrative autonome (UAA)
- il rapporto intermedio del Gruppo investimenti concernente il PFI 2012-2015
- il rapporto sul consolidamento di ausiliari
- il rapporto del GrussTI
- la revisione del regolamento concernente le indennità ai dipendenti dello Stato
- la verifica finale dei rapporti dei gruppi di lavoro sul risanamento finanziario e Preventivo 2012
- il rapporto 2011 sulla Pianificazione delle infrastrutture della mobilità (PIM)
- diverse richieste per nuovi progetti informatici presentate dal CSI

Il 19 ottobre 2011 il GCIr ha preso commiato dal collega Giovanni Petazzi, coordinatore del DSS, passato al beneficio della pensione e dal collega Edy Dell'Ambrogio, coordinatore del DFE, dimissionario. Sono loro subentrati Paolo Bianchi al DSS e Nicola Novaresi al DFE.

1.1.4 Aiuto umanitario e allo sviluppo

Associazione Abbastanza per Tutti (ABBA), 1.2 Segreteria del Consiglio di Stato (1.T8)

Associazione Me-Wa

Associazione Cooperazione Essere Umani (CEU)

Associazione Helvetas

Associazione Mabawa

Associazione Opera Padre Giovanni Bosco Yilirwahndi

Associazione Multimicros

Associazione Seed

DFAE – Direzione consolare CD

Fondazione Umanitaria Arcobaleno

Associazione Nuova Speranza

Associazione Help Philippines

Associazione Insieme per la Pace

Associazione Beogo

Sacrificio Quaresimale

Associazione di volontariato internazionale della Svizzera Italiana Inter-Agire

1.2 Segreteria del Consiglio di Stato (1.T8)

1.2.1 Foglio Ufficiale (1.T10)

Con il 1. gennaio 2011 è stata ridotta la possibilità di ricerca elettronica in Internet del Foglio Ufficiale (FU) nell'intento di eliminare i rischi della diffusione di dati che toccano la sfera privata di persone conformemente alla Legge sulla protezione dei dati personali del 9 marzo 1987. Su indicazione dell'Incaricato cantonale della protezione dei dati si è pertanto deciso che la pubblicazione del FU sul sito internet del Cantone risulta in forma completa per il periodo di 30 giorni dopo di che la consultazione è possibile in modo parziale ossia priva di una serie di rubriche contenenti dati personali meritevoli di particolare protezione o di rubriche la cui ulteriore pubblicazione non si fonda più su un motivo giustificato (legge o interesse pubblico preponderante). Va considerato che, trascorsi i termini legali di pubblicazione sanciti dalle leggi speciali, un'ulteriore disponibilità dei relativi dati in internet non si giustifica più e che pertanto, in generale, la pubblicazione in internet del FU in formato integrale e per una durata illimitata rappresenta una violazione della Legge richiamata. Si rileva che per il FU fanno stato le rispettive versioni su carta pubblicate dalla Cancelleria dello Stato e che, pertanto, le versioni elettroniche pubblicate nel sito internet del Cantone non costituiscono informazioni vincolanti ai sensi di legge. Per contro il FU elettronico verrà mantenuto in formato integrale nel sistema intranet dell'Amministrazione cantonale non accessibile dall'esterno.

La gestione economica chiude con un attivo di fr. 590'000.- (692) inferiore all'anno precedente a seguito del costante calo di abbonamenti a pagamento scesi a 4900 a fronte di una tiratura di 6300 copie.

1.2.2 Autentiche di documenti per l'estero

Le pratiche autenticate sono risultate 31 mila (42) con un incasso di CHF 894'260.-.

1.2.3 Appalti pubblici

Si è proceduto all'apertura in seduta pubblica di 202 appalti concernenti lavori pubblici principalmente per opere edili e di genio civile.

1.2.4 Settore degli invii postali

Il consuntivo 2011 conferma la situazione dell'anno precedente (CHF 7.5 mio). Nel corso del 2011 si è continuata l'azione di aggiornamento delle tecniche postali per i servizi esterni che

operano in modo autonomo nell'ambito della spedizione postale. In particolare è stato generalizzato il sistema di impostazione online creato da Posta Svizzera che consente di verificare in ogni momento l'andamento delle spedizioni per rapporto ai relativi costi ed evita le operazioni di affrancazione delle buste.

Malgrado le verifiche e i miglioramenti adottati in particolare nella razionalizzazione del sistema di spedizione generale, anche per l'anno 2011 il quantitativo postale dei servizi dello Stato, comprese le scuole cantonali, si conferma estremamente importante. Il quantitativo rientra nei parametri riconosciuti da Posta Svizzera per la concessione di ulteriori sconti, oltre ad uno sconto generale dell'8%, che variano dall'1% al 3% a dipendenza della tipologia del servizio prestato. In sintesi alcune cifre:

posta A e B	CHF	4.7 mio
invii raccomandata	CHF	1.6 mio
invii esecutivi, giudiziari, invii all'estero, pacchi, rimborsi	CHF	1.2 mio

Si evidenzia il fatto che la spesa postale viene recuperata nella misura di CHF 1.5 mio mediante la riscossione di tasse amministrative comprensive anche degli anticipi postali e la fatturazione delle prestazioni a utenti pubblici esterni che usufruiscono di prestazioni dei servizi dello Stato (comuni, uffici federali).

1.2.5 Diritti popolari

Sono state depositate le seguenti iniziative popolari:

- Basta con il dumping salariale in Ticino (firme accertate 7570)
- Rafforziamo la scuola media - Per il futuro dei nostri giovani (firme accertate 9949)
- Per un settore universitario ancorato al territorio e con condizioni di lavoro adeguate (firme accertate 9100)
- Modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) in merito ai take-away (iniziativa non riuscita)
- Vietare la dissimulazione del viso nei luoghi pubblici e aperti al pubblico (firme accertate 11767)
- Modifica della Legge tributaria cantonale (firme accertate 11284)

1.3 Segreteria del Gran Consiglio (1.T1-7)

Le elezioni cantonali del 10 aprile 2011 hanno portato a un parziale rinnovo della composizione del Gran Consiglio, con l'entrata in carica di 32 nuovi deputati e la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare, quello della lista I Verdi del Ticino (7 seggi), che si affianca a quelli della lista del Partito liberale radicale ticinese (23 seggi), della Lega dei Ticinesi (21 seggi), del Partito popolare democratico + Generazione Giovani (19 seggi), del Partito socialista (14 seggi) e dell'Unione democratica di centro (5 seggi). La lista Movimento per il socialismo - Partito comunista ha conseguito un seggio.

In occasione della seduta costitutiva del Parlamento cantonale per la legislatura 2011/2015, tenutasi il 9 maggio 2011, si è proceduto alla nomina dell'Ufficio presidenziale per l'anno parlamentare 2011/2012. Sono stati eletti alla carica di presidente Gianni Guidicelli (PPD) e alle cariche di I. vicepresidente e di II. vicepresidente, rispettivamente Michele Foletti (Lega) e Alessandro Del Bufalo (PLR).

Complice l'anno elettorale, le sedute del Gran Consiglio, tra pomeridiane e serali, sono state 6 in meno rispetto al 2010, mentre che le sedute delle commissioni sono aumentate nell'insieme di una decina e così il numero degli atti parlamentari depositati. Spicca al riguardo l'alto numero di interrogazioni, 352 rispetto alle 287 del 2010. Da questi dati, se confrontati a quelli degli anni passati, non si può non constatare un costante aumento dell'attività parlamentare

che si traduce in un aggravio crescente dell'impegno che comporta la carica di deputato al Gran Consiglio.

Come negli anni scorsi, numerose sono state le novelle legislative. Nella maggioranza dei casi si è trattato di modifiche di normative vigenti, come quelle riguardanti la legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati e la legge cantonale di applicazione della LF sull'assicurazione malattie. Tra le nuove leggi vanno menzionate quelle sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali, sullo sviluppo territoriale, sull'istituzione della figura di assessore giurato del Tribunale penale cantonale e della Corte di appello e di revisione penale nonché quella sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato che ha consentito il ritiro di un'iniziativa popolare in tal senso. Altre due iniziative popolari sono state oggetto di discussione e di decisione parlamentare: all'iniziativa "Per un'AET senza carbone" è stato opposto un controprogetto poi approvato dal popolo, mentre che l'iniziativa per la "Riduzione delle spese dell'Amministrazione cantonale (CHF 150 mio)" è stata semplicemente respinta, la relativa deliberazione è stata oggetto di un ricorso, tuttora pendente. Nell'anno trascorso il Gran Consiglio ha inoltrato all'Autorità federale l'iniziativa cantonale per "Rinegoziare l'Accordo sui frontalieri e rifondere al Ticino gran parte del ristorno dell'imposta alla fonte". Molteplici sono stati gli atti parlamenti tra mozioni e iniziative parlamentari, diverse delle quali riguardanti i conflitti di interesse dei deputati. Due interpellanze concernenti la Banca dello Stato hanno dato luogo ad una discussione generale nel plenum. Come ogni anno, parecchi sono stati i crediti votati in campi diversi, tra cui un credito quadro, riguardante la politica energetica, di CHF 65 mio, per il periodo 2011-2015. L'anno trascorso ha visto sanzionate dal Gran Consiglio le aggregazioni di Carabietta al comune di Collina d'Oro, di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco nell'unico comune di Faido e la nascita del comune di Serravalle, con l'aggregazione dei comuni di Ludiano, Malvaglia e Semione. Nell'ordine giudiziario il Parlamento ha proceduto all'elezione di due giudici del Tribunale di appello, dei Pretori dei distretti di Leventina, Riviera e Blenio e di un Procuratore pubblico.

1.4 Area dei servizi amministrativi e gestione del web

Dal 1. febbraio 2011 l'Area della comunicazione elettronica e della documentazione, operativa presso la Cancelleria dello Stato dal 2006, è denominata *Area dei servizi amministrativi e gestione del web* e comprende l'*Ufficio della legislazione, delle pari opportunità e della trasparenza*. La struttura organica è stata modificata in seguito alla creazione del nuovo Servizio informazione e comunicazione del Consiglio di Stato; per evitare confusione di competenze, ruoli e funzioni è quindi stata attribuita all'Area la denominazione che meglio corrisponde ai compiti ed alle attività affidati.

Oltre allo svolgimento delle regolari attività di coordinamento, gestione e impostazione di Internet, Intranet e Extranet per l'Amministrazione cantonale, istituzionalmente attribuite all'Area dei servizi amministrativi e gestione del web, i progetti di maggior rilievo che hanno impegnato i collaboratori sono elencati di seguito:

- www.ti.ch: nel 2011 è continuata l'importante ristrutturazione tecnica e organizzativa del sito a tutti i suoi livelli che ha coinvolto negli ultimi anni tutta la struttura web dell'Amministrazione cantonale (struttura, layout e linguaggi);
- intranet: oltre alla regolare pubblicazione di comunicazioni e attualità sul portale interno Intranet dell'Amministrazione cantonale è iniziata l'analisi per ottimizzare tutto il sistema in generale al fine di rendere il portale più innovativo e attuale.
- responsabili web: partecipazione attiva e consulenza ai Responsabili web, gestione dei siti web dei Dipartimenti in caso di assenza per malattia, vacanza, ecc. dei Responsabili web, supporto per il rifacimento delle pagine web con la nuova veste grafica e la nuova struttura tecnica in TYPO3, sviluppo e implementazione di parti specifiche, supporto e consulenza in diversi progetti web dei Dipartimenti relativi a Internet e Intranet.

- gestione permanente del sito web del Dipartimento della sanità e della socialità in qualità di Responsabile web in collaborazione con la Direzione del Dipartimento;
- controllo delle risorse e dei costi relativi al web tramite appositi strumenti di informazione e flussi di lavoro che permettono all'Area di essere informata centralmente in merito ai progetti web dei Dipartimenti e ai loro costi;
- TYPO3: è continuata e quasi conclusa la migrazione in TYPO3 di tutti i contenuti di www.ti.ch. Le molteplici e impegnative attività svolte in questo contesto sono principalmente: analisi, aggiunta di funzionalità puntuali e verifiche, manutenzione, supporto e formazione ai Responsabili web, supporto e formazione agli operatori web e allestimento della manualistica.
- SharePoint: in seguito all'esperienza positiva ottenuta in precedenza con la creazione dell'area web riservata alla Deputazione ticinese alle Camere federali per il disbrigo delle proprie attività (scambio e condivisione di informazioni) tramite lo strumento SharePoint (e prima ancora utilizzata per l'area web protetta e personalizzata del Gran Consiglio), è stata richiesta l'elaborazione di una struttura personalizzata per il Consiglio di Stato al fine di velocizzare, semplificare e migliorare la gestione di tutti gli incarti utilizzati durante le sedute del Consiglio di Stato. Anche le Direzioni dei Dipartimenti hanno espresso il loro interesse per la creazione di uno spazio ad hoc per la condivisione di informazioni e documenti, per organizzare in modo organico e sistematico tutta una serie di necessità quotidiane. È quindi iniziata la progettazione di una piattaforma di collaborazione per le Direzioni dipartimentali tale da permettere la gestione documentale e di attività.
- diritti politici: sul portale dedicato ai diritti politici sono stati pubblicati i risultati delle elezioni cantonali di aprile, delle elezioni nazionali di ottobre-novembre, così come le altre votazioni cantonali (giugno) e federali (febbraio). Oltre al portale ufficiale, la consultazione dei risultati delle elezioni cantonali e federali è stata proposta tramite due tipi di dispositivi "mobile": le pagine web accessibili tramite tutti i sistemi operativi "smartphone" e l'applicazione per iPhone. Queste proposte, oltre ad essere una novità in Svizzera, rappresentano un importante test dell'Area per verificare la fattibilità e la legittimità di questo nuovo canale di comunicazione. L'utilizzo di queste soluzioni "mobile" è stato superiore alle attese e il riscontro è stato ottimo.
- Raccolta delle leggi del Cantone Ticino: è stata realizzata una nuova interfaccia per la consultazione e la ricerca di documenti allo scopo di migliorare e semplificare l'attuale soluzione su www.ti.ch e di adattare e introdurre nuove funzionalità anche per la RL pubblicata su DVD e sulla rete Intranet dell'Amministrazione cantonale. In occasione di questi importanti lavori sono stati adeguati e ottimizzati in generale i processi lavorativi interni legati alla preparazione degli atti normativi della Raccolta delle leggi.
- e-payment: grazie a una collaborazione congiunta tra l'Area, il Dipartimento delle istituzioni, il Centro Sistemi Informativi e Postfinance, è ora possibile ordinare un certificato di solvibilità presso gli Uffici esecuzione e fallimenti e pagarlo direttamente online. È quindi oggetto di verifica la prima realizzazione di pagamento online di prestazioni con le carte di credito; il monitoraggio del sistema e l'analisi dei risultati permetteranno di valutare la sua introduzione anche ad altri uffici che ne fanno richiesta.
- realizzazioni per i Dipartimenti: come negli anni passati l'Area dei servizi amministrativi e gestione del web ha realizzato progetti web per conto dei Dipartimenti, secondo le necessità e le richieste specifiche (consulenza, analisi, esecuzione e verifica di progetti web).

Uno dei progetti più importanti per quanto concerne il coinvolgimento delle risorse umane dell'Area per diversi mesi è stato il nuovo sito web dell'Ufficio di statistica completamente rinnovato nella struttura e nella grafica, ricco di dati e di analisi facilmente scaricabili, complementi informativi relativi alle fonti statistiche e ai termini utilizzati che consentono di leggere e interpretare correttamente i dati, e facile da navigare. Di seguito altre realizzazioni importanti: Centro di formazione e sviluppo (nuova

navigazione e nuovo processo di iscrizione ai corsi completamente informatizzato), Servizi di stato civile (gestione online delle sale matrimoni), Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (ristrutturazione dei contenuti di tutta la Divisione), Istituto cantonale di patologia (nuovo sito e nuova struttura dei dati), Istituto cantonale di microbiologia (nuovo sito e rifacimento della banca dati e-vademecum), Laboratorio cantonale (ristrutturazione dei contenuti e nuove pagine web), Ufficio della valutazione e della promozione sanitaria (nuove pagine web, nuovi contenuti e nuova banca dati Infodoc), Infogiovani (analisi, coordinazione e progettazione in corso per il rifacimento del sito), Centro di dialettologia e di etnografia (nuovo sito web, ampliamento dei contenuti unione del sito web esterno "laghetti alpini della Svizzera italiana"), Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (migrazione in typo3 delle unità amministrative), Scuole medie sul web (partecipazione al progetto), Scuola cantonale di commercio (realizzazione della nuova struttura web, nuovo layout grafico e studio di usabilità).

- *CIVImatic*: il cd-rom "Civimatic, la civica tradotta in processi schematici", ideato nel 2008 e aggiornato e ripubblicato nel 2010, è stato nuovamente oggetto di ristampa nel 2011 in seguito alle numerose richieste. Inoltre da quest'anno tutto il personale dell'Amministrazione cantonale può consultare gratuitamente il cd-rom di civica tramite la rete Intranet.
- *ragazzi e Internet*: oltre alla consueta prevenzione sui pericoli della Rete attraverso l'aggiornamento costante delle pagine web dedicate ai ragazzi e l'aggiunta di contenuti specifici, è stata ideata e pubblicata una newsletter che informa sulle attualità presenti su www.ti.ch/ragazzi.
- *argomenTI*: anche nel corso del 2011 l'Area si è occupata della regolare redazione e pubblicazione di articoli sulla rivista aziendale Argomenti.
- *innovazioni*: sono in corso di valutazione l'introduzione di nuove soluzioni e innovazioni che riguardano in generale il sito www.ti.ch: streaming, vocalizzazione, soluzioni mobile delle pagine, "reader" per i documenti, pubblicazioni sfogliabili, social network, sistema di gestione per le newsletter, nuove soluzioni per la geolocalizzazione dei dati, e altro ancora.

1.4.1 Ufficio della legislazione, delle pari opportunità e della trasparenza

L'esame formale delle normative ha interessato 265 atti, mentre l'aggiornamento quadrimestrale delle leggi ha preso in considerazione 339 testi, pubblicati sul Bollettino ufficiale e degli atti esecutivi del 2011: vi sono state 128 modifiche di leggi e regolamenti, 75 nuovi testi e 65 abrogazioni.

La distribuzione quadrimestrale della versione cartacea e informatica (intranet e internet) della *Raccolta delle leggi* vigenti e l'aggiornamento costante dello strumento "Variazioni apportate alla Raccolta delle leggi del Cantone Ticino", sono continuate puntualmente.

Sono stati avviati i lavori volti a ottimizzare i processi lavorativi interni, legati alla preparazione degli atti normativi, finalizzati ad assicurare un aggiornamento costante della Raccolta leggi.

L'ufficio funge come sempre da editore della *Rivista ticinese di diritto (RtiD)* di cui promuove la stampa e assicura la distribuzione agli abbonati e all'utenza interna della pubblica amministrazione e alle autorità giudiziarie.

Lo strumento "*Rassegna stampa*" viene aggiornato quotidianamente.

La *Biblioteca*, la cui frequentazione è sempre buona e che mantiene un ottimo livello nel suo specifico contesto, è stata continuamente aggiornata e ampliata con l'acquisto di nuovi testi ed edizioni aggiornate di testi già a disposizione del pubblico.

La *legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT)* è stata adottata dal Gran Consiglio il 15 marzo 2011. L'Ufficio ha partecipato attivamente ai lavori dell'apposito Gruppo interdipartimentale incaricato di predisporre l'assetto organizzativo e gli strumenti in vista dell'entrata in vigore della legge, che comprendono, fra l'altro, un'apposita regolamentazione

per la gestione dei documenti all'interno dell'Amministrazione cantonale, la preparazione di moduli formativi e una guida alla LIT.

Anche nel 2011 l'attività *della delegata per le pari opportunità* è stata contrassegnata dalla consulenza a favore di dipendenti cantonali, privati, datori di lavoro, associazioni femminili e professionali, dalla partecipazione a procedure di consultazione, dalla preparazione di risposte ad atti parlamentari e dall'impegno alla realizzazione di progetti, corsi e campagne di sensibilizzazione su tematiche che interessano le pari opportunità.

Il tema della *violenza domestica* rimane centrale nell'attività della delegata, anche perché questo servizio viene considerato come punto di riferimento per le attività promosse dagli organismi federali e intercantonali.

Nel 2011 sono stati avviati i lavori preparatori per la progettazione di una "*Helpline nazionale contro la violenza domestica*", promossa dalla Conferenza dei direttori e direttrici dei Dipartimenti cantonali di giustizia e polizia. La delegata è stata coinvolta sin dall'inizio in questo progetto.

Il primo giugno 2011, ha inoltre preso il via un progetto, fortemente sostenuto dal Gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica, di sostegno e supporto a disposizione degli autori di violenza domestica, con operatori specializzati dell'Ufficio di patronato del Cantone Ticino.

Il lavoro di rete con tutti i servizi di intervento in ambito di violenza domestica sul territorio cantonale si è intensificato ulteriormente grazie anche all'avvio di azioni comuni (campagna di sensibilizzazione "Oltre il silenzio", conferenze, ecc.).

Altri temi che hanno riguardato l'esercizio trascorso:

- la diffusione, attraverso conferenze, incontri, comunicazioni, della *piattaforma www.equality-salario.ch* e il suo aggiornamento per quanto riguarda le news
- approfondimento sul tema del *velo islamico* a scuola nell'ambito di un gruppo di lavoro intercantonale
- approfondimento sul tema della *pubblicità sessista*
- promozione e sostegno della seconda edizione, della *Giornata nuovo futuro* per ragazze e ragazzi di terza media, ideata per promuovere scelte formative e professionali, libere da stereotipi legati ai ruoli femminili e maschili.

La delegata ha partecipato ai lavori della Commissione cantonale consultiva per le pari opportunità fra i sessi, del Gruppo pari opportunità dell'Università della Svizzera italiana, della Conferenza Svizzera delle delegate alla parità, del Gruppo di prevenzione e intervento contro le molestie sessuali e psicologiche sul posto di lavoro nell'Amministrazione cantonale, del Gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica e di altri gruppi di lavoro, istituiti per lo studio di tematiche specifiche.

1.5 Rapporto sulle relazioni transfrontaliere

1.5.1 Lombardia

Sono proseguite anche nel 2011 le relazioni Ticino-Lombardia soprattutto nel settore del trasporto ferroviario, con incontri tra il Direttore del Dipartimento del Territorio Marco Borradori e l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia Raffaele Cattaneo e i rappresentanti delle ferrovie svizzere e italiane, collaborando all'ulteriore sviluppo dei servizi sulle direttrici Bellinzona-Chiasso-Milano, Bellinzona-Luino-Gallarate e l'aeroporto di Malpensa, Chiasso-Lecco e la Valtellina, con l'obiettivo a medio-lungo termine di ottenere una rete organica integrata.

Il 25 novembre 2011 a Milano è stata sottoscritta una dichiarazione d'intesa per la gestione coordinata della linea Mendrisio-Varese e lo sviluppo del servizio ferroviario nella regione insubrica.

Il 21 settembre 2011 si è svolto il primo incontro istituzionale tra la presidenza del Consiglio regionale della Lombardia e l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, organizzato e coordinato in questa prima fase dalla Cancelleria dello Stato. Nel corso dell'incontro le delegazioni hanno stabilito di attivare un tavolo tecnico-politico permanente cui affidare lo studio e l'analisi di problematiche comuni, nel rispetto delle competenze dei due parlamenti, e trovare soluzioni condivise in tempi brevi. A fine incontro è stata sottoscritta una Dichiarazione d'intenti, successivamente sottoposta per approvazione dai rispettivi organismi parlamentari, nella quale sono state indicate alcune aree di comune interesse prioritario, quali Expo 2015 e Turismo; Mercato del lavoro e frontalierato; Infrastrutture e trasporti, con particolare riferimento a quelli ferroviari.

1.5.2 Campione d'Italia

Il 6 settembre 2011, con cerimonia ufficiale alla presenza di molteplici personalità dell'enclave e della provincia di Como, ha avuto luogo nella sala consiliare del Comune di Campione d'Italia la sottoscrizione della *Dichiarazione di collaborazione tra il Canton Ticino e il Comune di Campione d'Italia*, a conclusione di un lungo iter procedurale, a quasi trent'anni dalla firma della prima dichiarazione e dalle successive revisioni, l'ultima del 1998.

La nuova dichiarazione prevede, secondo l'art. 3, l'istituzione di una commissione permanente nominata dai rispettivi esecutivi, con la funzione di consultazione, di mediazione, di coordinamento, di preavviso e di vigilanza tra il Canton Ticino e il Comune di Campione e le istituzioni competenti sul territorio di volta in volta interessati. Nell'accordo non vengono più quantificati gli impegni finanziari conseguenti, definiti sulla base delle prestazioni e di servizi di volta in volta concordati.

Con decisione 18 ottobre 2011 il Consiglio di Stato ha proceduto alla designazione dei suoi membri nella suddetta commissione, nelle persone di:

- Giampiero Gianella, Cancelliere dello Stato
- Nicola Brivio, deputato in Gran Consiglio
- Michele Foletti, deputato in Gran Consiglio
- Delegato del Cantone per i rapporti transfrontalieri (da designare)

Da parte del Comune di Campione d'Italia sono stati nominati:

- Carlo Zella, assessore comunale
- Giampaolo Zarcone, direttore generale dell'Amministrazione comunale
- Florio Bernasconi, consulente dell'Amministrazione comunale
- Massimo Ferracin, consulente giuridico dell'Amministrazione comunale

La seduta costitutiva della Commissione paritetica ha avuto luogo il 10 novembre 2011, in occasione della quale sono stati trattati i seguenti temi:

- Scuola (frequenza di allievi campionesi in istituti cantonali): proposta di delibera per la calcolo del contributo finanziario al Cantone sulla base del numero di studenti per l'anno scolastico 2011-2012;
- Strada cantonale Bissone-Campione: prevedere l'audizione del direttore della divisione delle costruzioni per verificare quali investimenti sono in pianificazione, rispettivamente che tipo di manutenzione è prevista;
- Contributo forfetario annuo per servizi legati alla viabilità, ai servizi territoriali e di manutenzione erogati dal Canton Ticino di cui beneficia l'Enclave: le Parti quantificano in CHF 300'000.- questo importo, con forma pro rata semestrale per l'anno 2011 in considerazione del fatto che la Dichiarazione è entrata in vigore a partire dal 6 settembre;
- Questione idro-geologica del territorio: questo tema verrà affrontato in occasione della prima riunione del 2012 alla presenza del geologo della Sezione forestale.

1.5.3 Regio Insubrica

Come stabilito dall'assemblea straordinaria del 20 dicembre 2010, la nomina del nuovo Segretario della Regio spettava al Canton Ticino, cui era pure stata affidata la presidenza per rotazione annuale. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011, veniva pubblicato sul FU n. 16 il bando di concorso per la funzione di Delegato del Cantone per i rapporti transfrontalieri, con l'aggiuntiva attribuzione della funzione di Segretario della Comunità di lavoro Regio Insubrica. Nel frattempo, per consentire il normale svolgimento delle attività amministrative, su proposta del Consiglio di Stato ticinese al Comitato Direttivo della Regio, veniva designato quale Segretario ad interim il Cancelliere G. Gianella. A seguito dell'entrata in funzione del nuovo Governo dopo le elezioni cantonali dell'aprile 2011 e la priorità ai temi di politica finanziaria piuttosto che ad altri, hanno procrastinato la nomina del Segretario della Regio, funzione che ha continuato ad essere svolta dal Cancelliere dello Stato a piena soddisfazione del Comitato Direttivo. Il 7 dicembre 2011 il Consiglio di Stato, dopo avere maturato la convinzione di rivedere le premesse di cui al concorso e di procedere con una distinzione tra le due funzioni, ha annullato il predetto concorso e confermato il Cancelliere dello Stato G. Gianella alla funzione di Segretario della Comunità di lavoro.

Con l'assemblea dell'11 luglio 2011 vi è stato il passaggio di consegne del Presidente in carica Marco Borradori al collega Norman Gobbi fino al 31 dicembre 2011, termine successivamente prorogato al 30 giugno 2012.

Nel primo semestre 2011 vi è stata la presentazione definitiva della Dichiarazione d'intesa e quella del Regolamento finanziario.

Si sono altresì svolti incontri tra il Presidente Marco Borradori e alcuni soci della Regio che avevano inoltrato la disdetta, tra cui l'USI, la Ferrovia Monte Generoso, i comuni di Melano, Meride e Stabio, per verificare la disponibilità di un loro rientro nella Comunità di lavoro. Ad eccezione del comune di Stabio, tutti gli altri hanno accolto l'invito a riaderire.

1.5.4 Commissione italo-svizzera per i frontalieri

(Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri del 3.10.1974)

L'incontro annuale tra le delegazioni italiana e svizzera preposte all'Accordo relativo all'imposizione dei frontalieri ha avuto luogo il 15 settembre 2011 ad Aosta.

Come previsto dall'art. 5 dell'Accordo, la delegazione italiana ha dato scarico della ripartizione, tra i diversi comuni interessati, delle somme ristornate per il 2008 ed ha compiutamente informato la delegazione svizzera sulle opere che, con dette somme, è stato possibile realizzare o porre in fase di realizzazione.

La delegazione svizzera ha, dal canto suo, fornito tutte le indicazioni in merito al numero dei frontalieri occupati nei tre cantoni interessati dall'Accordo ripartito per provincia e comune italiano di provenienza, come pure riguardo all'ammontare dei ristorni per il 2010 dei Cantoni Ticino, Vallese e Grigioni, spettanti all'Italia a titolo di compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei frontalieri. Per quanto riguarda il Ticino il ristorno relativo al 2010 ammonta a fr. 56'841'858 in riferimento a 43'619 frontalieri.

1.5.5 Comunità di lavoro Arge Alp

La Conferenza 2011 dei Capi di Governo dell'ARGE ALP ha avuto luogo il 1° luglio a Zell am See sotto la presidenza del Land Salisburgo. Nel corso della conferenza è stata ribadita la volontà politica di proseguire gli sforzi per tutelare il patrimonio alpino mediante progetti comuni fra le regioni membre. A questo proposito è stata adottata una risoluzione con la quale viene auspicata l'elaborazione di una strategia macroregionale per l'arco alpino nell'intento di migliorare la coesione territoriale di queste regioni. Altro tema prioritario trattato durante la conferenza, è stato quello delle energie rinnovabili, in merito al quale è stato promosso uno specifico premio nell'intento di incentivare progetti inerenti l'utilizzo di queste fonti energetiche. Il concorso era rivolto essenzialmente ai comuni che si impegnano particolarmente a produrre questo tipo di energie e che sono in grado di dimostrare la validità dei loro impianti in base a dati misurabili. Quale terzo classificato è risultato il Comune di Campo Vallemaggia per la sua

produzione con impianti microidroelettrici termici e lo sfruttamento dell'energia solare per la produzione di energia elettrica altamente significativa per rapporto al numero di abitanti.

Per quanto attiene la partecipazione ticinese alle attività del Gruppo progetto Sport Arge Alp, il nostro cantone ha aderito con un buon numero di giovani tramite le diverse federazioni sportive alle manifestazioni in calendario (pattinaggio artistico; torneo di calcio; tiro sportivo; atletica; corsa d'orientamento; hockey su ghiaccio; sci), con l'apprezzato e valido coordinamento organizzativo del Capo dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica del DECS.

La presidenza Arge Alp 2011/2012 è stata assunta dal Canton San Gallo.

1.5.6 Assemblea delle Regioni d'Europa - Eurdoyssée

Anche nel 2011 il Programma Eurodyssée ha potuto attuare gli scambi da e per il Ticino nella norma degli ultimi anni, con 9 stagiaires presenti in Ticino e 7 ticinesi all'estero. Purtroppo, come avviene ormai da alcuni anni in sede di elaborazione del preventivo, il budget a disposizione è andato vieppiù diminuendo, ciò che non consente una maggiore ricezione di stagiaires incoming che favorirebbe un'altrettanta più numerosa partenza di stagiaires ticinesi. Gli stages in Ticino si sono svolti prevalentemente in studi di architettura e in strutture alberghiere, con una permanenza media di 5 mesi. Non si sono registrati problemi né con i datori di lavoro né con i locatari di alloggi, che hanno fatto buone esperienze e si sono dichiarati d'accordo di continuare l'esperienza con altri giovani.

1.5.7 Contatti con Berna nell'ambito della cooperazione transfrontaliera

Il 5° incontro italo-svizzero si è tenuto a Roma il 31 gennaio 2011 al quale il Consiglio di Stato ha delegato il Direttore della Divisione economia Arnoldo Coduri. I temi all'ordine del giorno, per i quali il Canton Ticino aveva formulato osservazioni e proposte di completazione, erano i seguenti:

- Infrastrutture e collegamenti ferroviari tra i due Paesi: situazione delle opere riguardanti le principali direttrici di traffico
- Ripresa dei lavori della Commissione italo-svizzera per la regolamentazione dei livelli del Lago Maggiore
- Libera circolazione delle merci e dei servizi professionali: questioni di comune interesse
- Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera per il periodo 2007-2013

Proposte di temi presentati dal Canton Ticino:

- Trasferimento di detenuti italiani nella loro madre Patria per scontarvi la pena pronunciata da un tribunale svizzero
- Modifica della Convenzione tra la Svizzera e l'Italia per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago di Lugano: procedura di adozione rispettivamente entrata in vigore degli articoli 4 cpv 3 e 6 cpv 2
- Collaborazione in materia di accertamenti medici per l'Al da parte italiana e soprattutto per i lavoratori frontalieri
- Sicurezza degli alimenti: collaborazioni a livello di amministrazioni regionali rispettivamente cantonali.

1.6 Consulenza giuridica del Consiglio di Stato

Come negli anni passati e con una costante regolarità, l'attività del consulente giuridico del Consiglio di Stato è stata contraddistinta anche nel 2011 dalla varietà dei compiti e dei temi che gli sono stati progressivamente sottoposti: rilascio di pareri di importanza diversa all'attenzione del Governo, delle Direzioni dei Dipartimenti o di singoli uffici, partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro, risposte ad atti parlamentari, interventi puntuali dinanzi a Commissioni del Gran Consiglio, preparazione di progetti di messaggi e rapporti governativi,

allestimento di allegati di causa nell'ambito di procedure contenziose e consulenze più mirate su questioni specifiche.

Fra gli argomenti più significativi si possono menzionare: il risanamento di impianti in caso di trasformazione o ampliamento ai sensi dell'art. 18 LPAmb; la modifica sostanziale di un progetto – secondo l'art. 22 cpv. 5 LGF – cui era destinato un credito precedentemente concesso nell'ambito di un'aggregazione comunale; i termini per la trattazione delle iniziative popolari e per l'organizzazione degli scrutini (questo tema è sfociato in un interessante contributo, pubblicato nella RtiD II-2011 pag. 413 segg.); la determinazione del moltiplicatore d'imposta comunale, in seguito alla nota sentenza 10 febbraio 2011 del TRAM (questo tema è stato trattato assieme ai colleghi della SEL, con i quali il consulente giuridico ha preparato il messaggio 6498, che ha portato all'adozione del decreto legislativo urgente del 21 giugno 2011, ed allestito in seguito il messaggio 6527 concernente la modifica della LOC e della legge sulla perequazione finanziaria intercomunale); il mancato pagamento dei premi e delle partecipazioni ai costi giusta la modifica 19 marzo 2010 dell'art. 64a LAMal; la possibilità di indire una votazione consultiva sul raddoppio del Gottardo in previsione dei lavori di risanamento; il conferimento della cittadinanza cantonale onoraria; i limiti di età e la rappresentanza femminile nei gruppi di lavoro, commissioni e consigli d'amministrazione delle aziende parastatali; l'approvazione, rispettivamente la non approvazione parlamentare dei conti annuali dell'AET; il principio di collegialità dell'autorità governativa (argomento poi ripreso dal Consiglio di Stato nella risposta del 13 luglio 2011 all'interrogazione n. 163.11 del 5 luglio 2011); le nuove norme della LPP sulla riforma strutturale della previdenza professionale e sul finanziamento degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico; le disposizioni regolamentari degli istituti di previdenza di diritto pubblico ai sensi dell'art. 50 cpv. 1 e 2 LPP; l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta nell'ambito specifico della nota vicenda che ha portato alla sostituzione del direttore generale di BancaStato; l'esposizione del crocifisso nei corridoi degli istituti scolastici, alla luce di una recente risoluzione del Consiglio di Stato e delle sentenze 26 settembre 1990 del Tribunale federale e 18 marzo 2011 della Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo (questo tema è stato sollevato dall'interrogazione parlamentare n. 177.11 del 14 luglio 2011); il pensionamento dei docenti per raggiunti limiti d'età; la legittimità di un accordo finanziario concluso fra ACR e Città di Bellinzona, alla luce di una sentenza del 28 luglio 2011 con cui il TRAM aveva accertato che il diritto all'eliminazione gratuita dei rifiuti solidi urbani riconosciuto per convenzione ad un Comune che ospitava gli impianti di smaltimento era incompatibile con il principio di causalità sancito dall'art. 2 LPAmb.

Altri temi sono stati inoltre trattati nell'ambito di procedure contenziose. Una menzione particolare merita senz'altro quella che è stata avviata dinanzi alla Corte dei reclami penali in seguito alla denuncia sporta nei confronti dei consiglieri di Stato che avevano deciso il blocco parziale dei ristorni dell'imposta alla fonte prelevata nel 2010 sul reddito dei frontalieri italiani (questi reclami sono stati dichiarati irricevibili con sentenze del 30 settembre 2011).

Nel corso del 2011 sono stati pressoché ultimati i lavori di revisione totale della legge sull'esercizio della prostituzione e della legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966: i relativi messaggi dovrebbero essere presentati dal Consiglio di Stato nella prima metà del prossimo anno. Nel 2011, il consulente giuridico è stato inoltre chiamato a far parte del gruppo di lavoro incaricato di assistere l'Amministrazione della Cassa pensioni nella preparazione delle nuove disposizioni cantonali conseguenti alle modifiche 19 marzo e 17 dicembre 2010 della LPP e di quello a cui è stato affidato il compito di allestire il regolamento di applicazione della legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato del 15 marzo 2011.

Come negli anni passati, va segnalata infine la partecipazione del consulente giuridico alle udienze della Commissione conciliativa per il personale dello Stato, ai lavori del Gruppo giuridico del Comitato della Cassa pensioni, a quelli della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi, che è una Commissione del Tribunale di appello, e alle procedure di ricorso davanti alla Commissione indipendente di ricorso dell'USI e della SUPSI.

1.7 Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato (1.T11-12)

A questo Servizio sono affidati l'esame, l'istruttoria e l'elaborazione di progetti di decisioni governative riguardanti tutti i settori del diritto amministrativo nei quali il Consiglio di Stato funge da Autorità di ricorso, giusta la vigente legge di procedura per le cause amministrative, ed il Regolamento concernente il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato ed i suoi rapporti con il Collegio governativo e l'Amministrazione cantonale (del 16 giugno 2009), RL 2.4.1.10.

Il Servizio dei ricorsi, fungendo da principale servizio giuridico con competenze istruttorie del Consiglio di Stato, fornisce il proprio contributo determinante nell'ambito dell'attività giurisdicente di prima istanza del Governo cantonale, in tutti i ricorsi che vedono impugnate decisioni emanate da enti pubblici in ogni ambito del diritto amministrativo, fatte salve unicamente le questioni fiscali ai sensi della Legge Tributaria, nonché le procedure inerenti l'approvazione dei Piani regolatori secondo la Legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla pianificazione del territorio.

1.7.1 Ricorsi ed altre procedure contenziose

Durante il 2011 sono stati registrati in entrata 1549 nuovi ricorsi oltre a 95 istanze per un totale di 1644 casi mentre il numero complessivo dei gravami risolti nel corso dell'anno ammonta a 1616 con dei tempi di evasione medi quantificabili in circa tre mesi dalla fine dello scambio degli allegati.

La suddivisione per materia dei 1644 ricorsi annotati in arrivo porta ai seguenti risultati:

- 549 diretti contro decisioni adottate dai Municipi nella procedura di rilascio delle licenze edilizie e nel settore della polizia edile o avverso prese di posizione rese dal Dipartimento del territorio con riferimento soprattutto alla legislazione federale e cantonale sulla pianificazione del territorio e sulla protezione dell'ambiente;
- 323 interessanti l'operato degli Enti pubblici locali (Comune, Patriziato, Consorzio, Parrocchia) nell'ambito dell'applicazione delle rispettive leggi organiche e della relativa regolamentazione autonoma;
- 296 contro decisioni dell'Amministrazione cantonale in materia scolastica, sanitaria, sussidi, tasse e contributi, ecc. secondo la precedente competenza ricorsuale;
- 222 riguardanti decisioni della attuale Sezione della popolazione e migrazione (SPOP) e dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro in tema di permessi di lavoro, di domicilio e di dimora;
- 159 concernenti misure amministrative nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sulla circolazione stradale (ammonimenti e revoche di licenze di condurre);
- 95 procedure contenziose derivanti da istanze di revisione/riesame e da altre procedure legate ai gravami iscritti ai ruoli.

Dai dati sopraccitati si possono trarre le seguenti conclusioni:

- i ricorsi edilizi, la cui entità è aumentata del 5%, rispetto a quella dello scorso anno, anche nel 2011 hanno costituito la più grossa fonte di contenzioso nel nostro cantone, rappresentando così ca. il 30% dei ricorsi inoltrati al Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato;
- nel 2011 si è registrato una sostanziale conferma per ciò che concerne i ricorsi contro decisioni degli enti locali;
- nel 2011, al contrario di quanto avvenuto nel 2010, si è di nuovo registrato una leggera crescita dei ricorsi contro decisioni dell'amministrazione cantonale generale concretizzando pertanto una maggiorazione del 17%;
- le tematiche della Sezione della popolazione e migrazione e dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, contrariamente al 2010, hanno segnato una diminuzione del 20% rispetto ai dati dello scorso anno;

- pure i ricorsi in materia di circolazione stradale hanno registrato nel 2011 una diminuzione ammontante al 10%;
- sostanziale conferma invece per quanto concerne le istanze legate a procedure contenziose non tuttavia classificabili quali rimedi ordinari bensì come rimedi straordinari, pari, pure nel 2011, a ca. il 5% del volume di tutto il contenzioso.

1.7.2 Decisioni

Nel corso del 2011 sono state proposte ed adottate 1424 risoluzioni governative. Il numero complessivo dei ricorsi evasi risulta pure quest'anno tuttavia superiore e si cifra in 1616 unità sia perché parecchi sono stati congiunti per l'istruttoria, per identità di oggetto ed economia di giudizio.

A queste decisioni, che risolvono in maniera definitiva il contenzioso davanti al Governo cantonale, occorre inoltre aggiungere ben 55 decisioni prese dal Presidente del Governo in ambito di provvedimenti provvisori, dettati dalla necessità di salvaguardare in maniera cautelare beni importanti nelle more della procedura. Parallelamente il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato ha dovuto prendere ulteriori 180 decisioni incidentali legate a questioni procedurali ed istruttorie.

1.7.3 Appellazioni

A tal proposito va menzionato che al Tribunale cantonale amministrativo sono state insinuate solamente 404 appellazioni (pari unicamente al 24% ca. delle decisioni prolate) contro decisioni governative o presidenziali adottate su proposta del Servizio, che hanno portato comunque ad una conferma in ragione di circa l'85% delle decisioni impugnate.

65 i ricorsi presentati al Tribunale federale.

A tali appellazioni hanno corrisposto altrettante (586) risoluzioni governative responsive (ivi compresi gli allegati di duplica) preparate dal Servizio dei ricorsi. Tale ulteriore impegno ha aumentato l'entità dell'attività del medesimo, portando a 2010 il totale delle risoluzioni presentate dallo stesso al CdS.

1.7.4 Particolarità

Pur considerato che dal giugno 1999 non si fa più capo ad alcun giurista esterno, il Servizio dei ricorsi ha saputo far fronte agli impegni, potendo concludere sino al 2010 con un bilancio positivo, grazie all'impegno della Direzione e dei propri giuristi. Ritenuti i positivi risultati sino ad allora registrati, nel tentativo di ridurre i costi legati al personale si è rinunciato, temporaneamente ed a titolo sperimentale, alla sostituzione di una unità di giurista redattore, sostanzialmente per un anno intero. Lo sforzo profuso dai colleghi, consci dell'importanza della proposta della Direzione, ha permesso di aumentare, praticamente in tutti i settori, l'evasione dei gravami in entrata, dovendo tuttavia registrare un risultato globale leggermente negativo rispetto agli scorsi anni. Il bilancio relativo al 2011 ha infatti segnato un leggero malus di 28 incarti.

D'altra parte le numerose e sempre più complesse decisioni provvisori, prese dal Presidente del Consiglio di Stato su proposta del Servizio, hanno impegnato i giuristi nella preparazione, quasi immediata, di risoluzioni di grande spessore giuridico e con frequente riscontro mass mediatico, che sono state pertanto inserite, a livello statistico, in maniera equiparata alle decisioni di merito, la cui complessità procedurale e materiale e numerica (+20%) è pure aumentata.

Tale tendenza, sempre più riscontrabile negli ultimi anni, non ha potuto essere totalmente arginata, proprio a causa della temporanea riduzione degli effettivi, che, nonostante l'imponente sforzo collettivo di tutti i collaboratori, ha causato la mancanza delle forze strettamente necessarie all'adempimento del compito affidato al Servizio, che dovrà pertanto sostituire l'unità mancante.

Il costante lavoro dei giuristi del Servizio ha permesso, comunque, di arginare e limitare la crescita dei gravami contro le decisioni delle Autorità cantonali. La tempestiva emanazione delle sentenze da parte del Consiglio di Stato e la loro qualità hanno contribuito fattivamente a limitare i gravami privi di fondamento, pur garantendo un'evidente protezione giuridica del cittadino da eventuali errori dell'Amministrazione in generale. .

Il nuovo approccio introdotto dalla Direzione lo scorso anno ha infatti permesso, grazie a decine di udienze in contraddittorio (ove l'intervento dei giuristi incaricati dell'istruttoria si è sempre dimostrato determinante) e di innumerevoli altri atti istruttori operati dai medesimi, di stralciare dai ruoli o dichiarare irricevibili ben 417 gravami. In altre parole il 25% dei gravami entrati hanno potuto essere evasi con un accordo o con una breve decisione di irricevibilità contribuendo fattivamente a diminuire la pressione ricorsuale sull'apparato giudiziario, in particolare impedendo la crescita dei ricorsi di seconda istanza. Proprio per tale motivo i giuristi del Servizio debbono possedere spiccate doti di conciliatore ed una formazione giuridica completa che comprenda preferibilmente anche il brevetto di avvocato. Tale competenza permette infatti ai medesimi di essere in grado di gestire udienze in contraddittorio alla presenza di, in media, una decina di comparenti, tra i quali si contano i maggiori giusperiti del Cantone e, molto spesso, Municipali o importanti professionisti ed esperti delle più disparate materie. Tale particolarità caratterizza i giuristi del Servizio dei ricorsi che costituiscono l'unico esempio di giusperiti alle dipendenze dello Stato, senza la dignità di magistrato, che di fatto svolgono tuttavia la medesima funzione istruttoria.

Anche nel 2011 il Servizio dei ricorsi ha poi contribuito a formare ben 8 nuovi giuristi nell'ambito dei compiti di alunnato giudiziario che gli sono attribuiti. Tale importantissimo compito ha dato la possibilità ai giovani giuristi di entrare in diretto contatto con la complessa realtà del diritto amministrativo, offrendo loro la facoltà di confrontarsi in un campo giuridico di sempre crescente importanza. Ciò dimostra l'importanza attribuita dai giovani giusperiti, nell'ottica della loro formazione, al diritto amministrativo grazie anche alle doti didattiche e metodologiche della Direzione del Servizio che, tramite metodi stimolanti ed un assiduo accompagnamento degli alunni, permette loro l'apprendimento delle tecniche necessarie onde saper rispondere alle sempre maggiori sfide lavorative con le quali sono confrontati.

Il continuo lavoro svolto dai giuristi si è confermato anche nella qualità ritenuto come i gravami al Tram contro le decisioni del Consiglio di Stato hanno registrato un tasso di conferma nell'85% dei casi.

Il numero di gravami in entrata, combinato con la sempre maggiore complessità che contraddistingue la procedura, derivante dal sempre più costante avvicinamento della procedura amministrativa a quella civile, nonché il merito delle fattispecie sottoposte a ricorso, ha inoltre comportato una ulteriore crescita dei ritmi di lavoro.

La somma dei ricorsi registrati in edilizia ed in generale contro decisioni emanate dagli esecutivi degli enti locali conferma anche per il 2011 il cospicuo numero di gravami inoltrati contro tali decisioni. La loro entità corrisponde infatti a oltre il 53% di tutti i ricorsi inoltrati al Consiglio di Stato. Tale dato conferma quanto denotato già lo scorso anno e testimonia come, nonostante i processi aggregativi in corso, l'attività degli enti locali sia ancora alla base di numerosi contenziosi.

Da ultimo occorre rilevare come il volume di risoluzioni portate dal Servizio dei ricorsi in Consiglio di Stato corrisponde a oltre il 30% di tutte le risoluzioni governative prese dal Plenum in un anno.

1.8 Segreteria per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni

La Segreteria ha assicurato uno scambio regolare di informazioni tra Governo, Cantoni e Deputazione su temi di comune interesse; ha coordinato la preparazione dei progetti di risposta per il Governo relativi alle procedure di consultazione su temi federali e intercantonali, curando la trasmissione delle risposte e dell'informazione; ha collaborato con i settori

interessati nell'ottenere informazioni e documentazione dall'Amministrazione federale e dai Cantoni.

Ha gestito, per parte ticinese, il Segretariato del Comitato e della Conferenza svizzera dei Cancellieri dello Stato, della Conferenza dei governi cantonali, della Fondazione svizzera per la collaborazione confederale e altri segretariati inerenti alla collaborazione confederale e intercantonale.

Ha assicurato in Ticino il supporto amministrativo alla Deputazione ticinese alle Camere federali.

Ha collaborato con l'Ufficio del delegato del Cantone per i rapporti confederali e si è occupata del segretariato del neo costituito gruppo di accompagnamento relazioni esterne.

Ha organizzato i periodici incontri tra Governo e Deputazione – avvenuti il 16 febbraio, il 25 maggio, il 31 agosto e il 30 novembre – in preparazione delle sessioni parlamentari con l'intento di trovare strategie comuni su temi federali che interessano il nostro Cantone. In particolare sono state trattate le seguenti tematiche:

controprogetto del Consiglio federale all'iniziativa sul gioco in denaro; esercito e sua presenza in Ticino alla luce della rinuncia agli investimenti presso la piazza d'armi del Monte Ceneri ed ai rumori circa la sua chiusura; piano di rilancio della piazza finanziaria ticinese; situazione alle officine di Bellinzona, centro di competenza e polo tecnologico; nuova perequazione finanziaria; rapporti con l'Italia; mancanza di sanzioni per il non rispetto dei salari minimi dei CNL; prelievo di cauzioni a carico delle imprese edili e artigiane attive; effetti dell'apertura del tunnel di base di AlpTransit; accordi bilaterali, libera circolazione e rapporto SECO; misure per far fronte alle conseguenze della svalutazione dell'euro rispetto al franco forte; distribuzione ai Cantoni dell'utile della Banca nazionale; legge federale sull'imposizione internazionale alla fonte; imposizione sul dispendio; SSR-RSI: estensione all'Italia dell'offerta televisiva destinata all'estero; insegnamento della lingua italiana negli altri Cantoni, a partire dalla situazione del Canton S. Gallo; creazione di un gruppo interparlamentare italianità; risanamento della galleria autostradale del S. Gottardo; progetto finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF); Netzbeschluss (NEB) – A 406 Bellinzona-Locarno; modifica OPAC, microinquinanti; rustici; galleria Mappo-Morettina, Locarno; abolizione obbligo di costruzione rifugi; disimpegno sempre più marcato degli Enti pubblici e parapubblici nazionali nella loro partecipazione ai consorzi forestali di premunizione; asilanti; sussidi federali per istituti per invalidi; prolungamento moratoria per apertura studi medici; assicurati insolventi LAMal; premi 2012 LAMal; avamprogetto Legge federale concernente la vigilanza sull'assicurazione sociale contro le malattie; rimborso riserve dell'assicurazione malattia ai Cantoni; tariffe ospedaliere (finanziamento degli ospedali da parte degli assicuratori); progetto piattaforma sociale "OltreconfiniTI".

A ogni incontro ha fatto seguito una conferenza stampa diretta dai due Presidenti.

Nell'ambito dei rapporti confederali, il 13 e il 14 settembre il Consiglio di Stato è stato ricevuto a Palazzo federale dalla Presidente della Confederazione Calmy-Rey e dalla Consigliera federale Leuthard per affrontare diversi temi, in particolare legati alle relazioni con l'Italia, alle infrastrutture ferroviarie transalpine, al risanamento del tunnel autostradale del San Gottardo, ai rustici, alla ricezione in Italia della RSI, al collegamento aereo Agno-Berna.

Il 4 ottobre ha avuto luogo a Lumino l'incontro dei Presidenti dei Cantoni Ticino e Grigioni per discutere questioni di interesse comune.

Presentazione, nell'ambito della serata rivolta –in particolare – ai funzionari italofoeni attivi nell'amministrazione federale a favore del plurilinguismo, il 28 settembre a Berna del progetto "OltreconfiniTI", piattaforma di contatti con i ticinesi fuori cantone per favorire e generare nuove collaborazioni, lo scambio informativo e l'apporto conoscitivo a livello personale e professionale, così come garantire la salvaguardia del sapere, dell'eredità culturale e del senso di appartenenza, attraverso un processo di ricerca e di riconoscimento delle proprie origini.

1.8.1 Delegato per i rapporti confederali

Il Delegato per i rapporti confederali, con sede principale a Berna, è in funzione da marzo 2011. Amministrativamente attaccato alla Cancelleria, fa capo al Consiglio di Stato.

I compiti principali che vedono investito il Delegato si estendono sui seguenti 4 assi principali: la tutela degli interessi del Cantone Ticino nel confronto delle autorità federali, le regie e altri Cantoni; una azione a favore di una presenza più marcata di personale d'origine ticinese nei ranghi dell'Amministrazione federale; la cura delle relazioni pubbliche e dell'immagine del Cantone a nord delle Alpi; ed infine la gestione delle proprie modalità operative e dell'Antenna amministrativa dell'Amministrazione cantonale a Berna.

Tutela degli interessi del Canton Ticino

Il Delegato ha rappresentato gli interessi del Canton Ticino nella capitale elvetica su istruzione del Consiglio di Stato. In particolare ha curato i rapporti con il Parlamento federale, l'Amministrazione federale e il Segretariato della conferenza dei Governi cantonali. In aggiunta ha informato il Governo ticinese e l'Amministrazione cantonale sulle scelte della politica federale con particolare attenzione a dossier che interessano il Canton Ticino.

Tra i dossier prioritari del Delegato figura la questione del risanamento del tunnel autostradale del Gottardo, tematica per la quale il Delegato funge pure da coordinatore del gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato per assicurare un seguito interdipartimentale all'incanto. Tra i dossier prioritari va inoltre annoverato i contatti con Berna in merito alle relazioni con la vicina Italia, in particolare per quel che riguarda le attuali vertenze in ambito fiscale ed economico.

A lato di questi incarti prioritari, che richiedono un seguito continuo, il Delegato è intervenuto in maniera più puntuale a sostegno di altri enti della Amministrazione cantonale su più di 40 tematiche. Tra queste figurano, a titolo d'esempio: Il mancato obbligo di pagamento della IVA per alcune prestazioni di servizio transfrontaliere, il sostegno al plurilinguismo, il finanziamento della S10 Chiasso-Albate, le Officine di Bellinzona, la questione dei rustici, il finanziamento di una offerta televisiva italofona internazionale, l'allacciamento A2-A13 nonché la preparazione e la partecipazione di vari incontri ad alto livello, tra cui l'incontro di metà settembre del Consiglio di Stato a Berna. Le modalità d'intervento variano da caso a caso: Se per alcuni incarti l'intervento si limita ad una raccolta e di trasmissione di informazioni, in altri il Delegato è chiamato a partecipare a negoziati, accompagnare processi politici e formulare proposte all'attenzione del Consiglio di Stato. Uno strumento essenziale per una efficace tutela degli interessi del Cantone risiede in una stretta collaborazione con la Deputazione ticinese alle Camere federali (DTI). Il Delegato partecipò a tutte le sedute della DTI e appoggiò il lavoro della DTI in vari ambiti.

Presenza di ticinesi nell'Amministrazione federale

Il Delegato ha promosso iniziative volte a incrementare la presenza di collaboratori provenienti dalla Svizzera italiana all'interno dell'Amministrazione federale. Ha risposto alle richieste di sostegno e informazioni dalla parte di più di quaranta candidate e candidati per posti in seno all'Amministrazione federale. Assieme alla Deputazione ticinese alle Camere si impegna a favore di condizioni quadro che facilitano l'assunzione di Ticinesi, in particolare una attuazione completa e ambiziosa della Legge sul Plurilinguismo e il relativo ordinamento.

Attività di relazioni pubbliche

Il Delegato ha promosso riunioni, eventi, e manifestazioni con lo scopo di promuovere il Ticino a livello federale. A titolo d'esempio può essere menzionato il "giorno ticinese" sulla Piazza federale, organizzato assieme a Ticino Turismo e Pro Ticino nel contesto della manifestazione pre-elettorale organizzata dalla SRG. Le attività di relazioni pubbliche

Auto-amministrazione dell'Antenna a Berna

Nella fase d'avvio delle attività del Delegato era pure importante inserire questa nuova figura in maniera ottimale nell'assetto istituzionale dell'Amministrazione cantonale a vari livelli. Sul

piano della logistica, il Delegato ha individuato e contribuito alla messa in esercizio della nuova Antenna amministrativa dell'Amministrazione cantonale a Berna. Questa non serve solo quale ufficio del Delegato e di una stagiaire, ma funge pure da punto d'appoggio a parlamentari o funzionari cantonali di passaggio a Berna. Assieme al Cancelliere ha inoltre avviato il lavoro del "Gruppo accompagnamento relazioni esterne" istituito dal Consiglio di Stato per assicurare un seguito interdipartimentale alla cura delle relazioni esterne del Cantone a livello operativo.

1.9 Protezione dei dati

1.9.1 Incaricato cantonale della protezione dei dati

Il 2011 è il primo anno completo in cui l'incaricato ha potuto trarre profitto dalla riorganizzazione, avvenuta l'anno precedente, dell'autorità cantonale di vigilanza e controllo in materia di protezione dei dati, che è ora composta di quattro persone, le quali si ripartiscono le complessive 2.5 unità a tempo pieno, segretariato incluso. Confrontato con l'ampio e variegato ventaglio di mansioni legali, imposto già dal diritto internazionale, il limitato organico ha comunque permesso di trarre un bilancio positivo dall'attività svolta nell'esercizio trascorso. L'adeguamento (una unità in più) ha permesso di adempiere in modo più puntuale i numerosi e differenziati compiti legali, creando le premesse per rendere maggiormente effettivi i controlli e le ispezioni, come richiesto in modo particolare, ma non solo, dall'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino e dalla ratifica del protocollo aggiuntivo alla convenzione n. 108 del Consiglio d'Europa concernente le autorità di controllo e i flussi internazionali di dati.

Le posizioni acquisite negli anni precedenti sono state consolidate e ampliate. L'attività si è rivelata, come sempre, intensa e ha riguardato i campi più disparati, a fronte delle ancora più numerose sollecitazioni di autorità (federali, cantonali e comunali), di privati (società e cittadini) e dei mass media, rispetto al periodo trascorso, che hanno conosciuto un chiaro aumento in termini quantitativi e anche qualitativi. In effetti la moltiplicazione dei sistemi e degli attori, la tecnologia sempre più sofisticata, l'interazione dei rapporti nel contesto globalizzato dell'era digitale, oltre ad offrire enormi opportunità, pongono quesiti sempre più complessi anche in ordine ai rischi e alle possibili disfunzioni, con la conseguente necessità, per l'autorità di vigilanza e di controllo, di aggiornare e di migliorare costantemente il proprio know-how. Allo stesso modo è importante mantenere costantemente viva l'attenzione e sostenere l'indispensabile collaborazione con i propri omologhi. Gli incaricati della protezione dei dati di tutti i livelli (internazionale, federale e cantonale) sono peraltro consapevoli del loro ruolo centrale e investono adeguate risorse nella definizione di linee comuni di intervento, laddove ciò sia ritenuto indicato. Come già rilevato lo scorso anno, queste collaborazioni e partecipazioni sono ormai divenute uno strumento utile e indispensabile per favorire un coordinamento efficace delle attività, con un occhio puntato anche all'aggiornamento e alla formazione interna, pur nel contesto della limitatezza delle risorse a disposizione. A questi rilievi va aggiunto il fatto, incontestabile, che il quadro legislativo applicabile diviene sempre più complesso e strutturato, di difficile lettura anche per gli addetti ai lavori, e che porta con sé anche nuove forme e modalità di gestione documentale e di informazione pubblica. Il riferimento specifico è alle disposizioni sulla trasparenza dello Stato e a quelle sugli archivi pubblici, che il nostro Cantone ha approvato il 15 marzo 2011. Questo nuovo quadro normativo, non ancora entrato in vigore al momento dell'allestimento del presente rapporto, comporterà non solo un nuovo modo di gestire il patrimonio documentale dello Stato per l'attività amministrativa e per tutelarne la memoria storica, con conseguenti nuovi impegni per le autorità pubbliche, ma anche nuove attribuzioni per l'Incaricato cantonale della protezione dei dati, che oltre all'attività di consulenza, di formazione e di informazione (già iniziate nel 2011), sarà chiamato a presiedere la Commissione di mediazione in materia di trasparenza, organismo preposto a dirimere conflitti, contribuendo a individuare soluzioni in materia di accesso alle informazioni gestite dalle autorità pubbliche del Cantone, degli enti locali e del parastato.

Con riferimento all'attività generale svolta nel 2011, la consulenza rimane, come ogni anno, l'elemento centrale nel contesto dell'ampio ventaglio di compiti legali. Nell'esercizio trascorso sono stati trattati complessivamente 406 nuovi casi, d'impegno e struttura diversi, oltre a quelli ancora attivi o che comportano un accompagnamento di lunga durata. Questo numero supera ampiamente quello registrato l'anno scorso (348), al termine del quale si era invece constatato una decisa frenata dell'aumento costante dei casi rilevato anno dopo anno. Rispetto all'esercizio precedente, l'aumento percentuale è di oltre il 16%, che va ascritto verosimilmente alla maggiore visibilità dell'autorità di protezione dei dati, sia nei confronti della popolazione, sia nei confronti degli organi pubblici, come pure agli effetti del leggero potenziamento dell'unità di cui si è detto, sottolineando comunque che la qualità e la quantità effettiva dell'attività dipende anche dalla rilevanza pubblica di determinate elaborazioni di dati personali e dall'emergere di nuovi fenomeni, anche di natura sociale. Ad ogni buon conto, l'aumento numerico dei casi non ha comportato una modifica sostanziale della ripartizione a seconda dei soggetti interessati. Dei casi e degli incarti evasi – principalmente mediante pareri giuridici scritti, istruzioni, raccomandazioni, consultazioni e informazioni – il 38% (2010: 35%) era riferito all'attività degli organi istituzionali cantonali, in particolare dei tre poteri superiori (Legislativo, Esecutivo e Giudiziario) e dell'Amministrazione cantonale nel suo complesso (temi principali e spesso ricorrenti: protezione dei dati e obblighi d'informazione da parte di organi dello Stato in generale e in diverse modalità; protezione dei dati e consultazione di atti e incarti; assistenza amministrativa tra autorità, specie nel settore di polizia, dell'educazione, della sanità e socialità, delle assicurazioni sociali e della statistica; trasmissione di dati personali all'estero e relative condizioni; rapporto tra protezione dei dati, procedure e obblighi di confidenzialità speciali nei settori sanitario, fiscale, finanziario e dell'educazione; liceità e modalità di elaborazione di dati personali sensibili in diversi ambiti, in particolare della protezione dello Stato, della cittadinanza e dello stato civile come pure della sanità e della socialità; modalità di esercizio dei diritti individuali di controllo, in particolare di accesso e di rettifica; informazione e consenso, e relative forme, all'elaborazione e alla trasmissione a terzi di singoli documenti e di singole categorie di dati personali, definizione di modalità di elaborazione e trasmissione di dati su mandato o outsourcing ed esigenze di tutela della confidenzialità in vari ambiti; raccolta di dati personali presso le persone interessate; condizioni per l'accesso a dati informatici di terzi o gestiti da terzi, specie in tema di posta elettronica e cloud computing; approfondimenti e verifiche in tema di archiviazione e gestione documentale e dei registri degli archivi di dati; elaborazione di dati personali su vari supporti, in vari ambiti e per varie finalità, comprese quelle archivistiche, statistiche e di ricerca soprattutto nel campo scolastico, fiscale e della sanità e socialità; sicurezza dei dati, segnatamente in tema di elaborazione elettronica delle informazioni; accesso online di organi pubblici a dati personali contenuti in banche dati di altri servizi dello Stato mediante procedura di richiamo; pubblicazione di dati personali in vari ambiti, concernenti anche quello della procedura penale, videosorveglianza dissuasiva e repressiva), il 23% (2010: 20%) all'attività di organi comunali, dell'amministrazione decentralizzata e di enti che adempiono compiti pubblici, mentre il 20% (2010: 21%) ha interessato particolarmente privati cittadini (temi principali comuni: informazioni generali sul campo d'applicazione delle leggi generali sulla protezione dei dati per gli enti locali e per i privati; titolarità e modalità d'esercizio dei diritti di controllo del cittadino, in particolare il diritto di accesso e di blocco in diversi ambiti, tra cui spiccano quello sanitario e del controllo abitanti; elaborazione e trasmissione di informazioni personali a terzi, anche nella forma di liste e di indirizzari, in vari settori che hanno riguardato gli enti locali e le aziende pubbliche del parastato; elaborazione di dati personali in modo anonimo a scopo di sondaggio, statistica e ricerca; gestione documentale e archiviazione presso gli enti locali e il parastato; pubblicazione di dati personali su vari supporti, in vari ambiti e modalità, specie nell'ambito di procedure davanti alle autorità comunali; principi e limiti per l'elaborazione e l'impiego di dati personali in Internet, nei social network e in generale su supporti elettronici nell'ambito pubblico e privato; sorveglianza telefonica e della posta elettronica sul posto di lavoro; trasmissione di dati personali dalle autorità degli enti locali ad altri organi pubblici e a privati, segnatamente nell'ambito del controllo abitanti;

videosorveglianza del suolo pubblico e privato e relative basi legali, specie sul posto di lavoro, negli esercizi pubblici, nell'ambito dei rapporti di vicinato, sul suolo comunale e negli edifici pubblici); infine, il 19% (2010: 24%) ha interessato interventi di varia natura e tipologia, con una palese rilevanza, come nell'anno precedente, di nuovi casi proposti da omologhi di altri Cantoni e dalla Confederazione o che interessano comunque l'insieme del territorio nazionale (in particolare la banca dati N-SIS, e in quest'ambito il tema, di rilievo europeo, della ricerca sistematica degli ospiti degli alberghi; il sistema di remunerazione forfetario SwissDRG nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria per le cure medico-sanitarie e le interferenze del legislatore federale in materia di protezione dei dati nella sfera di competenza dei Cantoni avuto riguardo a diverse leggi federali; altri temi hanno riguardato modelli di convenzione per trattamenti di dati da parte di terzi, dossier sanitari informatizzati, videosorveglianza, banche di dati comuni, basi legali cantonali per i sistemi d'informazione di polizia e per la videosorveglianza e per la sicurezza interna, case management nell'ambito della formazione professionale, regolamentazione in materia di gestione del personale pubblico, basi legali per l'e-government), oltre a contenziosi in cui l'Incaricato cantonale è stato chiamato a esprimersi.

Un elemento dell'attività, che si ritiene fondamentale nell'ottica dell'informazione e della sensibilizzazione delle autorità e dei cittadini in merito ai principi, dei diritti e dei doveri sanciti dalle disposizioni sulla protezione dei dati è, come da anni ormai, il portale Internet www.ti.ch/protezionedati, che viene costantemente aggiornato e arricchito di contenuti. Esso continua a rappresentare un apprezzato veicolo d'informazione per quanto riguarda le fonti del diritto, che non si limitano a quelle cantonali, ma che includono anche quelle federali, quelle del Consiglio d'Europa e quelle comunitarie, con particolare riguardo ai temi che concernono le implicazioni dell'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino. Il portale informa anche sull'attività dell'Incaricato e del suo staff, proponendo diverse categorie tematiche (principi generali e approfondimenti in singoli settori), in cui vengono sistematicamente inseriti nuovi documenti e presentazioni. Esso continua a proporre anche una rubrica divulgativa, nella homepage, che informa su importanti attualità in materia di protezione dei dati a livello cantonale, nazionale e internazionale, rinviando, laddove utile e opportuno, ad altri siti per gli approfondimenti. Il sito è poi completato con una rubrica, che viene costantemente sviluppata, di domande e risposte su temi generali che riguardano potenzialmente ogni cittadino e con degli approfondimenti in materia di trasparenza dello Stato. Altre rubriche troveranno posto gradualmente. Nell'ultimo numero della Rivista ticinese di diritto (RtiD II-2011) è stato pubblicato un contributo sul tema assai delicato del rapporto che intercorre tra la legge sulla protezione dei dati e le nuove normative sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato e sull'archiviazione e sugli archivi pubblici. Alla stessa stregua degli altri, anche questo contributo è scaricabile gratuitamente dal sito dell'Incaricato cantonale. Infine, l'attività informativa generale è stata completata, come ogni anno, con la partecipazione a servizi dei media, con relazioni nell'ambito di convegni e conferenze, come pure con corsi formativi diversificati.

Come negli anni precedenti, anche nel 2011 l'Incaricato cantonale ha avuto l'opportunità di esprimersi nell'ambito di progetti di atti legislativi. A livello federale egli si è espresso in diverse procedure di consultazione, in particolare sull'avamprogetto di legge federale concernente la cartella del paziente informatizzata e nell'ambito della consultazione degli uffici per la modifica dell'ordinanza N-SIS, nonché in merito alla revisione dell'ordinanza sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni e sulle raccomandazioni III del Gruppo di lavoro "standard e architettura" (eHealthSuisse). Ha inoltre avuto modo di esprimersi, con la collaborazione di omologhi degli altri Cantoni, sul progetto di raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle elaborazioni di dati nel settore del lavoro e ha esaminato le modifiche del concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive. A livello cantonale ticinese l'Incaricato ha partecipato ai lavori commissionari parlamentari aventi per oggetto il concordato intercantonale concernente la banca dati informatizzata ViCLAS (Violent Crime Linkage Analysis System), ha seguito i lavori parlamentari concernenti il progetto di nuova legge sull'informazione e trasparenza dello Stato e

quelli, connessi, per l'elaborazione del progetto relativo all'iniziativa popolare generica del 17 settembre 2007 "Per una legge sulla trasparenza dello Stato", come pure i lavori tesi all'adozione di una base legale formale in materia di videosorveglianza fissa e mobile da parte della Polizia cantonale; inoltre ha potuto esprimersi sul progetto di legge cantonale sulla geoinformazione, sulla legislazione cantonale di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie, sulla regolamentazione concernente il divieto di vendita del tabacco e dei suoi derivati ai minori di 18 anni, su modifiche puntuali del regolamento di applicazione della legge cantonale sulle commesse pubbliche e ha collaborato attivamente ai lavori per la creazione di una base legale per la trasmissione di dati al medico cantonale da parte dei servizi pubblici e privati di cura e assistenza a domicilio nonché degli infermieri indipendenti. Come consuetudine, egli ha fornito valutazioni relative a progetti di regolamenti interni, direttive e risoluzioni di varia natura, determinandosi anche su alcune disposizioni regolamentari adottate dai Comuni e da enti parastatali in materia di videosorveglianza. Contando anche sulla utile collaborazione assicurata dal Controllo cantonale delle finanze, l'unità ha poi dato avvio a tre nuove ispezioni e controlli formali presso servizi dello Stato e continuato, rispettivamente completato le procedure di quelle in corso.

Nel 2011, non solo è proseguito, ma si è anche consolidato, su diversi piani, l'impegno a livello federale, intercantonale e cantonale. Un compito importante concerne l'accompagnamento delle misure derivanti dall'associazione della Svizzera agli accordi di Schengen e Dublino: quale rappresentante dei Cantoni designato dalla Conferenza dei Governi cantonali nei gruppi di lavoro dell'Unione europea, l'incaricato ticinese segue i lavori dell'Autorità comune di controllo Schengen (JSA/ACC), investita del compito di vigilare sul rispetto della protezione dei dati nel Sistema d'Informazione Schengen (SIS). Sempre a livello di Unione Europea e in rappresentanza dei Cantoni, egli è designato dalla Conferenza dei Governi cantonali quale membro dell'organo consultivo indipendente "Gruppo di lavoro articolo 29 per la protezione dei dati personali" della Direttiva n. 95/46/CE. A livello svizzero ha partecipato ai lavori del Gruppo di coordinamento delle autorità svizzere della protezione dei dati nell'ambito dell'attuazione degli accordi internazionali menzionati e ai lavori di PRIVATIM – l'Associazione svizzera degli Incaricati della protezione dei dati, con riferimento particolare a temi d'interesse cantonale, intercantonale e federale. Di questa associazione, che configura l'organo istituzionale nazionale di riferimento in materia, egli è divenuto membro del comitato direttivo e successivamente vicepresidente. Sempre nel 2011, ha avuto luogo a Bellinzona la seconda seduta del raggruppamento dei cosiddetti "Incaricati latini della protezione dei dati e della trasparenza", composto delle autorità dei Cantoni romandi, di Berna e del Ticino nonché dell'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza, gruppo che si prefigge di affrontare, coordinare e risolvere problemi comuni. I lavori in seno a questo raggruppamento, così come quelli svolti nell'ambito di PRIVATIM risultano molto utili nell'ottica dell'accrescimento delle competenze professionali e di un indispensabile collaborazione per il perseguimento dell'obiettivo comune dell'efficace attuazione dei principi della protezione dei dati.

L'incaricato cantonale continua a ricoprire diverse cariche anche a livello nazionale e cantonale e partecipa, con la collaborazione del suo staff, a gruppi di lavoro interdisciplinari, anche di livello federale e intercantonale. Questo è il caso, segnatamente, del Gruppo di progetto eGris concernente i dati fondiari e del Gruppo informatica di PRIVATIM. In seno all'associazione egli coordina il Gruppo di lavoro "diritti individuali" e partecipa ai lavori del sottogruppo "mediazione" degli "Incaricati latini". A livello cantonale ticinese egli è membro del Comitato etico cantonale per le sperimentazioni cliniche, della Commissione di vigilanza e consulenza del registro dei tumori come pure della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi; inoltre presiede il gruppo di accompagnamento etico-giuridico ed è membro del Gruppo di pilotaggio nell'ambito del progetto cantonale "Rete sanitaria"; è membro del Comitato guida del Gruppo di lavoro voto elettronico, del Gruppo di lavoro per la revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative, del Gruppo di lavoro "Giovani, violenza, educazione" e del Gruppo di lavoro interdipartimentale per l'attuazione delle disposizioni sull'informazione e sulla trasparenza (Gruppo di lavoro "Accesso agli atti"); a

quest'ultimo riguardo egli coordina i Gruppi di lavoro per l'allestimento dei regolamenti di applicazione della legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato e della legge sull'archiviazione e sugli archivi pubblici. Egli è membro, infine, del Gruppo di lavoro incaricato di svolgere approfondimenti sull'ipotesi di dotare il Cantone di una legge sulla cultura.

1.9.2 Commissione cantonale per la protezione dei dati

Nel corso dell'anno 2011, dopo aver esperito le istruttorie del caso, questa Commissione ha emesso due sentenze, la prima in materia di trasmissione di dati personali protetti da un'autorità comunale a una cantonale (in casu, la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, SPAAS) con copia a dei privati cittadini, la seconda riguardante la possibilità di accollare ad un cittadino delle tasse e spese di giustizia in caso di domanda d'edizione atti. Le due impugnative sono state entrambe accolte. Alla fine dell'esercizio trascorso, la Commissione ha riportato due soli casi.

1.10 Amministrazione 2000

1.10.1 Unità Amministrative Autonome

Il bilancio finale del progetto pilota (comprensivo del rapporto finale di valutazione presentato dalla SUPSI) è stato trasmesso al Consiglio di Stato in data 11 gennaio 2011.

L'esperienza degli attuali 5 progetti pilota [come da messaggio 5800 del 31 maggio 2006 (Creazione di quattro Unità Amministrative Autonome pilota - UAA, accolto dal Gran Consiglio il 19 settembre 2006, ed il messaggio 5965 del 18 settembre 2007 (Trasformazione della Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona – SSAT in Unità Amministrativa Autonoma pilota), accolto dal Gran Consiglio il 17 dicembre 2007] è stata prolungata di un anno (fino al 31.12.2012) al fine di completare per tutte le UAA pilota gli strumenti tecnici necessari.

1.10.2 Gestione Risorse Umane

Dopo l'esito del referendum con il quale il progetto di modifica della LORD/Lstip, approvato dal Gran Consiglio è stato respinto, la Sezione delle risorse umane si è chinata sull'esame di un nuovo progetto di legge stipendi che mantenga il principio degli aumenti automatici inserendo però altri aspetti valutati positivamente da tutte le parti in causa quali la valutazione analitica delle funzioni, la semplificazione degli avanzamenti e l'inserimento della possibilità di sospendere gli aumenti annuali a fronte di prestazioni insufficienti. Sul fronte della formazione sta per giungere a compimento anche la fase pilota del progetto "Gestione per obiettivi" di cui nel frattempo è stata avviata la fase di sperimentazione allargata.

1.10.3 Rete sanitaria

Nell'anno 2011 è terminata l'analisi di alcuni progetti di sanità elettronica in fase di sviluppo in altri Cantoni o in altre nazioni, con la decisione di implementare in Ticino la stessa soluzione tecnica sviluppata nel Canton Ginevra.

Le attività dell'iniziativa cantonale si sono quindi concentrate principalmente sulla definizione di un progetto pilota che permetta di valutare l'impatto dell'introduzione in Ticino di una piattaforma elettronica che permetta lo scambio dei dati tra i fornitori di prestazioni sanitarie in modo sicuro e altamente regolamentato.

Quale ambito per questa prima fase di progetto è stato scelto quello dell'oncologia. Per la definizione delle caratteristiche e dei contenuti sono stati dunque creati specifici gruppi di lavoro formati da esperti. I lavori hanno visto inoltre il coinvolgimento e la consulenza del Centro Sistemi Informativi, nonché la riattivazione del Gruppo di accompagnamento etico-giuridico, incaricato di elaborare le necessarie basi legali che garantiscano la protezione dei dati e la sicurezza del sistema, soprattutto per il paziente.

Nel corso del 2012 si concluderanno i lavori preparatori, con l'auspicio di poter lanciare il progetto pilota di 18 mesi nello stesso anno. Al termine di questa fase è prevista una valutazione su più fronti che in caso di raggiungimento degli obiettivi prefissati, sarà seguita da un ampliamento agli altri ambiti del sistema sanitario ticinese e da un'eventuale connessione con i sistemi sviluppati in altri Cantoni.

In parallelo agli approfondimenti a livello medico, legale, tecnico e economico, nel 2011 l'iniziativa Rete sanitaria ha eseguito un'indagine presso i medici con libero esercizio in Ticino, quali attori chiave per la definizione e l'implementazione del progetto. Essa ha comportato l'intervista di una decina di medici selezionati, seguita dall'invio di un questionario a circa 1'100 medici. Lo scopo era quello di raccogliere informazioni sulle caratteristiche dei medici sul territorio, sul loro interesse verso le attività di Rete sanitaria e sugli ostacoli da loro intravisti nello sviluppo di un progetto del genere. È importante sottolineare l'alto tasso di partecipazione dei medici ticinesi (46%) rispetto a quello ottenuto in altri Cantoni per attività analoghe come Ginevra (38%) e Vallese (26%).

A livello intercantonale il progetto eKOGU, la piattaforma elettronica per la gestione delle richieste di pagamento per le ospedalizzazioni fuori Cantone, ha visto il suo terzo anno di operatività. L'applicativo è diffuso in nove Cantoni (a cui dal 2012 si aggiungeranno alcuni Cantoni della Svizzera romanda) e circa una settantina di ospedali.

A livello ticinese è utilizzato dal servizio Hospext dell'Ufficio del medico cantonale che si occupa della valutazione delle richieste di garanzia e dall'Ospedale regionale di Locarno.

Per quel che riguarda il servizio Hospext, eKOGU ha sostituito i vecchi applicativi e costituisce tuttora la banca dati per la gestione della totalità delle richieste. L'intera procedura si sta dunque trasformando in un sistema paperless. Per i dati aggiornati si rimanda al rendiconto dell'Ufficio del medico cantonale.

Per quel che riguarda gli ospedali invece, dopo la positiva esperienza avuta a Locarno, nel 2012 l'Ente Ospedaliero Cantonale estenderà l'utilizzo del sistema anche agli ospedali di Bellinzona e Lugano.

Infine a proposito dell'anno 2012 bisogna far notare che il nuovo finanziamento ospedaliero porterà ad alcuni cambiamenti nelle dinamiche relative alle richieste di garanzia, come per esempio il formulario di richiesta. I necessari adattamenti del sistema sono dunque stati studiati e eseguiti per permettere di supportare la nuova procedura.

Sul piano federale è continuata la partecipazione ai vari sottoprogetti per l'implementazione della strategia nazionale nell'ambito della sanità elettronica. Le raccomandazioni elaborate daranno un contributo significativo nella definizione di una rete sanitaria ticinese che possa comunicare anche con il resto della Svizzera.

1.11 Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI)

Di seguito sono elencate le principali attività svolte dal GrussTI, in collaborazione con altri attori del settore pubblico e privato, nei diversi ambiti del quadro del programma d'azione 2011.

Educazione allo sviluppo sostenibile:

- Quarta edizione, il 22 ottobre, della Giornata didattica sullo sviluppo sostenibile sul tema "Lo Sviluppo sostenibile e la Tecnologia"
- Progetto SOSTATI: messa in rete di esperienze innovative e promozione di una gestione sostenibile degli istituti scolastici
- Schede "Buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile"
- Formazione e sensibilizzazione agli astretti al servizio civile

Diffusione informazioni, promozione e sensibilizzazione:

- Serata di incontro e discussione, l'8 settembre, sul tema "Investimenti e sostenibilità"
- Promozione del Manuale "Organizzare eventi sostenibili"

Dimensione sociale dello sviluppo sostenibile:

- Un progetto sostenibile per il nuovo quartiere Vanoni

Aziende sostenibili:

- Progetto Brissago intergenerazionale: destinazione nonni e nipoti

Sistemi di monitoraggio:

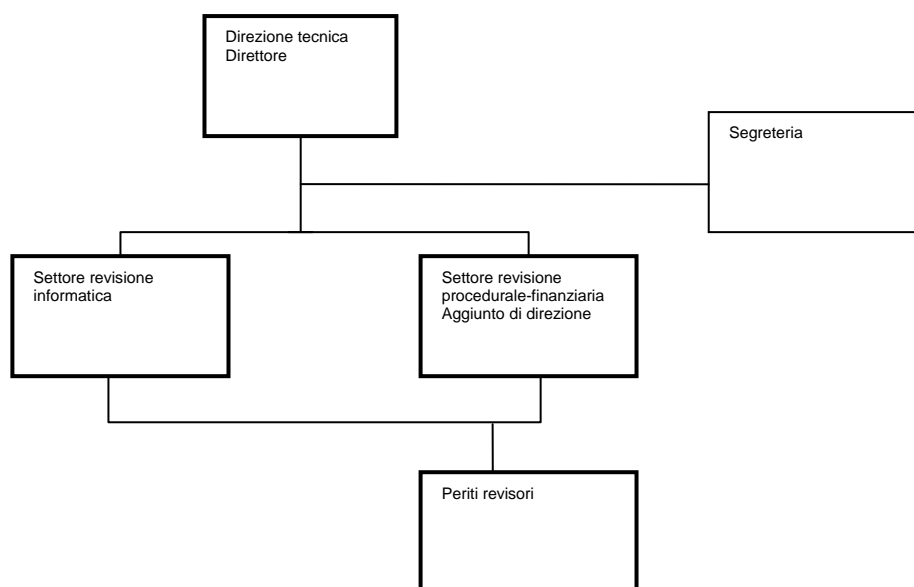
- Progetto "Cercles des indicateurs"
- Progetto SISMOTI

Strumenti di aiuto alla decisione:

- Progetto "Bussola light"

2	CONTROLLO CANTONALE DELLE FINANZE	37
2.1	Compiti, organizzazione e metodologie del servizio	37
2.1.1	Compiti	37
2.1.2	Organizzazione	38
2.1.3	Orientamento e metodologie	38
2.2	Attività svolta	38

2 Controllo cantonale delle finanze



2.1 Compiti, organizzazione e metodologie del servizio

2.1.1 Compiti

Il Controllo cantonale delle finanze (CCF) è l'organo di controllo finanziario del Canton Ticino. Ogni anno verifica i conti e il bilancio dello Stato e provvede a effettuare delle revisioni ai Servizi dell'Amministrazione cantonale sulla base della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), come pure a enti esterni designati dal Consiglio di Stato.

I compiti del CCF (elencati nell'art. 39 LGF) sono analoghi a quelli esercitati dalla revisione interna; al CCF incombe l'attuazione di interventi finalizzati al riscontro dei principi di gestione finanziaria e amministrativa (legalità, parsimonia, economicità, causalità), che sono propri all'Amministrazione pubblica assieme a quelli di gestione contabile (esattezza, completezza, competenza, periodicità, ecc.), specificatamente presenti in Aziende di diritto privato e Società commerciali. Negli anni si è intensificato il ruolo del CCF nel contesto amministrativo-procedurale (verifica del controllo interno), nonché sull'economicità e nell'ambito della revisione informatica; quale organo peritale, nell'ambito della revisione, il CCF svolge anche un ruolo di consulente finanziario alle unità amministrative e alle loro Direzioni. Al CCF possono essere attribuite verifiche particolari, in genere tenuto conto delle risorse a disposizione e dell'attività pianificata, dal Consiglio di Stato per il controllo della gestione corrente amministrativa, e dal Gran Consiglio per l'esercizio della sua alta vigilanza (art. 57 della Costituzione cantonale).

2.1.2 Organizzazione

Il CCF (art. 36 cpv 2 LGF) è organicamente autonomo e indipendente ed è attribuito amministrativamente al Direttore del Dipartimento delle istituzioni.

L'organizzazione del Servizio comprende due settori:

- revisione procedurale-finanziaria, il cui responsabile assume la funzione di Aggiunto di direzione e coadiuva il Direttore tecnico nella pianificazione e nel controllo dell'attività;
- revisione informatica, la cui specifica attività prevede una collaborazione sui differenti mandati con la revisione contabile-procedurale.

Il CCF dispone inoltre di un giurista (a tempo pieno da settembre 2011), quale supporto in ambito giuridico, procedurale e di controlli generali di conformità legali e di verifica sulla corretta gestione dei dati sensibili.

Dal 1. gennaio 2007 il CCF partecipa al progetto pilota di Unità amministrativa autonoma (UAA); in questo modo si è voluto rafforzare l'autonomia del servizio. Il CCF è pure iscritto al registro dell'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR).

2.1.3 Orientamento e metodologie

L'accresciuta importanza dell'ambito della gestione amministrativa e contabile, il rispetto delle normative e degli standard di revisione generalmente riconosciuti a livello nazionale e internazionale, nonché i presupposti della nuova metodologia di revisione interna che tende al raggiungimento di un valore aggiunto hanno ispirato l'evoluzione della struttura e l'attuale organizzazione del Servizio. A questo proposito il CCF ha adottato procedure di revisione moderne e standardizzate, basate su una pianificazione scaturita dall'analisi dei rischi e dei sistemi di controllo interni attuati nelle entità verificate.

A garanzia della qualità delle verifiche, i periti revisori incaricati del singolo mandato possono usufruire delle competenze multidisciplinari presenti all'interno del CCF, sia in ambito contabile e procedurale, sia in ambito informatico e giuridico, e hanno la possibilità di seguire una formazione continua.

2.2 Attività svolta

Il CCF elabora semestralmente un rapporto di attività dettagliato all'attenzione del Consiglio di Stato e della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio, nel quale sono riportati, oltre a una serie di informazioni statistiche di dettaglio circa l'attività svolta, anche i riassunti delle principali osservazioni scaturite dai rapporti di revisione e le rispettive prese di posizione dei servizi.

In estrema sintesi, il 2011 è stato caratterizzato da un'importante attività svolta su mandati speciali attribuiti dal Consiglio di Stato e dalla Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio, in particolare per quanto attiene a una serie di verifiche attribuite nell'ambito della preparazione del rapporto commissionale sul Consuntivo 2010 e volte a un accertamento procedurale nell'ambito della gestione di progetti nel settore della costruzione. L'attività ordinaria ha potuto comunque seguire, nel suo complesso, la pianificazione approvata dal Consiglio di Stato; essa si è svolta in modo regolare e si è conclusa con constatazioni non essenzialmente discordanti dalle norme di ordine, conformità ed esattezza materiale. Eventuali osservazioni rilevate nell'ambito della revisione hanno dato luogo a prese di posizione e a misure correttive da parte dei Servizi interessati.

Complessivamente, il CCF ha elaborato nel 2011: 118 rapporti in forma scritta (112 nel 2010, 83 nel 2009 e 92 nel 2008), per un totale di 3801 giornate lavorative.

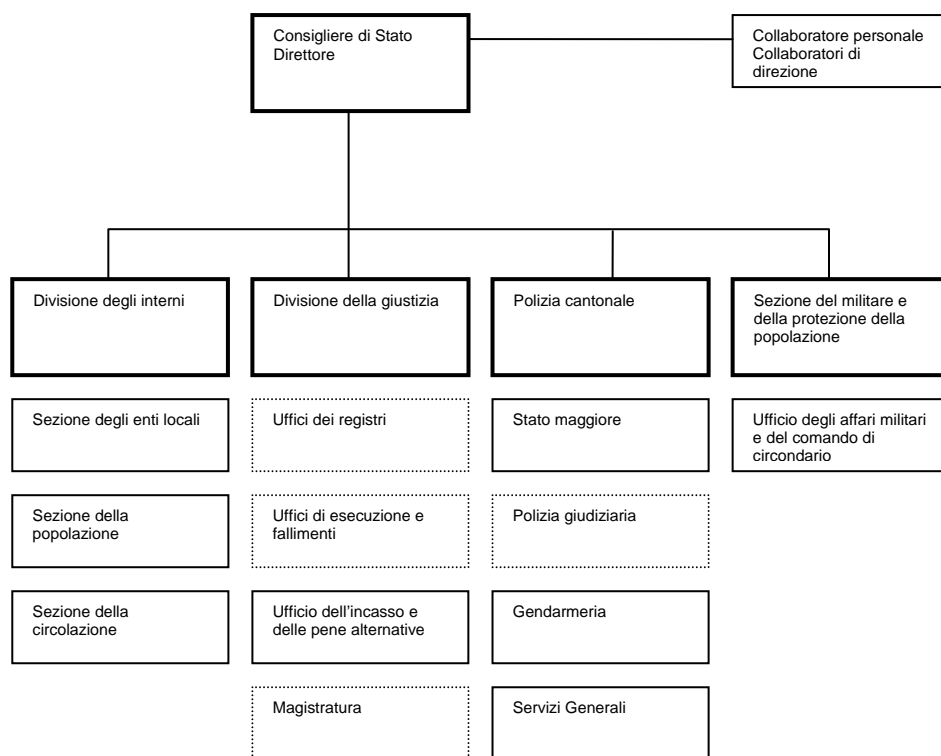
La ripartizione di dettaglio è indicata nella seguente tabella:

Prestazioni		Numero rapporti	Giorni lavoro	%
a)	Revisione interna presso le unità dell'Amministrazione cantonale di tipo amministrativo-finanziario:	46	980	25.8
b)	Mandati esterni (enti parastatali e fondazioni di interesse pubblico) quale organo di revisione dei conti:	37	858	22.6
c)	Verifiche trasversali e tematiche	15	173	4.6
d)	Revisione informatiche	Incl. in a)	35	0.9
e)	Controlli	6	39	1.0
f)	Verifiche e mandati speciali/supporti a inchieste amministrative	14	170	4.5
g)	Direzione, controllo e pianificazione del Servizio		290	7.6
h)	Riunioni interne ed esterne		61	1.6
i)	Consulenza e partecipazione a gruppi di lavoro		131	3.4
l)	Segretariato, supporto informatico interno e classificazione		386	10.2
m)	Supporto giuridico interno		19	0.5
n)	Formazione interna ed esterna		169	4.4
o)	Vacanze, malattia, altre assenze		490	12.9
Totale		118	3801	100.0

3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	43
3.1	Considerazioni generali	43
3.2	Divisione degli interni	47
3.2.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	47
3.2.2	Enti locali	48
3.2.2.1	<i>Comuni</i>	48
3.2.2.1.1	Riforma del Comune (3.T1-2)	48
3.2.2.1.2	Vigilanza (3.T3)	51
3.2.2.1.3	Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)	51
3.2.2.2	<i>Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico</i>	53
3.2.2.3	<i>Patriziati</i>	54
3.2.2.4	<i>Tutele e curatele (3.T6)</i>	55
3.2.2.5	<i>Formazione</i>	55
3.2.2.6	<i>Gruppi di lavoro</i>	55
3.2.3	Popolazione	56
3.2.3.1	<i>In generale</i>	56
3.2.3.2	<i>Documenti d'identità (3.T27)</i>	56
3.2.3.3	<i>Immigrazione</i>	56
3.2.3.3.1	Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)	56
3.2.3.3.2	Rifugiati (3.T13)	57
3.2.3.4	<i>Integrazione e lotta al razzismo</i>	58
3.2.3.4.1	Attività del Delegato e della CISR	58
3.2.3.4.2	Gestione della presenza dei Nomadi in Ticino	59
3.2.3.5	<i>Stato civile (3.T28)</i>	59
3.2.4	Circolazione stradale	60
3.2.4.1	<i>In generale</i>	60
3.2.4.2	<i>Veicoli (3.T29,30,34)</i>	60
3.2.4.3	<i>Conducenti (3.T31,35)</i>	61
3.2.4.4	<i>Sicurezza stradale</i>	61
3.3	Divisione della giustizia	62
3.3.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	62
3.3.2	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)	63
3.3.3	Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)	63
3.3.3.1	<i>Elezioni</i>	63
3.3.3.2	<i>Votazioni</i>	64
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)	64
3.3.5	Consultori matrimoniali familiari (3.T44-46)	64
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)	65
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)	65
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)	66
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)	66
3.3.10	Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)	66
3.3.11	Organizzazione giudiziaria	67
3.4	Polizia cantonale	68
3.4.1	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	68
3.4.2	Ordine pubblico (3.T77-80)	68
3.4.3	Furti	69
3.4.4	Delinquenza giovanile	70
3.4.5	Criminalità violenta	71
3.4.6	Reati contro l'integrità delle persone	71
3.4.7	Criminalità economica	72
3.4.8	Stupefacenti	73
3.4.9	Criminalità informatica	74
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	74
3.4.11	Polizia della circolazione	75

3.4.12 Considerazioni conclusive	76
3.4.13 Riassunto del rendiconto	76
3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione	77
3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	77
3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)	77
3.5.3 Servizio della protezione della popolazione	79
3.5.4 Servizio protezione civile (3.T86-88,90-94)	81
3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)	82

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Divisione degli interni

Merita di essere immediatamente evidenziata come sia stata sospesa, a seguito dei ricorsi presentati in modo particolare da tre Comuni al Tribunale federale, l'entrata in vigore, stabilita dal Consiglio di Stato per il 1. gennaio 2012, della revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) e della modifica dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI), adottate dal Gran Consiglio il 17 marzo 2011.

Sono comunque iniziati i lavori di preparazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), conformemente alle basi legali previste nella revisione della LAggr.

Il 2011 è stato contraddistinto, a seguito della nota sentenza del Tribunale cantonale amministrativo, da un importante cambiamento in merito all'autorità competente a fissare il moltiplicatore d'imposta comunale, che è stata attribuita al Consiglio comunale rispettivamente all'Assemblea comunale (cfr. messaggio 25 giugno 2011 e 7 settembre 2011).

Anche se il numero dei Comuni è rimasto a quota 157 unità, il cantiere delle aggregazioni ha proseguito la propria attività e nel 2012 vedranno la luce il nuovo Comune di Collina d'Oro (aggregazione con Carabietta) e quello di Faido (aggregazione di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco). Altri progetti sono stati sottoposti in votazione consultiva nel 2011, ma i nuovi Comuni nasceranno – se il Parlamento lo deciderà – unicamente nel 2013; in particolare ricordiamo il progetto Tre Terre (Comuni di

Cavigliano, Tegna e Verscio), Lugano (Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla) e Mendrisio (Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride). Nel Sopraceneri per contro si è registrata la bocciatura popolare dei due progetti di Sponda destra (Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona) e Sponda sinistra della Maggia (Comuni di Locarno, Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra).

Sul fronte dei Patriziati rileviamo che, nel corso del 2011, la Commissione della legislazione ha affrontato l'esame del messaggio governativo concernente la revisione parziale della Legge organica patriziale, che mira in particolare a consentire l'intensificazione della cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio.

Un'importante novità è rappresentata dall'entrata in vigore, il 1° aprile 2011, della nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che ha portato con sé un cambiamento normativo sostanziale. Tra gli elementi di rilievo vanno citate le nuove competenze in questo ambito assunte dagli Enti locali, in particolare per il tramite dei loro Uffici tecnici.

Per quanto attiene l'ambito dell'integrazione e della lotta al razzismo, il 2011 ha visto l'avallo politico della proposta di scioglimento della Commissione per l'integrazione degli stranieri e la lotta al razzismo (CISR), sostituita - dal 1. gennaio 2012 - dalla nuova Commissione per l'integrazione degli stranieri (CIS). La nuova CIS è stata voluta più vicina alle comunità, alla società civile, ai bisogni dei migranti e, nel limite del possibile, scevra di conflitti di interesse e di marcate posizioni partitiche o politiche e che possa occuparsi in modo concreto anche della prevenzione della discriminazione e dei casi di razzismo.

Sul fronte della sicurezza stradale, le statistiche indicano un ulteriore miglioramento delle cifre rispetto al passato. Ciò non attenua però la necessità di tenere alta l'attenzione su vari aspetti, tra cui quello della sicurezza dei pedoni e dei motociclisti. Anche nel 2011 è dunque proseguita l'attività di promozione di progetti di post-formazione, prevenzione e miglioramento delle condizioni di mobilità, a favore della sicurezza in particolare di queste due categorie di utenti della strada.

Divisione della giustizia

Il 2011 ha rappresentato il primo banco di prova dell'applicazione dei nuovi codici federali di procedura civile e penale; il Governo, come noto, si determinerà al riguardo dopo due anni di esperienza. Ad ogni modo, intendendo fornire un bilancio provvisorio, si può sostenere che i tribunali ticinesi hanno sin qui saputo far fronte in modo adeguato alle nuove esigenze, grazie agli adeguamenti normativi e alle risorse umane messi in campo.

Buoni sembrano essere in particolare i riscontri nel settore civile per quanto concerne i tentativi di conciliazione; anche in tale contesto occorrerà valutare in modo più completo e su un lasso di tempo più lungo le ricadute positive sul carico di lavoro generale delle Preture.

In questo settore, considerato che per i Giudici di pace il Parlamento aveva inteso estendere la competenza decisionale di conciliazione fino a CHF 5'000.-, il Dipartimento ha approfondito l'opportunità di ampliare il loro percorso formativo assicurando corsi specifici in materia di diritto procedurale, diritto materiale e aspetti amministrativi e gestionali.

L'anno appena trascorso ha portato il Dipartimento anche a concretizzare un primo servizio di sostegno e consulenza agli autori di violenza domestica, affidato dalla metà dell'anno all'Ufficio di Patronato. Anche se i dati statistici sulla violenza in generale sembrano essere costanti (sono addirittura in diminuzione a livello svizzero gli atti di violenza da parte di minorenni), gli episodi di violenza orale, comportamentale ma anche fisica sono parte del quotidiano e devono preoccupare tutte le istanze, istituzionali e non, della nostra società civile. Il nuovo servizio viene quindi a completare la buona rete di presa a carico e sostegno delle vittime già messa in campo in Ticino, compresa l'attività della Polizia cantonale, chiamata in prima battuta a dover intervenire laddove lo scontro tra le mura domestiche trascende.

Nel corso dell'anno sono infine state adeguate le norme cantonali nel settore penale per permettere l'intervento degli assessori-giurati per i processi davanti al Tribunale penale cantonale e alla Corte di appello e di revisione penale. Nei casi previsti dalla legge la Corte delle assise criminali e la Corte di appello e di revisione penale siederanno nella composizione di tre giudici e quattro assessori-giurati.

Come indicato nelle linee direttive quadriennali, il Dipartimento ha ritenuto opportuno avviare lo studio per l'allestimento di un piano di sviluppo strategico dell'organizzazione giudiziaria ticinese nel suo complesso dal profilo organizzativo, operativo e della localizzazione delle autorità giudiziarie. Il progetto "Giustizia 2018" ha l'obiettivo di valutare l'organizzazione giudiziaria nel suo insieme e di proporre modifiche strategiche con effetto a medio-lungo termine.

Nel settore del registro fondiario si è constatato un aumento delle donazioni nell'ultima parte dell'anno in relazione al lancio dell'iniziativa popolare federale "tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS". Ciò ha notevolmente contribuito ad aumentare il gettito, già importante, delle tasse di iscrizione, passato da oltre 68,5 mio nel 2010 a 75 mio nel 2011.

Da segnalare come nel 2011 l'Autorità cantonale di vigilanza sulle fondazioni e gli istituti di previdenza professionale sia stata assegnata all'Istituto di diritto pubblico della Svizzera orientale, con personalità giuridica propria, costituito dai Cantoni di Glarona, Appenzello esterno, Appenzello interno, San Gallo, Grigioni e Turgovia. La nuova Autorità di vigilanza ha aperto una filiale nel nostro Cantone, a Muralto.

Infine nel settore delle Strutture carcerarie non ci sono stati problemi di affollamento e la soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure non ha originato inconvenienti particolari di carattere organizzativo.

Polizia cantonale

Il 31 dicembre 2011 la Polizia cantonale occupava 660 collaboratori, pari a 649,7 posti a tempo pieno a fronte dei 642,15 autorizzati. La ripartizione del personale evidenzia, rispetto agli anni precedenti, un incremento del numero di agenti di polizia (595) rispetto ai collaboratori con statuto civile (65) e una certa stabilità nell'età media (rispettivamente 40 e 46 anni), con una leggera riduzione del numero di anni di anzianità di servizio (16 e 18 anni). Il tasso di rotazione generale (arrivi/partenze) permane elevato, e comporta un accresciuto impegno sul fronte della formazione di base e permanente.

Il ritardo accumulato dal progetto di integrazione delle polizie comunali in un servizio di prossimità a copertura dell'intero territorio cantonale, compiti sopperiti con personale per lo più anziano presso i posti di Gendarmeria Territoriale, ha gradualmente condotto i servizi di pronto intervento della Polizia cantonale a operare con un numero di effettivi inadeguati per la copertura dei turni, dato l'aumento del numero e della complessità delle richieste, e sempre più giovane. Quest'ultimo aspetto si ripercuote sulla gestione del servizio, affidata a volte temporaneamente ad appuntati, con possibili problemi di conduzione. Una formazione mirata non può infatti ovviare interamente alla loro scarsa esperienza.

La situazione logistica resta alquanto critica su numerosi fronti. Essa non corrisponde alle esigenze di una polizia moderna. Soluzioni di compromesso del passato si sono rivelate insoddisfacenti, e concorrono a perpetuare un clima di generale incertezza, malessere e inefficienza nell'operatività quotidiana. Fra tutte, si segnala l'urgenza di individuare una nuova sistemazione al Reparto Mobile Sopraceneri nonché per il Reparto del Traffico. Anche il Reparto Mobile Speciale è da tempo alla ricerca di una sede conforme alla particolarità delle sue attività. La prevista riattazione del Palazzo di Giustizia di Lugano comporterà il trasloco delle forze di polizia presente in loco (Gendarmeria e Polizia giudiziaria) verso una sede transitoria prolungata. È auspicato che ciò avvenga mantenendo le attuali sinergie e che pertanto questi servizi vengano ubicati nello stesso stabile del Ministero Pubblico. Discorso analogo per la ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona che pure coinvolgerà tutti i servizi di

polizia presenti. Diverse altre sedi secondarie attendono importanti lavori di manutenzione per rendere decorosi gli spazi lavorativi. Infine, se presso il posto di territoriale di Lugano permane insoddisfatta la questione legata alla gestione temporanea dei detenuti che il Ministero Pubblico chiede di ricevere/trasferire dal carcere giudiziario Farera, va ancora aggiunto che in nessun posto di polizia sono al momento soddisfatte le norme in merito ai locali d'interrogatorio in applicazione della nuova procedura penale.

L'introduzione del nuovo codice di diritto processuale svizzero (CPP) ha restituito alla polizia il ruolo di autorità di perseguimento penale nella misura in cui questa indaga sui reati, attribuendole nuove competenze ma con la possibilità di ricorso contro il suo operato (5 soli casi nel 2011). Fra tutte prevalgono le misure coercitive del fermo e dell'arresto, in particolare l'arresto provvisorio e quello amministrativo in forza alla Legge sugli stranieri, che in aggiunta ai mandati di cattura hanno portato a 1'558 il numero di arresti (+20% rispetto al 2010).

Il diritto di partecipazione agli atti procedurali (oltre agli interrogati e alle parti lese, possono presenziare i loro avvocati, a cui vanno aggiunti traduttori e interpreti), ha comportato una serie di problematiche logistiche e di personale.

Già nel corso del 2011 diverse sentenze hanno condotto a nuove interpretazioni e chiarimenti sull'applicazione del nuovo CPP, ciò che ha reso necessario l'aggiornamento di diverse procedure e atti amministrativi causando un ulteriore carico di lavoro. In Ticino l'applicazione del codice è molto restrittiva, in particolare per quanto attiene la presenza dell'avvocato della prima ora – il cui intervento è assai più frequente che non nella maggior parte degli altri cantoni – e l'applicazione combinata degli art. 143 e 158 CPP (cronologia e presa atto dei diritti e obblighi dell'imputato). In effetti, la sopraggiunta unità procedurale del CPP non ha comportato una parallela uniformità intercantonale delle relative formalità burocratiche.

Infine, se da un lato la nuova procedura penale consolida nella legge delle interessanti misure di indagine (analisi del DNA, intercettazioni telefoniche e ambientali, inchieste mascherate), dall'altro questi metodi restano vincolati a costi rilevanti che, dati i recenti tagli alla spesa pubblica, ne limitano fortemente l'impiego.

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Nel corso del 2011, un nuovo quadro di basi legali della Protezione civile e della Protezione della popolazione era in fase di rielaborazione; anche l'esercito ha ridefinito i suoi indirizzi. Di conseguenza anche l'attività dei differenti settori operativi della Sezione del militare e della protezione della popolazione è stata oggetto di un riesame globale al fine di garantirne l'efficienza.

Dando seguito al nuovo rapporto sulla sicurezza, le istituzioni federali hanno gettato le basi di una nuova riforma che sarà implementata a partire dal 2015. Nel corso del 2011 è stato definito il quadro generale del futuro esercito caratterizzato da un effettivo di 100'000 militi e da un budget annuo di CHF 5 miliardi. Attualmente si stanno elaborando le soluzioni operative; di particolare rilevanza per il Cantone risulterà il nuovo "Concetto di stazionamento delle truppe", documento che sarà verosimilmente disponibile verso la metà del 2012 e che definirà in dettaglio la futura presenza militare in Ticino.

Nel frattempo è stato confermato un investimento importante di ca. CHF 24 milioni per la prima tappa di ampliamento del Centro logistico dell'esercito del Monte Ceneri; ciò che rappresenta la garanzia di un suo mantenimento anche in futuro.

Da evidenziare come la presenza militare in Ticino, con numerose strutture (diverse piazze d'armi con tre scuole reclute, un aeroporto, un centro di reclutamento e diversi comandi per un globale di ca. 600 posti di lavoro), garantisca un importante indotto socio-economico per le regioni interessate.

La Direzione del Dipartimento e il Governo ticinese continueranno quindi a prestare la massima attenzione all'evoluzione della situazione, grazie anche all'attiva collaborazione con la deputazione ticinese alle Camere federali che è regolarmente coinvolta tramite l'apposito gruppo di lavoro costituito nel 2004.

Sempre nel settore della difesa nazionale, oltre alla gestione amministrativa dei servizi dei militi ticinesi, il Dipartimento delle istituzioni è coinvolto attivamente nella ricerca di soluzioni regionali per garantire la messa a disposizione d'infrastrutture per il tiro fuori dal servizio in sostituzione di diversi impianti che risultano vetusti e con impatti ambientali che superano ampiamente i limiti fissati dalle leggi federali. Preso atto delle oggettive difficoltà a realizzare nuovi impianti di tiro, sarà necessario, a corto termine, elaborare, in collaborazione con il Dipartimento del territorio, nuove strategie, valutando anche soluzioni innovative al fine di garantire l'attività di tiro nel nostro Cantone.

Nel settore della Protezione della popolazione, nel corso del 2011 si è continuato ad operare nell'ambito della coordinazione e della formazione degli enti partner. Oltre quindi all'organizzazione di numerosi corsi di formazione, si è proceduto ad un'analisi della situazione ed alla valutazione delle misure auspicabili in vista di un miglioramento dell'efficienza, della condotta, del coordinamento e delle prestazioni dei mezzi di intervento cantonali.

Nel settore dell'interventistica sanitaria in caso di eventi straordinari, è stata aggiornata la convenzione con la FCTSA che definisce le relative prestazioni nell'ambito del Dispositivo per Incidenti Maggiori (DIM) per tutto il territorio cantonale e per le Regioni grigionesi della Mesolcina e della Calanca.

Alcuni campi d'attività prioritari nei quali operare nei prossimi anni sono stati evidenziati:

- elaborazione di un'analisi dei possibili rischi e di scenari di riferimento;
- definizione dei compiti dei vari partner per ogni scenario;
- riorganizzazione della struttura di condotta cantonale (SMCC);
- potenziamento delle strutture di formazione e di esercitazione all'indirizzo dei responsabili comunali e dei vari operatori degli enti partner della protezione della popolazione;
- implementazione dell'informazione a tutti i livelli con misure mirate.

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 giugno 2010 presentata da Francesco Cavalli e confirmatari "Fissare un importo massimo per le tasse comunali di naturalizzazione"
- 22.03. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 dicembre 2009 presentata da Graziano Pestoni e confirmatari "Il Ticino deve fare di più per combattere il razzismo"
- 22.03. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 2010 presentata nella forma elaborata da Riccardo Calastri e confirmatari per la modifica dell'art. 3 lett. f) della Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione del 5 giugno 2000
- 25.05. Decreto legislativo urgente sulla fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale
- 14.06. Istanza di naturalizzazione (caso particolare)
- 12.07. Aggregazione dei Comuni di Carabietta e Collina d'Oro in un unico Comune denominato Collina d'Oro
- 12.07. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Alto Malcantone e Manno
- 12.07. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Biasca, Iragna e Pollegio
- 07.09. Modifica della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 e della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (moltiplicatore d'imposta comunale)
- 21.09. Stanziamento di un credito quadro di CHF 22'000'000.- per il periodo 2012-2015 destinato agli aiuti agli investimenti comunali ai sensi degli art. 14 e 14a della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002

- 04.10. Aggregazione dei Comuni di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco in un unico Comune denominato Faido
- 04.10. Aggregazione dei Comuni di Cavigliano, Tegna e Verscio in un unico Comune denominato Tre Terre
- 23.11. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2011 presentata nella forma elaborata da Amanda Rückert, Christian Vitta e confirmatari per la modifica dell'art. 21 cpv. 1 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010
- 23.11. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 26 settembre 2011 presentata nella forma elaborata da Amanda Rückert, Christian Vitta e confirmatari per la modifica dell'art. 29 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010
- 23.11. Modifica del Decreto legislativo del 25 gennaio 2005 concernente l'aggregazione dei Comuni di Aquila, Campo Blenio, Ghirone, Olivone e Torre
- 06.12. Abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra
- 13.12. Richiesta di un credito per investimenti di CHF 2'780'000.- per l'acquisto di un software e relativa implementazione per la gestione della Sezione della circolazione e del credito per l'anno 2014 di CHF 550'000.- a gestione corrente indicizzabile in base all'aumento delle pratiche gestite e l'adesione all'Associazione intercantonale per il coordinamento dei compiti informatici delle Sezioni della circolazione

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 11.01. Iniziativa parlamentare "Garantire l'accesso a una carta d'identità classica, non biometrica, senza chip a tutti i cittadini svizzeri" rispettivamente Iniziativa cantonale (Turgovia) concernente la modifica della Legge sui documenti d'identità
- 03.08. Rapporto sulle modifiche della Legge sull'asilo nell'ambito di un messaggio aggiuntivo al messaggio del 26 maggio 2010 concernente le modifiche della Legge sull'asilo (LAsi)
- 17.08. Ordinanza concernente il sistema d'informazione centrale sulla migrazione (Ordinanza SIMIC)
- 17.08. Principi che disciplinano la futura collaborazione Confederazione-Cantoni in materia di promozione dell'integrazione dal 2014: risultati delle negoziazioni DFGP-CdC
- 14.10. Terzo Rapporto della Svizzera sull'applicazione della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali
- 23.11. Ordinanza sulla misurazione e l'indicazione della quantità delle merci misurabili nelle transazioni commerciali rispettivamente Ordinanza sulla dichiarazione di quantità nella vendita di merce sfusa e sugli imballaggi preconfezionati

3.2.2 Enti locali

3.2.2.1 Comuni

3.2.2.1.1 Riforma del Comune (3.TI-2)

Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)

Il Gran Consiglio, nella sua seduta del 17 marzo 2011, ha adottato una consistente revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr) e contestualmente una modifica dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI). Come noto, la revisione è stata determinata dalla necessità di porre le basi legali per l'introduzione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) rispettivamente dall'esigenza di promuovere una serie di modifiche rivelatesi necessarie nell'intenso periodo di applicazione della legge.

Il Consiglio di Stato aveva fissato per il 1. gennaio 2012 l'entrata in vigore della revisione della LAggr e dell'art. 2 LPI. Sono stati tuttavia nel frattempo inoltrati ricorsi al Tribunale federale da parte dei Comuni di Giubiasco e Mezzovico-Vira e da alcuni cittadini di quest'ultimo Comune e di Isonne. Con decreto del 16 novembre 2011 il Tribunale federale ha concesso effetto sospensivo ai ricorsi. L'entrata in vigore della revisione in questione dipende pertanto dall'esito della procedura ricorsuale davanti al Tribunale federale.

Modifica della Legge organica comunale (LOC)

Nel 2011, a seguito della sentenza del Tribunale cantonale amministrativo del febbraio 2011 riguardante il Comune di Losone, confermata da successive sentenze, vi sono stati importanti cambiamenti delle regole fissate dalla LOC sulla competenza a decidere il moltiplicatore. I medesimi sono ora integrati nel Decreto legislativo urgente sulla fissazione del moltiplicatore di imposta comunale, adottato dal Gran Consiglio il 21 giugno 2011, con valenza di un anno. Il Consiglio di Stato, nel corso del 2011, ha poi emanato un messaggio governativo (messaggio n. 6527 del 7 settembre 2011), con il quale ha proposto una vera e propria modifica della LOC al riguardo.

Nuovi Comuni

Nel 2011 il numero dei Comuni è rimasto invariato rispetto all'anno precedente: al 31 dicembre 2011 gli enti erano 157 (vedi grafico sull'evoluzione dei Comuni). Ciò non significa che il progetto delle aggregazioni si è fermato. Anzi, per certi aspetti il 2011 è stato l'anno delle grandi sfide in quanto si sono affrontati progetti di difficile attuazione. I relativi esiti sono stati inevitabilmente alterni, ma in ultima analisi, malgrado alcune bocciature popolari, il processo ha segnato un ulteriore importante passo in avanti con progetti che in alcuni casi si concretizzeranno già a partire dalle elezioni comunali del 1. aprile 2012 ed in altri casi, in mancanza delle decisioni di competenza del Gran Consiglio, i nuovi enti nasceranno soltanto entro la primavera del 2013. In tali circostanze il Consiglio di Stato ha per altro già deciso il differimento delle elezioni generali.

Fra i progetti che vedranno la luce nell'aprile 2012 annoveriamo il Comune di Collina d'Oro (aggregazione di Collina d'Oro con Carabietta) rispettivamente il Comune di Faido (aggregazione di Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco).

Fra i progetti la cui consultazione popolare si è svolta positivamente nel 2011, ma per i quali è ancora attesa la decisione del Gran Consiglio, oltre al progetto Tre Terre (aggregazione dei Comuni di Cavigliano, Tegna e Verscio) vi sono le ulteriori importanti fasi di riorganizzazione degli agglomerati urbani di Lugano (aggregazione di Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla) rispettivamente di Mendrisio (aggregazione di Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride). È doveroso ricordare come questi due progetti siano stati contraddistinti da difficoltà in parte dovute alla resistenza posta da alcuni oppositori locali (nel caso di Lugano, emerge su tutte quella contraria a qualsiasi aggregazione, sostenuta sin dall'avvio della procedura dal Municipio di Cadro) e sia anche dal fatto che inizialmente il Governo avesse ritenuto che gli agglomerati finanziariamente forti dovessero aggregarsi senza l'ausilio di incentivi finanziari cantonali. Con il ricambio avvenuto nelle elezioni di aprile, la nuova compagine governativa ha per contro ritenuto di voler promuovere finanziariamente la riorganizzazione istituzionale degli agglomerati indipendentemente dalla loro forza finanziaria. Di conseguenza il progetto di aggregazione di Lugano con i Comuni del bacino imbrifero del Cassarate si conclude con tutti i Comuni inizialmente previsti. Mentre quello di Mendrisio, inizialmente comprendente otto Comuni della prevista "Tappa 2012" (Besazio, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Mendrisio, Meride e Riva San Vitale), per ragioni di sostenibilità finanziaria, ma anche per la mancanza di un sufficiente consenso in tutti i Comuni, è stato portato a termine come variante intermedia della "Tappa 2012" del progetto di riorganizzazione dell'Alto Mendrisiotto in soli quattro Comuni: Mendrisio, Besazio, Ligornetto e Meride. Di fatto il coinvolgimento dei Comuni di Brusino Arsizio, Castel San

Pietro, Coldrerio e Riva san Vitale non cade, ma d'intesa fra gli esecutivi comunali potrà essere attivato con una nuova istanza nel corso della prossima legislatura.

Se la riorganizzazione degli agglomerati nel 2011 ha registrato un'ulteriore importante accelerazione nel Sottoceneri, nel Sopraceneri il processo aggregativo ha purtroppo subito un prevedibile arresto dovuto alla bocciatura popolare dei due progetti di Sponda destra (Comuni di Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona), rispettivamente Sponda sinistra della Maggia (Comuni di Locarno, Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra), promossi da altrettante petizioni popolari del 2003 rispettivamente 2005.

Accanto al fallimento dei progetti del Locarnese, annoveriamo infine anche quelli riguardanti le aggregazioni di Alto Malcantone con Manno e di Biasca con Iragna e Pollegio.

Progetti in corso

I seguenti progetti, avviati negli ultimi anni, non sono ancora giunti a maturazione:

- Onsernone bis (Comuni di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto);
- Alta Leventina (Comuni di Airolo e Quinto);
- Valle Verzasca (Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (frazione di Valle), Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle), Sonogno e Vogorno);
- Bioggio tris (Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario).

Si spera che gli stessi possano finalmente concludersi nel corso del 2012. È pure rimasta in sospeso l'aggregazione della Bassa Leventina (Comuni di Bodio, Giornico e Sobrio), il cui iter si è ulteriormente ingarbugliato a seguito della conferma governativa, non condivisa dalle Autorità locali, di escludere Sobrio dal progetto. In tale comparto appare evidente la difficoltà nel proporre soluzioni condivise da tutti i Comuni. Dopo il fallimento del Progetto di Biasca-Iragna-Pollegio e la mancanza di una condivisione sul comparto della Bassa Leventina, il Governo, anche in vista dell'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni, intende poter far chiarezza onde evitare che ulteriori importanti tentativi di trovare soluzioni valide risultino vani.

Nuovi progetti

Nel corso dell'anno sono pervenute unicamente due istanze per l'avvio di uno studio aggregativo in base all'art. 4 LAggr:

Progetto	Comuni	Data	
		Istanza	Ratifica governativa
Origlio-Ponte Capriasca	Origlio e Ponte Capriasca	29.04.2010	14.06.2011
Lugano-Carona	Carona e Lugano	16.02.2011	31.08.2011

Istanze sospese

Accanto alla già citata istanza di Bodio e Sobrio, di cui si è accennato, rimane pure sospeso davanti al Gran Consiglio il ricorso dell'11 dicembre 2009 dei Comuni di Bellinzona e Gnosca contro la decisione governativa di respingere l'istanza di avvio di uno studio aggregativo fra i due Comuni.

Studi strategici

Nel Bellinzonese lo *Studio strategico*, avviato nel 2010 per stimolare la ricerca di soluzioni nell'agglomerato, ha prodotto i suoi primi frutti con la pubblicazione, nel corso del mese di settembre, del Documento della Fase 1 (*"Analisi quantitativa e qualitativa dell'agglomerato"*). Nel frattempo le divergenze esistenti fra i Comuni di Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso, Sant'Antonio e Sementina ed il Cantone, dovute essenzialmente alla modifica, intrapresa dal Governo, dell'art. 2 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (peraltro oggetto di un ricorso davanti al Tribunale federale, ancora inevaso), sono state superate. D'intesa con il Cantone, i Comuni hanno infatti deciso di assumere un ruolo attivo nel condurre i relativi approfondimenti sull'agglomerato partendo dalla documentazione prodotta dallo Studio strategico. La conduzione dello studio da parte dei

Comuni, che potranno usufruire della totale collaborazione del Cantone, avviene grazie ad una consulenza esterna.

Studi preliminari

Nel comparto della Val Mara, nel corso del 2011, è stato portato a termine uno studio preliminare fra i Comuni di Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio, che ha consentito di esaminare i diversi possibili scenari aggregativi. Sono ora attese le decisioni dei Municipi su di un'eventuale istanza d'aggregazione in base alla LAggr.

3.2.2.1.2 Vigilanza (3.T3)

Per quel che attiene l'attività corrente sottolineiamo quanto segue.

- Gli incarti di vigilanza formalmente aperti rimangono sostanzialmente sui livelli degli anni precedenti. Gran parte dei medesimi concerne il settore edilizio; essi sono quindi primariamente trattati dai Servizi del Dipartimento del territorio (art. 195 cpv. 3 LOC; art. 52 RALE) e non dalla Sezione degli enti locali (SEL), anche se quest'ultima per il cittadino rimane spesso il servizio cui indirizzare anche le segnalazioni in materia edilizia. La SEL interviene in questo settore se da parte dei servizi del DT vi è segnalazione di violazioni di rilievo da parte degli organi comunali.

Si confermano le considerazioni dei precedenti rendiconti sugli obiettivi della vigilanza e la loro perseguibilità, in particolare dopo la riforma della LOC del 2009. In quest'occasione l'obiettivo del Legislatore è stato quello di alzare l'asticella d'intervento dell'Autorità di vigilanza ai casi di rilevanti violazioni, ovvero di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi (art. 196 cpv. 1 LOC). Vi è però una certa difficoltà a fare comprendere tale limite di intervento all'utente, che spesso ha ampie aspettative verso l'Autorità di vigilanza.

Si sottolinea ancora che in alcuni Municipi vi sono state situazioni problematiche/di tensione, con più episodi di intervento della SEL e del Consiglio di Stato, che si sono protratte in pratica a tutta la Legislatura.

Per l'applicazione di misure disciplinari (art. 197 e segg. LOC) da segnalare un caso di sospensione della carica ai sensi dell'art. 198 LOC, a seguito di condanna penale non definitiva.

- Nel 2011 è continuata nei Comuni l'implementazione della revisione della LOC entrata in vigore il 1. gennaio 2009, in particolare tramite l'adeguamento dei Regolamenti comunali. La stessa è stata seguita a più livelli dai funzionari della SEL.

Fra l'attività ordinaria sempre importante, il numero di decisioni SEL (con, se del caso, preliminari verifiche e accertamenti) in ambito di ratifica di normative comunali, consortili e patriziali (regolamenti, convenzioni, statuti, mandati di prestazione -328 decisioni) e di ratifica crediti secondo l'art. 205 LOC (323 decisioni).

3.2.2.1.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Revisione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI)

A parte le modifiche relative al contributo ricorrente per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica (LocGeo), che sono entrate in vigore retroattivamente il 1. gennaio 2010, all'inizio del 2011 è entrata in funzione la revisione della LPI descritta in sede di rendiconto 2010.

Si ricorda in particolare la nuova suddivisione nel finanziamento degli strumenti perequativi:

- il Cantone finanzia integralmente il contributo LocGeo e partecipa al 50% alla copertura delle spese del Fondo di perequazione. Quest'ultimo contempla ormai solo l'aiuto agli investimenti ed il contributo supplementare;
- i Comuni finanziano al 50% il Fondo di perequazione.

Nel 2011 lo Stato ha avuto un onere complessivo di CHF 17'157'000.-, di cui CHF 12'007'000.- per la LocGeo ed il resto per il Fondo LPI.

I Comuni hanno invece pagato un importo di CHF 5'150'000.- per la loro parte di finanziamento del Fondo LPI.

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2011 sono stati versati a titolo di acconto o conguaglio aiuti per gli investimenti per CHF 3'553'254.- (2010: CHF 1'508'772.-) relativi a 17 progetti. Inoltre è stato versato, come nello scorso anno, un contributo di CHF 2'000'000.- al Comune di Capriasca per gli investimenti nel settore della depurazione delle acque, così come stabilito dall'art. 7 del Decreto legislativo di aggregazione dei Comuni di Bidogno, Capriasca, Corticiasca e Lugaggia del 4 dicembre 2007.

Complessivamente, quindi, gli esborsi ai sensi dell'art. 14 LPI sono stati di CHF 5'553'254.-.

Nel corso dello stesso anno il Dipartimento ha accolto positivamente 11 nuove istanze, accordando aiuti per complessivi CHF 4'943'000.- (2010: CHF 3'989'000.-). Inoltre è stata confermata dal Gran Consiglio una promessa di aiuti al nuovo Comune di Faido per investimenti vari, quale sostegno particolare nell'ambito della recente aggregazione, che entrerà in vigore il 1. aprile 2012.

Alla fine del 2011, per decisioni positive già emesse, restano contributi da versare per complessivi CHF 10.4 mio, ai quali vanno però aggiunti CHF 10 mio promessi in occasione di aggregazioni. Il saldo del Fondo di riserva ammonta a circa CHF 4.6 mio.

Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica

L'importo erogato nel 2011, pari al 30% dei canoni d'acqua incassati dal Cantone l'anno precedente, è ammontato a CHF 12'007'000.-, praticamente identico a quello del 2010.

Il numero di Comuni beneficiari nel 2011 è rimasto pure invariato a 64.

Contributo supplementare (art. 22 LPI)

È continuata la riduzione di questo aiuto d'eccezione il cui trend dipende, oltre che dalla riduzione dei Comuni beneficiari a seguito delle aggregazioni, anche dall'aumento del contributo di localizzazione geografica.

Nel 2011 si sono erogati aiuti per complessivi CHF 4'545'000.- (anno precedente CHF 5'034'000.-). Ricordiamo che gli esborsi 2011 sono perlopiù relativi ai contributi per le gestioni comunali 2010. Il numero di Comuni beneficiari è stato di 22.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

È stato il primo contributo dopo la revisione parziale della LPI entrata in vigore il 1. gennaio 2011.

Nonostante le modifiche di legge, intese a ridurre il fabbisogno (contributi da versare ai beneficiari), l'importo erogato è nuovamente aumentato, ciò a causa del forte incremento della media quinquennale delle risorse fiscali procapite, incremento che ha avuto ancora una volta un andamento diverso tra i Comuni beneficiari e quelli paganti, aumentando quindi il divario e di conseguenza la necessità di livellamento.

Infatti, a fronte di un aumento medio delle risorse procapite 2004-2008 del 4% (da CHF 3'244.31 a CHF 3'375.56), i Comuni beneficiari hanno visto un incremento da CHF 2'199.- a CHF 2'271.- (+CHF 72.- = +3.3%), mentre per i Comuni paganti la variazione è stata da CHF 5'004.- a CHF 5'318.- (+CHF 314.- = +6.3%).

La percentuale di prelievo da applicare alle risorse disponibili dei Comuni paganti (il cosiddetto "surplus") è per contro scesa finalmente al di sotto della soglia massima del 15%; si è così potuto evitare di decurtare il contributo ai Comuni beneficiari, come era successo dal 2005 al 2010.

Il contributo di livellamento versato ai Comuni beneficiari è ammontato a CHF 57'431'162.- (2010 = CHF 54'054'375.-); ai Comuni paganti è stato invece prelevato un importo di CHF 55'931'162.- (2010 = CHF 54'054'375.-), pari al 14.08% del "surplus" delle loro risorse fiscali.

La differenza di CHF 1'500'000.- è stata prelevata dalla riserva del Fondo di livellamento, costituita dalle riprese effettuate ai Comuni beneficiari, quando dovessero conseguire un

avanzo superiore al 10% del gettito di imposta cantonale. Le riprese effettuate nel 2011 sui conti consuntivi 2009 sono state otto, per un importo complessivo di quasi CHF 1.9 mio. I Comuni paganti del livellamento 2011 sono stati 35 (-2), i beneficiari 126 (-9) e i Comuni neutri o esclusi 15 (+6).

Si rimanda al sito internet della Sezione degli enti locali per i dettagli sui contributi 2011.

3.2.2.2 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Nuova Legge sul consorzio dei Comuni

Nel febbraio 2010 il Gran Consiglio ha adottato la nuova Legge sul consorzio dei Comuni (nLCCom). Contro la medesima un cittadino ha interposto ricorso al Tribunale federale: quest'ultimo lo ha respinto con decisione del 7 aprile 2011.

È così stato possibile passare alla fase di implementazione dei nuovi disposti di legge organizzando nel corso del mese di luglio due momenti informativi destinati ai Municipi ed alle Delegazioni consortili, uno nel Sopra- e l'altro nel Sottoceneri. Il 1. settembre 2011 è formalmente entrata in vigore la nuova LCCom, con il relativo Regolamento di applicazione.

Su due punti della revisione sono nel frattempo pervenute al Governo due iniziative elaborate riguardanti gli art. 21 e 29 nLCCom. Le stesse sono state condivise dal Consiglio di Stato (cfr. rapporti n. 6572 e 6573 del 23 novembre 2011) e sono ora al vaglio del Parlamento.

Implementazione della nLCCom

Per quanto concerne i termini di adeguamento alla nuova LCCom, l'obiettivo di adattare gli statuti entro il 31 marzo 2012 (cfr. art. 9 cpv. 1 RLCCom) è risultato di fatto molto ottimista, pertanto sono state inevitabilmente concesse numerose proroghe in base all'art. 9 cpv. 3 e 4 RLCCom. A prescindere dagli approfondimenti necessari per concordare tra Delegazioni consortili e Municipi i nuovi statuti e dai tempi richiesti per le relative procedure (il nuovo statuto deve essere preavvisato dal Consiglio consortile e poi sottoposto per approvazione ai Legislativi dei Comuni consorziati), numerosi enti stanno cogliendo l'occasione per valutare il passaggio a forme di collaborazione intercomunali alternative: si tratta in particolare dei Consorzi scolastici a due Comuni, dei Consorzi cimitero, dei Consorzi piazze di tiro. A ciò si aggiungono i cambiamenti dovuti alle riorganizzazioni già in atto riguardanti le aggregazioni dei Consorzi di depurazione (ad esempio Consorzi depurazione acque di Mendrisio, Bellinzona e Riviera), per i quali sono pure state concesse proroghe sui termini di adeguamento alla nuova LCCom. Ulteriori deroghe sono inoltre state concesse nei casi di aggregazioni comunali per le quali è prevista la nascita di nuovi Comuni.

Evoluzione del numero dei Consorzi

Si ricorda che nel 2010 è stato costituito il nuovo Consorzio depurazione acque del Verbano (CDV), comprendente oltre 30 Comuni del Locarnese e della Valle Maggia. Nel 2011 è iniziata la fase di scioglimento dei 5 Consorzi preesistenti, ancorché la medesima sia rallentata da un ricorso pendente al TRAM contro un articolo del nuovo statuto del Consorzio CDV.

Questi i dati sull'evoluzione dei Consorzi di Comuni nel 2011:

Numero di Consorzi al 31 dicembre 2010	78
Variazione nel corso del 2011:	
Scioglimento Consorzio per il piano regolatore dei Comuni del Gambarogno	-2
Scioglimento Consorzio Centro scolastico del Gambarogno	
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2011	76

Enti autonomi di diritto comunale

Il Parco multifunzionale di Ambri-Piotta del Comune di Quinto per il momento costituisce ancora l'unico caso di Ente autonomo di diritto comunale, in base all'art. 193c e segg. LOC.

Prossimamente dovrebbe però giungere a termine la costituzione dell'Ente Nuovo Quartiere di Cornaredo, composto dai Comuni di Lugano, Porza e Canobbio, per gestire la fase

realizzativa/esecutiva delle opere di interesse sovracomunale previste dal PR intercomunale del Nuovo Quartiere di Cornaredo.

Da segnalare tuttavia anche un certo interesse da parte di Comuni per adottare questo strumento per la gestione di centri sportivi, parchi, ecc. Al riguardo sono in atto approfondimenti a livello locale.

3.2.2.3 Patriziati

Revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP)

Nel corso del 2011 la Commissione della legislazione ha affrontato l'esame del messaggio governativo concernente la revisione parziale della Legge organica patriziale (messaggio n. 6435 del 20 dicembre 2010). Esso mira in particolare all'introduzione dei principi per consentire di intensificare la cooperazione tra Comuni e Patriziati nella gestione del territorio, con l'istituzione di un Fondo denominato "Fondo per la gestione del territorio", finanziato dal Cantone che ne stabilisce la consistenza.

Inoltre, la revisione legislativa consente una semplificazione della procedura necessaria per attuare le aggregazioni fra enti patriziali, con l'abolizione delle votazioni consultive per scrutinio popolare (per i Patriziati in regime assembleare), sostituita da una consultazione della cittadinanza riunita in Assemblea su convocazione generale.

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso del 2011 sono state presentate *16 nuove istanze* volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il fondo per opere d'investimento d'interesse pubblico.

Nel contempo sono stati *decisi in via definitiva 59 casi*, di cui *29* relativi al Fondo di aiuto patriziale e *30* alla misura congiunturale straordinaria no. 42. Le istanze accettate sono state complessivamente *29* (17 dal Fondo e 12 dalla misura no. 42), mentre quelle respinte *30* (12 relative al Fondo e 18 concernenti la misura congiunturale straordinaria).

La Commissione consultiva del Fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita *3* volte trattando complessivamente *19 pratiche*.

Dalla data di istituzione del Fondo al dicembre 2011, la situazione si presenta come segue:

	2011	1995-2011
TOTALE ISTANZE	16	466
Respinte	30	108
Accolte	29	259
Accolte di principio	2	20
Sospese	0	0
Istruttoria in corso	12	26
Ritirate-archivate	--	52

Aggregazioni fra Patriziati

Il progetto riguardante i Patriziati di Castel San Pietro, Casima, Monte e Terrieri di Campora ha subito nel corso del 2011 una battuta d'arresto, causata da problemi di ordine pianificatorio connessi al progetto edilizio "Balcone verde del Caviano" promosso dal Patriziato di Castel S. Pietro e considerato come elemento portante del progetto di aggregazione.

Disconoscimenti di Patriziati

Nel corso del 2011 è proseguita la procedura volta a trovare delle soluzioni alle carenze gestionali e amministrative del Patriziato di Villa Luganese. In particolare, al fine di garantire un ottimale servizio pubblico di primaria importanza, ci si è concentrati sulla gestione dell'acquedotto patriziale.

Si è inoltre reso necessario avviare, su istanza dell'ente patriziale interessato, la procedura di disconoscimento della Degagna di Fiesso, a causa di una cronica assenza di risorse umane accompagnata da una situazione finanziaria critica.

3.2.2.4 Tutele e curatele (3.T6)

L'attività dell'Ufficio di vigilanza sulle tutele è in linea, nel suo complesso e in considerazione delle decisioni formali emanate, con gli anni precedenti. Se le nuove procedure ricorsuali presentate nel corso dell'anno sono diminuite, sono invece aumentate le richieste di interdizione e le adozioni. Costante, invece, il numero delle decisioni oggetto di appello, 34 a fronte delle 33 dell'anno precedente.

Il numero globale di misure di protezione aperte è in regolare aumento. Soprattutto, come negli anni addietro, si registra un aumento di adulti che necessitano di un aiuto, si veda in particolare il vertiginoso incremento delle curatele volontarie (art. 394 CC), ma anche delle tutele (art. 369 e 372 CC). In costante e importante crescita anche il numero delle curatele educative istituite a favore dei minori (art. 308 CC), più contenuto invece l'aumento delle privazioni delle custodie (art. 310 CC).

A breve sarà licenziato il messaggio in merito all'adattamento della Legge cantonale al nuovo diritto di protezione dell'adulto, che entrerà in vigore il 1. gennaio 2013. Il prossimo sarà quindi un anno impegnativo per l'Ufficio di vigilanza sulle tutele che dovrà adoperarsi per l'implementazione del nuovo diritto e occuparsi della formazione di coloro che operano nel settore. Il 2012 segnerà anche la fine dell'Ufficio così come oggi conosciuto: in futuro, infatti, sarà istituito un ispettorato, direttamente dipendente dal Tribunale di appello, che diverrà autorità di ricorso.

3.2.2.5 Formazione

Importante nel 2011 il contributo dei funzionari della SEL alla formazione dei Quadri dirigenti degli enti locali e dei Funzionari amministrativi dei medesimi enti rispettivamente dei Tutori e Curatori (formazione gestita dal Centro di formazione per gli enti locali - CFEL), nonché nell'ambito delle relative Commissioni di formazione ed esame.

La partecipazione SEL è dettata dall'esigenza di garantire dal profilo tecnico una coerenza fra la linea seguita dal servizio preposto alla vigilanza e la formazione impartita ai membri degli organi degli enti locali e ai loro funzionari.

Funzionari della SEL sono inoltre attivi nella formazione degli agenti di polizia, degli agenti di custodia e degli apprendisti.

Nel corso del 2011 è stato intrapreso un lavoro di aggiornamento dell'*ABC del Consigliere comunale (edizione 2001)*, nell'ottica di una sua ripubblicazione in occasione della nuova Legislatura comunale 2012-2016.

3.2.2.6 Gruppi di lavoro

Da rimarcare la partecipazione di funzionari della SEL a Gruppi di lavoro, anche interdipartimentali, per l'elaborazione di normative, per lo studio di problematiche attinenti direttamente o indirettamente i settori di competenza.

Nel 2011 da sottolineare la partecipazione di funzionari SEL:

- al Gruppo di lavoro che si è occupato (in collaborazione con il Consulente giuridico del Consiglio di Stato) della revisione delle norme LOC in tema di moltiplicatore comunale;
- al Gruppo di lavoro interdipartimentale concernente l'elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA);
- al Gruppo di lavoro riguardante la redazione di un Manuale di gestione della qualità per i Comuni ticinesi.

3.2.3 Popolazione

3.2.3.1 In generale

La riorganizzazione della Sezione della popolazione (SP) conclusa con effetto 1.1.2011 si è assestata. I vantaggi di aver raggruppato sotto la stessa unità amministrativa anche l'Ufficio dello stato civile sono significativi, in particolar modo in ambito delle procedure di naturalizzazione.

La nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), che rappresenta un sostanziale cambiamento normativo, è entrata in vigore il 1. aprile 2011 congiuntamente al Regolamento d'applicazione.

La gestione elettronica documentale degli incarti degli stranieri (SPIGED), è proseguita. Al momento attuale si stimano ancora 50'000 incarti attivi da scansionare.

3.2.3.2 Documenti d'identità (3.T27)

Nel 2010 le modifiche organizzative imposte dalla revisione della legislazione federale per il rilascio dei documenti d'identità, hanno reso obbligatorio il rilevamento dei dati biometrici per il passaporto. Dopo l'iniziale fase d'avviamento che caratterizza qualsiasi nuova procedura, durante il 2011 l'emissione dei nuovi documenti d'identità si è svolta senza intoppi né particolari ritardi, tanto alla sede centrale di Bellinzona quanto nelle altre quattro sedi regionali. Inoltre il 2011 è stato caratterizzato dall'introduzione delle carte di soggiorno biometriche per cittadini stranieri di Stati terzi. Di conseguenza al servizio è stato assegnato il rilevamento dei dati biometrici per questo tipo di permessi, il quale non ha comportato difficoltà particolari. Infatti, la procedura da seguire, è simile a quella applicata per il rilevamento dei dati biometrici inerenti i documenti d'identità dei cittadini svizzeri.

3.2.3.3 Immigrazione

3.2.3.3.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T7,8,12)

La popolazione straniera residente a titolo permanente in Ticino si eleva, nel 2011, a 89'563 unità, a fronte delle 87'939 unità del 2010, con un aumento di 1'624 persone straniere (dati forniti dall'Ufficio federale della migrazione).

A fine 2011 i cittadini dell'UE rappresentavano il 79.8% del totale della popolazione straniera residente in Ticino (71'472 persone), mentre i cittadini di Stati terzi corrispondono al 20% (18'091 persone).

Le decisioni emesse nel 2011 sono state 63'362 (2010: 70'331; -9%).

Per il secondo anno consecutivo la diminuzione più importante la si riscontra nei permessi di domicilio "C" (-52%). Permessi "C" trattati nel 2010: 16'360 e nel 2011: 7'745.

Visti Schengen rilasciati nel 2010: 889 e nel 2011: 1'055 (+166 pari al 16%).

Le domande sottoposte all'esame del mercato del lavoro sono ulteriormente diminuite rispetto all'anno precedente (2'436 nel 2011 e 3'838 nel 2010 ossia il 36,53% in meno). Ciò è dovuto al fatto che, come previsto dai Protocolli I e II dell'ALC, per i cittadini UE-8 e UE-2 con attività indipendente, nel corso del primo semestre del 2011 l'esame preventivo delle istanze è stato abolito.

3.2.3.3.2 Rifugiati (3.T13)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino - Tabella 1

	2008	2009	2010	2011
AP	671	720	729	685
N	663	688	414	670
TP	82	127	123	118
Totale	1'416	1'535	1'266	1'473

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N: richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Il 2011 ha registrato un significativo aumento di RA, riconducibile all'instabilità politica nel continente africano ed ai flussi migratori verso i paesi industrializzati scaturiti dalle tensioni politiche che la primavera araba ha portato con sé.

La provenienza geografica dei RA in Ticino, rispecchia l'andamento nazionale, con la prevalenza di richiedenti provenienti dall'Africa subsahariana (118), di cui quasi la metà è composta da cittadini nigeriani (55), seguiti dall'Iran, Irak, Siria (123), poi dall'Etiopia, Eritrea e Somalia (115) ed infine dalla Serbia e Montenegro (94).

Misure coercitive - Tabella 2

Carcerazioni

	2008	2009	2010	2011
Breve durata	12	5	18	-
Basilea	14	-	-	-
Cazis (GR)		46	83	164
Totale	26	51	101	164

Rispetto all'anno precedente l'attività legata all'applicazione delle misure coercitive ha subito un sensibile incremento; le carcerazioni amministrative ordinate hanno registrato un aumento di oltre il 60%. La causa è attribuibile agli Accordi di Dublino, la cui applicazione ha impresso una netta accelerazione nel disbrigo delle pratiche legate all'esecuzione dell'allontanamento, con conseguente necessità di fare capo alle misure coercitive quale la carcerazione amministrativa.

Tendenza questa che nel corso del 2012 dovrebbe ulteriormente confermarsi, stante il continuo flusso da altri paesi europei di richiedenti l'asilo che verranno respinti con una decisione NEM, resa in virtù degli Accordi di Dublino.

Divieti di accesso / abbandono

	2008	2009	2010	2011
Divieti abbandono	4	2	10	6
Divieti accesso	61	58	54	13
Totale	65	60	64	19

Infine, per quanto attiene all'emissione dei divieti di accesso/abbandono del territorio (19), si osserva come il calo registrato di queste misure inibitorie della libertà di movimento sia compensato dal rialzo del numero delle carcerazioni amministrative, che nel 2011 hanno subito un raddoppio rispetto all'anno precedente.

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento – Tabella 3

2009	437 (di cui 203 Dublino)
2010	361 (di cui 194 Dublino)
2011	517 (di cui 390 Dublino)

3.2.3.4 Integrazione e lotta al razzismo

La funzione dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri (UD) comprende anche il ruolo di Segretario della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (CISR).

3.2.3.4.1 Attività del Delegato e della CISR

Nel 2011 l'attività dell'UD, e in particolare quella del Delegato, si è concentrata sullo sviluppo di numerosi contatti con la Confederazione e i Delegati latini, i partner in Ticino e in Svizzera e le comunità di stranieri in Ticino, e sulla riorganizzazione dell'Ufficio con l'arrivo del nuovo Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi. Anche nel 2011 è continuata la tradizionale attività di sostegno a numerosi corsi di lingue e di formazione per stranieri e ai momenti di sensibilizzazione. Infatti, dal 2009 è operativo l'accordo quadro stipulato con l'Ufficio federale della migrazione (UFM) riguardante il Punto fondamentale "Lingua e formazione" del nuovo Programma di punti fondamentali 2008-2011 per la promozione dell'integrazione. Sono stati realizzati tutti i corsi e le manifestazioni inseriti nel programma annuale 2011 e sono state pure promosse nuove iniziative. Le nuove modalità federali e la preparazione del Programma di attività 2014-2017 hanno comportato un notevole ulteriore carico di burocrazia e di lavoro (incontri con i promotori, con i rappresentanti dell'UFM, redazione di rapporti molto particolareggiati). Nel 2011 sono inoltre continuati i lavori delle antenne del Centro di competenza per l'integrazione Ticino (CCI).

La CISR nel 2011 si è riunita 5 volte preavvisando positivamente il sostegno finanziario a 26 progetti a favore di una migliore integrazione delle persone straniere e migranti in Ticino, secondo le precise direttive del Programma di punti fondamentali 2008-2011 dell'UFM: complessivamente sono stati stanziati CHF 465'830.-, di cui CHF 291'830.- da parte del Cantone e fr. 174'000.- da parte della Confederazione.

Durante l'estate il Direttore del Dipartimento ha gettato le basi per la costituzione di una nuova Commissione. Il Consiglio di Stato, dopo aver adottato il 4 ottobre 2011 il nuovo regolamento, il susseguente 13 dicembre ha designato i membri della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS) la cui entrata in carica è stata prevista per il 1. gennaio 2012.

Attività particolari dell'UD e della CISR

- La sesta ricorrenza della "*Giornata cantonale della memoria*" si è svolta a Mendrisio: l'ex procuratrice Carla Del Ponte ha parlato di *Diritti umani e Realpolitik*. È stata un'occasione privilegiata, la prima dal suo rientro in Ticino, per conoscere ed ascoltare la lunga esperienza di Carla Del Ponte. L'evento ha suscitato l'interesse di un folto pubblico e ha visto Luigi Pedrazzini intervenire per l'ultima volta in qualità di Consigliere di Stato;
- la "*Giornata cantonale di informazione sull'integrazione*" ha invece avuto luogo al Palazzo dei Congressi di Lugano il 29 settembre. Per questa undicesima edizione, dal titolo "Sguardi incrociati: come gli svizzeri vedono gli stranieri e viceversa" si è focalizzata l'attenzione sulla percezione dell'altro;
- il 1. di settembre l'UD e il Direttore del DI hanno incontrato a Giubiasco una trentina di Comuni ai quali è stato presentato il nuovo progetto di Prima informazione per i nuovi arrivati;
- il 23 novembre l'UD e il Direttore del DI hanno incontrato alle Scuole Medie di Massagno i rappresentanti di oltre 40 comunità di stranieri presenti in Ticino.

Come sempre, è stato importante partecipare alle manifestazioni organizzate da Comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Particolarmente importanti per il 2011 sono risultate le seguenti attività:

- preparazione, su mandato federale, del Programma cantonale di integrazione 2014-2017;

- preparazione, su mandato federale, del progetto di Prima informazione e mentoring per nuovi arrivati;

preparazione, su mandato federale, delle analisi e delle valutazioni dei lavori svolti dal Centro di Competenza e dai responsabili di progetti di lingue e sensibilizzazione fra il 2008 e il 2011.

3.2.3.4.2 Gestione della presenza dei Nomadi in Ticino

Nel 2011 l'affluenza di Nomadi stranieri in Ticino è stata molto ridotta, confermando la tendenza dell'ultimo lustro, durante il quale vi è una regolare alternanza tra un anno di forte affluenza (ad esempio il 2010), seguito da un anno di scarsa presenza.

Dal profilo della disponibilità di aree per l'accoglienza temporanea dei Nomadi stranieri, il Ticino si è ritrovato dall'autunno 2011 privo di qualsiasi soluzione. In effetti, dopo la mancata realizzazione di un'area d'emergenza a Pollegio durante il periodo estivo, anche l'area di Galbisio ha chiuso definitivamente i battenti, venendo meno la disponibilità del Comune di Bellinzona a mantenere in funzione la zona di stallo lungo la golena.

Per quanto riguarda il PUC, a fine 2011 è stato trasmesso alla Direzione del Dipartimento delle istituzioni, un documento di aggiornamento del rapporto completo di inizio 2010 e un susseguente rapporto di complemento del maggio 2010. Questo aggiornamento si riferisce alle ubicazioni di potenziali aree di sosta per Nomadi stranieri e Nomadi svizzeri.

Proprio in relazione ai Nomadi svizzeri, nel 2011 si è dovuto affrontare, per la prima volta dopo oltre un decennio, il problema dell'assenza di un'area di sosta dedicata all'accoglienza di questi concittadini. In effetti, a fine 2010, l'area "storica" del Monte Ceneri, dove per anni i Nomadi svizzeri hanno avuto in affitto un terreno privato dove poter organizzare in modo ineccepibile la loro permanenza in Ticino, ha chiuso i battenti. Tale chiusura è legata a legittime scelte di investimento dei proprietari del sedime e non a problemi di relazione con i Nomadi svizzeri. Nel 2011 si è dunque proceduto, con molte difficoltà, ad organizzare una soluzione transitoria, che è risultata comunque non pienamente soddisfacente.

3.2.3.5 Stato civile (3.T28)

Con effetto al 1. gennaio 2011 il Consiglio di Stato ha deciso l'unificazione dell'Ufficio di vigilanza dello stato civile e dell'Ufficio centrale dello stato civile, al quale è pure stato attribuito il Servizio MOVPOP. La nuova unità è stata subordinata alla SP anziché alla SEL e i vari settori di attività sono stati suddivisi in servizi.

Il progetto armonizzazione dei registri ambisce a trasferire a MOVPOP le competenze ora date ai Comuni per quanto concerne gli invii all'Ufficio federale di statistica. Nel corso del 2011 ci si è concentrati sullo sviluppo della nuova banca dati adeguandola alle nuove disposizioni federali con lo scopo di poter accogliere tutti i dati dei Comuni del Ticino, al fine di realizzare l'invio centralizzato. Sarà attraverso MOVPOP che verrà quindi effettuata l'estrazione delle informazioni provenienti dai Comuni del Ticino da inviare ogni trimestre all'Ufficio federale di statistica (UST). Dal canto loro i servizi federali dell'UST hanno espresso nel corso del 2011 nuove esigenze per l'invio centralizzato cantonale. Queste ultime hanno causato lavoro aggiuntivo imprevisto ai responsabili dell'esecuzione tecnica del progetto, tanto che il passaggio all'invio centralizzato implica un nuovo carico di lavoro. Ciononostante, entro la fine del 2011, si è dato avvio alla procedura per realizzare la transizione (ripopolamento).

Il settore delle naturalizzazioni ha consolidato a livello procedurale i miglioramenti strutturati negli ultimi anni con la divulgazione di direttive e di circolari.

L'adozione del sito internet allargato, con la possibilità di effettuare la comanda degli atti di stato civile online e la pubblicazione di numerose schede informative tematiche, ha mostrato di sortire effetti positivi a livello di attività e di riscontri presso gli utenti.

3.2.4 Circolazione stradale

3.2.4.1 In generale

Nel corso del mese di dicembre 2011 il Consiglio di Stato ha approvato il Messaggio concernente l'acquisto di una nuova applicazione informatica per la Sezione della circolazione (SC). Riservata l'approvazione da parte del Gran Consiglio, i lavori di implementazione di circa 12 mesi dovrebbero concludersi entro l'autunno 2013, e permetteranno un sensibile miglioramento dell'offerta (in particolare grazie alla possibilità da parte dell'utente di fissare direttamente gli appuntamenti sia ai collaudi che agli esami di guida) e una maggiore sinergia fra i vari settori.

A livello informatico va pure segnalato l'impegno per gli aggiornamenti ormai annuali delle banche dati federali (Mofis, Faber e Admas) e soprattutto quello della banca dati dei veicoli a seguito dell'entrata in vigore della nuova Ordinanza federale sull'energia che ha comportato il cambiamento di etichetta energetica per numerosi veicoli (con importanti implicazioni sull'imposta di circolazione 2012).

Anche sul fronte dell'attività ordinaria, nel corso del 2011 è stato confermato l'elevato numero di pratiche evase.

Sul fronte legislativo si segnalano le consultazioni concernenti l'abolizione del contrassegno velocipedi, le modifiche al contrassegno autostradale, l'Ordinanza relativa alla riduzione delle emissioni di CO₂ e quella relativa alle norme della circolazione e alla segnaletica stradale.

Per quanto riguarda gli introiti, nel 2011 sono stati incassati oltre CHF 140 mio, dati in particolare da circa CHF 119 mio di imposte e di quasi CHF 17 mio di tasse.

A tal proposito segnaliamo che, a sei anni di distanza dalla precedente, è stata nuovamente organizzata un'asta delle targhe. Le 55 targhe messe all'asta (di cui per la prima volta 25 di moto) hanno permesso di incassare CHF 730'100.-. Maggior prezzo di aggiudicazione è risultato l'importo di CHF 135'000.- per la targa TI 10.

Si ricorda che gli importi incassati con la vendita all'asta delle targhe vanno integralmente ad alimentare il Fondo per il finanziamento di Strade e Fiumi più sicuri.

3.2.4.2 Veicoli (3.T29,30,34)

Per la prima volta in Ticino risultano immatricolati più di 300'000 veicoli, e per la precisione 300'204 (+2.1% rispetto all'anno precedente).

Gli autoveicoli (233'679) sono aumentati del 2%, mentre le automobili, che ne rappresentano la grande maggioranza, sono passate da 206'868 a 210'548 con un aumento dell'1.8%.

I veicoli nuovi immatricolati nel 2011 sono stati 27'268 (+8.7%), mentre le automobili nuove immatricolate nel 2011 sono state 20'666 (+7.4%). Per il secondo anno consecutivo siamo quindi confrontati con un importante aumento.

Pure il parco motoveicoli è nuovamente aumentato passando da 41'577 a 42'783 (+2.9%), con però un'ulteriore diminuzione del numero di motoleggere (4'899, -5.1%).

È confermato anche il continuo aumento delle procedure di sequestro targhe per mancato pagamento dell'assicurazione RC o dell'imposta di circolazione (2'846 casi, pari a +10.3% rispetto all'anno precedente, e a +127.5% rispetto al 2002).

A seguito della diminuzione dei giorni di lavoro effettivi (soprattutto a causa di due assenze di lunga durata per malattia), il numero totale di collaudi effettuati è diminuito del 4.4%. Con 69'146 collaudi, il livello si situa comunque chiaramente al di sopra di quello degli anni precedenti.

3.2.4.3 Conducenti (3.T31,35)

Il numero degli esami effettuati è aumentato sia per quel che riguarda gli esami teorici (5'728, +4.6%) che pratici (7'448, +2.6%).

Per quel che riguarda l'attività del Servizio conducenti è interessante notare l'ulteriore (ed inevitabile) diminuzione delle vecchie licenze blu convertite nelle nuove in formato carta di credito (nel frattempo comunque arrivate a rappresentare i 2/3 del totale). Di rilievo pure l'aumento delle licenze internazionali rilasciate, passate da 3'258 a 4'301 (+32%).

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è confermato anche dall'evoluzione del numero di conducenti che sono soggetti a visita medica: 43'894 nel 2011 che rappresentano un aumento del 15.2% (38'118) rispetto al 2008 e del 60% (27'427) rispetto al 2003.

Nel rendiconto dello scorso anno si esprimeva soddisfazione per il buon esito dei lavori preparatori per l'introduzione al 1° gennaio 2011 del nuovo Codice di procedura penale federale, ma nel contempo si segnalava l'importante impatto che queste novità avrebbero avuto sull'attività dell'Ufficio giuridico. Ufficio che ha saputo far fronte con impegno, ma con indubbia difficoltà, all'aumento qualitativo e quantitativo del lavoro che la modifica legislativa ha comportato (come del resto per le altre autorità giudiziarie e di polizia coinvolte). Questo primo anno d'esperienza ha però chiaramente indicato la necessità di potenziare l'Ufficio per permettergli di rispondere in modo adeguato e tempestivo alle esigenze che le nuove norme hanno imposto.

Per quel che riguarda l'attività ordinaria di tale Ufficio possiamo osservare, con 47'171 decisioni emesse, la conferma di un continuo aumento del volume di pratiche, sia per quel che riguarda le misure penali che amministrative.

L'Ufficio giuridico è stato confrontato con un importante aumento dei casi di divieto giudiziale in base alla nuova procedura di cui all'art. 258 CPC, passati da 4'988 a 6'141 (+23.1%).

Interessante pure il significativo e continuo aumento di esami psicotecnici ordinati (175, +18%), da mettere in relazione soprattutto con il rilascio della nuova licenza di allievo conducente dopo l'annullamento della licenza in prova (procedura introdotta a fine 2005 e che comincia ad esplicare appieno i propri effetti).

Da ultimo segnaliamo che l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale federale e le nuove modalità di raccolta dei dati statistici da parte della Polizia, ha imposto di rivedere radicalmente la tabella 3.T35, "Pratiche UG", rendendo momentaneamente più difficile il paragone con gli anni passati.

3.2.4.4 Sicurezza stradale

Nel 2011, il numero degli incidenti si è ridotto a 5'222 unità (-664 unità, pari a -11% circa). Gli incidenti con soli danni materiali sono diminuiti del 13% a 4'094 unità, così come si sono ridotti del 5% gli incidenti con vittime (feriti e morti), scesi a 1'128.

Di riflesso, si sono ridotte le persone coinvolte in incidenti (-18%), il numero dei feriti leggeri (-89 unità, pari a -8% circa) e il numero dei morti, fissatosi a 14 (-9 unità), il dato più basso dal 2000. Per contro, cresce leggermente (+15 unità, pari a +5%) il numero dei feriti gravi, fissatosi a 327.

Per quanto attiene alle principali categorie di utenti della strada, si segnala che i feriti tra gli automobilisti sono diminuiti a 693 (-34 unità, pari a -5%); mentre sfortunatamente, con 5 morti, il 2011 ha fatto registrare un decesso in più rispetto al 2010.

Tra i motociclisti si registra nuovamente una flessione dei feriti (362 unità; -8%) e fortunatamente dei morti, ridottisi da 7 a 4. Per la rischiosità della categoria, la sicurezza dei motociclisti permane tra le priorità di intervento di "Strade più sicure".

I dati concernenti i ciclisti mostrano poi un numero di feriti (89) pari a quello del 2010, mentre non si sono registrati decessi (erano stati 2 nel 2010).

Per quanto riguarda i pedoni, il dato concernente i feriti (128 unità) è del 7% inferiore a quello del 2010. Significativa è poi la forte riduzione dei decessi, scesi da 10 a 4; questo dato è analogo a quello del 2008 e del 2009 ed è inferiore alla media degli ultimi 12 anni (pari a 5 decessi annui). La sicurezza dei pedoni permane pure tra le priorità di “Strade più sicure”.

Nel 2011 è poi proseguito l’impegno sul fronte della promozione della sicurezza stradale, grazie al lavoro svolto nell’ambito del programma “Strade più sicure”. I principali progetti per l’anno trascorso si sono legati essenzialmente ai temi portanti degli ultimi anni, in particolare la sicurezza dei pedoni e dei motociclisti.

Per questa seconda categoria, è in particolare proseguito lo sforzo di sostegno alla post-formazione, tramite la collaborazione attiva con TIMOTO. I corsi organizzati hanno riscontrato un’ottima partecipazione e un buon grado di soddisfazione da parte dei presenti.

Il 2011 ha visto confermarsi l’attenzione per il tema degli anziani, soprattutto nella loro veste di pedoni. Numerose collaborazioni con enti e associazioni attive a favore dell’anziano, così come con professionisti della sicurezza stradale, hanno permesso di organizzare vari momenti di formazione e sensibilizzazione, nonché di organizzare un interessante workshop nel corso del mese di luglio.

Oltre alla questione specifica degli anziani, il tema dei pedoni è poi stato ulteriormente affrontato, in particolare con due progetti. Il primo progetto – più puntuale – si è svolto in collaborazione con Lugano, e si è concretizzato con la posa, davanti a numerosi passaggi pedonali, di strisce “pubblicitarie” che ricordano le regole base per l’attraversamento in sicurezza della carreggiata: fermarsi, guardare che non vi siano pericoli e, solo in questo caso, procedere con l’attraversamento.

Di più ampio respiro è per contro l’importante progetto, sempre rivolto ai pedoni, denominato “Meglio a piedi sul percorso casa scuola” (www.meglioapiedi.ch), che da anni vede collaborare diversi Dipartimenti, a favore della promozione di percorsi pedonali sicuri. L’obiettivo di fondo è quello di promuovere la mobilità lenta, soprattutto pedonale, all’interno dei nostri Comuni; una mobilità lenta che, per potersi diffondere, deve ovviamente essere sicura. Il progetto si occupa quindi di creare le migliori condizioni possibili, grazie alla collaborazione attiva dei Municipi, delle scuole e dei genitori, perché i bambini possano percorrere, per quanto possibile, il tragitto casa scuola a piedi in sicurezza; dove il trasporto in automobile è necessario, il progetto promuove apposite zone di sosta (e fermate “Scendi e vivi”) in cui risulti agevole il trasbordo dei bambini e da dove gli allievi possano poi percorrere a piedi in sicurezza gli ultimi metri che li separano dall’edificio scolastico. L’importanza di questo progetto, ovviamente, va oltre il pur importante ambito scolastico, in quanto il ripensamento – in ottica di una mobilità pedonale sicura – della rete di collegamenti interna ai Comuni, è uno strumento di promozione della sicurezza stradale per tutte le fasce d’età della nostra popolazione.

Il tema dell’alcool alla guida è stato affrontato in due momenti distinti: in prima battuta durante la prima settimana svizzera sull’alcool denominata “Salute! La Svizzera parla di alcool” (21-29 maggio 2011). In seconda battuta, come da qualche anno a questa parte, nel corso delle feste natalizie vi è stata una nuova campagna informativa, coordinata con accentuati controlli da parte della Polizia cantonale.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 16.03. Istituzione della figura di assessore-giurato del Tribunale penale cantonale e della Corte di appello e di revisione penale
- 05.04. Revisione totale della legge sul notariato (LN)
- 05.04. Revisione totale della legge sulla tariffa notarile (LTN)

- 06.04. Modifica di alcune disposizioni in materia di procedura civile e di procedura penale
 21.09. Modifica dell'art. 42 cpv. 1 della legge sull'organizzazione giudiziaria
 21.09. Approvazione dell'accordo tra il Cantone Ticino e la Vigilanza sulle fondazione e LPP della Svizzera orientale (Ostschweizer BVG – und Stiftungsaufsicht) concernente la vigilanza sugli istituti di previdenza professionale e sulle fondazioni
 12.10. Revisione della legislazione cantonale alla modifica dell'11 dicembre 2009 del Codice civile svizzero in tema di diritti reali
 12.10. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione presentata il 30 maggio 2011 dal deputato E. Mellini "Parità di trattamento delle varie liste sulle schede elettorali"
 19.10. Richiesta di un credito di 1'760'000 franchi per la progettazione di un Centro comune di condotta e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto
 18.11. Permanenza in carica degli assessori-giurati fino al 30 giugno 2012
 28.11. Permanenza in carica degli assessori-giurati fino al 30 giugno 2012

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 11.01. Revisione parziale del Codice delle obbligazioni (sanzione in caso di licenziamento abusivo o ingiustificato)
 25.01. Rapporto nazionale della Svizzera sul Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo concernente la vendita di fanciulli, la prostituzione infantile e la pedopornografia
 22.02. Riforma strutturale della previdenza professionale – Modifica delle ordinanze e nuova ordinanza sulle fondazioni d'investimento
 17.05. Modifica della Costituzione, del Codice penale, del Codice penale militare e del diritto penale minorile (interdizione di esercitare un'attività, d'intrattenere contatti e di accedere a un'area geografica)
 24.05. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale sull'iniziativa parlamentare 05.445: Giurisdizione costituzionale e sull'iniziativa parlamentare 07.476: costituzione federale determinante per le autorità incaricate dell'applicazione del diritto
 30.08. Progetto preliminare della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale in materia di precisazione del campo d'applicazione delle disposizioni concernenti l'inchiesta mascherata
 04.10. Modifica della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol)
 23.11. Approvazione e trasposizione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (Convenzione di Lanzarote)
 23.11. Revisione del Codice delle obbligazioni (revisione del diritto in materia di prescrizione)

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T43)

Nel corso del 2010 non è pervenuto alcun caso all'Ufficio.

3.3.3 Ufficio votazioni ed elezioni (3.T41-42)

Durante il 2011 l'Ufficio votazioni e elezioni si è occupato degli aspetti organizzativi riguardanti le elezioni e le votazioni seguenti.

3.3.3.1 Elezioni

- elezione del giudice di pace supplente del circolo della Navegna del 16 gennaio 2011 (elezione tacita);
- elezioni cantonali del 10 aprile 2011;
- elezione del giudice di pace supplente del circolo di Vezia del 22 maggio 2011 (elezione tacita);
- elezione del giudice di pace del circolo di Sessa e del giudice di pace supplente del circolo di Mendrisio del 2 ottobre 2011 (elezioni tacite);

- elezioni federali del 23 ottobre 2011;
- elezione del giudice di pace supplente del circolo di Sessa del 13 novembre 2011;
- turno di ballottaggio dell'elezione del Consiglio degli Stati del 20 novembre 2011;

3.3.3.2 Votazioni

- votazioni federali del 13 febbraio 2011;
- votazioni cantonali del 5 giugno 2011;
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 5 giugno 2011:
 - Biasca, Iragna e Pollegio (nuovo Comune di Biasca),
 - Carabietta e Collina d'Ora (nuovo Comune della Collina d'Oro),
 - Manno e Alto Malcantone (nuovo Comune di Manno);
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 25 settembre 2011:
 - Cavigliano, Tegna e Verscio (nuovo Comune delle Tre Terre),
 - Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra (nuovo Comune di Locarno),
 - Anzonico, Calpiogna, Campello, Cavagnago, Chironico, Faido, Mairengo e Osco (nuovo Comune denominato Media Leventina o Faido);
- votazioni comunali consultive in tema di aggregazione del 20 novembre 2011:
 - Ascona, Brissago, Losone e Ronco s/Ascona (nuovo Comune Ascona),
 - Bogno, Cadro, Certara, Cimadera, Lugano, Sonvico e Valcolla (nuovo Comune Lugano),
 - Besazio, Ligornetto, Mendrisio e Meride (nuovo Comune di Mendrisio),
 - Bodio, Giornico e Sobrio (nuovo Comune denominato Bassa Leventina o Giornico).

L'elezione del Consiglio nazionale, del 23 ottobre 2011, è stata caratterizzata dal fatto che due candidati sulla stessa lista hanno ottenuto il medesimo numero di voti. Il loro ordine di successione era determinante per stabilire il secondo candidato eletto e il primo subentrante della lista. La graduatoria è stata determinata mediante sorteggio effettuato in modo automatico dall'applicativo informatico. Contro i risultati dell'elezione sono stati depositati davanti al Consiglio di Stato vari ricorsi. Le contestazioni hanno riguardato prevalentemente la procedura di sorteggio; alcuni ricorsi si fondavano su presunte irregolarità nello svolgimento dell'elezione. Il Consiglio di Stato ha respinto tutti i ricorsi. Contro tre delle decisioni del Governo è stato interposto ricorso davanti al Tribunale federale. Con le sentenze del 23 novembre 2011 (sentenza n. 1C_521/2011 che ha accolto il ricorso; sentenza n. 1C_520/2011 che ha accolto il ricorso su uno solo dei punti sollevati; sentenza n. 1C_493/2011 che ha respinto il ricorso), il Tribunale federale ha ordinato un nuovo sorteggio per determinare l'ordine di successione (e quindi l'elezione di un candidato) da effettuare manualmente in seduta pubblica. Tale sorteggio è stato effettuato il 25 novembre 2011. Contro il nuovo sorteggio è stato presentato un ulteriore ricorso che è stato dapprima respinto dal Consiglio di Stato e infine, il 18 gennaio 2012, dal Tribunale federale (sentenza n. 1C_15/2012).

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T40)

L'attività degli uffici è stata caratterizzata da una flessione nel numero delle entrate. Le nuove procedure introdotte sono state per l'anno 2011 1'437 (1'841 nel 2010); complessivamente i casi pendenti al 31 dicembre 2011 sono stati 550 (750 nel 2010).

3.3.5 Consulori matrimoniali familiari (3.T44-46)

Il numero totale dei casi trattati dai due Consulori matrimoniali rimane al di sopra delle 1'000 unità (1'021 per rispetto a 1'019 del 2010, a 974 del 2009 e a 775 del 2008); le consultazioni complessive effettuate ammontano a 6'632 (6'526 nel 2010 e 6'462 nel 2009).

I casi di consultazione per mediazione familiare raggiungono quota 2'229, di cui 110 con ascolto dei minori.

I mandati diretti assegnati dalle Preture ai Consulitori per l'ascolto dei minori hanno raggiunto la cifra di 207.

Si rileva che i dati del 2011 non sono immediatamente comparabili a quelli dell'anno precedente. Si sono infatti modificati i criteri di registrazione e, per le posizioni "tipo di problematica", "di prestazione" e "di richiedenti", così come per il numero dei minorenni ascoltati, sono stati considerati solo i nuovi casi, escludendo dalle statistiche quelli di situazioni la cui presa a carico è iniziata l'anno precedente. Questo accorgimento consente di ottenere indicazioni più precise sommando i dati di diversi anni di attività.

I consulitori hanno assicurato anche nel corso del 2011 ottime prestazioni agli utenti, attribuibili alla qualità dei singoli consulenti e alla supervisione che viene assicurata periodicamente. Da sottolineare come il Centro studi coppia e famiglia abbia raggiunto il traguardo dei 20 anni di attività.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T36)

Nel 2011, vi è stato un ulteriore aumento, di 30 unità, del numero di persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario. Al 31 dicembre 2011, nell'albo dei fiduciari erano iscritte 1'343 persone per un totale di 1'688 autorizzazioni valide.

Nel corso dell'anno sono state rilasciate 80 nuove autorizzazioni, ripartite fra 70 persone, e sono stati stralciati dall'albo 40 fiduciari. Nel 2011, sono state rilasciate 41 autorizzazioni di fiduciario commercialista, 23 di fiduciario finanziario e 16 di fiduciario immobiliare. Rispetto al 2010 sono aumentate le autorizzazioni di fiduciario commercialista concesse mentre è rimasto quasi invariato il numero di autorizzazioni rilasciate nel campo finanziario e immobiliare.

Il 1° dicembre 2009, il Gran Consiglio ha adottato la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario che sostituirà quella attuale, risalente al 18 giugno 1984. L'entrata in vigore della nuova legge era stata bloccata da un ricorso in materia di diritto pubblico presentato al Tribunale federale. Il 24 novembre 2011 il Tribunale federale ha emesso la sentenza giudicando che nel complesso la nuova legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario è conforme alla costituzione e compatibile con il diritto federale. Il Tribunale federale ha annullato tre disposizioni di importanza secondaria, concernenti le attività disciplinate dalla legge che l'avvocato può svolgere, la forma del contratto tra il gestore di patrimoni e il cliente e l'obbligo di revisione (sentenza n. 2C_204/2010 del 24 novembre 2011 del Tribunale federale). La nuova legge sarà posta in vigore nel corso del 2012.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T37-38)

Nel 2011, il numero di fondazioni classiche sottoposte alla vigilanza cantonale è aumentato di 8 unità, mentre quello delle istituzioni di previdenza professionale è diminuito di 5 unità. Al 31 dicembre 2011, soggiacevano alla vigilanza cantonale 535 fondazioni classiche e 77 istituzioni di previdenza professionale. Oltre all'esame dei conti per tutte le fondazioni sottoposte alla vigilanza, l'ufficio ha accolto 24 istanze di modifica degli statuti e 28 istanze per l'esonero dall'obbligo di designare un organo di controllo.

Il 21 settembre 2011 è stato licenziato il messaggio n. 6533 per l'approvazione dell'accordo tra il Cantone Ticino e la Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale (Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht) concernente la vigilanza sugli istituti di previdenza professionale e sulle fondazioni. La modifica legislativa, approvata dal Gran Consiglio il 29 novembre 2011, è entrata in vigore il 1° gennaio 2012. A partire da questa data, la vigilanza sulle fondazioni classiche e quella sugli istituti di previdenza professionale è svolta dalla *Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale*, con sede a San Gallo. Questa autorità ha la forma giuridica di un istituto di diritto pubblico con personalità giuridica propria ed è stata costituita dai Cantoni di Glarona, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Grigioni e Turgovia. La nuova autorità di vigilanza ha aperto una filiale nel nostro Cantone, a Muralto.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T47-50)

Il settore del registro di commercio palesa un sensibile incremento delle nuove iscrizioni rispetto all'anno precedente, in linea con la tendenza osservata a livello svizzero. Il registro fondiario continua a manifestare un'attività vivace, attestata sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente sotto l'influsso di fattori congiunturali che favoriscono l'attività edilizia, in particolare con l'istituto della proprietà per piani. Da segnalare il vistoso aumento del novero delle donazioni riscontrato nell'ultima parte dell'anno, in relazione al lancio dell'iniziativa popolare federale depositata il 16 agosto 2011 "tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (riforma dell'imposta sulle successioni)". Ciò ha notevolmente contribuito ad alimentare ulteriormente il gettito già cospicuo delle tasse di iscrizione, passato da oltre CHF 68.5 mio nel 2010 a CHF 75 mio nel 2011. Vanno sottolineate le ottime prestazioni fornite dalle collaboratrici e dai collaboratori degli Uffici dei registri distrettuali che hanno saputo far fronte alla citata impennata del lavoro di fine anno e di inizio 2012. Nel corso dell'anno è pure stato avviato il progetto pilota in vista dell'introduzione del programma informatico e-GRIS che implica una serie non indifferente di adattamenti, in particolare tramite l'interfaccia denominata GBDBS. Notevole impegno ha richiesto pure l'adeguamento del SIFTI in prospettiva dell'entrata in vigore nel 2012 della modifica 11 dicembre 2009 relativa al libro quarto del Codice Civile, nonché della nuova Ordinanza sul registro fondiario del 23 settembre 2011. Sul fronte delle autorizzazioni LAFE si denota in alcuni distretti una tendenza regressiva. Nell'ambito dell'introduzione del RFD ulteriori ritardi accumulati nell'allestimento delle misurazioni catastali hanno determinato il rinvio di alcune scadenze. Sul piano delle realizzazioni si registra l'introduzione del RFD a Bellinzona (quarta zona), Brusino Arsizio (seconda zona), Camorino (quarta zona) e Croglio (seconda zona, sezione di Biogno e Beride), nonché la revisione del RFPD/RFD di Novazzano.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T54)

Il numero delle procedure esecutive è praticamente stabile dal 2006, con 149'095 casi nel 2011. Si è riscontrato un aumento del numero delle procedure fallimentari che hanno raggiunto la cifra record di 841 nel 2011 (erano 695 nel 2010); tale aumento è in parte dovuto alle procedure promosse dall'Ufficio del registro di commercio a causa dell'assenza dei necessari organi societari nelle singole persone giuridiche. A fronte di questo aumento è stato registrato anche un incremento del numero delle liquidazioni fallimentari chiuse nel corso dell'anno, pari a 809 incarti.

3.3.10 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T55-77)

Il primo anno di attività dopo la soppressione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure e l'attribuzione di maggiori competenze all'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi, nonché l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale, non ha originato eccessivi problemi di carattere organizzativo. Le novità intervenute hanno confermato l'esigenza di disporre di un nuovo programma informatico per tutto il settore dell'esecuzione della pena così da poter mettere in rete tutti gli attori, dalle Strutture carcerarie al Patronato, dall'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi all'Ufficio degli incassi e delle pene alternative; per questa ragione ci si sta indirizzando verso l'utilizzazione e l'estensione del programma AGITI, già operativo presso tutti i tribunali nel Cantone.

A differenza degli ultimi anni, quando i problemi nelle Strutture chiuse della Farera e della Stampa erano stati acuti, nel 2011 non ci sono stati problemi di affollamento. L'occupazione media delle singole strutture è stata ben al di sotto della capienza massima e non si sono mai verificate delle punte di presenza tali da creare difficoltà di spazio.

Ciò non ha però significato per il Carcere giudiziario un calo massiccio del lavoro, visto che è aumentata la rotazione dei detenuti. Sono state infatti molte e in crescita le carcerazioni brevi di persone fermate perché straniere o perché ricercate da altri Cantoni, e trasferite dopo uno, due o al massimo tre giorni nel Carcere amministrativo di Realta nei Grigioni o nei rispettivi

Cantoni di competenza; a loro si sono aggiunti gli stranieri in transito in via di rimpatrio o di riammissione in Italia.

Per la Stampa il calo di presenze medie di detenuti è stato salutare, visto che l'assetto dei laboratori interni non permette di collocare al lavoro tutti i detenuti in caso di alta occupazione; inoltre, il fatto di disporre di celle libere ha permesso in alcuni casi di effettuare degli spostamenti interni quando la convivenza tra i detenuti diventava tesa.

Durante l'anno sono continuate le apprezzate offerte formative della Scuola In-Oltre, articolate presso la Farera sui corsi per i minorenni e le donne e presso la Stampa sui corsi a moduli per gli adulti e gli apprendisti, nonché sul ciclo di numerose conferenze con interessanti relatori esterni.

Resta il problema della presenza di casi psichiatrici potenzialmente violenti che han fatto nuovamente sentire la mancanza in Ticino di una struttura chiusa adeguata per i detenuti che necessitano un'intensiva presa a carico psichiatrica e un'elevata sicurezza contenitiva.

Nel 2011 sono diminuite anche le presenze nelle strutture aperte destinate ad accogliere i detenuti collocati dai giudici dei provvedimenti coercitivi se non vi sono rischi di fuga o di recidiva.

Nella seconda parte dell'anno le Strutture carcerarie cantonali hanno ricevuto la visita, per la durata di due giorni, di una delegazione della Commissione federale contro la tortura e i trattamenti disumani e degradanti; nel corso del 2012 sarà allestito il rapporto commissionale contenente le relative risultanze accertate e le eventuali proposte di adeguamento delle nostre strutture che, come noto, han fatto il loro tempo ed è per questo che, accertate le esigenze future, il Governo ha approvato il rapporto dello speciale gruppo di lavoro che condurrà alla ristrutturazione della Stampa. A questo riguardo un messaggio per la richiesta del credito di progettazione delle nuove strutture è previsto per la prima parte del 2013.

L'Ufficio di Patronato si è occupato nel 2011 di 749 persone (700 uomini e 49 donne) in stato di carcerazione e di 243 altre persone in stato di libertà (211 uomini e 32 donne); nel corso dell'anno il Patronato ha pure assunto la nuova competenza nella presa a carico degli autori di violenza domestica: un campo purtroppo in preoccupante estensione che chiama adeguata risposta da parte dell'ente pubblico.

A seguito dell'abolizione della Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure, è stato creato dal 1. gennaio 2011, il nuovo Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, il quale si occupa di trattare tutte le fatture emesse dagli Uffici giudiziari penali e civili, attività questa che è stata sottratta ai singoli uffici giudiziari con importanti ricadute positive a livello di razionalizzazione dell'organizzazione. Questo ufficio si occupa pure dell'organizzazione e dell'esecuzione del lavoro di pubblica utilità e dell'esecuzione delle pene con l'utilizzazione della sorveglianza elettronica.

3.3.11 Organizzazione giudiziaria

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalle prime esperienze di applicazione dei nuovi Codici di diritto processuale civile e penale federali; come noto, il rapporto governativo sarà allestito al riguardo dopo due anni di applicazione delle nuove disposizioni.

Si può tuttavia sin d'ora affermare che i tribunali di ogni grado hanno sin qui saputo far fronte, grazie anche agli adeguamenti normativi e di risorse umane intervenuti, alle nuove esigenze.

Certo, l'applicazione delle nuove norme hanno reso necessarie nuove interpretazioni, talune già giunte e decise dal Tribunale federale. Alludiamo, ad esempio, al reclamo contro il rifiuto di carcerazione e la mancata proroga, alla rappresentanza professionale in giudizio dei praticanti legali e altro ancora.

Nel settore penale sono state adeguate le norme cantonali così da permettere l'intervento degli assessori-giurati per i processi davanti al Tribunale penale cantonale e alla Corte di appello e di revisione penale. Nei casi previsti dalla legge la Corte delle assise criminali e la Corte di appello e di revisione penale siederanno nella composizione di tre giudici e quattro assessori-giurati.

Considerato che negli ultimi anni vi sono state diverse modifiche all'assetto organizzativo della giustizia ticinese, il Dipartimento ha ritenuto opportuno avviare lo studio per l'allestimento di un piano di sviluppo strategico dell'organizzazione giudiziaria ticinese nel suo complesso dal profilo organizzativo, operativo e della localizzazione delle autorità giudiziarie. Il progetto "Giustizia 2018" ha l'obiettivo di valutare l'organizzazione giudiziaria nel suo insieme e di proporre modifiche strategiche con effetto a medio-lungo termine.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

17.08. Introduzione della base per l'impiego di apparecchi audio e video a supporto delle operazioni e degli interventi della Polizia cantonale (modifica della legge sulla polizia del 12 dicembre 1989)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, non ha formulato osservazioni a progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.4.2 Ordine pubblico (3.T77-80)

Il fenomeno delle risse e delle aggressioni è notevolmente mutato nel corso degli anni, con esiti più spesso gravi, talvolta letali. Ad episodi nati accidentalmente, mossi da futili motivi, si affiancano vere e proprie operazioni premeditate. La maggior parte dei casi ha avuto luogo sulla strada o comunque in luoghi aperti, nessuno in istituti scolastici. Per contro, nelle discoteche o nei locali pubblici in genere gli eventi, benché numerosi, finiscono spesso per venire qualificati come vie di fatto o lesioni semplici; va infatti rilevato come entrambe le fattispecie, contrariamente all'interpretazione comune data da mass media e popolazione, richiedono la concomitanza di lesioni qualificate e di più autori.

Fatta eccezione per due interventi successi al Centro per richiedenti all'asilo di Chiasso, dove a scontrarsi sono state fazioni di etnia diversa, non sono state rilevate ragioni dichiaratamente xenofobe, razziste o politiche, né sono state identificati bande/gruppi di picchiatori.

Restano d'attualità gli atti violenti a margine delle manifestazioni sportive, principalmente calcio e hockey. Il consumo di alcol aggiunto a quello di sostanze stupefacenti e l'abbassamento dell'età delle persone coinvolte sono motivo di preoccupazione. Con la retrocessione del Bellinzona in Challenge League, che ha comportato un minore impegno sul fronte delle tifoserie d'oltre Gottardo, è stato possibile intensificare il monitoraggio degli hooligan più aggressivi e dei gruppi organizzati di ultrà in territorio cantonale, con frange anche dedite ad attività di estremismo politico.

Sono state decretate 22 decisioni di divieto di perimetro e 5 di obbligo di presentarsi in polizia contro tifosi di squadre ticinesi. Una mezza dozzina sono stati trattati dai corrispondenti servizi confederati per il comportamento tenuto fuori cantone.

Gli impieghi di Mantenimento Ordine sono stati complessivamente 36 (11 per il calcio, 17 per l'hockey e 8 legati ad altri eventi entro/fuori cantone) e hanno visto impegnati 1'848 agenti (totale cumulato) per un costo di oltre 1.8 milioni di franchi.

Le infrazioni nell'ambito della violenza domestica sono identificate sulla base della relazione che lega la vittima all'imputato. Questa relazione viene rilevata per una selezione d'infrazioni considerate specifiche a questo ambito. Nel 2011 sono state registrate 872 infrazioni, in massima parte lesioni personali semplici e minacce. Rappresenta una diminuzione del 12% in rapporto all'anno precedente. Si tratta principalmente di violenza fra coniugi o ex-coniugi. Nel 50% dei casi entrambe le parti sono svizzeri, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono entrambe nel 25% dei casi.

Più in generale gli interventi in ambito domestico (747) sono calati del 5%, mentre le decisioni di allontanamento decretate dall'Ufficiale (77, fra cui 2 donne, tutte confermate dai Pretori)

sono diminuite del 29%. A fronte di un considerevole impegno dedicato dalla polizia alla gestione dei singoli casi, la successiva presa a carico degli autori di violenza resta un aspetto tuttora irrisolto.

La Sezione TESEU si è concentrata sul contrasto ai reati di tratta degli esseri umani, al promovimento della prostituzione, allo sfruttamento dello stato di bisogno e all'usura.

Nell'ambito della tratta di esseri umani si segnalano gli accertamenti inerenti lo sfruttamento della forza lavoro nei confronti di cittadini macedoni, bulgari e rumeni attivi in varie categorie professionali del settore secondario. Gli interventi compiuti in collaborazione con le Gendarmerie Territoriali hanno permesso di denunciare diverse persone e datori di lavoro che impiegavano, e a volte ospitavano, personale formato principalmente da parenti ed amici che tramite il passa-parola giungono autonomamente in Ticino per soggiornare e lavorare in nero.

I controlli compiuti sui tenutari di appartamenti hanno portato alla luce alcuni casi di subaffitto a prezzi maggiorati con la redazione di contratti di locazione falsificati a prostitute. Su richiesta dell'Amministrazione Federale si è inoltre intervenuti in un locale a luci rosse e diversi appartamenti nel Mendrisiotto per il recupero di documentazione contabile dimostrante un'ingente evasione fiscale sull'IVA del proprietario.

Le indagini per il reato di tratta di esseri umani a scopo sessuale sono state due. La prima ha permesso d'identificare due vittime di nazionalità bulgara sfruttate in locali a luci rosse del Bellinzonese da un connazionale che ha soggiornato per un breve periodo in Ticino. L'autore è stato identificato e nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura. Le due vittime sono rientrate volontariamente in patria senza richiedere un permesso di soggiorno speciale per le vittime di tratta di esseri umani. La seconda inchiesta è stata frustrata dall'inaffidabilità delle dichiarazioni della vittima, circostanza affatto rara in questi ambienti, sfruttata a suo dire da tre connazionali rumeni in un locale a luci rosse del Mendrisiotto.

Il mercato ticinese della prostituzione conta mediamente ca. 400/600 persone giornalmente attive. Chi esercita ha una notevole mobilità e si allontana dal nostro Cantone anche per periodi prolungati, è quindi difficile stabilire il loro numero esatto (molte donne si avvalgono di un permesso per frontalieri "G"). Dal 1.1.2002 (data dell'entrata in vigore della Legge cantonale sull'esercizio della prostituzione e del relativo registro) le persone regolarmente iscritte in polizia per esercitare la prostituzione sono 1'052; nel 2011 se ne sono annunciate 248. Solo circa un terzo ha ancora un permesso di lavoro valido (B o G) per cui possono essere considerate ancora potenzialmente "attive".

I controlli effettuati nei locali a luci rosse, pubblici (esercizi pubblici) o privati (saloni di massaggio, appartamenti, saune, club privé), hanno portato alla verifica dell'identità di 828 persone (704 donne e 124 uomini), di cui 143 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione. In questo ambito sono stati segnalati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili di società gestori degli esercizi pubblici che hanno commesso reati legati all'attività dell'EP (infrazione alla Legge stranieri) e all'inosservanza delle risoluzioni municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CPS).

La maggioranza di chi opera nei locali a luci rosse giunge dai paesi dell'Est (Romania); malgrado ne abbia la possibilità in genere non richiede un permesso di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione per non pagare le imposte. Donne e transessuali che operano negli appartamenti hanno invece origini sudamericane (Brasile). Molti transessuali sono in possesso di documenti d'identità italiani e spagnoli e fanno richiesta di un regolare permesso per esercitare la prostituzione.

Le organizzazioni criminali internazionali per il momento prediligono rimanere al di fuori dei confini cantonali, benché vi sia un incremento di uomini provenienti dall'est Europa che soggiornano in Ticino quali amici intimi delle prostitute. Alcuni riescono a prendere in locazione appartamenti privati per poter controllare l'attività delle ragazze.

3.4.3 Furti

I reati contro il patrimonio rappresentano il 70% delle infrazioni al CP; in quasi 6 casi su 10 concernono i furti, che nel 2011 sono stati 7'449, a cui vanno aggiunti 1'025 furti di veicolo

(includendo i furti d'uso che rilevano della LCStr). I furti con scasso (+12%) e quelli di veicolo (+10%) sono tornati a salire dopo un periodo di contenimento durato oltre un quinquennio. Sul fronte dei furti di veicolo, la bicicletta resta l'obiettivo più ricorrente (69%, 775 infrazioni), seguito dalle altre categorie di due ruote (ciclomotori e motoveicoli, con il 7.7% e il 10.9%), mentre le automobili, con 109 casi, raggiungono il 9.6% del totale.

A fronte di una sostanziale stabilità dei furti con scasso nel Locarnese e nel Bellinzonese, e di una leggera diminuzione registrata nel Luganese, il Mendrisiotto sin dai primi mesi dell'anno ha visto quasi raddoppiare il numero delle denunce. A questo incremento hanno contribuito almeno tre fattori: lo spostamento dal Luganese al Mendrisiotto di una parte degli scassinatori legati al fenomeno Zigana per meglio sfruttare la vicinanza al confine; l'attività di una serie di bande, fra cui due di cittadini italiani che operavano con la tecnica dello strappo del cilindro (sei arresti, 90 furti, refurtiva per oltre 500'000 franchi), una che agisce nelle abitazioni durante la notte e che si ritiene composta da cittadini dell'est (albanesi e rumeni), una che colpiva prevalentemente le ditte (un arresto, un complice identificato); infine va ancora aggiunta l'attività di richiedenti l'asilo di origine magrebina. Le operazioni condotte in modo congiunto tra Polizia Cantonale e Guardie di Confine hanno tuttavia permesso, come descritto, di effettuare una serie arresti e di ridimensionare negli ultimi mesi dell'anno il fenomeno.

Ancora una volta il fenomeno nazionale "Zigana" ha visto coinvolte numerose bande di minorenni Rom provenienti dall'Italia. Complessivamente sono state arrestate 39 persone per aver commesso 95 furti con scasso per un ammontare di CHF 2'610'000.- di refurtiva e danni per oltre CHF 215'000.-. Altre sono state identificate e sono oggetto di mandati di arresto. Diversamente da quanto capitato negli ultimi anni, i gruppi sono entrati sul nostro territorio sprovvisti di attrezzi da scasso che hanno poi recuperato in cantieri o casette da giardino situate nelle immediate vicinanze delle abitazioni colpite. Buona parte delle persone fermate, sprovviste di documenti, si sono dichiarate minorenni. In molti casi le analisi medico-antropologiche specialistiche hanno comunque stabilito che l'età reale era diversa da quella dichiarata, ed in un caso che la persona fermata era maggiorenne.

A inizio anno sono stati numerosi i furti con destrezza ai danni di anziani commessi con la tecnica "delle monetine", in cui gli autori avvicinano le vittime nei pressi di banche, uffici postali o bancomat, gettano a terra delle monete facendo credere che siano state loro a perderle, e mentre queste si chinano per raccogliere riescono a derubarle del portafoglio o dei gioielli (indossati). Grazie alla collaborazione dei Carabinieri di Campione d'Italia si è potuti risalire all'identità di due cittadini italiani al momento in detenzione per analoghi reati che avrebbero commesso anche nel resto d'Europa.

L'applicazione delle leggi contro il traffico di opere d'arte, varate negli ultimi anni, sta dando ottimi risultati, con una diminuzione delle segnalazioni, tendenza riscontrabile anche a livello europeo. Sono stati una quindicina i casi di furto di opere d'arte, prevalentemente dipinti, statue, vecchi oggetti in ceramica o monete antiche. Il caso più importante si è verificato nel Luganese. La refurtiva, che supera il milione di franchi, si compone di tre sculture, una di Medardo Rosso e due di Marino Marini, due quadri di Zoran Music ed uno di Renato Guttuso.

3.4.4 Delinquenza giovanile

I minorenni appaiono in associazione ai reati di furto in genere, furto di veicolo, danni alla proprietà e lesioni personali. La loro proporzione, in rapporto alla totalità degli imputati, è particolarmente importante sul fronte dei furti con scasso, furti di veicolo, danni alla proprietà e incendi intenzionali. Se rispetto al totale degli imputati il 10% dei più recidivi è responsabile del 41% dei reati al CP, quest'ultima percentuale sale al 57% fra i minorenni.

Le misure preventive attuate dal Gruppo Visione Giovani, in collaborazione con il Magistrato dei Minorenni, con le antenne della polizia cantonale, con quelle delle polizie comunali e con altri partner, hanno contribuito ad arginare il fenomeno, come peraltro riscontrato anche nel resto della Svizzera già lo scorso anno. Il coinvolgimento di ragazzi sempre più giovani in

comportamenti inadeguati ha tuttavia suggerito di anticipare la prevenzione già a livello di scuola elementare (5° classe). Tendenze anomale si registrano in particolare nelle forme di risse provocate da singoli o gruppi, pubblicazione video di atti di bullismo, aumento dei reati e dei pericoli per un uso inadeguato o non sorvegliato di Internet e dei social network, consumo e abuso collettivo di bevande alcoliche (in alcuni casi con l'assunzione concomitante di stupefacenti o medicinali) nonché l'aumento dei ricoveri di minorenni durante il fine settimana presso i Pronto soccorso del cantone.

3.4.5 Criminalità violenta

Per ottenere una ponderazione degli atti di violenza, si è proceduto a una classificazione semplificata dei reati in casi gravi e di media intensità. La parte attribuita agli atti di violenza grave ha raggiunto il 3.4% nel 2011. Fra questi figurano gli omicidi (10 tentati e nessuno consumato), lesioni personali gravi (45) e violenze carnali (6). Se il 20% degli omicidi è stato commesso con un'arma da fuoco e il 40% con un'arma bianca, la maggioranza delle lesioni personali gravi consegue dall'uso della sola violenza fisica (60%).

Fra gli atti di violenza di media intensità figurano, in ordine di frequenza, le lesioni semplici (628), le vie di fatto (175), la coazione (114), l'aggressione (110) e la rapina (80). Il numero di minacce di violenza, rappresentato dal reato di minaccia, resta tuttavia elevato (657).

Il numero di reati di violenza è diminuito in rapporto al 2010 (-9%), così come più in generale in numero di quelli contro la vita e l'integrità della persona (-15%). Questa riduzione si osserva per tutte le infrazioni ad eccezione delle lesioni gravi.

Le 80 rapine registrate (furto aggravato da minaccia e/o violenza) rappresentano un aumento del 13% in rapporto al 2010. In massima parte le vittime sono state sorprese sulla pubblica via (40%). È significativo l'incremento dell'uso di un'arma da fuoco (27, +200%), tuttavia il mezzo di coazione più usato resta la sola violenza fisica, impiegata nel 41% dei casi.

Quattro delle dieci rapine a danno di stazioni di servizio si sono verificate nei primi due mesi dell'anno. Dei 12 episodi occorsi nelle abitazioni, quello avvenuto a Irgna a inizio maggio ha avuto un tragico epilogo. In questo frangente l'anziana vittima, percossa con particolare accanimento allo scopo di indurla, invano, a consegnare un'ingente somma di denaro di cui gli autori ritenevano fosse in possesso, è deceduta a distanza di alcuni giorni per le ferite subite. Va infine ricordata la rapina avvenuta nella seconda metà di febbraio in una gioielleria di Mendrisio. Dalla colluttazione con la titolare del negozio l'autore ha esploso accidentalmente alcuni colpi di pistola. La donna è rimasta ferita in modo non grave alla testa, colpita dal rapinatore col calcio della pistola prima di darsi alla fuga a mani vuote. Lo stesso è stato rapidamente identificato e quindi arrestato dalle forze di polizia italiane mentre rientrava al proprio domicilio nella periferia di Brescia.

Il 2011 ha registrato un solo omicidio. In un appartamento di Daro è stato rinvenuto a inizio luglio il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione, con le gambe tagliate per mezzo di una sega elettrica nel tentativo di occultare il cadavere. Ad ucciderlo il figlio adolescente della moglie. In relazione a questo grave evento altre sei persone sono imputate a vario titolo per aver aiutato il giovane.

3.4.6 Reati contro l'integrità delle persone

Nel 2011 il numero delle infrazioni contro l'integrità sessuale è sceso a 237 (-10%). In maggioranza (137) queste riguardano l'esercizio illecito della prostituzione; le nazionalità più ricorrenti sono quelle brasiliana (54), rumena (37), dominicana (15) e nigeriana (7).

L'analisi mostra come in quasi la metà delle registrazioni vittima e autore si conoscevano, in un caso su quattro si tratta di una relazione fra membri della stessa cerchia familiare.

Permangono numerose le indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti) commesse su minori, fra cui quella condotta nei confronti dei responsabili di una struttura per l'accoglienza di persone diversamente abili, indagati per coazione e abbandono. Molteplici anche le segnalazioni per comportamenti sospetti nei

confronti di minori, in particolare avvicinamenti da parte di sconosciuti. Sebbene in queste situazioni non vi siano elementi costitutivi di reato, le implicazioni per le famiglie sono particolarmente complesse. Le ansie e le paure che si creano nei genitori si ripercuotono sui bambini. La tematica è stata oggetto di più momenti informativi attraverso i mass media.

È tuttora in corso l'inchiesta che vede coinvolto un 69enne del Bellinzonese, indagato per aver abusato di giovani sportivi su un arco di tempo di diversi decenni.

Da inizio 2011 il ruolo di specialisti nell'ambito delle audizioni video filmate di vittime minorenni (36, contro le 62 del 2010) è stato assunto da un assistente sociale dell'Ufficio delle Famiglie e dei Minorenni, rispettivamente dal personale della Fondazione della Svizzera Italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia (ASPI).

3.4.7 Criminalità economica

I reati più denunciati rimangono la truffa e l'appropriazione indebita. In fase di indagine emergono tuttavia spesso anche altri tipi di reato quali l'omissione della contabilità, la bancarotta fraudolenta e reati contro le assicurazioni sociali e la frode fiscale. Circa l'80% degli incarti proviene da denunce sporte al Ministero Pubblico, il 15% da inchieste preliminari aperte dalla Sezione specialistica, mentre il restante 5% è composto da richieste di assistenza intercantonale per procedure penali aperte in altri Cantoni. Nel contesto di questa attività si è proceduto complessivamente a 34 arresti.

Le truffe delle "vincite a lotterie", e quelle denominate "Marabout" (truffe messe in atto da sedicenti maghi, veggenti e stregoni che propongono a pagamento soluzioni a problemi di salute, amore e denaro), si ripresentano periodicamente anche sul nostro territorio. Si tratta di reati commessi da vere e proprie organizzazioni criminali internazionali. In questo ambito si segnala l'arresto in flagranza di reato di due cittadini tedeschi, ma di origini polacche, che hanno truffato diverse persone in tutta la Svizzera vendendo loro tappeti di scarsa qualità come fossero pregiatissimi, e quelli di un cittadino olandese di origini africane e di un confederato suo complice, riusciti a sottrarre a un'anziana, dal 2001, oltre CHF 200'000.-.

Le truffe "del falso nipote" sono tornate ad aumentare. Durante il 2011 sono stati annunciati 108 casi, ma solo in 7 il reato è stato portato a termine per una refurtiva complessiva di CHF 400'000.-.

Di truffe al cambio ("rip-deal") se ne sono registrate 5, di cui 4 commesse in Ticino ed una in Italia ai danni di cittadini svizzeri. Da segnalare l'arresto operato a Lugano di tre cittadini francesi e un cittadino germanico che occultavano sotto i vestiti diverse mazzette di banconote facsimile da 500 euro per un valore complessivo di centinaia di migliaia di euro. I fermati, unitamente ad altri complici, si stavano preparando ad effettuare una truffa al cambio, ma in assenza di vittime sono stati scarcerati già l'indomani.

L'attività criminale relativa al furto di dati delle carte di credito presso i bancomat ed il loro successivo utilizzo fraudolento permane elevata. In Ticino si registrano 9 casi di skimming con un illecito utilizzo delle informazioni (prelevamenti o acquisti in Internet) in nazioni quali Brasile, Kenia, Stati Uniti e Santo Domingo. In altre 7 circostanze gli atti preparatori, con la posa delle necessarie apparecchiature, sono stati individuati a tempo. Numerosi anche i fermi di persone trovate in possesso del materiale necessario alla clonazione delle carte di credito.

Nel mese di luglio sono stati arrestati in un negozio di Lugano due nigeriani e un cittadino italiano che stavano effettuando cospicui acquisti di apparecchiature elettroniche (che in parte avrebbero poi rivenduto) utilizzando carte di credito clonate negli Stati Uniti. L'inchiesta ha confermato l'esistenza di un vero e proprio commercio internazionale di dati elettronici rubati.

Nel corso dell'anno hanno fatto notizia le inchieste relative al mancato rispetto delle normative vigenti in materia di lavoro. È un fenomeno che si ritiene sia sempre esistito ma che da qualche tempo si sta radicalizzando in forme più dannose.

Sono stati redatti 79 rapporti relativi alla messa in circolazione di monete false, prevalentemente euro e dollari. In un caso si è proceduto all'arresto di due cittadini marocchini rei di aver spacciato in numerosi luoghi pubblici banconote false da 100 euro.

3.4.8 Stupefacenti

La lotta al traffico e il consumo di sostanze stupefacenti è stata molto intensa. Il fenomeno non risparmia alcuna fascia d'età, classe sociale o regione del cantone. Diverse inchieste hanno avuto sviluppi su tutto il territorio Svizzero, nonché all'estero.

Sono state 3'522 le infrazioni alla LStup rilevate nell'ambito di 2'178 affari di polizia, per un totale di 1'661 persone denunciate, di cui 85 arrestate. Nel 57% dei casi è stato possibile requisire una o più sostanze illegali quali mezzo di prova. In particolare sono stati tolti dal mercato 43 kg di marijuana, 2'400 piante di canapa, 2.6 kg di haschish, quasi 9 kg di cocaina, 870 grammi di eroina e 900 pastiglie di ecstasy. Poco più della metà delle infrazioni concernono il consumo, principalmente dei prodotti della canapa.

In rapporto al 2010 il numero di infrazioni alla LStup è diminuito del 1%. Il consumo (stabile), il possesso/sequestro (+2%) e il traffico (-7%) hanno determinato il larga misura questo risultato. I decessi per overdose sono stati 6 (tutti uomini), a fronte dei 5 dello scorso anno.

L'entrata in vigore nel luglio 2011 della revisione alla Legge Federale sugli stupefacenti ha introdotto l'aggravante per chi vende stupefacenti per mestiere nei centri di formazione o nelle immediate vicinanze. Per la canapa il legislatore ha stabilito che una percentuale di THC superiore all'1% va considerato stupefacente ed è quindi punibile. Inoltre non è più prioritario il dover dimostrare la destinazione ad uso stupefacente della sostanza.

La cocaina resta la droga più richiesta, con importanti traffici orchestrati in particolare da dominicani e calabresi. Questi ultimi avevano organizzato regolari approvvigionamenti di stupefacente dalla Calabria al Ticino servendosi dei bus di linea che settimanalmente servono la tratta sud-nord, e viceversa. I sequestri effettuati di cocaina proveniente dalla Spagna e gestita da cittadini di origini dominicane mostrano una diminuzione della purezza dello stupefacente. Il risultato è una maggiore guadagno dei trafficanti e un costante pericolo per i consumatori, siccome le sostanze utilizzate per il taglio possono risultare pericolose.

Altri corrieri con ovuli di cocaina nascosti sulla persona sono giunti in Ticino dopo aver effettuato parte del lungo viaggio in treno, autobus o taxi.

Sebbene meno visibili, sono sempre presenti sul nostro territorio gli spacciatori di origini nigeriane. A differenza degli scorsi anni, si nota ora anche un certo pendolarismo dalla Svizzera interna o dall'Italia in Ticino. Soggetti in possesso di medi o piccoli quantitativi di cocaina raggiungono la nostra regione e in poco tempo vendono quanto in loro possesso per poi subito tornare nelle località di partenza.

Il consumo di eroina appare stabile. Un'inchiesta che ha toccato in particolare il Luganese ha confermato l'approvvigionamento e lo smercio di diversi kg di questo stupefacente nell'arco di un paio di anni. La sostanza proveniva da Zurigo e veniva trasportata in Ticino da tossicomani qui residenti, che la rivendevano in piccole dosi.

Non vi sono al momento riscontri di organizzazioni criminali con base nel nostro cantone.

Nel corso dell'anno si è registrato il decesso di un corriere body packer che trasportava nel suo intestino numerosi ovuli contenuti eroina. Per la prima volta si è fatto capo all'autopsia virtuale utilizzando immagini TAC prima di procedere all'autopsia classica, che oltre a mirare a determinare la causa del decesso ha permesso di recuperare lo stupefacente occultato.

La mancanza di una struttura adeguata per il recupero dello stupefacente ingerito dai corrieri quando questi vengono fermati ha condotto ad avviare un progetto per creare presso l'Ospedale Civico di Lugano un apposito servizio igienico.

Non si rileva alcuna particolare novità per quanto riguarda le piantagioni di canapa, come pure la marijuana e i suoi derivati, i cui sequestri si mantengono stabili.

L'aumento dei sequestri di "smart drug", fatti in particolare dalle autorità doganali, confermano quanto sia facile ordinarle su Internet. Queste droghe definite "furbe" (siccome non contemplate nella lista delle sostanze stupefacenti) sono un pericolo per la salute in particolare dei consumatori più giovani, che non sempre danno il giusto peso ai rischi che corrono. Il legislatore ha recentemente colmato questo vuoto giuridico facendo in modo che la legge, con le relative conseguenze penali, si possa applicare anche alle sostanze con effetti analoghi alle sostanze psicotrope.

Le persone che dall'estero raggiungono il Ticino per trafficare stupefacenti, nel giro di pochi anni o mesi guadagnano importantissime somme di denaro che nel loro paese d'origine possono garantire alla famiglia un tenore di vita ben al di sopra della media, per numerosi anni. D'altra parte, lo stile di vita di alcuni consumatori locali di stupefacenti si è ridotto a livelli preoccupanti. Non sono rare le occasioni i cui si interviene in appartamenti, anche con la presenza di bambini, tenuti in stato di totale degrado e abbandono.

3.4.9 Criminalità informatica

Malgrado la tecnologia continua a perfezionarsi non si sono riscontrate nuove tipologie di reato. Vale però la pena di soffermarsi su una tendenza per certi versi allarmante, ossia la leggerezza con la quale molti utenti, in particolare adolescenti, pubblicano in Internet i loro dati personali sottovalutando i rischi che l'operazione può comportare. Sono naturalmente i social network le piattaforme ideali per mezzo dei quali le informazioni personali vengono divulgate sul web e, di conseguenza, nel mondo intero. Dati apparentemente innocui come data di nascita, indirizzi, utenze telefoniche, sono molto ricercate da coloro che intendono rubare e sfruttare un'identità, spesso a fini illeciti per commettere truffe. Anche il postare proprie immagini in rete è un'attività della quale ci si potrebbe pentire ritenuto come queste fotografie possono essere recuperate da chiunque, manipolate e trasferite su altri siti. In qualche caso potrà essere necessario cambiare addirittura identità per sfuggire alle conseguenze di un cyber-passato imbarazzante.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

La maggior parte dei reati rilevati nell'ambito della LStr si rapporta a violazioni delle disposizioni di entrata o soggiorno illegali in Svizzera (51%, 705 infrazioni), infrazioni che, nel quadro giuridico attualmente in vigore, si limitano a un gruppo specifico di nazionalità. Una seconda categoria, quasi altrettanto importante, è quella dell'attività lucrativa e dell'impiego senza autorizzazione, che assomma il 39% delle registrazioni, ossia 539 infrazioni.

In rapporto al 2010 il numero di infrazioni alla LStr è aumentato del 6%. A questo risultato vi hanno contribuito in massima parte, dato il loro numero, l'esercitare un'attività lucrativa senza autorizzazione (+14%), la violazione sulle disposizioni d'entrata (+23%), il soggiorno illegale (-16%), l'impiego di stranieri non autorizzati a lavorare (+33%) e l'incitazione all'entrata, partenza o soggiorno illegali (+2%).

A seguito di richieste da parte delle GCF si è intervenuti 941 volte durante l'anno per infrazioni varie riguardanti la circolazione stradale, per controllo di persone coinvolte in attività delittuose, ricerche di arresto, infrazioni alla legge stupefacenti e per altri tipi di reato.

L'aumento dei casi Dublino, in particolare quelli riferiti a stranieri già inviati in Italia e tornati nuovamente in Svizzera dopo pochi giorni, come pure l'enorme pressione dei magrebini, richiede una costante attività amministrativa e di rimpatrio che va a sommarsi alla gestione di tutti gli arresti amministrativi e provvisori che vedono coinvolti cittadini stranieri, nei confronti dei quali va avviata una procedura di allontanamento o l'intimazione di atti penali.

Il Centro di competenza flussi migratori e lavoro nero di Chiasso ha svolto un'importante lavoro quotidiano di consulenza agli agenti confrontati sul terreno con persone straniere e procedure particolarmente complesse.

Rispetto al 2010 sono diminuite le riammissioni semplificate sia dalla Svizzera verso l'Italia, come pure in senso inverso. Sono circa 20 le riammissioni settimanali verso l'Italia (stranieri respinti senza formalità in particolare al valico ferroviario di Chiasso).

Nel corso del 2011 sono stati consegnati al Centro di Registrazione e di Procedura (CRP) da parte della Polizia e delle Guardie di confine 4'964 persone, mentre gli arrivi spontanei al centro sono stati 1'336, un aumento di circa 3'000 persone rispetto al 2010. Le affluenze principali riguardano nord africani (3297) e nigeriani (1'418). I cittadini tunisini hanno raggiunto quasi 1/3 del numero totale dei richiedenti. La costante presenza durante il giorno di queste persone nei quartieri di Chiasso crea allarmismi e preoccupazioni nella popolazione locale.

Nel 2011 i nomadi non hanno causato particolari problemi di ordine pubblico o sicurezza salvo gli abituali disagi dovuti al mancato rispetto dell'igiene e della pulizia nelle aree di sosta.

A creare difficoltà è la sempre più marcata mancanza di lavoro e di introiti per i nomadi in transito. Sebbene si attivino nelle attività più diverse nell'ambito del commercio ambulante, vendendo articoli di dubbia provenienza e proponendosi per l'affilatura di attrezzi metallici, gli stessi non riescono a realizzare il guadagno necessario al loro sostentamento. La mancanza di liquidità si ripercuote anche sul versamento della tassa di soggiorno e della cauzione riscossa per la parziale copertura delle spese di pulizia della piazza.

Le prime famiglie nomadi sono arrivate in Ticino nel mese di marzo. Non essendoci aree a disposizione, in attesa dell'apertura di Galbisio, si sono sistemate presso vari campeggi del Bellinzonese. In seguito, anche a causa di incomprensioni con i gerenti, diverse famiglie si sono spostate sulle aree di sosta autostradali, passando da Coldrerio a Preonzo, a volte raggiungendo anche Airolo.

Con la decisione del Municipio di Bellinzona di non più concedere l'uso della piazza di Galbisio, il Cantone non dispone di piazze da adibire alla sosta delle carovane di nomadi stranieri. Se si dovesse verificare l'arrivo di una carovana numerosa sarebbe forte il rischio di occupazione abusiva di terreno privato o pubblico.

3.4.11 Polizia della circolazione

Gli incidenti stradali per i quali si è proceduto ad accertamento dei fatti (5'222, di cui 401 in autostrada) sono ulteriormente calati del 14%. Anche le conseguenze per le persone coinvolte confermano la positiva tendenza degli ultimi anni. I 14 morti rappresentano la cifra più bassa fatta segnare in Ticino dal secondo dopoguerra. Il numero totale dei feriti è sceso a 1'405 unità, benché la proporzione di quelli gravi sia leggermente aumentata.

La maggiore sfida che anche a livello europeo interessa un numero crescente di reti stradali è la gestione della viabilità, con un flusso di traffico in continua crescita e modelli di comportamento e rispetto delle norme molto diversi tra loro. Nel nostro cantone si manifesta regolarmente in occasione dei flussi di traffico dei lavoratori pendolari; veicoli con targhe dell'est europeo sono inoltre una costante, sia nel traffico commerciale che privato.

Anche gli eventi meteo, come pure il minimo inconveniente sulla A2 dovuto a panne o incidenti, creano una totale paralisi per l'assenza di un concetto d'intervento regionale. I due settori del Cantone più interessati sono il Sottoceneri e l'Alto Ticino con la gestione della Galleria del San Gottardo e della rampa di accesso da Biasca.

Una prevenzione attiva verso tutta l'utenza richiede un'accresciuta percezione del rischio di incorrere in un controllo della circolazione. Purtroppo la risultante tra i posti di controllo ed il numero delle infrazioni sia disciplinari, sia in procedura ordinaria (gravi o cumulate), attesta un persistente comportamento a rischio degli utenti del traffico, in particolare dei motociclisti con manovre di sorpasso spesso avventate.

Sono stati sottoposti al test dell'alcol 5'710 conducenti (il 18% positivo), di cui 3'003 a seguito di incidenti. Le prestazioni effettuate in ore di controllo sui veicoli pesanti ammontano a 10'427 ore, e non hanno raggiunto l'obiettivo fissato dall'Autorità federale. Questi richiederanno un accresciuto impegno formativo e un potenziamento degli effettivi dedicati.

I controlli di velocità sono stati 483, di cui 303 in abitato, 56 fuori abitato e 66 sull'autostrada. Sono stati controllati 202'044 veicoli, il 10% in eccesso di velocità, per un totale di 66'402 infrazioni e revoca di 951 licenze.

Nell'ambito dell'Ordinanza Lavoro e Riposo sono stati controllati 888 veicoli pesanti, 163 taxi minibus, 17 torpedoni e 400 ditte, con l'emissione di 116 contravvenzioni.

3.4.12 Considerazioni conclusive

La Polizia cantonale si trova confrontata con un massiccio incremento d'attività, derivante segnatamente dall'introduzione del nuovo Codice di procedura penale, in particolare nelle attività legate agli interrogatori, agli arresti provvisori, all'esecuzione dei mandati del Ministero Pubblico e del Giudice dei provvedimenti coercitivi. In assenza di sgravi su altre attività correnti, solo un aumento degli effettivi potrà garantire il mantenimento su tutti gli interventi della stessa professionalità ed efficienza sin qui riconosciuta alla Polizia cantonale dalla popolazione.

Fra gli aspetti irrisolti della propria riorganizzazione, indispensabile per un'istituzione moderna ed efficace, l'informatica di polizia resta un cantiere aperto, tanto più delicato e importante quando si considera il suo potenziale impatto sul lavoro quotidiano degli agenti, e il suo prevedibile ruolo nell'applicazione della nuova Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali. Considerati i comuni che ancora non contribuiscono finanziariamente alla sicurezza locale, infatti, l'atteso regolamento d'applicazione condurrà necessariamente a un aumento degli effettivi di polizia comunale, un processo che andrebbe anticipato, date le previste deleghe su aspetti di polizia giudiziaria, rendendo quanto più possibile efficiente lo svolgimento dell'attività amministrativa che in questi ultimi anni è andato viepiù aumentando. Tanto più che questa cresciuta presenza determinerà prevedibilmente un concomitante aumento delle pratiche che la polizia dovrà trattare in quanto sola e unica referente del Ministero Pubblico.

3.4.13 Riassunto del rendiconto

Nel 2011 la polizia ha registrato 15'613 affari, per un totale di 25'721 infrazioni al diritto penale, ossia un aumento del 4.6% in rapporto al 2010. Sull'insieme delle infrazioni, l'80% (20'671) riguarda il Codice penale (CP), il 14% (3'522) la Legge sugli stupefacenti (LStup), il 5% (1'375) la Legge sugli stranieri (LStr) e l'1% (153) leggi federali annesse. A livello di indicatori si rileva l'aumento dei furti con scasso (+12%), ma l'ulteriore diminuzione dei reati contro la vita e l'integrità della persona (-15%) e dei reati sessuali (-10%). Il tasso di risoluzione delle infrazioni al Codice penale, con identificazione di almeno uno degli autori, è leggermente calata al 30% pur restando in linea con la media nazionale registrata negli scorsi anni.

Se il numero di reati, la proporzione di stranieri e minorenni fra gli imputati per reati al Codice penale non mostrano tendenze preoccupanti, agli operatori sul terreno si palesa un generale crescendo dell'intolleranza, un uso sempre più gratuito della violenza fisica e verbale, oltre a un degrado del rispetto verso l'autorità e le forze dell'ordine in particolare.

Coerentemente col suo mandato istituzionale, il riorientamento dell'attività di polizia su aspetti proattivi coinvolge tutti i servizi, benché risulti necessariamente limitato dalla priorità data alle inchieste e dai limiti imposti dagli effettivi disponibili. L'attività svolta nel corso del 2011 (cfr. ad es. i temi della violenza domestica, della criminalità giovanile e degli abusi su minori) dimostra tuttavia come vadano ulteriormente migliorate le sinergie con altri servizi dell'Amministrazione cantonale, e più in generale con la popolazione e numerosi altri attori della vita pubblica, perché il tempo investito dalle forze dell'ordine, a volte notevole per quantità e qualità, non venga a vanificarsi.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione

3.5.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2011 sono stati presentati i seguenti messaggi:

29.03 Concessione di un credito annuale di fr. 840'000.- per il periodo 2011-2014 alle Regioni di Protezione civile quale contributo all'istruzione di militi, quadri e specialisti di PCi di competenza cantonale

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione del militare e della protezione della popolazione, non ha formulato osservazioni a progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali.

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)

L'Ufficio degli affari militari e del comando di circondario 30, applicando le disposizioni federali, ha organizzato e tenuto 41 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1993 o più anziani.

Tutti i giovani sono stati convocati, come per i passati anni, presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio (25/26/27/28), febbraio (1/2/3), ottobre (10/31) e novembre (2/24).

La partecipazione e l'interesse dei giovani presentatisi (1361 = 94%) sono considerati, come in passato, più che buoni.

Già durante la suddetta giornata il 41% dei giovani ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19.mo anno d'età, il 43% di svolgerla regolarmente nel 20.mo anno e, per motivi di studio, il 13% di posticiparla nel 21.mo e il 3% nel 22.mo anno.

Le ragazze invitate che si sono presentate alle giornate informative durante il periodo autunnale sono state 18. Anche loro hanno dimostrato un certo interesse all'organizzazione dell'esercito e della protezione civile.

Il reclutamento (Tabella 3.T81) dei giovani della classe 1992 si è invece tenuto sull'arco di 43 cicli (129 giornate in totale) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, come sancito dalle disposizioni federali. Il tutto si è svolto in modo ottimale presso il Centro di reclutamento della Svizzera italiana al Monte Ceneri.

In confronto all'anno 2010 si è notato un aumento dei coscritti (+43) che ha di conseguenza aumentato pure il numero dei giovani abili ed incorporati.

Su un totale di 1647 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	1041	(63.2%)
- rimandati di 1 o 2 anni	136	(8.3%)
- inabili al S mil. e alla PCi	221	(13.4%)
- inabili al S mil. ma abili alla PCi	249	(15.1%)

Sono pure state reclutate tre ragazze e incorporate come segue:

- 2 nelle truppe di salvataggio quale soldato di salvataggio
- 1 nelle truppe della logistica quale soldato di rifornimento

Nel corso dell'anno i cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 29 anni sono stati 116 di cui 77 (66%) convocati per la visita di reclutamento.

Quelli con un'età superiore ai 25 anni (34%) sono stati invece attribuiti d'ufficio al servizio della protezione civile.

Le decisioni disciplinari (Tabella 3.T85) emanate per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2010 sono state 263 e la somma totale incassata è stata di CHF 73'600.-.

L'ufficio ha inoltre emesso 68 decisioni di multa per un totale di CHF 14'500.- per altre lievi omissioni all'obbligo militare (mancata presentazione alla giornata informativa, alla visita di reclutamento, ecc).

Gli ordini di incasso (multe + spese), ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 80 così ripartiti:

- totale incassato CHF 61'403.45

di cui:

- a favore della Confederazione (spese) CHF 24'345.00

- a favore del Cantone (multe) CHF 37'058.45

Anche quest'anno, come in passato, i cdt di truppa non hanno emesso ordini di arresti ma si sono limitati a delle punizioni pecuniarie.

Per quanto riguarda il *proscioglimento dagli obblighi militari*, la nuova riforma ci ha portati al licenziamento di tutti i militi della classe 1977.

Sono pure stati chiamati i militi della classe 1978, 1979, 1980 e 1981 che hanno terminato tutti i loro obblighi di servizio.

La riconsegna dell'equipaggiamento per tutti gli obbligati si è svolta sull'arco di quattro giornate presso il Centro della logistica del Monte Ceneri.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) convocati sono stati 559.

Verranno pure prosciolti, all'inizio dell'anno 2012, con effetto 31.12.2011, 48 ufficiali.

I militi (sdt, app, suff e suff sup) che hanno chiesto di entrare in possesso della propria arma personale sono stati in totale 70 suddivisi come segue:

- Pistola 24

- Fucile d'assalto 46

Le richieste dei militi, inoltrate alla *Commissione visita sanitaria* (CVSI e CVSR), per ottenere un nuovo riesame sull'abilità o meno al servizio militare sono state in totale 266 e hanno portato alle seguenti decisioni.

Militi presentatisi davanti alla CVSI (militi istruiti) 161:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 81 (50%)

- dichiarati inabili al servizio 46 (29%)

- dispensati per 1 o 2 anni 34 (21%)

Militi presentatisi davanti alla CVSR (militi non istruiti) 105:

- dichiarati nuovamente abili al servizio 34 (32%)

- dichiarati inabili al S mil. e alla PCi 37 (36%)

- dichiarati inabili al S mil. ma abili alla PCi 34 (32%)

Il numero dei militi incorporati in unità e domiciliati in Ticino ([Tabella 3.T82](#)) è di circa 5300 e sono principalmente raggruppati nelle seguenti formazioni: bat aiuto cond 9, bat fant mont 30, gr art 49, bat acc 3, gr DCA m 32, bat G 9, bat tm 9. Circa 1'300 militi sono inoltre incorporati nei distaccamenti d'esercizio delle varie piazze d'armi e comandi militari.

Le domande di dispensa ([Tabella 3.T83](#)) sono state particolarmente numerose per motivi di lavoro o di studio (circa il 46 % dei militi); nella maggior parte dei casi è stata accordata una dispensa (59 %), una permuta di servizio (13.8 %) o respinte (26.5 %).

L'attività di tiro fuori servizio ([Tabella 3.T84](#)), organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale, si è svolta senza problemi. Il tiro obbligatorio è stato eseguito da 5270 militi e 443 hanno partecipato al tiro per ritardatari.

Nell'ambito dei poligoni di tiro, rimane prioritaria la realizzazione del previsto stand regionale del Monte Ceneri quale unica soluzione praticabile al fine di risolvere i gravi problemi ambientali e pianificatori legati agli attuali stand di Lugano e Bellinzona.

Malgrado che nel 2010 si sia proceduto ad una rielaborazione del progetto in funzione di un minor impatto ambientale accompagnato da uno studio fonico completo e una valutazione degli aspetti ambientali, il grado di consenso delle Autorità e degli abitanti locali è rimasto molto limitato.

Inoltre, gli approfondimenti degli aspetti faunistici tramite un apposito gruppo di lavoro, supportato da uno specialista del settore, hanno evidenziato la necessità di realizzare un ponte faunistico in loco sulla strada cantonale. Tale opera risulta infatti l'unica soluzione appropriata che permetterebbe di garantire la salvaguardia della funzionalità del corridoio faunistico di importanza nazionale rilevato nella zona del passo del Monte Ceneri.

Preso atto che il nuovo progetto di stand regionale trova una forte opposizione locale e che la necessità di realizzare il citato ponte faunistico aggrava l'investimento necessario di ca. CHF 4'000'000.-, si stanno attualmente valutando altre possibili soluzioni tra le quali anche quella di far capo a una ristrutturazione del poligono di tiro esistente sulla piazza d'armi.

Sempre nel settore dei poligoni di tiro, i contrasti esistenti in relazione ai disturbi fonici causati dagli stand di Torre e Olivone, hanno reso necessaria una nuova verifica delle immissioni foniche per queste strutture. Il risultato di tali verifiche è stato presentato alle differenti parti in causa e si attendono ora le relative prese di posizione prima di definire le adeguate misure correttive.

3.5.3 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2011 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e a quelli relativi ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività e in modo particolare nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi delle Amministrazioni: federale, cantonale e comunali direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste di impiego, ecc.).

Il supporto – in ambito operativo – è stato fornito dal Gruppo di lavoro Organizzazione degli stati maggiori di condotta (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione e che affianca il servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Dal 2011, a livello strategico ha pure iniziato le sue attività, la "Commissione cantonale della protezione della popolazione" (CCPP).

Questo organo, che supporta l'Autorità politica cantonale in questo ambito, fornisce le linee direttrici entro le quali muoversi poi a livello operativo. Di fatto, vigila pure sulle attività dei gruppi di lavoro e delle Commissioni nell'ambito della PP.

Il primo prodotto concreto è stato il "Bollettino Informativo cantonale" (BIC).

Settimanalmente, questo documento (redatto, grazie alla collaborazione di tutti i partner, dal S PP) raggruppa tutte le informazioni importanti a livello cantonale (meteo, avvenimenti sportivi, esposizioni, manifestazioni, ecc.).

Ai singoli servizi rimane comunque il compito di valutare il grado di importanza, per il loro settore d'interesse, del singolo avvenimento.

Per il futuro si intende rendere maggiormente interattivo questo strumento.

Sono continuate le analisi relative ad una riorganizzazione della struttura dell'organo cantonale di condotta. Si prevede di poter presentare la nuova formula, entro la metà del 2012.

Per quanto attiene alla formazione comune, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.

I corsi hanno spaziato dalla "Risoluzione sistematica di problemi legati alla condotta" alla "Tecnica di lavoro in seno ad uno Stato Maggiore".

Inoltre, per i responsabili al fronte, si sono tenuti dei corsi relativi alla gestione dei "Rapporti con i media".

La CT istr PP ha inoltre investito diverse risorse nei preparativi necessari per l'esecuzione di esercitazioni.

Dal 24 al 26 febbraio 2011, si è svolto presso la Base aerea di Locarno/Magadino, il primo "Corso cantonale per la gestione di eventi maggiori".

Il modulo formativo, commissionato dalla CT istr PP, è stato – operativamente – organizzato dalla Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) ed ha visto coinvolti 26 rappresentanti delle organizzazioni partner (polizia, pompieri, servizi d'autoambulanza e protezione civile).

I principali destinatari erano i seguenti:

- ufficiali / sottufficiali superiori di polizia
- ufficiali pompieri
(con esperienza in qualità di capo intervento in un centro di soccorso)
- capi intervento FCTSA
- cdt, sost cdt, capi istruzione o capi intervento di protezione civile.

Nel corso delle tre giornate hanno avuto modo, sulla base di moderni scenari, di consolidare le loro conoscenze nell'ambito della condotta di avvenimenti maggiori, al fine di poter, un domani, far parte pure della cellula decisionale del NOC.

In considerazione del successo ottenuto, questo corso verrà riproposto ogni due anni.

Nel mese di marzo (2 giornate) e nel mese di settembre (1 giornata) 2011 hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 11".

Sull'arco di queste tre giornate, 66 potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza), hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, pure di scambio di esperienze e conoscenze interpersonali.

Il 22 settembre 2011 si è svolto, nella zona del Monte Ceneri, l'esercizio "ARM 2011".

L'esercitazione, organizzata in collaborazione con la Centrale nazionale d'allarme (CENAL), nell'ambito della loro annuale campagna di aeroradiometria, prevedeva un incidente stradale fra un autocarro che trasportava materiale radioattivo e un'automobile.

La particolarità dell'esercitazione, oltre alla presenza di fonti radioattive d'esercizio (gentilmente messi a disposizione dal Paul Scherrer Institut) è stata quella legata alla collaborazione fra gli enti di pronto intervento cantonali e l'impiego degli apparecchi di aeroradiometria installati a bordo di un Super Puma dell'esercito.

Il 22 novembre 2011 ha avuto luogo l'esercizio "NOVEMBER ELEVEN".

In questo caso lo scenario prevedeva un incidente aviatorio presso le strutture dell'aeroporto di Lugano/Agno.

L'esercitazione, supervisionata dall'ufficio federale dell'aria, rientra nelle attività obbligatorie che devono essere svolte, almeno una volta ogni due anni, presso delle strutture aeroportuali.

La CT istr PP ha pure allestito un interessante programma formativo anche per il 2012. Si riproporranno i collaudati moduli legati alla condotta, ai quali verranno aggiunte due nuove proposte: "La visualizzazione" e "La preparazione di concetti e varianti".

Nel corso del prossimo anno, grazie alla collaborazione con l'ufficio federale della protezione della popolazione, verrà esercitato pure il Nucleo Operativo Catastrofi (NOC).

Secondo le prime previsioni, riusciremo a toccare ca. 300 operatori degli Enti partner della protezione della popolazione.

Il 2011 è stato anche contrassegnato dall'edizione, per ogni singolo Comune, di una "Guida comunale in caso d'emergenza".

L'opuscolo, redatto dal S PP e personalizzato per ogni singolo Comune del nostro Cantone, contiene tutta una serie di utili informazioni comportamentali destinate alla popolazione, da adottare in situazioni particolari.

È continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche.

La struttura organizzativa per il preallarme per gli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata 14 volte.

In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura

preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.

Quando si è reso necessario le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate, hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC), è continuata la collaborazione con l'ufficio del veterinario cantonale.

Per quanto attiene la formazione MAC, il 2011 è stato un anno di rinnovato slancio e adeguamenti del materiale e delle procedure. In ottobre si è tenuta una settimana di formazione per nuovi militi delle diverse regioni di PCi e di aggiornamento per militi già formati, e per i capi intervento.

Per quanto concerne il progetto WebGis di messa in rete di informazioni importanti per la gestione di situazioni d'emergenza è stato fermato in attesa decisioni di principio sulla localizzazione e l'esecuzione in linea con le nuove linee direttrici elaborate dall'amministrazione cantonale per i progetti territoriali (SIT TI).

Il servizio ha pure collaborato attivamente in altri progetti/concetti che riguardano i preparativi per i casi di necessità. Nel corso del 2011, in particolare, per ciò che concerne il nuovo Concetto di protezione ABC (atomico, chimico e biologico) cantonale.

3.5.4 Servizio protezione civile (3.T86-88,90-94)

L'anno 2011, dopo l'entrata in vigore della Legge cantonale della Protezione civile e del relativo Regolamento d'applicazione nel 2010, è stato dedicato alla continuazione nella preparazione delle Direttive inerenti i vari ambiti specifici della PCi e all'applicazione di quelle preparate nel precedente anno.

A livello di *formazione* (Tabella 3.T86), il 2011 è stato segnato dalla continuazione della convenzione con il Pool dell'istruzione costituito dalle sei Regioni di PCi coordinato dalla Commissione Consultiva Cantonale (CCC).

Questa strategia è diventata una realtà concreta che ha dato buoni risultati, questo grazie anche al Mandato quadriennale votato dal Gran Consiglio per quanto attiene il finanziamento all'istruzione ossia di CHF840'000.-/anno.

Nell'arco dell'anno si sono svolti complessivamente dodici corsi suddivisi in istruzione tecnica di base (ITB), in istruzione specialistica (IS) e dei quadri (IQ1 capigruppo e IQ2 capisezione).

Come l'anno scorso, la pianificazione ha dovuto tener conto della possibilità dei militi che sono ancora agli studi, di poter partecipare ai corsi unicamente nel periodo che va da luglio a settembre (vacanze scolastiche).

Dal canto loro le Regioni di PCi si sono pure occupate, come negli anni precedenti, dei corsi d'istruzione generale di base, dei corsi di ripetizione (nei vari settori della condotta, protezione e assistenza, protezione beni culturali, appoggio e logistica), di interventi a favore della comunità e di interventi in casi di necessità e di calamità. Nelle tabelle sono riportati i giorni/uomo svolti dalle varie Regioni di PCi negli ambiti dei corsi di ripetizione, nelle cure e assistenza, nel soccorso urgente, nei ripristini/Impieghi di pubblica utilità e nelle manifestazioni diverse. Sommando tutti questi impieghi la PCi, su tutto il territorio cantonale, ha svolto più di 24'000 giorni/uomo mantenendo il trend dell'anno precedente. Sul totale dei giorni di servizio, ca. il 47% (11'263 g/S) sono stati svolti quali interventi a favore della comunità (IPU) con una leggera diminuzione del ca. 2% rispetto al 2010.

Per quanto attiene al *reclutamento*, nel 2011 la percentuale dei militi assoggettati al Servizio di Protezione civile ha visto un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

L'unico ammortizzatore attualmente in nostro possesso, indipendente dalle oscillazioni demografiche, dalle esigenze dell'Esercito e dalle normative mediche in materia di reclutamento, resta la sessione di reclutamento straordinaria per la Protezione civile (Tabella 3.T91-92).

La percentuale di militi incorporati nella Protezione civile presso il Centro di reclutamento 3 del Monte Ceneri, si attesta al 19% - 366 militi, ripartiti nelle tre funzioni di base, in base alle esigenze di servizio indicate dalle Regioni di protezioni civile (Tabella 3.T90).

Tale dato è comprensivo dei militi provenienti dai cicli di reclutamento normali 16% (secondo la classe d'età) e da quelli particolari 3% (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare) e da militi provenienti da altri centri di reclutamento.

La collaborazione con il personale del Centro di reclutamento della Svizzera italiana è sempre molto buona; la stessa ha permesso di ottimizzare le procedure di lavoro e di affinare nuove soluzioni a favore della soddisfazione dei militi.

La percentuale di occupazione dell'Ufficiale di reclutamento (dipendente dell'Amministrazione cantonale) a favore del Centro di reclutamento della Svizzera Italiana si attesta al 35% (parte finanziata dalla Confederazione) ed è ripartita come segue:

- 43 (mezze giornate) cicli di reclutamento normali
- 32 (mezze giornate) cicli particolari (pre-selezione granatieri / rivalutazione idoneità al servizio dopo licenziamento / rivalutazione idoneità al servizio durante la SR / reclutamento complementare)
- 5 giornate cicli reclutamento PCi (volontari / naturalizzati / revisioni abilità servizio)
- 15 giornate attività amministrativa, rapporti, istruzione con Comandi militari (Tabelle 3.T93-94).

Il centro cantonale d'istruzione PCi di Rivera (Tabella 3.T87) nel 2011 è stato occupato prioritariamente dal Pool d'istruzione per la formazione di protezione civile e dalle giornate informative per i giovani reclutandi organizzate dall'Ufficio del circondario 30 quali singole entità. Si è notata una diminuzione dei giorni di occupazione ma un leggero aumento dei giorni di presenza generale (giorno/uomo) dovuta probabilmente alla capacità di accogliere più persone in meno giorni nelle varie sale a disposizione. Si è avuta una diminuzione da parte di *altri servizi cantonali* (ca. 30%) rispetto all'anno precedente con comunque un aumento delle occupazioni da parte dei *partner* della Protezione della Popolazione (polizia, pompieri, servizi ambulanze ecc). Per questo motivo nella tabella sono riportati i dati separati tra *altri servizi cantonali* e *partner*. La voce che ha avuto un aumento non indifferente nelle occupazioni, sono le presenze da parte dei *militari* (+30% pari a ca. 1541 giorni/uomo ca. rispetto al 2010). Numerosi sono stati, anche nel 2011, gli *interventi a favore della comunità (IPU)* (Tabella 3.T88).

Vi sono state delle variazioni in parte importanti nelle varie Regioni di Protezione civile. Quali avvenimenti particolari per il 2011 segnaliamo una diminuzione sul totale dei giorni IPU nelle Regioni delle Tre Valli (-18%), di Locarno e V.M. (-10%) e del Mendrisiotto (-16%).

In altre Regioni si è avuto un aumento sul totale di giorni IPU per es.: Lugano città (+6%), Bellinzonese (+72%). Per quanto attiene Lugano campagna non vi sono stati cambiamenti di rilievo. Non bisogna dimenticare che, oltre ai vari interventi, bisogna aggiungere i giorni/uomo svolti nei Corsi di ripetizione (12'964 g/u) che portano ad un totale di 24'677 g/u a livello cantonale, pari ad un aumento del 6% ca.

3.5.5 Servizio costruzioni (3.T91)

Per il Servizio costruzioni il 2011 si è confermato ancora un anno intenso (Tabella 3.T89). Non accennano infatti a diminuire le domande di costruzione per edifici a carattere residenziale assegnate dall'Ufficio domande di costruzione al nostro Servizio. Per gran parte delle domande (ca. 1200) è stato necessario valutare l'esigenza di realizzare o no il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 606 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione. Decisioni di esonero pari a circa fr. 3'800'000.- che i proprietari di immobili (istanti) versano al momento dell'inizio del cantiere ai Comuni o alle Regioni di PCi.

In 11 casi non è stato richiesto il versamento dei contributi sostitutivi.

Sono stati concessi 156 differimenti, non concessi 81 esoneri, approvati 98 rifugi obbligatori e tre varianti, mentre ne sono stati collaudati 66 in collaborazione con le Regioni di PCi e i Comuni.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività in questo settore assommano a CHF 184'100.-. Si è pure proseguito alla verifica dei dati (schede database) relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati dalle Regioni di PCi durante i controlli (sopralluoghi) di pianificazione e attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza e progettazione di rifugi pubblici (rifugio in autorimessa a Biasca con 400 posti protetti) e impianti (verifiche progettuali impianto PCI-IAPI* a Bodio – sistemazione impianto PCII rid a Chiasso, ecc.) in alcuni Comuni.

Per il settore sanitario sono state eseguite le opere di sistemazione riguardanti l'Ospedale protetto al Civico per ottenere lo "Statuto speciale SSC".

Per diverse strutture protette (rifugi e impianti) sono stati esaminati, approvati, eseguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (generatori, rilevatori dei gas, telematica, impiantistica, apparecchiature, ecc.).

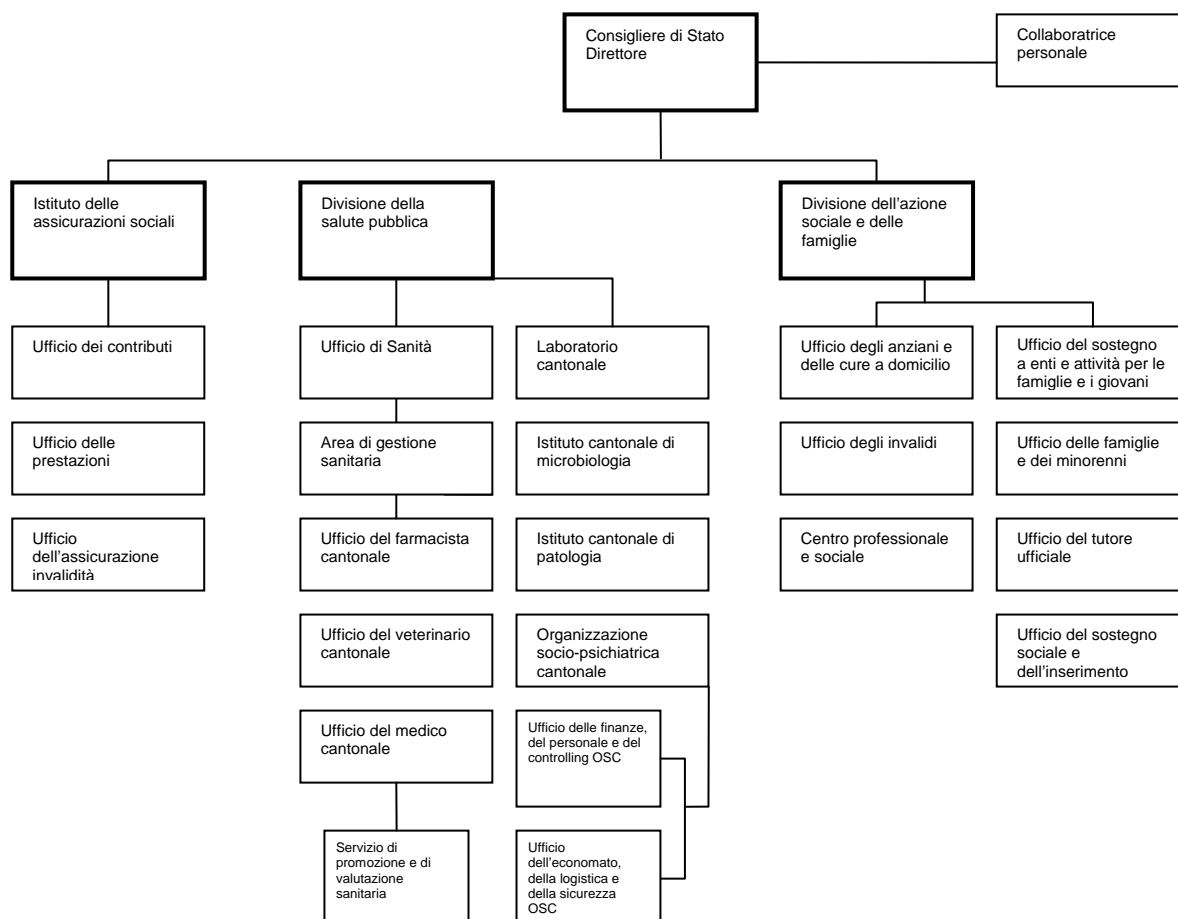
Durante il 2011 sono stati allestiti 8 rapporti inerenti le revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, alle Regioni di PCi e ai pianificatori.

Si sono pure elaborati rapporti supplementari (complementi, risoluzioni, ecc.) relative alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile, il collaudo dei rifugi obbligatori e alla gestione e l'utilizzo dei contributi sostitutivi.

Durante l'anno si è collaborato con le Regioni di PCi per l'allestimento delle pianificazioni e con il CSI per iniziare un progetto informatico concernente la gestione dei rifugi comprendente pure una loro visualizzazione cartografica.

4	DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ	87
4.1	Considerazioni generali	87
4.2	Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-23)	92
4.2.1	Assicurazione invalidità: l'integrazione professionale in cifre	93
4.2.2	Diritto di regresso delle assicurazioni sociali contro i terzi responsabili	95
4.3	Divisione della salute pubblica	97
4.3.1	Aspetti generali	97
4.3.2	Ufficio di sanità	97
4.3.3	Area di gestione sanitaria	99
4.3.4	Ufficio del Medico cantonale (4.T28-30)	101
4.3.5	Ufficio del Farmacista cantonale (4.T315-35)	103
4.3.6	Ufficio del Veterinario cantonale (4.T36-39)	105
4.3.7	Laboratorio cantonale (4.T40-42)	107
4.3.8	Istituto cantonale di microbiologia (4.T43)	109
4.3.9	Istituto cantonale di patologia (4.T44-52)	110
4.3.10	Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T53-74)	113
4.3.11	Ufficio di promozione e valutazione sanitaria	116
4.3.12	Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti)	117
4.4	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	118
4.4.1	Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T76-79)	119
4.4.2	Ufficio degli invalidi (4.T80-81)	122
4.4.3	Centro professionale e sociale di Gerra Piano	123
4.4.4	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani UFaG (4.T82-87)	123
4.4.5	Ufficio delle famiglie e dei minorenni (4.T88-91)	124
4.4.6	Ufficio del tutore ufficiale (4.T92-93)	126
4.4.7	Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T94-96)	127

4 Dipartimento della sanità e della socialità



4.1 Considerazioni generali

Dopo il rinnovo dei poteri cantonali, l'attività principale svolta dal Dipartimento nel primo anno della nuova legislatura è stata caratterizzata dall'allestimento del programma d'azione presentato dal Consiglio di Stato con le Linee Direttive 2012-2015 del gennaio 2012.

Quale obiettivo di fondo del nuovo programma dipartimentale si conferma la promozione dello **sviluppo sostenibile**, una strategia a lungo termine già stabilita dal Rapporto degli indirizzi (del dicembre 2003), alla cui base si pone l'equilibrio interno tra le componenti sociali, ambientali, economiche e di sviluppo competitivo del nostro territorio.

Rispetto ai contenuti del Rapporto sugli indirizzi del 2003, le Linee Direttive 2012-2015 conferiscono maggior risalto ai temi dell'integrazione, del frontalierato e dei rapporti transfrontalieri, con un accenno particolare al lavoro, al rapporto fra solidarietà e responsabilità sociale e individuale, ma anche al tema della prossimità dei servizi. Il Dipartimento della sanità e della socialità ha offerto il proprio contributo coordinando l'Area tematica "Sicurezza e

coesione in evoluzione” e affrontando in un ottica interdisciplinare elementi essenziali della competitività quali la coesione e la sicurezza sociale.

In un futuro immediato il Dipartimento della sanità e della socialità sarà chiamato a far fronte a tre importanti sfide:

- l'invecchiamento della popolazione
- le nuove forme di povertà emergenti
- la promozione della salute e l'adeguatezza dell'offerta sanitaria, sia a livello cantonale, sia a livello regionale.

Queste tre sfide sono interconnesse e chiamano in causa interventi sia di politica sociale sia di politica sanitaria. Il Dipartimento intende affrontare queste sfide in maniera programmatica e perseguendo una simmetria tra esigenze economiche (le risorse finanziarie limitate dello Stato) ed esigenze sociali (i reali bisogni dei cittadini). L'invecchiamento della popolazione – risultato di notevoli progressi realizzati nei settori economico, sociale e sanitario in termini di prestazioni e servizi offerti alla popolazione - porta inevitabilmente con sé mutamenti sociali profondi (in termini di previdenza sociale, di alloggi, di lavoro, ma anche in termini di esigenze sanitarie), che se non affrontati tempestivamente ed efficacemente, rischiano di compromettere il futuro equilibrio dei sistemi pensionistici, di sicurezza sociale e di potenziale crescita economica del nostro paese.

Per far fronte a questo fenomeno il Dipartimento della sanità e della socialità ha impostato nel 2011 una serie di riforme e interventi, che anticipano il programma di legislatura.

Politica sociale

La politica sociale condotta dal Dipartimento dal 2011 persegue due obiettivi principali riconducibili a fattori da tempo osservabili nel nostro Cantone e a livello Svizzero: l'invecchiamento della popolazione e l'emergenza di nuove forme di povertà (i cosiddetti working poor). Il raggiungimento di un equilibrio nelle risposte a favore dell'una e dell'altra realtà, entrambe in evoluzione, tenuto conto delle disponibilità finanziarie del Cantone, impegnerà a fondo il Dipartimento durante tutto il quadriennio.

Il Dipartimento della sanità realizza la propria politica sociale tramite l'erogazione di aiuti diretti e aiuti indiretti.

Una politica sociale equilibrata implica anzitutto una equa distribuzione degli *aiuti diretti*, evitando contributi e sussidi a pioggia e cercando di sostenere le fasce più fragili della popolazione. Da un'analisi effettuata dal Dipartimento e non solo gli anziani non figurano tra le categorie di popolazione meno abbienti. Ad essere più a rischio di povertà sono le famiglie con figli e, sempre di più, anche i giovani senza figli. *Il Dipartimento si propone quindi di affrontare i cambiamenti in corso introducendo nuove forme di solidarietà tra le generazioni.*

Le Prestazioni complementari AVS (14'824 beneficiari in Ticino a fine 2011) e la riduzione di premio LAMal oggi garantiscono agli anziani una maggior sicurezza finanziaria rispetto ad altre categorie di popolazione. Ne sono una dimostrazione significativa i dati relativi all'Assistenza sociale: delle circa 5'000 persone al beneficio dell'assistenza sociale, il 99% ha meno di 65 anni.

Analogamente lo studio effettuato dalla SUPSI sul pagamento dei premi di cassa malati ha rivelato che la quota di assicurati sospesi, tra cui vanno certo annoverati anche coloro che non pagano i premi pur avendone i mezzi, era solo del 2% tra gli anziani con più di 70 anni, contro percentuali del 7-8% per la fascia di popolazione tra i 25 e i 40 anni. Anche altri indicatori sui fattori di povertà rivelano che i giovani senza lavoro e le famiglie con figli rientrano tra le fasce maggiormente a rischio e che un impegno finanziario accresciuto dovrebbe essere rivolto a queste categorie.

Il nuovo sistema di riduzione dei premi LAMal (i cosiddetti sussidi della Cassa malati) anticipa questo impegno. La riforma, approvata dal Gran Consiglio il 24 giugno 2010 (Messaggio 6264

del 15 settembre 2009) ed entrata poi in vigore il 1. gennaio 2012, è caratterizzata dal passaggio dal sistema di calcolo fondato sul reddito imponibile al computo in base al reddito disponibile. Essa è stata concepita per fare in modo che le risorse destinate al finanziamento dei premi dell'assicurazione malattie fossero distribuite in modo più equo e più aderente alla reale situazione economica degli assicurati, sostenendo in maggior misura le famiglie con figli o persone a carico, rispetto alle persone sole o le coppie senza figli. Questo obiettivo resta un caposaldo della politica sociale cantonale e affinché si realizzati concretamente il Dipartimento sta già verificando con attenzione l'equità dei meccanismi di erogazione della RIPAM con l'intenzione di proporre, se del caso, correttivi per alleviare gli effetti finanziari negativi subiti da determinate categorie di assicurati (ad esempio anziani, ma anche giovani senza figli).

Il medesimo principio sta alla base della *riforma della Legge di applicazione cantonale della Legge federale sull'assicurazione malattie LCAMal concernente la gestione degli assicurati morosi*, presentata con il Messaggio 6534 del 28 settembre 2011 e approvata dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2011. La nuova normativa, insieme a un duplice intervento (repressivo e preventivo) nei confronti degli assicurati che non onorano i premi pur avendo i mezzi finanziari per farlo, accentua, sfruttando anche gli strumenti concessi dalla legislazione in materia di diritto tutorio, la protezione e il sostegno delle persone, le cui difficoltà finanziarie sono accertate, e degli assicurati minorenni. Anche gli effetti di questa riforma, in vigore dall'inizio del 2012, saranno costantemente monitorati e qualora emergessero iniquità dall'applicazione del nuovo sistema il Dipartimento apporterà i necessari correttivi.

Questo tipo di verifica ha interessato altre leggi, tra cui la *Legge sugli assegni di famiglia*. In quest'ambito con il Messaggio 6561 del 9 novembre 2011 si è proposto di rendere definitiva *l'estensione del limite di età del figlio per il riconoscimento dell'assegno di prima infanzia (API)*, una misura promossa a suo tempo in forma transitoria da Consiglio di Stato e da Gran Consiglio con l'approvazione del messaggio sul programma Oro della Banca Nazionale Svizzera. Questa proposta è stata approvata dal Gran Consiglio nella seduta del 23 gennaio 2012. La legge sugli assegni di famiglia sarà oggetto di una valutazione complessiva durante il quadriennio.

L'impegno più importante del Dipartimento si registra sul fronte degli *aiuti indiretti*, i cosiddetti investimenti sociali. Una risposta costruttiva alla sfida demografica e all'insorgere di nuove forme di povertà implica un miglioramento delle forme di transizione tra i diversi cicli di vita, tra il passaggio alla terza e quarta età, ma anche una migliore integrazione professionale dei giovani, una maggiore flessibilità sul mercato del lavoro e una migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro.

I profondi mutamenti strutturali del mercato del lavoro sviluppatosi nel corso degli anni '90 (flessibilità, contratti di lavoro atipici, precarizzazione, ecc.), hanno colpito le fasce più fragili della popolazione, soprattutto i giovani. Questa situazione ha avuto ripercussioni importanti sull'evoluzione del numero di beneficiari di assistenza, costantemente in crescita, a cui vanno ad aggiungersi, dal primo aprile scorso, gli effetti della revisione federale della Legge sull'assicurazione disoccupazione (LADI).

Utilizzando il credito residuo derivante dal Programma Oro della Banca Nazionale Svizzera il Dipartimento della sanità e della socialità, in collaborazione con il Dipartimento finanze e economia, ha deciso di avviare una *strategia interdipartimentale* volta a ridurre il rischio di cronicizzazione della condizione di Assistenza. È infatti dimostrato che maggiore è il tempo di permanenza in assistenza, maggiori sono le difficoltà ad uscirne (si veda il Messaggio 6557 del 26 ottobre 2011 *Strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS*),.

La riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS permetterà a 520 disoccupati in assistenza di beneficiare annualmente a misure di formazione e di occupazione oggi appannaggio solo della LADI e della Legge sul rilancio dell'occupazione (L-Rilocc). Questa strategia permetterà inoltre di potenziare il *Progetto Mentoring* (coordinato da Pro Juventute), finalizzato al sostegno e all'accompagnamento di giovani verso il reinserimento professionale,

con l'ausilio di mentori volontari che fungono da figure di riferimento. Il progetto, presente a Locarno e a Paradiso e prossimamente anche a Chiasso, ha riscosso grande successo. Entro il 2014 sarà esteso a tutto il Cantone con la creazione di 4 sottosedì. Il Messaggio citato è stato approvato dal Gran Consiglio il 24 gennaio 2012.

L'impegno più importante del Dipartimento interessa il settore della *pianificazioni sanitaria*, in cui rientrano tre pianificazioni settoriali importanti approvate dal Consiglio di Stato il 21 marzo 2012, segnatamente:

- la *pianificazione 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani nel Cantone Ticino*;
- la *pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio 2011-2014*;
- la *pianificazione 2011-2014 delle strutture e dei servizi per invalidi adulti finanziati dalla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) nel Cantone Ticino*.

Queste tre Pianificazioni settoriali sono state allestite rilevando i bisogni e fissando l'ordine delle priorità degli interventi da promuovere nei tre settori indicati, tenuto conto in modo particolare dell'evoluzione demografica della popolazione anziana.

Saper rispondere ai bisogni di una popolazione anziana in forte crescita è una tra le sfide politiche più importanti di oggi e soprattutto di domani. La pianificazione è uno strumento necessario per anticipare risposte future in funzione di quanto si è in grado di osservare nel presente.

I dati a disposizione del Cantone mostrano una crescita numerica degli anziani di 80 e più anni di età molto importante in Ticino durante lo scorso decennio (+4'094 unità da fine 2000 a fine 2010, pari ad un aumento del 27.5%) Nel corso dell'attuale decennio, la progressione della popolazione anziana ultraottantenne sarà ancora più marcata (+6'242 unità dal 2010 al 2020, pari al 33.3%).

Recenti previsioni demografiche mostrano addirittura, a partire all'incirca dal 2035, una crescita in Svizzera unicamente della componente più anziana della popolazione: le persone di 65 e più anni rappresenteranno in Ticino, nel 2035, un terzo della popolazione (da poco meno di 70'000 nel 2010 a ca. 115'000 mila nel 2035).

Nei prossimi anni necessiteranno pertanto di uno sforzo finanziario pubblico accresciuto due settori complementari: le *case per anziani* e l'*assistenza e cura a domicilio*.

L'obiettivo principale del Dipartimento è garantire la permanenza dell'anziano al proprio domicilio il più a lungo possibile, promuovendone il benessere psicofisico e le occasioni di aggregazione sociale. Questa fascia di popolazione deve inoltre essere valorizzata come risorsa per la società in virtù dell'esperienza di vita maturata e della disponibilità in termini di impegno e di tempo offerta alla collettività, ad esempio nel campo del volontariato sociale.

Quando poi emergono problemi di salute e nell'anziano diminuisce la capacità di essere autosufficiente, dev'essere favorita la presa a carico a domicilio, in particolare grazie ai familiari e con l'ausilio dei servizi di assistenza e cura a domicilio, per i quali è previsto un potenziamento nei prossimi anni. Dal 2011, con l'introduzione del *nuovo regime di finanziamento federale delle cure di lunga durata*, il finanziamento pubblico residuo delle cure LAMal è stato esteso ai servizi di assistenza e cura a domicilio commerciali (ca. una ventina attivi sul territorio cantonale) e agli infermieri indipendenti (ca. 130 operatori). Il Dipartimento prevede uno sviluppo dell'offerta anche in ambito ambulatoriale e riabilitativo.

In questo contesto assumeranno un ruolo fondamentale i nuovi concetti di presa a carico introdotti dal 2011 dal nuovo regime federale di finanziamento delle cure di lunga durata e dalla sua implementazione a livello cantonale: la nuova prestazione federale per "cure acute e transitorie" (CAT), dopo un soggiorno ospedaliero acuto, e la prestazione per "soggiorno temporaneo terapeutico" (STT), continuazione della positiva esperienza vissuta in Ticino grazie ai reparti "ad alto contenuto sanitario" (ACS). Oltre a queste tipologie di prese a carico (previste attualmente in 4 case per anziani: Arzo, Castelrotto, Cevio e Sonvico, si intendono pure potenziare le capacità per "soggiorni temporanei" (ST) presso le case per anziani.

A livello ambulatoriale, la prestazione CAT sarà inoltre erogata (per gli utenti anziani e non) dai servizi di assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico (SACD), gli spitex commerciali e gli infermieri indipendenti.

Tutti questi servizi hanno lo scopo di ritardare l'entrata in casa per anziani, grazie ad un'offerta comunque complementare e non sostitutiva rispetto a quella delle case per anziani.

Infatti, il fabbisogno di posti letto nel settore residenziale continua a crescere. La relativa pianificazione prevede di mettere a disposizione ca. 900 nuovi posti letto supplementari ben ripartiti sul territorio cantonale grazie alle iniziative già prospettate. L'aumento dell'offerta in oggetto non coprirebbe, tuttavia, il fabbisogno ancora scoperto all'orizzonte di fine 2020, per il quale si necessiterebbero di ca. 300 nuovi posti letto supplementari ancora da individuare con nuove iniziative.

Il fenomeno dell'invecchiamento concerne anche il *settore degli invalidi adulti*, nonché la loro cerchia familiare di sostegno, ciò che farà aumentare le necessità di presa a carico.

Per la prima volta nel 2011, a seguito dell'entrata in vigore della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC) è stata allestita una pianificazione cantonale di portata quadriennale. Sempre a partire dal 2011 il finanziamento del settore "invalidi" è assunto interamente dal Cantone.

La messa a disposizione di nuovi posti per invalidi adulti (166 nuovi dal 2011 al 2014, di cui la maggior parte già realizzati) implica una certa flessibilità per orientare l'offerta all'evoluzione dei bisogni (giovani con disagio psichico, invecchiamento invalidi e cerchio familiare con perdita d'autonomia, evoluzione handicap fisico acquisito, ecc.). Oltre ai problemi legati all'invecchiamento degli ospiti in strutture per invalidi, si registra da qualche anno un aumento della casistica psichica e dell'handicap fisico acquisito (conseguente a traumi e incidenti).

Politica sanitaria

Il contributo del Dipartimento della sanità e della socialità alla politica sanitaria in termini di sicurezza e di coesione sociale consiste, da un lato, in azioni volte a promuovere la salute dei cittadini di tutte le età, in particolare favorendo presso le fasce di popolazione più giovani l'adozione di corrette abitudini di base, e, dall'altro lato, in una costante verifica dell'evoluzione dei bisogni di prestazioni sanitarie e dell'adeguatezza della relativa offerta sul territorio, evitando disparità regionali a livello di copertura del fabbisogno di cure di base.

Con l'inserimento delle attività di promozione e di valutazione sanitaria nei compiti dell'Ufficio del medico cantonale (avvenuto a inizio settembre 2011), si è inteso *integrare la medicina scolastica (già di competenza di questo Ufficio) nel programma più generale di promozione e di valutazione sanitaria*. Questa modifica mira a rivalutare le misure e gli sforzi rivolti alle fasce più giovani nella fase della vita di maggior apprendimento, nonché di più intensa formazione dei comportamenti e delle abitudini di base da parte della persona dal profilo dell'igiene di vita e della salute personale. Una maggior integrazione tra la medicina scolastica e la politica della promozione della salute è inoltre congruente con l'approccio promosso tramite il Forum per la promozione della salute nella scuola. Si tratta di un'iniziativa congiunta della Divisione della scuola e della Divisione della salute pubblica, avviata nel 2003 e che s'intende proseguire.

Un atto fondamentale per la politica sanitaria consisterà inoltre nell'*allestimento della nuova pianificazione ospedaliera* imposta dalla LAMal, che per obbligo federale dovrà essere approvata e messa in vigore entro il 2015 secondo le nuove modalità previste per il finanziamento ospedaliero, ossia in base alle prestazioni anziché in base al numero di letti autorizzati per struttura. Le relative basi legali sono state allestite con il Messaggio 6422 del 23 novembre 2010 (e del Messaggio aggiuntivo 6422A del 10 marzo 2011) concernente le nuove norme sul finanziamento ospedaliero introdotte a livello federale, cioè l'adeguamento della normativa cantonale (LCAMal) alle modifiche della legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal) del 21 dicembre 2007. I due Messaggi sono stati approvati dal Gran Consiglio il 17 marzo 2011. L'allestimento della nuova pianificazione ospedaliera deve procedere verificando l'adeguatezza dell'offerta al fabbisogno di cure. Il Dipartimento, in

accordo con la Commissione pianificazione sanitaria istituita nel 2010, ha già richiesto un'analisi del fabbisogno di cura in Ticino al fine di determinare nel migliore dei modi l'offerta ospedaliera, offerta che dovrà mantenersi di qualità, completa e adeguata ai bisogni e permettere nel contempo, tramite una maggior razionalità, di contenere l'onere a carico del Cantone (finanze pubbliche) e degli assicurati (premi delle casse malati). In quest'ambito il Dipartimento si sta attivando per favorire lo sviluppo di aree di eccellenza, che possano attirare in Ticino anche pazienti provenienti da altri Cantoni e dall'estero, ma anche per valutare il *miglioramento dell'offerta nei campi della neonatologia, della chirurgia pediatrica e delle cure palliative*.

Sempre allo scopo di adeguare l'offerta sanitaria al fabbisogno della popolazione, il Dipartimento intende valutare l'adeguatezza della nostra legislazione sanitaria in materia di rilascio ai medici dell'autorizzazione a esercitare a carico della LAMal. La *caduta alla fine del 2011 della moratoria sull'apertura degli studi medici*, in vigore a livello nazionale dal 2002, comporta il rischio di un'apertura in massa di nuovi studi medici e dunque di un aumento dei costi della salute, con tutte le prevedibili ripercussioni disastrose sui premi dell'assicurazione malattie.

Il Cantone ha fatto il possibile per riuscire ad ottenere nel 2011 una riduzione sostenibile dei premi 2012 dell'assicurazione malattia e nonostante il risultato raggiunto (0.9% di riduzione media), rappresenti una svolta "storica" rispetto a una tendenza al rialzo in atto da anni (si è trattato della prima riduzione in Ticino da quando c'è la Legge federale sull'assicurazione malattie), il Dipartimento non può ritenersi soddisfatto. Restano quindi imprescindibili gli obiettivi minimi indicati dal Dipartimento per il futuro prossimo, vale a dire:

- il raggiungimento al più presto di una stabilizzazione dei premi (saranno da evitare assolutamente andamenti "ad altalena"), con riserve adeguate rispetto ai limiti di legge;
- la promozione di una maggiore vigilanza sugli Assicuratori malattia e l'introduzione della compensazione a consuntivo, automatica e anno dopo anno, dei premi in eccesso rispetto ai costi effettivi. Questo principio è previsto dalla nuova Legge sulla vigilanza sull'assicurazione malattie (LVAMal), oggetto di un recente messaggio del Consiglio federale.

In assenza di risultati veloci e tangibili rispetto a questi obiettivi, occorrerà essere disposti a correggere l'attuale sistema. Seguendo la via indicata dal progetto di nuova Legge sulla vigilanza sull'assicurazione malattie (LVAMal), andrà valutata la possibilità di introdurre un controllo democratico sul prelievo dei premi dell'assicurazione malattia obbligatoria. Infatti non è giustificabile che degli enti privati, in base a una legge federale, possano decidere un prelievo obbligatorio senza limiti.

Il dettaglio dell'attività svolta nelle diverse aree di competenza del DSS come pure dalle singole unità amministrative di cui si sono anticipate le coordinate in questa introduzione, è presentato nei capitoli che seguono: 4.2 Istituto assicurazioni sociali, 4.3 Divisione della salute pubblica e 4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

4.2 Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) (4.T1-23)

Il 1. gennaio 2011 sono stati adeguati al rincaro e all'evoluzione dei salari gli importi delle rendite AVS/AI e di conseguenza anche i parametri di calcolo delle prestazioni complementari AVS/AI. Medesima cosa per gli assegni per i grandi invalidi. Sono pure stati adeguati, a livello cantonale, i limiti di reddito Laps validi per gli assegni familiari di complemento. A livello contributivo sono stati aggiornati i contributi minimi sottoposti all'AVS/AI/IPG e i contributi scalari per gli indipendenti.

La Cassa cantonale di assicurazione contro la disoccupazione ha gestito dal 1. aprile 2011 l'entrata in vigore della quarta revisione della LADI, che ha comportato anche dei trasferimenti di spesa dalla Confederazione ai Cantoni, in particolare per l'assistenza sociale e meno per gli assegni familiari di complemento.

A inizio anno sono entrate in vigore le prestazioni familiari ai salariati in malattia volute dal Parlamento cantonale.

Nel corso del 2011 ha preso avvio la prima operazione riduzione dei premi 2012, che fa riferimento al modello del reddito disponibile semplificato e che ha comportato la necessità di usufruire di nuove risorse, di nuovi processi lavorativi e di un nuovo applicativo informatico.

Il 1° gennaio 2011 è inoltre entrato in funzione a livello svizzero il nuovo registro centrale degli assegni familiari, alla cui realizzazione abbiamo partecipato e che ci impegna tuttora.

L'attività legislativa 2011 ha interessato l'ambito assicurati morosi sospesi e insolventi dell'assicurazione malattia. Altre modifiche hanno interessato la riduzione dei premi per i beneficiari PC AVS/AI e l'estensione del limite di età del figlio per il diritto all'assegno di prima infanzia.

4.2.1 Assicurazione invalidità: l'integrazione professionale in cifre

Gli Uffici AI si adoperano per l'integrazione professionale di persone con problemi di salute. La 4a e la 5a revisione dell'AI hanno nuovamente potenziato gli strumenti disponibili a questo scopo. Il diritto a una rendita viene preso in considerazione solo se lo stato di salute della persona assicurata esclude ogni prospettiva di reinserimento. Il principio della «priorità dell'integrazione sulla rendita» è stato introdotto per risanare il bilancio dell'assicurazione invalidità, fortemente deficitario. Nel contempo esso risponde anche alle esigenze della maggior parte delle persone assicurate che, pur avendo problemi di salute, desiderano restare professionalmente attive.

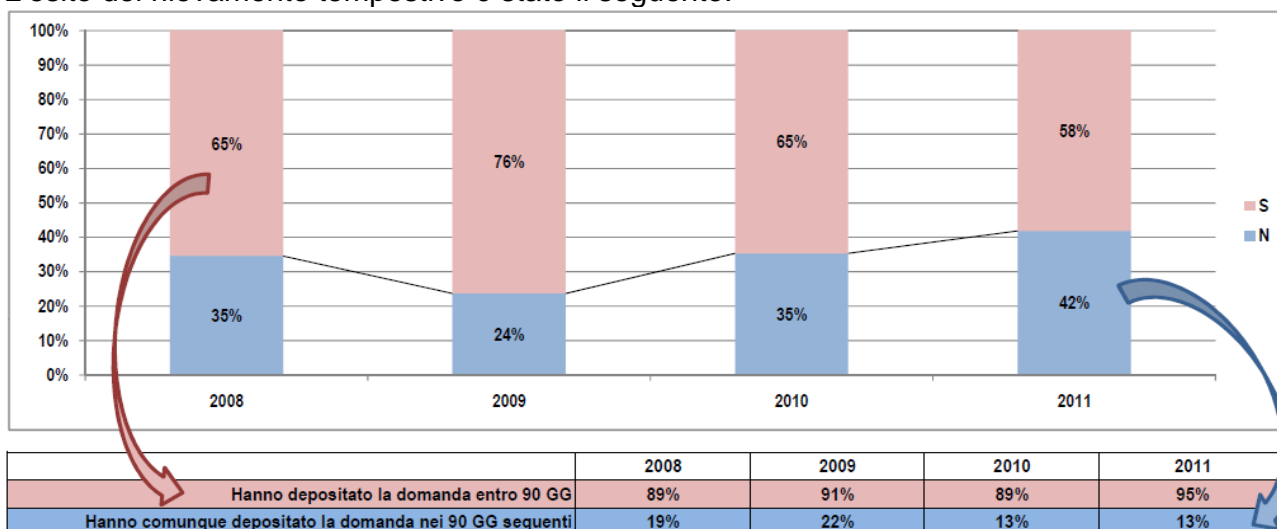
L'intenzione è di informare tramite questo documento sull'entità delle prestazioni di integrazione professionali fornite alle persone assicurate.

Comunicazioni di rilevamento tempestivo

A partire dal 1. gennaio 2008 esiste, oltre al tradizionale annuncio, una nuova procedura di notifica all'AI. Le persone assicurate possono, infatti, scegliere di chiedere un colloquio di consulenza, durante il quale è possibile chiarire se e in che misura l'Ufficio AI è in grado di fornire un sostegno e se sia opportuno o meno annunciarsi all'AI per chiedere delle prestazioni. Questa nuova procedura, detta comunicazione di rilevamento tempestivo, è aperta anche ad altre persone come medici curanti, altre assicurazioni o datori di lavoro.

	2008	2009	2010	2011
Comunicazioni di rilevamento tempestivo	523	679	704	686
Domande ufficiali AI	9'902	10'877	13'264	10'721

L'esito del rilevamento tempestivo è stato il seguente:



Misure di intervento tempestivo

Se opportuno, l'Ufficio AI può intervenire subito dopo un annuncio, attuando misure di intervento tempestivo. In questo modo aiuta la persona assicurata a riprendere piede quanto prima nel mondo del lavoro. L'intervento tempestivo evita spesso che i problemi di salute diventino cronici. Durante questa fase, l'obiettivo più importante è riuscire a mantenere l'impiego adeguando il posto di lavoro alle nuove esigenze della persona assicurata, o altre misure che le consentano di cambiare mansione all'interno dell'impresa.

I provvedimenti di intervento tempestivo comprendono:

- corsi di formazione
- adeguamenti del posto di lavoro
- collocamento
- orientamento professionale
- riabilitazione socio-professionale
- provvedimenti di occupazione

	2008	2009	2010	2011
misure di intervento tempestivo	126	927	2'142	2'301

Misure per persone colpite da malattie psichiatriche

Molte persone che si annunciano agli Uffici AI per chiedere una rendita soffrono di malattie psichiche. Le misure di reinserimento sono state pensate, in particolare, in funzione dei loro bisogni specifici: allenando le loro capacità organizzative e la loro motivazione, le persone colpite da malattie psichiche possono riabituarti gradualmente ai processi produttivi e mantenere le capacità lavorative restanti. Le misure di reinserimento sono adottate innanzitutto a livello di mercato del lavoro e, in secondo luogo, a livello propedeutico, in un istituto. Tuttavia, nel quadro legislativo, gli uffici AI devono esaminare dapprima se vi sia una minima probabilità di successo che possa portare la persona a riattivarsi in seguito nell'ambito lavorativo primario.

	2008	2009	2010	2011
misure di reinserimento	14	43	41	57

Integrazione professionale

L'Ufficio AI mette a disposizione delle persone invalide un servizio di collocamento, per permettere loro di reinserirsi e li sostiene nella ricerca di un posto di lavoro. Se una persona assicurata non è più in grado di svolgere l'attività alla quale era abituata, potrà farsi consigliare nella scelta di una nuova professione. Se occorre, l'Ufficio AI finanzia una riformazione, così che la persona assicurata possa avviare una nuova attività professionale. Nel caso di prime formazioni, l'Ufficio AI si assume i costi supplementari che derivano dai problemi di salute della persona assicurata.

	2008	2009	2010	2011
orientamento professionale	1'124	1'213	1'402	1'045
prima formazione professionale	110	138	120	132
riformazione professionale	179	184	227	159
servizio di collocamento	178	359	496	719
Totale	1'591	1'894	2'245	2'055

Mantenimento di posti di lavoro e nuovi collocamenti

Nel corso degli ultimi anni, l'ufficio AI si è impegnato a sostenere sempre più gli assicurati nella ricerca di posti di lavoro. Grazie al continuo contatto con le aziende tramite i nostri consulenti abbiamo potuto incrementare la nostra rete.

Nel corso dello scorso anno sono state collocate complessivamente 446 persone assicurate.

	2008*	2009*	2010	2011
posti di lavoro mantenuti all'interno della stessa impresa	3	23	85	240
nuovi posti di lavoro con contratto a termine	0	5	13	28
nuovi posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato	17	40	88	178
Totale	20	68	186	446

*Nota: negli anni 2008 e 2009 il sistema informatico non raccoglieva sistematicamente questo dato.

Incentivi per datori di lavoro

È possibile integrare le persone invalide solo se si collabora strettamente con i datori di lavoro. Durante il periodo di introduzione, l'Ufficio AI offre il suo sostegno finanziario ai datori di lavoro che impiegano una persona con problemi di salute e che lo richiedono.

	2008	2009	2010	2011
assegni per il periodo di introduzione	6	31	41	59

4.2.2 Diritto di regresso delle assicurazioni sociali contro i terzi responsabili

Alcuni assicuratori sociali, che erogano prestazioni a seguito dell'insorgere di un evento assicurato causato da terzi, possono, a determinate condizioni, avanzare pretese nei confronti dei responsabili o dei loro assicuratori di responsabilità civile per il danno cagionato in virtù del diritto di regresso.

Fra le assicurazioni sociali interessate vi sono, oltre all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, all'assicurazione federale militare, all'assicurazione obbligatoria contro le malattie e alla previdenza professionale obbligatoria, anche l'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti e l'assicurazione per l'invalidità.

Il diritto di regresso dell'AVS e dell'AI è stato introdotto con la novella legislativa del 24 giugno 1977 nell'ambito della 9a. revisione dell'AVS ed è in vigore dal 1. gennaio 1979. Le disposizioni applicabili sono gli ora abrogati articoli 52 LAI e 48ter – 48sexies LAVS, se l'evento si è verificato nel periodo dal 1. gennaio 1979 al 31 dicembre 2002, oppure gli art. 72 segg. della Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) e gli art. 13 segg. dell'Ordinanza sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (OPGA), se l'evento si è verificato dopo il 1. gennaio 2003.

Conformemente all'art. 14 cpv. 1 OPGA, l'esercizio del diritto di regresso per l'AVS e l'AI nel Cantone Ticino è stato attribuito alla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG e per essa al Servizio di regresso, che fa parte del Servizio giuridico dell'Istituto delle assicurazioni sociali e sottostà alla vigilanza del Settore Regressi dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Quest'ultima autorità federale ha inoltre attribuito l'esercizio del diritto di regresso anche alle Casse di compensazione AVS/AI/IPG di Basilea-Città, Berna, Nidwaldo, San Gallo, Vaud, Vallese e Zurigo. La Cassa di compensazione AVS/AI/IPG del Cantone Ticino tratta i casi occorsi sia in Svizzera a suoi assicurati AVS rispettivamente ad assicurati per i quali è competente l'Ufficio AI del Cantone Ticino sia in Italia. Per eventi sopraggiunti in altri paesi rispetto a quelli menzionati, è competente la Cassa svizzera di compensazione di Ginevra oppure l'UFAS. I regressi AVS/AI che riguardano casi in cui sono coinvolti anche la SUVA, quale assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, o l'assicurazione militare federale sono trattati e liquidati direttamente da questi ultimi assicuratori anche per l'AVS/AI.

In caso di riconoscimento del diritto a prestazioni a seguito di un danno alla salute in ambito AI o di decesso in ambito AVS a causa di un infortunio (p. es. incidente della circolazione stradale o infortunio professionale) o di una violazione delle regole dell'arte medica all'origine dei quali vi è una responsabilità da parte di terzi, la Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG può procedere direttamente in via di regresso, in virtù del diritto di surroga, nei confronti del responsabile o del suo assicuratore di responsabilità civile sulla base di disposizioni in materia di responsabilità civile (p. es. Codice delle obbligazioni (CO), Legge federale sulla circolazione stradale (LCStr), Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici (LResp), ecc.) per il recupero delle prestazioni erogate.

Con la surroga avviene una sostituzione di creditore: i diritti di cui il danneggiato gode nei confronti del terzo responsabile passano all'assicuratore sociale, indipendentemente dal fatto se il terzo responsabile risponda in virtù di una colpa (responsabilità aquiliana), di un contratto (responsabilità contrattuale) o di una disposizione di legge (responsabilità causale, semplice o aggravata). Il diritto di surroga è limitato alle prestazioni legali (art. 72 cpv. 1 LPGGA) al fine di evitare che, a seguito del cumulo di prestazioni (risarcimento del terzo responsabile e prestazioni degli assicuratori sociali), il danneggiato possa trovarsi arricchito, ottenendo più di quanto percepiva prima dell'evento (divieto del sovraindennizzo).

Le prestazioni AVS/AI oggetto di surroga, previste dall'art. 74 LPGGA, sono:

- i provvedimenti di integrazione, segnatamente i provvedimenti sanitari (art. 12 segg. LAI), i provvedimenti professionali (art. 15 segg. LAI), i mezzi ausiliari (art. 21 seg. LAI) e le indennità giornaliere (art. 22 segg. LAI);
- l'assegno per grandi invalidi dell'AI e i mezzi ausiliari dell'AI (art. 42 segg. LAI);
- la rendita d'invalidità (art. 28 segg. LAI);
- i provvedimenti d'intervento tempestivo (art. 7d LAI);
- i provvedimenti di reinserimento (art. 14a LAI);
- le rendite per superstiti (art. 18 segg. LAVS);
- l'assegno per grandi invalidi dell'AVS e i mezzi ausiliari dell'AVS (art. 43^{bis} e 43^{ter} LAVS).

Come esposto, la Cassa di compensazione AVS/AI/IPG del Cantone Ticino esercita il diritto di regresso per l'AVS e l'AI sotto la sorveglianza dell'UFAS – Settore Regressi. Quest'ultima autorità pone obiettivi sia a livello di incasso sia a livello di trattazione di incarti mediante la stipulazione anno per anno di una Convenzione di prestazioni.

Gli importi richiesti e incassati dalla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG negli anni dal 2006 al 2011 ammontano a:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
obiettivo incasso	3'000'000	3'000'000	2'700'000	2'500'000	2'200'000	2'000'000
incasso	3'131'886	3'251'789	2'812'365	2'593'165	2'379'720	2'056'345
numero incarti	633	573	535	601	678	648

La riduzione graduale dell'obiettivo e dell'incasso è riconducibile alla diminuzione delle prestazioni erogate, dovuta principalmente agli effetti della 5a revisione della LAI, entrata in vigore il 1. gennaio 2008 allo scopo di potenziare l'integrazione dell'assicurato, e all'inasprimento delle sanzioni avvenuto nel 2005 in occasione della revisione della Legge sulla circolazione stradale (LCStr), con conseguente diminuzione degli incidenti gravi o mortali.

Si rileva un aumento costante degli incarti nuovi trasmessi per trattazione: se negli anni dal 2006 al 2008 il numero dei nuovi incarti era inferiore a 300, dal 2009 il numero di questi incarti è aumentato (nel 2009: 366) e negli anni 2010 e 2011 ha addirittura superato la soglia dei 400 (nel 2011: 431).

4.3 Divisione della salute pubblica

4.3.1 Aspetti generali

Le principali priorità operative nell'azione della Divisione nel corso del 2011 sono state, da un lato, l'impostazione dell'allestimento della nuova pianificazione ospedaliera imposta dalla LAMal, che per obbligo federale dovrà essere approvata e messa in vigore entro il 2015, e, d'altro lato, alcune riorganizzazioni amministrative di rilievo.

Per adempiere alla sua missione di promuovere e salvaguardare la salute a più livelli, la Divisione della salute pubblica (DSP) è tenuta a predisporre misure che favoriscano la buona salute (sia di tutta la popolazione, sia dei singoli cittadini), operare la necessaria vigilanza sanitaria per assicurare la qualità delle prestazioni degli operatori sanitari e favorire l'accesso alle cure a tutta la popolazione senza alcuna discriminazione. Alla luce dei nuovi compiti attribuiti ai Cantoni con la riforma del finanziamento ospedaliero e delle evoluzioni riscontrate nella società, per meglio assolvere a questi compiti si è ritenuto opportuno rivedere l'organizzazione della Divisione.

È stata così ultimata la ristrutturazione dell'ex Sezione sanitaria, che aveva visto la costituzione dell'Area di gestione sanitaria (AGS), entrata in funzione il 1. settembre 2010, con il trasferimento a partire dal 1. settembre 2011 dell'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria (UPVS) presso l'Ufficio del medico cantonale quale Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS).

L'Ufficio di sanità e l'Area di gestione sanitaria sono quindi ora unità amministrative direttamente subordinate alla Divisione della salute pubblica. Da quest'anno il Rendiconto della Divisione della salute pubblica inizia dunque con un capitolo dedicato all'Ufficio di sanità ed un altro all'Area di gestione sanitaria.

Per contro, siccome l'attività dell'UPVS è proseguita in autonomia sino al 1. settembre 2011, il rendiconto delle sue attività per quest'anno viene presentato in un capitolo a sé stante (*4.3.11 Ufficio di promozione e valutazione sanitaria*), mentre dall'anno prossimo tali attività saranno inserite nel capitolo consacrato all'Ufficio del medico cantonale. Questa riorganizzazione nello specifico mira a rivalutare le misure e gli sforzi rivolti alle fasce più giovani nella fase della vita di maggior apprendimento, nonché di più intensa formazione dei comportamenti e delle abitudini di base da parte della persona dal profilo dell'igiene di vita e della salute personale. Un importante scopo è quindi una maggiore integrazione tra la medicina scolastica e la politica della promozione e valutazione della salute.

Inoltre, nel corso del 2011 si è valutata la situazione delle statistiche sanitarie e si è concordato con il Dipartimento delle finanze e dell'economia il trasferimento delle risorse che si occupavano di questo tema presso l'Ufficio di statistica alla Divisione della salute pubblica. Tale riattribuzione, divenuta effettiva il 1° febbraio del 2012, è motivata dal fatto che nel tempo, alla componente di statistica pubblica, che continuerà ad essere garantita, si è accostata un'accresciuta necessità di disporre di statistiche sanitarie a scopi amministrativi, in particolare per la definizione dei contributi finanziari ora erogati a tutti gli istituti ospedalieri pubblici e privati, e di pianificazione.

4.3.2 Ufficio di sanità

Autorizzazioni d'esercizio e vigilanza (Legge sanitaria) (4.T24-27)

Anche nel 2011 la tendenza all'aumento degli operatori sanitari autorizzati al libero esercizio è continuata (*4.T24*): per i medici si è trattato di un +4.4% rispetto al 2010, per i dentisti di un +3.2%, per i farmacisti di un +3.8%, per gli psicologi di un +4.4% e per gli psicoterapeuti di un +2.0%.

Per quanto riguarda la proporzione di nuove autorizzazioni al libero esercizio concesse a operatori in possesso di diplomi stranieri, essa è rimasta nella tendenza degli scorsi anni per i medici (63%), mentre ha registrato un'impennata per i medici dentisti con un aumento del 76%

(nel 2010: 48%, ma l'aumento complessivo è stato molto più contenuto che negli anni precedenti) e per i farmacisti (77%).

A fine anno gli *istituti di cura* autorizzati erano: 15 acuti; 2 riabilitativi; 3 psichiatrici; 70 per anziani; 6 (7) convalescenziari e termali; 27 (27) Servizi di cure e assistenza a domicilio.

I *laboratori di analisi mediche* privati sono 14.

(Per i *medicamenti* si veda il punto 4.3.5)

A livello di *vigilanza* nel 2011 non sono stati presi provvedimenti formali. Giova segnalare che dal mese di luglio 2011 l'Ufficio di sanità è stato dotato di una giurista, attiva prevalentemente proprio nel settore della vigilanza. Il provvedimento permetterà senz'altro maggior presenza ed efficacia in questo campo. Nel 2011 la *Commissione di vigilanza sanitaria* è stata investita di 37 casi nuovi (37 nel 2010). Nel medesimo periodo essa ha evaso 15 denunce e mandati, senza arrivare a proporre al Dipartimento delle sanzioni disciplinari.

Comitato etico cantonale (4.T25-26)

Il numero di studi sottoposti al Comitato etico cantonale rispecchia la media degli ultimi anni. Si osserva però una netta diminuzione degli studi promossi dall'industria farmaceutica mentre sono aumentati quelli iniziati da gruppi di ricerca e singoli sperimentatori; questi ultimi provengono anche da ricercatori dell'USI e della SUPSI. L'attività di ricerca clinica nel Cantone Ticino resta dunque importante. Per i dettagli si rimanda all'Allegato statistico (4.T88-89).

Sono aumentate le richieste di consulenza per ricerche nell'ambito di lavori di diploma e master da parte di diplomandi e laureandi del campo medico-sanitario e socio-sanitario.

Il Comitato Etico continua la sua funzione di consulenza per questioni etiche non strettamente legate a progetti di ricerca come ad esempio per la creazione di banche dati, biobanche e registri.

A livello federale il lavoro della AGEK (gruppo di lavoro dei Comitati Etici svizzeri) si è focalizzato soprattutto sulla revisione della proposta relativa alla Legge federale concernente la ricerca sull'essere umano. La nuova Legge è stata approvata dal Parlamento nel mese di settembre e si prevede che entrerà in vigore nel corso del 2013, in concomitanza con le Ordinanze attualmente in elaborazione. Il Presidente e la Segretaria sono direttamente coinvolti nel processo di armonizzazione tra i Comitati Etici svizzeri, previsto dalla legge stessa nella forma di una procedura multicentrica con una commissione direttiva.

A sostegno dell'attività di milizia dei membri del Comitato e per ottemperare alla necessità di migliorare o fornire le conoscenze GCP "Good clinical practice" previste dalla legge (LATer Art. 53) tutti i membri hanno seguito nel 2011 un corso di formazione in questo ambito.

Abitabilità degli spazi collettivi e aperti al pubblico (4.T27)

Per quanto riguarda l'*abitabilità degli spazi collettivi e aperti al pubblico* l'Ufficio di sanità ha preavvisato 2501 domande di costruzione e effettuato 488 collaudi e visite (4.T27)

Modifiche a livello legislativo

Sul piano legislativo va anzitutto segnalato il nuovo Regolamento sui requisiti essenziali di qualità per i servizi di assistenza e cura a domicilio e per i centri terapeutici somatici diurni e notturni, che ha sostituito il precedente regolamento sui servizi di assistenza e cura a domicilio. L'adeguamento in questione ha da un lato permesso di introdurre, anche alla luce di casi particolari problematici, alcuni nuovi requisiti posti alla direzione dei servizi. È così ora possibile impedire che la direzione venga assunta da persone non degne di fiducia.

Dall'altro si sono disciplinati i centri terapeutici somatici diurni e notturni, subordinando pure loro all'obbligo di autorizzazione in virtù dell'art. 80 cpv. 2 Legge sanitaria. Ciò quale premessa per il loro sussidiamento da parte del Cantone a seguito delle recenti modifiche della LAMal.

A livello federale il parlamento ha approvato in marzo la Legge sulle professioni psicologiche. La stessa tutelerà in futuro alcuni dei titoli acquisiti nel corso dello studio in psicologia e disciplinerà la formazione nelle professioni psicologiche e i requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione d'esercizio per la professione di psicoterapeuta. La legge stabilisce pure gli obblighi professionali cui dovranno attenersi gli psicoterapeuti. Va evidenziato che il futuro

ordinamento richiede il master in psicologia quale requisito d'accesso al perfezionamento in psicoterapia. L'entrata in vigore della nuova legge è prevista per il 1. gennaio 2013, ma fino a quel momento ancora molti dettagli restano da chiarire.

Il Dipartimento federale dell'interno ha inoltre promosso una prima revisione della Legge federale sulle professioni mediche universitarie e sta elaborando una nuova legge che dovrebbe disciplinare le professioni sanitarie esercitate dopo l'ottenimento di un diploma a livello di scuola universitaria professionale. Prosegue pertanto la frammentazione della legislazione inerente agli operatori sanitari.

Per quanto attiene sempre il campo d'attività dell'Ufficio di sanità va infine segnalata l'abrogazione della cosiddetta moratoria LAMal introdotta nel 2002 quale misura d'accompagnamento alla firma degli Accordi bilaterali con l'Unione europea. L'art. 55a LAMal, ora abrogato, limitava il numero di medici con diritto di fatturazione a carico della LAMal. Il Dipartimento, pur non disponendo di competenze specifiche al riguardo, effettuerà un attento monitoraggio dell'evolversi della situazione, conscio dell'impatto che l'abrogazione dell'art. 55a LAMal potrebbe avere sui costi sanitari.

4.3.3 Area di gestione sanitaria

Come diffusamente illustrato nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2010 (p. 95), a seguito della riorganizzazione dell'ex Sezione sanitaria e dell'ex Ufficio assicurazione malattia, e al fine di consolidare il precedente Servizio dei contratti di prestazione istituito in base al programma di riforma "Amministrazione 2000", a partire dal 1° settembre 2010 è entrata in funzione l'attività della nuova Area di gestione sanitaria (AGS), la quale ha pertanto concluso il 31 dicembre 2011 il suo primo anno di attività completo.

I compiti assunti dall'AGS sono i seguenti:

- pianificazione delle strutture e dei servizi sanitari;
- gestione dei mandati e dei contratti di prestazione per il finanziamento degli istituti e dei servizi sanitari;
- controllo da parte del Cantone della determinazione delle tariffe LAMal e dell'approvazione delle convenzioni tra fornitori di prestazioni sanitarie e assicuratori;
- analisi e valutazione dei dati e delle statistiche sanitarie, compresi il controllo e la valutazione annuale dei premi dell'assicurazione malattia
- consulenza diretta alle Direzioni del Dipartimento e della Divisione della salute pubblica in materia di politica e gestione sanitaria, in particolare nell'ambito dei lavori e delle collaborazioni con la Confederazione (DFI) e gli organismi intercantonali (CDS).

Finanziamento ospedaliero e pianificazione sanitaria

Tutti i compiti menzionati hanno trovato riscontro nell'attività 2011 dell'AGS, seppure con un ordine di priorità dettato dalle contingenze. In particolare, occorre sottolineare principalmente l'insieme dei lavori di preparazione su più piani legati all'entrata in vigore delle nuove norme federali LAMal del finanziamento degli ospedali – modifica della LAMal del 21 dicembre 2007, con entrata in vigore delle nuove norme per il 1. gennaio 2012 - e alla loro applicazione cantonale. In quest'ambito, in base al messaggio 6422 del 23 novembre 2010, il Gran Consiglio ha potuto approvare in data 17 marzo 2011 la modifica della Legge di applicazione della LAMal del 26 giugno 1997 (LCAMal) adattandola alle nuove esigenze imposte a livello federale. La nuova LCAMal è in vigore, ma è stata impugnata presso il Tribunale federale, il quale non ha accordato l'effetto sospensivo, come invece richiesto dai ricorrenti. La messa in vigore della LCAMal ha quindi richiesto immediatamente la preparazione degli strumenti applicativi previsti, vale a dire, specificatamente, dei contratti di prestazione pluriennali ed annuali tra il Cantone e i fornitori di prestazioni ospedaliere, pubblici (EOC e OSC) e privati (cliniche) in ambito acuto, riabilitativo e psichiatrico. Nel corso dell'anno l'AGS ha discusso e negoziato a lungo con i partner i nuovi contratti di prestazione, in particolare con le cliniche

private rappresentate dall'Associazione Cliniche Private Ticinesi (ACPT) per le quali simile strumento rappresentava una novità.

Parallelamente, l'AGS ha seguito – senza peraltro poter parteciparvi direttamente, così come voluto dal legislatore – le trattative tra partner tariffali, assicuratori malattia da un lato e fornitori di prestazioni (istituti ospedalieri) dall'altro, volte a determinare le tariffe ospedaliere secondo il nuovo regime di finanziamento LAMal. Dati i numerosi aspetti irrisolti legati a questo nuovo regime, che del resto riguardano tutti i cantoni e non solo il Ticino, le trattative non si sono concluse entro la fine dell'anno, e nemmeno hanno avuto ovunque esito positivo, per cui il Cantone si è visto costretto ad emanare delle tariffe provvisorie all'inizio del 2012.

La rilevanza per il Cantone dell'esito delle trattative tariffali è fondamentale poiché da queste dipende il consolidamento del proprio onere (quota parte cantonale, pari al 55% della tariffa) per il finanziamento ospedaliero, stimato come noto in un supplemento a carico delle finanze pubbliche di ca. 85 mio. CHF. Il suo ruolo consiste nell'approvazione delle tariffe negoziate, rispettivamente nella fissazione delle tariffe nel caso in cui le trattative fossero fallite.

La seconda priorità che ha contraddistinto l'attività dell'AGS nel 2011 è stata l'analisi delle richieste di adeguamento dei premi delle casse malati previste per il 2012. Proprio in virtù dei suddetti cambiamenti nel finanziamento ospedaliero e dell'importante fiscalizzazione prevista, dovuta anche alla rilevante quota di ospedali e cliniche private presenti sul territorio cantonale, la valutazione degli aumenti di premio 2012 previsti degli assicuratori malattia ha richiesto un esame particolarmente attento. Tant'è che i premi LAMal 2012, benché in modo ritenuto insufficiente dal Cantone, sono diminuiti mediamente dello 0.9% rispetto ai premi 2011: il Ticino è il cantone che ha conosciuto la maggiore diminuzione, ed è la prima volta che in Ticino si registra una diminuzione dei premi dall'entrata in vigore della LAMal nel 1996.

La terza priorità che occorre menzionare è data dal contributo dell'AGS, unitamente a quelli della DASF e dell'Ustat, ai lavori della Commissione della pianificazione sanitaria incaricata di elaborare un progetto di aggiornamento dell'elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione malattie di base secondo la modifica della LAMal del 21 dicembre 2007 e della relativa ordinanza (OAMal, modifica del 22 ottobre 2008).

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Stato in data 13 luglio 2010 e si è occupata dapprima, conformemente ai compiti assegnateli, dell'aggiornamento della pianificazione delle case di cura secondo l'art. 39 cpv. 3 LAMal, in particolare per rispondere al fabbisogno 2010-2020 delle capacità di accoglienza degli istituti per anziani. In un secondo tempo, essa ha iniziato i lavori in vista dell'elaborazione della nuova pianificazione ospedaliera ex art. 39 cpv. 1 LAMal, ovverosia degli stabilimenti e i rispettivi reparti adibiti alla cura ospedaliera in ambito acuto, psichiatrico e riabilitativo volti a coprire il fabbisogno ospedaliero della popolazione cantonale.

L'elaborazione della pianificazione e l'aggiornamento dell'elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie deve tenere conto delle nuove norme federali e in particolare dei nuovi criteri di pianificazione stabiliti nell'OAMal, artt. 58a-58e. Più precisamente, per quanto riguarda l'ambito acuto, occorre passare dalla precedente pianificazione per posti letto ad una pianificazione per prestazioni: il Ticino, seguendo la raccomandazione della CDS (Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità) ha deciso di far capo al modello di valutazione del fabbisogno per prestazioni messo a punto dal Canton Zurigo. L'AGS e l'Ustat seguono i lavori della Commissione di pianificazione sanitaria dal profilo tecnico.

Decreto legislativo concernente la pianificazione delle attrezzature medico-tecniche di diagnosi o di cura

La Commissione consultiva preposta a preavvisare al Consiglio di Stato le domande d'autorizzazione si è riunita 2 volte nel corso del 2011 per l'esame di 9 istanze. Le richieste erano relative all'acquisizione di nuove apparecchiature medico tecniche ed alla messa in funzione di una sala operatoria ibrida. La commissione ha approvato l'installazione di

6 attrezzature (1 sala operatoria, 2 sostituzioni e 3 nuove apparecchiature), mentre tre istanze a fine anno erano ancora all'esame.

Legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze)

L'attività di vigilanza e sussidiamento dei servizi di soccorso pre-ospedaliero è proseguita regolarmente con la collaborazione della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanza. I relativi dati sono a disposizione.

4.3.4 Ufficio del Medico cantonale (4.T28-30)

Il 2011 è stato caratterizzato da importanti cambiamenti del personale, iniziati con la modifica dell'assetto organico (decisa dal Consiglio di Stato il 29 marzo 2011) attraverso la riduzione dei livelli gerarchici nella Divisione della salute pubblica. Ciò è avvenuto il 1. settembre con l'integrazione dell'ex-Ufficio di promozione e valutazione sanitaria nell'organico dell'Ufficio del medico cantonale, sotto forma di Servizio.

Oltre al trasferimento di compiti e risorse umane, l'unione ha avviato le riflessioni sulla strategia per il prossimo quadriennio e la riorganizzazione, il coordinamento e la razionalizzazione del lavoro all'interno della rinnovata unità amministrativa.

Inoltre, nell'ambito degli adeguamenti cantonali alla Legge federale concernente il nuovo finanziamento delle cure (Messaggio n. 6390 del 24 agosto 2010) si è voluto affidare un ulteriore compito di vigilanza all'Ufficio, assegnando all'organico un infermiere cantonale aggiunto ed un infermiere ispettore, entrati in servizio durante l'estate 2011.

Malattie trasmissibili (Legge federale epidemie)

Nell'ambito delle malattie infettive l'attività è stata caratterizzata dalla gestione di focolai minori (Tbc, morbillo,...).

Il numero delle segnalazioni dei casi di morbillo (30) è aumentato; continuano i lavori per l'eradicazione del morbillo seguendo la strategia nazionale promossa dall'UFSP; essa prevede, quali due assi di intervento principali, la promozione della vaccinazione e la gestione sistematica dei focolai.

Per la tubercolosi il numero delle segnalazioni è rimasto stabile (18). La nuova strategia nazionale per la lotta contro la tubercolosi delega nuovi compiti alle autorità cantonali e promuove il lavoro in rete con i partner sul territorio.

Vigilanza sanitaria e qualità (Legge sanitaria)

Nel 2011 sono state eseguite 54 ispezioni: 27 presso i servizi di assistenza e cure a domicilio, 10 presso le case per anziani, 4 presso i centri di medicina della procreazione assistita, 4 ispezioni non annunciate, 3 collaudi di blocchi operatori annessi a studi medici e 6 ispezioni presso i centri diurni terapeutici somatici acuti.

L'attività di consulenza per gli istituti di cura ha registrato 25 interventi maggiori sul posto e un elevato numero d'interventi minori (es. consultazioni telefonici).

Ospedalizzazioni fuori Cantone (LAMal) (4.T28)

Nel 2011 sono pervenute 2'506 richieste di garanzie di pagamento (+1,2% rispetto al 2010). Di queste, 1'564 sono state accolte (62.4%): 1'502 per ospedalizzazioni somatiche acute (96%), 32 per degenze psichiatriche (2%) e 30 per ricoveri riabilitativi (2%).

Trattamenti sostitutivi (Legge federale stupefacenti) (4.T29)

I pazienti in cura sostitutiva sono 888 e i medici autorizzati 122. Nel mese di novembre si è tenuta la formazione annuale (in collaborazione con Ticino addiction) destinata a medici e operatori socio-sanitari dal titolo "Il mese delle dipendenze: la famiglia del dipendente". Essa era strutturata su 4 pomeriggi per i professionisti del settore, nonché 4 serate per il pubblico. Il riscontro avuto con questa nuova formula è positivo e verrà riproposto anche nel 2012.

Interruzioni di gravidanza (Codice penale svizzero) (4.T30)

Il numero delle interruzioni di gravidanza è risultato essere di 645 (625 nel 2010).

Dalla statistica raccolta risulta che la maggior parte delle pazienti fa capo al metodo farmacologico (65%), mentre per il 34% è stato utilizzato il metodo chirurgico; nell'1% dei casi è stato necessario utilizzare entrambi.

Circa 2/3 degli interventi sono stati effettuati in regime ambulatoriale presso gli ospedali e le cliniche; il restante negli studi medici.

Dall'approfondita statistica, possiamo dire che la maggior parte delle gestanti riceve una consulenza sia prima, sia dopo l'intervento.

Medicina della procreazione (LPAM)

I medici attivi sul territorio in questo campo sono 9 (11 nel 2010). Nel corso dell'anno sono state effettuate le ispezioni di vigilanza; si è constatato una messa in atto adeguata delle misure raccomandate durante le ispezioni precedenti avvenute nel 2009, conformi alla legge.

Medicina scolastica (Legge sanitaria)

È proseguita la gestione del Programma cantonale di vaccinazione contro il virus del papilloma umano (HPV), in particolare curando gli aspetti informativi e la rilevazione delle dosi somministrate a scadenza semestrale.

L'intervento per la gestione di alcuni focolai di morbillo nelle scuole ha coinvolto la medicina scolastica dalla primavera fino al termine dell'anno scolastico. Ci si è impegnati a livello preventivo, partecipando alla Settimana europea della vaccinazioni per il secondo anno consecutivo. Nel mese di agosto è entrata in vigore la Direttiva sull'esclusione dalla scuola in caso di malattie infettive.

È stato designato il Collegio dei medici scolastici per il quadriennio 2011-2015 e sono stati definiti gli orientamenti del Servizio per lo stesso periodo, condivisi con l'autorità scolastica.

I medici scolastici sono intervenuti negli istituti di scuola comunale che hanno continuato la biennale partecipazione al progetto "Movimento e gusto con l'equilibrio giusto" ai quali si è aggiunto un nuovo istituto arrivando ad un totale di 7 istituti. Sono intervenuti in 11 istituti di SM per la promozione della vaccinazione contro l'HPV e in 8 istituti per attività di prevenzione delle dipendenze. Si segnala, infine, il contributo dei medici scolastici nella gestione di oltre 500 certificati per la dispensa prolungata dalle lezioni di educazione fisica.

È proseguita la collaborazione con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani per la definizione delle raccomandazioni sulla salute e sulla prevenzione destinate agli asili nido.

Medicina altamente specializzata (LAMaI)

Discreta attività per i preavvisi nell'ambito della Medicina di punta che, dopo l'entrata in vigore della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata, ha richiesto una decina di valutazioni sui dossier sottoposti dall'Organo scientifico.

Rete sanitaria

È stato definito un progetto pilota che partirà nel corso del 2012. Esso prevede l'implementazione di una cartella informatizzata del paziente che permetta lo scambio di informazioni tra i fornitori di prestazioni sanitarie nell'ambito oncologico. A tal fine è stata svolta un'indagine presso i medici ticinesi che ha registrato un alto tasso di partecipazione (46%, circa 500 medici).

La piattaforma elettronica per la gestione delle richieste di garanzia di pagamento per le ospedalizzazioni fuori Cantone (servizio Hospext) è stata adattata per rispondere ai cambiamenti legati al nuovo finanziamento ospedaliero.

A livello federale è continuata la partecipazione ai sottoprogetti per l'implementazione della strategia nazionale in ambito della sanità elettronica.

Medicina fiduciaria

L'attività di medicina fiduciaria è in crescita e per il 2011 si sono registrati 280 (230 nel 2010) preavvisi totali all'indirizzo di vari Enti pubblici, prevalentemente cantonali ma anche comunali. Si tratta di circa 160 preavvisi per l'Ufficio di sanità, 60 per la Sezione della circolazione, 40 per la Sezione della popolazione, 10 per il Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale e 10 per altri Servizi dell'Amministrazione cantonale e altri Enti pubblici.

Sono stati forniti pareri su varie modifiche di leggi, sia federali che cantonali, ancora in corso.

Vigilanza sugli operatori sanitari

Nel corso del 2011 sono stati redatti 25 rapporti medici all'attenzione della Commissione di vigilanza sanitaria (CVSan).

La vigilanza su operatori sanitari prosegue in maniera stabile con puntuali approfondimenti in casi particolari.

4.3.5 Ufficio del Farmacista cantonale (4.T315-35)

Vigilanza sul mercato dei medicinali

L'attività centrale dell'ufficio è svolta in quest'ambito (sviluppo, produzione e commercializzazione all'ingrosso o al dettaglio di principi attivi, prodotti farmaceutici finiti e dispositivi medici). Il numero delle aziende autorizzate sottoposte a controllo è rimasto sostanzialmente stabile (4.T31).

A differenza degli scorsi anni, non si sono verificati eventi particolari tali da influire sull'andamento delle attività dell'ispettorato. Le ispezioni dall'estero che nel 2010 avevano richiesto risorse notevoli, si sono ridimensionate sia in termini di numero (da 10 a 6), sia di tempo (da 39 a 16 giorni). Il risultato di queste ispezioni ha confermato ancora una volta l'ottimo livello qualitativo delle industrie chimico/farmaceutiche ticinesi, visto che tutte hanno superato le ispezioni senza osservazioni di rilievo e sono state approvate o confermate per esportare medicinali sui mercati esteri. I dettagli relativi all'attività ispettiva e ai procedimenti iniziati, rispettivamente terminati nel corso del 2011 per sospetta infrazione alle norme della Legge sanitaria, della Legge federale sui medicinali e i dispositivi medici, della Legge federale sugli stupefacenti e delle altre normative la cui applicazione compete all'ufficio, sono riportati nella tabella 4.T33.

Un'attenzione accresciuta va posta al rispetto della protezione dei dati personali e sanitari dei clienti. Si tratta di un problema recente, verosimilmente diretta conseguenza dell'aumentata presenza fra i proprietari di farmacia di investitori estranei alla professione.

Un altro settore che ultimamente sta ponendo crescenti preoccupazioni è quello della "medicina estetica", in particolare in riferimento ai trattamenti delle rughe con medicinali e dispositivi medici e ai trattamenti di peli e inestetismi mediante laser o fonti di luce ad alta intensità. La legislazione in materia è carente ed è arduo distinguere le prestazioni di carattere eminentemente medico con altre attività meno o non regolamentate (cosmetica, fitness). In questo contesto, è stato necessario adottare un approccio interdisciplinare e procedere in stretta collaborazione con le diverse autorità del Cantone e della Confederazione.

Sul piano penale va rilevato che il Ministero Pubblico ha rinviato a giudizio tre farmacisti con l'accusa, tra l'altro, di truffa ai danni delle casse malati, della SUVA e dell'AI per avere fatturato, tramite le farmacie di loro proprietà, medicinali che in realtà non erano stati forniti. Il controvalore di tali medicinali era stato accreditato ai clienti, che avevano così ottenuto un "buono" da utilizzare per l'acquisto di altri prodotti. Oltre al danno economico diretto, questa pratica comporta anche dei danni indiretti di natura sia sanitaria che economica. L'inchiesta era partita sulla base di tre segnalazioni distinte pervenute al farmacista cantonale, che ha poi contribuito alle indagini in modo importante, in particolare assistendo Polizia e Magistratura durante le perquisizioni e gli interrogatori e procedendo alla quantificazione dell'importo truffato. L'accusa è stata promossa anche nei confronti degli impiegati delle due farmacie

nonché di una sessantina di clienti (in totale i clienti che si sono prestati alla truffa sono almeno un migliaio); nei loro confronti il Procuratore Pubblico ha emesso dei decreti d'accusa.

Vigilanza sui medicinali (4.T32)

Si segnala che con l'anno in oggetto la competenza finanziaria per il Centro regionale di farmacovigilanza e servizio di consulenza sui farmaci è stata attribuita all'UFC. Il centro è gestito dall'EOC sulla base di una convenzione ed ha sede presso l'Ospedale Regionale di Lugano. Durante il 2011, grazie alla collaborazione con gli operatori sanitari presenti sul territorio ticinese, ha raccolto, elaborato ed inviato al Centro nazionale di farmacovigilanza 322 segnalazioni di reazioni avverse. Nell'ambito della promozione della sicurezza e qualità delle terapie medicamentose ha inoltre risposto a 313 consulti di farmacoterapia. Da sottolineare anche l'attività di informazione (pubblicazioni) e di formazione (incontri di approfondimento per medici, farmacisti e infermieri) e l'organizzazione di un simposio per l'Insubria dal titolo "Come sta cambiando la Farmacovigilanza nell'Unione Europa e in Svizzera".

Modifiche della legislazione federale

Per quanto concerne l'applicazione della legge federale sui medicinali, nell'ambito di una consultazione si è espresso l'auspicio che l'autorità di omologazione dei farmaci diventi finanziariamente meno dipendente dall'industria farmaceutica, che oggi sovvenziona ampiamente l'Istituto sia tramite gli emolumenti, sia tramite il prelievo di una tassa per ogni confezione di medicamento venduta.

Il Parlamento ha adottato in versione definitiva la nuova Legge federale concernente la ricerca sull'essere umano, la cui entrata in vigore è prevista nel 2013. Questa nuova legge avrà importanti ripercussioni per i Cantoni (comitato etico), cui sarà trasferita la competenza – attualmente di Swissmedic – di verificare che gli studi clinici soddisfino i requisiti posti dalle Good Clinical Practices (GCP) riconosciute a livello internazionale. Nella legge non è infine stato previsto l'obbligo per i Cantoni di istituire dei servizi di consulenza per i pazienti a cui viene proposta la partecipazione a uno studio. Un tale servizio in Ticino esiste già dal 2000 ed è gestito dal farmacista cantonale; ogni anno si registrano mediamente una decina di richieste (4.T34), che vengono evase praticamente senza consumare risorse.

In luglio è entrata in vigore un'articolata modifica alla legislazione sugli stupefacenti che esplica rilevanti conseguenze per tutti gli attori del settore. La normativa è stata adottata senza concertazione con i servizi competenti dei Cantoni e ignorando le proposte e prese di posizione trasmesse a suo tempo dagli ambienti interessati. La sua applicazione sul territorio risulta di conseguenza molto difficile, anche in considerazione del fatto che talune disposizioni sono state concepite in modo incompleto, incoerente o inutilmente burocratico.

La LAMal è stata modificata per permettere, a precise condizioni, il rimborso da parte delle casse malati dei medicinali non inclusi nell'elenco delle specialità e/o impiegati per indicazioni non omologate. I nuovi articoli riprendono la giurisprudenza in materia del Tribunale Federale e dovrebbero colmare una lacuna importante, garantendo d'ufficio la presa a carico in ambito LAMal dei trattamenti più importanti, evitando al paziente di doversi rivolgere ai tribunali. L'esperienza dei primi mesi sembra però anche rivelare il rischio che le casse malati si appellino alla nuova disposizione per rinunciare al margine di apprezzamento di cui disponevano in precedenza e di cui facevano buon uso per risolvere le situazioni non così gravi ed estreme, quali quelle interessate dalla modifica di legge.

Realtà farmaceutica del Cantone (4.T31)

Il numero di aziende che fabbricano medicinali è rimasto stabile rispetto agli anni precedenti, mentre i grossisti sono in leggera ripresa rispetto al 2010, anno in cui vi era stata una notevole flessione. Al momento non ci sono elementi per dire se questa ripresa segni un'inversione di tendenza o sia solo una fluttuazione naturale in un settore che è sempre stato caratterizzato da chiusure e aperture, in funzione di opportunità commerciali e/o fiscali. Per contro, è ulteriormente aumentato il numero di farmacie appartenenti alle grandi catene.

Farmacia ospedaliera

Le forniture all'OSC di medicinali e materiale sanitario ammontano a CHF 1'086'161.-; si tratta di dati effettivi di consumo. Il costo di una giornata di cura e il costo medio per caso sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Per medicinali e materiale sanitario sono stati spesi per giornata di cura CHF 10.95 per la CPC e CHF 12.50 per il CARL (4.T35). Il costo medio per caso si attesta a CHF 411.07 in CPC (verso CHF 407.55 nel 2010) e a CHF 3862.12 al CARL (verso CHF 3'905.45). I medicinali e il materiale sanitario deperibile acquistati nell'inverno 2009-2010 per la pandemia influenzale sono stati pressoché completamente riciclati all'interno dell'OSC; una piccola parte è invece stata venduta all'EOC.

4.3.6 Ufficio del Veterinario cantonale (4.T36-39)

Prevenzione e lotta contro le epizootie (4.T36-37)

Nell'allegato statistico (4.T36) sono riportati in forma tabellare i casi di malattia notificati dai veterinari e dagli ispettori degli apicoltori.

L'indagine annuale concernente le malattie eradicabili nel passato, ed in particolare la rinotracheite infettiva dei bovini (IBR), la leucosi enzoootica bovina (LEB) e la brucellosi ovicaprina ha permesso di confermare lo stato di esenzione da queste malattie nel nostro cantone. Sono stati controllati 393 bovini in 37 aziende (IBR), 244 bovini in 12 aziende (LEB) e 1830 ovicaprinini in 49 aziende (brucellosi ovicaprina).

È proseguita la campagna di eradicazione nei confronti della Diarrea Virale dei Bovini (BVD). Dopo la fase rivolta all'individuazione dei bovini infetti e alla loro eliminazione, nel 2011 i controlli sono stati focalizzati sui vitelli. Infatti il virus si propaga facilmente attraverso la trasmissione verticale dalla madre al feto durante i primi mesi di gravidanza. Sono stati analizzati 5318 animali distribuiti in 388 aziende. Soltanto due animali sono risultati infetti, a dimostrazione che le misure di eradicazione della malattia sono risultate efficaci.

La lunga campagna di lotta contro la artrite-encefalite caprina (CAE, 4.T37), iniziata nei primi anni novanta, non ha purtroppo permesso di estirpare definitivamente la malattia. Per questo motivo la Confederazione ha deciso di sottoporre ad analisi sierologica tutti i caprini della Svizzera nel periodo autunno 2011-primavera 2012. Nel 2011 gli animali controllati nel nostro cantone sono stati 6'692, distribuiti in 184 aziende. 22 animali sono risultati sieropositivi. In questo contesto va sottolineata l'ottima collaborazione con l'Istituto cantonale di microbiologia, che ha effettuato tutte le analisi.

In base alle notifiche dei veterinari sono stati registrati casi di listeriosi in due aziende con capre. In una tenuta amatoriale di uccelli è stata diagnosticata la clamidiosi. Considerato che si tratta di una malattia trasmissibile alle persone, sono state avvisate le autorità sanitarie. Gli ispettori che gli apicoltori hanno segnalato due casi di peste americana.

Nel 2011 sono state raccolte complessivamente 542 tonnellate di scarti di origine animale (-20%) provenienti dai centri regionali di raccolta delle carcasse e dai macelli. Gli scarti sono stati raccolti e trasportati all'impianto di smaltimento dalla ditta TMF AG di Bazenheid, con la quale il Cantone ha sottoscritto un contratto, a condizioni favorevoli rispetto ad un trasporto in proprio degli scarti.

Igiene delle carni (4.T38)

L'ufficio ha proceduto all'ispezione di 9 degli 11 macelli presenti nel nostro cantone. In due macelli sono state ordinate misure strutturali per evitare la revoca dell'autorizzazione cantonale d'esercizio. Nei confronti di otto macelli sono state ordinate delle misure puntuali. Sono stati macellati in totale 8'774 animali, con un aumento del 2% rispetto all'anno precedente. Una quindicina di capi sono stati dichiarati non atti al consumo dal veterinario ispettore delle carni a causa di lesioni patologiche riscontrate al momento del controllo delle carni. 2'554 suini e 50 equini sono stati sottoposti all'esame di laboratorio per la ricerca delle trichine. Tutti gli animali sono risultati esenti dal parassita.

Controlli nelle aziende con animali da reddito (4.T39)

Le ispezioni veterinarie nelle tenute di animali da reddito hanno fornito il quadro riassunto nella tabella 4.T39. Sono indicate come "conformi" soltanto le aziende nelle quali non è stata rilevata alcuna inadempienza. Nei casi di inadempienza sono state intimate le necessarie misure di adeguamento.

Per quanto riguarda la protezione degli animali, le aziende al beneficio di contributi diretti sono tenute a dimostrare che rispettano le prescrizioni vigenti attraverso un controllo effettuato da enti privati accreditati. L'UVC ha tenuto un corso di aggiornamento per tutti gli ispettori che operano nel nostro Cantone in questo ambito.

Le segnalazioni all'ufficio sono state 39. Le inadempienze riscontrate con maggiore frequenza sono l'insufficiente cura nei confronti degli animali, l'esecuzione di interventi non ammessi dalla legislazione, la mancanza di ripari sufficienti in caso di avverse condizioni climatiche, la cura degli zoccoli negli equini e il clima inadeguato all'interno della stalla. In un caso particolarmente grave è stato intimato il divieto di tenuta di animali per tempo indeterminato.

Nel 2011 è entrato in vigore l'obbligo del passaporto e dell'identificazione con microchip degli equini. Prescrizioni analoghe sono in vigore da molti anni per gli animali ad unghia fessa (bovini, suini e ovicaprini). Lo scopo è quello di ricostruire rapidamente lo spostamento degli animali in caso di apparizione di una malattia contagiosa.

Complessivamente sono state preavvisate 80 domande per l'edificazione di stalle, ricoveri o altre strutture per la detenzione di animali.

Protezione degli animali (escluso settore primario)

Nel settore degli animali da compagnia e selvatici sono stati aperti 85 nuovi incarti, per lo più dovuti a segnalazioni. Sono stati eseguiti 31 controlli in tenute private e 7 in tenute professionali (zoo, commerci, esposizioni, rifugi, pensioni).

I controlli hanno messo in evidenza infrazioni di varia gravità. In 4 casi particolarmente gravi sono stati ordinati divieti di tenuta di animali per tempo indeterminato. Sale così a 32 il numero di divieti di tenuta di animali (inclusi gli animali da reddito) in vigore il 31.12.2011.

Sono state rilasciate 12 nuove autorizzazioni per la tenuta non professionale di animali selvatici, di cui 6 per la tenuta di uccelli canori indigeni, 5 di rettili non velenosi e una di rapaci. Le autorizzazioni rinnovate sono state 22, mentre in 4 casi il titolare ha cessato l'attività. Sono inoltre state autorizzate 5 esposizioni riguardanti animali da compagnia o selvatici.

Importazioni ed esportazioni

L'attività svolta in questo settore deriva dalla libera circolazione di animali e prodotti di origine animale introdotta nell'unione europea e attraverso gli accordi bilaterali anche in Svizzera, con conseguente smantellamento del servizio veterinario di confine da parte della Confederazione. La vigilanza esercitata dall'UVC poggia sul sistema informatico europeo TRACES, che permette di monitorare in tempo reale i trasferimenti su scala internazionale di animali e prodotti di origine animale. In totale 457 organizzazioni (ditte o privati) sono registrate come "importatori o esportatori TRACES" nel nostro cantone. L'Ufficio ha rilasciato 22 certificati sanitari per l'esportazione di animali e ha vigilato su 130 importazioni di animali.

Per le esportazioni a scopo non commerciale di animali da compagnia, che non soggiacciono alla vigilanza TRACES, sono stati vidimati 50 certificati veterinari e 20 certificati sanitari per l'esportazione di prodotti di origine animale.

I casi di importazione illegale di cani o altri animali da compagnia sono stati 14. Si tratta principalmente di cani con la coda recisa o di animali importati senza la necessaria certificazione sanitaria.

Cani

Nel 2011 l'UVC ha ricevuto 202 notifiche di morsicatura di persone da parte di medici e ospedali, 70 notifiche di morsicature di animali da parte dei veterinari e 5 segnalazioni di comportamento aggressivo. Le razze canine coinvolte sono state un centinaio e quella

numericamente più rappresentata è il cane pastore tedesco. Nelle morsicature di persone, la gravità varia in ordine crescente da semplici escoriazioni (48%) alla perforazione dell'epidermide (45%), alla perforazione muscolare (4%) sino alla lacerazione muscolare (2%). Nei casi più gravi è stato necessario adottare misure più incisive, come un'estensione dell'obbligo di guinzaglio e museruola, la visita da un veterinario comportamentalista o la frequentazione di corsi di educazione gestiti da istruttori cinofili.

Nell'ambito della Legge cantonale sui cani sono state esaminate 126 nuove richieste di autorizzazioni di detenzione per cani delle razze soggette a restrizioni. Sono inoltre stati riconosciuti 2 corsi cantonali che devono essere frequentati da questi cani con il loro proprietario, portando così a 13 il numero di corsi disponibili in Ticino. Due società cinofile si sono messe a disposizione per l'organizzazione dei test obbligatori per l'ottenimento dell'attestato di capacità. L'UVC ha formato 8 giudici che hanno il compito di esaminare i candidati durante questi test. 158 proprietari di cani hanno partecipato al test. Nell'ambito della gestione dell'incasso della tassa annuale sui cani, l'UVC ha emesso circa 23'000 fatture per un totale di oltre CHF 1'300'000.-. L'incasso al 12 dicembre 2011 è stato di CHF 1'225'000.-, metà del quale è stato riversato ai Comuni.

Procedure penali in ambito amministrativo

Sono stati emessi 24 decreti di apertura dell'istruzione e 5 decreti d'accusa per infrazioni alle varie normative veterinarie. Tre casi sono sfociati in un decreto di abbandono.

4.3.7 Laboratorio cantonale (4.T40-42)

Aspetti generali

L'attività del Laboratorio cantonale si suddivide nei comparti:

- “attività ispettiva”, con ispezioni o audit presso una delle 5'247 attività (4'900 aziende alimentari e 347 aziende acqua potabile) finora registrate che sottostanno al controllo ufficiale secondo la legislazione federale delle derrate alimentari e degli oggetti d'uso o presso le 184 piscine secondo la legislazione cantonale sull'igiene delle acque di balneazione;
- “attività analitica”, con analisi effettuate su campioni ufficiali prelevati durante le ispezioni o durante campagne specifiche (incluse le acque di balneazione degli 80 stabilimenti a lago) oppure su campioni non ufficiali presentati da clienti esterni principalmente nell'ambito del loro autocontrollo;
- “attività amministrativa”, consistente nella gestione di procedure amministrative e contravvenzionali a seguito di non conformità ispettive o analitiche ufficiali nonché nell'evasione di un numero sempre più grande di richieste provenienti da privati (assoggettati e non).

Dal punto di vista ispettivo, va segnalata l'assegnazione al Laboratorio cantonale di nuovi compiti di esecuzione della legge cantonale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (LEAR). L'esperienza fatta nell'esecuzione di questo strumento di legge, in particolare la collaborazione con altre istituzioni del Cantone e degli Enti Locali stessi è positiva.

In previsione dell'introduzione del “principio dell'informazione pubblica” nella nuova legge federale sulle derrate alimentari al momento davanti al Parlamento, sono stati nuovamente oggetto di ispezioni approfondite i settori della trasformazione cerealicola (panetterie, pasticcerie, confetterie), della trasformazione delle carni (macellerie e salumerie), della ristorazione collettiva, del commercio al dettaglio e delle acque potabili. Obiettivo del servizio è quello di eliminare il numero maggiore di “insufficienze strutturali e/o procedurali” (presenti peraltro in modo occasionale) da aziende di questi settori, per poter divulgare – a tempo debito – un quadro sufficientemente positivo della situazione.

Dal punto di vista analitico, il 2011 è stato caratterizzato dalla esecuzione di alcune campagne di monitoraggio innovative riguardanti il settore degli oggetti d'uso, come p.es. l'analisi di sostanze profumanti allergeniche, di formaldeide in prodotti liscianti per capelli, di metalli pesanti e ftalati in giocattoli. Nel settore delle derrate alimentari, si segnalano le campagne sulla qualità microbiologica dei "finger food", del ghiaccio per bevande, di formaggi freschi o molli esteri e di piatti pronti, nonché quelle sui residui chimici nel vino a basso prezzo, riso e cereali, alimenti per lattanti e prodotti a base di castagna.

È continuata la campagna microbiologica di sorveglianza del batterio patogeno *Listeria monocytogenes*, di particolare interesse epidemiologico. I risultati sono soddisfacenti, ma il livello di sicurezza può essere migliorato. È proseguita l'indagine su alcuni contaminanti chimici nei pesci del Verbano: questa ha mostrato come le contaminazioni da sostanze indesiderabili, in particolare DDTs e PCBs, proseguano la tendenza alla, ancorché limitata, diminuzione. Ciononostante, le concentrazioni di PCB negli agoni sono ancora superiori al valore di tolleranza. Per questo motivo sono mantenuti il divieto di pesca e le raccomandazioni nutrizionali all'indirizzo di pescatori dilettanti e sportivi, nonché ai loro famigliari.

Nell'inverno 2010-2011 si è inoltre lanciata e conclusa una campagna di misurazione del gas radon in stabili pubblici (scuole di ogni rango pubbliche e private, case per anziani, istituti, ecc.). I problemi emersi, invero limitati e circoscritti, così come quelli evidenziati nella campagna quinquennale del 2005-2010 che ha toccato ca. 50'000 abitazioni private, potranno essere affrontati in modo sistematico ed efficace solo al termine della revisione dell'Ordinanza federale sulla radioprotezione, attualmente in corso.

Risultati di esercizio

La presentazione dei risultati di esercizio si avvale degli indicatori di performance (o prestazione) e di sicurezza, introdotti nel 2007. Dato che negli ultimi 4 anni sono stati modificati alcuni criteri di registrazione dei dati, essenzialmente a seguito di esigenze provenienti dall'Autorità centrale competente (Ufficio federale della sanità), alcuni di essi sono stati eliminati. Sono tuttora applicati e ritenuti sufficienti, i seguenti 6 indicatori:

- il numero di ispezioni ufficiali;
- il numero di campioni ufficiali di derrate e di acqua potabile analizzati;
- il numero di campioni analizzati, ufficiali e non;
- il livello di sicurezza offerto dalle aziende ispezionate nel corso dell'anno;
- la media degli ultimi 6 anni dell'incidenza (casi/100'000 abitanti) di salmonellosi;
- la media degli ultimi 6 anni dell'incidenza (casi/100'000 abitanti) di listeriosi;

Per il 2011 gli indicatori di prestazione mostrano un'aderenza molto soddisfacente ai valori guida predefiniti. Essi si situano infatti nel modo seguente:

- Il numero di controlli periodici ufficiali (1'502) eseguiti in tutti i settori di attività (ai quali si aggiungono 313 interventi di altro tipo) equivale a ca. il 34.6% delle attività registrate (25.8% nel 2009, 29.9% nel 2010). *È quindi più che rispettato il valore guida = 25-33%.*
- Il numero di campioni ufficiali analizzati (1'256 derrate alimentari e oggetti d'uso e 935 acque potabili) equivale a un campione di derrate alimentari all'anno ogni ca. 262 abitanti (1 ogni 266 nel 2009, 1 ogni 232 nel 2010) e un campione di acqua potabile ogni ca. 352 abitanti (1 ogni 762 nel 2009, 1 ogni 312 nel 2010). *È quindi rispettato il valore guida = 1 ogni almeno 300 abitanti per le derrate alimentari, uno ogni almeno 1'000 abitanti per l'acqua potabile.*
- Il numero di campioni analizzati, ufficiali e non, è 8'448 (6'796 nel 2009, 7'531 nel 2010). *È quindi rispettato il valore guida = nessuna diminuzione rispetto all'anno precedente, a parità di risorse a disposizione.*

Gli indicatori del livello di sicurezza delle attività registrate mostrano per contro ancora alcune lacune settoriali. I valori sono i seguenti:

- 8 aziende (0.55%) sono state trovate nel 2011 in uno stato inaccettabile (1.1% nel 2009, 0.6% nel 2010) e 611 aziende (16.4%) in uno stato insufficiente (12.7% nel 2009, 19.3%

nel 2010). È rispettato il valore guida = % di azienda a livello inaccettabile e % delle aziende insufficienti in calo.

- L'incidenza media della salmonellosi in Ticino negli ultimi 6 anni (2006-2011) è stata di 32 casi (38 casi negli anni 2004-2009, 35 casi negli anni 2005-2010), in diminuzione ma superiore all'incidenza media in Svizzera nello stesso periodo (20 casi). È quindi rispettato solo parzialmente il valore guida = incidenza in diminuzione e inferiore alla media nazionale.
- L'incidenza media dei casi di listeriosi annunciati dal Canton Ticino negli ultimi 6 anni (2006-2011) è con 1.60 casi di nuovo in aumento (1.32 negli anni 2004-2009, 1.51 negli anni 2005-2010) e la più alta del Paese (media Svizzera 0,62). Non è quindi rispettato il valore guida = incidenza inferiore alla media nazionale e in diminuzione.
- I dati parziali degli anni 2009-2011 più recenti (in cui si è intensificata la sorveglianza specifica di alcune derrate alimentari a rischio) sono contraddittori: se nel 2009 si poteva ipotizzare una tendenza al ribasso, nel 2010 e nel 2011 le cifre cantonali posizionano sempre il Cantone fra quelli con la più alta incidenza per questa malattia. Da un'analisi caso per caso si può affermare che in almeno 3 dei 5 casi annunciati il paziente si era alimentato anche con derrate a rischio acquistate durante le vacanze all'estero oppure ricevute in regalo da amici stranieri oppure era in uno stato immunocompromesso a causa di concomitanti gravi problemi di salute. Inoltre, i primi risultati di un'indagine biologico-molecolare mostrano che i ceppi di *Listeria monocytogenes* isolati dai pazienti ticinesi non sono gli stessi di quelli isolati dalle derrate alimentari in vendita sul nostro territorio. Alla luce di questo quadro globale, le cifre possono essere quindi ridimensionate.

4.3.8 Istituto cantonale di microbiologia (4.T43)

Aspetti generali

Il 2011 è stato segnato da un buon andamento finanziario dell'Istituto cantonale di microbiologia (ICM), in conseguenza di un aumento di richieste di analisi. Gli obiettivi sono stati raggiunti per quel che riguarda le entrate e il budget è stato rispettato. L'andamento finanziario dell'ICM ha registrato un forte aumento del numero di punti (7'221'046 nel 2011 contro 6'506'749 nel 2010, per una crescita percentuale del 9.8%), grazie anche alle analisi effettuate in Veterinaria, che ha acquisito e sta acquisendo nuove analisi (ad es. mastiti).

Durante il 2011 sono continuate le attività miranti ad un'ottimizzazione dei flussi di lavoro e al potenziamento delle strutture informatiche. Quest'attività è necessaria per adeguare i processi lavorativi ai requisiti di qualità richiesti dall'accreditamento ISO/IEC 17025 e ISO 15189. Altri studi di fattibilità (gestione elettronica dei turni, inventario elettronico degli assets, archiviazione elettronica) sono attualmente in corso e dovrebbero essere completati durante la prima metà del 2012.

Analisi cliniche (4.T43)

Il 2011 ha segnato un aumento del 6% del numero totale di analisi di batteriologia rispetto al 2010; Sono aumentate le richieste di analisi per quasi tutti i reparti, eccezion fatta per la micobatteriologia e i micoplasmi. Il numero di richieste di test degli antibiotici con il metodo della concentrazione minima è praticamente immutato rispetto all'anno precedente.

Anche l'area "Sierologia e Biologia molecolare" ha registrato un incremento delle analisi, dovuto soprattutto a nuove analisi di biologia molecolare per i virus respiratori e di PCR per il rilevamento del virus influenzale H1N1. Da notare come le analisi di sierologia siano in continua diminuzione, mentre aumentano le richieste per quelle di biologia molecolare. In effetti, le sierologie sono svolte sempre più frequentemente direttamente in ospedale o sono sostituite da test rapidi, pure eseguiti in ospedale, con ovvie ricadute positive sul trattamento del paziente e sui costi della salute in generale ma con conseguente perdita finanziaria dell'ICM. L'aumento delle analisi effettuate con metodi molecolari qualitativi e quantitativi, che

risultano essere i più costosi, spiega non solo l'entità del fatturato, ma contribuisce pure all'aumento dei costi del materiale di laboratorio.

Sebbene nel corso del 2011 l'esecuzione degli screening MRSA sia stata trasferita gradualmente presso il laboratorio EOLAB, l'attività del reparto di Igiene ospedaliera ha subito una discreta crescita, con 1'863 analisi contro 1'465 nel 2010 (+27%). Questo aumento è dovuto in gran parte alla richiesta di screening eseguiti presso gli ospedali cantonali per limitare la diffusione di germi multiresistenti.

Il numero di analisi effettuate in Veterinaria è notevolmente aumentato, specialmente grazie alle analisi eseguite nell'ambito del programma di eradicazione della CAE nei caprini. Da notare pure il grosso numero di analisi per la Brucella. Il numero di analisi veterinarie è dettato dall'Ufficio federale di veterinaria che stabilisce annualmente il numero di capi e le aziende coinvolte nel monitoraggio dei programmi di eradicazione; perciò non è possibile analizzare questi dati quale indice dell'andamento analitico. Interessante anche l'evoluzione dell'analisi Trichinella, che ha ottenuto un grosso successo tra i cacciatori di cinghiali. Uno screening per le mastiti bovine è stato introdotto nel 2011.

L'attività del Centro nazionale di riferimento per la Legionella è pure leggermente aumentata nel 2011, con 1'238 analisi contro 1'214 nel 2010 (+2%).

Altri servizi

Dal mese di aprile 2011 la direzione del Gruppo Lavoro Zanzare è stata affidata all'area Biosicurezza dell'ICM, e in particolare al Laboratorio regionale Sud, in quanto gli aspetti sanitari del problema toccano direttamente l'attività dell'ICM. L'attività del Laboratorio regionale Sud delle Alpi s'inserisce in un'ottica di protezione sanitaria della popolazione nei casi di allarme biologico ma anche, in generale, per l'analisi di campioni ambientali contaminati con germi patogeni. Nel caso specifico il continuo espandersi della zanzara tigre dalla regione del Mendrisiotto verso Nord è fonte di preoccupazione a causa della sua capacità di trasportare virus patogeni per l'uomo e di provocare quindi epidemie regionali. I collaboratori attivi nell'ambito dell'igiene ospedaliera hanno condotto ispezioni e attività di consulenza in diverse cliniche e case per anziani in collaborazione con l'Ufficio del Medico Cantonale.

Diversi progetti di ricerca clinica ed ambientale applicata sono stati conclusi e nuovi sono stati iniziati. Questi progetti sono supportati principalmente con fondi di ricerca esterni; da notare un progetto di ricerca congiunto con il politecnico federale di Zurigo (ETH) sulla candidiasi mucocutanea, una malattia rara.

Anche nel 2010 l'ICM ha contribuito a svolgere attività di formazione. Ha inoltre organizzato 5 giornate delle porte aperte per allievi delle scuole medie e dei licei, cui hanno partecipato 96 allievi.

Apparecchiature

Nella diagnostica il sistema di identificazione di microrganismi MALDI-TOF è stato validato ed introdotto nella routine dell'area di batteriologia. L'uso di questo sistema è stato esteso ad altri reparti e l'ICM è ora in grado di offrire servizi d'identificazione anche a enti non medici.

Centro di biologia alpina, Piora

È proseguita l'attività di gestione ed organizzazione delle attività scientifiche e didattiche al Centro Biologia Alpina per quello che attiene ai temi di microbiologia. In particolare l'ICM ha assicurato il coordinamento delle attività, la consulenza e l'aiuto scientifico, logistico ed organizzativo agli istituti svizzeri ed esteri attivi durante la stagione estiva al CBA.

4.3.9 Istituto cantonale di patologia (4.T44-52)

Aspetti generali

L'attività dell'ICP nel corso del 2011 ha registrato un incremento di circa il 12% del numero di analisi, risultato nettamente superiore alla media degli ultimi anni che globalmente si situa tra il 2 ed il 3%. Le ragioni di questo incremento sono imputabili all'aumento delle richieste da parte

degli utenti ed alla disponibilità di nuove analisi nel campo della citologia clinica e della patologia molecolare. L'aumento del lavoro si riflette sul consuntivo 2011 che, come negli anni precedenti, chiude con un saldo positivo. D'altra parte è doveroso segnalare che l'incremento dell'attività lavorativa fa emergere in maniera sempre più drammatica l'inadeguatezza degli spazi dei laboratori, la carenza di uffici adeguati e la continua e progressiva sollecitazione del personale.

Sono stati raggiunti diversi obiettivi significativi nei principali settori di competenze dell'ICP, che comprendono il servizio clinico con la diagnostica isto-citologica, l'insegnamento e la formazione ed infine l'attività scientifica.

Con riferimento al servizio clinico segnaliamo l'aumento dell'attività fuori sede dei collaboratori, segnatamente per il servizio di esami estemporanei, per gli ambulatori di citologia ago-aspirativa e per le numerose riunioni interdisciplinari predisposte alla discussione di casi clinici. In questo contesto è importante sottolineare che le esigenze delle varie strutture che usufruiscono del servizio di anatomia-patologica richiedono l'impegno fuori sede di un medico ed un tecnico di analisi biomediche quasi tutti i giorni.

Durante il 2011 sono stati fatti diversi investimenti per adeguare le apparecchiature dell'ICP alle esigenze di analisi sempre più complesse e agli standard di qualità necessari. La carenza di personale tuttavia limita le possibilità di sviluppo di nuovi metodi diagnostici che attualmente avviene tramite l'apporto essenziale di studenti che svolgono un lavoro di tesi o di dottorato presso il nostro istituto, per altro salariati da fondi di ricerca. L'ICP ha continuato a incentivare la qualità dei propri servizi promuovendo momenti formativi con medici curanti e strutture ospedaliere pubbliche e private offrendo un ampio servizio di consulenza. Gli sforzi intrapresi si riflettono nella credibilità e autorevolezza riconosciuta all'ICP da tutti gli operatori sanitari attivi in Ticino e nel sempre minor numero di medici che inviano analisi istologiche oppure citologiche fuori Cantone.

Sul piano dell'insegnamento, l'ICP ha sostenuto la Scuola medico tecnica superiore (SMTS) di Locarno e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Si è consolidata inoltre l'attività d'insegnamento dedicata a studenti di medicina con l'Università di Ginevra nonché all'insegnamento presso le Università di Novara, Varese e Milano-Bicocca.

L'attività scientifica è stata caratterizzata da numerosi successi, come sottolineato dalle pubblicazioni scientifiche, dalle comunicazioni a congressi e dall'ottenimento di finanziamenti da fondazioni per il sostegno della ricerca (per dettagli vedere www.ti.ch/icp).

Sono infine continuate le relazioni già esistenti con strutture della vicina Lombardia, quali l'Istituto dei Tumori di Milano, e si sono mantenute le collaborazioni scientifiche con atenei svizzeri e italiani nonché con l'Istituto di Ricerca Biomedica e l'Istituto di Oncologia della Svizzera Italiana.

Servizio di patologia clinica (4.T51)

L'attività riguardante la diagnostica istopatologica è sensibilmente aumentata rispetto a quella del 2010 (+ 8%). Il carico di lavoro per il personale è viepiù intenso e come sottolineato sopra, lo spazio in laboratorio è insufficiente ed inadeguato. Particolarmente problematica è anche la gestione del segretariato anche perché il personale è chiamato a redigere referti più numerosi nonché più lunghi e complessi rispetto al passato.

Servizio di citologia clinica (4.T52)

Il servizio di citologia clinica ha beneficiato della ristrutturazione avvenuta negli scorsi anni, L'aumento globale delle analisi rispetto l'anno precedente corrisponde globalmente a circa il 10%. Si è proceduto ad importanti investimenti per ottimizzare le analisi di immunocitochimica, sono state implementate analisi con nuove tecnologie ("cell block" e "CinTec Plus") e si è proceduto alla messa a punto di analisi di biologia molecolare con materiale ottenuto da microdissezione con "laser-capture". Rimane per contro aperto il problema della sede del laboratorio, attualmente ubicato a circa 500 metri dall'edificio principale dell'ICP, situazione

che mal si adatta alle esigenze e alle norme di qualità nel campo dell'anatomia-patologica, che richiedono un lavoro a stretto contatto tra patologia clinica e citologia.

Servizio di diagnostica molecolare

La richiesta di esami molecolari eseguiti su tessuto tumorale è in crescita (+34% rispetto il 2010). Da una parte nuove conoscenze della biologia molecolare permettono classificazioni più precise di tumori maligni. D'altro canto la presenza di particolari alterazioni genetiche in un tumore determina il tipo e l'efficacia delle terapie. Il servizio è attualmente molto sollecitato non solo dal numero delle analisi ma anche dalla complessità di quest'ultime. È prevedibile che lo sviluppo in termini di analisi molecolari richiederà a medio termine adeguamenti del personale.

Registro cantonale dei tumori

Nel corso del 2011 sono stati creati 3'188 nuovi dossier di pazienti affetti da malattie neoplastiche, corrispondenti ad un totale di circa 223'106 indicatori codificati, ed è stata seguita e aggiornata l'evoluzione della malattia di 20'376 pazienti. Infine sono 79'897 gli atti medici considerati, dei quali 27'426 analizzati e ritenuti nei dettagli. Durante il 2011 il contenuto del database è stato aggiornato in 179'102 occasioni. La banca dati dispone attualmente di una casistica di 45'733 tumori. Ulteriori dati sono disponibili sotto la voce "dati" nel sito web www.ti.ch/tumori.

Oltre all'attività di registrazione citata, nel 2011 è iniziata l'attività di un importante progetto dedicato alla produzione di indicatori di qualità delle cure oncologiche nel nostro cantone.

Sono proseguiti gli impegni del Registro presso commissioni e gruppi di lavoro locali, quali la Rete InfoAmianto, il Gruppo Operativo Salute e Ambiente e la Lega Ticinese Contro il Cancro. In collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale, lo IOSI, le cliniche private ticinesi e l'Ordine dei Medici si sono sviluppati colloqui interdisciplinari, momenti di formazione e approfondimenti tematici. Sono pure proseguiti gli impegni formativi indirizzati a scuole e candidati medici in fase di tesi. Sono state evase 98 richieste di consulenza specifica provenienti da medici, studenti e mass media. A livello nazionale è proseguita la fornitura di dati, come pure la partecipazione a riunioni delle commissioni direttive e scientifiche presso l'Istituto Svizzero di Registrazione ed Epidemiologia del Cancro (NICER). A livello internazionale, infine, il Registro collabora con lo European Network of Cancer Registries (ENCR), l'International Association of Cancer Registries (IACR) e il Gruppo dei Registri Tumori di Lingua Latina (GRELL), ad un gruppo di ricerca dell'OMS dedicato allo studio dell'insorgenza dei tumori nei pazienti affetti da HIV e un secondo gruppo che si occupa dell'analisi dei tumori cerebrali. Infine il Registro ha partecipato in qualità di esperto al programma europeo denominato EURO COURSE, finalizzato alla standardizzazione delle procedure di registrazione, analisi, controlli di qualità e produzione. Per ulteriori informazioni vedi la voce "studi e progetti" nel sito web www.ti.ch/tumori.

Conclusioni

Lo sviluppo dell'anatomia patologica come disciplina clinica ha subito un'enorme accelerazione negli ultimi 20 anni. In sintesi, come indicato dai dati degli scorsi anni, anche nell'immediato futuro bisogna aspettarsi un aumento sia del numero sia della complessità delle analisi. Gli utenti desiderano un servizio veloce e di alta qualità, che soddisfi norme e sistemi di accreditamento internazionali, desiderano maggiore flessibilità e capacità dell'ICP di inserirsi nell'attività presso le sedi ospedaliere (ambulatori, consulenze, ecc.), e maggiore coinvolgimento in attività di ricerca ed insegnamento.

Un'ulteriore espansione dell'attività lavorativa dell'ICP nei prossimi anni sarà tuttavia difficoltosa senza un adeguato adattamento delle risorse umane e delle strutture. Nel PF 2012-2015 è stato inserito un credito per un ampliamento delle strutture esistenti che comporterà una razionalizzazione degli spazi e delle risorse umane, sufficiente però solo per soddisfare le esigenze più urgenti.

4.3.10 Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (4.T53-74)

I principali argomenti che hanno caratterizzato l'attività dell'OSC nel 2011 sono stati i seguenti:

- Implementazione delle proposte operative previste dalla Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012 e approvate dal Gran Consiglio:
 - *incremento del personale socio-educativo presso i Servizi medico-psicologici (SMP) con l'obiettivo di intensificare i lavori di rete e la collaborazione con la scuola, con la quale è stato definito un protocollo di collaborazione;*
 - *consolidamento della collaborazione fra il reparto di pediatria dell'Ospedale regionale di Lugano (sede Civico) ed il Servizio medico-psicologico (SMP) del Sottoceneri per la quale si è conclusa una convenzione;*
 - *si è stipulata anche una convenzione con l'Ospedale Civico di Lugano per intensificare la collaborazione per migliorare la presa a carico dei pazienti con patologie psichiatriche degenti o che si presentano al suo Pronto Soccorso;*
 - *si è messo in atto il sostegno alle strutture intermedie, in particolare a Casa Sirio a Breganzona;*
 - *presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC) si è implementata l'équipe mobile che ha quale obiettivo la riduzione della contenzione ed una presa a carico individuale per i casi più complessi;*
 - *si è incrementata la consulenza sociale per i pazienti della CPC e per gli ospiti del Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL);*
 - *si è aperta l'unità abitativa del CARL dedicata al progetto Spazio giovani e si è assunta la persona di riferimento presso i Laboratori protetti del CARL per migliorare i percorsi e la formazione degli utenti per un loro reinserimento professionale;*
 - *in collaborazione con la SUPSI e Pro Mente Sana si è avviato lo studio sulla contenzione - e sui percorsi che portano a questa pratica - dei pazienti ammessi presso tutte le cliniche psichiatriche insediate nel Cantone e che applicano questa misura;*
 - *si è consolidato il Laboratorio di psicopatologia del lavoro;*
 - *in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie si è proceduto ad analizzare la possibilità di collocare giovani pazienti psichiatrici in strutture del Nord Italia.*
- Certificazione secondo la norma ISO 9001:2008 dei sistemi di gestione della qualità dei Servizi psico-sociali (SPS) e del Servizio di psichiatria e di psicologia medica (SPPM) che fa seguito a quelle ottenute dalla Clinica psichiatrica cantonale (CPC), dal Centro di competenza per la formazione infermieristica e dai Servizi centrali OSC nel 2008, dal Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) e dai Centri diurni (CD) nel 2009. Durante l'anno si è proceduto anche ai lavori preparatori necessari per ottenere la certificazione secondo la norma ISO 9001:2008 dei sistemi di gestione della qualità dei Servizi medico-psicologici (SMP) e dei Centri psico-educativi (CPE).
- Riorganizzazione dei Servizi medico-psicologici (SMP) di Bellinzona e di Locarno confluiti in un unico SMP del Sopraceneri diretto da un unico Caposervizio, come è già avvenuto presso i Servizi psico-sociali del Sopra e del Sottoceneri e per il Servizio medico-psicologico del Sottoceneri.
- Presentazione del Messaggio 6450 dell'8 febbraio 2011 per la richiesta di un credito di CHF 1'043'068.- per la ratifica dei costi supplementari dovuti ai rincari riguardanti i lavori di ristrutturazione del comparto di Casvegno in virtù del Messaggio 4541 accolto dal Gran Consiglio il 21 ottobre 1996.
- Nel corso del 2011, con la collaborazione della Sezione della logistica sono continuate le ricerche di nuove sedi e di nuove soluzioni logistiche per:
 - *il Servizio medico-psicologico (SMP) di Coldrerio;*
 - *il Servizio psico-sociale (SPS) ed il Servizio medico-psicologico (SMP) di Locarno;*

- *il Centro diurno (CD) di Lugano;*
- *il Servizio medico-psicologico (SMP) di Lugano*

Le intense ricerche non hanno dato i risultati attesi e pertanto continueranno anche nel 2012.

- La partecipazione attiva dell'OSC nel Gruppo di accompagnamento del progetto pilota per la creazione di Unità amministrative autonome (UAA) nel quale l'OSC è stata inserita con profitto dal 2008. Durante l'anno, dando seguito a quanto deciso dal Consiglio di Stato, si è continuato l'affinamento del conto prestazioni, della costificazione delle prestazioni e del budget globale.
- Le lunghe e difficili trattative con gli assicuratori malattia per definire le rette per la CPC in vista dell'entrata in vigore del nuovo sistema di finanziamento delle prestazioni ospedaliere previste dalla LAMal.
- Il miglioramento della sicurezza per il personale della Clinica psichiatrica cantonale (CPC), segnatamente tramite:
 - *un nuovo contratto con la Securitas che permette di ampliare la presenza dei loro agenti all'interno della CPC negli orari in cui si presentano i maggiori rischi di aggressione;*
 - *l'implementazione di un nuovo sistema di allarme tramite telefono che permette di meglio individuare il luogo in cui si verificano situazioni pericolose.*

Per quanto concerne l'attività svolta, nel 2011 l'OSC si è occupata complessivamente di 8'385 utenti (8'334 nel 2010), dei quali 1'852 minorenni (1'816) e 6'533 adulti (6'518).

La Clinica psichiatrica cantonale (CPC) ha registrato, rispetto al 2010, un incremento sia del numero di utenti, passati da 908 a 967, sia delle giornate di presenza (51'027, comprese 69 giornate di ospedale di giorno e 46 per ospedale di notte, rispetto alle 50'830 giornate totali del 2010); analogamente le ammissioni registrate sono incrementate rispetto al 2010 a 1'216 (1'137). Il numero dei casi, che considera il numero di presenze al 01.01.2011 e tutte le ammissioni durante l'anno (ricordando che una persona può essere ricoverata più volte nel corso dell'anno) è di 1'359 casi rispetto ai 1'296 del 2010. La degenza media per caso è risultata essere di 38 giorni (39 nel 2010), mentre l'occupazione media dei letti è passata dal 99.5% al 99.9%.

Le Unità abitative del Centro abitativo, ricreativo e di lavoro (CARL) hanno accolto 113 ospiti per 36'533 giornate di presenza e 2'287 riserve letti per un totale di 38'820. Durante il 2011 le ammissioni sono state di 9 ospiti, mentre le dimissioni sono state di 5 ospiti.

Il Progetto giovani ha accolto 12 giovani, 8 in internato e 4 in esternato, per l'osservazione/valutazione e l'attuazione dei provvedimenti di reinserimento socioprofessionale. Le giornate di presenza sono state di 1'057 (840 nel 2010), 840 in internato (460) e 217 in esternato (421). Durante il 2011, le ammissioni sono state di 6 giovani (in internato), mentre le dimissioni di 5 giovani (in internato).

Gli ospiti accolti nelle Unità abitative, le riserve e i giovani in internato del Progetto giovani hanno registrato 39'660 giornate di presenza, in lieve aumento rispetto a quelle del 2010 (39'218). La degenza media è stata di 328 giorni, analoga ai 327 giorni del 2010.

I Laboratori protetti del CARL hanno offerto occupazione complessivamente a 264 persone, 191 dei quali presso i laboratori del CARL, 36 presso il Servizio di socioterapia e 37 presso i centri diurni (CD). Rispetto allo scorso anno sono stati introdotti piccoli cambiamenti per rispondere alle nuove esigenze ed alle nuove impostazioni delle attività educative. Le collaborazioni con diversi servizi del Cantone sono proseguite anche nel 2011.

Dal punto di vista *somatico* è sempre attiva la collaborazione con l'Ospedale della Beata Vergine (OBV) che mette a disposizione un medico capoclinica per un totale di impiego del 50%, che si occupa rispettivamente degli ospiti del CARL e della CPC con visite regolari nelle nostre strutture. Quando necessario, viene ordinato il ricovero in OBV.

La Commissione giuridica LASP ha esaminato nel 2011 268 ricorsi, in continuo e rilevante aumento rispetto ai ricorsi presentati negli anni scorsi (211 nel 2010, 147 nel 2009 e 134 nel 2008). L'aumento dei ricorsi può in parte essere ricondotto alle modalità di evasione di diverse pratiche secondo quanto imposto per esigenze di forma dal Tribunale cantonale amministrativo. Le tipologie dei ricorsi non hanno mostrato particolari variazioni proporzionali; si constata comunque che il numero delle contestazioni relative a casi di persone ricoverate presso la Clinica Santa Croce di Orselina è stato praticamente uguale a quello dei ricorsi di degenti presso la CPC. Oltre che per i ricoveri coatti disposti da medici, vi è stato un significativo numero di contestazioni relative a provvedimenti adottati dalle Commissioni tutorie regionali. Soprattutto per i provvedimenti adottati dalle autorità di tutela la Commissione giuridica ha dovuto occuparsi di diversi casi dove l'esecuzione della misura di privazione della libertà a scopo di assistenza viene attuata con un ricovero coatto presso la Clinica psichiatrica cantonale per mancanza di sufficienti soluzioni alternative per affrontare situazioni soprattutto di disagio sociale, con una discutibile base patologica. La Commissione giuridica LASP deplora che la struttura della Clinica psichiatrica venga utilizzata come ultima ratio quando nel cantone non esistono istituzioni che possono accogliere i casi limite che, pur non necessitando forzatamente di trattamento psichiatrico, impongono un intervento "contenitivo" di carattere sociale. Proficuo il rapporto con la Fondazione Pro Mente Sana, che tramite la sua collaboratrice ha seguito tutti i pazienti ricoverati che hanno presentato ricorso, garantendo agli stessi la verifica della corretta applicazione dei loro diritti.

Nell'attività dei **Servizi ambulatoriali per adulti e minorenni (SPS, SPPM e SMP)** si constata una leggera diminuzione del numero di interventi e delle ore prestate a favore dell'assistenza dei pazienti, mentre il numero degli utenti è rimasto praticamente costante rispetto l'anno precedente. Nel 2011 sono stati registrati 7'156 utenti (7'169 nel 2010), gli interventi sono stati 112'782 (114'744) per un totale di 73'017.6 ore di intervento (75'379.5 nel 2010). In generale si osserva una diminuzione dei nuovi utenti / risegnalazioni e un incremento dei casi in corso.

I Servizi psico-sociali (SPS) nel corso del 2011 hanno constatato un incremento sia del numero degli utenti (4'003 nel 2011, 3'886 nel 2010), sia del numero di interventi (80'512 nel 2011 e 79'353 nel 2010) e una leggera diminuzione delle ore prestate a favore dell'assistenza dei pazienti (44'193.0 ore nel 2011 e 44'725.9 ore nel 2010).

Il Servizio di psichiatria e psicologia medica (SPPM), ha avuto una diminuzione del numero di utenti (1'443 nel 2011, 1'604 nel 2010), degli interventi e delle ore di intervento, principalmente a causa dei cambiamenti di personale terapeutico avvenuti nel secondo semestre dell'anno in seno all'équipe. Il personale infermieristico presso l'Ospedale regionale di Lugano ha visitato 213 pazienti in medicina per un totale di 1'914 giornate stazionarie e 91 pazienti in pronto soccorso.

I Servizi medico psicologici (SMP) hanno registrato un leggero incremento del numero di utenti (da 1'679 a 1'710) mentre il numero di interventi e le ore di intervento sono diminuiti (da 26'646 a 24'927 interventi e da 22'616.2 a 22'176.4 ore di intervento).

Per quanto concerne i Centri psico-educativi (CPE) anche nel 2011 si è assistito ad un nuovo aumento del numero di casi da 137, nel 2010, a 142, a conferma della validità del nuovo orientamento di questi servizi attuato negli scorsi anni che prevede una sempre più intensa collaborazione con i diversi ordini di scuola.

Finanziariamente la spesa complessiva dell'OSC è stata di 62.3 mio di franchi (59 mio di franchi nel 2010) ed i ricavi correnti di 26.1 mio di franchi (25.6 mio di franchi nel 2010), con un fabbisogno a carico del Cantone di 36.1 mio di franchi (33.4 mio di franchi nel 2009).

La messa in atto dei nuovi compiti previsti nella Pianificazione sociopsichiatrica 2009-2012 ha comportato un incremento netto della spesa di 2.6 mio.

L'avanzo d'esercizio in qualità di Unità Amministrativa Autonoma (UAA) ammonta a 1.2 mio di franchi al netto di un prelevamento dal fondo di capitalizzazione di 0.2 mio di franchi già contemplato nel preventivo 2011. L'accantonamento è imputabile principalmente ad incassi di

crediti relativi ad esercizi precedenti per prestazioni fornite a pazienti che erano sospesi dagli Assicuratori malattia giusta l'art. 64 LAMal. Sia i ricavi per degenze che per trattamenti ambulatoriali hanno dunque registrato un incremento rispetto al preventivo (0.9 mio di franchi). Nelle uscite, sempre rispetto al preventivo, si è registrato un minor onere per le spese del personale (0.5 mio di franchi) imputabili a diversi fattori, fra i quali citiamo le fluttuazioni del personale ed ad un minor onere per le supplenze del personale assente per lunga malattia o per gravidanza.

4.3.11 Ufficio di promozione e valutazione sanitaria

Come anticipato nel capitolo 4.3.1, con effetto 1. settembre questa unità amministrativa è stata trasferita presso l'Ufficio del medico cantonale quale Servizio di promozione e valutazione sanitaria (SPVS). Dall'anno prossimo, il rendiconto delle sue attività sarà dunque inserito nel capitolo consacrato all'Ufficio del medico cantonale.

Le azioni di promozione e protezione della salute sono proseguite in base al programma di legislatura 2007-2011, basato su quattro temi principali: alimentazione e movimento; salute e ambiente; benessere e disagio (salute e lavoro, salute dei giovani, salute degli anziani); accesso alle cure/diritti.

Sono stati in particolare promossi progetti e iniziative in sei settori d'intervento, per i quali vengono citate le principali azioni (una descrizione più completa si trova nel rapporto di attività su www.ti.ch/promozionesalute):

- Alimentazione e attività fisica

Il Programma d'azione cantonale "Peso corporeo sano 2008-2012", sostenuto e cofinanziato da Promozione Salute Svizzera, è costituito di 17 progetti. I principali sono: "*Movimento e gusto con l'equilibrio giusto!*" (formazione per docenti e genitori e materiale didattico per le scuole) "*Il piatto equilibrato*" (ricettario domestico interattivo), *Verdure attack*, *Merenda nelle scuole comunali* (indagine sulla politica delle merende), *Guida alimentazione 0-36 mesi*, *Progetto FAN* (promozione dell'attività fisica e dell'alimentazione equilibrata tramite nuove tecnologie) e *Meglio a piedi* (sviluppo della promozione e progettazione di piani di mobilità scolastica comunali). Partner in queste azioni sono le istituzioni scolastiche, gli enti locali, enti ed associazioni private.

Sono inoltre in corso collaborazioni ricorrenti con le *Fourchette Verte* (marchi a mense scolastiche e ristoranti collettivi), *Fondazione Idée: Sport* (progetto Open Sunday in 5 comuni) e *ACSI*.

Altri progetti nell'ambito di "alimentazione e movimento" al di fuori del citato Programma: *A piedi senza limiti di età* e *Allez Hop*.

- Salute e ambiente

Gruppo operativo salute & ambiente: implementazione del programma d'azione "Inquinamento indoor e salute"; campagne su canicola, smog estivo e inquinamento da polveri sottili.

Rete InfoAmianto: sportello informativo (telefono e sito internet) per la popolazione e le imprese.

- Diritti pazienti/Accesso alle cure

Si è partecipato alla costruzione del *sito web sulla salute e il tumore al seno* (Europa Donna), ai lavori nell'ambito dello *screening mammografico in Ticino*, allo studio "*Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante*" (SOS Ticino), alla rete dei cantoni sulla promozione della salute e prevenzione adattati ai migranti, al gruppo d'esperti nazionale *Migesplus*, alla "*Rete svizzera di ricerca Gender-Health*", alla rete "*Regions for Health Network*" (RHN) dell'OMS.

- Benessere e disagio

Si sono sostenuti 6 progetti di educazione sessuale nelle scuole elementari e medie (GLES2 del *Forum per la promozione della salute nella scuola*), la produzione della

versione italiana del sito www.educazioneesalute.ch e di un convegno sul tema della salute e del benessere dei docenti (*Educazione + salute Rete svizzera*), animazioni nelle scuole medie (*“Parlatevi con noi”*), la mostra itinerante *“Conflitti e litigi”*, il programma e-*www@i!* sui rischi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie (*Fondazione ASPi*).

Prevenzione dell'alcolismo: azioni informative e consulenza durante grandi eventi (carnevali/open air), collaborazione alla settimana nazionale di riflessione sull'alcol.

- *Intervento multisettoriale (salute, ambiente, sviluppo sostenibile)*

Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile GrussTi: collaborazione al rapporto nazionale 2011 sullo stato dello sviluppo sostenibile (Cercles des indicateurs).

Plateforme suisse sur l'Evaluation d'Impact sur la Santé: ha assunto lo statuto di associazione indipendente e acquisito 13 nuovi partner e nuovi progetti.

Visual epidemiology: concluso lo studio con l'USI inteso a definire una metodologia di tipo visuale che indaghi la relazione tra benessere e contesto urbano.

Studio “Inégalités sociales et santé au Canton du Tessin”: conclusione e consegna alla direzione DSS dello studio affidato al Prof. Ph. Lehmann (HECV-Santé).

Gruppo per la mobilità aziendale dell'AC: cofinanziamento e promozione di *“Bike to work”* e collaborazione alla redazione della *“Carta della mobilità aziendale”*.

Collaborazione con il DT nell'allestimento di un mandato di ricerca-azione per il 2012 sulla qualità degli spazi costruiti e gli effetti sulla salute.

- *Conoscenza e valutazione*

Aggiornamento delle *Schede sulla salute dei Ticinesi* (dati delle indagini ISS, HBSC, banche dati federali) e svolgimento del sondaggio 2011 sulla salute dei Ticinesi 35-64 anni. Diffusione tramite la rivista di statistica ticinese DATI del *Rapporto sullo stato di salute nella Svizzera latina* e dell'*Indagine sullo stato di salute delle persone anziane in istituzione* (ISAI 2008/09).

Il Centro di documentazione ha garantito l'attività corrente di gestione delle collezioni e i servizi di informazione, documentazione e consulenza interna/esterna. La strategia include la circolazione dei sommari delle riviste scientifiche ai servizi/professionisti interessati, l'aggiornamento della banca dati dei progetti di promozione della salute, la pubblicazione di *NewSalute* e l'aggiornamento del sito web.

Sono inoltre proseguite le attività di collaborazione con diverse associazioni, in particolare: Radix della Svizzera italiana, l'Associazione svizzera non fumatori, l'Associazione Pipa (Prevenzione Infortuni Persone Anziane), l'Associazione svizzera delle consumatrici della Svizzera italiana (ACSI), Fourchette Verte Ticino e la Fondazione Idée:sport.

4.3.12 Politica delle tossicomanie (Legge stupefacenti)

Nel corso del 2011 è avvenuta la discussione sul Piano cantonale degli interventi 2010 (con raccomandazioni 2011-2014), come previsto dalla Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sugli stupefacenti. Il PCI 2010, licenziato dal Consiglio di Stato il 7 settembre 2010, ed il relativo rapporto commissionale del 31 marzo 2011 sono stati discussi nella sessione parlamentare del 27 settembre 2011.

Il 2011 ha pure visto tenere in Ticino la terza Accademia nazionale sulle dipendenze (19-21 maggio 2011), organizzata dal Gruppo d'esperti Formazione Dipendenze al Monte Verità.

Dal lato operativo, si è verificata una flessione dell'8% dei collocamenti in centri terapeutici a medio e lungo termine, che hanno raggiunto le 14'041 giornate (15'264 nel 2010). In queste cifre sono comprese le giornate dei collocamenti fuori Cantone e all'estero (695), leggermente superiori a quelle dell'anno precedente (2010: 645 giornate). L'evoluzione del totale delle giornate è la seguente: 14'841 nel 2009; 14'680 nel 2008; 13'633 nel 2007. L'importo versato nel 2011 ammonta a 5.0 milioni (5.1 milioni nel 2010 e nel 2009; 4.6 milioni nel 2008; 4.7 milioni nel 2007).

Nel corso del 2011 i posti disponibili nei centri ticinesi riconosciuti sono stati 57, con un tasso di occupazione complessivo del 71.5% (2010: 78%). In esso sono conteggiate anche le giornate finanziate da altri enti (Dipartimento Istituzioni, altri Cantoni, privati). Sono diminuite le giornate a carico del Dipartimento istituzioni (da 972 nel 2010 a 609 nel 2011) come pure quelle a carico di altri enti (scese da 1'194 nel 2010 a 917 nel 2011).

Le persone tossicodipendenti prese a carico dal settore residenziale nel 2011 con garanzia di pagamento da parte dello Stato sono state 95 (91 nel 2010; 87 nel 2009; 102 nel 2008; 62 nel 2007). I nuovi collocamenti (garanzie emesse nell'anno) sono stati 47 (2010: 50; 2009: 48), di cui 1 per collocamenti fuori Cantone. Per quanto riguarda il montante versato ai centri residenziali del Cantone, della Svizzera francese e all'estero, nel 2011 si registra una spesa complessiva di CHF 4'953'121.84 (2010: 5'069'368.51).

Per la casistica 2011 delle Antenne si rinvia alla tabella [4.T75](#). L'importo versato nel 2011 sulla base dei contratti di prestazione con i centri ambulatoriali ammonta a CHF 1'699'900.- (2010: CHF 1'418'000.-) per l'attività delle Antenne Icaro di Comunità familiare e degli ambulatori sostanze illegali di Ingrado della Fondazione STCA per complessivi CHF 1'565'900.- nonché per il Progetto cocaina di Ingrado per CHF 134'000.- (iniziato a titolo sperimentale nel giugno 2010, sarà oggetto di una valutazione nel corso del 2012). I Centri di competenza multidisciplinare nelle sedi di Lugano e Locarno) si sono invece autofinanziati, come già avvenuto per il 2010. L'attività di presa a carico di pazienti problematici non più gestibili dagli studi medici privati, bisognosi di un aiuto psico-sociale con la possibilità di prescrizione e somministrazione di farmaci sostitutivi o psicofarmaci, è simile a quella dell'anno precedente. Nel corso del 2011 sono state prese a carico 347 persone (2010: 349) e a fine anno i casi attivi erano 261 (2010: 256), di cui 225 con programma di cura in sede (2010: 210) mentre che per 21 utenti (2010: 34) il Centro di competenza mantiene la titolarità del caso, ma il trattamento è dispensato dal medico curante o in farmacia. Non ci sono casi per i quali si effettua una consulenza (2010: 0) e 15 utenti (2010: 12) sono presi a carico solo con la psicoterapia.

Per l'andamento del numero dei trattamenti sostitutivi, si rinvia all'allegato statistico ([4.T29](#)) e alle relative indicazioni al capitolo 4.3.4.

4.4 Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

Le attività delle sette unità amministrative della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) si sviluppano nel settore socio-sanitario, in quello delle famiglie e dei giovani e in quello del sostegno e dell'inserimento.

Nei tre settori summenzionati, i principali temi e compiti trattati nel 2011 sono stati i seguenti:

Settore socio-sanitario (4.4.1, 4.4.2, 4.4.3)

- la gestione dell'entrata in vigore il 1. gennaio 2011 del nuovo ordinamento federale delle cure di lunga durata;
- l'elaborazione della pianificazione 2010–2020 delle capacità di accoglienza degli istituti per gli anziani, al momento all'esame del consiglio di Stato;
- l'allestimento della pianificazione 2011–2014 dei servizi di assistenza e cure a domicilio, pure all'esame del Consiglio di Stato;
- la conclusione di alcuni progetti e riflessioni iniziati già nel 2010 (progetto "badanti", servizi di consulenza materno-pediatrici, rilevamento del grado di soddisfazione degli anziani negli istituti, valutazione dello stato di salute specifico della cavità orale delle persone residenti in case per anziani);
- l'allestimento della pianificazione 2011–2014 relativa all'integrazione sociale e professionale degli invalidi;
- la gestione dell'invecchiamento della popolazione portatrice di handicap;

- la discussione nell'ambito dei lavori della piattaforma Cantone – Comuni dell'istituzione di una commissione consultiva dei Comuni per la valutazione degli aspetti finanziari nel settore anziani e servizi di assistenza a domicilio;
- l'avvio di uno studio volto a valutare gli aspetti finanziari e qualitativi come pure quelli organizzativi e operativi, dello strumento del contratto di prestazione nel suo primo quinquennio di applicazione (2006-2010).

Settore delle famiglie e dei giovani (4.4.4, 4.4.5, 4.4.6)

- la promozione delle politiche giovanili e di sostegno alle famiglie e di protezione dei minorenni;
- il rinnovo del riconoscimento da parte della Confederazione dei centri educativi per minorenni finanziati dal Cantone;
- lo sviluppo di progetti di informazione, prevenzione e sensibilizzazione rivolti a genitori e addetti nel settore;
- la definizione delle priorità di intervento per la gestione della casistica dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni;
- la partecipazione dell'Ufficio del tutore ufficiale e dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni ai lavori di preparazione in vista dell'entrata in vigore, prevista per il 1° gennaio 2013, della modifica del Codice civile svizzero inerente la protezione degli adulti, il diritto delle persone e il diritto della filiazione;
- l'avvio di uno studio relativo all'indebitamento dei giovani e delle famiglie;
- l'avvio di uno studio sulle politiche familiari allo scopo di allestire un bilancio delle basi legali cantonali vigenti in questo ambito e di disporre di proposte concrete per eventualmente reimpostare la politica familiare nell'ottica dell'investimento sociale.

Settore del sostegno e dell'inserimento (4.4.7)

- la gestione degli effetti dell'entrata in vigore il 1. aprile 2011 della modifica della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione;
- lo sviluppo, unitamente alla Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia, di una nuova strategia per l'inserimento professionale dei disoccupati in assistenza;
- la gestione e il monitoraggio dell'entrata in vigore della modifica del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per i figli minorenni;
- l'attuazione di nuove misure d'inserimento sociale per le persone con difficoltà ad accedere al mercato del lavoro;
- il perfezionamento delle procedure d'azione dell'Ispettorato sociale;
- l'istituzione di una Task force Confederazione-Cantone per il collocamento dei richiedenti l'asilo politico negli alloggi;
- l'avvio di uno studio volto ad approfondire le conoscenze e le prospettive del mercato immobiliare e le necessità di alloggi a pigione moderata nelle varie zone del Cantone.

Questi temi sono approfonditi nei rendiconti delle singole unità amministrative.

4.4.1 Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio (4.T76-79)

L'entrata in vigore, il 1. gennaio 2011, del nuovo ordinamento federale delle cure di lunga durata ha caratterizzato buona parte dell'attività dell'Ufficio nell'anno in esame.

Esso ha comportato un importante adattamento e ampliamento dell'attività di contrattualizzazione delle prestazioni, con l'estensione dei contratti di prestazione alle case per anziani cosiddette "non sussidiate" (12), agli spitex commerciali (18) e alle/agli infermiere/i indipendenti (127), che fino al 31 dicembre 2010 non erano finanziati sulla base delle previgenti Legge anziani (LANz) e Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD). È stato anche sviluppato tutto il versante del finanziamento residuo dei collocamenti fuori Cantone, nell'ambito dei quali assumono particolare peso i collocamenti di domiciliati ticinesi nelle case per anziani della vicina Mesolcina (ca. 130 ospiti). Con queste estensioni, il numero dei

contratti di prestazione 2011 negoziati dall'Ufficio è salito a 212 (2010: 55), ai quali vanno aggiunti 25 contributi fissi, il cui numero è rimasto invariato rispetto al 2010.

Inoltre, il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure ha richiesto un'importante attività di adeguamento / introduzione delle procedure di finanziamento e controllo delle prestazioni, quali quelle relative alla nuova prestazione federale "cure acute e transitorie" (CAT) e alla prestazione cantonale "soggiorno temporaneo terapeutico" (STT, ex "alto contenuto sanitario" – ACS). In aggiunta, vi è stata la complessa attività finalizzata al rinnovo delle convenzioni con gli assicuratori malattia nel settore delle case per anziani, condotta in collaborazione con l'Associazione dei Comuni in ambito socio-sanitario (ACAS) e l'Associazione ticinese delle case di riposo per persone anziane (ATCA).

Un'importante attività dell'Ufficio è stata la gestione degli investimenti, finalizzata ad assicurare la realizzazione delle varie iniziative di ristrutturazione / ampliamento / nuova costruzione o acquisizione (vedi il rendiconto settoriale) secondo gli importi e i tempi preventivati.

Infine, si rileva che il servizio "Istanza di compensazione" ha gestito circa 147 milioni di franchi (dati del 2010, ultimo consuntivo disponibile) di flusso finanziario fra Cantone e Comuni, da una parte, e case per anziani, servizi di assistenza e cura a domicilio e servizi d'appoggio, dall'altra.

Settore anziani (4.T76)

La Pianificazione settoriale 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani nel Cantone Ticino del decennio in corso è avanzata secondo il percorso istituzionale prestabilito, con l'esame dapprima del Rapporto di Pianificazione da parte della Commissione di pianificazione sanitaria e il conseguente aggiornamento dell'Elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico della LAMal secondo l'art. 39 cpv. 3 (aggiornamento della Pianificazione ospedaliera – parte Case di cura: Anziani e Invalidi – prima fase). Tale aggiornamento è stato posto in consultazione nell'estate 2011 in seno alle sei Conferenze regionali della sanità, che ne hanno sostanzialmente approvato i contenuti. Il Rapporto di Pianificazione è attualmente all'esame del Consiglio di Stato. Come per la pianificazione del settore assistenza e cura a domicilio, anche per questa pianificazione l'approvazione da parte del Gran Consiglio è prevista nei primi mesi del 2012. Si rammenta che la Pianificazione settoriale 2010-2020 prevede la necessità di un aumento di circa 1'200 posti letto (parte quantitativa) e definisce gli indirizzi di sviluppo della politica degli anziani nel corso del decennio (parte qualitativa).

A fine anno è stata pure portata a termine l'inchiesta intesa a rilevare il grado di soddisfazione degli anziani in istituto e dei loro familiari, realizzata con la collaborazione della SUPSI e dell'USI, che ha coinvolto tutte le 67 case per anziani nel Cantone. Nel corso dell'anno sono state effettuate le restituzioni dei risultati per ogni singola struttura e per ognuno dei gruppi di confronto (case piccole, medie e grandi). Nella primavera 2012 sarà consegnato il rapporto finale SUPSI-USI e si procederà alla presentazione dei risultati complessivi, con benchmarking e definizione degli obiettivi di miglioramento a livello cantonale.

È stato inoltre portato a termine il progetto "GeriaTident" che aveva l'obiettivo di acquisire un quadro della situazione riguardo lo stato di salute specifico della cavità orale delle persone residenti in casa anziani, allo scopo di individuare obiettivi praticabili per il miglioramento della situazione. Il progetto aveva carattere sperimentale e ha coinvolto tre case per anziani ritenute sufficientemente rappresentative della realtà cantonale. Il rapporto finale sul progetto, con le proposte di implementazione, è in fase di ultimazione.

Per quanto attiene gli investimenti, le iniziative di maggiore rilievo sono state le seguenti:

- definizione di un contributo per opere di ristrutturazione presso due strutture degli Istituti sociali di Lugano (Casa Serena e Meridiana);
- ultimazione dei preparativi per gli importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto Opera Charitas di Sonvico e per i lavori di ristrutturazione (3^a fase) della Casa per anziani Fondazione Caccia Rusca di Morcote;
- ultimazione dei lavori di ristrutturazione e/o ampliamento della Casa anziani Alto Vedeggio a Mezzovico, della Residenza Gemmo e di Cà Rezzonico a Lugano, della Casa S. Donato a Intragna, della Casa Visagno a Claro e della Casa anziani Montesano a Orselina. Il rientro

degli ospiti dalla ex-clinica Helsana di Sementina in quest'ultima struttura è avvenuto nello scorso autunno.

Nel merito del contributo globale di competenza 2010 (4.T76) si osserva una crescita corrispondente al 5.1%. Essa è dovuta, da una parte, al rincaro dello 0.3% della componente salariale dei prezzi standard e all'aumento di circa 10'500 giornate di presenza per effetto dell'incremento dei posti letto nelle strutture oggetto dei recenti interventi di ristrutturazione e/o ampliamento, dall'altra parte, ad un incremento dei ricavi che è stato solo dell'1%.

Settore assistenza e cure a domicilio (4.T77-79)

La principale novità che ha caratterizzato questo settore nel 2011 è l'introduzione del finanziamento pubblico delle organizzazioni (spitex) commerciali e delle/degli infermiere/i indipendenti, in forza del nuovo art. 25a LAMal e della conseguente modifica della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD), approvata dal Parlamento cantonale il 30 novembre 2010.

Questi operatori, oltre all'attività di contrattualizzazione, hanno anche partecipato per la prima volta alla rilevazione statistica a livello nazionale (statistica "spitex"), coordinata dall'Ufficio federale di statistica (UST). Il settore aiuto e cura a domicilio dell'Ufficio ha assicurato ad essi la necessaria consulenza e ne ha verificato le immissioni nella banca dati online federale.

Nel corso del 2011 è stato ultimato il rapporto di pianificazione settoriale riguardante il quadriennio 2011-2014 che, dopo essere stato posto in consultazione presso gli enti e le organizzazioni interessate, è stato trasmesso al Consiglio di Stato. L'approvazione da parte del Gran Consiglio è prevista nei primi mesi del 2012.

Nell'ambito della riflessione sul ruolo del servizio di consulenza materno-pediatria, è stato ulteriormente sviluppato il progetto tendente ad adeguare ai nuovi bisogni l'attività delle infermiere consulenti che operano presso i Servizi d'assistenza e cura a domicilio (SACD) d'interesse pubblico. I nuovi concetti, sviluppati inizialmente nel contesto della collaborazione fra il SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio e l'Associazione Progetto Genitori, sono stati ulteriormente definiti ed estesi ai SACD degli altri comprensori (nell'ordine: Malcantone, Bellinzonese, Locarnese e Vallemaggia, Luganese e Tre Valli). Al fine d'assicurare una omogeneità nell'approccio seguito, l'estensione è stata effettuata con la supervisione della medesima capoprogetto.

Per quanto riguarda il progetto "badanti", è terminata a metà 2011 la fase di sperimentazione realizzata dal SACD del Mendrisiotto e Basso Ceresio e dall'ALVAD di Locarno. Il modello che è emerso come più idoneo è quello della mediazione tramite un'organizzazione partner esterna senza scopo di lucro e non finanziata dall'ente pubblico, individuata nell'Associazione Opera Prima, con la quale i SACD già collaborano nell'ambito dell'erogazione della prestazione di economia domestica. Nel corso dell'anno, Opera Prima ha consolidato la propria posizione nel settore del collocamento di badanti. Restano ora da definire in dettaglio le modalità di collaborazione fra i SACD e Opera Prima. Nel primo semestre 2012 sarà redatto il rapporto finale su questo progetto.

Nel comparto dei servizi d'appoggio, sulla base dell'analisi delle prestazioni dei centri diurni svolta nel 2009-2010, è partito un progetto di riorganizzazione con l'obiettivo di sostenere maggiormente il mantenimento a domicilio tramite la riqualificazione degli attuali centri diurni ricreativi in centri diurni di tipo socio-assistenziale. In collaborazione con l'Ufficio di sanità, sono stati tenuti gli incontri con i responsabili di tutte le strutture interessate per definire concretamente i passi necessari per realizzare gli obiettivi del progetto.

Per quanto concerne il comparto degli aiuti diretti per il mantenimento a domicilio, la crescita del numero di beneficiari si è stabilizzata sui livelli registrati negli ultimi anni. L'importo versato a favore dei beneficiari invalidi permane inferiore a quello versato ai beneficiari anziani, per effetto delle misure previste dalla Legge sull'assicurazione invalidità (LAI) e dalla Legge sulle prestazioni complementari (LPC). In relazione al fatto che, dal 1. gennaio 2011, è stato introdotto l'assegno per grandi invalidi (AGI) di grado lieve anche per gli anziani (finora riservato agli invalidi), si segnala che nel corso dell'anno in esame solo 15 dei potenziali

beneficiari hanno richiesto ed ottenuto l'aiuto diretto. L'esiguità delle richieste è da ricondurre verosimilmente alla novità della misura e quindi al fatto che risulta ancora poco conosciuta; è prospettabile una diversa evoluzione anche a breve-medio termine.

4.4.2 Ufficio degli invalidi (4.T80-81)

Per l'esercizio 2011 sono stati sottoscritti 26 contratti di prestazione inerenti al finanziamento di 78 strutture per invalidi adulti e 6 scuole speciali private con internato. L'Ufficio ha inoltre emanato delle decisioni di contributo fisso a sostegno dell'attività di 9 servizi d'integrazione.

Unitamente ai contratti di prestazione sono state pubblicate le nuove direttive riguardanti il contributo globale erogato agli istituti per invalidi adulti.

Durante il terzo Forum LISPI del 23 settembre 2011 è stato posto in consultazione il Rapporto di Pianificazione settoriale 2011-2014 delle strutture e dei servizi finanziati in base alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI), come pure sono stati presentati alcuni approcci che le strutture LISPI rivolgono alla tematica dell'invecchiamento.

I riscontri ricevuti hanno sostanzialmente ratificato le proposte formulate nel documento di pianificazione, avanzando alcune indicazioni operative in merito all'opportunità di concertare gli interventi con altri settori (psichiatria, dipendenze e assistenza e cura a domicilio) le cui problematiche sempre più si intrecciano con quelle di competenza del settore dell'andicap.

In estrema sintesi la proposta conclusiva indica un fabbisogno di 166 nuovi posti per invalidi adulti nel periodo 2011-2014. Visto che nel 2011 sono già stati realizzati 42 posti, rimangono da creare 124 nuovi posti sull'arco del periodo 2012-2014, di cui circa un centinaio sono già oggetto di proposte concrete. Parte dei nuovi posti scaturirà dall'adeguamento o dal potenziamento dell'offerta già esistente; parte sarà disponibile in nuove strutture attualmente in fase avanzata di realizzazione. Altri progetti sono allo studio, mentre il fabbisogno non attribuito dovrà essere soddisfatto mediante la promozione di nuove iniziative privilegiando la collaborazione con gli enti privati già riconosciuti.

In relazione ai nuovi investimenti è pure da rilevare che nell'estate del 2011 il Dipartimento della Sanità e della Socialità ha raggiunto un accordo con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) per limitare l'impatto della perdita del sussidio federale per gli investimenti di due opere che non hanno potuto inoltrare per tempo i conti inerenti la liquidazione dei lavori eseguiti (fine 2010). L'accordo prevede l'esonero dalla restituzione degli acconti già versati per la nuova sede della Fondazione Madonna di Re a Bellinzona.

Su sollecitazione di enti interessati, servizi collocanti o utenti e familiari, l'attività di coordinamento e di mediazione ha coinvolto l'Ufficio degli invalidi nel sostegno di una trentina di situazioni individuali complesse. A tale proposito si richiama il mandato conferito a Pro Infirmis nel 2009 per coordinare l'ammissione e il rientro a domicilio di persone adulte con handicap fisico acquisito. In questo ordine di idee, l'Associazione Ticinese degli Istituti Sociali (ATIS) ha coinvolto l'Ufficio per lo svolgimento di uno studio di fattibilità in merito alla creazione di un servizio di coordinamento di tutte le ammissioni negli Istituti, forte del numero crescente di sollecitazioni riguardanti persone con disagio psichico o handicap particolarmente complessi.

Durante l'anno sono state inoltre effettuate 12 visite nell'ambito della verifica dei criteri per il mantenimento dell'autorizzazione d'esercizio. In 5 casi è stata richiesta l'attuazione di specifici provvedimenti e in una situazione è stata intimata la cessazione dell'attività.

Nell'ambito dei collocamenti extra-cantionali l'Ufficio degli invalidi è attivo quale "unità di collegamento" addetto al coordinamento dei vari dossier nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Convenzione intercantonale degli istituti sociali. Sono quasi 100 i ticinesi collocati fuori Cantone o confederati collocati in Ticino.

Le tabelle dell'allegato statistico illustrano l'evoluzione del contributo globale, del personale e delle giornate di presenza dei settori finanziati attraverso la LISPI.

Nel settore degli invalidi adulti (4.T80) si assiste negli ultimi anni ad un'evoluzione sia del contributo globale erogato, sia delle giornate di presenza in istituto. Tra il 2009 e il 2010 il contributo totale è cresciuto del 3.3% a fronte di un aumento delle giornate del 2.3%. L'aumento delle giornate è stato possibile grazie ai nuovi posti creati nel periodo di

pianificazione 2009-2010 (+63 posti). Il contributo per giornata di presenza è leggermente aumentato dello 0.9%.

Nel settore degli invalidi minorenni (4.T81), tra il 2009 e il 2010 si è constatato un aumento delle giornate di presenza in istituto (+3.6%), a fronte di una crescita meno forte del contributo globale pari al 2.7%. Questa situazione genera una leggera diminuzione (-0.8%) del contributo per giornata di presenza.

4.4.3 Centro professionale e sociale di Gerra Piano

I dati principali dell'attività svolta presso il Centro professionale e sociale (CPS) di Gerra Piano nel 2011 sono i seguenti: 147 assicurati hanno svolto periodi di osservazione, di riallenamento al lavoro, di accertamento, di prima formazione e di riformazione nei vari laboratori e settori professionali del CPS. Il danno alla salute principale segnalato nei mandati dell'Ufficio assicurazione invalidità (UAI) per gli utenti toccati dalle misure svolte presso il CPS è prevalentemente di origine fisica (61.5%), mentre significativi per quantità sono pure i mandati per danni di origine psichica (16.5%), mentale (14.6%) e sensoriale (8%).

I percorsi di formazione e riformazione sviluppati direttamente al CPS o in collaborazione con istituzioni o aziende esterne hanno visto 13 utenti terminare la riqualifica nei seguenti settori: economia familiare (1), meccanica (3), informatica (1), commercio (3), orologeria (3), formazione in esternato (3). Nel corso dell'anno in media 18 utenti hanno seguito i loro percorsi di formazione presso un altro datore di lavoro tramite un accordo di formazione complementare o usufruendo di un mandato di sorveglianza assegnato dall'UAI. Sull'arco di tutto l'anno sono stati effettuati 141 colloqui di presentazione e 90 d'ammissione. La tendenza già riscontrata negli ultimi anni con una costante crescita del numero di richieste per periodi di stage d'approfondimento o di collocamento all'esterno del CPS si è consolidata anche nel 2011: dalle 75 richieste del 2008 si è passati alle 95 del 2011.

All'attenzione dei vari uffici AI sono stati redatti anche 187 rapporti, mentre il "Centro di accertamento professionale" (CAP) ha svolto 50 accertamenti.

Nel corso del 2011 si è concluso l'iter di progettazione, di messa a concorso e di delibera dei lavori per la ristrutturazione del Centro. I lavori inizieranno nel corso del mese di febbraio 2012 e dovrebbero concludersi alla fine dello stesso anno.

4.4.4 Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani UFaG (4.T82-87)

Giovani (4.T82-83)

Nell'ambito della *promozione delle politiche giovanili* si è assistito a un lieve aumento dei centri giovanili (da 14 a 15, +1) e al fermento dei progetti realizzati dai giovani che hanno raggiunto il loro massimo storico (da 33 a 41, +24%). Segnali positivi sono stati anche la folta partecipazione all'undicesimo Consiglio cantonale dei giovani (ca. 100 giovani) e l'invio di una delegazione ticinese alle Sessioni federali dei giovani a Berna e a quelle europee. La definizione di un portale unico informativo per i giovani è stata avviata tramite la creazione di un apposito gruppo di lavoro.

Famiglie e minorenni (4.T84-86)

Riguardo alle *politiche di sostegno della famiglia e dell'infanzia*, i Nidi dell'infanzia autorizzati secondo la Legge per le famiglie continuano la loro progressione e si attestano a 50 unità (+4) per un numero complessivo di 1'382 posti, 91 in più rispetto al 2010. Va pure segnalato positivamente l'incremento di posti di lavoro da 298.5 a 319.4 (+20.9 unità). Si è anche lavorato al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, grazie alla messa in cantiere di diversi progetti: bilanci pedagogici dei servizi dei nidi che presentano lacune; offerta di formazioni qualificate (corso di prevenzione dei maltrattamenti verso la prima infanzia, corsi specialistici per educatori di nido, progetti mirati di consulenza ai nidi); elaborazione di un manuale di promozione della salute e prevenzione e di un manuale sulla promozione della qualità. In collaborazione con la direzione della Divisione, al fine di rispondere ad una mozione

parlamentare, sono stati elaborati degli scenari di diversa ripartizione del finanziamento tra Confederazione, Cantone e Comuni, che verranno ulteriormente approfonditi nel corso del 2012.

Il numero di centri che organizzano attività extra-scolastiche è rimasto costante (16). L'utilizzo degli incentivi comunali per lo sviluppo delle politiche familiari (cfr. art. 30 Lfam) ha permesso la messa a disposizione di ca. 2.93 mio di franchi da parte dei Comuni per lo sviluppo delle politiche famigliari (91.85% della disponibilità, +4.1%).

In collaborazione con diversi uffici cantonali e enti privati, sono state realizzate la mostra e la pubblicazione "L'infanzia preziosa. Le politiche familiari nel Ticino dal Novecento a domani".

Nell'ambito della *protezione dei minorenni* si è conclusa la verifica quadriennale dell'Ufficio federale di giustizia che ha rinnovato il pieno riconoscimento a tutti i centri educativi per minorenni sussidiati dal Cantone, segnalando miglioramenti in quasi tutte le strutture. Inoltre, sono stati approntati o perfezionati progetti innovativi volti al miglioramento della qualità e alla diversificazione dell'offerta del settore della protezione (p.es. accompagnamenti educativi, progetti formativi e di coinvolgimento delle famiglie, progetto Unità scolastiche differenziate, gruppo di lavoro per le casistiche problematiche, gruppo di lavoro per lo studio di un foyer socio-terapeutico, promozione e aumento delle famiglie affidatarie, convegno internazionale ASPI). Un apposito gruppo di lavoro ha redatto il concetto quadro per la ricostruzione del Centro educativo per minorenni Vanoni a Lugano, attualmente in fase di progettazione definitiva. Le giornate di presenza nei centri educativi per minorenni sono aumentate del 2.5% con conseguente aumento del tasso di occupazione delle strutture. Il numero di collocamenti di minorenni in strutture specialistiche fuori Cantone, segnatamente per minorenni con problematiche psico-sociali complesse, è aumentato in modo esponenziale da 10 a 24 (+14), con conseguente raddoppio della spesa (da CHF 688'753 a CHF 1'430'322, + CHF 741'569), a dimostrazione della mancanza in Ticino di un'apposita struttura per questo tipo di casistica.

I *progetti di informazione, prevenzione e sensibilizzazione* rivolti a genitori e formatori, gestiti da 15 enti (+2), hanno dato vita nel 2011 a 748 interventi quali serate, giornate, incontri (+36). Nella campagna dell'Ufficio federale della migrazione volta a sostenere i progetti di integrazione della prima infanzia, il Cantone Ticino è stato il più propositivo con 7 progetti riconosciuti.

Colonie (4.T87)

In merito all'attività di sostegno e promozione delle colonie di vacanza estive, il 2011 ha di nuovo visto un calo dei bambini partecipanti alle colonie residenziali riconosciute (da 2'694 a 2'555, -5.15%); tale fenomeno risulta riconducibile al ricorso sempre più importante ad altre forme di occupazione del tempo libero durante le vacanze (campi estivi diurni, campi sportivi, ecc.). Al fine di valutare l'offerta attuale di colonie e campi di vacanza rispetto ai bisogni emergenti delle famiglie durante l'estate, in collaborazione con la Commissione cantonale colonie e Cemea, è stata avviata un'analisi volta a proporre delle modifiche di regolamento e di promozione del settore. Il Gruppo colonie integrate è stato inoltre riattivato al fine di migliorare il coordinamento dell'offerta.

4.4.5 Ufficio delle famiglie e dei minorenni (4.T88-91)

I dossier trattati dall'Ufficio nel corso dell'anno 2011 ai sensi della Legge per le famiglie sono stati 1'397 (4.T88), quelli ai sensi dell'Aiuto alle vittime di reati 517 (4.T91) e quelli trattati su mandato ricevuto da parte degli Uffici regionali di collocamento (URC) 202 (4.T90). Complessivamente i dossier gestiti nel 2010 sono stati 2'116. Gli assistenti sociali dedicati all'esecuzione dei compiti stabiliti nella *Legge per le famiglie* (Lfam) occupano 18.25 unità di lavoro, dislocate in 4 sedi regionali. A questi operatori si aggiungono 2 capi-équipe (Sopraceneri e Sottoceneri) ed 1 unità di psicologo (2 unità a metà tempo). Nel 2011 ogni assistente sociale ha gestito in media ca. 75 dossier-famiglie (contro i 69 del 2010). A questi si aggiungono 704 pratiche d'informazioni, consulenze e richieste di anticipo alimenti (contro le 529 del 2010).

Nel corso del 2011 non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di contenere il numero di dossier aperti e, senza misure di aumento delle risorse, non sarà verosimilmente possibile raggiungerlo neppure selezionando con maggior rigore le nuove segnalazioni per priorità ai sensi dell'art. 15 della Lfam (ossia "quando la salute, lo sviluppo fisico, psichico o sociale del minore è minacciato"). Il carico di lavoro rimane quindi elevato e non consente di poter assicurare compiutamente tutte le prestazioni stabilite dalla legge, in particolare la prestazione di "ricostituzione delle condizioni di accoglienza delle famiglie per i loro figli minorenni affidati ad altre famiglie o a centri educativi".

Si dovranno stabilire delle priorità, almeno per contenere l'apertura di dossier; fra queste si confermano le attività di presa a carico nell'ambito degli affidamenti di minorenni presso terzi, di monitoraggio di situazioni ai sensi dell'art. 307 cpv. 3 CCS e di valutazione socio-familiare svolta su mandato dell'autorità civile e dell'autorità giudiziaria, sempre in continuo e costante aumento, a testimonianza della complessità delle situazioni che si presentano e che anche per le autorità sono fonte di preoccupazione (626 dossier trattati su mandato nel 2011, contro i 597 nel 2010 e i 525 del 2009, ossia +19% in soli 2 anni).

Nel 2011 sono stati aperti 426 nuovi dossier-famiglie (ca. 23 nuovi dossier-famiglia per assistente sociale). Ogni dossier-famiglia è mediamente portatore di ca. 6 bisogni rilevanti e prioritari. Fra questi spiccano in particolare i problemi economici legati all'assenza o all'insufficienza di risorse o alla carenza nella loro gestione amministrativa, i problemi relazionali di coppia e con i propri figli, i problemi comportamentali ed educativi, i problemi di violenza, abuso e trascuratezza. Per far fronte a questi bisogni sono state complessivamente erogate 6'269 prestazioni, fornite direttamente dall'ufficio, oppure da parte di altri uffici pubblici e di enti terzi attivati dall'UFaM. In quest'ambito permangono sempre lacunose, in particolare, le risposte ai bisogni di affidamento di minorenni socialmente e psichicamente problematici e ai bisogni di accompagnamento amministrativo/finanziario per famiglie che non presentano bisogni di protezione.

Nell'anno in rassegna si è conclusa l'implementazione del nuovo applicativo di gestione informatica, che si sta rivelando uno strumento prezioso nella gestione dei dossier per i singoli assistenti sociali.

Nel 2011 il Servizio LAV e il Delegato hanno assicurato la consulenza a 517 persone per un totale di 1'021 prestazioni (fornite direttamente dal Servizio LAV e/o da terzi).

I nuovi criteri introdotti nella tabella della statistica del 2010 hanno permesso di rilevare più chiaramente alcuni dati. Nella categoria "Età" nella fascia per i *minorenni* < 10 anni notiamo, percentualmente rispetto all'anno precedente, una diminuzione (13%, -3%), diminuzione che si manifesta in maniera più accentuata nella fascia < 10 -17 (12%,

-5%). Questo dato può essere capito nel contesto di cambiamento avvenuto a livello di legislazione cantonale. Il 1° gennaio 2011 è entrata in vigore la Legge di applicazione e complemento della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati dell'8 marzo 1995 e il relativo Regolamento. Nel Regolamento (RLACLAV) sono stati definiti i compiti degli operatori sociali che assicurano le prestazioni di consulenza, di aiuto immediato e di aiuto a più lungo termine ai sensi degli artt.12 e segg. LAV. Al Servizio LAV non è più attribuito il compito, contrariamente agli anni precedenti, di assicurare la figura dello specialista alla Polizia (SRIP), come previsto dal Codice di procedura penale (art. 154 CPP lett. d)) per le audizioni dei minorenni. Il numero di audizioni di minorenni effettuate ogni anno è di ca. 50/60. Le segnalazioni pervenuteci dalla Polizia per quanto riguarda i minorenni sono state in numero molto inferiore rispetto agli anni passati, per l'anno in corso ca. una decina. Il dato totale percentuale dei *maggioirenni* è aumentato sensibilmente (74%, +7%). In questa categoria si registra la complessa realtà della violenza domestica che, oltre a manifestarsi nella fascia mediana (30-64), trova riscontro anche nelle coppie giovani (18-29) e nella popolazione anziana (> 64). Il numero dei *maggioirenni* seguiti (74%) è triplo dei minorenni (25%).

Nella categoria dei "Reati", i reati contro la vita e l'integrità della persona rappresentano la metà (51%) dei reati subiti dalle vittime. Il dato relativo ai reati contro l'integrità sessuale è, rispetto all'anno precedente, sensibilmente diminuito (20%, -2%). Un dato che ha registrato un aumento è quello relativo ai *crimini* o delitti contro la libertà personale (23%, +8%): questo

riflette il maggior clima di violenza percepito dalla società nelle relazioni interpersonali. Nella categoria "Fonte segnalazione", è diminuito (14%, -18%) il dato relativo all'*avvocato*, da contestualizzare nei cambiamenti legislativi. In base alla normativa federale, il rappresentante legale della vittima ha 5 anni di tempo per presentare le istanze motivate per il contributo alle spese per l'aiuto a più lungo termine fornito da terzi, l'indennizzo e/o la riparazione morale, che dal 1. gennaio 2011 sono di competenza del Dipartimento.

Interessante è il dato relativo la segnalazione da parte degli *uffici e servizi statali* (+14%, +8%) e quello relativo alle *vittime* (39%, +15%). Una maggior conoscenza del Servizio LAV e dei suoi compiti permette una miglior collaborazione all'interno della rete dei servizi. Il fatto che un maggior numero di vittime si rivolgano in modo spontaneo e diretto al Servizio sta ad indicare l'identificazione nello stesso e nel suo ruolo di aiuto e sostegno come voluto dal legislatore. Per la *polizia e ministero pubblico*, il dato (24%, -6%) riflette quanto sopra esposto. Il -6%, si riferisce a un minor numero di casi segnalati che, con tutta probabilità, riguardano i minorenni. Per le "Prestazioni fornite", il dato più rilevante è quello di *assistenza sociale* (37%, +11%), fornita direttamente dal Servizio; questo conferma l'importanza della consulenza e dell'accompagnamento in tutte le fasi del procedimento penale.

Va inoltre segnalato che il reparto di pediatria dell'ospedale Civico di Lugano (con il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione) ha ospitato in emergenza 16 minorenni privi dell'adeguata cura dei propri genitori ai sensi dell'art. 1 cpv. 1 lett. e) della Legge LAV cantonale.

4.4.6 Ufficio del tutore ufficiale (4.T92-93)

Nell'anno in rassegna l'Ufficio del tutore ufficiale si è occupato, mediante diverse misure, di 214 minorenni e di 327 maggiorenni, per un totale complessivo di 541 persone.

Rispetto all'anno precedente, nel 2011, sul totale dei casi gestiti, c'è stata una leggera diminuzione nel settore minorenni (-16), come nella casistica adulti (-21).

Come nel 2010, le situazioni che hanno maggiormente occupato l'Ufficio sono state le tutele volontarie a favore di maggiorenni (159), le curatele educative a favore di minori (83), le tutele per minori che non si trovano sotto l'autorità parentale (76) e le tutele per adulti infermi o deboli di mente (76). Vi è inoltre sempre da evidenziare che i casi per i quali le Commissioni tutorie regionali (CTR) fanno capo all'Ufficio del tutore ufficiale sono quelli di maggiore difficoltà nella gestione finanziaria, pratica e relazionale. Le persone che beneficiano dei servizi dell'Ufficio, infatti, sono principalmente minorenni e maggiorenni con gravi e complicate difficoltà personali, relazionali e d'integrazione socio-professionale.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha pure continuato a prestare consulenze alle CTR, ai tutori volontari, ai servizi, alle associazioni sociali ed ai cittadini.

Per quanto attiene alle adozioni, l'Ufficio del tutore ufficiale svolge diverse mansioni: indagine sociale per determinare l'idoneità a diventare genitore adottivo, rilascio dei certificati d'idoneità per domande d'adozione internazionale in applicazione della Convenzione dell'Aia (CAA), rilascio dei certificati d'idoneità per domande d'adozione internazionale senza l'applicazione della CAA, autorità di vigilanza sulle famiglie in una situazione di affidamento pre-adoattivo, sostegno alle coppie adottanti, consigli alle persone adottate nella ricerca delle loro origini, indicazioni generali per le adozioni a distanza (padrinati). L'Ufficio si impegna inoltre nell'organizzazione di corsi di preparazione e di sostegno al percorso adottivo.

La tabella [4.T93](#) illustra infine l'arrivo in Ticino di bambini in affidamento pre-adoattivo o già adottati nel paese d'origine conformemente alla CAA, nonché la loro provenienza. Il numero totale di bambini arrivati sul suolo ticinese nel 2011 è sostanzialmente stabile per rapporto all'anno precedente (+2). Fra i maggiori paesi di provenienza spiccano l'Etiopia, la Thailandia e la Colombia.

4.4.7 Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (4.T94-96)

Anche il 2011 per l'USI è stato un anno di cambiamenti, sia organizzativi sia logistici, ma soprattutto di consolidamento di diverse riorganizzazioni interne avviate nel corso degli anni precedenti.

Nell'ambito delle risorse umane, ad aprile è entrato in funzione il nuovo capo ufficio che ha rilevato la conduzione fino ad allora gestita ad interim dal direttore della Divisione. Si è anche proceduto ad assumere nuovi collaboratori nominati in sostituzione di alcune partenze, consolidando nell'organico parte del personale con statuto di ausiliario.

I potenziamenti, seppur non definitivi, accordati negli anni precedenti al Servizio prestazioni, hanno permesso di far fronte al forte aumento della casistica constatato nel 2011, anche a seguito della modifica della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione. Sebbene ancora lontani dallo standard di 100 casi per operatore raccomandato a livello svizzero, l'attuale numero di dossier in gestione per singolo operatore (circa 230), permette una migliore presa a carico dell'utenza e, di conseguenza, una maggiore attenzione anche ad eventuali possibili abusi.

Dal punto di vista logistico, all'inizio dell'estate il Servizio dell'abitazione e il Servizio dei richiedenti l'asilo e ammessi provvisori sono stati trasferiti nei nuovi uffici predisposti al 2° piano in Piazza Stadio 3 a Bellinzona. Questa nuova funzionale ubicazione ha permesso ai servizi rimasti in Viale Officina di meglio occupare i locali a disposizione.

Servizio prestazioni (4.T94-95)

In questo ambito, il 2011 si è contraddistinto per la modifica della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), entrata in vigore il 1. aprile. Gli effetti di questa riforma hanno avuto un impatto importante sul Cantone:

- da aprile a ottobre 2011, 2'517 persone hanno perso il diritto alle indennità di disoccupazione (contro le 723 del medesimo periodo del 2010);
- vi è stata una riduzione del numero medio di disoccupati iscritti presso gli Uffici regionali di collocamento (URC) (6'819 disoccupati rispetto ai 7'593 del 2010;
- -10.2%) e, di conseguenza, una riduzione del tasso di disoccupazione, con un tasso medio di disoccupazione del 4.6% rispetto al 5.1% del 2010;
- si è riscontrato un importante aumento del numero medio mensile di domande inoltrate di assistenza sociale (170 domande mensili rispetto alle 133 del 2010, +27.8%) e delle economie domestiche che hanno beneficiato di prestazioni di assistenza nell'anno (4'867 rispetto alle 4'323 del 2010, +12.6%).

Questa crescita importante dei casi di assistenza sociale constatata nel 2011 è certamente imputabile in parte all'effetto diretto della riforma della LADI. Le verifiche effettuate nell'ultimo trimestre del 2011, indicano che circa il 16% delle persone che hanno perso il diritto alle indennità di disoccupazione, hanno chiesto e beneficiato di prestazioni sociali cantonali. L'aumento dei beneficiari di assistenza sociale è però anche legato all'effetto diretto, ma ritardato, della crisi economica che, dal 2008, ha comportato un incremento costante delle persone in cerca di lavoro.

Con l'aumento dei beneficiari di assistenza è cresciuta in maniera importante la spesa che, nel 2011, ha raggiunto 64.7 mio di franchi (+11.5% rispetto al 2010, +15.2% rispetto al 2009) (4.T95).

A livello socio-demografico, i beneficiari di assistenza sono costituiti per oltre 70% da persone sole. A dicembre 2011, 347 titolari del diritto per prestazioni assistenziali (pari al 10% del totale) erano persone con meno di 25 anni. Più di un quarto (28%) dei titolari del diritto avevano meno di 35 anni. Rispetto al medesimo mese del 2010, si constata un preoccupante aumento di giovani beneficiari di assistenza sociale nella fascia 20-29 anni (+106 titolari, +20.9%).

A dicembre 2011, il 52% dei titolari del diritto aveva una formazione conclusa: per la maggior parte un apprendistato o una scuola professionale a tempo pieno. Per contro il 45% dei 3'542 titolari del diritto per prestazioni assistenziali non aveva una formazione professionale conclusa (solo scuola dell'obbligo o non conclusa, formazione empirica) (1'607 titolari) (4.T94).

Inserimento

Per far fronte a questa nuova situazione che vede un numero sempre maggiore di persone in cerca di lavoro a dover far capo all'assistenza sociale, la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e la Sezione del lavoro hanno elaborato la nuova "strategia interdepartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS". Anche in risposta alla richiesta della Commissione della gestione e delle finanze del 13 ottobre 2009 che chiedeva di valutare l'attuazione di un Centro cantonale per il reinserimento professionale dei disoccupati e delle persone in assistenza, il Consiglio di Stato ha elaborato il Messaggio 6557 del 26 ottobre 2011, approvato dal Parlamento il 24 gennaio 2012. La strategia offrirà nuovi strumenti per reagire efficacemente agli effetti della modifica della Legge federale sull'Assicurazione contro la disoccupazione (LADI) del 1. aprile 2011 e per far fronte alla permanenza delle persone in assistenza. Le misure di inserimento saranno organizzate da un unico ufficio: l'Ufficio delle misure attive, già predisposto allo scopo. A livello operativo, i progetti di inserimento a favore di circa 450 disoccupati in assistenza saranno gestiti dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento congiuntamente agli Uffici regionali di collocamento, che disporranno di tutte le misure normalmente utilizzate a favore dei disoccupati a beneficio della LADI.

La riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS permetterà anche l'estensione in tutte le regioni del Cantone del Progetto Mentoring, che sta dando ottimi risultati a Locarno e Paradiso. Questo progetto adotta un approccio innovativo: per periodi limitati mentori volontari sono affiancati a giovani che si trovano in difficoltà perché hanno interrotto la scuola o l'apprendistato e non possono contare su adulti di riferimento per loro significativi.

Nel corso dell'anno 2011 l'USSI ha intrapreso diverse misure attive nei due ambiti di competenza:

- inserimento sociale: per coloro che non sono in grado di accedere al mercato del lavoro, ma che possono aspirare ad un grado di autonomia maggiore o che necessitano di un periodo di accompagnamento;
- inserimento professionale: per i beneficiari di prestazioni che dimostrano di essere in grado di rientrare o di entrare nel mondo del lavoro.

Per quanto concerne le misure di inserimento sociale, a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), al fine di disporre di una maggiore offerta costantemente alimentata di posti in attività di utilità pubblica (AUP), a fine primavera 2011 è stata avviata la campagna denominata AUP Plus. I risultati sono stati assai positivi, anche sul piano dell'attivazione di collaborazioni con nuovi organizzatori. Infatti, in pochi mesi, 87 organizzatori hanno messo a disposizione 201 posti e, a fine dicembre 2011, erano 86 le persone inserite in una di queste misure attive.

Accanto a questa iniziativa straordinaria, l'USSI nel 2011 ha continuato la collaborazione con altri organizzatori, tra i quali i partner principali sono Caritas (32 posti) e l'azienda L'Orto (28 posti). In totale nel 2011 sono 168 le persone in assistenza che hanno potuto iniziare un'attività di utilità pubblica nel corso dell'anno, a queste si sommano quelle che già erano inserite in misura l'anno precedente.

Per quanto attiene all'inserimento professionale, i due partner principali dell'USSI, *IPT-Integrazione per tutti* e *Labor Transfer* hanno gestito nel 2011 un totale di 247 nuovi partecipanti, così suddivisi:

- IPT: 128 nuovi partecipanti (136 nel 2010)
- Labor Progetto Fenice: 95 nuovi partecipanti (68 nel 2010)
- Labor Bilancio giovani: 24 nuovi partecipanti (21 nel 2010).

Accanto a queste misure, da febbraio 2010 è inoltre attivo il progetto Midada, promosso dalla fondazione Il Gabbiano, con il coinvolgimento di numerosi enti pubblici e privati, destinato a giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 25 anni e confrontati a situazioni di difficoltà e disagio sociale. Nel 2011, 13 giovani in assistenza hanno potuto iniziare un percorso di reinserimento professionale in Midada.

Infine, sono 28 le persone in assistenza che nel corso del 2011 hanno beneficiato di assunzioni agevolate presso datori di lavoro ordinari grazie alla misura Lavoro sussidiato (+12 rispetto al 2010).

Ispettorato sociale

Nel 2011 i Comuni si sono confermati quale più importante fonte di segnalazioni di presunto abuso. Come nel 2010, il lavoro nero si conferma essere la tipologia di abuso più accertata.

Dall'inizio dell'attività in aprile 2008 a fine dicembre 2011, l'ispettorato sociale dell'USSI ha registrato 204 segnalazioni di presunto abuso. Sul totale delle indagini avviate, ne sono state concluse 144. In 66 casi, pari al 46%, è stato accertato un abuso.

In 50 casi è stato emesso un ordine di restituzione, in 15 casi il dossier è stato chiuso (chiusura temporanea o definitiva), in 7 casi la prestazione di sostegno sociale è stata ridotta (riduzione dovuta all'intervento dell'Ispettorato sociale per un periodo variabile) e in 5 casi vi è stata una denuncia penale. Si precisa che un dossier può essere stato oggetto di più provvedimenti.

I 50 ordini di restituzione emessi in seguito all'intervento dell'Ispettorato sociale, dall'inizio dell'attività a fine 2011, ammontano complessivamente a CHF 805'080.-.

Durante l'anno 2011 l'ispettorato sociale ha concluso 47 inchieste e in 20 casi, pari al 43%, l'abuso è stato accertato. In 17 casi è stato successivamente emesso un ordine di restituzione della prestazione ricevuta indebitamente, con un importo complessivo chiesto in restituzione che ammonta a CHF 405'126.-. In 5 casi il dossier è stato chiuso (chiusura temporanea o definitiva - al 31.12.2011) e in 1 caso vi è stata una denuncia penale.

Settore Anticipo alimenti e Ricupero prestazioni

Nel 2011 è entrata in vigore la modifica del Regolamento concernente l'anticipo e l'incasso degli alimenti per figli minorenni che permette di estendere il diritto alla prestazione oltre i 60 mesi nei casi in cui il tasso di recupero, inteso quale percentuale di recupero effettivo (incasso dall'obbligato) sia superiore al 50% di quanto anticipato. Grazie a questa modifica 18 famiglie hanno ottenuto nel 2011 l'estensione della concessione oltre i 60 mesi.

Nell'ambito relativo all'erogazione di prestazioni di anticipo alimentare si evidenzia, nel 2011, un sensibile aumento delle nuove domande ed una stabilità nel numero complessivo dei beneficiari. Durante il 2011, tramite le segreterie dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni (UFaM), sono state inoltrate 229 richieste (23 in più rispetto al 2010) atte all'ottenimento della prestazione di anticipo del contributo di mantenimento.

Nel mese di dicembre 2011 il settore anticipo alimenti ha erogato prestazioni a 531 famiglie (520 nel 2010) per un totale di 721 minorenni che hanno beneficiato dell'anticipo alimenti (708 nel 2010).

Per quanto concerne il settore dei recuperi, il 2011 è stato un anno impegnativo, con la riattivazione della procedura d'iscrizione delle ipoteche legali, relativa a beneficiari di prestazioni assistenziali titolari di sostanza immobiliare e l'introduzione di una nuova gestione del recupero delle prestazioni indebitamente percepite.

A fine dicembre 2011 il settore recuperi dell'USSI aveva 740 pratiche in gestione attiva (ossia corrente nell'erogazione della prestazione di riferimento) (666 nel 2010), suddivise in:

- 574 recupero per anticipo alimenti (559 nel 2010)
- 29 recupero indebiti di anticipo alimenti (25 nel 2010)
- 65 recupero indebiti di prestazioni assistenziali, nuova gestione (25 nel 2010)
- 50 ipoteche legali (36 nel 2010)
- 12 rimborso trattenute di prestazioni assistenziali (nuova gestione)
- 10 recuperi diversi (19 nel 2010).

Oltre ai dossier attivi, il settore recuperi aveva inoltre in gestione 959 domande non correnti (ossia per le quali non vi è più l'erogazione della prestazione di riferimento), suddivise in:

- 586 recupero per anticipo alimenti
- 15 recupero indebiti di anticipo alimenti
- 68 recupero indebiti di prestazioni assistenziali

- 233 ipoteche legali
- 57 rimborso trattenute.

Nel 2011 è inoltre continuato il mandato alla società d'incasso per la procedura di recupero dei crediti di difficile realizzazione. Dal 1. marzo 2008 a fine 2011 l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento ha trasmesso alla società d'incasso 1'486 incarti di recupero relativi a pratiche attive non correnti (ossia non più correnti nell'erogazione della prestazione).

Settore Rette, compensi a famiglie affidatarie e versamento rette a centri educativi, per il collocamento di minorenni

Il settore, nell'ambito del collocamento di minorenni, versa i compensi alle famiglie affidatarie e provvede al versamento delle rette ai centri educativi per minorenni (CEM), in applicazione alle disposizioni della Legge per le famiglie (Lfam) e del relativo Regolamento.

Per il tramite delle segreterie dell'Ufficio delle famiglie e dei minorenni (UFaM), nel 2011 sono state inoltrate 31 nuove domande per il pagamento del compenso alle famiglie affidatarie (28 nel 2010) e 62 nuove domande per il pagamento delle rette di collocamento in CEM (49 nel 2010). A dicembre 2011, risultavano attive:

- 99 domande per un totale di 115 compensi per minori collocati in famiglie affidatarie (94 domande e 111 compensi nel 2010)
- 101 domande per un totale di 118 rette per minori collocati in CEM (98 domande e 122 rette nel 2010).

Il settore si occupa inoltre di esercitare, nei confronti dei genitori naturali, il regresso per i contributi anticipati. L'art. 5 lettera a) del Regolamento della Legge per le famiglie delega infatti a questo settore il compito di calcolare il contributo di mantenimento a carico dei genitori naturali. L'importo viene definito in base all'art. 70 del Regolamento della Legge per le famiglie, alle Raccomandazioni relative al compenso dei genitori affilianti ai sensi dell'art. 294 CCS, alle Direttive concernenti l'ammontare della retta uniforme mensile dei centri educativi riconosciuti ai fini del sussidiamento e alle Direttive emanate dal Gruppo coordinamento rette. L'ammontare del contributo calcolato viene proposto, per approvazione, ai genitori naturali. Qualora l'accordo non venisse sottoscritto l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, per il tramite di un'istanza, delega all'autorità giudiziaria l'incarico di definire il contributo.

A fine dicembre 2011 le pratiche di recupero in gestione attiva (ossia corrente nell'erogazione del compenso o della retta) erano 203 (284 nel 2010), suddivise in:

- 99 domande di recupero per compensi versati a famiglie affidatarie (120 nel 2010)
- 104 domande di recupero per rette versate a centri educativi per minorenni (164 nel 2010).

Le pratiche di recupero in gestione attiva non corrente (ossia non più corrente nell'erogazione del compenso o della retta) risultavano 130, suddivise in:

- 48 domande di recupero per compensi versati a famiglie affidatarie
- 82 domande di recupero per rette versate a centri educativi per minorenni.

Servizio richiedenti l'asilo e ammessi provvisori

L'evoluzione numerica di questo settore a livello cantonale è strettamente legata alla situazione generale dei flussi migratori cui è confrontata tutta la Svizzera. Questo poiché con il deposito di una domanda di asilo in Svizzera, il richiedente l'asilo, dopo un primo breve periodo di residenza in uno dei 5 Centri di Registrazione e Procedura (CRP) gestiti dalla Confederazione, viene attribuito ad un Cantone, secondo una chiave di ripartizione prestabilita. Al Ticino viene assegnata una quota pari al 3.9% del totale delle persone che richiedono l'asilo in Svizzera.

Per far fronte ai numerosi afflussi quotidiani, la durata media di permanenza nei CRP è passata da 24 giorni nel 2010, a 20 giorni nel 2011.

La crisi che ha scosso il nord Africa e l'apertura della rotta migratoria verso l'Europa, hanno determinato nel 2011 l'aumento del 45% delle domande d'asilo che sono state 22'551, facendo così registrare il numero massimo raggiunto dal 2002 ad oggi.

Sul totale delle 22'551 domande, 19'467 sono state trattate in prima istanza, ossia 1'223 in meno rispetto al 2010 (-5,9%). Le persone che hanno ottenuto l'asilo nel 2011 sono state

3'711, contro le 3'449 nel 2010 (+7.6%). La percentuale di riconoscimento dello statuto di rifugiato (ossia il riconoscimento del diritto all'asilo) è aumentata, passando dal 17,7% del 2010 al 21% del 2011.

Le decisioni di non entrata in materia (NEM) nel 2011 sono state 9'688 (9'466 nel 2010, +2.3%), di cui 7'099 sono state emanate in applicazione della procedura Dublino (+11%, 6'393 nel 2010). Tale procedura consiste nel precludere la possibilità ad una persona che si è vista negare il diritto all'asilo in uno dei Paesi firmatari dell'accordo, di depositare una nuova domanda in un altro Stato Dublino. In questi casi, è concessa la possibilità di trasferire la persona interessata al paese Dublino riconosciuto come competente per la gestione della domanda d'asilo e della procedura di rinvio. I casi di richiesta di rinvio verso uno Stato Dublino da parte della Svizzera sono stati 9'347 mentre le domande di ripresa in Svizzera provenienti da uno Stato Dublino sono state 1'611.

Il principale Paese di provenienza è stato l'Eritrea con 3'356 domande d'asilo, seguito dalla Tunisia (2'574) e dalla Nigeria (1'895).

A fine 2011 vi erano in Ticino 1'338 persone nel processo di richiesta di asilo registrate (1'141 a fine 2010), di cui 638 richiedenti l'asilo in procedura (414 nel 2010), 680 persone ammesse provvisoriamente (720 nel 2010) e 20 persone che devono lasciare il territorio, in attesa dell'esecuzione del rinvio. (dati ufficiali dell'Ufficio Federale della Migrazione, "Statistique en matière d'asile 2011" del 20 gennaio 2012).

Dal momento in cui il richiedente l'asilo viene attribuito al Cantone, la competenza per il suo collocamento e per il versamento dell'aiuto sociale è attribuita al servizio richiedenti l'asilo e ammessi provvisori dell'USSI.

A fine dicembre 2011, erano 535 le economie domestiche al beneficio dell'aiuto sociale, per un totale di 966 persone. Per il collocamento iniziale di queste persone, il Cantone può contare su due centri collettivi che sono gestiti su mandato cantonale dalla Croce Rossa Sezione del Luganese a Cadro (50 posti) e Paradiso (120 posti), per un totale di 170 posti. Questi ultimi registrano una piena occupazione da ormai oltre due anni e, a maggior ragione, a seguito all'incremento del 45% delle domande registrate nel corso di quest'anno rispetto al 2010. Ne consegue che anche nel 2011 si è dovuti ricorrere ancora a soluzioni di alloggio transitorie in pensioni.

A fine 2011 erano 260 i richiedenti collocati in 21 pensioni, mentre il rimanente è alloggiato in appartamenti. L'accompagnamento sociale delle persone alloggiate negli appartamenti e nelle pensioni è demandato tramite un contratto di prestazione a Soccorso Operaio Svizzero, Sezione Ticino.

Ritenuta la scadenza a fine anno del contratto collettivo per la copertura assicurativa base contro le malattie, si è proceduto per l'anno 2012 con la valutazione e successiva affiliazione differenziata per categoria (minorenni, giovani adulti, adulti) in tre diverse Casse malati degli utenti, con l'intento di ottenere un importante contenimento della spesa.

Il notevole incremento nel 2011 delle domande d'asilo in Svizzera ha evidenziato la sottodotazione di alloggi sia a livello federale (Centri di registrazione e procedura), sia a livello cantonale (Centri collettivi). Il Ticino è doppiamente toccato da questo tema: da una parte è chiamato a reperire gli alloggi per i richiedenti assegnati al Cantone, dall'altra ospita sul suolo cantonale uno dei cinque centri gestiti dalla Confederazione che, a sua volta, cerca sul medesimo suolo nuovi sbocchi abitativi.

Per questo motivo, in ottobre 2011, è stata istituita una Task force congiunta del Governo ticinese e del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), dedicata al problema della sistemazione dei richiedenti l'asilo nel Canton Ticino. Costituita dal capo del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia (DFGP) Simonetta Sommaruga e dal Consiglio di Stato ticinese, la Task force è chiamata a proporre miglitorie concrete entro la fine di aprile 2012.

L'incarico consiste nel migliorare l'efficacia della capacità ricettiva della Confederazione nel Cantone Ticino, allo scopo di ridurre il numero dei richiedenti l'asilo attribuiti ai Cantoni e di agevolare l'esecuzione dei rinvii direttamente dal Centro di registrazione e procedura (CRP). La Task force dovrà altresì valutare la necessità di alloggi collettivi supplementari, ricercare possibili strutture o siti e esaminare la fattibilità.

La Task force allestirà un rapporto contenente proposte concrete da sottoporre al Capo del DFGP e al Consiglio di Stato ticinese al più tardi entro il 30 aprile 2012.

Servizio dell'abitazione (4.T96)

La promozione dell'alloggio da parte della Confederazione e del Cantone in base alla Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà del 4 ottobre 1974 e alla Legge cantonale sull'abitazione del 22 ottobre 1985 è terminata il 31 dicembre 2001.

Nel 2011, il versamento degli aiuti ricorrenti per gli impegni assunti e tutt'ora operanti è ammontato, a 19.5 milioni di franchi (12.1 milioni a carico della Confederazione e 7.4 milioni a carico del Cantone).

Nell'ambito delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009 – 2011 (misura 10) e conformemente al Decreto legislativo del 3 giugno 2009 concernente la prorogazione dei sussidi cantonali per l'alloggio che scadono nel periodo 2009 – 2011 sono inoltre stati versati aiuti cantonali per CHF 285'627.-.

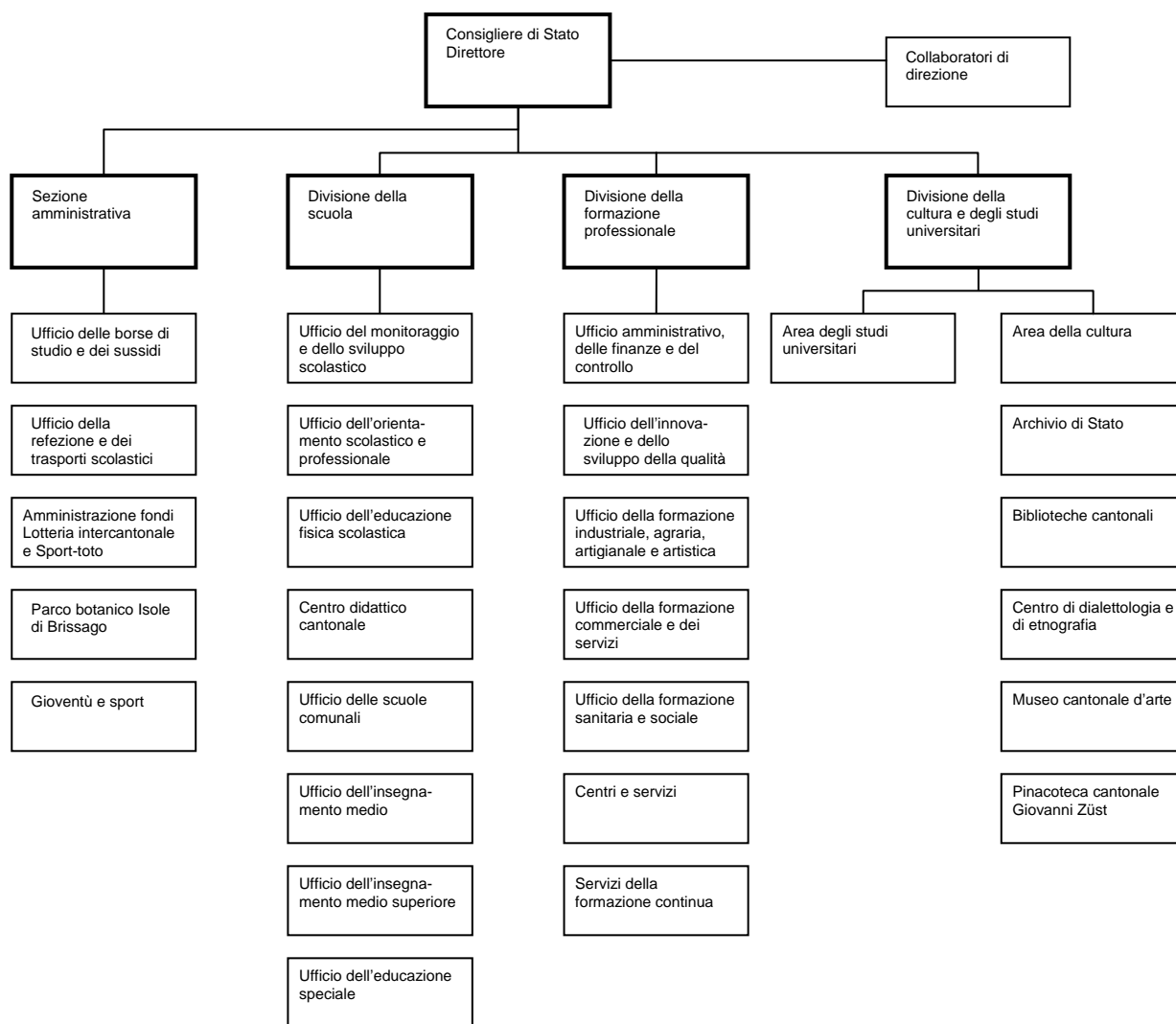
L'effettivo delle abitazioni sussidiate (con sussidio federale o cantonale) ammonta complessivamente a 7'436 unità, di cui 4'771 in locazione e 2665 in proprietà.

Le abitazioni con (solo o anche) sussidio cantonale, nel 2011, sono 4'091 (910 abitazioni di proprietà e 3'181 abitazioni affittate, compresi i 163 alloggi che hanno beneficiato della prorogazione dell'aiuto cantonale conformemente al Decreto legislativo del 3 giugno 2009 concernente la prorogazione dei sussidi cantonali per l'alloggio che scadono nel periodo 2009 – 2011). La Legge federale sulla promozione dell'alloggio (LPrA) del 21 marzo 2003 è sempre limitata agli aiuti indiretti.

5	DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	135
5.1	Considerazioni generali	135
5.2	Sezione amministrativa	138
5.2.1	Gestione docenti	138
5.2.2	Borse di studio e sussidi	138
5.2.2.1	<i>Assegni e prestiti di studio (5.T1-3)</i>	138
5.2.2.2	<i>Accordo intercantonale</i>	139
5.2.2.3	<i>Riferimenti intercantionali</i>	139
5.2.2.4	<i>Incasso dei prestiti di studio</i>	139
5.2.3	Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici	139
5.2.3.1	<i>Refezione (5.T4-5)</i>	139
5.2.3.2	<i>Trasporti scolastici (5.T6)</i>	140
5.2.6	Servizio giuridico	142
5.2.7	Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8-9)	142
5.3	Divisione della scuola	143
5.3.1	Considerazioni generali	143
5.3.2	Atti legislativi e istituzionali	144
5.3.3	Altre attività e innovazioni pedagogiche - didattiche	145
5.3.3.1	<i>Scuola dell'infanzia e scuola elementare</i>	145
5.3.3.2	<i>Scuole medie</i>	145
5.3.3.3	<i>Scuole speciali e servizi</i>	146
5.3.3.4	<i>Scuole medie superiori</i>	147
5.3.4	Considerazioni demografiche (5.T10-12)	147
5.3.5	Aggiornamento docenti	148
5.3.6	Edilizia scolastica	149
5.3.7	Attività promosse dai servizi centrali della Divisione	151
5.3.7.1	<i>Orientamento scolastico e professionale</i>	151
5.3.7.1.1	Attività di orientamento	151
5.3.7.1.2	Attività nelle scuole (5.T13-14)	151
5.3.7.1.3	Attività negli uffici regionali	152
5.3.7.1.4	Collaborazione con la Sezione del lavoro	152
5.3.7.1.5	Servizio documentazione	153
5.3.7.2	<i>Monitoraggio e sviluppo scolastico</i>	153
5.3.7.2.1	Promozione e sviluppo del sistema scolastico	154
5.3.7.2.2	Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento	155
5.3.7.2.3	Monitoraggio del sistema formativo ticinese (5.T15-18)	156
5.3.7.2.4	Altre attività dell'ufficio	156
5.3.7.2.5	Elenco dei rapporti pubblicati	156
5.3.7.3	<i>Centri didattici</i>	157
5.3.7.3.1	Servizio di documentazione pedagogico - didattica	157
5.3.7.3.2	Servizio di educazione ai mass media	158
5.3.7.3.3	Servizio di consulenza e documentazione informatica	158
5.3.7.3.4	Mostre didattiche	159
5.3.7.3.5	Pubblicazioni	159
5.3.7.3.6	Dotazione di sussidi didattici nelle due sedi regionali	159
5.3.7.4	<i>Educazione fisica scolastica (5.T19)</i>	160
5.3.7.4.1	Corpo insegnante	160
5.3.7.4.2	Infrastrutture e materiali sportivi	161
5.3.7.4.3	Educazione al portamento	161
5.3.7.4.4	Sport d'élite e talenti in ambito scolastico	161
5.3.7.4.5	Attività trasversali nazionali e internazionali	162
5.4	Divisione della formazione professionale	162
5.4.1	Considerazioni generali	162
5.4.2	Atti legislativi ed esecutivi	164
5.4.2.1	<i>Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti</i>	164
5.4.2.2	<i>Masterplan della formazione professionale</i>	164
5.4.2.3	<i>Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base</i>	164

5.4.2.4 <i>Commissione cantonale per la formazione professionale</i>	164
5.4.2.5 <i>Fondo cantonale per la formazione professionale</i>	165
5.4.3 <i>Formazione di base</i>	165
5.4.3.1 <i>Tirocinio e collocamento</i>	165
5.4.3.2 <i>Vigilanza sul tirocinio</i>	166
5.4.3.3 <i>Progetti e innovazioni</i>	167
5.4.3.4 <i>Maturità professionale</i>	167
5.4.3.5 <i>Esami finali di tirocinio</i>	168
5.4.3.6 <i>Controlling educazionale</i>	168
5.4.4 <i>Formazione superiore e continua</i>	168
5.4.4.1 <i>Scuole professionali superiori e formazione superiore</i>	168
5.4.4.2 <i>Formazione professionale continua e mercato del lavoro</i>	169
5.4.4.3 <i>Formazione dei formatori</i>	170
5.4.5 <i>Edilizia scolastica e professionale</i>	171
5.5 <i>Divisione della cultura e degli studi universitari</i>	171
5.5.1 <i>Considerazioni generali</i>	171
5.5.2 <i>Area delle attività culturali - Istituti culturali</i>	172
5.5.2.1 <i>Archivio di Stato</i>	172
5.5.2.2 <i>Biblioteche cantonali (5.T20-21)</i>	172
5.5.2.2.1 <i>Sistema bibliotecario ticinese</i>	172
5.5.2.2.2 <i>Biblioteca di Bellinzona</i>	173
5.5.2.2.3 <i>Biblioteca di Locarno</i>	173
5.5.2.2.4 <i>Biblioteca di Lugano</i>	173
5.5.2.2.5 <i>Biblioteca di Mendrisio</i>	174
5.5.2.2.6 <i>Centro di dialettologia e di etnografia</i>	174
5.5.2.4 <i>Museo Cantonale d'Arte</i>	175
5.5.2.5 <i>Pinacoteca Züst</i>	175
5.5.3 <i>Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi</i>	176
5.5.3.1 <i>Mappa archeologica del Ticino</i>	176
5.5.3.2 <i>Osservatorio culturale</i>	177
5.5.3.3 <i>Osservatorio linguistico della Svizzera italiana</i>	177
5.5.3.4 <i>Storia del Ticino</i>	177
5.5.3.5 <i>Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana</i>	178
5.5.3.6 <i>Ticino Ducale</i>	178
5.5.3.7 <i>Richieste di sussidio in ambito culturale</i>	178
5.5.4. <i>Area degli studi universitari</i>	179
5.5.4.1 <i>Sistema universitario cantonale</i>	179
5.5.4.2 <i>Accesso agli studi tramite gli accordi intercantionali (5.T22)</i>	179
5.5.4.3 <i>Università della Svizzera italiana (5.T23)</i>	179
5.5.4.4 <i>Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T24)</i>	180
5.5.4.5 <i>Ricerca scientifica</i>	180
5.5.4.6 <i>Transfer tecnologico e nuove aziende</i>	180
5.5.4.7 <i>Seminari al Monte Verità</i>	181

5 Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



5.1 Considerazioni generali

Il 2011 è stato caratterizzato dall'avvicendamento intervenuto alla Direzione del Dipartimento. Un cambiamento che, forzatamente, ha dovuto tener conto sia degli elementi di continuità che caratterizzano l'evoluzione delle politiche formative, sia delle ulteriori prospettive di sviluppo che la scuola necessita per tener il passo con i tempi. Numerose e variate sono quindi state le attività di competenza del Dipartimento e intensa è la necessità di aggiornarle e adeguarle costantemente, in una prospettiva di continuo miglioramento ed affinamento, sia verso i fruitori della formazione (allievi, studenti, apprendisti), sia verso gli insegnanti, sia negli ambiti più specificatamente culturali o sportivi.

Anche l'anno trascorso ha impegnato molto il Dipartimento nel predisporre l'implementazione di HarmoS, il concordato intercantonale per armonizzare la scuola dell'obbligo in Svizzera. Si è operato su più fronti. Da un lato – dopo l'emanazione del messaggio governativo n.6467 del 22 febbraio 2011 – si è proceduto ad adeguare la legislazione scolastica ai disposti previsti

da HarmoS. Il contenuto del messaggio è stato accolto dal Gran Consiglio in data 7 novembre 2011 e l'applicazione delle nuove disposizioni saranno vincolanti per il nostro Cantone con l'anno scolastico 2015/16.

Parallelamente sono proseguiti i lavori per rinnovare i contenuti della scuola dell'obbligo. Nel settembre 2011 hanno preso avvio i gruppi incaricati di redigere i nuovi piani di studio della scuola dell'infanzia, della scuola elementare e della scuola media. Composti di rappresentanti e docenti dei diversi settori scolastici i gruppi devono presentare entro fine agosto 2012 una prima proposta di contenuti che tenga conto delle esperienze in atto e delle necessità di essenzialità, continuità e coordinamento tra i tre gradi scolastici coinvolti. I documenti prodotti saranno successivamente portati a conoscenza dei docenti e degli interessati attraverso una procedura di consultazione. L'approvazione dei nuovi piani di studio dovrebbe intervenire nel 2014. Sono pure proseguiti gli approfondimenti connessi ad HarmoS e riguardanti il monitoraggio e gli standard di formazione, come pure l'informazione delle diverse componenti sui cambiamenti prospettati. A questo proposito è stato diffuso un fascicolo informativo rivolto alle componenti scolastiche e si sono organizzate serate informative nelle varie regioni del Cantone.

Un'altra importante decisione è stata adottata dal Gran Consiglio. Si tratta della "cantonalizzazione" del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali, unitamente al suo potenziamento e a quello delle scuole medie. Un progetto impegnativo sviluppatosi nel contesto dei lavori e dei flussi Cantone – comuni che prenderà avvio con l'anno scolastico 2012/13. Per assicurare questa riorganizzazione sono stati avviati i lavori per favorire il passaggio dei docenti di sostegno di nomina comunale al Cantone. Parimenti è stato predisposto il bando di concorso per assumere i nuovi operatori previsti dal potenziamento del Servizio – potenziamento che si svilupperà sull'arco di quattro anni – e si è avviato l'adeguamento delle norme di regolamento che disciplinano il funzionamento del Servizio nei due settori scolastici coinvolti.

A fine dicembre – dopo un iter parlamentare un po' tortuoso – il Gran Consiglio ha approvato la nuova Legge sulla pedagogia speciale. Il parlamento ha sostanzialmente accolto la proposta governativa che si caratterizza per l'offerta di misure di pedagogia speciale (e la loro suddivisione in misure di base e in misure supplementari), la determinazione dei beneficiari (dalla nascita fino al ventesimo anno d'età) e dei prestatori (pubblici e privati) di queste misure. Il principio generale che regge la nuova legge è quello dell'integrazione, un aspetto che contraddistingue da sempre le iniziative di educazione speciale in atto nel Cantone e che esce ulteriormente rafforzato dalle nuove disposizioni di legge.

Gli interventi previsti diventeranno operativi con l'anno scolastico 2012/13. Per quella data dovranno pure essere conclusi i lavori di elaborazione delle disposizioni di applicazione come pure la ristrutturazione dell'ufficio incaricato della conduzione di questo delicato settore interno alla Divisione della scuola. Si tratta dell'Ufficio della pedagogia speciale che sostituirà l'attuale Ufficio dell'educazione speciale.

Ai primi di dicembre sono stati resi noti i risultati regionali delle prove PISA. Complessivamente si può sottolineare come i risultati che si riferiscono alle prove svolte nel 2009 riconfermino sia il principio integrativo proprio della scuola ticinese sia il posizionamento della Svizzera italiana, che si colloca generalmente dopo le altre due regioni linguistiche. Gli esiti dell'indagine saranno ulteriormente approfonditi da parte del Dipartimento e dei servizi preposti all'insegnamento per valutare i possibili miglioramenti da apportare all'organizzazione scolastica e ai piani di studio, oggetto di riesame nel contesto dell'implementazione del Concordato HarmoS, delle metodologie d'insegnamento, della formazione iniziale e continua del personale insegnante ecc. La stabilità dei risultati conseguiti impone di intensificare ulteriormente gli sforzi sul piano delle risorse umane e finanziarie, per assicurare ai nostri giovani una formazione sempre più di qualità, in grado di favorire sia l'integrazione degli allievi più deboli sia lo sviluppo delle potenzialità di quelli con buone capacità.

Nel marzo 2011 è stato avviato il progetto “Sostegno ai docenti in difficoltà”, risolvendo di istituire quattro gruppi di lavoro. Nei primi mesi di attività i gruppi hanno considerato la problematica in funzione dell'aspetto specifico loro proposto (formazione e informazione, supporto, gestione delle risorse umane, alternative professionali) facendo emergere interessanti riflessioni e alcune prime proposte operative che verranno sviluppate ulteriormente nella prima metà del 2012. È prevista la redazione di un rapporto conclusivo nel corso del 2012, con proposte di misure a livello di prevenzione e di formazione volte a sostenere e ad accompagnare docenti che vivono situazioni di disagio a causa di difficoltà nella professione o a livello personale.

Ovviamente durante il 2011 lo sguardo dipartimentale è stato rivolto pure al potenziamento degli interventi in materia di formazione e di cultura. Le pagine del rendiconto – alle quali si rinvia – illustrano compiutamente le attività svolte in questi due altri importanti settori dipartimentali.

In prospettiva futura un ingente lavoro è stato svolto dai servizi dipartimentali per definire un “pacchetto di misure per il settore scuola” suddiviso in provvedimenti di politica scolastica (sostegno pedagogico, riduzione del numero di allievi per classe, direzioni scolastiche degli istituti comunali, aggiornamento dei docenti, implementazione HarmoS e Legge pedagogia speciale), provvedimenti di politica del personale docente (cassa pensione, adozione di provvedimenti salariali e valutazione di una possibile articolazione delle carriere professionali per i docenti) e in provvedimenti riguardanti le prestazioni individuali e i servizi (riforma delle borse di studio, sviluppo di modelli per i servizi parascolastici comunali, riesame della refezione scolastica nelle scuole cantonali). Diverse di queste proposte sono poi confluite nel progetto di Linee direttive e Piano finanziario 2012-2015 e troveranno modo di concretizzarsi nel corso della legislatura poiché recepite dal Consiglio di Stato come dei nuovi compiti volti a potenziare l'offerta formativa e culturale del Cantone.

Non può mancare in questa sede un breve accenno al DFA e alle procedure di abilitazione. In un momento di forte ricambio generazionale è implicito che il tema della formazione dei docenti assuma un aspetto rilevante nei dibattiti di politica scolastica, anche per lo stretto legame esistente tra la preparazione e le motivazioni delle risorse umane (docenti) e il rinnovamento e la qualità della scuola. Il Dipartimento ha seguito da vicino il disagio che ha coinvolto il DFA e che ha portato alle dimissioni della direttrice. La riflessione non può ovviamente circoscriversi alla conduzione dell'istituto ma deve forzatamente estendersi anche ai contenuti dell'offerta formativa, ai formatori che operano al DFA, al legame tra questo istituto e il territorio, alle procedure di abilitazione valide sul piano nazionale ecc. A questo proposito il Dipartimento, nel contesto di una consultazione promossa dalla CDPE in materia di formazione dei docenti, ha evidenziato come il nostro Cantone sia particolarmente interessato all'adozione sul piano nazionale del principio della “formazione en emploi”, segnatamente per la formazione dei docenti di scuola media e media superiore, auspicando che la Conferenza possa considerare anche questo modello formativo fra i percorsi riconosciuti dalla CDPE.

Nel settore della formazione professionale è proseguito l'impegno volto ad assicurare un posto di apprendistato a tutti i giovani prosciolti dalla scuola media. Anche quest'anno l'obiettivo è stato puntualmente raggiunto con l'importante contributo dei diversi enti coinvolti. Sempre in tema di formazione e di reinserimento professionale il Dipartimento ha lavorato nell'ambito delle collaborazioni a livello interistituzionale – tra DFE e DSS – al Messaggio del 26 ottobre 2011 “Strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS”.

Per quanto riguarda il settore infermieristico è stato sollevato a livello parlamentare, con una mozione da parte dell'on. R. Malacrida, il problema dell'opportunità di mantenere in futuro le due vie di formazione in cure infermieristiche di grado terziario (SUPSI e Scuola specializzata superiore). A seguito di questo atto parlamentare e anche per monitorare e meglio coordinare le formazioni nel campo sociosanitario con le esigenze e le pianificazioni del settore, i due

dipartimenti interessati (DECS e DSS) hanno previsto di costituire uno specifico gruppo operativo interdipartimentale.

Novità si prospettano anche in ambito culturale. Con decisione governativa del 30 agosto 2011 è stato istituito un gruppo di lavoro per la preparazione di un documento preliminare che valuti l'ipotesi di dotare il Cantone di una legge sulla cultura e che illustri, attraverso un'analisi comparativa delle legislazioni vigenti nei vari Cantoni, le soluzioni possibili per la regolamentazione del settore culturale. Il gruppo di lavoro si è valso del contributo offerto dall'Institut du fédéralisme dell'Università di Friburgo che ha proceduto a un'analisi giuridica delle leggi cantonali in materia culturale. Sulla base dei dati forniti il gruppo ha preso in esame le caratteristiche del Canton Ticino con particolare attenzione alla sua specificità di minoranza linguistica e culturale e alle ripercussioni sulle normative alla base della promozione culturale. In questo modo si sono potuti individuare alcuni aspetti problematici che effettivamente, fino a oggi, hanno costituito dei punti di debolezza, impedendo tra l'altro al Cantone di elaborare una vera e propria strategia fondata su una forte progettualità in ambito culturale. Il gruppo di lavoro, in base al mandato ricevuto, sta approfondendo alcune opzioni possibili da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Stato entro la primavera del prossimo anno.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Gestione docenti

La Sezione amministrativa del DECS, oltre ai settori sotto descritti, si occupa, in collaborazione con altri uffici cantonali, in particolare Ufficio stipendi e assicurazioni e Amministrazione cassa pensioni, della gestione amministrativa dei docenti cantonali, dalla pubblicazione del concorso al pensionamento.

Al 31 gennaio 2012 sono 3'579 i docenti (unità fisiche, +63 persone rispetto all'anno precedente) che lavorano nelle scuole cantonali per complessivi 2'590 posti al 100% (+24 unità per rapporto all'anno precedente). 49.15% uomini e 50.85% donne. L'età media è pari a 45.84 anni.

La Sezione è sempre più sollecitata da tematiche assicurative, in particolare rendite invalidanti e pensionistiche. Al 31 agosto 2011 erano 484 i docenti in età pensionabile (docenti con più di 58 anni) con una diminuzione del 10.87% rispetto al 2010/11.

Il cambiamento delle disposizioni legislative ed un certo inasprimento nella concessione delle rendite federali impegna la Sezione a fornire ai docenti una consulenza già nei primi mesi di malattia e nella ricerca di occupazioni alternative allo stretto insegnamento.

5.2.2 Borse di studio e sussidi

5.2.2.1 Assegni e prestiti di studio (5.T1-3)

Nel corso dell'anno 2011, l'Ufficio delle borse di studio ha ricevuto 6'225 domande e ha emesso 6'999 decisioni. Gli stanziamenti totali e le proposte di sussidio ammontano a CHF 21.1 mio, mentre le concessioni (decisioni provvisorie e definitive, senza le proposte) corrispondono a CHF 20.6 mio. Sempre nello stesso periodo sono stati pagati CHF 20.1 mio, dei quali CHF 17.4 mio sottoforma di assegni e CHF 2.7 mio sottoforma di prestiti.

Per contro, i dati relativi all'anno scolastico 2010/11 (situazione 27.01.12) sono così riassunti:

TIPO STUDIO	richiedenti			esito delle richieste			assegni		prestiti		totale	
	femmine	maschi	totale	positive	negative	tot. decis.	casi	franchi	casi	franchi	casi	franchi
GRADO PRIMARIO	13	36	49	21	31	52	21	180'110	0	0	21	180'110
GRADO SECONDARIO II	1'621	1'475	3'096	1'621	1'736	3'357	1'414	6'147'396	42	306'450	1'448	6'453'846
GRADO TERZIARIO (NON UNIVERSITARIO)	404	304	708	391	424	815	312	1'739'809	40	238'900	339	1'978'709
GRADO TERZIARIO (UNIVERSITARIO)	1'138	1'026	2'164	1'694	1'086	2'780	1'148	9'739'321	445	2'886'085	1'439	12'625'406
TOTALE	3'154	2'812	5'966	3'727	3'277	7'004	2'882	17'806'636	526	3'431'435	3'233	21'238'071

5.2.2.2 Accordo intercantonale

Il Messaggio di adesione all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione delle borse di studio (Concordato sulle borse di studio) del 18 giugno 2009 è stato approvato dal Consiglio di Stato in data 11 gennaio 2011 e ratificato dal Gran Consiglio nella seduta del 27 settembre 2011. Il 22 novembre 2011 la Segreteria del Consiglio di Stato ha informato il Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione dell'avvenuta pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Decreto legislativo concernente la ratifica dell'Accordo.

A fine novembre il Gran Consiglio ha approvato la modifica degli articoli della Legge della scuola che concernono l'aiuto allo studio. Si tratta del logico seguito all'approvazione dell'Accordo intercantonale sulle borse di studio.

5.2.2.3 Riferimenti intercantionali

Sulla base dei dati statistici elaborati dall'Ufficio federale di statistica risulta che nel 2010 il Ticino è risultato il settimo Cantone per spesa in assegni di studio, con un importo pro capite di CHF 49.- (media svizzera di CHF 38.-). Per i prestiti il Ticino è invece il terzo Cantone dopo Glarona e Vallese con un importo di CHF 10.60 pro capite (media svizzera: CHF 3.40).

5.2.2.4 Incasso dei prestiti di studio

Nel 2011 sono stati incassati CHF 4'665'524.- di prestiti.

Al 31.12.2011 i prestiti scoperti nella gestione incasso risultano essere di CHF 16'235'676.-, mentre quelli nella fase prima dell'incasso (persone ancora agli studi) di CHF 12'249'129.-, per un totale di CHF 28'484'805.-.

In merito alla trasformazione di prestiti di studio in assegni, nel 2011 si registrano 50 casi per un importo di CHF 521'303.-.

5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

5.2.3.1 Refezione (5.T4-5)

Nel 2011 abbiamo rilevato una leggera flessione delle presenze nei ristoranti scolastici, pari al 2.3%. I pasti serviti si attestano attorno ai 600'000. Si constata una continua modifica delle abitudini alimentari dei ragazzi, questo sia a livello di cibo consumato, sia nella modalità di consumo. Dal pasto classico seduto in un ristorante scolastico si passa al panino, alla scelta del fast food vicino alla scuola, al pranzo portato da casa. Il servizio si deve di conseguenza costantemente adeguare – pur rimanendo saldo nel principio di un pasto sano ed equilibrato – con l'obiettivo di attirare un numero costante di studenti. Le innovazioni introdotte negli anni a

livello di tipologia di cibo servito e la partecipazione alla settimana del gusto non raccolgono grande interesse: al nuovo si preferisce il cibo classico meglio se a buon mercato.

Periodici sondaggi – utili a testare la soddisfazione dell'utenza – e incontri con direzioni e allievi permettono al servizio di conoscere le insufficienze e di porvi rimedio. I limiti logistici di alcune strutture scolastiche, concepite per un numero più contenuto di studenti, richiedono tempi lunghi per la realizzazione della soluzione.

Infine segnaliamo

la collaborazione del servizio con una dietista diplomata sia nell'analisi dei menu serviti, sia nella formazione dei collaboratori.

la collaborazione con il laboratorio cantonale nell'introduzione di un sistema di controllo specifico nei ristoranti scolastici.

La sede di Mezzana, da settembre 2011, è ritornata a gestione statale; nel corso del 2012 e del 2013 tutti i ristoranti scolastici oggi gestiti da privati saranno ripresi dallo Stato.

Lo scorso mese di dicembre il Consiglio di Stato ha approvato la fase preliminare di un progetto di lungo respiro con il quale si intende procedere a tappe alla generalizzazione della ristorazione scolastica nelle scuole cantonali. Inizialmente è stato deciso il progressivo passaggio alla gestione pubblica dei ristoranti scolastici, oggi in parte appaltati a privati, che avverrà in due tempi entro il 2014. Per la parte inerente le scuole medie – in successive fasi e mediante progetti pilota concordati con scuole, rappresentanti delle famiglie e aziende di trasporto – il progetto prevede l'aumento di questi servizi di pari passo con l'abolizione dei trasporti scolastici speciali relativi alla pausa di mezzogiorno.

5.2.3.2 Trasporti scolastici (5.T6)

Il trasporto degli allievi del settore medio è stabile; circa 6'000 allievi sono trasportati da casa a scuola (circa il 50% del totale). La severa misura *un posto a sedere allacciato per ogni allievo* ha incrementato in modo importante i costi.

La collaborazione costante con la Sezione della mobilità ha permesso di estendere l'abbonamento arcobaleno a 3'000 studenti di scuola media.

Infine anche la collaborazione con le ditte di trasporto è stata buona e le stesse si sono adoperate a sensibilizzare il trasporto pubblico all'interno delle scuole.

5.2.4 Gioventù e sport

Il 2011 è stato il primo anno di trasferimento completo della gestione dei club sportivi sui programmi informatici dell'UFSPPO (Ufficio federale dello sport).

Grazie al lavoro di assistenza e accompagnamento ai coach G+S svolto dal personale dell'ufficio G+S nel 2009 e 2010, si può affermare che la transizione voluta dall'autorità federale è assimilata e apprezzata dagli amministratori delle società sportive.

Il settore principale dell'attività di G+S Ticino nella formazione base e continua dei monitori e dei coach si conferma con un leggero aumento nelle discipline sportive individuali (sport sulla neve, tennis e atletica leggera).

In particolare possiamo evidenziare che i monitori attivi impegnati come volontariato a favore delle diverse società e organizzazioni sportive sono stati 7'952.

Nel 2011 si sono formati 478 nuovi monitori e 1'456 hanno seguito i corsi d'aggiornamento in 31 discipline sportive.

Abbiamo inoltre 48 nuovi coach G+S che sono ora a disposizione delle singole società sportive nell'importante funzione di responsabile per tutta l'attività G+S con i giovani e di consulente per i monitori.

Nel 2011 ha preso avvio il nuovo programma dell'UFSPPO destinato alla promozione dello sport negli adulti dopo i 20 anni (programma ESA).

G+S Ticino con altri 6 Cantoni è diventato il partner istituzionale dell'UFSPPO per questo specifico settore di formazione ed ha messo in programma i primi corsi per l'ottenimento del brevetto ESA. L'offerta, in una prima fase fino al 2013, è indirizzata ai monitori G+S già formati che desiderano specializzarsi nella metodologia e nella didattica dell'insegnamento agli adulti.

Nel 2011 sono stati organizzati tre corsi d'introduzione a cui hanno partecipato 74 monitori e in una quarantina di società sportive si stanno svolgendo dei corsi specifici semestrali sotto la guida dei nuovi monitori ESA.

G+S Ticino ha continuato le sue attività di supporto e di promozione sportiva sul territorio.

Nelle diverse regioni del Cantone sono state organizzate 58 giornate di animazione sportiva nell'ambito di manifestazioni ed eventi locali.

Le proposte di attività sportive e didattiche durante l'estate organizzate direttamente da G+S Ticino continuano ad essere molto apprezzate e i corsi Lingue e Sport KIDS destinate ai bambini della scuole elementari hanno registrato un sensibile aumento dei partecipanti per cui nel 2012 saranno ampliate le offerte con tre nuove sedi e la capacità ricettiva raggiungerà i 3'500 posti per i mesi di luglio e agosto.

Nei due Centri sportivi di Bellinzona e Olivone il totale dei pernottamenti è costante con un tasso di occupazione di 42/44 settimane per 16'000 pernottamenti da parte di corsi di formazione, campi d'allenamento di società sportive, settimane scolastiche fuori sede autunnali-primaverili e corsi di sci.

5.2.5 Amministrazione fondi Lotteria intercantonale e Sport-toto (5.T7)

L'importo versato al Cantone dalla Società cooperativa Swisslos nel 2011 ammonta a CHF 20'718'892.- (CHF 21'475'276.- nel 2010), così ripartito:

- al Fondo Lotteria intercantonale (FLI) CHF 15'539'169.-
- al Fondo Sport-toto (FST) CHF 5'179'723.-

Ai ricavi correnti vanno aggiunti CHF 715'000.- al FST (CHF 700'000.- *contributo dal FLI e CHF 15'000.- entrate varie*).

Le decisioni positive sono state 699 (14 in meno dello scorso anno), di cui 445 (-17) per il FLI e 254 (+3) per il FST.

La Riserva del FLI, contrariamente agli scorsi anni, è diminuita di ca. CHF 700'000.-, assestandosi a CHF 19.5 mio. Discorso quasi analogo (meno ca. CHF 0.5 mio) per la Riserva del FST che ammonta ora a CHF 14.3 mio.

A questo proposito è utile ricordare che il 60% ca. delle riserve è già vincolato alla copertura finanziaria di impegni già assunti.

I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a CHF 15'925'656.- per il FLI e a CHF 6'367'574.10 per il FST, così suddivisi:

FLI	contributi per attività a carattere culturale	CHF 11'160'953.85
	contributi per attività sociali, assistenziali e benefiche	CHF 1'859'692.-
	contributi per la Cooperazione transfrontaliera	CHF 200'000.-
	contributi per attività di soccorso e pronto intervento	CHF 463'975.-
	contributi per interventi particolari	CHF 380'556.15
	contributo al Fondo Sport-toto	CHF 700'000.-
	contributi diversi	CHF 1'160'479.-

FST	contributi per costruzioni sportive	CHF 2'937'625.-
	contributi alle federazioni sportive	CHF 2'099'590.-
	contributi per manifestazioni sportive	CHF 469'370.-
	contributi acquisto attrezzi e materiale sportivo	CHF 169'360.-
	contributi per corsi d'istruzione	CHF 202'585.-
	contributi centri formazione giovani talenti sportivi	CHF 156'636.-
	contributi diversi	CHF 332'408.10

Fondo FilmPlus della Svizzera italiana (conto deposito n. 201'106)

L'importo messo a disposizione del Fondo per il 2011 ammonta a CHF 360'000.-. Nel 2011 le decisioni positive sono state 9 (8 nel 2010) e sono stati stanziati sussidi per CHF 422'500.-. CHF 228'630.- gli aiuti finanziari versati (acconti 2011 e saldi anni precedenti); al 31 dicembre 2011 il conto registra un saldo positivo di CHF 126'086.-.

Fondo gioco patologico

L'importo versato al Cantone nel 2011 in base all'art. 18 della Convenzione intercantionale sulle lotterie e delle scommesse da Swisslos ammonta a CHF 206'663.40. Le decisioni positive emesse nel 2011 sono state 5 (8 nel 2010). Nel 2011 è stato inoltre stipulato l'*Accordo di collaborazione per la gestione della Rete di prevenzione del gioco d'azzardo patologico nel Cantone Ticino* con il Gruppo Azzardo Ticino - Prevenzione per il periodo 2011-2013. Sono stati infine versati aiuti per un importo totale di CHF 223'467.40. Il Fondo dispone al 31 dicembre 2011 di CHF 450'823.80.

5.2.6 Servizio giuridico

Nel corso dell'anno 2011, il Servizio giuridico del DECS, attivo sia per quanto concerne il settore del contenzioso tra organi scolastici ed i suoi utenti, sia in merito a questioni legate all'organizzazione scolastica concernenti i Comuni, conferma la sostanziale stabilità del numero di vertenze gestite.

È stabile il numero di ricorsi in materia di valutazioni scolastiche e promozioni nelle Scuole medie, medie superiori, Scuole professionali e pure nelle Scuole elementari.

Rimane importante, con leggero incremento rispetto allo scorso anno, il numero dei ricorsi al Consiglio di Stato (concernente pure i prestiti e le borse di studio), così come quello in materia di contestazioni relative al rapporto di lavoro dei docenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Le vertenze riguardanti la gestione dei concorsi scolastici rimangono invariate rispetto all'anno precedente.

Il servizio giuridico è sollecitato a fornire consulenza e pareri giuridici su diversi argomenti inerenti la legislazione scolastica dai diversi servizi interni del DECS, Divisione della scuola e Divisione della formazione professionale. Sono pure richiesti dei pareri dalla Divisione della cultura in ambito privatistico.

Questo servizio inoltre fornisce consulenza a Comuni e a privati in ambito di legislazione scolastica e gestione di docenti comunali.

5.2.7 Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8-9)

La stagione 2011 è iniziata il 23 marzo e si è conclusa il 23 ottobre. Il 2011 si è rivelato un anno inclemente dal punto di vista meteorologico. Rispetto al 2010, il numero i visitatori è ulteriormente calato del 13% circa, con un flusso netto di visitatori di 74'573 unità (85'453 nel 2010 e 89'146 nel 2009). Il mese più negativo rispetto alle medie è stato luglio, con ben 23 giorni di brutto tempo. A ciò si aggiunge la difficile situazione economica, il cambio particolarmente sfavorevole e disagi più o meno importanti causati dal cantiere del risanamento di Villa Emden (in particolare aprile e maggio). Pur non disponendo di dati definitivi, dal profilo finanziario il 2011 dovrebbe chiudersi con un importante disavanzo a conferma della fragilità della situazione finanziaria delle Isole. Se a livello operativo non si pongono in generale grossi problemi (non lasciando comunque spazio ad accantonamenti), gli ammortamenti conducono regolarmente a risultati negativi.

Il Parco

Nel corso della 2011 è proseguito il programma di restauro del giardino. In particolare segnaliamo: il consolidamento del Giardino magico, la nuova impostazione della scogliera mediterranea, il rinnovo dell'aiuola prospiciente l'*orangerie* e l'avvio del progetto che porterà alla nuova impostazione del Bagno romano. Nei settori risistemati negli scorsi anni le piante piantumate si sviluppano positivamente e iniziano a far trasparire la forma definitiva delle aiuole.

Nel Parco sono state inserite circa 200 nuove specie (coltivate nel vivaio sull'Isola piccola od ottenute da giardini botanici); nel vivaio sono stati messi in coltura semi di 111 specie.

Ricerca, divulgazione, formazione

Nel corso della stagione è proseguita la prova di lotta contro *Armillaria mellea*, un fungo che in particolari condizioni può generare marciume radicale e, col tempo, la morte di molte legnose. L'*Armillaria* è il principale problema fitosanitario del Parco. La lotta ha lo scopo di stimolare la flora antagonista del suolo per contenere la diffusione dell'*Armillaria*; è svolta in collaborazione con Agroscope Changins-Wädenswil e l'Istituto agrario di San Michele all'Adige (Trento). I risultati sinora ottenuti mostrano una buona risposta e preannunciano positive applicazioni pratiche. Il Parco ha fornito 28 (48 nel 2010) visite guidate a scuole, principalmente ticinesi (condotte dai giardinieri), e 116 (127 nel 2010) visite guidate a gruppi di privati (guide esterne).

Attività e contatti con altri giardini e enti

Dal 2010 il direttore del Parco è vice-presidente della Commissione svizzera per la conservazione delle piante selvatiche (CPS) e siede nel comitato dell'Hortus botanicus helveticus (HBH), l'associazione dei Giardini botanici svizzeri. In seno a queste due istituzioni sono frequenti i contatti con colleghi dei Giardini, degli Atenei e degli istituti di ricerca federali (WSL, Agroscope, ecc.) e cantonali (Museo di storia naturale, Servizio fitosanitario, ecc.) attivi nel campo dei vegetali.

Conclusioni

Il Parco botanico si conferma una meta ambita e gettonata. I lavori sin qui intrapresi stanno gradualmente portando buoni frutti e sono apprezzati dal pubblico. L'andamento negativo del settore turistico ha compromesso notevolmente l'afflusso di visitatori e la situazione finanziaria dell'Amministrazione delle Isole di Brissago.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

L'adesione al Concordato HarmoS impegna in modo sostanziale l'attività della Divisione e implica alcuni cambiamenti nella scuola dell'obbligo del nostro Cantone. Uno dei cantieri di maggiore rilevanza è sicuramente quello legato alla revisione dei piani di studio. Lo scorso anno scolastico 2010/11 il DECS aveva istituito un apposito Gruppo di lavoro con il compito di definire delle linee guida per la redazione dei nuovi piani di studio. In materia di programmi la situazione attuale è piuttosto variegata nel senso che per la scuola dell'infanzia esistono degli orientamenti programmatici; per la scuola elementare i programmi sono stati concepiti nel corso degli anni ottanta, mentre per la scuola media il Piano di formazione è entrato in vigore nel 2004. Il Concordato HarmoS prevede l'anticipo dell'obbligo scolastico a 4 anni; conseguentemente gli ultimi due anni della scuola dell'infanzia saranno integrati nel curriculum scolastico normale. Una prima conseguenza è dunque quella che i nuovi piani di studio dovranno contemplare tutti gli undici anni della scuola dell'obbligo, quindi dalla scuola dell'infanzia alla fine della scuola media. Una seconda caratteristica dovrà essere quella di rafforzare il coordinamento e la progressione degli apprendimenti nel corso della scuola obbligatoria, tenendo pure in considerazione gli standard nazionali di formazione. Nel settembre 2011 sono iniziati i lavori veri e propri di revisione dei piani di studio. A questo proposito si è proceduto all'istituzione di 12 gruppi di lavoro, composti di diversi operatori scolastici (direttori, ispettori, docenti, esperti, formatori DFA) attivi nei tre settori e suddivisi in base alle aree disciplinari. La direzione dell'intero progetto è assicurata da un apposito Gruppo di coordinamento che comprende i responsabili dei due uffici dell'insegnamento coinvolti, una collaboratrice scientifica dell'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico e i presidenti dei gruppi di lavoro disciplinari. L'obiettivo è quello di arrivare a redigere una prima bozza dei piani di studio entro l'estate 2012 e di riservare l'anno scolastico 2012/13 per la messa in consultazione e la discussione di questa prima versione fra le diverse componenti scolastiche.

Nel contempo sono stati portati a termini i lavori per l'allestimento di un apposito messaggio governativo che adeguasse la nostra legislazione scolastica alle modifiche previste da HarmoS. Si sono conclusi gli approfondimenti riguardanti il monitoraggio del sistema formativo, mentre sono proseguite le iniziative volte a informare docenti, famiglie e autorità comunali sui cambiamenti conseguenti all'adozione dell'Accordo intercantonale.

La Divisione ha collaborato attivamente con il DFA nella definizione dei corsi di aggiornamento organizzati dall'istituto per conto della Divisione della scuola, come pure sono stati definiti gli ambiti di ricerca attribuiti al DFA in applicazione di un apposito mandato annuale di ricerca. Questi aspetti sono illustrati nelle pagine che seguono. Si è pure concordato il numero dei candidati da abilitare nei diversi ordini e gradi di scuola e le discipline da coinvolgere così da coprire il fabbisogno delle nuove assunzioni previste. Inoltre il 2011 ha visto l'elaborazione di un'apposita Convenzione che definisse gli ambiti reciproci di collaborazione e le rispettive responsabilità. Il testo dovrebbe essere sottoscritto nei primi mesi del 2012.

La gestione dei concorsi scolastici si fa sempre più impegnativa sia per l'elevato numero di concorrenti sia per il rispetto delle norme e delle procedure. Questi fatti hanno indotto il Dipartimento ad anticipare a fine novembre la pubblicazione dell'annuale bando di concorso e ad avviare contatti con la CDPE in merito alle procedure di riconoscimento delle abilitazioni estere.

In termini generali si può evidenziare come il numero complessivo di docenti è sostanzialmente stabile. Va comunque segnalato che il settore dell'insegnamento costituisce un interessante sbocco occupazionale per giovani in possesso dei requisiti professionali richiesti. Indipendentemente dalle variazioni legate alla demografia in questi anni sono disponibili ca. 180 posti di lavoro nelle scuole cantonali (per pensionamenti, dimissioni, congedi, ecc.) e ca. 60 nelle scuole comunali. Il tasso di rotazione è ca. del 6%. Nelle scuole cantonali, in particolare nelle scuole medie, medie superiori e scuole speciali, sono state assunte quasi 300 persone a tempo pieno o parziale in modo di soddisfare il fabbisogno di personale.

Il reclutamento di personale docente in ambito scientifico nella scuola media (matematica e scienze) è sostanzialmente migliorato grazie all'assunzione di nuovi docenti abilitati, alla possibilità concessa agli abilitandi del secondo anno del DFA di svolgere alcune ore d'insegnamento e alla riconferma di docenti con altre formazioni. A livello comunale le nuove assunzioni, a tempo pieno o parziale, sono state una trentina nelle scuole dell'infanzia e una cinquantina nelle elementari.

Dopo le vicissitudini legate all'insegnamento della lingua italiana nelle Svizzera tedesca (San Gallo e Obvaldo) il Dipartimento e la Divisione della scuola si sono attivati presso le competenti autorità federali (CDPE, Dipartimento federale dell'Interno) per fare in modo che le disposizioni che disciplinano il rilascio delle maturità liceali siano rispettate e che un'indagine sulla corretta applicazione dell'Ordinanza da parte dei cantoni fosse esperita.

5.3.2 Atti legislativi e istituzionali

Sono stati emanati i seguenti dispositivi:

- Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale (del 25 ottobre 2007)
- Regolamento concernente l'onere d'insegnamento dei docenti del 20 agosto 1997; modifica (del 18 gennaio 2011 e del 9 novembre 2011)
- Regolamento degli studi liceali del 25 giugno 2008; modifica (del 22 marzo 2011)
- Regolamento della Scuola cantonale di commercio del 30 agosto 2000; modifica (del 22 marzo 2011)
- Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974; modifica (del 22 febbraio 2011, del 19 ottobre 2011 e del 7 novembre 2011)
- Legge della scuola del 1° febbraio 1990; modifica (del 22 febbraio 2011, del 19 ottobre 2011 e del 7 novembre 2011)

- Legge della scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica del 22 febbraio 2011, del 19 ottobre 2011 e del 7 novembre 2011)

5.3.3 Altre attività e innovazioni pedagogiche - didattiche

5.3.3.1 Scuola dell'infanzia e scuola elementare

Durante il 2011 le riflessioni si sono orientate attorno a tre grandi temi: HarmoS e la revisione dei piani di studio, il ruolo dell'ispettorato e la professionalizzazione dei docenti. Il concordato HarmoS impone dei vincoli che avranno delle ricadute sul funzionamento della scuola obbligatoria, in particolare per l'anticipo dell'obbligo scolastico a 4 anni, per la possibilità di un percorso accelerato della scolarizzazione e per standard posti al 4°, 8° e 11° anno di scolarità. Per quanto attiene alla scuola dell'infanzia potranno inoltre frequentarla anche i bambini di 3 anni e le sezioni saranno, come lo sono tutt'oggi, composte di allievi con profili molto differenziati. Inoltre la revisione dei piani di studio è valutata positivamente poiché permette di lavorare su tutto il curriculum della scuola dell'obbligo.

Il ruolo del docente è sempre più messo in discussione, la sua identità ne risulta indebolita, anche perché è oggettivamente sempre più difficile definire un sistema valoriale e un corpus di conoscenze di riferimento unitario e stabile.

Il Progetto "Unità scolastiche differenziate" (USD) è entrato nella fase decisiva della sperimentazione. La capacità del progetto di soddisfare le varie aspettative sarà quindi determinante per il consolidamento o l'abbandono del modello.

Per quanto concerne le discipline scolastiche per il francese è terminata la generalizzazione del nuovo programma e dei nuovi materiali; è stato inoltre definito un gruppo di accompagnamento, con obiettivi strategici e con uno sguardo sull'intera scuola dell'obbligo, per mantenere una sana tensione all'insegnamento della prima L2, per continuare con la formazione e l'accompagnamento dei docenti e garantire un monitoraggio regolare degli esiti. Una prima prova, sottoposta ad un campione rappresentativo di allievi, ha dato risultati incoraggianti.

Le prove di matematica hanno coinvolto tutti gli allievi di quarta e nel rapporto finale sono state date anche indicazioni di natura pedagogico-didattica. Concluso inoltre il ciclo di indagine sulle conoscenze in matematica (valutazione di inizio e fine anno nell'ambito DIMAT).

È stata approvata la "cantonalizzazione" e il potenziamento del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali e si è avviata una prima riflessione sull'organizzazione e sui principi di intervento.

Il Libretto delle comunicazioni alle famiglie così come il progetto GAS-GAGI sono stati generalizzati. Si è conclusa la prima fase del progetto dislessia, mentre continua il progetto collaborativo tra SE e SM chiamato Tandem, che prevede diversi incontri tra gli allievi SE e SM e la messa in scena di una serie di attività in comune. Continuano inoltre i concerti dell'OSI, l'esperienza del Rally matematico e i percorsi di prevenzione "Sono unico e prezioso" e "Le parola non dette".

5.3.3.2 Scuole medie

Nel corso del 2011 si sono ulteriormente consolidate le attività legate alla Riforma 3. Se da una parte si è osservata una progressiva generalizzazione di diverse iniziative, dall'altra va pure rilevato l'avvio di nuove sperimentazioni tra le quali la messa in atto di misure e interventi nell'ambito del disagio scolastico attraverso l'inserimento di una nuova figura professionale: l'educatore regionale; la continuazione, in alcune sedi, della sperimentazione legata all'insegnamento della storia delle religioni; la dotazione di un sito web in tutti i 35 istituti scolastici; la prosecuzione delle riflessioni e delle iniziative atte a migliorare la docenza di classe; la continuazione dei progetti di autovalutazione e sviluppo scolastico in alcuni istituti scolastici; le attività inerenti al Concordato HarmoS; la progressiva estensione delle esperienze di educazione alla scelta; l'ulteriore ampliamento di una sperimentazione legata all'introduzione di un indirizzo tecnologico (robotico) nella fascia opzionale di IV media.

In relazione al piano di formazione della scuola media si sono conclusi i lavori di aggiornamento (introduzione delle arti plastiche in sostituzione dell'educazione manuale e tecnica e della tecnica dell'abbigliamento) e di riscrittura di alcune aree disciplinari (scienze, geografia ed educazione musicale) e nel contempo si è aperto il cantiere relativo alla revisione dei piani di studio della scuola dell'obbligo così come richiesto dal Concordato HarmoS.

Nel 2011, 27 sedi scolastiche hanno offerto un programma di attività parascolastiche, tra le più ricorrenti lo studio assistito e il recupero scolastico.

Sono proseguite le riflessioni e le sperimentazioni atte a rafforzare e migliorare la docenza di classe. Nel contempo si è già pubblicato un fascicolo nel quale sono state illustrate una settantina di attività ed esperienze svolte durante l'ora di classe nel corso dei quattro anni di scuola media. La sperimentazione dell'*Educazione alla scelta* si è ulteriormente estesa ed ora coinvolge una quarantina di docenti.

In relazione all'evoluzione osservata nelle forme di disagio scolastico e sociale, si è avvertita la necessità di istituire all'interno degli istituti scolastici un dispositivo al quale spetta il compito di monitorare, analizzare e progettare gli interventi relativi alle situazioni problematiche; sono una cinquantina di allievi che hanno beneficiato delle misure "casi difficili". Anche la figura professionale dell'educatore si è progressivamente affermata e consolidata.

Durante il 2011 sono stati pubblicati, a cura degli esperti di matematica, due nuovi numeri del *Bollettino dei docenti di matematica*. Stampata inoltre l'*agenda scolastica 2011/12* in 19'000 copie, di cui 14'000 esemplari solo per gli allievi di scuola media, la novità di quest'anno è stata l'inserimento anche del calendario scolastico del Grigioni italiano.

In occasione della XXVIII edizione delle Giornate Musicali della scuola media si è reso necessario prevedere tre pomeriggi per meglio accogliere e ospitare le classi provenienti dal Sotto e dal Sopraceneri.

Infine la licenza per privatisti è stata ottenuta da 23 candidati.

5.3.3.3 Scuole speciali e servizi

L'anno 2011 è stato un anno particolare e importante per tutta l'educazione speciale cantonale. Il progetto di nuova Legge sulla pedagogia speciale è andato a buon fine, la stessa è stata infatti approvata dal Gran Consiglio nella sua seduta del 15 dicembre 2011 ed entrerà in vigore con il 1° settembre 2012. Nel frattempo il gruppo operativo ha continuato la sua attività di preparazione del Regolamento di applicazione che sarà posto in consultazione nella primavera del 2012. All'applicazione della legge faranno seguito anche alcuni cambiamenti organizzativi riguardanti la denominazione.

Nella seconda metà dell'anno l'Ufficio dell'educazione speciale (UES) è stato informato della decisione che l'Ufficio dell'assicurazione invalidità (AI) non avrebbe più coperto le spese per l'acquisto di supporti informatici (hardware e software) per gli allievi delle scuole regolari affetti principalmente da dislessia o con gravi handicap motori. Si tratta dei supporti che permettono a questi allievi di frequentare la scuola in classi regolari. A questa decisione ha fatto seguito l'invio all'UES di tutte le domande pendenti presso gli Uffici AI.

L'Ufficio, in collaborazione con la responsabile della logopedia cantonale, ha così proposto una nuova procedura per la segnalazione di situazioni di questo tipo chiedendo in particolare alla scuola segnalante di presentare, parallelamente alle misure richieste, un progetto pedagogico individualizzato.

Da settembre 2011 è iniziato un progetto di collaborazione tra le scuole elementari di Lugano e degli allievi di una scuola speciale. Un gruppetto di 4 allievi è stato incluso in una classe di 13 allievi di terza elementare. La classe è stata affidata a due docenti – la titolare della classe di SE e la docente di scuola speciale – che hanno accolto la sfida di lavorare con la classe in un'innovativa forma di *team teaching*. Da un lato le docenti preparano un percorso pedagogico e didattico diversificato per consentire il raggiungimento degli obiettivi specifici del *sottogruppo* di allievi loro affidati, ma d'altro si assumono congiuntamente l'incarico dell'attività formativa-educativa da svolgere a favore di tutto il gruppo-classe. Un gruppo operativo segue gli sviluppi

del progetto, incontrando regolarmente le docenti e fornendo loro il necessario supporto per sostenere e finalizzare l'attività scolastica.

In ambedue i servizi SOIC, servizi di riferimento per le terapie degli allievi delle scuole speciali, è stato organizzato un servizio di consulenza per i docenti delle classi di scuola speciale. La proposta, che è stata organizzata sotto forma di sportello aperto in giornate e orari prefissati, mira ad aiutare gli insegnanti di scuola speciale a meglio valutare le situazioni difficoltose dei loro allievi prima di procedere a un'eventuale segnalazione.

5.3.3.4 Scuole medie superiori

Con l'anno scolastico 2011/12 è entrato in vigore, per le classi prime, il nuovo regolamento della scuola cantonale di commercio (SCC) adattato alle nuove disposizioni federali che impongono l'introduzione di attività di pratica professionale nel settore commerciale nei primi tre anni di formazione; inoltre tutte le classi liceali soggiacciono al nuovo Regolamento degli studi liceali del 25 giugno 2008, modificato, in due articoli, a seguito delle richieste dei docenti e del Collegio direttori. La prima modifica riguarda l'istituzionalizzazione dei laboratori a classe dimezzata di italiano, con un'ora in prima e seconda, e di matematica, con un'ora in prima. La seconda concerne la possibilità data alle direzioni di istituire attività di aiuto allo studio destinate agli allievi del primo anno, anche con frequenza obbligatoria.

È continuato il lavoro dei gruppi disciplinari composti di docenti in rappresentanza di tutte le sedi di scuola media superiore del Cantone. Questo lavoro ha i seguenti scopi: adattare le disposizioni sull'organizzazione degli esami di maturità dei licei cantonali alle nuove disposizioni apportate al Regolamento degli studi liceali; adattare i piani di studio della scuola cantonale di commercio alle nuove esigenze dell'Ufficio federale della formazione professionale; accompagnare l'attuazione della riforma con un programma di aggiornamento dei docenti; sviluppare maggiormente il coordinamento dell'insegnamento delle lingue 2.

Per la prima volta, in collaborazione con il servizio d'orientamento universitario dell'Università della Svizzera italiana e l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, sono state organizzate, per tutti gli allievi di terza dei licei e della SCC, due giornate d'informazione sui possibili percorsi formativi e sugli sbocchi professionali dopo la maturità. Alla manifestazione, intitolata OrientATI e che si è svolta a Lugano presso l'USI il 15 e il 16 febbraio 2011, hanno partecipato dei rappresentanti dei politecnici, di otto università svizzere e della SUPSI.

Nell'ambito del rinnovamento delle attrezzature scientifiche, nel corso del 2011 sono stati ordinati degli strumenti per l'acquisizione di dati on-line, degli apparecchi di chimica analitica e una serie d'interferometri per i laboratori di fisica.

I gruppi disciplinari hanno continuato i lavori: il gruppo L2 ha approfondito la riflessione sulla strategia di coordinamento dell'insegnamento delle lingue seconde ed è giunto alla conclusione che sarebbe opportuno rivedere questi piani in modo da uniformarli; il gruppo di matematica ha elaborato il piano di studio cantonale per il laboratorio di matematica e sviluppato un programma che include argomenti legati all'economia per gli allievi che seguono l'opzione specifica Economia e Diritto. Nel corso del 2011 il piano di studio per il laboratorio è stato approvato dagli esperti di materia. Il gruppo di fisica e applicazioni della matematica ha sviluppato una tematica d'insegnamento che attualmente non figura nel Piano degli studi liceali. Si tratta della fisica quantistica.

I licei di Bellinzona e Mendrisio sono coinvolti nel progetto di revisione dei siti web in base alle esigenze dell'amministrazione pubblica.

5.3.4 Considerazioni demografiche (5.T10-12)

L'ordinamento, a livello cantonale e per l'anno 2011/12, si è concluso con un aumento delle sezioni di SI e con una stabilità di quelle di SE.

Rispetto allo scorso anno scolastico, nella scuola dell'infanzia c'è stato un sensibile aumento di allievi (+232). Gli 8'422 bambini sono stati suddivisi in 398 sezioni (+7). Gli allievi delle scuole elementari sono invece 14'463 (-62) suddivisi in 784 sezioni.

All'inizio dell'anno scolastico 2011/12 la scuola media contava 598 (-1) sezioni e 12'295 (+85) allievi. Nel 2011, il 51% degli allievi di fine IV media ha ottenuto il diritto di accesso alle scuole medie superiori senza esami d'ammissione. Da notare che circa il 10-12 % di questi allievi non utilizza questo diritto e continua la formazione postobbligatoria nel settore professionale. Come previsto, anche nel 2011, è proseguito l'importante ricambio in atto nel corpo insegnante. Se dal punto di vista demografico la situazione è caratterizzata da una sostanziale stabilità, sono state oltre 1'500 le ore di insegnamento liberate dagli insegnanti passati al beneficio della pensione. Il fabbisogno di nuovi insegnanti si è confermato, nonostante il centinaio di nuove assunzioni, soprattutto in alcune materie (matematica, francese, geografia, tedesco). Confermato il numero di docenti per allievi alloglotti, vale a dire 22 docenti che insegnano in 28 sedi. In leggero aumento il numero di allievi alloglotti registrati a inizio anno scolastico: 146 ragazzi provenienti da 36 Stati.

Le nuove segnalazioni giunte al SOIC durante il 2011 sono state 153: 99 sono state prese in terapia, 34 rifiutate perché la situazione non lo richiedeva o perché sono state indirizzate verso altri Servizi e 30 sono ancora in fase di valutazione. Il SOIC ha inoltre dimesso 114 bambini.

I bambini seguiti nel 2011 sono stati 276 (310 nel 2010) di cui 137 nel Sottoceneri e 139 nel Sopraceneri. Di questi 276 bambini e allievi, 56 usufruiscono di un doppio intervento pedagogico - terapeutico.

Il numero di allievi iscritti alla scuola speciale è in leggera diminuzione e si attesta sulle 475 unità (490 nel 2010). Gli allievi sono distribuiti in 64 (65) classi e sono seguiti da 131 (137) docenti, per un totale di 108.5 tempi pieni di lavoro (111 lo scorso anno).

Per quanto concerne le scuole medie superiori si può osservare un aumento di 29 allievi nei licei (da 3596 nel 2010/11 a 3625 nell'anno scolastico in corso), mentre il numero degli allievi della scuola cantonale di commercio (SCC) è aumentato di 73 unità (da 1145 a 1218, +6%). Il numero complessivo d'iscritti in prima liceo è praticamente stabile: si registra un aumento di 31 unità al Liceo di Mendrisio, 21 al Liceo di Locarno ed una diminuzione di 26 al Liceo di Bellinzona. Nella SCC il numero di allievi di prima è aumentato di 17 unità (da 396 a 413).

Il numero di docenti nominati o incaricati nelle SMS all'inizio dell'anno scolastico 2011/12 era di 569 unità. I docenti incaricati, compresi quelli con un incarico parziale e i supplenti annuali, sono 97. Per le materie latino e greco, francese, matematica, fisica, chimica, geografia, filosofia, musica, economia aziendale e comunicazione ha avuto luogo la procedura di assunzione e sono stati assunti 29 nuovi docenti (latino e greco 3, francese 1, matematica 6, fisica 1, chimica 0, geografia 6, filosofia 3, musica 1, economia aziendale 5 e comunicazione 3).

Nel corso dell'anno 2011, 12 docenti hanno lasciato l'insegnamento per pensionamento, mentre 6 docenti hanno ridotto il loro rapporto di nomina

5.3.5 Aggiornamento docenti

Nel settore delle scuole comunali si è consolidata la prassi delle proposte raccolte, strutturate e organizzate a livello circondariale. In alcuni casi comincia a delinearsi un pacchetto di formazioni scelte e mirate a precisi obiettivi di sviluppo. Diversi pure gli istituti che si attivano per proporre ai loro docenti formazioni puntuali in risposta a bisogni specifici. Il Gruppo di lavoro sulla formazione continua dei quadri ha inoltre elaborato ulteriori scenari e proposte formative. È iniziato anche un percorso di formazione incentrata sul *problem solving* e la gestione di progetti. È proseguito il lavoro di formazione delle Antenne per eventi traumatogeni.

In merito alla formazione continua ben 25 direttori di scuola media hanno iniziato un corso presso l'USI sul progetto educativo d'istituto. In diverse occasioni e nell'ambito di alcune giornate di studio sono stati coinvolti anche i vicedirettori. Gli esperti hanno pure promosso molteplici iniziative nel campo dell'aggiornamento destinato ai docenti.

L'Ufficio dell'insegnamento medio ha organizzato 24 corsi di aggiornamento della durata di uno o due giorni, per complessive 23.5 giornate. Quasi tutte le materie sono state interessate, coinvolgendo in totale 1'365 docenti.

Obbligatori sono stati i corsi di attività commerciali (6 partecipanti), di educazione alimentare (35 partecipanti), di educazione musicale (89 partecipanti), di francese (108 partecipanti), di L2 (372 partecipanti), di sostegno pedagogico (79 partecipanti) e di educazione visiva e arti plastiche (164 partecipanti). Inoltre sono stati offerti diversi corsi di informatica su applicazioni disciplinari (frequentati da 31 docenti).

Il Servizio di sostegno pedagogico ha organizzato mezza giornata obbligatoria sul tema "*La figura dell'educatore nella scuola media*" (91 partecipanti).

A partire dall'anno scolastico 2010/11 sono entrate in vigore nuove modalità per quanto riguarda l'aggiornamento interno degli istituti. Gli istituti hanno organizzato 13 corsi e il numero totale dei partecipanti è stato di 258 persone.

In collaborazione con il DFA è stato proposto un modulo per gli studenti abilitandi durante cinque pomeriggi dal titolo "Conoscere la scuola media superiore ticinese". In quest'ambito sono stati affrontati i seguenti temi: regolamenti e piani di studio, compiti del docente, valutazione, interdisciplinarietà, specificità della scuola cantonale di commercio e procedure d'assunzione.

L'UIMS ha pure contribuito all'elaborazione di due progetti di formazione continua di lunga durata riguardanti altrettanti percorsi di formazione e ricerca sul tema dell'interdisciplinarietà: uno concernente le scienze umane e l'altro le scienze sperimentali.

Nel 2011 il numero di corsi d'aggiornamento organizzati dall'Ufficio dell'insegnamento medio superiore in collaborazione con le scuole medie superiori è risultato identico a quello del 2010, ovvero 15 corsi. Questi corsi, in parte obbligatori (10), in parte facoltativi (4) e in un caso parzialmente obbligatorio (1), hanno coinvolto 331 docenti (+4 rispetto al 2010) delle diverse discipline scolastiche, per un totale complessivo di 12.5 giornate. Oltre a questi corsi l'UIMS ha concesso a tre docenti uno sgravio complessivo di 5 ore-lezione per l'organizzazione di un corso facoltativo settimanale destinato ai docenti del liceo di Bellinzona.

La partecipazione (autorizzata) a corsi d'aggiornamento facoltativi organizzati dal Cantone o da altri enti – con parziale sussidiamento dei relativi costi – ha invece riguardato 139 docenti. L'UIMS ha inoltre decretato obbligatoria la partecipazione di 34 docenti a 3 corsi organizzati da altri enti o istituti.

Durante l'anno scolastico 2010/11 la Divisione ha attribuito al DFA il mandato di organizzare diversi corsi di aggiornamento per i docenti. Sono state raccolte le richieste provenienti dalle direzioni scolastiche, selezionate e distribuite ai diversi uffici ed enti per l'organizzazione. Al DFA sono state inviate 40 richieste di organizzazione di corsi di aggiornamento di breve durata. A fine agosto 2011 i corsi realizzati sono stati 30, frequentati da 519 docenti. Il DFA ha inoltre proposto, sempre in accordo con la Divisione, 6 corsi di aggiornamento di lunga durata per l'ottenimento di CAS (Certificate of Advanced Study) più 1 corso offerto direttamente dal DFA. I docenti iscritti sono stati 144. Inoltre la DS e il DFA si sono occupati dello studio di altri 2 corsi di lunga durata certificati CAS.

5 corsi CAS sono stati proposti ai docenti del settore SI e SE (+1), mentre 1 ai docenti di SM.

I corsi di breve durata sono destinati principalmente ai docenti del settore SI o SE (28), diversi i corsi dedicati ai docenti del settore medio (21) e medio superiore (12); minori invece i corsi dedicati ai docenti di scuola speciale e SOIC (9). Sono stati 5 i corsi realizzati e accessibili a tutti i docenti indipendentemente dall'ordine e grado scolastico di appartenenza.

5.3.6 Edilizia scolastica

Conformemente al Piano finanziario, per le scuole comunali sono stati versati sussidi a Carona, Cugnasco-Gerra e Giubiasco. Sono state allestite decisioni per Sessa, Stabio, Cevio e Onsernone.

Nel 2011 si è confermata l'importante attività in campo edilizio per la scuola media e tra gli interventi realizzati si segnalano i seguenti:

Sede di Barbengo

Si sono conclusi i lavori per la costruzione di una palestra provvisoria in sostituzione del manufatto distrutto da un incendio. La nuova palestra provvisoria e i relativi spogliatoi sono funzionali e utilizzati dagli allievi delle scuole medie e delle scuole elementari. Sono proseguiti i contatti con il Comune di Lugano e si sono definiti i contenuti relativi al previsto ampliamento della sede.

Nuova sede di Caslano (edificazione)

Nel mese di gennaio è stato accolto dal Gran Consiglio il credito di CHF 3'380'000.- per il concorso di progettazione e la progettazione della nuova sede. È pure stata approvata la Convenzione tra lo Stato del Canton Ticino e il Comune di Caslano per la costituzione di un diritto di superficie.

Sede di Gordola

Sono iniziati i lavori per l'ampliamento e la ristrutturazione della sede; sede di Locarno, Via Chiesa. Il Consiglio di Stato ha approvato il Messaggio con la richiesta di un credito di CHF 1'180'000.- per la progettazione di un nuovo padiglione scolastico che sostituirà quello attualmente occupato.

Sede di Morbio Inferiore

Si sono conclusi gli importanti lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio che accoglie la scuola media unitamente ad altri uffici e servizi dello Stato.

Sede di Stabio

Nel mese di febbraio il Gran Consiglio ha accolto un credito di CHF 2'056'000.- per la formazione di due campi sportivi esterni in materiale sintetico e la ristrutturazione parziale della palestra.

In diversi altri istituti (Agnò, Barbengo) sono proseguiti importanti lavori di risanamento e manutenzione degli edifici scolastici.

Il SOIC del Sopraceneri è stato trasferito dal prefabbricato della Gerretta al prefabbricato dove aveva sede l'ex scuola di amministrazione (zona ex-Stallone). Grazie a un'ottima collaborazione con la Sezione della logistica è stato creato un ambiente accogliente, con il vantaggio, soprattutto per le famiglie, di essere in una zona molto più centrale rispetto alla sede precedente.

Molti sono stati i contatti con il liceo di Lugano 1, prevalentemente determinati da questioni logistiche, in particolare la ristrutturazione degli spazi interni e la sicurezza sul piazzale del palazzo degli studi. Per quanto riguarda la ristrutturazione, si è svolta una procedura di concorso che ha portato alla scelta dello studio d'architettura al quale saranno affidati i lavori di progettazione, che inizieranno nel 2012. Il problema della sicurezza è stato risolto con la posa di cartelli, con un nuovo piano di chiusura dei cancelli e garantendo la presenza di personale di una ditta di sicurezza.

Per quanto riguarda lo stabile che ospita il liceo di Bellinzona è stata avviata la procedura per la costruzione di nuove aule.

Sono stati portati a termine i lavori di ristrutturazione del blocco C dello stabile Torretta a fianco alla sede della Scuola cantonale di commercio, che ora può usufruire di nuovi spazi destinati principalmente allo svolgimento delle attività di pratica professionale. Nel corso dell'anno sono terminati pure i lavori di risanamento del tetto dello stabile principale.

5.3.7 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione

5.3.7.1 Orientamento scolastico e professionale

Prosegue la ricerca di posti di tirocinio per i giovani che dopo la metà di agosto risultano ancora senza un collocamento. Gli sforzi da entrambi i settori, orientatori da un lato e ispettori dall'altro, sono molteplici per cercare di sistemare i giovani presso un datore di lavoro o verso una soluzione transitoria.

Prosegue pure la collaborazione al corso sull'*Educazione alla scelta* per il master DFA, il cui scopo è di sensibilizzare i futuri docenti del settore medio, rispetto al loro ruolo nei confronti dei giovani sapendo che dietro alla scelta che devono compiere gli allievi c'è un percorso pedagogico e didattico che conduce alla scoperta del mondo delle professioni e sul cosa significa scegliere. Per sensibilizzare i genitori verso questa tematica, è stato proposto un corso nell'ambito dei Corsi per adulti.

Tra le differenti collaborazioni l'Ufficio, durante lo scorso anno, si è impegnato:

- nell'utilizzare il nuovo applicativo GAS-GAGi per le indagini nelle aziende e per il rilevamento delle scelte nei giovani di fine obbligo scolastico;
- in consulenze di orientamento con minorenni in attesa di giudizio (In-Oltre) e con personale delle FFS per esplorare nuovi percorsi formativi;
- a partecipare a eventi informativi del mondo professionale e formativo, ad esempio attraverso Ora Buca, trasmissione di Rete 3 con interventi tematici settimanali e Falò.

Nel 2011 si è sperimentato un progetto di intervizione con 10 orientatori, il cui scopo era quello di procedere con una valutazione fra pari, assistendo ad un colloquio di orientamento di un collega e valutando con lui punti deboli e punti forti della consulenza a cui darne seguito alla direzione tramite un rapporto.

5.3.7.1.1 Attività di orientamento

Per quanto concerne il periodo compreso fra settembre 2010 e agosto 2011 l'UOSP ha visto 6'430 persone, per un totale di 11'466 colloqui di consulenza. Rispetto all'anno precedente vi è stata una leggera diminuzione di 47 unità.

La metà circa dei casi visti in consulenza 3'418 (53.2%) è rappresentata da giovani della scuola dell'obbligo, consolidando in tal modo un'attività che vede i collaboratori impegnati nel sostegno agli allievi della scuola media che affrontano per la prima volta la scelta scolastica e professionale. Il resto dell'utenza si suddivide fra un quarto composto dai giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni e il quarto mancante suddiviso fra tutte le altre fasce d'età. Da rilevare come sia aumentata la percentuale dei giovani di 14anni che si rivolge al servizio.

I tre quarti dell'utenza sono naturalmente giovani alla ricerca di un sostegno per i loro progetti formativi, ma anche gli adulti chiedono sempre più una consulenza di orientamento.

1'550 sono i casi per i quali si è organizzato uno stage e in totale ne sono stati realizzati 2394. L'11.4% dei casi visti, pari a 730 persone, hanno richiesto un esame di consulenza tramite dei test ed in totale ne sono stati somministrati 1'113.

5.3.7.1.2 Attività nelle scuole (5.T13-14)

Accanto al lavoro di consulenza nelle scuole medie si svolgono altre attività legate all'informazione, che riveste un ruolo fondamentale per l'Ufficio, nel dettaglio:

- organizzazione di serate per i genitori del secondo biennio;
- interventi nelle classi terze e quarte: in terza per presentare il servizio e affrontare il tema della scelta e consegnare la guida *Scuola media ...e poi?* e in quarta per riprendere l'argomento e focalizzarsi rispetto al come muoversi;
- presenza ai pomeriggi di porte aperte organizzate dalla direzione e, per sedi regionali, l'organizzazione delle serate sul medio superiore come pure altri momenti informativi che vedono coinvolti aziende o professionisti della regione;

- incontri nelle sedi per centri di interesse rispetto agli sbocchi;
- attività, in collaborazione con i docenti soprattutto di classe e il coordinatore di sede, legate all'*Educazione alla scelta* o preparazione alla transizione tra obbligo e post-obbligo.

Terminata la scuola a giugno il lavoro si intensifica per quei casi ancora senza un collocamento e si tratta per la maggior parte di giovani ancora alla ricerca di un posto di tirocinio, a causa della penuria di posti nel settore o per un profilo non sufficientemente adeguato per la professione desiderata. Le scelte effettuate al termine della scuola media indicano che il 2.5% (3.6%) ripete la IV media, il 42.1% (40%) si è indirizzato verso scuole medie superiori, il 22.3% (21.3%) verso scuole professionali a tempo pieno e il 24.1% (25.3%) verso un apprendistato. Resta un 8.7% (9.8%) di Altre scelte. Se le differenze fra maschi e femmine fra chi ripete la quarta media e Altre scelte non è per nulla rilevante, nelle scelte fra medio superiore e apprendistato in azienda è invece notevole. Il 33.8% dei maschi sceglie l'apprendistato in azienda rispetto a un 37.5% che si avvia verso il medio superiore; le ragazze invece scelgono l'apprendistato in azienda nella misura del 15%, rispetto a un 46.7% che va verso il medio superiore.

Sono 4'980 le aziende a cui è stato inviato il formulario di indagine per l'offerta di posti di tirocinio, più di 200 rispetto allo scorso anno che hanno messo a disposizione 3'417 posti. A fine campagna rimanevano sulla carta 76 posti liberi di cui 13 nel settore commerciale e dei servizi, 62 nel settore dell'artigianato e dell'industria e 1 nel settore sanitario e sociale.

Servizio di orientamento agli studi superiori

Sono stati 712 i casi seguiti da chi si occupa dell'orientamento verso le scuole universitarie, 89 in meno rispetto allo scorso anno: 10 % di studenti del 3° anno e 52 % di studenti del 4° anno.

Non sono inseriti i casi di studenti del primo biennio perché questi sono visti sia dagli orientatori di questo servizio, come pure da quelli che si occupano della consulenza nelle sedi regionali.

I giovani del primo biennio del medio superiore richiedono delle consulenze di orientamento perché solitamente in crisi rispetto agli studi intrapresi, mentre le consulenze con gli studenti del secondo biennio portano invece su approfondimenti rispetto alla scelta degli studi per il dopo maturità. Sono state presentate le diverse possibilità di formazione, universitarie e non, soffermandosi sui diversi curricula, i piani di studio, i termini d'iscrizione, le modalità, il materiale informativo a disposizione (guida università svizzere, siti internet e altro).

Nel 2011 è stata promossa per la prima volta la manifestazione OrientATI organizzata su proposta dell'Università della Svizzera italiana, in collaborazione con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore.

5.3.7.1.3 Attività negli uffici regionali

Gli orientatori delle sedi regionali sono occupati sia nelle consulenze presso le sedi di scuola media per gli allievi della scuola dell'obbligo sia negli uffici regionali per tutta l'altra casistica. Per quanto concerne la casistica dei giovani di scuola media sono stati visti il 20% degli allievi di terza media (lo scorso anno era il 18%) e l'87% (lo scorso anno era l'86%) degli allievi di quarta.

Sono stati organizzati 22 pomeriggi di porte aperte sulle vie professionali, organizzati di mercoledì pomeriggio dalla Direzione dell'ufficio in collaborazione con le varie scuole.

5.3.7.1.4 Collaborazione con la Sezione del lavoro

Le persone viste in consulenza con mandato URC sono state 196 di cui 46 AF (assegni di formazione) in netta diminuzione rispetto all'anno precedente dove erano state 285. Su questo risultato ha inciso la nuova LADI che premia maggiormente le misure che portano a un reinserimento in tempi brevi dell'assicurato e che ha determinato una diminuzione delle persone in disoccupazione.

Dei 196 mandati ricevuti, 106 mandati (54%) sono stati evasi dal referente UOSP, mentre i restanti 90 mandati (46%) sono stati delegati ai colleghi delle sedi regionali UOSP. I casi rimasti inevasi sono stati 24 o perché la persona ha trovato nel frattempo un lavoro o ha rinunciato alla consulenza perché non più interessata a un eventuale percorso formativo.

5.3.7.1.5 Servizio documentazione

L'evoluzione costante del sistema formativo e del mondo del lavoro produce continuamente nuove informazioni ed esige, da parte degli operatori attivi nel campo dell'orientamento, un costante aggiornamento reso possibile dal lavoro di ricerca delle informazioni da parte del Servizio di documentazione. In particolare il Servizio:

- realizza le InfoProf, le schede monografiche riassuntive su singole professioni. I titoli attualmente realizzati sono 562 di cui 191 aggiornati o interamente realizzati nel 2011;
- produce InfoScuole e UNInfo: schede sui singoli iter di studio presso le scuole offerti nel nostro cantone (licei, scuole professionali, SSST, SUPSI, USI, ecc.). La serie comprende al momento 154 titoli;
- raccoglie e repertoria le offerte di perfezionamento e di formazione continua proposte in Ticino da vari enti pubblici e privati. Attualmente figurano 875 corsi e 86 formazioni postdiploma, offerti sul territorio cantonale;
- realizza i quaderni e i dossier illustrati su singole professioni, settori professionali e formativi. Nel corso dell'anno 2011 sono stati prodotti 9 pieghevoli e 1 opuscolo;
- ha iniziato il lavoro di realizzazione dello strumento per la scelta degli studi indirizzato ai giovani maturandi dal titolo "Studi in vista". Quaderno di circa 240 pagine che presenta i vari settori di studio all'Università e SUP, sarà concluso e pubblicato nel corso del 2012.
- prosegue la produzione dei filmati sulle professioni della serie «UNA PANORAMICA SU...». Nel 2011 sono stati realizzati 5 nuovi filmati, poi pubblicati sul sito dell'orientamento;
- propone annualmente la versione aggiornata della guida "Scuola media... e poi?"; l'edizione 2010/11 è stata stampata in 5000 copie;
- a giugno 2011 in collaborazione con il CSFO si è realizzata la seconda edizione del catalogo delle pubblicazioni disponibili: schede, opuscoli, quaderni, libri filmati, ecc.;
- è responsabile, per la parte in lingua italiana, della redazione dei repertori Swissdoc: la classificazione sistematica e trilingue delle professioni e delle formazioni in Svizzera;
- redige e pubblica mensilmente il bollettino informativo elettronico InfoUOSP. 12 i numeri realizzati nel 2011;
- collabora alla gestione del sito del CSFO www.csfo.ch per la parte italiana e al servizio di vendita dei prodotti on-line del CSFO www.shop.csfo.ch;
- collabora parzialmente alla redazione di *Panorama* per la lingua italiana (curato dal CSFO) fornendo le informazioni relative alla Svizzera italiana e diffonde il bollettino agli abbonati italofoeni.
- partecipa al mantenimento della pagina dell'orientamento ticinese www.ti.ch/orientamento;
- gestisce il sito www.orientamento.ch, il portale dell'orientamento in Svizzera, per la sua parte in lingua italiana. È stato consolidato il modulo Forum, grazie al quale gli utenti hanno la possibilità di entrare in contatto con gli specialisti del settore dell'orientamento per porre le loro domande. È stato aggiornato e potenziato il modulo Guida universitaria Per Studenti italofoeni (GPSi) diretto ai giovani maturandi italofoeni per facilitare il loro ingresso nel mondo universitario. Sono 12 le schede di altrettante università svizzere prese in esame, presentate sistematicamente e corredate da quasi un centinaio di interviste a studenti provenienti dalla Svizzera italiana e immatricolati presso i vari atenei.

5.3.7.2 Monitoraggio e sviluppo scolastico

Un nuovo importante settore di attività che coinvolge in modo attivo l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) è il lavoro nei gruppi di implementazione HarmoS (Gruppo Programmi d'insegnamento e Gruppo Monitoraggio e standard).

Il programma informatico GAS-GAGI ha l'obiettivo di fornire una soluzione uniforme a livello cantonale per gestire le informazioni amministrative di tutti gli allievi e gli istituti della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale.

La maggior parte del progetto è terminata, e si è entrati in una fase di completamento verso le scuole professionali mancanti e le scuole comunali che non facevano parte degli istituti pilota.

A fine 2011 l'applicativo è utilizzato da tutte le scuole medie, scuole medie superiori, scuole speciali, 16 scuole professionali, le scuole comunali dei circondari II, IV, VII e IX, gli uffici regionali dell'orientamento scolastico e professionale e gli uffici centrali della Divisione della formazione professionale.

I lavori durante il 2011 si sono svolti con ritmi molto sostenuti. Questo è dovuto principalmente a due motivi: il rispetto dei termini previsti dalla fine del progetto (31.08.2011) e alcune assenze importanti per malattia.

Il centro di competenze ha assunto il ruolo di contatto e supporto per tutte le scuole e gli uffici interessati. Esso è impegnato pure nella diffusione delle conoscenze fra i vari operatori, cercando di espandere il know-how dei differenti settori a tutte le persone coinvolte nel progetto.

È inoltre importante menzionare le nuove sfide che si sono pure aperte sul fronte della statistica scolastica con la necessità di allineare i censimenti allievi e docenti al nuovo sistema federale (progetto *MEB-Plus*).

Oltre alle attività svolte all'interno del contesto cantonale si è rafforzata la convinzione della necessità di potersi confrontare - sul piano nazionale e internazionale - con altri operatori scolastici (collaboratori scientifici, ricercatori, insegnanti, formatori, dirigenti scolastici) interessati agli interrogativi sollevati dalla valutazione e dal monitoraggio dei sistemi di formazione. A tale scopo l'UMSS ha aderito all'ADMEE (*Association pour le développement des méthodologies d'évaluation en éducation*) per avere la possibilità di partecipare a congressi sul piano svizzero ed europeo.

Per quanto riguarda le attività di ricerca la Divisione ha attribuito dei mandati al DFA e ai suoi centri di competenza. I progetti di ricerca svolti durante il 2011 sono stati: *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*. Il rapporto è stato presentato a febbraio durante una conferenza stampa organizzata dal DECS. Durante il 2011 si è inoltre pianificata una nuova ricerca che terminerà con la pubblicazione del rapporto nel 2014. A settembre è stato consegnato il rapporto della ricerca intitolata *Valutazione della riforma 3 della scuola media*. Un altro progetto *Valutazione del potenziamento dell'educazione alla cittadinanza nelle SM, SMS e SP* si è concluso a dicembre con la pubblicazione del rapporto finale. Per le scuole comunali è continuato il progetto *Mate SE. Progetto prove standardizzate di matematica per le scuole elementari*, che continuerà anche durante il 2012. Il progetto *Valutazione del metodo di insegnamento differenziato della matematica nelle SE* è praticamente concluso anche se manca ancora il rapporto finale. Per il settore medio superiore è stata condotta una ricerca dal titolo *Valutazione dell'ora di "introduzione allo studio"*, che ha portato alla redazione di un rapporto finale attualmente in stampa. Infine è ancora in corso la *Valutazione della sperimentazione del corso di storia delle religioni*, che si concluderà solo nel 2013.

5.3.7.2.1 Promozione e sviluppo del sistema scolastico

L'UMSS svolge un'attività di sostegno alla promozione e allo sviluppo delle riforme scolastiche, al controllo e al monitoraggio, collaborando con gli uffici dell'insegnamento della Divisione della scuola, con altri uffici dipartimentali e con enti esterni.

L'UMSS ha partecipato attivamente durante tutto il 2011 sia ai lavori del Gruppo Programmi d'insegnamento sia a quelli del Gruppo Monitoraggio e standard costituiti per l'implementazione di HarmoS.

Attività in corso:

- Dispositivo per l'analisi, l'autovalutazione e lo sviluppo d'istituto (DAASI). Nel 2011 il progetto in corso nel settore medio ha coinvolto cinque istituti scolastici.
- Valutazione delle competenze degli allievi in francese al termine della Scuola elementare - Gruppo coordinamento del francese. I principali risultati emersi sono stati presentati sia all'interno del Collegio degli ispettori delle scuole comunali sia nel corso di una giornata di aggiornamento destinata ai docenti di I media ai quali sono stati associati anche i docenti di V elementare delle 30 classi coinvolte nella prova.
- In parallelo, l'UMSS ha collaborato con gli esperti di francese della scuola media per la prova cantonale che è stata proposta a tutti i ragazzi di I media nel maggio 2011. Per 500 allievi si confronteranno i risultati con quelli ottenuti in V elementare.
- Scelte curriculari di matematica e tedesco nel secondo biennio della scuola media. Nel corso del 2011 sono state svolte alcune prime presentazioni dei dati più significativi agli esperti di matematica e tedesco e successivamente una presentazione più dettagliata al Collegio dei direttori di scuola media. Si prevede una pubblicazione commentata dei principali risultati emersi.
- Gruppi di lavoro HarmoS. L'UMSS ha contribuito a redigere le *Linee guida per la redazione del Nuovo piano di studio della scuola ticinese* e alla redazione di un rapporto finale sul dispositivo di monitoraggio del sistema scolastico. Alcuni collaboratori si occupano inoltre di presentare i lavori dei gruppi durante serate informative rivolte ai docenti.
- Inchiesta sui bisogni di un servizio mensa alla scuola media di Barbengo. Questa inchiesta è stata svolta su richiesta della Direzione della scuola media di Barbengo e dell'UIM per conoscere le esigenze delle famiglie i cui figli frequentano o frequenteranno questa scuola in merito ad un servizio di refezione scolastica e per quindi pianificare al meglio i possibili scenari futuri. I risultati sono stati presentati a settembre e verranno diffusi alla popolazione durante il 2012.
- Inchiesta sulle refezioni scolastiche nelle scuole cantonali. Attraverso dei questionari *online* sono stati raccolti i dati relativi all'esistenza o meno del ristorante scolastico, al numero di fruitori, ai turni, alla soddisfazione del servizio, alle eventuali problematiche, ecc. I risultati verranno presentati nel 2012.
- Progetto Educazione alla scelta. Monitoraggio dell'implementazione del progetto.
- Obiettivi pedagogici per la valutazione degli allievi della scuola speciale. Dal gennaio 2011, su richiesta dell'Ufficio dell'educazione speciale, l'UMSS collabora con un gruppo di docenti di scuola speciale per ridefinire gli obiettivi pedagogici per valutare gli allievi di scuola speciale.
- Plurilinguismo nella scuola media. La Divisione della scuola ha istituito un gruppo plurilinguismo a cui è dato il mandato di sviluppare nel corso dell'anno scolastico 2011/12 un percorso didattico con una serie di attività in classe e un momento di valutazione finale da proporre in forma sperimentale ad alcuni istituti scolastici interessati, in seguito di elaborare una prova plurilingue da svolgere nelle classi di IV media nel maggio 2013.

Attività concluse:

- Docenza di classe nella scuola media. La raccolta e analisi delle pratiche è conclusa. La fase di attuazione di proposte concrete per migliorare la figura del docente di classe è tutt'ora in corso, ma è gestita interamente dall'UIM.

5.3.7.2.2 Statistiche, prospettive e indicatori dell'insegnamento

L'UMSS ha il compito di organizzare i rilevamenti statistici – con periodicità generalmente annuale – concernenti gli allievi che frequentano le scuole pubbliche e private del Cantone, gli insegnanti delle scuole pubbliche e infine i costi e il finanziamento della scuola da parte degli enti pubblici (Comuni, Cantone e Confederazione). A questi rilevamenti regolari si affiancano analisi che toccano di volta in volta aspetti particolari (origine sociale, lingue parlate, ecc.) come pure la collaborazione alla costruzione di «indicatori» che permettano di monitorare il

funzionamento e l'organizzazione del sistema formativo ticinese e che consentano di realizzare paragoni sul piano intercantonale e internazionale.

Un ulteriore compito assegnato alla statistica scolastica è quello di elaborare previsioni sul numero di allievi, di insegnanti e sui relativi costi, indispensabili per la pianificazione futura.

Dall'anno scolastico 2011/12 anche nella statistica degli allievi dovrà essere introdotto il numero AVS a 13 cifre e dovrà essere avviata la statistica sui diplomi rilasciati dal settore secondario II e terziario, individualizzando i dati con il numero AVS.

Attività in corso:

- Rilevamenti annuali concernenti allievi e docenti. Statistica allievi di inizio anno 2011/12, statistica allievi di fine anno 2010/11, censimento degli allievi e dei docenti 2011/12 con l'allineamento al nuovo sistema federale (progetto MEB-Plus).

Attività concluse:

- Censimento delle mense e dei doposcuola nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole elementari e nelle scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11.

Statistiche online

L'UMSS e l'Ufficio cantonale di statistica (DFE) hanno continuato l'attività di collaborazione interdipartimentale volta a rispondere in maniera più efficace alla comune necessità di divulgazione dei dati, con l'obiettivo di avere un'informazione statistica sempre più vicina ai bisogni dell'utenza. Da questa proficua collaborazione è nata già da alcuni anni l'offerta a ciascun utente di potersi costruire una statistica à la carte; partendo dai rispettivi siti internet (<http://www.ti.ch/umss> e <http://www.ti.ch/ustat>) è possibile consultare le prime banche dati online (Censimento degli allievi, Censimento federale della popolazione, Stato annuale della popolazione) tramite l'applicazione SuperWEB.

5.3.7.2.3 Monitoraggio del sistema formativo ticinese (5.T15-18)

L'obiettivo del monitoraggio è di descrivere lo stato di salute del sistema scolastico ticinese per apprezzarne l'efficienza interna ed esterna e di pilotarne lo sviluppo a media scadenza. Il monitoraggio è di per sé un processo continuo pur se limitato nel tempo ma in continuo cambiamento, vuoi per motivi strutturali (riforme scolastiche) o per evoluzioni socio-economiche.

Attività concluse:

- Rilevamenti annuali concernenti allievi e docenti. La scuola ticinese in cifre 2010. Statistica degli allievi di inizio anno 2010/11. Statistica degli allievi di fine anno 2009/10.
- Aggiornamento delle previsioni relative all'avvicendamento del personale insegnante che interverrà nel corso dei prossimi anni.

5.3.7.2.4 Altre attività dell'ufficio

Collaborazione con l'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria del DSS per l'organizzazione e lo svolgimento dell'inchiesta internazionale quadriennale Health Behaviour in School-Aged Children.

Collaborazione per la redazione di un questionario relativo al monitoraggio della salute degli studenti che seguono il programma per talenti sportivi / artistici nelle scuole medie superiori. Infine nell'ambito del Progetto Case Management Formazione professionale, l'UMSS ha collaborato con l'Ufficio dell'insegnamento medio per la stesura di una traccia per una valutazione esterna del progetto e per l'elaborazione statistica dei dati concernenti i beneficiari del servizio in Ticino.

5.3.7.2.5 Elenco dei rapporti pubblicati

- Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011). *Inchiesta sui bisogni di un servizio mensa alla scuola media di Barbengo*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. [Documento interno].

- Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.
- Crespi Branca, M. (2011). Docente di classe: riflessioni e approfondimenti proposti dagli istituti scolastici. In: *Scuola media: idee e lavori in corso*, 5. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico, Ufficio dell'insegnamento medio.
- Guidotti, C., Rigoni, B. (2011). *La scuola ticinese in cifre 2010*. Documenti di statistica. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.
- Rigoni, B. (2011). *Statistica degli allievi fine anno 2009/10*. Documenti di statistica. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.
- Rigoni, B. (2011). *Statistica degli allievi inizio anno 2010/11*. Documenti di statistica. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.

5.3.7.3 Centri didattici

L'importante evoluzione tecnologica che ha interessato i mezzi e le modalità di trasmissione e di circolazione delle informazioni e delle conoscenze ha favorito anche una ridefinizione dell'organizzazione stessa del Centro, così come dell'insieme delle sue attività e delle proposte indirizzate ai suoi utenti. Le varie iniziative intraprese, le attività condotte e i progetti realizzati sono come sempre riconducibili all'interno dei sei settori di competenza: la documentazione pedagogico - didattica, l'educazione ai mass media, la consulenza e la documentazione informatica, le mostre didattiche, le pubblicazioni, l'economato e l'amministrazione

5.3.7.3.1 Servizio di documentazione pedagogico - didattica

Anche nel 2011 si è proceduto a un costante aggiornamento dei diversi settori con nuove acquisizioni, decise in collaborazione con gli esperti delle varie materie di insegnamento, al fine di proporre una documentazione più pertinente e più adeguata agli attuali bisogni dell'utenza. Concluso il necessario sfoltoimento del voluminoso fondo cartaceo (libri, enciclopedie, riviste), ci si è focalizzati sulla valutazione di quello delle videocassette, anch'esso in gran parte ormai obsoleto. I documenti più importanti e liberi da diritti di riproduzione sono stati comunque salvati, digitalizzandoli su supporti DVD.

I lavori di sfoltoimento e di riorganizzazione delle biblioteche hanno permesso, soprattutto presso la sede di Bellinzona, un ripensamento della logistica, creando un più ampio spazio di lavoro per i docenti, gli esperti e gli altri utenti che regolarmente frequentano la biblioteca.

Grazie alle trattative fra il Sistema bibliotecario ticinese e la RSI e quale sviluppo della pluriennale collaborazione fra il Centro e l'ente radiotelevisivo si è aderito al progetto "MMuseo", un dispositivo informatizzato per l'accesso diretto e privilegiato - via PC dalle due sedi - agli archivi della RSI. Ciò permette di poter recuperare preziosa documentazione audiovisiva digitalizzata, da mettere a disposizione delle scuole.

Il progetto "Videoteca di qualità (VDQ)" - una ragionata selezione di film con valenze pedagogico - didattiche, destinati principalmente ai settori elementare e medio - è stato ulteriormente sviluppato.

All'interno del sito di scuoladecs (www.ti.ch/scuoladecs) sono aggiornate costantemente le pagine definite "Proposte di letture del CDC".

In base ai dati periodicamente rilevati si registra un totale annuo, per i due Centri, di circa 20'000 operazioni compiute (prestiti, prolungamenti, rese di documenti didattici, catalogazioni e consulenze varie) per un numero di circa 3'500 utenti regolarmente registrati. Nel settore delle diapositive (un patrimonio di circa 85'000 unità, suddiviso fra le due sedi del CDC) è continuato il lavoro in vista di una loro progressiva digitalizzazione, riordinando le molte serie a disposizione secondo specifiche tematiche e determinati criteri di qualità.

Infine, su esplicita richiesta dell'utenza, il CDC ha provveduto alla digitalizzazione dei vecchi "Quaderni del CDC Massagno", che saranno prossimamente caricati su scuoladecs.

5.3.7.3.2 Servizio di educazione ai mass media

Questo settore ha assunto, soprattutto negli ultimi anni, sempre più importanza e coinvolge regolarmente gli altri servizi del CDC.

Tra le attività ricorrenti vanno citate:

- la redazione settimanale sulle pagine 337 di TELETXT e su quelle del sito internet del CDC delle segnalazioni di trasmissioni radiotelevisive particolarmente interessanti per le scuole, liberamente registrabili dai docenti per un'utilizzazione didattica con i loro allievi;
- la collaborazione all'organizzazione della 24esima edizione del Festival internazionale del cinema giovane CASTELLINARIA, attraverso l'informazione alle scuole del programma delle proiezioni previste;
- il sussidio di alcuni progetti di attività di educazione cinematografica, realizzati nelle scuole grazie anche alle consulenze e collaborazioni assicurate.

In occasione della 64esima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, si è realizzata la 52esima edizione di "Cinema&Gioventù", il corso organizzato annualmente che ha visto la partecipazione di 32 giovani 17-21enni provenienti da diversi cantoni confederati, oltre che dal Ticino e dalla Regio insubrica.

I collaboratori del SEMM sono stati costantemente impegnati nella progettazione e nella realizzazione di svariati supporti audiovisivi e multimediali, richiesti da operatori scolastici di diversa provenienza e anche da altri servizi statali. Si citano fra gli altri: un video sulla "settimana delle lingue" in collaborazione con le esperte L2 delle scuole medie; un video che rappresenta il patrimonio boschivo del Canton Ticino durante la quattro stagioni dell'anno; un doppiaggio di un filmato sulla prevenzione delle dipendenze; un video sulla mediazione culturale svolta in alcune classi; le riprese degli interventi dei relatori durante il congresso internazionale sui maltrattamenti organizzato dall'ASPI. Sono pure state realizzate alcune "vetrine didattiche online" su argomenti vari.

5.3.7.3.3 Servizio di consulenza e documentazione informatica

Il sito di scuoledecs è stato ristrutturato e ridefinito. Ora per accedervi basta digitare www.ti.ch/scuoladecs. In base ai rilevamenti periodici possiamo valutare attorno alle 70'000 le visite annuali alle varie sezioni del sito.

Gli utenti iscritti alla "newsletter" del CDC sono ulteriormente aumentati. Attraverso questo genere di servizio individualizzato di posta elettronica, si raggiungono più di 2'500 abbonati.

Oltre le attività condotte per la gestione di scuoledecs, gli operatori hanno garantito un'assistenza e una consulenza alla consultazione in rete attraverso le postazioni internet situate negli spazi delle biblioteche e a disposizione dell'utenza del CDC. Un elenco ragionato e commentato di indirizzi utili per il mondo dell'educazione, suddiviso per discipline di insegnamento ("*Siti per la scuola*"), di cui i navigatori di internet possono liberamente usufruire, è un ulteriore servizio, continuamente alimentato e aggiornato, offerto all'utenza.

In collaborazione con il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTi) e la Fondazione Educazione e Sviluppo (FES) si sono create diverse pagine destinate alla sensibilizzazione e all'educazione ambientale e alla documentazione didattica sullo "sviluppo sostenibile".

Il Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES 2), presieduto dal Direttore del CDC, ha curato e costantemente aggiornato le pagine relative a questa problematica.

Altre attività che svolge il Servizio sono: la pubblicazione online delle informazioni concernenti le attività di mediazione museale in ambito didattico; la creazione su scuoladecs di diverse pagine tematiche inerenti le varie attività intraprese dal CDC; la partecipazione a gruppi di lavoro intercantonali che si occupano dell'integrazione delle nuove tecnologie nella scuola; l'organizzazione di incontri per la promozione e la formazione sull'uso di educanet2; la gestione delle pagine concernenti la documentazione sull'educazione stradale.

5.3.7.3.4 Mostre didattiche

È continuata la messa a disposizione delle scuole di alcune mostre concepite e realizzate in collaborazione con vari altri servizi ed enti anche esterni al mondo della scuola: la mostra "*Conflitti, litigi ... e altre rotture*", destinata alla sensibilizzazione degli allievi alle problematiche del conflitto e all'importanza di un'educazione alla pace e alla convivenza fra popolazioni, etnie, religioni e culture diverse. La mostra "*Gente come noi*", che attraverso l'esposizione di quattro storie vissute realmente da giovani emarginati vuole attirare l'attenzione dei visitatori su differenti problematiche sociali ed educative che riguardano quelle fasce d'età.

È continuata inoltre la mostra "*Tolleranza*", che sviluppa temi legati alle problematiche razziali e alle discriminazioni fra i popoli e la mostra che, attraverso una serie di confronti fotografici e una fitta corrispondenza epistolare, ha messo in contatto una scuola professionale ticinese con una corrispondente situata in Tibet.

Un'altra mostra, curata dalla Società degli epilettici della Svizzera italiana (SESI), è stata allestita e trasportata in diversi istituti scolastici. "*Sono unico e prezioso*", mostra interattiva sul tema degli abusi sessuali, è stata ulteriormente fatta circolare. È anche a disposizione la mostra sul volontariato sociale.

Infine in occasione dell'Anno internazionale delle foreste il CDC ha realizzato, in collaborazione con la Sezione forestale del Dipartimento del territorio, un'importante mostra dal titolo "*Foreste del Ticino*". La mostra, che presenta in modo chiaro e didattico le varie peculiarità del patrimonio boschivo durante le quattro stagioni dell'anno, sarà prossimamente messa a disposizione delle scuole che la vorranno acquisire.

In collaborazione con l'Associazione archeologica ticinese (AAT), Bellinzona Turismo e la Città di Bellinzona il CDC ha realizzato una nuova "aula didattica" situata nei locali del "prestino" presso il Castello di Montebello. L'aula è stata concepita per una serie di attività didattiche nell'ambito della preistoria e della storia antica, specialmente concepite e condotte dagli animatori dell'AAT.

5.3.7.3.5 Pubblicazioni

Sono continuati i lavori, svolti da uno speciale gruppo composto da esperti e docenti di storia in vista della pubblicazione di un nuovo manuale per l'insegnamento della storia svizzera, destinato a tutti gli allievi del settore medio. In CDC si è occupato di regolare in particolare le questioni inerenti i diritti d'autore e di pubblicazione delle immagini previste nel nuovo manuale e già usate in diverse altre edizioni.

Durante la primavera il CDC ha organizzato, in collaborazione con Amnesty International, Biriki e Rete 3 della RSI, la premiazione del secondo concorso - proposto agli allievi delle scuole medie - sui diritti umani, denominato "*Diritti al futuro*".

Inoltre sono iniziati i lavori preparatori di impaginazione in vista della pubblicazione di una nuova antologia, basata sull'analisi di vari testi letterari.

5.3.7.3.6 Dotazione di sussidi didattici nelle due sedi regionali

Situazione al 31.12.2011 relativa ai materiali catalogati ed effettivamente disponibili al prestito.

Materiali catalogati secondo il prg Aleph	Altri materiali
libri 30'458	riviste 60
videoregistrazioni (VHS+DVD) 5'081	giochi educativi 809
	archivio elettronico (CDrom, CDphoto) 362
	diapositive 85'240
	audiocassette 2'309
	cartelloni didattici 260

5.3.7.4 Educazione fisica scolastica (5.T19)

È continuata anche nel 2011 l'attività del Gruppo di coordinamento dell'educazione fisica (GCEF), impegnato in particolare nell'ambito del progetto istituito dalla Confederazione, denominato "Qualità dell'insegnamento dell'EF" (www.qief.ch). Qief.ch dal 2011 è stato considerato documento ufficiale del DECS che sintetizza il concetto cantonale di motricità e integra gli attuali piani formativi e programmi applicati in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

È inoltre proseguita come da programmazione, la fase pratica dell'implementazione dell'educazione al portamento, attraverso la presentazione teorica e pratica del materiale didattico curato dall'Ufficio grazie allo specifico gruppo di lavoro (GLIEP). Dopo il perfezionamento, avvenuto l'anno scorso, dedicato ai docenti di EF operanti nelle scuole elementari e nelle scuole speciali, è stata la volta dei docenti di EF attivi nelle scuole medie. Visto l'esito positivo si prevedono ulteriori attività di aggiornamento sia nel contesto delle SE, sia nella collaborazione con il DFA.

Una novità importante riguarda il riconoscimento da parte della Conferenza svizzera dei direttori della pubblica educazione dei Diploma II, rilasciati sino al 2006, dell'ETH di Zurigo, dell'Università di Berna e di Basilea come titoli abilitanti all'insegnamento dell'educazione fisica nel settore scolastico del secondario II.

Le Giornate ticinesi di sport scolastico hanno riscosso successo in quelle discipline concordate con il Collegio dei direttori di scuola. Centrale resta comunque la missione di continuare a insistere nella promozione delle attività dello sport scolastico facoltativo negli orari extrascolastici, del regolare svolgimento di "Giornate cantonali".

G+S Kids si è ormai assestato nel contesto scolastico come in quello delle federazioni-società sportive. Le attività G+S Kids sul fronte della scuola vengono svolte per lo più nel doposcuola da docenti di EF o persone qualificate, tutti in possesso del rispettivo brevetto G+S.

Nell'autunno del 2011 è stata aperta su larga scala la consultazione relativa alla nuova Legge federale sullo sport e sul movimento. È stata consegnata inoltre all'Ufficio delle scuole comunali, per consultazione con i rispettivi ispettorati, la versione progettuale del Regolamento che rivisita i titoli necessari alla conduzione di attività sportive nella SE. Il documento è il frutto di un'analisi dell'Ufficio con la collaborazione degli assistenti e in accordo con l'Ufficio G+S.

5.3.7.4.1 Corpo insegnante

Il grado di disoccupazione tra i docenti di EF permane elevato. Docenti neodiplomati operano in più sedi per poche ore e sono inoltre disponibili per supplenze per lo più occasionali. Altri diplomati ritardano il loro rientro in Ticino lavorando in altri cantoni quali insegnanti di EF, animatori, monitori, istruttori di discipline sportive (sci, centri sportivi-ricreativi-wellness, ecc.). Anche se parzialmente risolta grazie al riconoscimento dei Diploma II da parte della CDPE, la situazione di giovani con titoli di studio atti all'insegnamento resta incerta. Vi sono troppe differenze nel sistema della formazione di base.

I docenti di EF nelle scuole di ogni ordine e grado sono 258. Fra questi alcuni operano in più ordini di scuola. La suddivisione per ordine di scuola è la seguente: 98 docenti di EF operano nella scuola elementare, 102 nelle scuole medie, 35 nelle scuole medie superiori, 36 operano nelle scuole professionali e 2 docenti al Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI. Il 24% è rappresentato da insegnanti con il titolo universitario intermedio, il 6% da insegnanti con il diploma di maestro di sport della Scuola federale dello sport di Macolin, il 55% da insegnanti con il titolo accademico completo. Il restante 15% è costituito da insegnanti con titoli riconosciuti tramite abilitazioni cantonali per l'insegnamento nel rispettivo ordine di scuola o tramite una procedura di parificazione di diplomi esteri.

Sono state svolte diverse attività di aggiornamento per i docenti SE, SM e SMS, sia a partecipazione obbligatoria, per esempio il corso di implementazione di [qief.ch](http://www.qief.ch), sia a partecipazione facoltativa.

5.3.7.4.2 Infrastrutture e materiali sportivi

Due nuove infrastrutture sportive sono state inaugurate nel 2011: in giugno la palestra doppia (con parete d'arrampicata) delle scuole professionali di Chiasso e a settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, si è messo a disposizione della scuola media di Barbengo un campo sportivo polivalente con copertura pressostatica a sostituzione della palestra distrutta nell'incendio dell'aprile 2010. La nuova struttura assieme alla palestra esistente e a una piccola sala fitness (ricavata dal locale adibito alla ginnastica correttiva) permette nuovamente un normale svolgimento di tutte le ore di educazione fisica in sede.

Le palestre di Chiasso, in ottobre, sono state interessate dalla fuoriuscita di acqua dalle condotte comunali che ha invaso tutto lo stabile, provocando ingenti danni e la chiusura per alcuni mesi dell'intera struttura.

Il cantiere della nuova palestra singola del CPC di Locarno procede a rilento ma si prevede l'inaugurazione della nuova struttura per fine primavera 2012.

Per la scuola media di Viganello si sta affinando il progetto di fattibilità della doppia palestra prevista adiacente all'ala nord dell'edificio. Alla scuola media di Stabio, il progetto per il rinnovo della pavimentazione della doppia palestra e la costruzione di 2 campi esterni polivalenti dovrebbe prendere il via con l'inizio del 2012.

Il prossimo anno è prevista la seconda tappa di interventi di miglioria del Palasport di Bellinzona, in particolare la sostituzione della pavimentazione su tutta la superficie palestre, che permetterà l'arredo di campi da gioco polivalenti (bussole e agganci a pavimento). Il primo intervento (2010/11) ha permesso di aumentare la superficie del deposito magazzino e di dividere lo spazio utile in 2 palestre suddivise da un telone mobile.

Sul fronte di nuovi progetti comunali sono state fornite consulenze per la palestra di Cugnasco e Massagno (nuova palestra doppia) ed è stata aperta la nuova palestra di Gorduno.

Nel 2011 si è provveduto in maniera importante al rinnovo del materiale didattico per l'educazione fisica e sportiva per un importo pari a oltre fr. 120'000.- e si sono rinnovati come d'abitudine le convenzioni con terzi (comuni o enti privati) per la messa a disposizione di infrastrutture complementari per lo svolgimento dell'educazione fisica scolastica.

5.3.7.4.3 Educazione al portamento

Nell'anno scolastico 2010/11 il gruppo di lavoro per l'implementazione dell'educazione al portamento (EP) nei programmi di educazione fisica ha continuato la sua attività che è stata indirizzata in particolare alla presentazione e consegna del Manuale di educazione al portamento ai docenti di EF attivi nelle scuole comunali, all'organizzazione e all'animazione di alcuni momenti di aggiornamento per i docenti di EF delle scuole comunali finalizzati a "familiarizzare" i docenti con il nuovo sussidio didattico e alla realizzazione del Manuale di educazione al portamento per i docenti di EF delle scuole medie. I positivi riscontri ricevuti per quanto riguarda il manuale di EP per le SE ha portato a inserire le schede per la scuola media nel Manuale stesso al fine di mostrare che il lavoro da svolgere alla SM era finalizzato a realizzare un percorso formativo che garantisse la continuità con ciò che è stato fatto alle SE.

A settembre è stato presentato e consegnato ai docenti il Manuale di EP e nel mese successivo si sono svolte le giornate di aggiornamento.

5.3.7.4.4 Sport d'élite e talenti in ambito scolastico

A giugno 2011 si è concluso il quinto anno del "Programma talenti in ambito sportivo e artistico nelle SMS cantonali". Il numero degli ammessi si è stabilizzato attorno alle 141 unità ripartiti in 85% sportivi e 15% artisti.

Grazie all'iniziativa del Panathlon club Sopraceneri si è tenuta in settembre la seconda edizione del premio "Maturità e sport". I premiati (3 premi maggiori e 4 menzioni) sono stati prescelti tenendo conto sia dei risultati scolastici (media di maturità attorno al 5) sia dei risultati sportivi ottenuti.

Come negli anni scorsi sono state organizzate delle serate di orientamento in collaborazione con l'UOSP e l'UIM indirizzate agli studenti di scuola media che intendono frequentare una

SMS e richiedere nel contempo lo statuto di talento sportivo o artistico. È continuata e si è consolidata la collaborazione fra la scuola media (UIM-UEFS) e le Federazioni sportive. Essa coinvolge 87 allievi suddivisi in 24 sedi.

Il coordinamento nella scolarizzazione dei talenti aggregato all'UEFS è collegato con tutta una serie di servizi sia cantonali che di altri cantoni a statuto giuridico pubblico e/o privato, quali ad esempio l'Amministrazione dei fondi dello Sport-Toto, l'Ufficio borse di studio, Swiss Olympic, la SPSE e le Federazioni sportive cantonali.

5.3.7.4.5 Attività trasversali nazionali e internazionali

In primavera è iniziata l'organizzazione della manifestazione che il Ticino garantirà nel 2012 nella Corsa di orientamento.

Partecipazione ad attività con un sussidio importante del Cantone: pattinaggio artistico, Merano; calcio, Schruns; tiro sportivo, Milano; atletica leggera, Rapperswill-Jona; corsa di orientamento, Regensburg; hockey su ghiaccio, Kaltern e Neumarkt; sci annullato per mancanza di neve (Baviera).

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Considerazioni generali

La Divisione della formazione professionale (DFP) anche nel 2011 ha realizzato gli obiettivi lavorando in stretta collaborazione con Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. È un efficace e importante lavoro di partenariato, consolidato negli anni, collaborativo e complementare volto a sviluppare un sistema formativo sempre al passo con il rapido mutamento della società e per rispondere alle richieste dell'individuo e dell'economia, tenendo conto anche delle esigenze e delle specificità della Svizzera italiana.

Il 2010 era stato caratterizzato da una timida ripresa a livello economico, mentre il 2011 è stato contrassegnato da una forte crisi politica internazionale, accompagnata da un'acuta crisi economica con naturalmente evidenti ripercussioni anche nella Svizzera italiana.

La DFP ha reagito a questo momento difficile lavorando a diversi livelli e con i diversi attori istituzionali e del mondo del lavoro, consolidando misure e strategie già in atto e sperimentate positivamente negli scorsi anni, da un lato, e sviluppando progetti e promuovendo attività innovative, dall'altro.

Il 2011 ha confermato, per il sesto anno, il successo dell'azione "Promotir melius", attività avente lo scopo di promuovere i posti di tirocinio nelle aziende, di sostenere in modo individuale e collettivo i giovani nella ricerca di lavoro e di prevenire lo scioglimento dei contratti di tirocinio nel periodo di prova. Durante il 2011 è continuata con positivi risultati anche l'azione "ARI -Apprendisti Ricerca Impiego" volta al sostegno concreto nella ricerca di una collocazione nel mondo del lavoro ai giovani che hanno terminato la loro formazione professionale.

Il "Case management formazione professionale (CMFP)" - approccio innovativo, interdipartimentale, flessibile e individualizzato - integra e migliora le offerte destinate ai giovani a rischio in un momento spesso decisivo del loro percorso formativo e consente loro di concludere una formazione nel secondario II. A fine 2011, al quarto anno di sperimentazione, sono oltre un centinaio i giovani seguiti, tutti segnalati dalle scuole medie, con risultati incoraggianti. Nei prossimi anni, come d'altra parte espressamente richiesto dalla Confederazione, si prevede di triplicare il numero di situazioni prese a carico, offrendo un sostegno e varie forme di accompagnamento anche ai giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni che incontrano grossi problemi o hanno interrotto il loro percorso formativo. Importante sarà consolidare il CMFP anche nel momento in cui verranno a mancare i contributi federali.

Il Consiglio di Stato ha deciso, a partire dall'anno scolastico 2010/11, un adeguamento della dotazione oraria a disposizione degli istituti scolastici per il docente di classe e il docente

mediatore, figure professionali ritenute necessarie per rispondere ad alcuni dei bisogni delle scuole professionali. Le direzioni scolastiche hanno ricevuto le linee direttive e le riflessioni sul ruolo del docente di classe e del docente mediatore, dove risulta in primo piano l'importanza del lavoro in rete e dove sono esplicitate figure e misure che il Cantone mette a disposizione per il sostegno dei giovani in difficoltà.

Anche nel 2011 è stata offerta una particolare possibilità di perfezionamento professionale ai docenti delle Scuole professionali: diversi docenti hanno approfittato dunque del progetto "Scuola Azienda Scuola" che permette di svolgere uno stage di alcune settimane in azienda. È prevista la continuazione del progetto anche nel futuro.

Nel 2011 sono stati compiuti significativi passi in avanti verso la realizzazione degli obiettivi del Rapporto "Formazione professionale transfrontaliera 2009-2012". Sono molte le sollecitazioni ricevute intese a contribuire, con il notevole know how acquisito in Svizzera, allo sviluppo di un sistema di formazione professionale in Italia, che risponda alle esigenze dell'Unione europea. Questi scambi e la notevole rete che si è venuta a costituire potrebbero aprire interessanti scenari e opportunità formative per i nostri apprendisti.

L'attività dei Servizi della formazione continua in relazione alla Validation des acquis (VA) prosegue in base ai tempi e alle regole nazionali. In particolare, il Ticino ha richiesto l'accREDITAMENTO cantonale per generalizzare la procedura. Si segnala l'avvio dell'analisi sulla possibilità di implementare la VA per la professione di operatore socio-assistenziale.

Il progetto nazionale "GO" – promozione delle competenze di base per gli adulti – è stato oggetto del lavoro di un Gruppo interdipartimentale al fine di identificare alcune misure di informazione e formazione per attenuare nel Canton Ticino gli effetti negativi dell'illetteratismo.

Nel 2011 ha preso avvio il corso pilota LAB-comunico, una proposta formativa volta a favorire l'integrazione allo studio e allo sviluppo di competenze di base di lingua locale nel gruppo di partecipanti - perlopiù di origine straniera - alla formazione di Assistente di cure (AC) della Scuola superiore medico tecnica di Lugano. L'integrazione di differenziate modalità didattiche con i contenuti delle discipline del corso AC, sostengono le partecipanti nella loro comprensione delle materie di studio e nel contempo permettono loro di migliorare e sviluppare le competenze linguistiche del territorio e professionali, premesse importanti per un'efficace integrazione professionale e sociale.

Dal 2011, il GLIMI (Gruppo di lingua italiana per i materiali d'insegnamento) ha la sua nuova sede presso la sede principale della DFP e collabora con la struttura romanda "CREME". La sua attività, che consiste nella produzione di manuali e documentazione per le persone in formazione nei diversi rami professionali, è stata integrata al Team Sussidi didattici che si occupa prevalentemente di traduzioni.

Con la primavera 2011 la Scuola superiore alberghiera e del turismo ha preso in gestione la struttura di Castelgrande a Bellinzona offrendo la possibilità agli studenti di svolgere la pratica all'interno del ristorante e del grotto. L'iniziativa è ancora alle prime fasi e dovrà essere osservata da vicino per assicurare la sostenibilità della stessa.

La DFP ha avviato e intensificato le riflessioni sul ruolo e sul posizionamento della formazione professionale superiore - con particolare riferimento al previsto nuovo Accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori - e dei nuovi tirocini biennali che conducono all'ottenimento del Certificato federale di pratica professionale (CFP). A partire dall'anno scolastico 2010/11 è stato istituito il Collegio dei direttori delle Scuole specializzate superiori (SSS) gestite dal Cantone.

La DFP ha sollecitato la Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (SBBK) nonché l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e la Segreteria di Stato per l'economia (SECO) affinché venga approfondita la tematica dei lavori pericolosi per i giovani al di sotto dei 16 anni (OLL5).

L'impegno della DFP travalica i confini cantonali: sono infatti molti i collaboratori e le collaboratrici che regolarmente, con interventi significativi e qualificati, rappresentano gli interessi della formazione professionale in diversi gremi a livello federale. I delegati e le delegate ticinesi continuano a prodigarsi affinché bisogni e peculiarità del Canton Ticino abbiano l'adeguato eco e risposta a Berna.

5.4.2 Atti legislativi ed esecutivi

5.4.2.1 Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti

Nel corso dell'anno 2011 il Consiglio di Stato ha emanato all'attenzione del Parlamento cantonale i seguenti messaggi aventi per oggetto delle trattande che toccano il raggio d'azione della Divisione della formazione professionale e del DECS più in generale:

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 novembre 2010 presentata da Fabio Badasci e cofirmatari "Munire le mense scolastiche di apparecchiature per allievi con problemi alimentari", dell'8 febbraio 2011;

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2010 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Diffondere l'interesse per gli apprendistati artigianali - tecnici per gli studi scientifici tra ragazze e ragazzi, potenziare il numero di classi nelle scuole d'arti e mestieri a tempo pieno, favorire le aziende che formano apprendisti", del 22 marzo 2011;

Abrogazione del concordato concernente la Scuola svizzera d'ingegneri in agricoltura di Zollikofen, del 5 aprile 2011.

Nel corso dell'anno 2011 il Parlamento cantonale ha dovuto chinarsi su diverse revisioni di leggi e di regolamenti facenti parte della legislazione ticinese che interessano il sistema educativo e il raggio d'azione della Divisione della formazione professionale. Più precisamente sono stati modificati: l'Allegato all'accordo intercantonale sui contributi alle spese di formazione nelle scuole professionali di base (Accordo sulle scuole professionali di base ASPr) anno di scuola 2013/14 e l'Allegato all'accordo intercantonale sui contributi alle spese di formazione nelle scuole professionali di base (Accordo sulle scuole professionali di base ASPr) anno di scuola 2012/13. Tutte le modifiche e revisioni di questi complessi di norme giuridiche entreranno in vigore nel corso del 2012, tranne il regolamento citato che è entrato in vigore già nel 2011 e il primo Accordo che entrerà in vigore unicamente nel 2013.

5.4.2.2 Masterplan della formazione professionale

Continuano, come negli anni scorsi, i lavori volti all'introduzione delle nuove ordinanze di formazione in materia di formazione professionale in sostituzione dei precedenti regolamenti di tirocinio in base alla Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 e al Masterplan per la formazione professionale di base dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. Tali lavori richiedono uno sforzo notevole di tutti gli attori della formazione nei tre luoghi preposti.

5.4.2.3 Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base

Per l'inizio dell'anno scolastico 2011/12 sono state messe in vigore 28 ordinanze sulla formazione per tirocini biennali, che si concludono con l'esame di certificato federale di formazione pratica (CFP), rispettivamente triennali e quadriennali che si concludono con l'esame di attestato federale di capacità (AFC).

5.4.2.4 Commissione cantonale per la formazione professionale

La Commissione cantonale per la formazione professionale (CCFP) ha lo scopo di esercitare la vigilanza sulla formazione professionale in genere; di pronunciarsi a titolo consultivo sulle questioni di carattere generale; di proporre misure di adeguamento. La CCFP si è riunita tre volte nel 2011 e si è occupata, come di consuetudine, di questioni attinenti alla campagna di collocamento a tirocinio. Gli incontri hanno costituito un momento privilegiato di informazione,

di riflessione, di approfondimento anche sulle tematiche seguenti: i test attitudinali, la ricerca "Scuola a tutto campo", la maturità professionale e i percorsi nelle SUP, la ricerca sugli scioglimenti dei contratti di tirocinio (con la creazione di un sottogruppo per l'approfondimento dei risultati della ricerca), le nuove procedure d'annuncio del Pretirocinio di orientamento, il Masterplan della formazione professionale, la formazione per asili nido, il sondaggio "Nuove aziende formatrici".

5.4.2.5 Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale, grazie alle risorse finanziarie raccolte presso tutte le aziende, pubbliche e private, promuove la formazione professionale di base, attraverso il sostegno diretto e indiretto alle aziende formatrici, affinché mantengano e creino posti di tirocinio e, a titolo facoltativo, quella superiore e continua, attraverso il sostegno all'accesso delle offerte formative da parte dei dipendenti. Il Fondo è gestito da una commissione tripartita, nella quale sono rappresentate le organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali, sindacali e lo Stato. Nel 2011 l'aliquota di contribuzione è rimasta invariata allo 0.9‰ (per mille). Nell'ambito dell'erogazione delle prestazioni poste come obbligatorie dai disposti di legge che regolano il fondo, nel 2011 sono stati versati vari contributi nei seguenti ambiti: copertura dei costi residui dei corsi interaziendali, procedure di qualificazione della formazione professionale di base, spese di trasferta degli apprendisti, organizzazione di corsi di preparazione alla procedura di qualificazione secondo l'articolo 33 (LFPr), sostegno a tre progetti presentati da istituzioni nel campo dell'industria, di banca e finanza, e della ricerca in materia di formazione professionale.

5.4.3 Formazione di base

5.4.3.1 Tirocinio e collocamento

Nel 2011, sulla scia di quanto fatto negli ultimi anni, i servizi della DFP si sono prodigati per poter raggiungere l'obiettivo della tolleranza zero, in pratica nessun giovane senza un posto di tirocinio o senza una soluzione alternativa.

L'obiettivo del pieno collocamento, quindi un posto di apprendistato oppure l'accesso ad una soluzione transitoria, è dunque stato raggiunto: i giovani rimasti senza lavoro o senza una soluzione alternativa sono stati 2 (13 nel 2010, 5 nel 2009, 15 nel 2008, 10 nel 2007, 5 nel 2006, 5 nel 2005), benché vi fossero ancora 76 posti liberi (73 nel 2010), di cui 62, è opportuno rilevarlo, nel settore dell'artigianato e dell'industria.

Il numero di nuovi contratti di tirocinio stipulati a fine ottobre era di 3'341 (3'286 nel 2010).

I nuovi contratti stipulati nel 2011 dalle aziende ticinesi con apprendisti confinanti sono circa 230. Su un totale complessivo di quasi 8'500 contratti di tirocinio, quelli stipulati con apprendisti confinanti si attestano attorno alle 615 unità, quindi attorno al 7.2 % del totale (la media ventennale è pari al 6.9 %).

Nel 2011 le aziende formatrici, nonostante il difficile momento economico, hanno nuovamente dimostrato la loro disponibilità ad assumere apprendisti: delle 4'980 ditte interpellate 1'719 (pari al 34.52 %) si sono dette disposte ad assumere nuovi apprendisti (36.16% nel 2010; 31.4% nel 2009; 33.4% nel 2008).

Per quanto concerne le professioni maggiormente scelte notiamo che l'impiegato di commercio risulta al primo posto delle professioni scelte dai giovani che hanno terminato l'obbligo scolastico, seguito dall'impiegato di commercio al dettaglio, il cuoco, il meccanico di manutenzione per automobili, l'installatore elettricista, il muratore, l'assistente di farmacia, l'impiegato in logistica, l'installatore di impianti sanitari, il giardiniere e il polimeccanico.

Nelle formazioni a tirocinio in azienda è interessante notare la netta ripartizione di genere nei vari settori professionali: il settore commerciale è scelto dal 30% dei maschi e dal 70% delle ragazze; il settore artigianale, industriale, agrario e artistico è scelto dall'89% dei maschi e solo dall'11% delle

ragazze; la situazione è completamente capovolta nel settore paramedico sociale dove i maschi sono lo 0% contro il 100% delle ragazze.

Nell'ambito dell'azione *PromoTir melius* (Promozione del tirocinio) ci si era prefissati per il 2011 di raggiungere i seguenti obiettivi in linea con quanto previsto anche negli scorsi anni: "tolleranza zero", per quel che riguarda il numero dei giovani non collocati; ulteriore incremento di aziende autorizzate ad assumere apprendisti; supporto al mantenimento dei contratti nel periodo di prova con una riduzione del numero di contratti sciolti durante i primi tre mesi, sino ad un massimo del 10% grazie al collocamento "*last minute*".

I corsi di pretirocinio sono un'opportunità per le fasce più deboli e a tratti più problematiche, le quali fanno naturalmente più fatica a trovare un collocamento.

Il numero dei giovani che alla fine dell'obbligo scolastico non sono in grado di maturare una scelta continua a crescere. Ciò rende sempre più difficile il loro passaggio in un curriculum regolare alla fine dell'anno di *pretirocinio d'orientamento*, nonostante il grande impegno degli orientatori. Alla fine dell'anno scolastico 2010/11 gli iscritti erano 180 (2009/10: 152; 2008/09: 129). L'84% (81% nel 2010) di loro ha trovato una transizione positiva e 108 persone hanno sottoscritto un contratto di tirocinio (115 nel 2010).

Il *pretirocinio d'integrazione* attesta una leggera diminuzione rispetto all'anno scorso, con 53 iscritti (57 nel 2010, 51 nel 2009).

Nel corso del 2011 le attività di pretirocinio e del semestre di motivazione hanno ricevuto una nuova e adeguata sistemazione logistica in base alle nuove esigenze.

Il Cantone Ticino ha voluto ribadire come i tirocini biennali siano anche volti ad integrare, nel limite del possibile, i pubblici di riferimento che negli anni passati hanno fatto capo alle offerte della formazione empirica e del tirocinio pratico.

In questo contesto, un gruppo di lavoro ad hoc nel 2009 ha approfondito la questione dell'inserimento dei pubblici di riferimento citati sopra nei tirocini biennali e ha riflettuto sull'offerta della formazione professionale su due anni ed ha elaborato alcune misure per rispondere in modo adeguato e differenziato a queste casistiche.

Anche nel corso dell'anno scolastico 2011/12 le persone confrontate con particolari difficoltà di apprendimento e che hanno limitate risorse per affrontare i piani di formazione pratica hanno la possibilità di seguire un così detto "Percorso integrato" di formazione nel contesto della formazione professionale di base su due anni, ottenendo un Attestato individuale delle competenze (ADC). Rimane sempre la possibilità di riprendere il percorso CFP (Certificato federale di pratica).

È continuata con successo anche nel 2011 l'attività di formazione professionale e di cultura generale per i minorenni e gli adulti al Carcere La Stampa di Cadro con il progetto "In - oltre". I positivi risultati e il radicamento di questo progetto formativo possono contare sulla collaborazione tra la Direzione del carcere, l'Ufficio di Patronato, la Commissione di sorveglianza delle condizioni dei detenuti e la SPAI di Locarno.

5.4.3.2 Vigilanza sul tirocinio

Un compito prioritario delle attività della DFP è la vigilanza sul tirocinio; fondamentale per la realizzazione di questa attività rimane il contributo di ispettrici e ispettori che – grazie alle loro solide conoscenze della realtà socioeconomica del Cantone e con modalità pragmatiche ed efficaci – anche nel 2011 hanno accompagnato e sostenuto i giovani sia nella ricerca di un posto di apprendistato sia di un posto di lavoro, attivando ulteriormente, ad esempio, le azioni *PromoTir melius* e *ARI*.

Nel 2011 è stata pubblicata la ricerca di Oreste Allidi intitolata "Fattori di rischio e fattori protettivi nello scioglimento del contratto di tirocinio". La pubblicazione, che fa parte dei Quaderni della DFP, è stata distribuita alle associazioni professionali, agli ispettori e agli

orientatori, con l'intento di promuovere la riflessione sull'argomento e valutare le varie modalità d'intervento.

Nel corso del 2011 è continuato lo sforzo che ha portato a un aumento delle visite in azienda da parte degli ispettori di tirocinio, salite da 4'477 visite nel 2010 a 4'668 nel 2011:

- i 59 ispettori dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno effettuato 2'915 visite in azienda (2'637 nel 2010, 2'424 nel 2009, 1'700 nel 2008) e dato seguito a 809 scioglimenti (696 nel 2010, 789 nel 2009, 767 nel 2008).
- i 13 ispettori dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi hanno svolto 1'028 visite (1'058 nel 2010, 1'131 nel 2009, 1'045 nel 2008) e dato seguito a 185 scioglimenti (233 nel 2010, 246 nel 2009, 213 nel 2008);
- i 29 ispettori dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale hanno intrapreso 725 visite (782 nel 2010, 612 nel 2009, 570 nel 2008) e dato seguito a 123 scioglimenti di contratto (114 nel 2010, 104 nel 2009, 92 nel 2008).

5.4.3.3 Progetti e innovazioni

Il progetto *LinguaSi*, sostenuto dall'UFFT, che ha concesso una proroga fino al maggio 2012, terminata la fase sperimentale nelle scuole (anni scolastici 2009/10 e 2010/11), si è concentrato sulla fase finale, in particolare sulla realizzazione di una guida didattica per i docenti e più in generale sulle modalità di divulgazione dei risultati finali.

Il progetto *Scuolavisione* - uno strumento didattico innovativo per l'uso dei materiali audiovisivi nel contesto formativo - è stato avviato nel 2008 e si svolge in stretta collaborazione con l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) e con la Radiotelevisione svizzera (RSI). Mira a garantire l'accesso ai docenti delle scuole professionali all'immensa banca dati esistente presso la RSI in un primo tempo, alla SSR-SRG idée Suisse in un secondo tempo.

Nel 2011 è stato rinnovato l'interesse da parte di tutti i partner coinvolti ed è stata confermata la qualità del progetto Scuolavisione. Si è continuato a lavorare sviluppando ulteriormente i prodotti multimediali ad uso delle scuole da un lato e, d'altro lato, si sono potute intravedere nuove prospettive progettuali.

L'attività svolta nell'ambito del progetto *fondounimpresa.ch* si è ulteriormente consolidata come servizio interdipartimentale DECS-DFE in sostegno all'autoimprenditorialità nei settori dell'artigianato, del commercio al dettaglio e del turismo (target micro impresa). Una convenzione tra la Divisione della formazione professionale e l'Ufficio delle misure attive della Divisione dell'economia ha permesso di avviare una collaborazione inerente l'affidamento della consulenza per un anno a disoccupati che hanno un progetto di attività in proprio.

Le ore-lezione assegnate agli istituti scolastici per le attività di ricerca, innovazione e sperimentazione, attinte dal *monte ore cantonale*, hanno raggiunto le 90 ore, pari al 57.7% dell'intero capitale a disposizione (nel 2010: 105.42 ore, pari al 67.5%). I nuovi progetti presentati e accettati dalla DFP sono stati 19 (23 nel 2010), quelli attivati lo scorso anno e riproposti con un supplemento di ore-lezione sono stati 11 (15 nel 2010), per un totale di 30 progetti (38 nel 2010). I dati raccolti confermano l'alto interesse che le direzioni scolastiche hanno per questa opportunità.

5.4.3.4 Maturità professionale

Nel settore della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica, nel mese di giugno 2011 hanno ottenuto l'attestato di maturità professionale artistica 88 candidati (80 nel 2010). Gli esami di maturità tecnica sono stati superati da 216 candidati (217 nel 2010).

Nel settore della formazione commerciale e dei servizi hanno ottenuto il certificato di maturità professionale 311 giovani (252 nel 2010).

Nel settore della formazione sanitaria e sociale hanno conseguito la maturità professionale federale 76 giovani (68 nel 2010).

Il totale dei giovani che hanno ottenuto la maturità professionale federale è dunque di 691 (617 nel 2010). A questi si aggiungono 52 giovani (51 nel 2010) che hanno conseguito la maturità specializzata di diritto intercantonale.

Complessivamente sono 2'978 gli allievi che seguono i vari curricula di maturità professionale (2'718 nel 2010, 2'706 nel 2009). Considerati i vari tipi di maturità si nota un aumento degli iscritti alla maturità professionale sociosanitaria (da 597 nel 2010 a 695 nel 2011), un aumento della maturità professionale tecnica (da 954 nel 2010 a 965 nel 2011), un aumento della maturità professionale commerciale (da 846 nel 2010 a 1'002 nel 2011) e una leggera diminuzione della maturità professionale artistica (da 321 nel 2010 a 316 nel 2011). L'aumento, come si può notare, è dovuto in particolare a due settori: quello commerciale (+156) e quello sanitario e sociale (+98).

Nel 2012 dovranno essere attivati gruppi di lavoro per assicurare l'implementazione della nuova Ordinanza federale sulla maturità professionale e dei relativi piani quadro.

5.4.3.5 Esami finali di tirocinio

Nella formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno sostenuto gli esami finali di tirocinio (Attestato federale di capacità/AFC) 1'555 candidati (1'590 nel 2010), di cui 1'144 promossi (1'344 nel 2010), cioè il 75% (85% nel 2010, 81.4% nel 2009, 79.2% nel 2008).

Nella formazione commerciale e dei servizi hanno superato gli esami (AFC) 583 (476 nel 2010) dei 698 candidati (552 nel 2010), cioè 90.5% (l'86.2% nel 2010; l'80.7% nel 2009; l'86.8% nel 2008).

Nella formazione sanitaria e sociale hanno superato gli esami (AFC) 278 (265 nel 2010) dei 315 candidati (301 nel 2010), pari all'88.2% (88% nel 2010; 86.3% nel 2009; l'89.9% nel 2008).

Nel settore della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica sono stati rilasciati 48 Certificati federali di formazione pratica/CFP (62 candidati, 14 non promossi), mentre nel settore della formazione commerciale e dei servizi nell'ambito dei corsi ECAP sono stati rilasciati 18 Attestati per impiegati del commercio al dettaglio e 16 Attestati per assistenti del commercio al dettaglio.

Nell'ambito della formazione empirica nel 2011 sono stati rilasciati 47 attestati di formazione empirica (58 nel 2010, 62 nel 2009) e 17 di tirocinio pratico (27 nel 2010, 34 nel 2009).

5.4.3.6 Controlling educativo

Tutti gli istituti e la direzione della DFP sono certificati ISO 9001, quindi nel 2011 si è proceduto agli audit di mantenimento rispettivamente di ricertificazione. La DFP ha ottenuto con successo la ricertificazione dell'intera Divisione.

Anche nel 2011 è proseguito per il Team Qualità (TQ) il lavoro relativo al progetto di sviluppo del Sistema di gestione della qualità (SGQ) integrato (finanziato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia - UFFT), destinato a riunire sotto un unico sistema i SGQ di tutti gli istituti e della direzione della DFP.

Il SGQ, oltre alla direzione e agli istituti della DFP, è stato esteso ad altri servizi della pubblica amministrazione, a livello cantonale e comunale facendo capo a risorse interne e esterne.

5.4.4 Formazione superiore e continua

5.4.4.1 Scuole professionali superiori e formazione superiore

Le offerte di formazione professionale superiore hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dell'economia del Paese.

Complessivamente gli studenti che sono inseriti in una scuola professionale specializzata superiore nell'anno scolastico 2011/12 sono 1'219, così suddivisi:

240 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica;

425 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi;

554 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione sanitaria e sociale.

5.4.4.2 Formazione professionale continua e mercato del lavoro

L'azione *ARI – Apprendisti Ricerca Impiego*, iniziata nel 2005 in stretta collaborazione con l'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia e con il sostegno della SECO, forma e mette a disposizione nei vari istituti scolastici consulenti che operano a diretto contatto con i giovani che necessitano di informazioni e consigli per la scelta del loro percorso professionale, facilitando la transizione dei giovani, tra formazione e impiego. Nel 2011 l'azione è stata riproposta con le stesse modalità degli scorsi anni con risultati particolarmente positivi e incoraggianti. Nell'ambito dell'azione mirata di *coaching* e *mentoring*, svolta dai consulenti ARI durante tutta l'estate del 2011, sono stati 770 i giovani che hanno richiesto un accompagnamento e che sono stati seguiti, di cui 561, pari al 73%, hanno trovato una collocazione.

Proseguono intense le attività del *Servizio di ingegneria della formazione e accompagnamento*. Gli esperti della formazione continua con statuto di personale docente intrattengono stretti contatti con l'economia locale e con altri servizi dello Stato – in particolare con la Sezione del lavoro, Ufficio delle misure attive (UMA) del Dipartimento delle finanze e dell'economia – per individuare le esigenze di qualifica e di riqualifica dei diversi soggetti. Il Servizio si è in particolare concentrato sulle attività delle piattaforme di rilevamento delle competenze dei disoccupati nel settore informatico e industriale (in collaborazione con l'AITI e diverse organizzazioni del mondo del lavoro) e nel settore commerciale (in collaborazione con la Sic Ticino). Si segnala che nell'ambito della piattaforma informatica le attività formative si sono rivelate in netto calo e su decisione dell'UMA l'offerta di corsi collettivi con il 2011 si conclude. Per quanto riguarda invece la piattaforma commerciale su richiesta dell'UMA a settembre 2011 è iniziata l'attività di revisione dei relativi contenuti con l'obiettivo di poter disporre di un nuovo dispositivo a partire dal 2012.

La buona collaborazione instaurata tra il Servizio, le organizzazioni del mondo del lavoro e le scuole professionali di riferimento ha permesso di progettare, iniziare o portare a termine in diverse professioni formazioni collettive secondo l'art. 33 della LFPr per l'ottenimento dell'Attestato federale di capacità (AFC) o del Certificato federale di formazione pratica (CFP). Nel 2011 ben 338 persone (331 nel 2010) si sono interessate al Servizio che si è occupato di registrare e trattare i casi. Hanno affrontato gli esami per ottenere l'AFC come adulti 234 persone (248 nel 2010), con un tasso di successo dell'89.3% (86.6% nel 2010). Circa l'85% è stato inserito in corsi collettivi organizzati ad hoc per pubblici adulti con impegno scolastico fuori orario di lavoro e in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) di riferimento per le diverse professioni toccate.

Un ulteriore aspetto non certo privo di importanza è relativo alla collaborazione nonché alla partecipazione attiva del Ticino ai processi strategici e di concretizzazione a livello intercantonale e nazionale.

Per quanto riguarda i *Corsi per Adulti*, v'è da evidenziare che dal punto di vista puramente statistico il 2011 (per il secondo anno consecutivo) è stato il migliore dall'istituzione dei corsi nel 1963, un dato che testimonia un crescente grado di radicamento e apprezzamento di questo servizio da parte della popolazione ticinese e del Moesano. Grazie al leggero incremento delle entrate da tasse di iscrizione, unito all'attenta gestione della media di allievi per classe e al sistema di finanziamento delle attività di formazione professionale da parte della Confederazione, anche nel 2011 si è raggiunto l'autofinanziamento del servizio. Nel giugno del 2011 è stato superato l'audit di ricertificazione eduQua. Complessivamente nel 2011 i corsi svolti in 42 diverse località sono stati 1'278 (+7.5% rispetto al 2010) e i partecipanti 14'215 (+5.25%); le ore di partecipazione, 224'066 (-0.3%).

L'*Azione di supporto al cantiere Alp Transit Gottardo Sud* nel 2011 è proseguita in particolare con un supporto finanziario e il coordinamento nella gestione dell'Infocentro, che ha permesso di implementare i nuovi prodotti come la visita nella galleria ormai finita per quanto riguarda la tratta Pollegio-Faido (canna ovest) e la visita in galleria a Sigirino. È inoltre stato trasmesso al Consiglio di Stato un primo rapporto sui possibili scenari futuri relativi alla destinazione dell'Infocentro dopo il 12.12.2016; si tratta di prime riflessioni che dovranno poi essere tradotte in progetti concreti. Il Progetto Integrazione evolve e si concentra sul sostegno alle attività della Fondazione Diamante che gestisce lo Snack Bar dell'Infocentro svolgendo un'importante attività di formazione e integrazione.

Il *Servizio Lingue e stage all'estero (LSE)* è attivo nella promozione della mobilità internazionale e del perfezionamento delle lingue straniere per giovani residenti in Ticino. Nel 2011 il Servizio ha operato soprattutto nell'organizzazione di stage professionali all'estero e in Ticino nell'ambito di programmi di scambio; inoltre il Servizio ha proseguito nell'organizzazione degli scambi individuali di allievi delle scuole medio superiori, in collaborazione con i Dipartimenti dell'educazione e i licei delle regioni Queensland e South Australia (Australia) e Turingia e Baden-Württemberg (Germania). Il Servizio ha inoltre operato in stretta collaborazione con la Fondazione Speranza di Aarau, promuovendo in Ticino aiuti finanziari mirati al perfezionamento professionale di persone senza lavoro che hanno terminato la formazione professionale di base.

Per *SwissSkills* il 2011 è stato caratterizzato dai campionati mondiali delle professioni WorldSkills tenutisi a Londra. Il Swissteam ha partecipato con 38 giovani, in 34 professioni, aggiudicandosi il 3° posto a livello mondiale, nel team figurava anche un ticinese che ha ottenuto un diploma di eccellenza, nella professione di montatore di impianti di refrigerazione.

Con l'entrata in vigore, il 1° aprile 2011, della nuova Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear), la DFP ha elaborato e messo a disposizione degli interessati il disegno di modifica del regolamento concernente gli esami per l'ottenimento del *diploma cantonale di esercente*. Il DECS, preso atto che entro i termini stabiliti non vi sono state opposizioni, con Risoluzione dipartimentale n. 109 del 16 maggio 2011, ha approvato il Regolamento concernente gli esami per l'ottenimento del diploma cantonale di esercente (Ree).

Per quanto concerne la formazione superiore non scolastica (in particolare esami professionali e esami professionali superiori), la preparazione al conseguimento di titoli federali della formazione superiore non scolastica, ossia non conseguita in scuole specializzate superiori, è rilevata dalla DFP, solo nella misura in cui le organizzazioni del mondo del lavoro chiedono un contributo al Cantone. Il sostegno dello Stato nell'organizzazione di questi corsi è molto importante e decisivo, pena la non possibilità di formare e aggiornare in loco gli operatori.

Nel 2011 sono stati consegnati 100 diplomi cantonali (141 nel 2010). Fra gli esami più frequentati: podologo (19), giornalista (19), funzionario amministrativo degli enti locali (14), massaggiatore non medicale (12) e agente di sicurezza (12).

5.4.4.3 Formazione dei formatori

Il *Centro di formazione dei formatori (CFF)* svolge un'importante attività nell'ambito della formazione dei formatori e delle formatrici in azienda. Nel 2011 sono stati organizzati 38 corsi (33 nel 2010), ai quali hanno partecipato 596 formatori (439 nel 2010) con una media di 16 partecipanti per corso. Dall'entrata in vigore della Legge federale sulla formazione professionale, del 19 aprile 1978, sono stati formati, con corsi di formazione appositi, ben 9'787 formatori in azienda, per una media annuale di circa 287 partecipanti. Nel 2012 il CFF si accinge a festeggiare il prestigioso traguardo di aver formato 10'000 formatori e formatrici di apprendisti. Sarà necessario rivedere la dotazione in personale di questo servizio.

5.4.5 Edilizia scolastica e professionale

A Chiasso, dopo alcune prove d'impiego svoltesi nella primavera, per l'inizio dell'anno scolastico 2011/12 è stata consegnata all'esercizio la nuova palestra doppia del Centro professionale commerciale. Ancora nel mese di settembre, un rigurgito delle canalizzazioni provocato da intense piogge ha provocato un allagamento con la messa fuori servizio della palestra fino a nuovo anno civile iniziato. I lavori di risanamento, ristrutturazione e ampliamento del palazzo sede del Centro stesso sono proseguiti difficoltosamente a causa dei continui imprevisti riscontrati nella struttura dello stabile che hanno richiesto importanti lavori di consolidamento e determinato una sicura ipotesi di sorpasso del credito originale accordato. Il messaggio con la richiesta del relativo credito suppletorio è stato licenziato il 7 dicembre.

Sono continuate le valutazioni preliminari con gli attori interessati – FFS, Comune di Chiasso e Cantone – sulla possibilità di trasferire la Scuola specializzata superiore dei tecnici dell'abbigliamento in una nuova costruzione da realizzare, da parte delle FFS, sull'area della stazione ferroviaria del centro di confine.

Procede il cantiere volto alla realizzazione della nuova Scuola agraria di Mezzana: la struttura grezza è terminata, compresa una parte del particolare rivestimento in terra. Nel contempo sono anche cominciati i lavori relativi alla ristrutturazione dello stabile che ospiterà il nuovo ristorante scolastico e le camere per i giovani che sono impossibilitati a tornare a casa ogni giorno e per gli allievi di scuola elementare che trascorrono le settimane verdi nel centro scolastico e aziendale di Mezzana.

Continuano i lavori di ristrutturazione presso il Centro professionale di Trevano (CPT). Un'importante tappa è stata raggiunta con la progressiva consegna all'inizio dell'anno scolastico del settore dell'alimentazione (l'intero piano terreno del Blocco A), in cui sono concentrati l'insegnamento professionale e i corsi interaziendali delle relative professioni (panettieri-pasticcieri-confettieri, addetti di macelleria, macellai, cuochi, cuochi in dietetica, addetti d'albergo, impiegati d'albergo, addetti di ristorazione, impiegati di ristorazione). Sono pure stati consegnati due laboratori di biologia interamente ristrutturati anche con il contributo di Pharmaindustria Ticino e del Fondo cantonale per la formazione professionale.

A Locarno il Centro professionale commerciale ha potuto insediarsi negli spazi della nuova sotto-sede nello stabile denominato "la Ferriera", più vicino alla sede principale e con locali e infrastrutture di servizio e didattiche ovviamente più confacenti di quelle, ormai fatiscenti, del vecchio palazzo delle ex-scuole comunali. Si stanno avviando alla conclusione i lavori della nuova palestra del Centro. I lavori di finitura sono rallentati dal rientro di offerte largamente sovraccosto per i rivestimenti in legno interni, che hanno determinato l'annullamento del concorso e la sua ripubblicazione.

A Gordola, nel Centro professionale della Società svizzera degli impresari costruttori, si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza antifuoco dei vari stabili di prima costruzione e per il risanamento delle condotte del riscaldamento dalla centrale verso questi stabili.

A Giubiasco, nello stabile ex-Swisscom di proprietà della Cassa pensioni, vi sono stati gli ultimi lavori di completamento delle attrezzature di alcuni laboratori e sono state prese in esame le esigenze per un ampliamento della locazione.

5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari

5.5.1 Considerazioni generali

La Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) si suddivide in due settori: l'Area delle attività culturali (AAC) e l'Area degli studi universitari (ASU). Le attività dell'AAC implicano una cifra annuale di circa CHF 35 mio (questa cifra include le spese per gli istituti culturali cantonali di circa CHF 22 mio e i sussidi alle iniziative culturali da terzi per circa CHF 13 mio). L'ASU gestisce invece una cifra globale annuale di circa CHF 130 mio (contratti di prestazione con USI, SUPSI, SUPSI-DFA, accordi intercantionali per gli studi universitari, altri sussidi per attività universitarie e di ricerca).

5.5.2 Area delle attività culturali - Istituti culturali

5.5.2.1 Archivio di Stato

Gli utenti dell'Archivio di Stato sono stati 5'233, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente.

Di gran lunga, i documenti più consultati sono i giornali e le riviste, seguiti dai ruoli di popolazione e dai fondi privati. Nel corso dell'anno sono stati incamerati 182 metri lineari di documenti, con una preponderanza di archivi dipartimentali. Sono stati riordinati 15 fondi di enti pubblici e privati per un totale di 160 ml. Da segnalare gli archivi di direzione dei consiglieri di Stato uscenti e, per i suoi notevoli contenuti iconografici il fondo della "Arturo Salvioni & Co. Editori". Determinante, nello svolgimento delle attività di catalogazione l'apporto di personale straordinario (stagisti e servizio civile). Il laboratorio di restauro ha dato priorità alla pulizia dei fondi, con particolare attenzione al fondo fotografico Büchi.

Nel corso del 2010 il Repertorio toponomastico ticinese, oltre alla pubblicazione del volume della collana "Archivio dei nomi di luogo" relativo a Sala Capriasca e il volume della collana "Repertorio toponomastico ticinese" dedicato a Solduno, ha dato avvio al progetto di georeferenziazione in collaborazione con l'Istituto di ricerca WSL e alcuni comuni sono già in fase avanzata di elaborazione.

Il Servizio archivi locali ha concluso la sistemazione degli archivi comunali di Melide e Acquarossa e degli archivi patriziali di Lodano e Brione Verzasca. Contemporaneamente è iniziato il riordino di 7 archivi (da segnalare per la rarità della documentazione quelli delle antiche Comunità del Gambarogno e della Verzasca).

Per quanto concerne l'attività della sezione antica dell'Archivio di Stato, essa si è concentrata sull'edizione dei documenti medievali nella collana "Materiali e documenti ticinesi", sull'allestimento di un catalogo dei documenti pergamenei e sui lavori legati alla redazione del volume della "Storia del Ticino" dedicato all'Antichità e al Medioevo.

Fra i progetti avviati con successo è da evidenziare la conclusione della digitalizzazione delle mappe catastali dell'Ottocento. Da parte sua il servizio microfilm ha proseguito nel programma di microfilmatura dei giornali ticinesi che beneficia di importanti sussidi federali.

Da segnalare la pubblicazione, nella collana "Quaderni del Bollettino Storico della Svizzera Italiana", del volume "Misura la cultura", raccolta degli atti del Convegno assai apprezzato sul tema della cultura.

5.5.2.2 Biblioteche cantonali (5.T20-21)

5.5.2.2.1 Sistema bibliotecario ticinese

Il Sbt continua la sua evoluzione positiva nelle 72 biblioteche messe in rete: i libri attualmente catalogati superano 1.5 milioni, con un aumento rispetto al 2010 di 82'068 unità. I prestiti effettuati nel 2011 sono complessivamente 357'941 (+3'500 rispetto al 2010). Gli utenti iscritti sono 114'876 con un aumento di 8'056 rispetto al 2010.

Il 2011 è stato caratterizzato dall'implementazione della nuova versione Aleph 20, che ha richiesto un lavoro di quattro mesi nell'adattamento delle parametrizzazioni e del dispositivo per l'utenza. Anche la formazione dei bibliotecari ha richiesto il necessario impegno.

Sul fronte della digitalizzazione è stata completata con successo un'ulteriore fase di recupero dei quotidiani ticinesi: ora i maggiori quotidiani e settimanali sono consultabili online. Complessivamente a fine 2011 il programma Sbt offre 2.5 milioni di pagine digitalizzate.

Nel corso dell'anno si è perfezionata l'offerta di programmi digitali specifici, sia per quanto concerne la Documentazione regionale, sia per quanto concerne l'acquisizione di banche dati da altri enti, quali ad esempio le teche della RSI.

5.5.2.2 Biblioteca di Bellinzona

Il numero degli utenti iscritti presso la Biblioteca cantonale ha raggiunto le 12.994 unità, pari al 24% del totale degli iscritti al Sistema bibliotecario ticinese. Il numero dei prestiti si attesta sulle 45.500 unità, di cui 1/6 rappresentato dai non books. Si conferma il ruolo della Biblioteca quale polo culturale della regione (49 eventi con una media di 102 partecipanti per evento). Da segnalare la messa in rete (podcast) delle conferenze grazie al concorso della Fonoteca nazionale. Contemporaneamente il concetto di biblioteca come istituto che agisce attivamente nel tessuto socioculturale della regione è stato ribadito attraverso una serie di iniziative, con al centro il tradizionale e apprezzatissimo concorso letterario.

Continuano a riscuotere interesse i servizi offerti dal Centro documentazione sociale, che si è tra l'altro arricchito di un fondo librario sul gioco d'azzardo, e dalla Documentazione regionale ticinese, che si distingue per i suoi dossier elettronici sulle tematiche cantonali. Per quanto concerne il Servizio audiovisivi, la novità è rappresentata dall'introduzione del nuovo catalogo per la consultazione della banca dati RSI, MMuseum, che offre la possibilità di visionare le trasmissioni direttamente su pc.

Vale comunque la pena di sottolineare una serie di iniziative assai gradite dall'utenza: l'accesso ad internet attraverso la rete wireless; l'organizzazione della giornata mondiale del libro caratterizzata da frequentatissime visite guidate agli istituti culturali; la creazione di un circolo di lettura che ha iniziato la sua attività con una serie di incontri sulla letteratura spagnola.

5.5.2.3 Biblioteca di Locarno

Il numero dei tesserati nel 2011 ha subito un incremento di 647 unità e i nuovi documenti catalogati sono 9'272. Il numero dei prestiti ha raggiunto la cifra di 90'716 unità. Le attività di promozione in loco e via web hanno permesso di mantenere vivo l'interesse per la fonoteca dell'istituto che ha registrato un notevole numero di prestiti a domicilio e di ascolti in sede. Le esposizioni tematiche volte a promuovere i fondi della biblioteca (tra le altre "Filosofare" in maggio; "Fisica quantistica" in novembre-dicembre) hanno favorito un incremento dei prestiti nel settore librario.

Il Fondo Leoncavallo è stato arricchito con 54 nuovi documenti ed è stato oggetto di due tesi di laurea. Il numero degli studiosi che vi hanno fatto capo per le loro ricerche si è mantenuto costante.

Negli spazi della Biblioteca sono stati organizzati 48 eventi culturali – fra i quali la giornata di studio *La fine della civiltà rurale nelle testimonianze di Giovanni Bianconi*.

L'Istituto ha partecipato con varie iniziative alla Giornata mondiale del libro, alla Notte bianca di Locarno, alla Giornata mondiale dell'alfabetizzazione e alla Notte del racconto.

5.5.2.4 Biblioteca di Lugano

La Biblioteca cantonale di Lugano ha registrato una leggera flessione nei prestiti a domicilio, ma un aumento di lettori in sede e di utenti attivi: +150. Pure le catalogazioni sono in aumento: a fine 2011 i documenti catalogati della Biblioteca ammontano a 243'836, le cui notizie si possono consultare via web. Gli utenti sono pure in aumento, con una crescita annua di 770 unità sono ora 11'189. Le consulenze, l'utilizzo della mediateca e dell'emeroteca e la richiesta di riproduzioni in digitale sono pure in forte crescita.

Durante il 2011, grazie a contributi provenienti dal Cantone Ticino, da sponsor privati e da associazioni o enti, la Biblioteca ha organizzato 38 eventi culturali, con una partecipazione media per evento di 110 unità persone interessate.

Il direttore della Biblioteca è nel contempo il direttore del Sistema bibliotecario ticinese; per esso la Biblioteca cantonale di Lugano ha avviato uno studio sulla creazione di alcuni servizi internet supplementari, inerenti soprattutto agli e-books, al fine di rispondere con un'offerta sempre maggiore alle richieste dell'utenza.

La direzione della Biblioteca cantonale provvede anche all'impostazione e alla contabilizzazione dei crediti della Biblioteca cantonale di Mendrisio. Il direttore della Biblioteca,

in qualità di membro dello speciale Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato e dal Comune di Mendrisio, sta seguendo i lavori inerenti al progetto di nuova biblioteca cantonale, da situare all'interno del preventivato Centro culturale di Mendrisio.

5.5.2.2.5 Biblioteca di Mendrisio

La Biblioteca cantonale di Mendrisio ha continuato anche nel 2011 la sua duplice attività di biblioteca di pubblica lettura per il distretto di Mendrisio e di biblioteca scolastica per la locale sede di liceo. La Biblioteca ha registrato un ulteriore incremento di pubblico e di servizi rispetto al 2010, con 18'075 prestiti effettuati a domicilio e 5'021 utenti iscritti.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori di progettazione del nuovo Centro culturale di Mendrisio con annessa la biblioteca cantonale. Le trattative tra il DECS e il Municipio di Mendrisio hanno permesso di superare la precedente decisione del Consiglio di Stato intesa a trasformare la Biblioteca cantonale di Mendrisio in biblioteca liceale (cfr. Messaggio n. 6133 del 15 ottobre 2008). Mediante risoluzione governativa (n. 7240 del 21 dicembre 2011), il Consiglio di Stato ha decretato il mantenimento della Biblioteca cantonale di Mendrisio, aderendo al progetto di sistemazione della biblioteca presso il preventivato nuovo Centro culturale di Mendrisio, situato nello stabile ex Filanda. A tale fine lo Stato verserà la somma di CHF 500'000.- per l'allestimento della nuova biblioteca e parteciperà alla gestione della biblioteca con un bibliotecario e un assistente all'informazione e alla documentazione, nonché con un importo annuo di CHF 30'000.- per l'acquisto dei libri. Le spese inerenti al personale supplementare necessario, di ristrutturazione dello stabile e di manutenzione ed esercizio ricorrente saranno interamente coperte dal Comune di Mendrisio. Si prevede l'inizio dei lavori per la seconda metà del 2012.

5.5.2.2.6 Centro di dialettologia e di etnografia

L'attività 2011 del Centro di dialettologia e di etnografia (CDE) è stata intensa di realizzazioni. Il *Vocabolario dei dialetti* ha proseguito il suo itinerario pubblicando le voci da *cornagia* 'cornacchia' a *covèrt* 'coperto', esposte in due fascicoli di 64 pagine distribuiti a quasi mille abbonati.

Sono proseguiti i lavori per il trattamento elettronico dei materiali del *Lessico dialettale* in vista della sua edizione informatica (praticamente conclusa) e della messa a punto di un *Repertorio inverso Italiano-Dialetti* (per il quale a fine 2011 era stato elaborato un quinto del materiale lessicale).

Per la collana *Documenti orali della Svizzera italiana* sono state effettuate 16 interviste in Capriasca e nel Mendrisiotto, per un totale di 39 ore di registrazione. Le interviste e i testi di commento saranno inseriti nei volumi 5 e 6, realizzati in unione con l'Associazione memoria audiovisiva di Capriasca e Valcolla.

In collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale e la Fondazione alpina per le scienze della vita è stato pubblicato il ponderoso studio di etnobotanica intitolato *La Malva, tūcc i maa i a calma*. Il volume ha ottenuto un eccellente riscontro, sia nella serata di presentazione a Montecarasso, sia nella successiva distribuzione.

Per la collana "Le voci" è uscito il quattordicesimo volumetto dedicato al *Cuore*, presentato a Montecarasso, con il qualificato intervento di un cardiologo e del rappresentante della Fondazione Ticino Cuore.

La quattordicesima edizione dei *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica* ha accolto 21 studenti di 5 nazioni e 14 università diverse.

Il settore etnografico è stato impegnato nella valutazione dei programmi di attività dei dieci musei regionali, nel rinnovo dei contratti di prestazione e nella consulenza ai curatori.

Il progetto del nuovo Museo di Leventina è entrato nella fase operativa, ma necessita di continuo accompagnamento. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle procedure di sostituzione dei curatori dei musei di Vallemaggia, Onsernone e della Civiltà contadina del Mendrisiotto. Lo stesso settore ha pure curato, su mandato della Divisione, la raccolta e la selezione delle candidature da proporre per l'elenco nazionale delle "Tradizioni viventi", in

ossequio alla convenzione UNESCO sui beni culturali immateriali, firmata dalla Svizzera nel 2008.

La gestione della collezione etnografica dello Stato ha richiesto importanti sforzi di sistemazione del nuovo magazzino e nel prestito di oggetti per varie mostre, fra le quali *Quando le donne*, a Bellinzona e *I Re Magi* a Lugano.

5.5.2.4 Museo Cantonale d'Arte

Tramite RG del Consiglio di Stato del 12 luglio 2011 è stata siglata una Convenzione fra Cantone e Città di Lugano che affida al Direttore del Museo Cantonale d'Arte, per un periodo transitorio la supervisione gestionale e la conduzione del Museo d'Arte. Già nel 2011, la programmazione espositiva nei due musei è stata sviluppata attraverso una proficua e intensa collaborazione.

Il Museo Cantonale d'Arte ha svolto le ricorrenti attività di gestione e conservazione della propria collezione e di quella dello Stato con numerosi restauri, consulenze, movimentazione e allestimento di opere negli uffici del Cantone, acquisizioni e lavori di catalogazione.

I visitatori nel 2011 sono stati circa 16'000 (scuole elementari, medie e licei circa 2'800).

Il Museo ha ospitato la mostra *Christian Stein. Una storia dell'arte italiana* (12.03-22.05.2011); una retrospettiva dedicata all'artista ticinese di *Gianfredo Comesi* (11 giugno - 18 settembre); la mostra del *Premio culturale Manor Ticino* (26.06-18.09) assegnato quest'anno a *Pascal Schwaighofer* e, in fine, l'esposizione dedicata alle collezioni *Tesori a Lugano. Dal Barocco alle soglie della modernità 1600-1880* (16.10.2011-29.01.2012) realizzata congiuntamente alla mostra *Consonanze* presso il Museo d'Arte.

Negli spazi dell'Ala Est si sono tenute mostre monografiche dedicate agli artisti ticinesi *Ruth e Giancarlo Moro* (22.01-20.03), *Ivana Falconi* (16.04-26.06) e all'artista ginevrino *Christian Gonzenbach* (3.09-30.10.2011). Infine si è tenuta una mostra dell'artista luganese attivo tra XIX e XX secolo *Adolfo Feragutti Visconti* (19.11.2011-8.01.2012), presente nella collezione del Museo.

Nel corso del 2011 il Museo Cantonale d'Arte ha potuto acquisire per la propria collezione un'importante scultura di Cesar Domela del 1952; un dipinto di Sigismund Righini del 1890; un'opera di Stuard Arends; opere degli artisti attivi in Ticino Andrea Cometta, Ivana Falconi, Luisa Figini, Luca Mengoni, Giancarlo Moro, Ruth Moro.

Il Museo Cantonale d'Arte ha beneficiato di donazioni di opere fotografiche di Frances Kearney, Bettina Von Zwehl, Anita Witek e dell'artista Gianfredo Comesi che quest'anno ha esposto al Museo. Una significativa donazione di 25 opere grafiche di vari artisti è pervenuta al museo tramite lo Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni di Lugano. Tali acquisizioni e donazioni concorrono a documentare l'attività espositiva degli ultimi anni e a rinsaldare la presenza in collezione di artisti già precedentemente acquisiti.

Le attività di mediazione culturale sono state particolarmente intense nel corso del 2011 con visite guidate abbinata a laboratori per le scuole materne ed elementari, visite guidate tematiche per le scuole medie e superiori, visite guidate per gruppi di adulti. Hanno riscosso nuovamente un grande successo i laboratori creativi "Vacanze al museo", che coinvolgono bambini della fascia della scuola dell'infanzia ed elementare, così come quello delle "Domeniche al museo", che vedono la partecipazione delle famiglie.

5.5.2.5 Pinacoteca Züst

La stagione espositiva della Pinacoteca Züst si è aperta con la mostra *Luigi Rossi (1853-1923): corrispondenze. Tra immagine e testo - Daudet, Loti e Lucini* (27 marzo - 21 agosto 2011), a cura di Matteo Bianchi. La rassegna ha messo in relazione due fasi salienti del percorso di Luigi Rossi: quella dell'illustratore, che traduce in immagini i testi di amici scrittori francesi – Alphonse Daudet e Pierre Loti –, e quella del pittore di quadri simbolisti, che suscitano le trascrizioni in versi da parte dell'amico poeta Gian Pietro Lucini. A margine della mostra è stata organizzata, in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Como, la conferenza *La pittura si fa poesia. Luigi Rossi e Gian Pietro Lucini*.

Dal 15 maggio al 21 agosto è stata presentata *Emilio Oreste Brunati (1883-1968). Lo sguardo oltre il ritratto*, a cura di Simona Ostinelli, con la quale ha collaborato la figlia dell'artista, Alida. Seguendo un filone ormai intrapreso da anni, che prevede la riscoperta di figure poco note della storia dell'arte locale, si è trattato della prima retrospettiva dedicata a questo pittore e scultore dimenticato. L'ampia selezione di opere, provenienti da musei e collezioni private, e il catalogo hanno documentato per la prima volta l'intera vicenda dell'artista, offrendo al contempo una ricostruzione del suo percorso espositivo.

La mostra più importante dell'anno invece è stata *Trasparenze. L'acquarello tra Romanticismo e Belle Époque* (9 ottobre 2011 - 8 gennaio 2012). Curata da Sergio Reborà e Paolo Plebani e preceduta da una estesa ricerca negli archivi d'epoca, la rassegna intendeva dar conto per la prima volta di un fenomeno artistico che, partendo da Vienna e Parigi, passando per Londra, coinvolse la Lombardia e il Canton Ticino tra l'Ottocento e i primissimi anni del Novecento. Sono stati organizzati diversi eventi a margine della mostra: due *atelier* gratuiti in collaborazione con il "Corriere del Ticino" e l'"Associazione Acquarellisti Ticinesi" che hanno riscosso grande entusiasmo da parte dei numerosi partecipanti; lo spettacolo teatrale *I divani e l'amore*, che aveva per tema la Scapigliatura; la conferenza *Profili di donne lombarde*.

In autunno alcune opere di Serodine, Petrini e Rinaldi sono state prestate dalla Pinacoteca Züst al Museo Cantonale d'Arte di Lugano e alla Città di Lugano in occasione delle mostre *Tesori a Lugano. Dal Barocco alle soglie della modernità (1600-1880)* e *Adolfo Feragutti Visconti*.

Quest'anno la Pinacoteca Züst ha ricevuto due importanti donazioni. In seguito alla mostra su Emilio Oreste Brunati, la Signora Claudia Cavallini Merenda di Breganzona ha donato il ritratto di *Marie-Thérèse Merenda*, pastello su cartoncino.

Gli eredi dell'Avvocato Lorenzo Gilardoni di Lugano hanno invece legato alla Pinacoteca Züst *La morte di Sant'Alessio* (XVII secolo).

Anche quest'anno nel corso della stagione espositiva sono stati ampiamente superati i 10'000 visitatori. Alle scuole, che come di consueto hanno beneficiato dell'ingresso gratuito, sono stati offerti *atelier* sul tema dell'illustrazione libraria (primavera) e dell'acquarello (autunno), guidati da Mario Mondo.

5.5.3 Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi

Tramite il Sussidio federale per la promozione e la difesa della lingua e della cultura italiana vengono finanziati diversi programmi a termine come: la *Mappa archeologica del Ticino* (5.5.3.1); l'*Osservatorio culturale* (5.5.3.2); l'*Osservatorio linguistico della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale (5.5.3.3); il programma *Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale (5.5.3.5); la serie *Ticino ducale* (5.5.3.6) e la trilogia *Storia del Ticino* (5.5.3.4).

5.5.3.1 Mappa archeologica del Ticino

I collaboratori del Servizio archeologico hanno provveduto al restauro di tutti i materiali provenienti dalla necropoli di Tremona-Piasa e iniziato un lotto degli oggetti da Locarno-Solduno. È in atto il progetto di conservazione dei reperti metallici, messo a punto con le SUPSI di La Chaux-de-Fonds e di Lugano, che ha permesso di mettere sottovuoto con una scheda di accompagnamento la maggior parte dei reperti in ferro, conservati nei depositi dell'UBC.

Si è proceduto alla rielaborazione dei dati provenienti dagli scavi archeologici nel Legato Maghetti a Lugano e nella Chiesa di San Vittore a Muralto. Una collaboratrice ha avuto parte attiva nella redazione di testi introduttivi e schede puntuali per SPM VII (*La Svizzera dal paleolitico all'Alto Medioevo*), monografia di prossima pubblicazione.

È stato completato il catalogo dei materiali relativi allo scavo nel Fondo Schäppi di Muralto (scavi 1980, 1985, 1987) e il Servizio ha avuto parte attiva nel progetto dedicato alla necropoli romana di Losone-Arcegnò, occupandosi di tutta la documentazione fotografica. Inoltre si è

collaborato alla messa a punto da parte del CSI della banca dati archeologica, collegata a quella del Servizio Inventario dell'UBC (SIBC).

Un altro collaboratore – oltre a garantire la sua presenza sugli scavi archeologici condotti dal competente servizio – ha messo le basi con la Società archeologica comense per pubblicare sulla RAC (Rivista archeologica comense) il lavoro *La necropoli preistorica di Gudo* (dottorato di ricerca presso l'Università di Zurigo). Il volume a carattere monografico vedrà la stampa nel corso del prossimo anno.

5.5.3.2 Osservatorio culturale

Nel 2011 è continuato l'aggiornamento quotidiano del sito nelle varie rubriche con testi e documentazione. L'Agenda degli eventi è ormai una delle più complete del Cantone Ticino. Gli operatori e gli enti culturali si ritengono molto soddisfatti. Essi dichiarano quotidianamente il loro giudizio positivo. Mediante questo strumento, si sono potute emanare delle statistiche, che sono visibili sul sito web, riguardanti gli eventi catalogati, giunti a una quota di oltre ottomila. Inoltre si sono potute raggruppare e pubblicare alcune statistiche culturali, dividendole per enti di emanazione. La banca dati degli operatori e degli enti culturali contiene attualmente oltre mille indirizzi. È stato allestito un prospetto informativo sull'attività dell'Osservatorio, stampato e inviato a tutti gli operatori. La presenza alle inaugurazioni dei vari eventi ha continuato a essere massiccia permettendo tra l'altro di instaurare importanti contatti personali.

Le visite al sito web sono in aumento anche nel 2011. È cominciata la fase di ristrutturazione del sito web, iniziando dalla parte gestionale per continuare con la parte grafica.

5.5.3.3 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

Le attività 2011 dell'OLSI rientrano nella pianificazione quadriennale 2008-2012. L'8 ottobre 2011 il Comitato direttivo (costituito da Gaetano Berruto, Luca Danzi, Georges Lüdi, Constantin Pitsch e Andrea Ghiringhelli) ha fatto il punto sullo stato dei lavori ritenendo soddisfacente l'andamento delle attività dell'OLSI.

Pubblicazioni

La ricerca di Matteo Casoni (*Italiano e dialetto al computer*) è stata pubblicata e presentata al pubblico nel mese di maggio.

Gli atti del convegno di Bellinzona (*Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche*) sono stati pubblicati nel mese di novembre.

Ricerche

Elena Pandolfi e Matteo Casoni hanno continuato la ricerca sull'"Indice di vitalità dell'italiano in Svizzera". Un primo sondaggio sulla presenza dell'italiano negli annunci di lavoro è stato completato.

La ricerca di Veronica Carmine sulla lingua dei giovani sarà terminata nella primavera 2012. Grazie a fondi ottenuti dal Centro per il plurilinguismo dell'Università di Friburgo è stata pianificata l'elaborazione di un manuale finalizzato ad una migliore comprensione dell'italiano da parte di persone di lingua francese (o con buone competenze in questa lingua). Il progetto verrà avviato nella primavera 2012.

Altre attività

Accanto alle varie collaborazioni con i mass media e alle conferenze tenute sia in Ticino che nel resto della Svizzera, è continuata l'attività in congressi internazionali e la collaborazione con associazioni interessate alla lingua italiana in Svizzera.

5.5.3.4 Storia del Ticino

I curatori, dopo una lunga interruzione dovuta ad un incidente, hanno completato un ulteriore capitolo del volume, pronto per la stampa, e hanno proseguito la raccolta del materiale iconografico.

5.5.3.5 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana

L'annata 2011 della collana "Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana" è stata particolarmente proficua.

In primavera è stata presentata al pubblico ticinese e italiano (Aula Magna del Liceo Cantonale di Lugano e Biblioteca Estense di Modena) l'opera: Francesco Chiesa-Angelo Fortunato Formigginì, *Carteggio (1909-1933)*, a cura di Giampiero Costa. Si tratta di un volume di corrispondenze durate oltre un ventennio, da cui emerge la rete delle relazioni intellettuali stabilite dallo scrittore di Sarno, che attraverso le raccolte poetiche pubblicate in Italia dall'editore modenese viene a configurarsi come figura letteraria di primo piano dal respiro non solo locale.

Sono state concluse e messe in stampa due ulteriori opere d'interesse letterario, entrambe edizioni critiche e commentate di scritti di poeti-educatori di origine ticinese, ma inseriti nel più ampio contesto culturale italiano del Settecento e del primo Ottocento. Si tratta di: 1) Francesco Soave, *Nuovi idillii, versioni da Salomon Gessner; Idillii*, a cura di Stefano Barelli; 2) Girolamo Ruggia, *La coltura del cuore, della mente e del corpo e altre poesie*, a cura di Irene Botta. Con queste due ulteriori opere – che portano a tredici i volumi finora pubblicati – la Collana viene a configurarsi come un riferimento imprescindibile per la valorizzazione dell'apporto delle nostre terre subalpine alla storia culturale dell'Italia in epoca moderna. A seguito dei ritardi del FNS nella comunicazione dei finanziamenti, si è deciso di rinviare alla primavera 2012 la distribuzione e la presentazione pubblica delle due opere.

Nel corso dell'anno sono proseguiti vari altri progetti posti in cantiere da tempo, che con diversa scansione temporale si concluderanno nel 2012: *Carteggio Giampietro Riva-Giampietro Zanotti* (a cura di Flavio Catenazzi e Aurelio Sargentini); *Epistole e lettere dell'umanista e bibliofilo luganese Francesco Ciceri* (a cura di Sandra Clerc); *Gli scritti giornalistici di Stefano Francini* (a cura di Fabrizio Mena); *Carteggio di Vincenzo Vela* (a cura di Giorgio Zanchetti e collaboratori); *Trattato medico di Giovanni Pietro Orelli Barnaba di Locarno* (a cura di Benedino Gemelli).

5.5.3.6 Ticino Ducale

È iniziata la preparazione del *Ticino ducale* – vol. III *Gian Galeazzo Maria Sforza Reggenza di Bona di Savoia*, Tomo III – 1479-1480 la cui pubblicazione è prevista nel 2013. Si è conclusa nel dicembre 2011 la scansione, il riconoscimento dei testi e la formattazione dei primi 3 tomi del vol. I (*Francesco Sforza 1450-1466*), così da poter disporre su supporto informatico di tutta l'opera e di poter eventualmente mettere i testi in formato *.pdf sul web.

5.5.3.7 Richieste di sussidio in ambito culturale

Per l'erogazione dei contributi a progetti gestiti da terzi nel settore della cultura si sono seguite le tradizionali modalità. I fondi a disposizione provengono dalle fonti seguenti: Sussidio federale per la promozione della cultura e lingua italiana, Fondo della lotteria intercantonale, Fondo cinema (quota per il sostegno alla produzione di film) e Fondo FilmPlus. La maggioranza delle richieste è stata vagliata dalla Commissione culturale consultiva (CCC). Nel 2011 sono state inoltrate 503 richieste di contributo. Di queste, 418 sono state vagliate dalle speciali commissioni, dalla cui valutazione è risultato circa il 55% di categoria A (cioè con preavviso positivo senza riserve particolari); circa il 25% di categoria B (con preavviso positivo ma con riserve) e circa il 20% di categoria C (preavviso negativo o non ricevibili per incompatibilità di contenuto).

Il volume del fatturato preventivato degli eventi culturali sostenuti con contributo cantonale ammontava nel 2011 a circa CHF 67 mio (montante che non include il fatturato di alcuni grossi eventi o enti come il Festival del film di Locarno, l'Orchestra della Svizzera italiana o la Fonoteca nazionale svizzera, che complessivamente mostrano un fatturato di circa CHF 21 mio ma che sono finanziati dal Cantone su basi diverse dalle richieste ordinarie). L'assegnazione dei contributi viene pubblicata in dettaglio nel Rapporto annuale che viene

stilato per l'Ufficio federale della cultura che viene pubblicato sul sito Internet della Divisione della cultura e degli studi universitari.

5.5.4. Area degli studi universitari

5.5.4.1 Sistema universitario cantonale

Durante il 2011 sono state presentate e accettate dai rispettivi Consigli le strategie di pianificazione di USI e SUPSI per gli anni 2012-2016. Queste pianificazioni saranno la base per l'elaborazione nel 2012 del messaggio di politica universitaria cantonale per gli anni 2013-2016. Sempre nel 2011 il Consiglio di Stato ha approvato e inviato al Parlamento il Messaggio riguardante il prolungamento della politica universitaria cantonale 2008-2011 per il 2012 e il conseguente mantenimento per un anno supplementare degli attuali contratti di prestazione tra Cantone e USI e SUPSI. L'anno ponte 2012 è infatti richiesto per rimanere in linea con la politica universitaria della Confederazione; il nuovo quadriennio sarà pianificato per gli anni 2013-2016.

Nel mese di luglio 2011 è stato designato dalla giuria il vincitore per il progetto del nuovo Campus unico USI-SUPSI a Lugano-Viganello. Il progetto vincitore è stato l'“Essentia”. Dopo gli approfondimenti dei costi preventivati del progetto da parte di USI e SUPSI, il Consiglio di Stato potrà presentare al Parlamento un Messaggio per il finanziamento del credito di costruzione del Campus di Viganello.

5.5.4.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantionali (5.T22)

Anche nel 2011 l'accordo intercantonale sul finanziamento delle università e delle scuole professionali ha implicato notevoli sforzi finanziari da parte del Cantone. Per gli studenti universitari ticinesi fuori Cantone, sono stati versati secondo l'accordo intercantonale universitario CHF 36.4 mio ad altri Cantoni, mentre per gli studenti confederati all'USI si sono registrati contributi per CHF 2.9 mio. I contributi per l'Accordo intercantonale sul finanziamento delle scuole universitarie professionali hanno registrato versamenti fuori Cantone dell'ordine di CHF 8.5 mio. Tutti i montanti sono stati accuratamente verificati nei dettagli prima di essere versati e, come da tradizione, si sono potute apportare in tal modo alcune correzioni a favore del bilancio cantonale.

Oltre ai dati economici della tabella [5.T22](#) è interessante citare alcuni dati numerici legati agli studenti. Da dati dell'Ufficio federale di statistica, nell'anno universitario 2010/11 il numero di ticinesi iscritti ai politecnici federali è stato di 777, in leggero aumento rispetto agli scorsi anni. Dal 2008 la crescita media annuale è del 2%. Dai dati della Conferenza universitaria svizzera (CUS) risulta invece una crescita media del 3.3% degli studenti ticinesi iscritti ad università di oltre Gottardo. Per il semestre autunnale 2010/11 dei 2'511 studenti ticinesi iscritti ad università confederate, 2/3 erano iscritti a università della Svizzera tedesca e il resto della Svizzera romanda. Infine da nostri dati ci risulta una crescita del 5% circa annuo degli studenti ticinesi iscritti a scuole universitarie professionali (SUP) e ad alte scuole pedagogiche (ASP) confederate. Nel semestre autunnale 2011/12 risultano 506 iscritti ticinesi nelle SUP oltr'alpe di cui 62 nelle ASP. Infine è utile ricordare che, mentre alle università sono cresciute le iscrizioni sia nel settore delle scienze esatte sia in quello della medicina e quello delle scienze umane, per le SUP la crescita più importante negli ultimi 4 anni è da registrarsi nel settore del costruito (architettura e genio civile) e per le ASP.

5.5.4.3 Università della Svizzera italiana (5.T23)

Il 2011 è stato il primo anno dove non si è confermata la tendenza all'aumento del numero di studenti di formazione di base (bachelor e master) che frequentano l'USI, infatti dai 2'422 studenti iscritti del semestre autunnale 2010 si è passati a 2'402 studenti nel semestre autunnale 2011. La leggera diminuzione in controtendenza con i dati passati è riscontrata soprattutto negli studenti di provenienza dall'estero. Il motivo va probabilmente ricercato nel

franco forte e nell'insicurezza socio-economica che regna in Italia. Ciò nonostante il numero importante di studenti esteri conferma l'internazionalità dell'istituto. Questo dato conferma, nonostante la giovane età dell'ateneo, la riconosciuta qualità didattica e scientifica. Altri dettagli sulle attività universitarie dell'USI saranno illustrate nel *Rapporto annuale per l'anno accademico 2010/11* stampato dall'USI nel marzo del 2012.

5.5.4.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T24)

Il 2011 ha visto un aumento degli studenti per l'intera SUPSI, affiliate incluse. Il totale degli studenti iscritti al semestre autunnale 2011/12 è di 2'816 studenti (bachelor e master) di cui 1'125 studenti nelle scuole affilate (Scuola universitaria professionale di musica della Svizzera italiana, Scuola Teatro Dimitri, Fernfachhochschule di Briga, Pysiotherapie Graubünden). Durante tutto il 2011 la SUPSI ha lavorato per la complessa integrazione del DFA. In complesso, per l'anno accademico 2011/12 i numeri di iscritti totali al DFA sono 338 di cui: 155 per la formazione bachelor e 179 per quella di master. Di comune accordo si è interrotta la collaborazione con la dir. Rege Colet. La ricerca presso il DFA è stata organizzata in centri di competenza e il mandato del DECS al CIRSE (Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi) è stato svolto con la soddisfazione delle parti. Altri dettagli sulle attività universitarie della SUPSI saranno illustrate nel *Rapporto annuale 2011* stampato dalla SUPSI nell'aprile del 2012.

5.5.4.5 Ricerca scientifica

Anche per il 2011 la ricerca competitiva e l'acquisizione di mandati sono stati gli assi trainanti dello sviluppo di USI e SUPSI, accanto alla formazione. Si configura in modo molto positivo l'evoluzione dell'acquisizione di nuovi progetti scientifici, sia a livello della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI), del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNRS), che dell'Unione europea (EU). Sul fronte degli istituti di livello accademico ma non legati a USI o SUPSI si segnala che la gestione del laboratorio sperimentale dello IOSI è stata trasferita dall'EPOC alla Fondazione per la ricerca e la cura dei linfomi. Il nuovo IOSI-lab è stato denominato Istituto oncologico di ricerca (IOR). Nel 2011 i tre maggiori istituti di ricerca extra universitari come l'Istituto di ricerca in biomedicina di Bellinzona (IRB), l'istituto di ricerche in fisica solare di Locarno (IRSOL) ed appunto lo IOR hanno presentato domanda di riconoscimento federale attraverso l'articolo 16 della legge federale sulla ricerca e l'innovazione.

5.5.4.6 Transfer tecnologico e nuove aziende

USI e SUPSI sono membri, con Cantone, Camera di commercio e Associazione industriali, della Fondazione AGIRE che ha la funzione di "passerella" tra la pratica e la scienza in uno dei suoi corollari principali, la politica dell'innovazione. AGIRE funge anche da cappello a istituti di promozione quali: il Centro Promozione Start-up (CP-Start Up) della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI, che fornisce assistenza gratuita a laureati svizzeri ed esteri che intendono trasformare un'idea o un progetto in attività imprenditoriale, e il consorzio Ticinotransfer (che fa parte della rete nazionale per il trasferimento di tecnologia e di conoscenza promossa a livello di Confederazione).

Al di là dei dati concernenti le attività di CP-Start Up e di Ticinotransfer, l'importanza delle attività di trasferimento di tecnologia e di promozione dell'imprenditorialità è attestata anche dalle cifre riguardanti i mandati diretti, i mandati della CTI e quelli dell'Unione Europea, svolti da USI e SUPSI sempre in collaborazione con imprese o organizzazioni del territorio, e dalla formazione nel campo dell'imprenditorialità, sia a livello di bachelor, sia a livello di master che di formazione continua, per non dimenticare il programma federale VentureLab al quale USI e SUPSI hanno aderito organizzando ogni anno alcuni moduli (VenturePlan, Venture Challenge).

Infine il Cantone ha varato una concessione di contributi a fondo perso, ai sensi dell'art. 5 cpv. 1) della Legge sull'innovazione, a favore delle aziende che partecipano, sotto la supervisione della Fondazione Agire, a progetti della Commissione federale per la promozione dell'innovazione CTI o a programmi quadro dell'Unione europea, appoggiandosi al supporto scientifico di istituti di ricerca ticinesi (SUPSI, USI, ecc.).

5.5.4.7 Seminari al Monte Verità

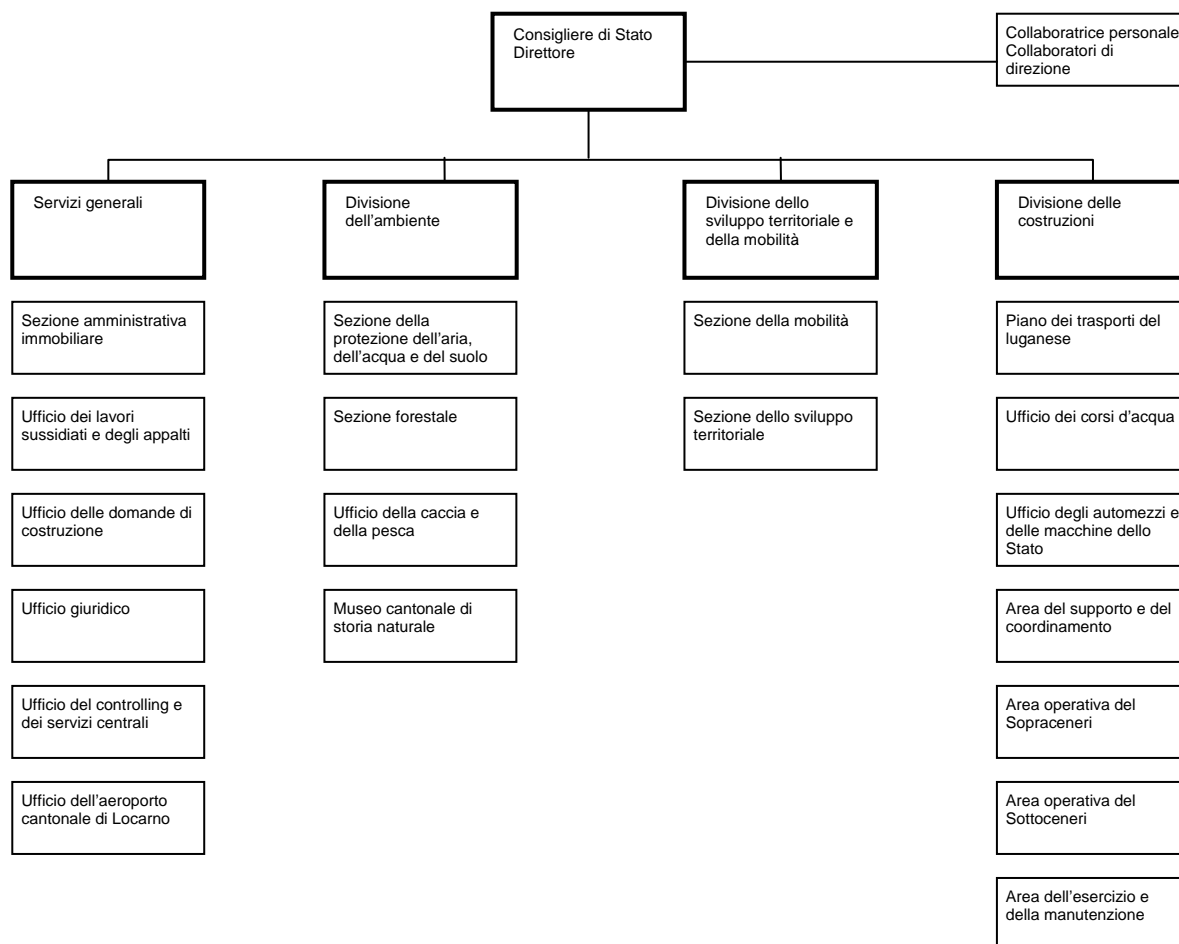
Come per gli anni precedenti, anche per il 2011, anno in cui è entrata in funzione la nuova direzione della Fondazione Monte verità, il Cantone ha sostenuto finanziariamente il Centro Monte Verità di Ascona corrispondendo sussidi per la manutenzione del parco (con un contributo di CHF 100'000.-) e per lo svolgimento di corsi e seminari. Ricordiamo tra gli organizzatori il Centro Stefano Franscini del Politecnico federale di Zurigo. In particolare è stato finanziato il progetto "Racconti al Monte" (incontri con personaggi, proiezioni di film, concerti, letture, ...) e si è sostenuta anche la significativa collaborazione con la Fondazione Eranos.

6	DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO	187
6.1	Considerazioni generali	187
6.2	Servizi generali del dipartimento	190
6.2.1	Ufficio giuridico	190
6.2.2	Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti (6.T6-13)	190
6.2.3	Ufficio delle domande di costruzione (6.T3-5)	191
6.2.4	Sezione amministrativa immobiliare	191
6.2.4.1	Ufficio delle acquisizioni	192
6.2.4.2	Ufficio del demanio (6.T1-2)	192
6.2.4.3	Ufficio della geomatica	193
6.2.5	Informazione	193
6.2.6	Traffico aereo cantonale	194
6.2.6.1	In generale	194
6.2.6.2	Aeroporto cantonale di Locarno (6.T14)	195
6.2.6.3	Aeroporto regionale di Lugano-Agno	195
6.2.6.4	Aerodromi di Lodrino e Ambri	195
6.2.6.5	Attività degli elicotteri civili	195
6.2.6.6	Coordinamento delle manifestazioni aeree	195
6.3	Divisione dell'ambiente	195
6.3.1	Museo cantonale di storia naturale	197
6.3.1.1	Attività (6.T15)	197
6.3.1.2	Ricerca	198
6.3.1.3	Conservazione	198
6.3.1.4	Documentazione	199
6.3.1.5	Divulgazione	199
6.3.1.6	Formazione e didattica	199
6.3.1.7	Consulenza	199
6.3.2	Sezione protezione aria, acqua e suolo	200
6.3.2.1	Considerazioni generali	200
6.3.2.2	Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (6.T16-22)	200
6.3.2.2.1	Aria (6.T16-18)	200
6.3.2.2.2	Energia (6.T19-22)	201
6.3.2.3	Ufficio protezione e depurazione acque (6.T23-27)	201
6.3.2.4	Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo (6.T28-32)	201
6.3.2.5	Ufficio prevenzione rumori (6.T33-37)	202
6.3.2.6	Ufficio gestione rifiuti (6T.38-45)	203
6.3.2.7	Laboratorio	203
6.3.2.8	Osservatorio ambientale della Svizzera italiana	204
6.3.2.9	Servizio per il coordinamento e la valutazione ambientale (6.T46)	204
6.3.2.10	Ufficio dei servizi tecnico amministrativi (6.T47-52)	205
6.3.3	Sezione forestale	206
6.3.3.1	Piano forestale cantonale	206
6.3.3.2	Progetti forestali e pericoli naturali (6.T68-74)	207
6.3.3.3	Crediti d'investimento	207
6.3.3.4	Produzione legnosa (6.T53-59)	207
6.3.3.5	Promozione energia del legno	208
6.3.3.6	Filiere Bosco-legno e Energie rinnovabili nell'ambito della NPR	208
6.3.3.7	Conservazione del bosco (6.T62, 63)	208
6.3.3.8	Misurazione ghiacciai (6.T64)	209
6.3.3.9	Formazione professionale (6.T65-66)	209
6.3.3.10	Il vivaio di Lattecaldo a Morbio Superiore (6.T67)	209
6.3.3.11	Il Demanio forestale	210
6.3.3.12	Prevenzione e incendi di bosco (6.T60-61)	210
6.3.3.13	Legislazione	210
6.3.4	Ufficio della caccia e della pesca	210
6.3.4.1	Caccia (6.T76-81)	210

6.3.4.1.1 Legislazione	210
6.3.4.1.2 Commissioni	210
6.3.4.1.3 Gruppi di lavoro	211
6.3.4.1.4 Contravvenzioni e autodenunce	211
6.3.4.1.5 Danni alle colture agricole	211
6.3.4.2 Pesca (6.T82-85)	211
6.3.4.2.1 Legislazione	211
6.3.4.2.2 Commissioni	211
6.3.4.2.3 Interventi tecnici sui corsi d'acqua	212
6.3.4.2.4 Domande di costruzione	212
6.3.4.2.5 Inquinamenti	212
6.3.4.2.6 Contravvenzioni	212
6.4 Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità	212
6.4.1 Sezione dello sviluppo territoriale	213
6.4.1.1 <i>Aspetti generali</i>	213
6.4.1.2 <i>Ufficio del Piano direttore (6.T90)</i>	214
6.4.1.2.1 Revisione del PD	214
6.4.1.2.2 Gestione del PD	214
6.4.1.3 <i>Ufficio della pianificazione locale (6.T87)</i>	215
6.4.1.3.1 Atti pianificatori soggetti a procedura	215
6.4.1.3.2 Attività straordinaria e attività correlate	215
6.4.1.4 <i>Ufficio della natura e del paesaggio</i>	216
6.4.1.4.1 Esame dei progetti d'incidenza territoriale (6.T88)	216
6.4.1.4.2 Valorizzazione del paesaggio	216
6.4.1.4.3 Aree protette e biotopi	216
6.4.1.4.4 Azioni di tutela di specie particolari	217
6.4.1.4.5 Guardie della natura	217
6.4.1.4.6 Progetti speciali	217
6.4.1.4.7 Commissione del paesaggio (6.T86)	217
6.4.1.5 <i>Ufficio dei beni culturali</i>	217
6.4.1.5.1 Servizio monumenti (6.T89)	217
6.4.1.5.2 Servizio archeologia	218
6.4.1.5.3 Servizio inventario	218
6.4.1.5.4 Commissione beni culturali	218
6.4.2 Sezione della mobilità	219
6.4.2.1 <i>Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato</i>	219
6.4.2.1.1 Piano dei trasporti del Luganese	219
6.4.2.1.2 Piano dei trasporti del Locarnese e Valle Maggia	219
6.4.2.1.3 Piano dei trasporti del Bellinzonese	220
6.4.2.1.4 Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio	220
6.4.2.1.5 Piano dei trasporti della Regione Tre Valli	220
6.4.2.2 <i>Trasporti pubblici</i>	220
6.4.2.2.1 Interventi di riorganizzazione (6.T93)	220
6.4.2.2.2 Finanziamento (gestione corrente) (6.T91, 92, 94, 95)	221
6.4.2.3 <i>Moderazione del traffico, esame dei Piani regolatori e grandi generatori di traffico</i>	221
6.4.2.3.1 Moderazione del traffico	221
6.4.2.3.2 Piani regolatori e Grandi generatori di traffico	221
6.4.2.4 <i>Mobilità ciclistica e pedonale</i>	222
6.4.2.4.1 Percorsi ciclabili	222
6.4.2.4.2 Percorsi pedonali e sentieri escursionistici	222
6.4.2.5 <i>Trasporti a fune (6.T97)</i>	222
6.4.2.6 <i>Investimenti (6.T96)</i>	222
6.4.2.7 <i>Rilievi del traffico privato e pubblico</i>	223
6.4.2.8 <i>Nuovo collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa</i>	223
6.4.2.9 <i>Mobilità aziendale</i>	223
6.4.2.10 <i>Pianificazione infrastrutture mobilità</i>	224
6.4.2.11 <i>Collegamento stradale A2-A13</i>	224
6.5 Divisione delle costruzioni (6.T98)	224

6.5.1 Area del supporto e del coordinamento	225
6.5.1.1 <i>Ufficio del tracciato</i>	225
6.5.1.2 <i>Ufficio delle commesse pubbliche e della programmazione</i>	225
6.5.1.3 <i>Ufficio della gestione dei manufatti (6.T101-107)</i>	226
6.5.1.4 <i>Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari</i>	226
6.5.2 Area operativa del Sottoceneri (6.T108)	226
6.5.2.1 <i>Strade cantonali</i>	226
6.5.2.2 <i>Strade nazionali</i>	228
6.5.3 Area operativa del Sopraceneri (6.T109)	228
6.5.3.1 <i>Strade cantonali</i>	228
6.5.4 Area dell'esercizio e della manutenzione	229
6.5.4.1 <i>Strade cantonali</i>	229
6.5.4.1.1 Servizio invernale (6.T110)	229
6.5.4.1.2 Passi alpini (6.T111)	229
6.5.4.1.3 Danni alluvionali (6.T112)	229
6.5.4.1.4 Lavori di miglioria (6.T99)	230
6.5.4.2 <i>Strade nazionali</i>	230
6.5.4.2.1 Manutenzione corrente	230
6.5.4.2.2 Gestione del traffico dei veicoli pesanti	230
6.5.4.2.3 Traffico	231
6.5.4.2.4 Cantieri	231
6.5.5 Ufficio dei corsi d'acqua	231
6.5.5.1 <i>Opere di premunizione (6.T113-115)</i>	231
6.5.5.2 <i>Eventi di maltempo</i>	231
6.5.5.3 <i>Ricupero ecosistemi acquatici compromessi</i>	232
6.5.5.4 <i>Studi generali</i>	232
6.5.5.5 <i>Dati di base: idrologia, morfologia e pericoli naturali</i>	232
6.5.5.5.1 Idrometria e idrologia	232
6.5.5.5.2 Rilievi morfologici	232
6.5.5.5.3 Pericoli naturali	232
6.5.5.6 <i>Regolazione laghi</i>	233
6.5.5.7 <i>Sorveglianza degli impianti di accumulazione</i>	233
6.5.5.8 <i>Consorzi</i>	233
6.5.5.9 <i>Estrazioni di materiale su demanio pubblico</i>	233
6.5.6 Piano dei trasporti del Luganese (6.T116-117)	234
6.5.7 Parco automezzi, macchine e Officina dello Stato	235

6 Dipartimento del territorio



6.1 Considerazioni generali

Anche il 2011 è stato caratterizzato da un'intensa attività interdisciplinare nei settori della protezione dell'ambiente, della mobilità e degli insediamenti, della politica energetica, rispettivamente della valorizzazione delle risorse di cui dispone il Cantone.

L'azione del DT deve mediare tra numerose visioni settoriali, cercando di conciliare esigenze assai diverse tra di loro. Utile osservare a tale proposito l'importanza di porre la massima attenzione sulla qualità di vita del nostro territorio, intesa come elemento centrale per uno sviluppo armonioso e sostenibile del Cantone. La sicurezza di un corretto approvvigionamento energetico, la salvaguardia e il recupero della qualità urbanistica degli abitati, lo sviluppo di una rete di mobilità integrata, così come la protezione dell'ambiente e un corretto utilizzo delle risorse a disposizione sono elementi fondamentali su cui si sono concentrati gli sforzi per trovare risposte ai problemi, che tengano conto in modo equilibrato dell'insieme di questi fattori.

Tra i temi più significativi per il 2011 vanno citati nel settore dell'energia lo stanziamento di un importante credito quadro di CHF 65 mio (di cui CHF 30 mio per il periodo 2011-2015) destinato all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento, nonché attraverso il sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Nello stesso ambito, da segnalare l'approvazione del credito di CHF 10 mio a sostegno della realizzazione della rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese e la conclusione della convenzione con il Comune di Bodio per lo sfruttamento termico delle acque provenienti dalla galleria di base di AlpTransit.

Il 2011 è stato contraddistinto anche dal raggiungimento di un prestigioso traguardo con l'attribuzione al Cantone e alla Fondazione Bolle di Magadino del *Premio Svizzero dei corsi d'acqua 2011* per il progetto Delta Vivo. Il premio è attribuito ogni due anni dall'Associazione per l'ingegneria naturalistica, Pro Natura, l'Associazione svizzera di economia delle acque e l'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque.

Nel settore della rivitalizzazione dei corsi d'acqua, vanno menzionati due ulteriori elementi;

- l'adozione da parte del Consiglio di Stato, del messaggio concernente lo stanziamento di un credito quadro di CHF 4.2 mio per la programmazione strategica della rivitalizzazione e del risanamento delle acque e per il finanziamento di interventi di rivitalizzazione di corsi d'acqua e rive laghi;
- l'allestimento del progetto paesaggistico e urbanistico di accompagnamento e integrazione al progetto idraulico nella tratta urbana da Ponte di Valle alla foce del Cassarate.

Il settore della mobilità ha conosciuto diversi sviluppi, tra quali si ricordano:

- la collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti del Bellinzonese, del Locarnese, del Luganese e del Mendrisiotto per l'allestimento, rispettivamente l'aggiornamento, dei rispettivi programmi di agglomerato, trasmessi all'Autorità federale in vista delle decisioni di sua competenza;
- la fase conclusiva di costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate che potrà essere aperta nel luglio 2012;
- l'accompagnamento della Città di Lugano nella realizzazione del Piano della viabilità del Polo (PVP), rispettivamente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese nella progettazione di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese (cfr. scheda M3 del PD), della rete ciclabile regionale del Luganese, così come della sistemazione del settore centrale dell'area della stazione di Lugano (StazLu1);
- l'ottenimento del credito d'opera per la realizzazione della circonvallazione Agno-Bioggio;
- il coordinamento della fase realizzativa del nuovo collegamento Mendrisio-Varese/Malpensa e degli investimenti necessari in vista della sua successiva messa in esercizio;
- la continuazione delle trattative con la Confederazione per evitare l'isolamento del Ticino durante i previsti lavori di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo;
- sempre per quanto riguarda l'asse nord-sud, il coordinamento con il Comitato del San Gottardo e la collaborazione con AlpTransit Gottardo SA per l'allestimento e la verifica di diversi progetti di dettaglio che interessano la galleria di base del San Gottardo e quella del Monte Ceneri.

Particolare attenzione è stata dedicata al settore della mobilità lenta, con la continua promozione della rete di piste ciclabili e la creazione di uno specifico settore all'interno della Sezione della mobilità; si ricorda inoltre la collaborazione tra Divisione costruzioni, DSS, DI e DECS nell'ambito del progetto "Meglio a piedi sul percorso casa-scuola" sulla base della guida pubblicata nel 2011 e l'inaugurazione della nuova passerella tra Monte Carasso e Bellinzona (zona Semine).

Per quanto riguarda la gestione della rete autostradale, il 2011 ha ulteriormente confermato la capacità della Divisione delle costruzioni, con il supporto dei Servizi generali, di gestire il mandato di prestazione con l'USTRA. Particolare attenzione dovrà in ogni caso essere prestata nei prossimi anni, in funzione degli importanti flussi di traffico, al tratto autostradale a sud di Lugano.

Nel settore dello sviluppo territoriale va segnalata, sul piano legislativo, l'approvazione della nuova Legge cantonale sullo sviluppo territoriale e del relativo Regolamento di applicazione (entrati in vigore il 1 gennaio 2012), con cui si sono introdotti diversi nuovi strumenti a disposizione del Cantone, dei Comuni e degli altri enti interessati per una razionale gestione del territorio. Durante l'anno sono pure stati posti in consultazione i progetti di Legge cantonale sulla geoinformazione, di revisione parziale della Legge sulle strade, e della Legge sui corsi d'acqua.

Nello stesso contesto si ricorda inoltre il progressivo passaggio al supporto informatico per i Piani regolatori, con tra l'altro l'apertura di un portale web per la consultazione dei PR informatizzati.

Nel settore specifico della natura e del paesaggio si sottolinea il sostegno ai progetti di valorizzazione del paesaggio a livello locale, l'avvio del recupero e valorizzazione delle rive laghi nel Comune di Brusino Arsizio, l'evoluzione positiva del progetto Parco nazionale del Locarnese, riconosciuto dalla Confederazione come "candidato parco nazionale" con lo stanziamento degli aiuti finanziari per la sua istituzione (periodo 2011-2015) e del Parc Adula con la conferma dei contributi federali per la sua istituzione. In relazione al progetto Museo del territorio, si segnala la verifica di fattibilità concernente la proposta di insediare il museo nell'area dell'ex caserma di Losone.

Nell'ambito della conservazione dei monumenti tutelati si è operato con intensità nella dalla continuazione dei lavori di restauro della chiesa di San Francesco e Locarno e della Madonna del Sasso, nonché dell'avvio di quelli della Cattedrale di Lugano e della parrocchiale di Rossura.

Infine, per quanto concerne i paesaggi rurali non può essere dimenticata la conduzione di delicate trattative con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale a seguito del ricorso inoltrato dopo la pubblicazione del PUC-PEIP nel 2010. Sulla base dei punti di convergenza individuati, il Consiglio di Stato ha licenziato un nuovo messaggio per l'adattamento di alcuni articoli delle Norme di attuazione del Piano d'utilizzazione cantonale (CdS 6495 del 4 maggio 2011). volto a consentire la trasformazione di un numero importante di rustici situati fuori zona edificabile nel rispetto del diritto federale;

Altro tema che ha caratterizzato il 2011 è quello riguardante l'importante aumento nella produzione di rifiuti edili, fenomeno che condurrà entro alcuni mesi alla chiusura delle discariche di Stabio e Personico. Nel medesimo settore vanno altresì segnalate la pubblicazione del bando di concorso per la gestione della discarica di Magadino-Quartino e l'elaborazione di un PUC per la terza tappa della discarica di Stabio e per la pianificazione di centri integrati per l'approvvigionamento e il riciclaggio di materiali inerti.

Nello stesso ambito va inoltre ricordata la conclusione degli approfondimenti svolti dal GL inerti su alcuni temi prioritari, tra i quali il riciclaggio dei materiali di origine secondaria e la valorizzazione degli inerti primari indigeni per il consolidamento della scheda di PD V6;

Anche nel 2011 l'attività di informazione e comunicazione del Dipartimento è stata intensa e capillare. In collaborazione con i servizi del DT e con Enti e associazioni esterne, il servizio informazione ha coordinato l'organizzazione di circa coordinato circa 160 eventi pubblici e conferenze stampa, fra cui le serate e gli incontri informativi ai sensi della legislazione ambientale e pianificatoria. Accanto ai temi riguardanti la mobilità integrata, lo sviluppo territoriale e la protezione dell'ambiente va segnalata sulla scia dell'anno precedente, la valorizzazione dei risultati scaturiti dall'Anno internazionale della biodiversità ("48 ore della biodiversità in Val Piora") attraverso la redazione di una pubblicazione e i lavori di allestimento di una mostra che sarà inaugurata nel 2012.

Il 2011, Anno internazionale della foresta, ha pure offerto l'occasione per sviluppare sinergie tra il settore territoriale tecnicoscintifico e quello scolastico con la realizzazione di una mostra e un filmato sul bosco ticinese.

Si sottolinea pure l'intensa attività didattica ed espositiva proposta dal Museo cantonale di storia naturale che di anno in anno riscuote sempre più successo.

È infine continuata in termini positivi la collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per la formazione dei docenti sui temi di competenza del DT e nell'ambito del Gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile coordinato dalla Cancelleria dello Stato.

Complessivamente gli investimenti lordi del DT ammontano a CHF 186.53 mio (preventivo 2011 CHF 184.48 mio); quelli netti si attestano a CHF 134.46 mio (preventivo 2011 CHF 125.49 mio).

6.2 Servizi generali del dipartimento

L'anno appena trascorso ha visto finalmente il varo della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale. Questa novità ha richiesto lo studio in parallelo del Regolamento di applicazione delle norme relative all'introduzione di un sistema di compenso finanziario per misure pianificatorie. Questa novità verrà peraltro presentata a breve in Parlamento. Il dettaglio delle altre unità è espresso nei punti che seguono.

6.2.1 Ufficio giuridico

Come negli anni precedenti, l'Ufficio ha fornito il supporto giuridico a tutti i servizi del Dipartimento secondo varie modalità d'azione, che vanno dalla consulenza e la stesura di pareri giuridici, alla redazione di risposte ed osservazioni davanti ad autorità giudiziarie, dalla partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni, all'allestimento di progetti legislativi e di decisioni.

Tra le attività svolte nel 2011 si segnalano in particolare:

- l'allestimento del progetto di regolamento di applicazione della Legge sullo sviluppo territoriale (in vigore dal 1. gennaio 2012);
- la rappresentanza del Cantone davanti al Tribunale federale nell'ambito dei ricorsi interposti contro la decisione del Gran Consiglio concernente la revisione del Piano direttore cantonale;
- la redazione e la messa in consultazione dei progetti di Legge cantonale sulla geoinformazione e di revisione parziale della Legge sulle strade nonché l'allestimento dei relativi messaggi governativi;
- la messa in consultazione interna del progetto di Legge sui corsi d'acqua;
- l'allestimento di modifiche puntuali di vari regolamenti cantonali;
- la preparazione di decisioni e ordini di risanamento in tema di inquinamenti e siti inquinati;
- l'assistenza alle autorità preposte al perseguimento delle contravvenzioni nell'ambito dell'applicazione del nuovo Codice di procedura penale;
- la consulenza e lo svolgimento di alcuni approfondimenti giuridici in materia di aviazione civile;
- il supporto ai servizi cantonali ed ai Comuni nell'ambito dell'applicazione della Legge sul coordinamento delle procedure e della Legge sulle strade;
- l'istruzione delle pratiche e la preparazione di 25 decisioni di approvazione dei progetti stradali cantonali.

6.2.2 Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti (6.T6-13)

Il complesso dei preavvisi e liquidazioni dei lavori sussidiati ha superato i CHF 204 mio per un totale di 177 pratiche esaminate.

Nel settore degli appalti pubblici sono stati deliberati 253 concorsi, con un importo complessivo di oltre CHF 30 mio di aggiudicazioni, a costante ed essenziale supporto

dell'economia edilizia ticinese. Nel complesso le delibere sono avvenute a ditte ticinesi e solo una piccola percentuale a ditte Svizzere con sede fuori Cantone. Nessuna delibera è avvenuta a ditte estere!

Nel 2011 sono stati inoltrati al Tribunale cantonale amministrativo 74 ricorsi inerenti la Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb), e 16 ricorsi inerenti il Concordato Intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP).

Dei 90 ricorsi l'ULSA ha presentato osservazioni al Tribunale cantonale amministrativo inerenti 31 ricorsi (28 ricorsi inerenti la LCPubb e 3 ricorsi inerenti il CIAP) gli altri concernevano altri enti pubblici (comuni, patriziati e parrocchie).

6.2.3 Ufficio delle domande di costruzione (6.T3-5)

I numeri principali dell'attività corrente dell'Ufficio sono riportati nelle tabelle e nei grafici **6.T4**, **6.T5** e **6.T6** dell'allegato statistico.

Si evidenziano unicamente i dati delle domande registrate 4'336 (+103 rispetto al 2010), delle procedure federali trattate 108 (+28, aumento dovuto alle richieste per impianti fotovoltaici) e l'ammontare delle tasse spettanti al Cantone per il rilascio delle licenze edilizie, CHF 1'989'631.-. Anche nel 2011 vi è stato un importante sforzo nell'evasione delle istanze di intervento e segnalazioni. A fronte degli 86 nuovi incarti nel 2011 ne sono stati chiusi 111. Alla fine del 2011 erano pendenti 61 istanze.

Nel corso dell'anno è continuato lo sviluppo e aggiornamento del sistema di Gestione informatizzata delle procedure edilizie (GIPE) che ha portato alla messa in funzione della nuova versione nel corso del mese di dicembre. Si sono inoltre presi i primi contatti con alcuni Comuni per pianificare l'introduzione di GIPE a livello di amministrazioni locali.

Obiettivo per il 2012 sarà quello di predisporre le modalità tecniche per garantire l'accesso alle amministrazioni locali ed avere qualche Comune che utilizzi GIPE per la procedura edilizia.

Nell'ambito della "Polizia del fuoco", oltre alle usuali attività quali la vigilanza sul rispetto delle norme nell'ambito delle domande di costruzione, le risposte ai ricorsi al Consiglio di Stato contro le decisioni dei Municipi, la consulenza generale ai Comuni, la formazione/consulenza/aggiornamento degli specialisti in protezione antincendio, ci si è occupati dei seguenti temi/attività:

- parziale adattamento della proposta di modifica del capitolo "Polizia del fuoco" del Regolamento d'applicazione della Legge edilizia cantonale a seguito delle richieste formulate, dopo la consultazione, da parte dei rappresentanti dei Comuni;
- contribuito all'organizzazione/svolgimento del corso per il conseguimento del diploma di "Esperto in protezione antincendio", rilasciato dall'Associazione degli Istituti Cantionali di Assicurazione Antincendio/AICAA, previo superamento dell'esame (che si svolgerà nei mesi febbraio/marzo 2012);
- partecipato alle riunioni Workshop AICAA per il progetto di revisione delle prescrizioni antincendio;
- allestito perizie/procedure "tipo" da seguire nell'ambito della verifica del rischio residuo d'incendio degli stabili esistenti prima dell'entrata in vigore delle modifiche della Legge edilizia del 1997.

6.2.4 Sezione amministrativa immobiliare

L'anno trascorso è stato caratterizzato, a livello di Sezione, dalla positiva conclusione, dopo ricorso, della prima procedura di rinnovo della gestione di un'area di servizio autostradale, quella di Coldrerio, che frutterà allo Stato un notevole incremento dei proventi per i prossimi trent'anni, e dalla conclusione dell'iter ricorsuale, pure positiva, dell'ultimo progetto di strada nazionale relativo alla A13 in territorio ticinese, di pubblicazione cantonale, prima del passaggio di competenza alla Confederazione.

Si segnala pure il notevole impegno lavorativo, retribuito quale mandato dalla Confederazione, nell'acquisizione dei fondi in Mesolcina per conto dell'Ufficio federale delle strade (USTRA).

Per il resto si rinvia al rendiconto degli uffici, che dettagliano l'attività svolta.

6.2.4.1 Ufficio delle acquisizioni

Nel corso del 2011 l'Ufficio delle acquisizioni ha curato le procedure di pubblicazione dei progetti stradali e d'espropriazione concernenti le moderazioni del traffico, le sistemazioni viarie, la realizzazione di rotonde, i collegamenti pedonali e ciclabili, la formazione di marciapiedi, ecc.; in sostanza tutte le opere stradali che hanno interessato l'intero territorio cantonale.

L'Ufficio ha inoltre collaborato con la Divisione dell'ambiente per l'acquisizione dei terreni necessari per la realizzazione della discarica di inerti a Magadino-Quartino.

Parallelamente ha curato le procedure di acquisizione bonale relative ad opere di manutenzione e miglioria stradale e seguito le procedure espropriative di interventi stradali delegati ai Comuni. Nel contempo si è pure occupato della gestione di diversi contenziosi inerenti casi espropriativi ancora aperti di opere già concluse o in fase di esecuzione.

Durante l'anno in rassegna l'Ufficio ha concluso un centinaio di nuovi accordi bonali, aperto 244 nuovi casi bonali/espropriativi, liquidato e trapassato a registro fondiario 222 casi espropriativi/bonali, seguito e curato una decina di casi di successione ereditaria e rilasciato una decina di perizie relative al valore immobiliare di beni demaniali oggetto di vendita.

L'Ufficio è stato inoltre coinvolto in attività di consulenza in materia espropriativa con i comuni e altri uffici cantonali (DC, forestali, DSTM).

Come negli scorsi anni l'Ufficio è stato pure confrontato con diversi compiti ordinari come l'esame ed il preavviso di progetti stradali oggetto di pubblicazione, di PR comunali in fase di revisione e di domande di costruzione.

Anche nel 2011 è stato confermato il mandato conferito dall'Ufficio federale delle strade alla Sezione amministrativa immobiliare, di gestire le procedure espropriative delle opere autostradali, sia per quanto concerne l'acquisizione dei fondi e dei diritti sia per la vendita dei terreni residui. Durante l'anno sono state curate le procedure di importanti cantieri nuovi o in corso e le liquidazioni di opere giunte al termine. Sono stati liquidati e trapassati a registro fondiario 18 casi espropriativi, venduti 5 mappali e registrati 50 nuovi casi.

6.2.4.2 Ufficio del demanio (6.T1-2)

Il settore delle tasse d'uso demaniali ha registrato entrate totali pari a CHF 4.7 mio così ripartite: CHF 3.3 mio per l'uso del demanio naturale e CHF 1.4 mio per il demanio artificiale (6.T2).

Le transazioni relative agli immobili privi di interesse pubblico, quali ad esempio i terreni residui da espropriazioni o i beni acquisiti dallo Stato a seguito di successione o donazione hanno comportato introiti per un totale di CHF 3.7 mio (6.T1).

Per quanto concerne il demanio naturale e quello artificiale, prosegue l'analisi sistematica delle occupazioni demaniali sulla base della documentazione fotografica acquisita negli anni precedenti e alle relative procedure di regolarizzazione e/o rimozione di strutture che non sono al beneficio di una regolare autorizzazione d'uso demaniale.

Per quanto concerne in particolare il recupero e valorizzazione delle rive laghi vi è da segnalare un'importante acquisizione ad opera del Comune di Brusino Arsizio (fondo no 549 RFD - Villa Patria) con un contributo finanziario da parte del Cantone di CHF 0.975 sulla base di quanto previsto dall'art. 25a della Legge cantonale sul demanio pubblico del 18 marzo 1986.

Nell'ambito dell'attività di tutela del patrimonio immobiliare dello Stato, l'Ufficio del demanio ha eseguito diverse procedure di rimozione di occupazioni abusive (riguardanti principalmente l'area lacuale e le rive), seguito attivamente le procedure di raggruppamento terreni, di misurazione ufficiale e di impianto del registro fondiario. L'Ufficio ha inoltre esaminato le domande di costruzione riguardanti fondi di proprietà dello Stato ed ha rappresentato quest'ultimo – quale convenuto – nei procedimenti espropriativi.

6.2.4.3 Ufficio della geomatica

Nel corso del 2011 l'Ufficio della geomatica ha assicurato il supporto tecnico nell'ambito delle procedure espropriative e di pubblicazione, le misurazioni geodetiche necessarie alla costruzione e alla manutenzione delle opere stradali, la gestione del sistema informativo dei dati stradali, il supporto e la consulenza relativi ai sistemi informativi territoriali (SIT) e all'acquisizione e elaborazione di dati geodetici.

Durante il 2011 le attività concernenti le espropriazioni e le pubblicazioni per interventi stradali hanno riguardato principalmente:

- la preparazione del supporto tecnico, sia per le procedure cantonali che federali, per un totale di 25 interventi espropriativi;
- le operazioni di gestione delle intavolazioni a registro fondiario delle opere stradali terminate.

6.2.5 Informazione

Il Servizio informazione, in collaborazione con i servizi dipartimentali, enti e associazioni, ha coordinato circa 160 eventi pubblici e conferenze stampa, fra cui le serate e gli incontri informativi ai sensi della legislazione ambientale e pianificatoria.

Nel settore della mobilità cantonale, nazionale e transfrontaliera è proseguita l'informazione sulla situazione dell'asse stradale nord-sud attraverso i siti www.ti.ch/traffico e www.ti.ch/webcams, con particolare attenzione al traffico di transito transalpino, al tema del risanamento della galleria del S. Gottardo e alla consultazione sul progetto di Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF).

Nell'ambito delle relazioni transfrontaliere sono stati aumentati, sulla base dell'Accordo dei Castelli firmato tra Cantone Ticino e Regione Lombardia, i collegamenti ferroviari tra il Ticino e Milano, con il potenziamento dei treni regionali TILO. E' continuata l'informazione sui cantieri della Ferrovia Mendrisio-Varese-Malpensa (FMV), con la firma dell'intesa fra Cantone e Regione, e sulla preparazione all'arrivo di AlpTransit, con la collaborazione a due convegni sugli scenari di sviluppo tra Svizzera e Italia.

Nel settore della mobilità è stata intensificata l'informazione sulla prevenzione degli incidenti grazie alla collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni nella campagna *strade sicure* www.ti.ch/strade-sicure, sono continuate l'informazione sullo stato dei cantieri (www.ti.ch/cantieri) e la promozione della moderazione del traffico, ed è stato creato un nuovo sito sui conteggi del traffico (www.ti.ch/conteggi). Sono stati promossi i percorsi casa-scuola con la campagna *Meglio a piedi* (www.meglioapiedi.ch, insieme a DECS e DSS) e creati nuovi sentieri escursionistici e didattici, sensibilizzati i comuni e gli operatori sugli itinerari ciclabili www.ti.ch/biciclette e stabilita una nuova strategia cantonale 2012-2015. È stato inoltre favorito lo scambio di informazioni per l'introduzione del bike sharing negli agglomerati, del bike to work nelle aziende e sostenuta la prima manifestazione *slowUp* (www.slowUp.ch) in Ticino. I Piani della mobilità lenta sono stati approfonditi in tutti gli agglomerati in collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti nell'ambito dei Piani di agglomerato.

Nel settore delle infrastrutture, per la realizzazione delle misure individuate dai Piani regionali dei trasporti, l'informazione si è concentrata sul PVP (www.pvp-luganese.ch) con la partecipazione a Vexpo, sulle nuove stazioni del sistema ferroviario regionale TILO e i nodi d'interscambio, sui P&R, la Galleria Vedeggio Cassarate (www.ti.ch/ptl), il collegamento stradale A2-A13, i semisvincoli e i nuovi ponti e passerelle ciclopedonali di collegamento tra località.

La promozione dei trasporti pubblici regionali (www.ti.ch/trasporti) è stata sostenuta dalle campagne *L'aria cambia con arcobaleno* al 50%, l'azione *treno-bici* con TILO e l'azione estiva *Lugano e Locarno Regional Pass* con l'Unione trasporti pubblici e turistici Ticino, mentre la sensibilizzazione di aziende e amministrazioni sulla mobilità aziendale (www.ti.ch/mobilita-aziendale) è continuata con l'organizzazione di incontri informativi in collaborazione con

Svizzera Energia, la promozione del prodotto *arcobaleno aziendale* con la CTM e *condividi l'auto* (www.liberalauto.ch) promosso dalla RSI con il sostegno di AITI, Camera di Commercio e le associazioni della mobilità (ACS, ATA, TCS, VEL).

Nel settore ambientale è continuata la campagna di sensibilizzazione *L'aria cambia* per combattere lo smog estivo e invernale (www.ti.ch/aria, www.ti.ch/oasi) in collaborazione con il GOSA per la canicola, si è aggiornato il Piano di Gestione Rifiuti (www.ti.ch/gestione-rifiuti), pubblicato il censimento su riciclaggio e raccolte rifiuti 2010, sensibilizzato sul *littering* in collaborazione con ACR e la Regio Insubrica (giornate del Verde pulito) e realizzato il sondaggio sui comportamenti di consumo e riciclaggio delle pile e batterie con la SUPSI. Nel settore dei rumori è continua la campagna d'informazione con la RSI (www.ti.ch/rumore) e nelle scuole con *musica con le orecchie* promossa con il DSS e l'ATIDU. E' continuata l'informazione sull'inquinamento luminoso e le sostanze nocive per il suolo (www.ti.ch/suolo), è stata avviata la campagna informativa sulle neobiote (www.ti.ch/organismi).

Nel settore dell'energia, dopo la consultazione del Piano energetico cantonale, è stato messo in particolare rilievo, con la campagna informativa sul risparmio energetico (www.ti.ch/risparmio-energetico, www.ti.ch/incentivi), il risanamento degli edifici *risanare conviene* (stand a Ticino-Impiantistica), l'informazione sul teleriscaldamento e gli incontri informativi in collaborazione con l'Associazione Ticino-Energia, Minergie-SUPSI, Svizzera Energia, Eletticità Svizzera Italiana.

Nel settore della gestione del territorio, della valorizzazione della natura e del paesaggio, e dei beni culturali (www.ti.ch/ibc), l'*Anno internazionale della foresta* ha dato visibilità ai progetti territoriali nelle valli. Sono stati aperti nuovi siti (www.ti.ch/incendi-boschivi www.ti.ch/funi), sviluppato materiale didattico per le scuole inaugurando un'aula nel bosco (www.aulanelbosco.ch), e promosso i parchi giochi con legname indigeno nei Comuni. Spazio anche all'informazione sul PD (www.ti.ch/pd) con la pubblicazione dell'opuscolo *10 progetti per la Città Ticino*, la sensibilizzazione sulle aree di svago e di prossimità, la partecipazione agli incontri informativi dell'Accademia di architettura nell'ambito del PNR 65, la gestione dei PR con il nuovo portale di navigazione cartografica (www.ti.ch/pr), i rustici (www.ti.ch/puc-peip), il Parco del Piano di Magadino (www.ti.ch/ppdm), gli aspetti archeologici e i Parchi d'interesse nazionale. Sono stati organizzati incontri per presentare le linee guida e gli strumenti per lo sviluppo territoriale e le strategie di sviluppo regionali nell'ambito dei Piani di agglomerato www.ti.ch/pa, www.pal2.ch. Per quanto concerne i pericoli naturali (www.ti.ch/pericoli-naturali) sono continuati gli incontri informativi con i comuni e gli enti interessati. Nel settore dei corsi d'acqua (www.ti.ch/corsi-acqua) l'attività è stata intensa: da rilevare la mostra *Lo scorrere del fiume* con il Consorzio Correzione Fiume Ticino e il *Premio corsi d'acqua 2011*.

Nel settore educazione ambientale e sviluppo sostenibile sono continuati la collaborazione con www.geasi.ch e www.educazionesalute.ch, la sensibilizzazione con l'aggiornamento di www.scuoladecs.ti.ch/svilupposostenibile, la giornata di formazione per docenti alla SUPSI di Locarno e gli appuntamenti organizzati dal Museo di storia naturale *Un occhio sulla natura*. Sempre attiva l'animazione in collaborazione con il DECS al Festival Internazionale del Film di Locarno (Cinema e gioventù) e a Castellinaria, con il premio *"ambiente è qualità di vita"*.

6.2.6 Traffico aereo cantonale

6.2.6.1 In generale

Due sono stati i momenti importanti dell'anno 2011:

- la definizione della nuova strategia di sviluppo dell'Aeroporto di Lugano-Agno che richiederà l'investimento di diverse decine di milioni di franchi. Si prevede il completo rifacimento delle infrastrutture aeroportuali su un nuovo concetto pianificatorio e una nuova

strategia commerciale finalizzata a raggiungere a medio termine i 300'000 passeggeri annui.

- La negoziazione del Dipartimento del territorio con il Dipartimento federale dell'ambiente e dei trasporti (DATEC) delle nuove modalità operative legate al progetto di aggiornamento delle infrastrutture dell'Aeroporto cantonale di Locarno (allungamento est della pista principale) suggerite dalla vicinanza delle "Bolle di Magadino".

Le misure indicate nella scheda M9 del Piano direttore cantonale sono in fase di concretizzazione con attenzione posta non solo sui quattro aerodromi cantonali, ma anche sulle aree di atterraggio degli elicotteri (aree nei fondovalle e riposizionamento, possibilmente sopra i 2'000 m.s.m., dell'attuale area di atterraggio di montagna per elicotteri del Tamaro).

6.2.6.2 Aeroporto cantonale di Locarno (6.T14)

L'attività, espressa in movimenti aerei, è leggermente diminuita (-4.4%). Le attività sportive e turistiche hanno registrato un aumento (Paracentro SA: aumento dei lanci del 20.9% / Aero Locarno SA: aumento delle ore di volo del 7.5%). Unica eccezione il volo a vela che nel 2011 ha registrato una diminuzione del 6.9% (2010: aumento dell'8.5%). Per le attività commerciali importante è stato l'aumento della Eliticino SA (ore di volo 2011: +11.2% / 2010: +6.4%).

L'avvio della costruzione della nuova base REGA Ticino e l'approvazione federale, pur se preliminare, della nuova aviorimessa civile ha confermato l'importanza dell'Aeroporto di Locarno.

6.2.6.3 Aeroporto regionale di Lugano-Agno

La ricapitalizzazione della Lugano Airport SA approvata dal Consiglio comunale di Lugano e dal Consiglio di Stato (l'approvazione da parte del Gran Consiglio è prevista per i primi mesi del 2012) che, grazie soprattutto al contributo di 10 Mio di franchi della Città di Lugano per il triennio 2011-2013, permetterà all'aeroporto di superare la crisi dei primi anni (2006-2010) di gestione "privata".

6.2.6.4 Aerodromi di Lodrino e Ambri

L'affinamento delle valutazioni foniche si è conclusa solo nel corso della seconda metà del 2011. Nel 2012 dovrebbe essere approvata dal Consiglio federale la pianificazione territoriale (schede PSIA).

6.2.6.5 Attività degli elicotteri civili

Il Consiglio di Stato a diverse riprese (ricorsi contro decisioni sull'operato dei Comuni e un'interrogazione) ha confermato quali siano gli attuali margini di competenza dei Municipi, che dovrebbero cambiare nel 2012 con l'entrata in vigore della nuova ordinanza federale in materia di atterraggi esterni.

6.2.6.6 Coordinamento delle manifestazioni aeree

Nel 2011 non si è tenuta nessuna manifestazione aerea aperta al grande pubblico.

6.3 Divisione dell'ambiente

Negli ultimi anni il concetto di protezione dell'ambiente è progressivamente mutato, passando da una visione normativa ad un approccio dove l'ambiente è sempre più considerato quale parte integrante del sistema socioeconomico e, in definitiva, quale risorsa. Preservare e valorizzare le risorse a disposizione e, parallelamente, gestire, mantenere e recuperare la qualità ambientale sono obiettivi irrinunciabili della politica ambientale e di quella legata alla salute pubblica.

Nel preservare e recuperare la qualità dell'ambiente, nell'ultimo decennio sono stati compiuti importanti progressi. Le dinamiche in atto, compresi gli aggiornamenti legislativi, rendono

fondamentale che questa evoluzione continui e si rafforzi ulteriormente: la politica ambientale deve essere intesa come un investimento della società nel rispetto soprattutto dei bisogni della qualità di vita delle future generazioni.

Ciò vale per diversi campi di cui la Divisione dell'ambiente si occupa: dalle foreste alla gestione della caccia e della pesca, dalla sicurezza, dalla protezione dell'aria e del suolo ai temi – particolarmente attuali - dell'energia e dell'acqua alla gestione dei rifiuti fino alla divulgazione scientifica delle componenti naturali del nostro territorio.

Nel settore dell'energia, va segnalato in primo luogo lo stanziamento da parte del Gran Consiglio di un importante credito quadro per il periodo 2011-2020 (CHF 65 mio), di cui CHF 30 milioni per il periodo 2011-2015, destinato all'attuazione di una politica energetica integrata attraverso un programma di incentivi per l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia (efficienza energetica), alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili e alla distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento. Lo stesso credito prevede inoltre un esplicito sostegno e la promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

È stato così raggiunto, grazie alla modifica della Legge sull'energia (nuovo art. 8a), l'obiettivo della continuità nel sostenere finanziariamente i provvedimenti di risanamento energetico degli immobili e la costruzione d'impianti per la produzione e lo sfruttamento di energie rinnovabili.

Sempre in ambito energetico, da sottolineare l'approvazione nel mese di settembre da parte del Parlamento del credito di CHF 10 mio a sostegno della realizzazione della rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese e la conclusione della convenzione con il Comune di Bodio per lo sfruttamento termico delle acque provenienti dalla galleria di base di AlpTransit.

Nel settore della gestione dell'acqua con il recente messaggio adottato dal Consiglio di Stato, concernente lo stanziamento di un credito quadro di CHF 4.2 mio per la programmazione strategica della rivitalizzazione e del risanamento delle acque e per il finanziamento di interventi di rivitalizzazione di corsi d'acqua e rive laghi, il Cantone intende promuovere una serie di interventi di rivitalizzazione e pianificare i Programmi strategici di rivitalizzazione e di risanamento. In questo contesto, risulta sempre più evidente la necessità di una gestione coordinata e integrata delle acque e ciò a fronte delle pressioni, peraltro destinate ad aumentare a seguito dei mutamenti climatici in corso, con le quali questa risorsa naturale è confrontata oltre che alle molteplici e complesse problematiche a essa correlate. Se in passato l'acqua veniva "sfruttata", oggi deve essere "gestita". Si mira quindi a valorizzarne le componenti, da quella naturalistica e paesaggistica a quella di risorsa per l'approvvigionamento idrico potabile, industriale e agricolo e a quello energetico, tenendo equamente conto degli interessi socioeconomici e ambientali.

Per quanto riguarda il settore della gestione degli incidenti rilevanti è stato consegnato il rapporto sul nuovo concetto di difesa ABC (atomico, biologico, chimico), destinato agli enti di primo intervento, per il quale si attende l'approvazione del Consiglio di Stato per poi porlo in consultazione agli enti interessati.

Altro tema che ha caratterizzato il 2011 è quello riguardante l'importante aumento nella produzione di rifiuti edili, fenomeno che condurrà entro alcuni mesi alla chiusura delle discariche di Stabio e Personico. Nel medesimo settore vanno altresì segnalate la pubblicazione del bando di concorso per la gestione della discarica di Magadino-Quartino e l'elaborazione di un PUC per la terza tappa della discarica di Stabio e per la pianificazione di centri integrati per l'approvvigionamento e il riciclaggio di materiali inerti.

Nel settore dei rifiuti organici si è concluso lo studio sui siti idonei per gli impianti di compostaggio e biogas d'importanza sovra comunale (incluse le audizioni dei Comuni interessati), mentre è stata portata a termine la stesura delle Direttive per il compostaggio centralizzato e a bordo campo.

Nel corso dell'anno si sono conclusi gli studi preliminari di risanamento fonico inerenti alle strade cantonali dei comuni di Locarno (parzialmente), Muralto, Minusio, Cadempino, Vezia, Coldrerio e Balerna ed è stato portato a termine il catasto del rumore stradale di Porto Ronco.

Nel settore forestale, gli aspetti principali che hanno caratterizzato, il 2011, anno internazionale ONU dedicato alla foresta, – in relazione all'attuazione del Piano forestale cantonale (PFC, documento consultabile sul sito www.ti.ch/pfc) - sono: la creazione in Ticino di una delle maggiori riserve forestali della Svizzera; un accresciuto impegno nella cura del bosco di protezione e un aumento delle utilizzazioni legnose; l'attuazione di interventi in favore della biodiversità e della funzione di svago; la messa in consultazione del Concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese.

L'attività di ricerca e di divulgazione del Museo cantonale di storia naturale ha interessato numerosi e diversificati progetti che spaziano dalla valorizzazione dei risultati scaturiti dall'Anno internazionale della biodiversità (“48 ore della biodiversità in Val Piora”) attraverso la redazione di una pubblicazione, al grande successo della Notte dei Musei e la Giornata internazionale dei Musei dal tema “Gli oggetti raccontano – I Musei, la nostra memoria”, durante la quale è pure stata inaugurata una piccola mostra fotografica sul tema delle bosco, in occasione dell'Anno internazionale delle foreste. Parecchie sono state pure le collaborazioni nella pubblicazione di opere divulgative in ambito botanico (v. libri “La mia cucina con le piante selvatiche” e “La malva tücc i ma, ia calma”) e molto numerose, come ogni anno, le attività di formazione, le attività didattiche, sia con lezioni scolastiche fuori sede, sia con animazioni svolte al Museo, sia attraverso l'attivazione di progetti specifici.

Per quanto riguarda la caccia la stagione 2011 si è svolta in modo regolare. I danni alle colture agricole risarciti nel 2011 ammontano a CHF 645'745.- (CHF 1'032'234.- nel 2010). Il cervo è responsabile dell'83% dei danni (CHF 535'308.-), mentre il cinghiale ne causa il 10% (CHF 66'915.-). Il restante 7% (CHF 43'522.-) è causato da altre cause. Rispetto al 2010 i danni sono diminuiti in tutti i distretti, tranne che in Leventina.

Infine si evidenzia che in collaborazione con la Cancelleria è stata ampliata l'informazione (sito web www.ti.ch/oasi, intranet e applicazione smartphone). In particolare è stato aggiornato il layout del sito e sono stati pubblicati online i dati sulle emissioni gassose dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco. Pure pubblicata nel 2011 l'applicazione “Qualità dell'aria” per smartphone, che rappresenta un nuovo canale d'informazione a complemento di quelli finora a disposizione dell'utente.

Sempre nell'ambito dell'informazione va infine segnalato l'aggiornamento completo del sito internet dedicato al tema suolo [<http://www4.ti.ch/index.php?id=45356>].

6.3.1 Museo cantonale di storia naturale

6.3.1.1 Attività (6.T15)

Museo cantonale di storia naturale / Museo del territorio (MT)

Nel 2011 il progetto “Museo 2001” è rimasto in sospeso sempre in vista della realizzazione del nuovo Museo del territorio. E' infatti proseguito lo studio di fattibilità avviato nel 2010 per l'insediamento della nuova struttura sul sedime dell' ex caserma militare di proprietà della Confederazione (Arma Suisse) a Losone. Nel quadro dello studio sono anche state contattate tre ditte svizzere di museografia per una valutazione di massima del concetto espositivo generale, soprattutto dal punto di vista delle volumetrie, dell'idoneità tecnica dell'edificio e dei costi di investimento. La consegna del rapporto di fattibilità è prevista per la primavera 2012.

Museo cantonale di storia naturale / SUPSI

Nel 2011 è stato finalizzato il progetto di collaborazione strutturata tra il Museo e SUPSI, in particolare con il DACD per quanto concerne le possibili attività di supporto al Museo nei campi della museologia/museografia (p.es. collaborazione ai corsi di laurea con il Laboratorio

di cultura visiva, concetto di comunicazione, sviluppo di nuove applicazioni multimediali) e con il DFA per quanto concerne la pedagogia museale nel quadro della formazione dei nuovi docenti.

Monte San Giorgio (sito della WHL dell'UNESCO)

È proseguita la collaborazione con il Comune di Meride per la realizzazione del nuovo Museo dei fossili, la cui apertura è prevista nel 2012, così come la collaborazione con la Fondazione Monte San Giorgio per il rinnovo dell'Accordo programmatico Cantone-Confederazione 2012-2015 concernente gli obiettivi scientifici, divulgativi e promozionali del sito UNESCO. La stesura del rendiconto delle attività svolte all'interno dell'Accordo programmatico da parte del Museo e da parte della Fondazione Monte San Giorgio si sono rivelate oltremodo onerose in termini di tempo e di discussioni con le diverse parti. Nel 2011 sono proseguiti gli scavi scientifici sul Monte San Giorgio nel quadro dell'Accordo programmatico 2009-2011 tra Cantone e Confederazione. La campagna di scavo si è svolta sull'arco di circa tre settimane e ha coinvolto una decina di persone del Museo e dell'Università di Basilea, così come alcuni volontari. Gli scavi si sono svolti in località Cassina, sito aperto nel 2006 e conosciuto mondialmente per la sua importanza nella conservazione dei fossili di vertebrati marini. Gli orizzonti esaminati hanno fornito materiale di estremo interesse, come numerosi esemplari di pesci fossili, in gran parte completi e eccezionalmente conservati, alcuni resti di vegetali terrestri (in prevalenza conifere) e rarissimi invertebrati. I risultati delle ricerche sono stati presentati al mondo scientifico in occasione dello Swiss Geoscience Meeting di Zurigo.

Antenna Sud delle Alpi

Anche nel decimo anno di attività dell'Antenna Sud delle Alpi del Centro svizzero di cartografia della fauna di Neuchâtel (CSCF), finanziata interamente dalla Confederazione, il Museo ha potuto trarre un sostanziale beneficio dalle attività svolte nell'ambito della georeferenziazione dei dati e nell'utilizzo dei sistemi di informazione territoriale (SIT), incluso l'accesso a dati cartografici altrimenti riservati. Tra i principali progetti seguiti dall'Antenna citiamo soprattutto il proseguimento di quelli inerenti l'aggiornamento delle Liste Rosse nazionali e l'aggiornamento della versione in italiano del sito CSCF. Sono pure proseguite le collaborazioni con gli uffici privati, gli enti cantonali e nazionali, così come lo scambio di dati con alcune università, associazioni e fondazioni.

6.3.1.2 Ricerca

L'attività scientifica ha interessato numerosi e diversificati progetti di ricerca, di cui alcuni hanno potuto beneficiare di importanti sussidi da parte della Confederazione come nel caso degli scavi scientifici sul Monte San Giorgio. Un elenco esaustivo delle pubblicazioni scientifiche scaturite dall'attività di ricerca è disponibile presso i singoli conservatori del Museo. Sempre molto intensa è stata l'attività in seno a commissioni e gruppi di lavoro: a livello internazionale citiamo in particolare il coinvolgimento nel Comitato direttivo del Consiglio internazionale dei musei (ICOM-CH) e nel Tavolo tecnico transfrontaliero dei capofila del progetto Interreg IV "Sitinet"; a livello nazionale nel Gruppo di lavoro intercantonale del Progetto Gottardo (Ticino, Vallese, Uri, Grigioni) e in numerose commissioni scientifiche sulla flora e la fauna; a livello cantonale in particolare nella Commissione scientifica del Parco botanico del Cantone Ticino alle Isole di Brissago, nei Gruppi di lavoro "Parchi naturali", "Riserve forestali", "Biodiversità in bosco", "Grandi predatori", "Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli uccelli", "Neobiota" e "Piante allergeniche" (gruppo "Ambrosia" e "Zanzare").

6.3.1.3 Conservazione

È continuato il programma di riorganizzazione e revisione delle collezioni in tutti i settori naturalistici grazie all'indispensabile collaborazione di specialisti esterni. Anche nel 2011 grande attenzione è stata posta al miglioramento della struttura delle banche dati e alle

modalità di archiviazione digitale delle informazioni. In ciascun settore naturalistico (minerali, rocce, fossili, vertebrati, invertebrati, piante, funghi e licheni) sono continuati i lavori di revisione e catalogazione dei reperti. In particolare si segnala l'acquisizione di nuove importanti collezioni di fossili. I noti problemi di spazio si sono ulteriormente acuiti con l'afflusso di nuove collezioni e reperti, tra cui il copioso materiale fossilifero proveniente dalle campagne di scavo del Monte San Giorgio, ciò che ha nuovamente richiesto il trasferimento di parte delle collezioni nei depositi esterni di Taverne e di Pregassona. La situazione diventa viepiù insostenibile anche perché i magazzini fuori sede non sono dotati di climatizzazione.

6.3.1.4 Documentazione

È proseguito il riordino dell'archivio e delle pubblicazioni della biblioteca del Museo, nonché il trasferimento nel magazzino di Taverne della documentazione "passiva" e di quella di consultazione saltuaria. È pure proseguito il gravoso lavoro di (ri)soggettazione delle opere e degli estratti scientifici dell'intero fondo inerente la documentazione regionale ("Ticinensia"), di cui si è conclusa quella concernente il settore zoologico. È in corso lo studio di nuove modalità di catalogazione della mediateca dell'istituto.

6.3.1.5 Divulgazione

Sulla scia dell'anno precedente, anche il 2011 è stato dedicato alla valorizzazione dei risultati scaturiti dall'Anno internazionale della biodiversità ("48 ore della biodiversità in Val Piora") attraverso la redazione di una pubblicazione e i lavori di allestimento di una mostra che sarà inaugurata nel 2012. Come ogni anno grande successo ha riscontrato la Notte dei Musei e la Giornata internazionale dei Musei dal tema "Gli oggetti raccontano – I Musei, la nostra memoria", durante la quale è pure stata inaugurata una piccola mostra fotografica sul tema delle bosco, in occasione dell'Anno internazionale delle foreste. Nel 2011 ha avuto inizio la progettazione di una mostra temporanea sull'importante ritrovamento di zirconi nelle Centovalli in collaborazione con la città di Locarno. Nel 2011 si sono completati i lavori di ammodernamento della sezione geologica e sono proseguiti i lavori rifacimento della sezione dedicata agli invertebrati. Nel 2011 i visitatori del piano espositivo sono stati 12'825, di cui ben 5'592 allievi dei vari ordini di scuola del Cantone, grazie anche alle molte attività didattiche proposte per le fasce inferiori di età. Parecchie sono state pure le partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive, così come le collaborazioni nella pubblicazione di opere divulgative in ambito botanico (v. libri "La mia cucina con le piante selvatiche" e "La malva tücc i ma, ia calma").

6.3.1.6 Formazione e didattica

Molto numerose, come ogni anno, le attività di formazione in ambito liceale e accademico (stage, lavori di bachelor, master e dottorato), così come i corsi specialistici per gruppi e società. Particolarmente intensa è stata nel 2011 l'attività didattica rivolta alle scuole alle famiglie e alle fasce inferiori di età, con lezioni scolastiche fuori sede, con animazioni svolte al Museo o attraverso l'attivazione di progetti specifici. Un documento specifico più esaustivo sulle attività didattiche e di animazione può essere richiesto al Museo.

6.3.1.7 Consulenza

Internamente (ai servizi dell'Amministrazione):

- catasto dei geotopi del Cantone Ticino;
- perizie e preavvisi per diversi servizi del DT;
- determinazioni entomologiche per l'Ufficio fitosanitario cantonale (prevenzione dei danni alle colture);
- rilascio di autorizzazioni e gestione patenti per la raccolta di rocce, minerali e fossili (133 patenti e 32 autorizzazioni) in base al Regolamento entrato in vigore dal 2005.

Esternamente (a favore di terzi):

- informazioni scritte o telefoniche, ricerca di documentazione, consulenze a enti o privati;
- determinazione di materiale (in particolare insetti provenienti dalle abitazioni e campioni inviati da privati);
- contributi alla redazione di opere, correzione di bozze, traduzioni;
- prestazioni a radio e televisione per la realizzazione dei programmi;
- collaborazione con enti esterni per la realizzazione di specifiche iniziative.

6.3.2 Sezione protezione aria, acqua e suolo

6.3.2.1 Considerazioni generali

Il processo di rinnovamento dell'organico della Sezione (in preponderanza partenze per pensionamenti) è proseguito anche nel 2011. Ciò malgrado, l'applicazione delle disposizioni legali in materia di protezione dell'ambiente e di protezione delle acque è stata, comunque, garantita in modo soddisfacente. Il fenomeno interesserà nel 2012 anche alcune posizioni di capo ufficio, ciò che darà l'opportunità per una riorganizzazione interna della Sezione.

La SPAAS ha coordinato e sta coordinando i lavori per la stesura definitiva del Piano energetico cantonale (PEC) sulla base delle osservazioni inoltrate nella procedura di consultazione. Il documento sarà in seguito sottoposto per adozione al Consiglio di Stato e successivamente al Gran Consiglio per approvazione.

Da segnalare, sempre in ambito energetico, lo stanziamento nel mese di marzo del primo credito quadro per il periodo 2011-2020 (CHF 65 mio) per il finanziamento degli incentivi volti a promuovere, in particolare, l'efficienza energetica negli edifici e la produzione e lo sfruttamento di energie rinnovabili. È stato così raggiunto, grazie alla modifica della Legge sull'energia (nuovo art. 8a), l'obiettivo della continuità nel sostenere finanziariamente i provvedimenti di risanamento energetico degli immobili e la costruzione d'impianti per la produzione e lo sfruttamento di energie rinnovabili.

Sempre in ambito energetico, da sottolineare l'approvazione nel mese di settembre del credito di 10 milioni a sostegno della realizzazione della rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese e la conclusione della convenzione con il Comune di Bodio per lo sfruttamento termico delle acque provenienti dalla galleria di base di Alptransit.

Per quanto riguarda la sicurezza è stato consegnato il rapporto sul nuovo concetto di difesa ABC (atomico, biologico, chimico), per il quale si attende l'approvazione del Consiglio di Stato per poi porlo in consultazione agli enti interessati.

Altro tema che ha caratterizzato il 2011 è quello riguardante l'importante aumento nella produzione di rifiuti edili, fenomeno che ha portato alla chiusura anticipata delle discariche di Stabio e Personico. Quanto alla creazione di nuove opportunità di deposito si segnala la pubblicazione del bando di concorso per la gestione della discarica di Magadino-Quartino. Sono proseguiti i lavori per l'elaborazione di un PUC per la terza tappa della discarica di Stabio e per la pianificazione di centri integrati per l'approvvigionamento e il riciclaggio di materiali inerti.

6.3.2.2 Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (6.T16-22)

6.3.2.2.1 Aria (6.T16-18)

Nel 2011 la qualità dell'aria in Ticino ha denotato, in linea con agli anni precedenti, un ulteriore miglioramento. I valori d'immissione per gli inquinanti più problematici, diossido di azoto (NO₂), ozono (O₃) e polveri fini (PM₁₀), rimangono tuttavia ancora al di sopra delle soglie stabilite dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA_t).

Anche durante l'inverno 2011 è stato necessario adottare i provvedimenti urgenti in occasione di un episodio acuto di smog invernale. Infatti, per ben 20 giorni – tra il 28 gennaio e il 16 febbraio – è rimasta in vigore la limitazione della velocità sulla A2 a sud del ponte diga di

Melide, a seguito del superamento della concentrazione di 100 µg/m³ registrato in almeno due stazioni di misurazione rappresentative per l'esposizione della popolazione. Il bilancio di questo provvedimento d'urgenza può essere considerato soddisfacente da tutti i punti di vista.

6.3.2.2.2 Energia (6.T19-22)

Nel corso del 2011 è continuata la gestione, da parte dell'agenzia locale integrata nell'Ufficio, del Programma Edifici allo scopo di promuovere il risanamento energetico degli edifici. Nel 2011 si sono contate 903 nuove richieste di sussidio registrate, di cui 870 accettate, generando una promessa di versamento pari a CHF 9.29 mio. I risanamenti già realizzati sono stati 645, con un importo versato complessivo pari a CHF 4.86 mio. Sempre nell'ambito dei programmi promozionali, il 2011 è stato caratterizzato dalla preparazione e dall'entrata in vigore, il 14 ottobre, del Decreto esecutivo (di CHF 30.5 mio per il periodo 2011-2015) che regola le condizioni per l'ottenimento dei sussidi cantonali nell'ambito del credito quadro di CHF 65 mio per il periodo 2011-2020, stanziato con Decreto legislativo del 17 marzo 2011. L'Ufficio si è dunque concentrato sull'organizzazione della gestione del nuovo credito, in particolare avviando la creazione di una nuova banca dati che dovrebbe entrare in funzione nei primi mesi del 2012. Un'altra attività importante è stata la comunicazione e l'informazione alla popolazione, con la presenza di uno stand informativo alla manifestazione TicinoImpiantistica e la partecipazione quali relatori a 31 conferenze di vario tipo.

6.3.2.3 Ufficio protezione e depurazione acque (6.T23-27)

La possibilità di fruire dei sussidi federali scade nel 2015. La conclusione di importanti opere consortili induce all'aggregazione di una serie di Consorzi (Media e Bassa Blenio con Biasca, MAMERO con Mendrisio). Il Gruppo operativo del luganese ha promosso l'allacciamento del Consorzio Medio Cassarate all'IDA di Bioggio, lo sviluppo di un Piano regionale dello smaltimento delle acque nel Luganese e il coordinamento dei quattro Consorzi di Lugano, Medio Cassarate, Pian Scairolo e Magliasina. Sono entrati in esercizio 2 piccoli impianti di depurazione a Campo Blenio e Dalpe. All'IDA di Chiasso sono stati terminati i lavori di ammodernamento per le acque in entrata e sulla linea fanghi (fasi 1 e 2) ed è stata avviata la progettazione del nuovo trattamento biologico delle acque (fase 3). La revisione dei Piani di protezione delle acque sotterranee ha portato all'approvazione da parte del Consiglio di Stato per 5 Comuni. Nei territori carsici è stata avviata una revisione delle delimitazioni approvate dal CdS nel 2010. Le concessioni per le captazioni di acqua sotterranea ad uso termico sono aumentate in maniera rilevante (+30%), come pure le concessioni per le sonde geotermiche (+12%) e le domande di costruzione (+16%). A seguito del progressivo incremento di richieste l'Ufficio è nella impossibilità di eseguire i collaudi e di aggiornare in tempo reale la banca dati.

6.3.2.4 Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo (6.T28-32)

Per l'UISPS il 2011 è stato caratterizzato dalla sostituzione di 4 unità da cui la priorità di assicurare la continuità delle attività, malgrado questo processo di rinnovo dell'effettivo.

Nel settore della sicurezza, è stato presentato il nuovo concetto ABC (A: atomico, B: biologico, C: chimico) destinato agli enti di primo intervento come pure allestita l'analisi del deficit per fare fronte a eventi ABC non localizzati in linea con gli obiettivi della strategia ABC della Confederazione. I due studi, che hanno individuato una settantina di misure d'implementazione della sicurezza da tradurre in un regolamento d'applicazione, sono ora al vaglio dell'autorità politica come pure degli enti in partenariato, direttamente coinvolti.

Nel campo dei siti inquinati il progetto di risanamento della ex-Galvacrom a Rivera, è stato ulteriormente modificato dal nuovo studio di ingegneria incaricato dalle FFS. Tecnicamente devono essere definiti gli ultimi dettagli ma dal punto di vista dei costi, le FFS pretendono una nuova decisione di ripartizione dei costi che dovrà essere oggetto di trattative fra Cantone, FFS e Confederazione, quest'ultima per le sovvenzioni OTARSi.

Nel settore industriale è stata ulteriormente implementata e coordinata la collaborazione fra industrie, con un significativo impatto sui depuratori, e i relativi Consorzi. In particolare a

Chiasso, Mendrisio, Locarno e Bellinzona, questo ha portato ad una gestione ottimale degli scarichi industriali, della loro sorveglianza e ad un corretto calcolo dei rispettivi oneri per le industrie stesse. Il vantaggio per i Consorzi consiste nel miglior sfruttamento delle capacità depurative esistenti, senza compromettere quelle per la popolazione civile.

Considerato l'alto rischio che rappresentano le 7 stazioni di rifornimento carburante situate in zona di protezione S3 delle acque, si è deciso di verificarle e collaudarle di nuovo tutte e di sensibilizzare i gestori affinché le misure di controllo e di prevenzione siano eseguite correttamente e regolarmente.

Nel settore dei prodotti chimici sono state fatte le prime verifiche su prodotti contenenti componenti nano metriche. L'acquisizione nel 2011 di un apparecchio portatile XRF ha permesso inoltre la verifica "da campo" di numerosi campioni (materiali plastici e legnosi) ai requisiti dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici (62 verifiche). Sono state rilevate, in modo facile e rapido, situazioni non conformi relative in particolare al tenore di metalli pesanti.

Fra le attività del settore della protezione del suolo da rilevare che l'analisi sui campionamenti svolti dopo un anno dalla messa in funzione del termovalorizzatore di Giubiasco, hanno permesso di accertare che le emissioni non hanno causato nessun cambiamento di rilievo della qualità del suolo.

6.3.2.5 Ufficio prevenzione rumori (6.T33-37)

In ambito di risanamento fonico stradale l'Ufficio si è concentrato in particolare sull'elaborazione del messaggio concernente lo stanziamento di un credito quadro di CHF 12 mio per la progettazione ed esecuzione di progetti di risanamento fonico delle strade cantonali e comunali per il periodo 2012-2015. In questo settore si è portata avanti anche la trattativa per la stipulazione degli accordi programmatici 2012-2015 con la Confederazione. In parallelo si è pure allestita una risposta ad un'iniziativa parlamentare in forma elaborata concernente i risanamenti fonici presentata in gennaio 2011.

Nel corso dell'anno si sono conclusi gli studi preliminari di risanamento fonico inerenti le strade cantonali dei comuni di Locarno (parz.), Muralto, Minusio, Cadempino, Vezia, Coldrerio e Balerna ed è stato portato a termine il catasto del rumore stradale di Porto Ronco (Ronco sopra Ascona). Tra i progetti preavvisati dall'Ufficio sono da menzionare in particolare i progetti di risanamento dei tratti autostradali Airolo-Quinto e Camorino-Bellinzona. L'ufficio è stato sollecitato anche in relazione al semisvincolo di Bellinzona e ai progetti relativi alla nuova rete del tram del Luganese.

Per quanto riguarda l'inquinamento fonico della ferrovia è da segnalare in particolare la realizzazione delle protezioni foniche nel Gambarogno e la modifica in corso d'opera del progetto di risanamento a Capolago, per il quale, a seguito di alcuni reclami della popolazione, si è deciso di aumentare la superficie trasparente rispetto alla parte piena fonoassorbente. In questo contesto si è risposto anche a 2 interrogazioni e 1 petizione.

La fase esecutiva delle misure d'isolamento acustico sugli edifici (finestre fonoisolanti) è terminata per 11 progetti, è in fase avanzata per 28 progetti, è appena iniziata per 6 progetti, mentre deve ancora iniziare per i rimanenti 6 progetti.

In ambito di supporto al progetto AlpTransit (ATG), sono state redatte prese di posizione della Sezione per 3 progetti o modifiche di progetto e per 17 progetti di dettaglio.

Da rilevare inoltre il grande lavoro di consulenza nell'ambito della pianificazione del territorio (piani regolatori), i numerosi reclami per rumori molesti, il coinvolgimento nelle problematiche relative all'aviazione ed il notevole numero di domande di costruzione in ambito fonico valutate (704), come pure quello relativo alle notifiche (331).

In relazione ai poligoni di tiro si segnala che è stato presentato il rapporto acustico elaborato da un operatore esterno sulla situazione dei due poligoni del Comune di Blenio (Torre e Olivone).

Per quanto riguarda il tema delle Radiazioni Non Ionizzanti (ORNI), l'attività totale è aumentata rispetto al 2010 con 160 domande di costruzione, delle quali 35 sono state oggetto

di opposizioni. Per i piani di coordinamento si segnala che al momento è stato sottoscritto il coordinamento per il comparto del sopraceneri.

6.3.2.6 Ufficio gestione rifiuti (6T.38-45)

In dicembre sono stati pubblicati come di consueto sul sito www.ti.ch/gestione-rifiuti i dati e l'analisi del censimento rifiuti 2010. Ai fini di una gestione ottimale dell'ICTR di Giubiasco, è stato richiesto alle ditte del settore dell'edilizia di smaltire i rifiuti edili ingombranti tramite le ditte di smaltimento in possesso di un'autorizzazione OTRif, mentre per i fanghi di depurazione prodotti dai piccoli IDA è stato trovato un accordo affinché vengano smaltiti presso l'ICTR di Giubiasco. Per quanto concerne i residui (scorie e ceneri lavate) dell'ICTR è proseguito lo studio di varianti per il loro smaltimento a partire dal 2014, quando la capacità della discarica di Lostallo (GR) sarà esaurita.

Nel settore dei rifiuti organici si è concluso lo studio sui siti idonei per gli impianti di compostaggio e biogas d'importanza sovra comunale (incluse le audizioni dei Comuni interessati), mentre è stata portata a termine la stesura delle Direttive per il compostaggio centralizzato e a bordo campo.

Nel campo dei rifiuti edili è stata presentata a fine settembre 2011, tramite un comunicato stampa del DT, la situazione relativa al forte aumento dei quantitativi depositati nelle discariche per materiali inerti e alla chiusura anticipata delle discariche di Stabio e Personico, prevista nel corso del 2012. Sul fronte invece del riciclaggio dei rifiuti edili, segnaliamo l'introduzione di un apposito criterio di aggiudicazione in materia di appalti pubblici stradali, la creazione del portale internet "Borsa dei materiali" e la stesura di un accordo-quadro con le autorità italiane per il tramite della Regio Insubrica che regoli l'esportazione di materiale di scavo non inquinato. È poi proseguita la collaborazione con il Gruppo inerti, coordinato dall'UCA, nell'ambito della revisione della scheda PD V6 e della pianificazione dei centri logistici integrati per l'approvvigionamento e il riciclaggio dei materiali inerti. Per quanto concerne invece la realizzazione e pianificazione di nuove discariche per materiali inerti, a fine ottobre 2011 è stato pubblicato il bando di concorso per la gestione della discarica di Magadino-Quartino (messa in esercizio prevista nel corso del 2012). È poi stato conferito un mandato esterno per l'individuazione di siti idonei sull'intero territorio cantonale tramite il Gruppo di Lavoro Discariche coordinato dall'UGR, e sono proseguiti i lavori per l'elaborazione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) della terza Tappa della discarica di Stabio.

L'UGR, in collaborazione con la Provincia di Varese e in rappresentanza del Cantone, ha partecipato con ACR ai lavori relativi al progetto transfrontaliero "Rifiuti, nuovi percorsi di responsabilità transfrontaliera" iniziati nel 2010, che termineranno nel 2013.

Dal lato amministrativo si segnala un forte aumento (+40% rispetto al 2010) del numero di DC/concetti di smaltimento/consultazioni preavvisate dal nostro Ufficio, per un totale di 1170 incarti esaminati.

6.3.2.7 Laboratorio

Il Laboratorio si occupa della produzione e dell'elaborazione dei dati analitici che vengono utilizzati dagli Uffici della SPAAS nei seguenti compiti, e per raggiungere i seguenti obiettivi:

- controllare che gli utenti di impianti di depurazione (consorzi, industrie e imprese artigianali, garage, ecc.) si attengano ai requisiti di scarico stabiliti dalla legislazione vigente;
- individuare le misure e le opere necessarie per prevenire o porre rimedio a inquinamenti ed evitare o ridurre i carichi ambientali;
- verificare l'effetto degli interventi effettuati sull'ambiente, in particolare tramite le ricerche sui laghi, sulle acque naturali e sotterranee e sul suolo;
- fornire i rilievi analitici agli enti che intervengono nei casi di inquinamento delle acque.

I controlli hanno interessato gli impianti dei Comuni e dei Consorzi per la depurazione delle acque reflue domestiche, gli impianti industriali e artigianali, i garage e imprese affini. Per la

verifica delle immissioni sono stati monitorati, per quanto concerne le acque, i laghi, i corsi d'acqua, le precipitazioni atmosferiche (programmi CIP AIS, ICPW e dal 2011 NUS, MOCA) e le falde (programma NAQUA, discariche), per quanto concerne l'aria, gli ossidi di azoto e le polveri fini.

6.3.2.8 Osservatorio ambientale della Svizzera italiana

Obiettivo generale è l'ampliamento e il miglioramento costante di servizi, dati e informazione. Nell'ambito dell'osservazione ambientale OASI gestisce una serie di stazioni fisse meteorologiche e di monitoraggio dell'inquinamento luminoso, oltre ad alcune stazioni mobili utilizzabili in diversi settori ambientali.

Per quanto concerne il sistema informativo è proseguito l'aggiornamento dell'infrastruttura, l'affinamento dei settori già supportati (aria, acque, frane, idrologia, inquinamento luminoso, meteo, RNI, rumore, suolo, siti inquinati, traffico) e l'estensione a nuovi settori (monitoraggio del PEC, neobiota).

In collaborazione con la Cancelleria è stata ampliata l'informazione (sito web www.ti.ch/oasi, intranet e applicazione smartphone). In particolare è stato aggiornato il layout del sito e sono stati pubblicati online i dati sulle emissioni gassose dell'impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco. Pure pubblicata nel 2011 l'applicazione "Qualità dell'aria" per smartphone, che rappresenta un nuovo canale d'informazione a complemento di quelli finora a disposizione dell'utente.

Nel 2011 è stata rinnovata la convenzione con l'Ufficio federale dell'ambiente, per il quale OASI svolge attività di misura e validazione dei dati, come pure di conduzione tecnica e strategica del settore rumore del progetto MFM-U, mentre, con i cantoni Basilea Città e Basilea Campagna, è stata siglata una nuova convenzione per la gestione e la pubblicazione dei loro dati sulle radiazioni non ionizzanti tramite il nostro sistema informativo. OASI inoltre rappresenta la SPAAS all'interno di diversi gruppi di lavoro cantonali sulla geoinformazione.

6.3.2.9 Servizio per il coordinamento e la valutazione ambientale (6.T46)

Nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza sull'esame d'impatto ambientale (OEIA) sono stati esaminati 11 progetti (9 rapporti in procedura di approvazione e 2 indagini preliminari), 3 di essi sono stati preavvisati in procedura pianificatoria, ed è stata fornita la consulenza per 23 progetti d'impianto. Guardando l'evoluzione degli anni trascorsi, si può dire che il numero di RIA valutati si assestano attorno alla decina all'anno, mentre le consulenze a proposito di EIA tendono ad aumentare. Sono state inoltre preavvisate 9 manifestazioni motoristiche sportive, 5 gare di go-kart come pure 44 manifestazioni e attività organizzate sui laghi del Cantone.

Si è avviata la redazione del Piano energetico cantonale definitivo, nel quale il Consiglio di Stato proporrà il Piano d'azione da adottare, anche sulla base della consultazione delle proposte avvenuta nel 2010.

È continuata la collaborazione tra SPAAS, SST e SM nel gruppo di lavoro sui grandi generatori di traffico (GGT) per l'individuazione dei criteri di ammissibilità, di gestione di queste aree e per trasferire nella nuova legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST) i principi contenuti nella scheda R8 del Piano direttore cantonale (PD) sui GGT. Nel corso dell'anno sono state valutate decine di domande di costruzione (DC) il cui coordinamento interno è sempre garantito dal sottogruppo DC-GGT che ha il compito di coordinare le valutazioni tra i Servizi generali, la SPAAS, la SST e la SM del DT e di chiarire le questioni relative ad ogni settore di competenza. I risultati di tale coordinamento suggeriscono di mantenere attivo il sottogruppo anche per il prossimo anno.

In ambito pianificatorio sono stati valutati 57 Piani regolatori (o varianti), fra cui un Piano di utilizzazione cantonali (PUC Ritom). Durante il corso dell'anno sono stati elaborati ed inviati all'ARE i due Programmi di agglomerato del Sopraceneri: il PALoc e il PAB. La SPAAS ha partecipato all'evoluzione dei lavori e ha proposto le proprie valutazioni sui PA in relazione ai temi ambientali particolarmente rilevanti, ossia l'inquinamento atmosferico e fonico,

affiancando gli specialisti del settore. Nel prossimo anno è attesa l'uscita dei due PA di seconda generazione (PAL2 e PAM2) attualmente in fase finale di elaborazione.

Nell'ambito dei lavori per il risanamento dei corsi d'acqua sottoposti a prelievo in agosto si è svolto un incontro a Berna con l'UFAM in merito all'accettazione federale del rapporto cantonale (proposta inoltrata il 16 febbraio 2009). UFAM prosegue con le valutazioni tecniche, coinvolgendo anche i servizi cantonali competenti (primo incontro avvenuto in novembre a Bellinzona). Per quanto concerne le Microcentrali sono state rilasciate due nuove concessioni e valutate, a diversi stadi, la fattibilità di tre ulteriori progetti e di tre potenziamenti di impianti esistenti. Sono state inoltre valutate ulteriori otto richieste di prelievo minori e quattro aggiornamenti di autorizzazioni precarie.

La SPAAS, per il tramite dello SCoVA, ha inoltre partecipato alle consultazioni relative alla Politica agricola 2014 – 2017, ai supporti all'esecuzione redatti dall'Ufficio federale dell'ambiente e dell'Ufficio federale dell'agricoltura su "Elementi nutritivi e impiego di concimi" come pure "Impiego di prodotti fitosanitari" e alla lettera congiunta Ufficio federale dell'ambiente, della sanità pubblica e dell'agricoltura sui metaboliti non rilevanti nelle acque potabili. La SPAAS ha pure contribuito alle consultazioni sulle seguenti Strategie elaborate dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC): Adattamento cambiamenti climatici, Energia 2050, Biodiversità Svizzera.

Per quanto attiene a leggi e ordinanze, la SPAAS, per tramite dello SCoVA, si è espressa sulla modifica dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF) e sul Regolamento di applicazione della Legge sullo sviluppo territoriale.

Il Gruppo di lavoro strategico per la riorganizzazione dei compiti relativi alle specie alloctone invasive (GL Neobiota) – coordinato dalla SPAAS - ha proseguito la propria attività concentrandosi nel 2011 sulla definizione delle specie da considerare nella strategia cantonale, descrivendone la biologia e le caratteristiche, ma soprattutto i danni possibili e già registrati negli ambiti: salute, biodiversità, economia e società e cultura. Delle specie considerate sono pure state valutate la diffusione e la fase di espansione come pure la necessità d'intervento, i metodi di lotta e i costi legati alle misure individuate. A ciò si aggiunge che anche il 2011 è stato dedicato alla consulenza e alla divulgazione ad esempio tramite articoli e partecipazione ad alcune giornate di sensibilizzazione promosse dal Servizio fitosanitario. Membri del gruppo hanno inoltre partecipato a gruppi di lavoro specifici federali e intercantonali.

Infine lo SCoVA ha contribuito alla stesura dei capitoli "Territorio e ambiente" e "Energia" del "Panorama", la nuova pubblicazione dell'Ufficio di statistica che sostituirà il tradizionale Annuario statistico in veste più moderna e corredata di commenti.

6.3.2.10 Ufficio dei servizi tecnico amministrativi (6.T47-52)

L'Ufficio dei servizi tecnico-amministrativi svolge compiti d'ordine amministrativo e finanziario che interessano tutta la Sezione. Si tratta della gestione della corrispondenza, delle fatturazioni, della registrazione dei pagamenti, della determinazione e versamento di sussidi (6.T30-6.T35), della stesura dei testi di decisioni, di messaggi, dell'allestimento e della gestione dei preventivi e del PFI, ecc. Pure toccati aspetti tecnici nell'ambito dei controlli e delle verifiche sugli impianti di deposito di liquidi nocivi alle acque (revisioni, collaudi, formazione, consulenze, informazione, ecc.), dell'esame delle domande di costruzione e del coordinamento della raccolta dei preavvisi degli altri servizi della Sezione.

Nel settore dei depositi per liquidi nocivi alle acque, il numero degli impianti da collaudare a fine anno è di circa 400 impianti in diminuzione rispetto alla situazione riscontrata a fine 2010. Questa tendenza è influenzata anche dalla riduzione delle domande per l'installazione di nuovi impianti di deposito per olio combustibile (6.T43). Per quanto riguarda i controlli periodici degli impianti di deposito nel 2011 è stata pianificata l'implementazione di una piattaforma internet per la registrazione online dei rapporti di controllo da parte delle ditte esecutrici, che sarà attivata nell'aprile 2012. Sino a quella data i rapporti sono ripresi manualmente dal nostro servizio.

Un altro compito è quello riguardante la gestione degli aspetti amministrativi e finanziari (recupero spese anticipate dallo Stato per gli interventi dei corpi pompieri) connessi con l'organizzazione degli interventi dei corpi pompieri in caso d'inquinamento e d'incidente chimico e alla collaborazione con i servizi specialistici della Sezione e i corpi pompieri per quanto riguarda gli accertamenti della tipologia e dell'entità degli eventi.

Potenziato con una nuova unità amministrativa il servizio domande di costruzione ha trattato circa 4000 domande di costruzione inviate dall'Ufficio domande di costruzione e circa 800 notifiche di costruzione pervenute al servizio direttamente dai comuni.

6.3.3 Sezione forestale

6.3.3.1 Piano forestale cantonale

Gli aspetti principali che hanno caratterizzato un anno particolare – lo ricordiamo, il 2011 è stato l'anno internazionale ONU dedicato alla foresta – in relazione all'attuazione del Piano forestale cantonale (PFC, documento consultabile sul sito www.ti.ch/pfc) sono: la creazione in Ticino di una delle maggiori riserve forestali della Svizzera; un accresciuto impegno nella cura del bosco di protezione e un aumento delle utilizzazioni legnose; l'attuazione di interventi in favore della biodiversità e della funzione di svago; la messa in consultazione del Concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese.

Con la fine del 2011 si è chiusa – con soddisfazione per quel che riguarda la Sezione forestale – la prima esperienza quadriennale di accordi programmatici NPC tra Cantone e Confederazione. Gli accordi stipulati con l'Ufficio federale dell'ambiente riguardano i settori: “Bosco di protezione”, “Opere di premunizione”, “Biodiversità in bosco” ed “Economia forestale”. Per alcuni dati che seguiranno si farà riferimento non solo all'annata 2011, ma a tutto il periodo 2008-11, e ciò soprattutto nel caso di prestazioni che il Cantone si è impegnato a realizzare sulla base a questi accordi.

Il 21 febbraio 2011 è stata istituita – con approvazione da parte del Gran Consiglio – la riserva forestale della Valle di Osogna (882 ha), che si inserisce nel reticolo cantonale delle riserve come ampliamento di quella istituita nel 2004 in Valle di Cresciano (637 ha). Con una superficie complessiva di 1'519 ha (circa 15 Km²), i boschi di queste due Valli contigue vanno a costituire la più grande riserva forestale integrale finora istituita in Svizzera, dopo quella – creata nel 1914 – del Parco nazionale dell'Engadina. Si esprime qui un particolare ringraziamento ai Patriziati di Osogna e di Cresciano, che – dopo tutte le valutazioni del caso – hanno deciso di mettere a disposizione della collettività una parte importante delle loro proprietà boschive per la creazione di quest'area protetta.

Con la fine del 2011, è stata definitivamente approvata ed è entrata in vigore la nuova delimitazione dei boschi di protezione effettuata sulla base del modello di simulazione dei processi pericolosi *SilvaProtect*, messo a punto negli scorsi anni dalla Confederazione. Sono state definite due categorie di protezione: la *protezione diretta* (boschi di protezione di prima priorità), che corrisponde alla precedente denominazione – contenuta nel capitolo 6 del PFC – di “bosco con particolare funzione protettiva”, essa interessa una superficie di circa 60'000 ha; la *protezione “indiretta”* (boschi di protezione di seconda priorità), che evidenzia i boschi situati nei bacini imbriferi con un'importante funzione di protezione idrogeologica, riguarda ulteriori 55'000 ha di superficie boscata.

Tra le funzioni sociali, è in crescita l'interesse nei confronti della funzione di svago del bosco, grazie ad iniziative concrete prese a livello locale (da Comuni o Patriziati) e sostenute dal Cantone. La valorizzazione di questa funzione, che contribuisce al miglioramento del benessere e della qualità di vita della popolazione nel rispetto dell'ambiente naturale, è uno degli obiettivi fondamentali fissati dal Piano forestale cantonale.

Nel corso dell'estate, la Sezione ha posto in consultazione il progetto di “Concetto operativo per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese” (misura operativa 7.4.1 del PFC). In generale, tranne in un caso, il documento ha incontrato

una buona accoglienza da parte delle associazioni e dei gruppi interpellati. In particolare, l'Alleanza patriziale ticinese (ALPA) – che rappresenta i proprietari pubblici di circa i tre quarti del bosco ticinese – ha accolto con favore i contenuti del documento, dichiarando la disponibilità dei Patriziati a concretizzare quanto espresso dal Concetto nella gestione dei propri boschi. Il Concetto sarà sottoposto per approvazione al Consiglio di Stato nei primi mesi del 2012.

6.3.3.2 Progetti forestali e pericoli naturali (6.T68-74)

Nel quadriennio 2008-2011 settore 55 - economia forestale, i contributi cantonali e federali hanno generato per la selvicoltura, i danni alle foreste, i pericoli naturali, le infrastrutture forestali e l'energia del legno un volume lavoro complessivo di circa 99.00 mio.

Mediamente il contributo cantonale è stato del 32.3 % e quello federale del 37.7 %.

Per quanto concerne il 2011, per la selvicoltura, i danni alle foreste, la prevenzione contro gli incendi di bosco, le infrastrutture forestali e i pericoli naturali sono stati investiti complessivamente 21.54 mio di franchi, che hanno potuto beneficiare di 7.46 mio di sussidi federali e di 7.10 mio di sussidi cantonali.

Indicativamente i progetti di competenza della Sezione forestale, sussidiati dal Cantone e/o dalla Confederazione, in corso di realizzazione e/o ultimati nel 2011 si ripartiscono su 252 cantieri (213 nel 2010 e 246 nel 2009), così suddivisi:

- Bosco di protezione (selvicoltura), 92 progetti (70 nel 2010 e 73 nel 2009);
- Bosco di protezione (strade), 38 progetti (33 nel 2010 e 35 nel 2009);
- Bosco di protezione (opere antincendio), 9 progetti (5 nel 2010 e 8 nel 2009);
- Biodiversità (selve castanili e lariceti), 16 progetti (12 nel 2010 e 17 nel 2009);
- Opere di premunizioni, 43 progetti (35 nel 2010 e 42 nel 2009);
- Monitoraggi, 20 progetti (13 nel 2010 e 17 nel 2009);
- Protezione del bosco (ex. danni alle foreste) 34 progetti (45 nel 2010 e 54 nel 2009).

Inoltre, nel 2011 sono stati approvati dei nuovi progetti per un volume lavoro complessivo di 21.69 mio, denotando quindi una progressione importante in proiezione futura.

6.3.3.3 Crediti d'investimento

Nel corso dell'anno 2011 la Sezione forestale ha concesso 9 nuovi contratti di prestito (ad interesse zero) per un importo impegnato di CHF 1.356 mio. Sempre nel 2011 sono rientrati CHF 1'235'275.- provenienti dalle quote di rimborso dei progetti in corso e ne sono stati nuovamente prestati CHF 1.3 mio. Il contingente versato dalla Confederazione al Cantone Ticino nell'anno 2011 ammonta a CHF 0.5 mio da rimborsare nel 2031. I primi rimborsi alla Confederazione inizieranno nel 2014. La situazione del conto di credito di investimento al 31.12.2011 è di CHF 522'517.40 (interessi compresi). Dal 1994 (inizio delle concessioni di credito) al 2011 la Confederazione ha versato al Cantone Ticino un importo pari a CHF 10'549'333.-. Questo importo è stato distribuito a 99 progetti forestali per un importo totale concesso di CHF 20'075'950.- e di rimborsi che raggiungono i CHF 10'316'281.-. Finora 36 contratti sono stati interamente rimborsati e 63 sono ancora in corso.

6.3.3.4 Produzione legnosa (6.T53-59)

Il dato delle utilizzazioni legnose del 2011 – 79'638 mc – è il più elevato dell'ultimo decennio. Rispetto alla media degli ultimi quattro anni si registra un incremento di 10'339 mc (+14.9 %). Pur essendo l'obiettivo fissato dal PFC (150'000 mc annui entro il 2017) ancora lontano, si stanno consolidando importanti progressi che lasciano ben sperare per il futuro. Un fattore limitante – sulla rimozione del quale la Sezione intende concentrare i propri sforzi nei prossimi anni – è costituito dall'inadeguatezza per un esbosco e trasporto razionali di una parte importante della rete viaria esistente. In molti casi mancano piazzali per l'istallazione di gru a cavo e per la lavorazione del legname. Non sono inoltre rari i casi in cui le strade forestali

presentano “colli di bottiglia” (strette) a valle, che rendono impossibile l’uso dei mezzi di trasporto del legname più adeguati, con conseguenti maggiori costi. Nel corso degli ultimi anni, nell’ambito della pianificazione forestale sono stati individuati – dal profilo tecnico – i comparti boscati che presentano le condizioni più favorevoli per la valorizzazione della produzione legnosa. In queste aree, secondo quanto previsto dalla misura operativa 9.4.2 del PFC, il Cantone intende promuovere – d’intesa con i proprietari di bosco – miglioramenti all’infrastruttura viaria forestale che permettano di migliorare l’economicità delle operazioni di taglio ed esbosco.

6.3.3.5 Promozione energia del legno

La Sezione forestale promuove da tempo l’utilizzo della legna quale fonte di energia.

Nel corso del 2011 non sono stati approvati dei nuovi progetti di realizzazione di impianti di teleriscaldamento a legna, mentre sono continuati i lavori di progettazione, da parte dei vari Enti interessati, per poter finalmente concretizzare quelli che attualmente sono gli impianti (9) che possono beneficiare di questi sussidi, per un totale di CHF 6'713'090.- già formalmente impegnati.

I due impianti più grandi, in fase di progettazione, sono quelli che riguardano i Comuni di Losone e di Muralto, che saranno tra i più grandi mai realizzati nel nostro Cantone (insieme riscalderanno oltre 140'000 m² tra superfici abitative e industriali).

Inoltre, sempre nell’ambito del promovimento degli impianti di riscaldamento a legna, va ricordato il Messaggio approvato in primavera dal Parlamento, volto a promuovere l’impiego armonioso e razionale dell’energia (efficienza energetica), la produzione e l’utilizzazione di energia da fonti energetiche rinnovabili, la distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento e il sostegno alle politiche energetiche degli enti locali.

Grazie a questo nuovo Messaggio, l’energia della legna ha ricevuto ulteriori CHF 4 mio che permetteranno di sostenere nuovi progetti oltre a quelli già in corso. Inoltre, la realizzazione delle reti di teleriscaldamento, che prima non godevano di un aiuto specifico, ora potranno pure essere sussidiate, migliorando le condizioni quadro per la realizzazione degli impianti di riscaldamento a legna.

I parametri e le condizioni minime per poter accedere agli aiuti per la realizzazione di impianti a legna sono i seguenti: minimo 200 kW di potenza dell’impianto e con gli incentivi confermati come fino ad ora (CHF 25.- per SRE riscaldata e 40 % sull’investimento del filtro antiparticolato) ai quali va appunto aggiunto l’aiuto fino al 20% dei costi di realizzazione della rete per la distribuzione dell’energia termica.

6.3.3.6 Filiera Bosco-legno e Energie rinnovabili nell’ambito della NPR

La Sezione forestale è direttamente coinvolta, in particolare in un accordo programmatico che l’Autorità cantonale ha siglato con quella federale nell’ambito della Nuova politica regionale.

Nel corso del 2011 si sono finalmente conclusi i lavori, in collaborazione con l’Ufficio per lo sviluppo economico e la Federlegno, per l’impostazione del Masterplan concernente la filiera bosco-legno nel nostro Cantone. Nel corso del mese di dicembre, inoltre, sono pure stati accordati i primi aiuti finanziari al progetto di filiera denominato Locarno-ovest, volto alla realizzazione di un’area di valorizzazione del legname d’opera ed energia ad Avegno.

6.3.3.7 Conservazione del bosco (6.T62, 63)

Le domande di dissodamento trattate nel corso del 2011 presentano i dati seguenti:

<i>Proposte di decisione emesse</i>	31
<i>Dissodamenti concessi (o preavvisati favorevolmente)</i>	27
<i>Superficie totale dissodamenti richiesti</i>	mq 78'112
<i>Superficie totale dissodamenti concessi</i>	mq 73'800
<i>Tasse di compensazione e contributi di plusvalore</i>	CHF 366'970.-
<i>Garanzie finanziarie richieste</i>	CHF 159'500.-

Gli accertamenti affrontati nel corso dell'anno presentano i dati seguenti:

<u>Accertamenti puntuali</u> (art. 10 cpv. 1 LFo / art. 4 RLCFo)	
<u>Decisioni emesse</u>	50
<u>Accertamenti generali</u> (art. 10 cpv. 2 LFo / art. 5 RLCFo)	
<u>Decisioni emesse</u>	5

Durante il 2011 si sono registrati 2 ricorsi inoltrati contro decisioni di accertamento emesse dalla Sezione forestale. A tale riguardo, sono state elaborate le relative risposte all'indirizzo del Servizio ricorsi del Consiglio di Stato.

Complessivamente, al 31.12.2011 – su 250 Comuni e Sezioni – 217 hanno fatto accertare il limite del bosco a contatto con la zona edificabile dall'entrata in vigore della LFo.

6.3.3.8 Misurazione ghiacciai (6.T64)

La Sezione forestale cantonale misura annualmente le variazioni frontali di 8 ghiacciai delle Alpi ticinesi: Basodino, Cavagnoli, Corno, Valleggia, Val Torta (Cristallina), Croslina (Campo Tencia), Bresciana (Adula) e Vadrecc di Camadra. Negli anni 1983, 2000, 2003, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 è stato anche rilevato, su una lunghezza di un centinaio di metri, il profilo longitudinale della parte terminale dei ghiacciai per misurare le variazioni di spessore. Tutte le misurazioni sono completate da foto scattate sempre dal medesimo punto. Nel 2001 è stato rilevato tutto il fronte del ghiacciaio Basodino come pure nel 2011 con un arretramento medio in 10 anni di oltre 150 metri e nella parte centrale pari a oltre 280 metri.

Nel 2011 il gruppo di misurazione, che ha iniziato nel 1979, ha festeggiato i 32 anni d'attività.

6.3.3.9 Formazione professionale (6.T65-66)

L'organizzazione mantello del mondo del lavoro forestale (Oml - foresta), che raggruppa i rappresentanti dei Cantoni, dei datori di lavoro (enti pubblici e privati), dei proprietari di bosco, delle associazioni professionali e di categoria e delle associazioni dei lavoratori ha ricevuto il beneplacito dall'Ufficio federale della formazione professionale per la preparazione dell'Ordinanza sul tirocinio biennale di aiuto selvicoltore.

Per le aziende forestali ticinesi il contributo al Fondo nazionale per la formazione professionale forestale è stato ridotto del 75 % e fissato al 25 % del normale contributo in quanto le nostre aziende versano i contributi al Fondo cantonale per la formazione professionale che assicura il pagamento integrale dei costi dei corsi interaziendali, dedotti i sussidi del Cantone e della Confederazione. Un grande vantaggio per le aziende ticinesi che formano apprendisti con un risparmio dell'ordine di CHF 5'000.- per apprendista sui tre anni di formazione.

Per la formazione il 2011 è stato particolarmente ricco di proposte e avvenimenti con risultati buoni e promettenti in vista di ulteriori nuove sfide.

6.3.3.10 Il vivaio di Lattecaldo a Morbio Superiore (6.T67)

Nel 2011 i quantitativi di scarti vegetali portati all'impianto del vivaio e quantificati tramite la pesa hanno raggiunto le 389 tonnellate, confermando quindi i dati degli scorsi anni. La vendita di piantine è leggermente cresciuta malgrado le scelte selvicolturali che privilegiano la rinnovazione naturale. Buono il trend di vendita degli arbusti. Purtroppo anche nel corrente anno non si sono vendute piante di castagno innestate a causa dell'apparizione del cinipide del castagno che ha comportato un blocco totale dei permessi di vendita e una perdita consistente delle entrate. Discreti risultati per le specie arbustive e arboree destinate a rimboschimenti compensativi, piantagioni di rinaturazione di ambienti fluviali e di creazione di nuovi biotopi.

Nel 2011 si sono conclusi definitivamente i lavori di costruzione dell'impianto di compostaggio. Con il nuovo impianto i processi di raccolta e lavorazione saranno molto più efficaci e contribuiranno a migliorare la qualità del composto prodotto con conseguenti benefici finanziari. L'impianto di compostaggio del Vivaio è in grado di trattare in media 700 ton/anno di scarti vegetali ed è il secondo impianto pubblico che utilizza la fitodepurazione per trattare le

acque di percolazione. L'impianto è conforme a tutte le disposizioni legali in materia e rappresenta un buon esempio per tutti gli impianti di compostaggio pubblici e privati del Cantone.

6.3.3.11 Il Demanio forestale

Nel 2011 la squadra forestale del Demanio ha continuato a svolgere un ruolo importante nell'ambito della formazione professionale. La squadra demaniale, composta da 5 selvicoltori, 6 apprendisti e 2 stagisti SUS, nel 2011 ha concluso i lavori in bosco relativi alla 1.a tappa, di ca. 5 ha, del progetto selvicolturale Guasta e Dragonato, pure approvato nello stesso anno.

6.3.3.12 Prevenzione e incendi di bosco (6.T60-61)

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da poche precipitazioni e da temperature miti. Grazie all'introduzione delle misure adottate (divieto assoluto fuochi all'aperto, picchetto forestale e picchetto intervento rapido elicotteri) gli eventi sono stati relativamente contenuti, anche se la superficie interessata dagli incendi supera quella degli anni scorsi (76.5 ha contro i 9.4 ha nel 2010).

6.3.3.13 Legislazione

Nel corso del 2011, dopo aver preso i necessari contatti con l'Ufficio federale per l'ambiente volti a por mano alla modifica dell'art. 6 della Legge forestale cantonale che tratta la delicata tematica della distanza dal bosco per le costruzioni, sono continuati i lavori che permetteranno a breve di sottoporre al Parlamento cantonale una proposta di modifica di questo articolo che tenga conto delle particolari condizioni boschive del nostro Cantone.

6.3.4 Ufficio della caccia e della pesca

6.3.4.1 Caccia (6.T76-81)

6.3.4.1.1 Legislazione

Il 12 luglio 2011 il Consiglio di Stato ha emanato il Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici, valevole per la stagione venatoria 2011.

In particolare la caccia al Capriolo è stata modulata in forma più restrittiva con un limite altimetrico in tutto il Cantone esclusi i Distretti di Lugano e Mendrisio. Caccia alla marmotta chiusa.

6.3.4.1.2 Commissioni

Commissione consultiva della caccia

La Commissione si è riunita il 27 giugno 2011 per discutere in particolare le proposte di modifica del RALCC valevoli per la stagione venatoria 2011.

Commissione esami nuovi cacciatori

La Commissione si è riunita il 27 gennaio 2011 per definire l'organizzazione delle tre sessioni d'esame, e il 20 giugno 2011 allo scopo di valutare l'esito dell'esame 2011 e in previsione delle future sessioni.

Commissione consultiva per la protezione della fauna

La Commissione si è riunita tre volte: 4 febbraio 2011, 30 marzo 2011 e 1 giugno 2011. Si è occupata dei seguenti aspetti: analisi dei danni causati all'agricoltura a Sud del Ponte diga di Melide, analisi delle catture della stagione venatoria, apertura parziale della bandita del Monte Generoso e dei contatti con l'Associazione degli amici del camoscio.

6.3.4.1.3 Gruppi di lavoro

Habitat (GLH)

Il Gruppo di lavoro habitat si è riunito 28 febbraio 2011 per valutare ed evadere gli interventi puntuali di ripristino proposti dalle Società venatorie ed Enti interessati. Si è poi riunito il 19 maggio 2011 con lo scopo di discutere gli interventi a carattere comprensoriale e per fare un resoconto delle attività di ripristino habitat sostenute dal Gruppo di lavoro habitat negli ultimi dieci anni.

Ungulati (GLU)

Il Gruppo di lavoro ungulati si è riunito quattro volte (24 febbraio, 30 maggio, 6 giugno e 11 ottobre 2011) per discutere le modifiche annuali al RALCC, i piani d'abbattimento, i dati della stagione venatoria e le disposizioni per la caccia tardo autunnale al cervo e invernale al cinghiale.

Selvaggina minuta (GLSM)

Il Gruppo lavoro si è riunito il 17 maggio 2011 per valutare i dati inerenti alla stagione venatoria 2010 e le proposte di modifica del RALCC.

Uccelli ittiofaqi (GLUI)

Il Gruppo di lavoro si è riunito il 20 ottobre 2011 per fare il punto alla situazione (Cormorano e Airone cenerino) e definire le disposizioni inerenti gli interventi dissuasivi lungo i corsi d'acqua durante i mesi di dicembre e gennaio.

6.3.4.1.4 Contravvenzioni e autodenunce

L'attività di prevenzione e repressione degli abusi alla legislazione sulla caccia hanno permesso d'intimare 216 procedure di contravvenzione (263 nel 2010), delle quali 17 denunciate al Ministero Pubblico. Sono state ritirate 8 patenti. Le autodenunce sono state 207 (218 nel 2010).

6.3.4.1.5 Danni alle colture agricole

I danni alle colture agricole risarciti nel 2011 ammontano a CHF 645'745.- (CHF 1'032'234.- nel 2010). Il cervo è responsabile dell'83% dei danni (CHF 535'308.-), mentre il cinghiale ne causa il 10% (CHF 66'915.-). Il restante 7% (CHF 43'522.-) è causato principalmente dalle cornacchie nere e grigie. Rispetto al 2010 i danni sono diminuiti in tutti i distretti, tranne che in Leventina. La maggiore diminuzione è avvenuta nei distretti dove sono presenti delle colture molto sensibili come la vite (Mendrisio, Lugano e in parte anche Bellinzona).

6.3.4.2 Pesca (6.T82-85)

6.3.4.2.1 Legislazione

Nell'anno in esame non vi sono state modifiche di rilievo del Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni.

6.3.4.2.2 Commissioni

Nell'ambito delle attività della Commissione italo-svizzera per la pesca si sono tenute due riunioni della Sottocommissione tecnica, in data 12 aprile e 19 settembre 2011, e una riunione della Commissione in data 6 giugno 2011.

La Commissione consultiva sulla pesca si è riunita una volta, il 23 settembre 2011 a Bellinzona.

6.3.4.2.3 Interventi tecnici sui corsi d'acqua

Diversi cantieri sui corsi d'acqua e sui laghi sono stati seguiti attivamente nel 2011. I più importanti sono stati la continuazione dei lavori nell'ambito della sistemazione idraulica-naturalistica del Veduggio nella sua tratta terminale e l'avvio del cantiere della rinaturazione della foce del Cassarate. Altri interventi hanno interessato puntualmente delle tratte sui seguenti corsi d'acqua: Breggia, Morobbia e fiume Ticino (posa alberi frondosi lungo gli argini). Inoltre è stata avviata la pianificazione del risanamento della libera migrazione ittica sulle opere degli impianti idroelettrici ticinesi, in conformità alle recenti modifiche della Legge federale sulla protezione delle acque.

6.3.4.2.4 Domande di costruzione

Nel 2011 sono state esaminate e preavvisate più di 500 domande di costruzione.

6.3.4.2.5 Inquinamenti

Nel corso del 2011 il nostro Ufficio è intervenuto di propria iniziativa o su segnalazione sull'Isorno a Cavigliano, sul Veduggio a Mezzovico, sulla Magliasina a Pura, sul Cassarate e sulla Lengina a Cadro, sulla Maggia a Lodano, su un affluente del Veduggio a Bioggio, sul fiume Ticino a Personico, sul Cassarate a Cadro, sul riale Brima ad Ascona, sulla Roggia Scairolo e sulla Capriasca. In tre dei casi citati è stata accertata anche una moria di pesci.

6.3.4.2.6 Contravvenzioni

L'attività di prevenzione e repressione degli abusi alla legislazione sulla pesca ha comportato l'apertura di 208 procedure di contravvenzione (167 nel 2010). In 26 casi si è proceduto al ritiro della licenza (19 nel 2010).

6.4 Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità

Durante il 2011 gli accenti e gli impegni principali della Divisione sono stati:

- la collaborazione interna alla Divisione a seguito degli importanti avvicendamenti del personale;
- la collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti del Bellinzonese e del Locarnese per la conclusione dei rispettivi programmi di agglomerato, che sono stati approvati dal Consiglio di Stato a dicembre e sono stati sottoposti entro i termini previsti all'Autorità federale in vista delle decisioni di sua competenza;
- la collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti del Luganese e del Mendrisiotto per l'allestimento degli aggiornamenti dei rispettivi programmi d'agglomerato, attualmente in fase di realizzazione per quanto riguarda le misure finanziarie nel periodo 2011-2014;
- il coordinamento della fase realizzativa del nuovo collegamento Mendrisio-Varese/Malpensa e del suo investimento nella programmazione della messa in esercizio e degli oneri in ambito regionale, transfrontaliero ed internazionale;
- l'esame delle nuove proposte federali nell'ambito della politica dei trasporti e dell'organizzazione territoriale (consultazione sul Fondo per l'ampliamento delle infrastrutture ferroviarie, consultazione sull'adeguamento della rete delle strade nazionali e vignetta autostradale, consultazione sul Progetto territoriale Svizzera, Rapporto sul trasferimento del traffico);
- l'elaborazione e conclusione del progetto di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese.

È proseguita la collaborazione con Alp Transit Gottardo SA per l'allestimento e la verifica di diversi progetti di dettaglio che interessano la galleria di base del San Gottardo e quello del Monte Ceneri.

Con il Comitato del San Gottardo, che ha tenuto la sua Assemblea generale in Ticino e ha adottato la “Dichiarazione di Bellinzona”, si è coordinato un’azione comune sui progetti che toccano l’asse nord-sud.

Si segnalano i seguenti temi e progetti rilevanti che hanno impegnato nel 2011 lo Staff/progetti speciali:

- coordinamento dei lavori della “piattaforma paesaggio”, in particolare la valutazione e il sostegno di progetti di valorizzazione del paesaggio a livello locale: nel corso di 2 sedute sono stati esaminati 6 nuovi progetti;
- quale responsabile cantonale del dossier parchi nazionali, lo Staff ha accompagnato l’Ufficio federale dell’ambiente nella visita di valutazione del progetto Parco nazionale del Locarnese, a seguito della quale la Confederazione ha riconosciuto il progetto “candidato parco nazionale” e ha concesso al Cantone gli aiuti finanziari per la sua istituzione (periodo 2011-2015). Parallelamente la Confederazione ha confermato i contributi federali per l’istituzione del Parc Adula fino al 2015. Conseguentemente è stato allestito il Messaggio governativo concernente lo stanziamento dei contributi cantonali ai due progetti per lo stesso periodo;
- in relazione al progetto Museo del territorio, nel 2011 lo Staff ha coordinato la verifica di fattibilità concernente la proposta di insediare il museo nell’area dell’ex caserma di Losone;
- è stato assicurato il coordinamento tra l’Ufficio federale dell’ambiente, il Museo cantonale di storia naturale e la Fondazione Monte San Giorgio nell’ambito dell’allestimento di una convenzione-programma (periodo 2012-2015) per il finanziamento della gestione e della valorizzazione del sito Monte San Giorgio, Patrimonio mondiale dell’UNESCO.

6.4.1 Sezione dello sviluppo territoriale

6.4.1.1 Aspetti generali

L’attività della Sezione è stata caratterizzata:

- da importanti avvicendamenti di personale, in particolare per quanto riguarda il Caposezione ed i responsabili degli uffici Piano direttore e Natura e Paesaggio;
- dall’approvazione da parte del Gran Consiglio della nuova legge sullo sviluppo territoriale e dall’elaborazione del relativo regolamento;
- dalla conclusione dell’iter evasione dei ricorsi di prima istanza concernenti le schede del Piano Direttore cantonale;
- dalle collaborazioni con i Comuni per le pianificazioni intercomunali e/o per progetti particolari quali il Nuovo quartiere di Cornaredo, Pian Scairolo, Riva lago Locarno, pianificazione Riveo-Visletto, Piano di indirizzo St. Antonino/Cadenazzo, Polo di sviluppo Arbedo-Castione;
- dall’affinamento del progetto di Piano di utilizzazione cantonale del parco del Piano di Magadino, dopo la consultazione ai sensi dell’art. 46 LALPT;
- dai contributi attivi offerta per l’aggiornamento e l’elaborazione dei 4 programmi d’agglomerato (prima e seconda generazione);
- dall’apertura di un portale web per la consultazione dei Piani regolatori informatizzati;
- dall’elaborazione, per il tramite dell’Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-Ti), di un rapporto sugli aspetti territoriali delle attività economiche in Ticino;
- dalla continuazione dei lavori di restauro della chiesa di San Francesco e Locarno e della Madonna del Sasso, nonché dell’avvio di quelli della Cattedrale di Lugano e della parrocchiale di Rossura;
- dalla richiesta, tramite il messaggio no. 6495, di un credito quadro di CHF 3.2 mio per il periodo 2012-2015 per la gestione e la valorizzazione del paesaggio;
- dal consolidamento, attraverso uno specifico corso di formazione, di 21 nuove guardie della natura.

Per quanto riguarda la delicata questione dei rustici, si segnala la collaborazione nelle delicate trattative con l’Ufficio federale dello sviluppo territoriale a seguito del ricorso inoltrato dopo la

pubblicazione del PUC-PEIP nel 2010. Sulla base dei punti di convergenza individuati, il Consiglio di Stato ha licenziato un nuovo messaggio per l'adattamento di alcuni articoli delle Norme di attuazione del Piano d'utilizzazione cantonale (CdS 6495 del 4 maggio 2011).

6.4.1.2 Ufficio del Piano direttore (6.T90)

6.4.1.2.1 Revisione del PD

Il 15 marzo 2011 il Gran Consiglio ha concluso l'esame dei ricorsi inoltrati contro le schede del PD adottate dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009. Ad eccezione del ricorso del Comune di Lavizzara, tutti gli altri gravami sono stati decisi dal Gran Consiglio secondo il Rapporto 6329. Sempre in data 15 marzo 2011, il Gran Consiglio ha evaso il ricorso del Comune di Muzzano relativo alla Rete tram del Luganese (scheda M3 del PD).

Contro la decisione del Gran Consiglio sono insorti il Comune di Locarno e l'Ente turistico Tenero e Valle Verzasca, che hanno inoltrato ricorso al Tribunale federale (TF) di Losanna. La decisione del TF non è ancora stata emessa. Fatti salvi i ricorsi pendenti al TF di cui sopra e quello del Comune di Lavizzara sulla scheda V3 Energia, non ancora evaso da parte del Gran Consiglio, alla fine del 2011 le 46 schede del Piano direttore erano tutte in vigore ad eccezione della V8 Cave, della V11 Aree d'attività militari e della V12 Infrastrutture per lo svago e il turismo, per le quali è stata svolta la fase di consultazione. Rimane ancora aperto l'iter di approvazione federale, che interesserà soprattutto i contenuti del PD che toccano direttamente compiti d'incidenza territoriale di competenza della Confederazione. In data 17.2.2011 l'UPD ha presentato la revisione del PD agli Uffici federali incaricati di esaminarlo in collaborazione con l'ARE.

6.4.1.2.2 Gestione del PD

Durante il 2011 l'UPD si è confrontato con molteplici attività riguardanti le seguenti schede:

- Scheda R6, Sviluppo e contenibilità del PR: allestimento di un programma di lavoro per lo studio di base sul tema residenze secondarie.
- Scheda R7, Poli di sviluppo economico: Collaborazione al progetto pilota di pianificazione dell'area lavorativa attorno alla stazione di Arbedo-Castione.
- Scheda R8, Grandi generatori di traffico (GGT): partecipazione e coordinamento del Gruppo di lavoro per l'esame congiunto delle Domande di costruzione sui GGT; Accompagnamento dello studio sul comparto GGT di Sant'Antonino-Cadenazzo; Collaborazione per l'aggiornamento della definizione di GGT nella scheda R8 e nel progetto di nuova Legge sullo sviluppo territoriale; collaborazione con OST-Ti per la ricerca di indicatori adeguati al monitoraggio e al controllo degli effetti della politica sui GGT.
- Scheda R9, Svago di prossimità: conclusione della valutazione preliminare per l'area di San Clemente – San Zeno e relativa consultazione. Avvio della valutazione delle aree golenali di Bellinzona e del territorio di Porza-Vezia.
- Scheda R10, Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito: collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio nell'ambito del Programma di ricerca PNR65
- Scheda M3, Piano regionale dei trasporti del Luganese: revisione della scheda in relazione ai lavori del PAL2.
- Scheda M7, Sistema ferroviario regionale TILO: conduzione del mandato per l'analisi territoriale dei comparti delle stazioni.
- Scheda M10, Mobilità lenta: aggiornamento e completamento della scheda in vista dell'adozione, prevista a inizio 2012.
- Scheda V7, Discariche: redazione di due rapporti interni per l'impostazione della consultazione riguardante i nuovi progetti di discariche per il comparto Riviera e Bassa e Media Leventina. Accompagnamento con i servizi della SPAAS del mandato PLANIDEA riguardante l'aggiornamento dello studio di base per la ricerca di nuovi siti idonei per discariche in Ticino.

Un impegno significativo per l'UPD sono stati i lavori legati ai Programmi d'agglomerato, svolti in collaborazione con la Sezione della mobilità e con l'Ufficio della pianificazione locale. Di rilievo la sottoscrizione delle Convenzioni sul finanziamento dei programmi di prima generazione del Luganese e del Mendrisiotto; l'accompagnamento dei programmi di seconda generazione per queste regioni, nonché la partecipazione attiva all'elaborazione dei nuovi programmi del Locarnese e del Bellinzonese.

Come ogni anno l'UPD ha coordinato i lavori dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-Ti), attribuiti con mandato esterno all'Accademia di Mendrisio. Il rapporto tematico del 2011, è stato focalizzato sugli aspetti territoriali delle attività economiche.

Infine l'UPD ha coordinato la presa di posizione cantonale sul Progetto territoriale Svizzera, organizzando inoltre con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale un pomeriggio informativo in Ticino.

6.4.1.3 Ufficio della pianificazione locale (6.T87)

Sono qui riportate le indicazioni riferite all'attività ordinaria e alle attività speciali (denominata "attività straordinaria") svolte nel corso del 2011.

6.4.1.3.1 Atti pianificatori soggetti a procedura

I dati numerici dei lavori svolti a livello di pianificazione locale sono riassunti nella tabella 6.T87. Aggiungendo a questi dati anche i lavori che riguardano i Piani di utilizzazione cantonali (PUC), i preavvisi vincolanti per il compenso agricolo, le decisioni su parti di approvazione di PR sospese o di rettifica di precedenti decisioni, risulta che nel complesso il totale degli incarti sbrigati dall'Ufficio è pari a 270. Qui va inoltre considerato che nell'ambito delle decisioni sui PR sono state pure proposte le decisioni che riguardano 187 ricorsi di prima istanza. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti all'Ufficio 350 incarti da trattare di cui 175 riguardano le osservazioni da trasmettere al Tram per ricorsi di seconda istanza. Questo numero, al pari di quanto avvenuto per i ricorsi di II.a istanza contro il PUC-PEIP, è da considerare come anomalo, rispetto ad una media annuale che normalmente si attesta attorno a 100. Nel complesso si può concludere che nel corso del 2011 non vi è stato un incremento delle giacenze. Infatti se si dovessero escludere i ca. 75 ricorsi "fuori media", ci si attesterebbe al valore dell'anno precedente.

La capacità operativa dell'Ufficio va costantemente verificata alla luce di un residuo margine di miglioramento nelle modalità interne di gestione complessiva degli incarti e degli importanti mutamenti nel personale. In quest'ottica si conferma la necessità di migliorare le procedure interne di lavoro come pure l'operatività dei servizi dell'AC coinvolti nelle procedure pianificatorie. L'entrata in vigore con il 1. gennaio 2012 della Legge sullo sviluppo territoriale e del relativo Regolamento, al quale l'Ufficio ha collaborato nella stesura, richiederà l'elaborazione di linee guida, che dovrebbero però essere compensati sul breve-medio termine da un miglioramento generale dei processi decisionali.

L'Ufficio è stato confrontato anche sul fronte della pianificazione delle utilizzazioni di interesse cantonale con l'avvio di nuovi PUC, rispettivamente varianti di PUC già in vigore.

Va pure menzionato il progresso nel processo di informatizzazione dei Piani e nella gestione corrente della banca dati sui PR.

6.4.1.3.2 Attività straordinaria e attività correlate

Nel rendiconto degli anni scorsi si era segnalata una crescita sensibile dei compiti straordinari. Questa tendenza è confermata anche nel 2011, dove si registra la continuità di impegno in precedenti progetti non ancora conclusi o in nuovi progetti avviati nel corso dell'anno:

- le collaborazioni a livello di pianificazione regionale (Piani regionali dei trasporti e Programmi di agglomerato);
- l'implementazione, in collaborazione con gli altri servizi interessati del DT, di una strategia di intervento per affrontare il tema dei grandi generatori di traffico sul territorio cantonale (nuova scheda R8 del PD adottata dal CdS);

- le collaborazioni con i Comuni per le pianificazioni intercomunali o di progetti particolari tuttora in corso ed avviati negli anni precedenti (PR-NQC, PR-Pian Scairolo, Riva lago Locarno, pianificazione Riveo-Visletto, Piano di indirizzo St. Antonino/Cadenazzo, Polo di sviluppo Arbedo-Castione)
- la coordinazione della pianificazione dei siti per antenne per la telefonia mobile;
- la collaborazione per la nuova Legge sullo sviluppo territoriale e relativo Regolamento;
- la partecipazione a vari gruppi di lavoro all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione cantonale per tematiche diverse (riserve forestali, cave, piazze di compostaggio di interesse cantonale, campeggi, rive lago, spazi di pertinenza delle acque, coordinamento delle antenne per la telefonia mobile, commissione rustici, commissione zona industriale di Biasca, commissione Valle Malvaglia, Masseria di Vigino, ecc.).

6.4.1.4 Ufficio della natura e del paesaggio

6.4.1.4.1 Esame dei progetti d'incidenza territoriale (6.T88)

Il numero degli incarti trattati è equivalente (3'950) a quello dell'anno precedente (3'974), in particolare è però aumentato il numero delle domande di costruzione (3'466). La tabella di riferimento fornisce i dettagli.

Scopo dell'esame dei progetti è la ricerca della migliore integrazione possibile nel territorio.

L'82% dei progetti è giudicato positivamente, nel 14% dei casi si pongono delle condizioni mentre il 4% è ritenuto non conforme alle esigenze di legge.

6.4.1.4.2 Valorizzazione del paesaggio

Diversi i progetti di paesaggio accompagnati e sostenuti durante l'anno. Degni di segnalazione sono: Bosco Gurin, la valorizzazione paesaggio Loco – Niva, la valorizzazione "5 terre di Comologno", il progetto di valorizzazione agroforestale valle di Lodano. Sono stati curati i contatti per gli ulteriori sviluppi dei progetti di valorizzazione paesaggistica di Curzutt e Valle Malvaglia. L'Ufficio si è occupato dell'allestimento delle linee guida per l'implementazione della politica di valorizzazione del paesaggio, in particolare per quanto attiene ai progetti di paesaggio comprensoriale, all'inventario dei paesaggi d'importanza cantonale e all'assegnazione dei sussidi sui tetti in pioda.

L'ufficio è stato particolarmente attivo anche nel sostegno di progetti di interconnessione ecologica, in collaborazione con la Sezione agricoltura. I principali sono stati: piano di Magadino, Döttra Anveuda, Malcantone, Centovalli, Valle Malvaglia, Val Mara.

Misure di gestione e valorizzazione sono inoltre state adottate per due paesaggi palustri di importanza nazionale: Lucomagno e Monti di Medeglia.

6.4.1.4.3 Aree protette e biotopi

E' stata redatta la bozza del primo rapporto sulla natura per il quadriennio 2012-2015, che rappresenta un documento strategico sulle attività dell'UNP; la conclusione e la pubblicazione del rapporto sono previste nel 2012. È stata conclusa la procedura d'adozione del decreto di protezione della Palazzetta (Comune di Stabio), palude d'importanza cantonale. È stato presentato e messo in consultazione il Decreto di protezione delle golene della Valle Bedretto ed è stata elaborata la bozza di decreto per la palude "Di la dall'Acqua" (Airolo).

È stata portata a termine la revisione totale dell'inventario dei siti di riproduzione d'anfibi d'importanza cantonale. Per quanto riguarda gli interventi sui biotopi sono da segnalare 5 progetti di valorizzazione di prati secchi e 31 progetti riguardanti zone umide (torbiere, paludi, siti d'anfibi). Come ogni anno, sono stati realizzati interventi al laghetto di Muzzano, a quello di Origlio, nel Parco della Valle della Motta, in quello delle Gole della Breggia, alle Bolle di Magadino e alla Foce della Maggia. Gli accordi di gestione agricola nel 2011 sono stati 118, sottoscritti con 99 gestori. Ciò ha garantito la conservazione di 109 biotopi (biotopi nazionali: 11 torbiere, 26 paludi, 4 siti d'anfibi, 36 prati secchi; biotopi cantonali: 12 paludi, 1 sito d'anfibi).

e 19 prati secchi). Nessun accordo è stato disdetto. Sono stati sottoscritti 10 nuovi accordi di gestione (biotopi nazionali: 1 torbiera, 2 paludi e 5 PPS; biotopi cantonali: 2 prati secchi).

6.4.1.4.4 Azioni di tutela di specie particolari

Durante l'anno sono state adottate misure a favore di gruppi faunistici quali i chiroteri, gli anfibi e gli uccelli. Azioni particolari degne di nota: la consulenza per l'attuazione di misure atte a permettere la nidificazione di diverse colonie di rondoni, la definizione di un concetto di rinnovamento dei popolamenti forestali a favore degli habitat della nottola, l'avvio di un programma di informazione e sensibilizzazione durante il periodo di nidificazione del piro piro piccolo lungo i greti prioritari, la valutazione del problema delle neofite sul territorio di Caslano (Ailanto sul monte Sassalto, Poligono del Giappone alla Foce della Magliasina), le misure di contenimento dell'espansione della felce a Gola di Lago, le misure a favore del *Cistus Salvifolius* e il progetto civetta sul Piano di Magadino.

6.4.1.4.5 Guardie della natura

Da maggio a novembre 2011 si è svolto il corso di formazione, rinviato nel 2010 a causa dell'esiguo numero di iscritti. Grazie ad una maggiore pubblicizzazione del corso gli iscritti sono stati 25. Il corso è stato strutturato in 9 incontri (5 serate teoriche e 4 uscite sul terreno) ed è stato tenuto principalmente da collaboratori dell'Ufficio. Durante il corso hanno abbandonato 3 candidati, mentre uno non ha superato l'esame di idoneità. Le nuove guardie sono quindi 21 e vanno ad aggiungersi alle 28 già in funzione, per un totale di 49.

6.4.1.4.6 Progetti speciali

L'ufficio è stato particolarmente coinvolto nell'allestimento del Piano di utilizzazione cantonale del parco del Piano di Magadino, nell'allestimento, con la Sezione forestale, di un concetto biodiversità in bosco ed ha coordinato e allestito il parere cantonale sulla consultazione federale in merito alla "Strategia biodiversità". Sul terreno l'Ufficio ha seguito in particolare la realizzazione della pista d'accesso ai prati secchi del monte San Giorgio. L'ufficio è stato attivo in oltre 20 gruppi di lavoro ed è stato coinvolto nella gestione di vari progetti tra i quali il Parco eolico del Gottardo, il rilancio del centro sportivo di Campra, la nuova linea ad alta tensione Alpiq/SBB Airolo-Lavorgo.

6.4.1.4.7 Commissione del paesaggio (6.T86)

La Commissione ha esaminato 185 progetti di domande di costruzione di cui le più significative per il loro impatto paesaggistico sono state trattate in plenum (ca. 53 incarti), inoltre sono stati esaminati (tutti in plenum) 16 atti pianificatori. La Commissione, in collaborazione con l'Ufficio, ha allestito una prima versione delle linee guida per l'evasione delle domande di costruzione nei nuclei e delle linee guida inerenti la lettura del paesaggio per l'allestimento dei progetti di paesaggio comprensoriale previsti dalla scheda P2 del Piano Direttore.

6.4.1.5 Ufficio dei beni culturali

6.4.1.5.1 Servizio monumenti (6.T89)

Nell'ambito degli interventi di conservazione anche il 2011 si è distinto per l'intensa attività nei due importanti cantieri della chiesa di S. Francesco a Locarno e del complesso della Madonna del Sasso di Orselina, la cui conclusione è prevista nell'estate 2012. Tra gli altri cantieri proseguiti o conclusi nel corso dell'anno si ricordano quelli delle chiese parrocchiali di Agno, Campo Vallemaggia, Carabbia, Semione, Sigirino (1a. tappa), del tempio di S. Croce a Riva S. Vitale, dell'Albergo Bauhaus al Monte Verità di Ascona, del "Mulino Erbette" ad Arbedo, degli oratori di Deggio (Quinto) e dell'Annunciata a Novazzano. Merita una segnalazione particolare l'apertura dei cantieri della Cattedrale di Lugano (interno), della parrocchiale di Rossura

(interno), della chiesa di S. Maria a Mendrisio (globale) e dell'ex convento degli Angeli (parte superstite) a Lugano. Un intenso lavoro di consulenza nell'ambito dell'impostazione di nuovi progetti di restauro ha interessato vari monumenti che necessitano di cure, come l'Oratorio del Corpus Domini e la chiesa di S. Biagio a Bellinzona, le parrocchiali di Brione Verzasca, Castel S. Pietro e Coldrerio, il santuario di Morbio Inferiore, la chiesa di S. Bartolomeo a Vogorno, il Monte Verità di Ascona (2a. tappa). Nell'ambito del restauro dei beni mobili ha presso avvio il lavoro sul gruppo ligneo rinascimentale del *Compianto sul Cristo morto* custodito a Orselina mentre la *Pietà* dei De Donati (pure presso la Madonna del Sasso) ha trovato una nuova composizione. Proficui contatti scientifici e amministrativi si sono avuti in particolare con l'Ufficio federale della cultura, la SUPSI di Trevano, la Pinacoteca Züst di Rancate e l'Archivio di Stato Il Servizio ha inoltre collaborato all'allestimento delle schede tecniche per la tutela del Moderno.

6.4.1.5.2 Servizio archeologia

È stato impegnato nelle ricerche a Stabio (insediamento medievale presso la chiesa di Sant'Abbondio) e a Rossura (scavo della chiesa dei SS. Lorenzo e Agata) e in indagini su stabili a Lugano (ex Convento di S. Maria degli Angeli). Si sono potuti inoltre restaurare i reperti provenienti dalla necropoli di Tremona-Piasa (2006-2007) e una parte di quelli ritrovati negli ultimi anni a Locarno-Solduno. La restauratrice ha inoltre provveduto a ottimizzare i contenitori per i reperti in ferro, nell'ambito di un progetto con le SUPSI di Lugano e di La-Chaux-de-Fonds. Il personale ha avuto parte attiva nell'ambito del progetto *Losone-Arcegnò: la necropoli romana* (messa a bella di disegni e scelta fotografica delle 97 tombe e relativi reperti). Si è affinata la tappa relativa allo sgombero del materiale di risulta e alla conservazione delle strutture più fragili del castello di Serravalle a Semione. Si sono prestati reperti a due mostre organizzate da Stabio (Museo della civiltà contadina, *Mostra del trentesimo del museo*, dedicata ai mestieri. Fino a dicembre 2012) e Brugg (Museo romano, *Ueberall zu Hause und doch fremd. Die Römer unterwegs* fino al prossimo 31 maggio). Per la riapertura con un nuovo allestimento del Museo Plebano di Agno, il Servizio ha avuto parte attiva nella redazione dei testi e nella presentazione dei materiali. Presso lo spazio del prestino al Castello di Montebello è stato inaugurato il locale per l'attività didattica (in collaborazione con SL, Centro didattico cantonale, Associazione Archeologica Ticinese).

6.4.1.5.3 Servizio inventario

Nel corso del 2011 sono state inserite nella bancadati del sistema d'informazione dei beni culturali del Cantone Ticino (SIBC) 3'616 schede (corrispondenti a 4'244 oggetti), raggiungendo la quota di schede 85'000 (108'575 oggetti). Il CSI e il Servizio inventario hanno dato inizio allo sviluppo della scheda SIBC relativa alle Vie storiche. Nel corso dell'anno è stato eseguito il primo inventario di dettaglio di monumenti cimiteriali: in collaborazione con la Città e la Protezione civile è stata catalogata una prima parte delle tombe e delle cappelle del cimitero "alla Gerra" di Lugano. Si è inoltre proceduto all'approfondimento delle schede relative a 64 edifici del Moderno meritevoli di tutela cantonale, i cui dati sono confluiti in un documento da sottoporre al Consiglio di Stato e che sarà pubblicato nel 2012. Infine prosegue il normale disbrigo delle pratiche amministrative relative ai piani regolatori (39 preavvisi), come pure gli approfondimenti relativi a settori specifici del patrimonio monumentale (insediamenti, architettura liberty, ecc.).

6.4.1.5.4 Commissione beni culturali

Si è riunita 14 volte, con approfondimenti e valutazioni sui progetti di restauro dei beni culturali e sui piani regolatori. I commissari hanno partecipato a numerosi sopralluoghi e riunioni e hanno prestato la loro collaborazione all'Ufficio. Grande impegno hanno richiesto i sopralluoghi finalizzati all'identificazione dei nuclei e dei beni culturali otto- e novecenteschi meritevoli di una protezione, in vista dell'allestimento di una proposta di tutela degli insediamenti caratteristici e degli edifici del Moderno.

6.4.2 Sezione della mobilità

6.4.2.1 Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato

6.4.2.1.1 Piano dei trasporti del Luganese

La Sezione é attiva nella "Task Force" del Dipartimento del territorio (DT) e nel Gruppo operativo che coordinano gli studi e le procedure relative a tutte le misure infrastrutturali e di gestione del Piano dei trasporti del Luganese (PTL).

In generale la Sezione si é occupata dei seguenti compiti:

- ha assunto una parte di coordinamento e di controllo dell'attuazione del Programma d'agglomerato del Luganese di prima generazione (PAL1). Assieme alla Sezione dello sviluppo territoriale (SST), ha inoltre fornito sostegno alla Commissione regionale dei trasporti (CRTL) che si occupa direttamente (cfr. Messaggio 6233 del 10 giugno 2009) dell'allestimento del Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione (PAL2);
- ha accompagnato la Divisione delle costruzioni (DC) e la Città di Lugano nella realizzazione delle misure di priorità A del Piano della viabilità del Polo (PVP) ed ha concluso la progettazione di massima della rete ciclabile regionale del Luganese (misura A del PAL1);
- ha portato a conclusione la progettazione di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese (cfr. scheda M3 del PD), che comprende i segmenti Lugano Piazzale Ex Scuole – Bioggio/Molinazzo, con allacciamento alla linea della Ferrovia Lugano - Ponte Tresa (FLP) esistente, e Bioggio/Molinazzo – Manno/Suglio così come il nuovo nodo intermodale a Bioggio Molinazzo, il deposito-officina FLP. Parallelamente la Sezione ha collaborato con la Città di Lugano allo studio di fattibilità della seconda tappa della rete tram, costituita dall'asse Cornaredo - Pian Scairolo (vedi Messaggio 6283 del 13 ottobre 2009);
- ha condotto, nell'ambito dei lavori della ristrutturazione della stazione di Lugano (StazLu1), le trattative che hanno portato a stipulare la Convenzione per la sistemazione del settore centrale dell'area della stazione, comprendente l'atrio in corrispondenza dell'arrivo della funicolare, il collegamento pedonale verso la città, il piazzale centrale e gli accessi al binario 1 (vedi Messaggio 6420 del 23 novembre 2010), coinvolgendo anche gli Uffici federali delle strade (USTRA) e dei trasporti (UFT) in quanto opera del PAL1. Oltre a ciò ha seguito i lavori di progettazione, condotti dalla DC, del modulo stradale e delle infrastrutture di interscambio;
- ha avviato e condotto gli studi relativi agli approfondimenti delle misure da realizzare a breve/medio termine nel Basso Malcantone, in attesa delle grandi opere. Ha pure fornito sostegno alla SST nell'ambito delle procedure di aggiornamento della scheda del PD M3 a seguito dell'adozione, da parte del Consiglio di Stato (CdS), della cosiddetta variante C2, che prevede in particolare la realizzazione di due gallerie stradali tra la località Vigotti a Magliaso e la Tresa, con sbocco intermedio alla Magliasina, la sistemazione della FLP con tracciato tranviario in superficie tra Caslano e l'attuale fermata di Ponte Tresa e il suo prolungo fino alla Tresa;
- ha fornito un supporto specialistico ad altri servizi cantonali per vari progetti del PTL (circonvallazione Agno-Bioggio, viabilità nel nuovo quartiere di Cornaredo, ecc.);

6.4.2.1.2 Piano dei trasporti del Locarnese e Valle Maggia

La Sezione, assieme alla SST, ha accompagnato i lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato del Locarnese (PALOC), condotti dalla Commissione regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (vedi Messaggio 6233 del 10 giugno 2009). I lavori si sono conclusi ed il documento é stato approvato dal CdS e trasmesso all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) a fine 2011.

Il programma contempla misure concernenti gli insediamenti, il trasporto pubblico, la mobilità lenta e la viabilità stradale e sarà ora valutato ai sensi della Legge sul fondo infrastrutturale per l'ottenimento di contributi federali (tra il 30 ed il 50%).

6.4.2.1.3 Piano dei trasporti del Bellinzonese

La Sezione, assieme alla SST, ha accompagnato i lavori per l'allestimento del Programma d'agglomerato del Bellinzonese (PAB), condotti dalla Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (vedi Messaggio 6233 del 10 giugno 2009). I lavori si sono conclusi ed il documento è stato approvato dal CdS e trasmesso all'ARE a fine 2011.

Il programma contempla misure concernenti gli insediamenti, il trasporto pubblico, la mobilità lenta e la viabilità stradale e sarà ora valutato ai sensi della Legge sul fondo infrastrutturale per l'ottenimento di contributi federali (tra il 30 ed il 50%).

6.4.2.1.4 Piano dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio

La Sezione ha accompagnato la DC nella progettazione definitiva dei principali interventi alla rete viaria previsti dal Piano regionale dei trasporti e dal Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di prima generazione (PAM 1) e ha portato a termine la progettazione di massima della rete dei percorsi ciclabili regionali. Ha portato avanti il progetto di massima del nuovo nodo intermodale alla stazione FFS di Mendrisio e ha svolto approfondimenti per la programmazione di vari interventi di moderazione del traffico e di agevolazione del trasporto pubblico. In accordo con la Commissione regionale dei trasporti del Mendrisiotto (CRTM), ha seguito l'allestimento del Programma d'agglomerato di seconda generazione (PAM2), che mira ad identificare misure infrastrutturali e misure coordinate nell'ambito dello sviluppo territoriale da attuare nel periodo 2015-18 e che sarà sottoposto alla Confederazione entro giugno 2012.

6.4.2.1.5 Piano dei trasporti della Regione Tre Valli

La Sezione ha condotto i lavori relativi all'aggiornamento del progetto di massima del nodo di interscambio alla stazione FFS di Biasca.

6.4.2.2 Trasporti pubblici

6.4.2.2.1 Interventi di riorganizzazione (6.T93)

Prestazioni

Sulla rete ferroviaria regionale Ticino-Lombardia (TILO) con l'orario 2011 le linee S10 e S20 sono state prolungate da Bellinzona fino alla nuova stazione di Castione-Arbedo. A giugno 2011 è stato attivato un ulteriore collegamento giornaliero con convogli Flirt tra il Cantone Ticino e Milano, portando così a tre il numero di coppie di corse che collegano il Ticino con Milano. È proseguito il lavoro di affinamento delle misure fiancheggiatrici in vista dell'apertura della galleria stradale Vedeggio-Cassarate (misure definite nel PVP), in particolare per quanto riguarda l'implementazione del progetto denominato OTPLu2 (Offerta di trasporto pubblico del Luganese, 2a tappa). Sono inoltre state pianificate e rese operative modifiche puntuali d'orario su alcune linee, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la stabilità dell'orario e di riflesso la qualità del servizio.

Comunità tariffale Ticino e Moesano (CTM)

Nel 2011 gli introiti derivanti dalle vendite dell'abbonamento arcobaleno sono nuovamente cresciuti (+6.8%), a seguito anche all'aumento tariffale deciso a livello nazionale ed applicato pure agli abbonamenti della CTM dal dicembre del 2010. Anche le mensilità vendute hanno registrato nel 2011 un incremento (+2.8%), che risulta tuttavia inferiore a quello dell'anno precedente (tabella **6.T93**). Il bilancio della campagna estiva "arcobaleno al 50%" durante i mesi di luglio e di agosto è stato positivo: l'aumento degli introiti rispetto al 2010 è stato

dell'8%. In crescita esponenziale, sin dalla sua introduzione alla fine del 2008, le vendite dell'abbonamento "arcobaleno aziendale": a fine dicembre 2011 erano stati sottoscritti 139 contratti tra la CTM e altrettante aziende e acquistati 4'844 abbonamenti, di cui 1'474 a beneficio di nuovi utenti del trasporto pubblico (749 dei quali nel solo 2011).

In vista dell'introduzione della Comunità tariffale integrale (CTI, ossia l'estensione dell'attuale CTM ai biglietti singoli ed alle carte per più corse), sono proseguiti i lavori per l'implementazione del sistema di vendita S-POS Arcobaleno (distributori automatici, apparecchi sui bus e backend).

Servizio ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)

Su incarico della SM le FFS hanno provveduto all'allestimento del progetto definitivo della nuova fermata di Mendrisio S. Martino, quale base per la richiesta del credito di realizzazione e per la procedura di approvazione dei piani secondo la Legge sulle ferrovie (Lferr), che è stata avviata nel corso dell'anno. La Sezione ha inoltre fatto allestire i progetti di fattibilità per lo spostamento della fermata di S. Antonino e per la realizzazione della nuova fermata e stazione d'incrocio di Minusio.

A livello di esercizio nel 2011 è stata completata la fornitura e l'introduzione della nuova flotta di treni, composta da 11 unità FLIRT a 6 vagoni, quale misura per attenuare i problemi di capacità nelle ore di punta.

La Sezione inoltre ha collaborato strettamente con FFS per la pianificazione dell'offerta e dell'infrastruttura fino all'orizzonte AlpTransit (2016-2019).

6.4.2.2 Finanziamento (gestione corrente) (6.T91, 92, 94, 95)

Nel 2011, alle imprese di trasporto sono stati versati CHF 62.2 mio a titolo d'indennità per i costi di gestione non coperti relativi all'offerta di trasporto ordinata e finanziata con i mandati di prestazione; quest'importo è stato finanziato dal Cantone nella misura di CHF 48.4 mio (tabella 6.T95) e dai Comuni per CHF 13.8 mio. Una quota consistente dell'aumento rispetto all'anno precedente è andato a favore dell'impresa TILO ed è da ricondurre in particolare all'introduzione a tappe di nuovi treni FLIRT a 6 vetture e all'estensione delle linee S10 ed S20 da Bellinzona alla stazione di Arbedo-Castione. Il volume complessivo delle prestazioni di trasporto è stabile; esso mostra rispetto al 2010 solo una minima crescita (tabella 6.T94). I contributi cantonali sono stati erogati nella misura di CHF 36.9 mio sulla base della Legge federale sul traffico viaggiatori (LTV) per il finanziamento del traffico regionale (tabella 6.T91); l'aumento consistente del contributo in favore di Autopostale Ticino non è dovuto ad un incremento dell'indennità globale bensì al fatto che il Cantone ha versato pure la quota-parte della Confederazione a seguito del superamento della quota cantonale concessa dall'Autorità federale. L'importo versato conformemente alla Legge cantonale sui trasporti pubblici (LTP) per il traffico urbano e regionale non riconosciuto dalla Confederazione (tabella 6.T92) ammonta a CHF 11.5 mio.

6.4.2.3 Moderazione del traffico, esame dei Piani regolatori e grandi generatori di traffico

6.4.2.3.1 Moderazione del traffico

Accanto al consueto accompagnamento dei progetti sulle strade cantonali e all'esame dei progetti comunali, la Sezione ha collaborato, insieme alla DC, al DSS, al DI e al DECS al progetto "Meglio a piedi sul percorso casa-scuola" sulla base della guida pubblicata nel 2011.

6.4.2.3.2 Piani regolatori e Grandi generatori di traffico

La Sezione ha preavvisato 58 Piani regolatori (36 esami preliminari e 22 approvazioni). Nella gestione dei Grandi generatori di traffico (GGT) sono proseguiti l'esame delle domande di costruzione e la concretizzazione della scheda R8 del PD. La Sezione ha in particolare

collaborato alla pianificazione delle aree commerciali Sant'Antonino/Cadenazzo e Arbedo-Castione.

6.4.2.4 Mobilità ciclistica e pedonale

6.4.2.4.1 Percorsi ciclabili

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione degli itinerari ciclabili d'importanza cantonale previsti nell'ambito del credito quadro di CHF 14 mio (vedi Messaggi n. 5144 del luglio 2001 e n. 5951 del luglio 2007). Il 14 ottobre 2011 è stato inaugurato il raccordo tra le Scuole medie di Cevio e il paese di Caveragno.

Per quanto concerne le attività svolte nei comprensori del Mendrisiotto, del Luganese, del Bellinzonese e del Locarnese si rimanda ai cap. relativi ai singoli Piani regionali dei trasporti.

Nella seconda parte dell'anno sono stati definiti la strategia e gli obiettivi di legislatura (2012-2015) in materia di percorsi ciclabili, che prevedono di concentrare maggiori risorse umane sul tema, sottoporre al GC un credito quadro quadriennale, modificare la Legge sulle strade per migliorare la ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni e migliorare l'organizzazione interna al DT e i rapporti con le organizzazioni esterne.

6.4.2.4.2 Percorsi pedonali e sentieri escursionistici

Sono stati ultimati gli interventi sulla rete cantonale dei sentieri escursionistici in base al credito quadro 2008-2011. Il GC ha approvato il Messaggio n. 6505 del 21.6.2011 concernente un credito complessivo di CHF 6'000'000.- per il periodo 2012-2015 destinato ai lavori di miglioria e di costruzione dei sentieri escursionistici di importanza cantonale e ha approvato la modifica della Legge sui percorsi pedonali ed i sentieri (LCPS) del 9 febbraio 1994. Sulla base dell'art 4 cpv. 2 di quest'ultima il Dipartimento del territorio ha firmato un nuovo accordo di collaborazione con l'Associazione ticinese sentieri escursionistici (ATSE).

Sono state elaborate le risposte alla consultazione sull'aggiornamento del Piano cantonale dei sentieri escursionistici, che sarà oggetto di pubblicazione nel primo semestre del 2012.

6.4.2.5 Trasporti a fune (6.T97)

Il Cantone ha contribuito con CHF 172'481.- (2009: CHF 90'046.-) alla copertura del disavanzo 2010 della funivia Intragna-Pila-Costa e con CHF 115'579.- alla copertura del disavanzo 2010 della funivia Verdasio-Rasa (2009: disavanzo di CHF 17'110.-).

Nell'ambito degli impianti a fune per il trasporto di persone con autorizzazione cantonale, si sono compiute 194 ispezioni (2010: 166).

6.4.2.6 Investimenti (6.T96)

Per studi e progettazioni e realizzazioni nell'ambito dei Piani regionali dei trasporti e Programmi d'agglomerato sono stati spesi CHF 15'118'383.-, la maggior parte dei quali (CHF 11.5 mio) versati per la costruzione del nuovo collegamento ferroviario Lugano (Como)-Mendrisio-Varese-Gallarate-Malpensa (FMV). L'importo restante è stato speso principalmente per l'allestimento dei Programmi d'agglomerato e per la progettazione di massima della tappa prioritaria della rete tram del Luganese (CHF 2'124'364.-), per la realizzazione della misura del PTB "area di interscambio di Arbedo-Castione" (CHF 810'016.-), per lo studio delle opere prioritarie del PTL e del PVP (CHF 398'763.-), nonché quelle del PTM (CHF 248'746.-).

Per la sistemazione/manutenzione dei sentieri escursionistici (CHF 1'674'199.-) e per la realizzazione di percorsi ciclabili (CHF 1'661'406.-) sono stati investiti all'incirca CHF 3'335'600.-.

Nell'ambito del servizio ferroviario regionale TILO sono stati spesi CHF 17'203'279.-, di cui CHF 9'965'689.- per la realizzazione della bretella ferroviaria Locarno-Lugano, CHF 6'648'300.- per la ristrutturazione della stazione di Arbedo-Castione e CHF 589'290.- per la progettazione di diverse stazioni del sistema ferroviario regionale.

6.4.2.7 Rilievi del traffico privato e pubblico

Il traffico stradale è stato monitorato in modo continuo presso oltre 70 stazioni di conteggio permanenti, i cui risultati sono pubblicati annualmente sul sito internet www.ti.ch/conteggi; dove sono state integrate per la prima volta le statistiche concernenti i passeggeri del sistema ferroviario regionale TILO.

Oltre alle postazioni permanenti sono stati effettuati più di 100 conteggi temporanei, gran parte dei quali nell'ambito della campagna di rilevamento nel Luganese. Questi dati serviranno principalmente per il monitoraggio degli effetti della realizzazione della galleria Vedeggio-Cassarate e delle misure previste nel PVP.

Relativamente alle postazioni di conteggio permanenti, sono stati completati ed ultimati i processi per l'utilizzo e la gestione dei dati tramite la banca dati OASI.

A livello di trasporti pubblici si sono svolti in modo regolare i conteggi automatici dell'utenza sulle linee urbane FART, TPL, AMSA, ABL e sulla linea FLP. Inoltre nel 2011 sono stati equipaggiati 4 veicoli presso le ARL.

Conteggi manuali sono invece stati svolti, come ogni anno, da AutoPostale sulle proprie linee. Presso AutoPostale sono pure iniziati i lavori per la messa in esercizio dei conteggi automatici sulla maggior parte delle linee.

6.4.2.8 Nuovo collegamento ferroviario Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa

La Sezione ha allestito il Messaggio per la richiesta di un credito lordo di CHF 36.9 mio (netto di CHF 23.3 mio) per le opere complementari, gli adattamenti di progetto ed il rincaro della FMV (Messaggio 6514 12 luglio 2011), a complemento del credito di CHF 72 mio già stanziato (vedi Messaggio 5902 del 13 marzo 2007).

I lavori di realizzazione della nuova linea sono proseguiti. Nel corso dell'anno, la Sezione ha seguito attivamente i lavori, sia accompagnando le FFS per quanto riguarda il progetto sulla parte svizzera, sia per il coordinamento con la parte italiana.

Inoltre, in collaborazione con la Regione Lombardia (RL) e le imprese che effettueranno il servizio (TILO SA e Trenitalia Le Nord), ci si è occupati della pianificazione dei servizi in vista dell'apertura della linea. Questi lavori sono sfociati nella sottoscrizione, il 25 novembre 2011, dell'Intesa tra il Cantone Ticino e la RL per la gestione coordinata della linea Mendrisio-Varese e lo sviluppo del servizio ferroviario nella Regione Insubrica, che regola in particolare la quantità ed il finanziamento dei servizi sulla nuova linea.

6.4.2.9 Mobilità aziendale

La Sezione ha continuato a promuovere, grazie anche al partenariato con AITI e Camera di commercio, il progetto di mobilità aziendale avviato nel 2007 con la pubblicazione della "Guida alla mobilità aziendale", che mira a stimolare le aziende medio-grandi del Cantone ad allestire delle misure per razionalizzare l'uso dell'automobile negli spostamenti legati all'attività professionale (tragitti pendolari e trasferte di lavoro). Nel corso del 2011 la Sezione ha consolidato i 15 progetti comunali organizzati grazie alla collaborazione con SvizzeraEnergia e che raggruppano 83 aziende delle 107 partecipanti al progetto. Sono in particolare stati effettuati 28 sondaggi, per un totale di 3'500 osservazioni. Quasi tutti i progetti sono stati affidati ai consulenti della mobilità aziendale con lo scopo di valutare e studiare le misure più adatte da applicare ad ogni progetto (pool di aziende) e ad ogni singola azienda coinvolta. L'attuazione delle misure sarà consolidata nel corso del 2012 anche se una quindicina di aziende hanno già adottato alcune misure. A livello di Amministrazione cantonale, è proseguita l'attuazione delle misure informative, organizzative e promozionali approvate dal Consiglio di Stato. Tra queste citiamo segnatamente l'offerta dell'abbonamento arcobaleno aziendale scontato del 30%. È pure proseguita la collaborazione con la RSI e alcune associazioni di categoria (economiche e dei trasporti) per favorire il *car pooling* presso aziende, organizzazioni e comuni.

6.4.2.10 Pianificazione infrastrutture mobilità

Si è concluso, con un rapporto del novembre 2011, il terzo aggiornamento della “pianificazione delle priorità di realizzazione delle opere e delle misure relative alla gestione della mobilità”, tenendo conto della pianificazione finanziaria cantonale 2012-2015 e 2016-2019. L'aggiornamento si basa su 30 Gruppi d'intervento funzionali (GF), inseriti in 7 ambiti operativi, la cui attuazione è programmata sull'arco di oltre un ventennio (2011-2033). L'investimento globale lordo per questi GF è valutato a circa CHF 2 miliardi, di cui circa CHF 1.2 miliardi al netto dei contributi federali, dei Comuni e di eventuali terzi.

6.4.2.11 Collegamento stradale A2-A13

Nel 2011 è giunta la presa di posizione dell'USTRA sullo studio di fattibilità per il collegamento del Locarnese all'autostrada (elaborazione di varianti) adottato dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2010. L'USTRA ha affermato che l'analisi dei tracciati e delle varianti è completa dal profilo degli aspetti e delle discipline considerati ma che alcuni aspetti risultano problematici dal profilo tecnico. L'USTRA non ha espresso alcuna preferenza per i tracciati, ma ha chiesto di svolgere degli approfondimenti sulle tre varianti favorite dal Consiglio di Stato (variante 2 sulla strada esistente, variante 3 tra strada cantonale e ferrovia e variante 6 con galleria tra Cadenazzo e Quartino). La Sezione ha definito, in collaborazione con l'USTRA, le modalità e le procedure di questi approfondimenti e ha continuato ad informare gli enti locali sullo stato dei lavori.

6.5 Divisione delle costruzioni (6.T98)

L'accresciuta sensibilità alla problematica della mobilità e degli attraversamenti pedonali, evidenziatasi nel 2010, ha trovato conferma anche nel 2011; il livello di incidentalità è rimasto nelle medie statistiche pluriennali, seppur con una netta diminuzione degli eventi rispetto all'anno precedente. A inizio 2011 il Cantone, dopo avere accelerato la campagna di rilievo dei passaggi pedonali esistenti su strada cantonale, ha deciso di procedere direttamente all'esecuzione dei lavori di miglioria, laddove necessari. Ciò permette di operare con un certo anticipo rispetto ai tempi necessari alle procedure per il finanziamento da parte dei Comuni. I lavori di miglioria hanno permesso di risolvere circa la metà delle strutture su strade cantonali principali; nel 2012 si interverrà sulle restanti e su quelle situate su strade secondarie.

A livello operativo si segnalano i punti focali seguenti:

- la costruzione della galleria Vedeggio-Cassarate è proseguita in vista dell'apertura al traffico prevista il 26.07.2012;
- le opere di accompagnamento contemplate nel PVP sono continuate; lo stesso vale per il P&R sul lato Cassarate che prevede una soluzione provvisoria in collaborazione con i privati;
- per la circonvallazione Agno-Bioggio il messaggio per la richiesta di credito è stato licenziato all'inizio del 2011; la concessione del credito è stata approvata il 17.03.2011;
- nell'ambito degli altri Piani regionali dei trasporti, le opere regionali del PTM sono in fase di realizzazione; nel PTB è stata inaugurata la nuova passerella tra Monte Carasso e Bellinzona (zona Semine) mentre, per il semisvincolo di Bellinzona, si confermano le difficoltà di avanzamento legate alla pianificazione del comparto;
- in tema di conservazione del patrimonio si è dovuto procedere con una terza richiesta di crediti supplementari. Il credito totale (esaurito con il 31.12.2011) per le sole pavimentazioni e cigli ammonta a CHF 94.2 mio per il quadriennio 2008-2011. Nel frattempo il Consiglio di Stato, in data 30.11.2011, ha licenziato il messaggio per la richiesta di crediti quadro di conservazione per il periodo 2012-2015, il cui ammontare totale è di CHF 136.0 mio.

6.5.1 Area del supporto e del coordinamento

6.5.1.1 Ufficio del tracciato

Nel 2011 sono state inoltrate dai Comuni 48 pratiche di pubblicazione di loro progetti stradali. Sono state aggiornate le informazioni della banca dati stradale STRADA-DB fino a fine 2011, in particolare quelle concernenti le pavimentazioni, i cigli e le barriere di sicurezza. Nell'ambito dei percorsi ciclabili d'interesse cantonale si è provveduto alla loro gestione e manutenzione (ordinario) apportando, nel contempo, migliorie puntuali (investimenti) per aumentarne il grado di sicurezza e/o viabilità. Complessivamente, per queste opere sono stati spesi CHF 356'150.00 di cui CHF 68'200.00 per attività ordinarie.

Pavimentazioni delle strade cantonali

Nel 2011 è stata affinata e completata l'analisi di gestione ottimizzata (PMS) delle opere di conservazione stradale nell'ambito delle pavimentazioni cantonali. Sono stati dunque definiti gli oggetti da risanare nel settore delle pavimentazioni, inseriti nel credito quadro di conservazione del patrimonio stradale per il periodo 2012-2015. Con i crediti a disposizione è proseguita anche nel 2011 l'opera di manutenzione e di conservazione delle pavimentazioni. Siccome negli ultimi anni gli inverni particolarmente rigidi hanno determinato considerevoli danni alle pavimentazioni, che hanno dovuto essere riparati in maniera prioritaria rispetto agli interventi programmati, è stato richiesto e stanziato un aggiornamento di CHF 5'000'000.00 del credito quadro per la conservazione delle pavimentazioni e dei cigli sulle strade cantonali per il periodo 2008-2011 (messaggio no. 6520).

Per quanto attiene alla conservazione delle pavimentazioni cantonali, nel 2011 sono stati messi in opera ulteriori 20 dei 137 interventi previsti nel credito quadro 2008-2011; nel periodo 2008-2011 il totale degli interventi eseguiti ammonta a 110. La spesa complessiva per gli interventi di pavimentazione si attesta a CHF 17'202'855.15, di cui CHF 3'193'020.60 per la manutenzione ordinaria (voce 314.002 TAB 782), così ripartita:

- rinnovo della pavimentazione con miscela bituminosa	CHF 16'653'092.85	} 138'854 mq 22'711 ml 13'332 mq 2'273 ml
- riparazioni locali	CHF 295'046.75	
- ricarichi superficiali con bitume e ghiaietto, microrivestimenti, compresi i necessari riprofilamenti con miscela bituminosa	CHF 254'715.55	

Indicativamente, il 30% della superficie trattata è su strada principale e il 70% su strada secondaria. La spesa media degli interventi strutturali di pavimentazione si attesta a CHF 122.- al mq, determinata sulla base dei dati indicati alle voci "rinnovo delle pavimentazione con miscela bituminosa" e "riparazioni locali". Questa tipologia d'intervento, la cui durata media è stimata in 15-20 anni, è stata applicata nel corso dell'anno su circa il 91% della superficie rinnovata. La spesa media dei "ricarichi superficiali" si attesta a ca. CHF 19.- al mq. La durata massima di questo tipo di pavimentazione, ideale per strade secondarie, è stimata in 10 anni.

6.5.1.2 Ufficio delle commesse pubbliche e della programmazione

Ha allestito e coordinato il programma esecutivo 2011 ed elaborato il programma generale 2012 per tutte le opere relative alla rete delle strade cantonali. Ha inoltre svolto la calcolazione e la sorveglianza dei prezzi applicati nel campo del genio civile e della pavimentazione e partecipato attivamente a diversi gremi e associazioni professionali in rappresentanza della Divisione. Nel corso dell'anno sono state evase 766 procedure d'appalto per un importo totale di ca. CHF 110.3 mio. Di queste, 172 sono avvenute con procedura libera secondo LCPubb (per un totale di CHF 71.2 mio), 16 con procedura libera secondo CIAP (CHF 0.6 mio), 19 con procedura a invito (CHF 9.3 mio) e 559 con procedura a incarico diretto (CHF 29.2 mio). Le 766 commesse sono state oggetto di 655 decisioni del Consiglio di Stato (CHF 107.45 mio), di 102 decisioni di Divisione (CHF 2.95 mio) e di 9 decisioni di area (CHF 29.7 mila).

Nel complesso delle 766 aggiudicazioni, 30 decisioni riguardavano la sottostruttura (CHF 17.1 mio), 28 la pavimentazione (CHF 15.8 mio), 64 la conservazione (CHF 24.8 mio), 40 le opere da metalcostruttore (CHF 2.4 mio), 58 i mandati di progettazione (CHF 5.1 mio), 124 i mandati di servizio (CHF 9.2 mio), 40 le opere elettromeccaniche (CHF 2.4 mio), 4 i mandati di collaborazione (20 mila CHF) e 378 altre categorie (CHF 33.5 mio).

6.5.1.3 Ufficio della gestione dei manufatti (6.T101-107)

Si è occupato della sorveglianza dei manufatti (viadotti, ponti, sopra- e sottopassi, tombinoni, gallerie, ecc.) della rete stradale cantonale (ca. 2'000 oggetti). Sulla base dei risultati delle ispezioni periodiche ha definito la programmazione degli interventi di manutenzione corrente e di conservazione. Ha inoltre eseguito dei controlli approfonditi (indagini) e dei progetti di massima per gli interventi di conservazione. Si è pure occupato della gestione della banca dati KUBA e della consulenza nella materia specifica agli ispettorati stradali e all'Unità territoriale 4. L'attività di sorveglianza e manutenzione corrente, come pure quella per interventi di conservazione e urgenti svolta per i manufatti delle strade cantonali e nazionali, è riassunta nel documento statistico.

6.5.1.4 Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari

Ha trattato circa 1'700 pratiche concernenti l'autorizzazione di posa di segnaletica, di consulenza e sorveglianza ai Comuni con delega, di concessione di esposizione di impianti pubblicitari e relativa consulenza agli enti locali. Ha pure trattato, trasmesso alle aree operative ed eseguito per i Comuni, ca. 50 progetti di massima per opere di moderazione del traffico, ampliamento o sistemazione delle strade cantonali e curato l'allestimento dei progetti di segnaletica per gli oggetti promossi dalle aree operative e dall'Area dell'esercizio e della manutenzione. L'Usip ha aggiornato la banca dati per la visualizzazione nella rete "Intranet". Sono continuati i lavori per la verifica, il rifacimento ed eventualmente la soppressione dei passaggi pedonali sulle strade cantonali in stretta collaborazione con i Comuni e con i progettisti di zona esterni. L'Usip ha pure approvato l'introduzione di alcune zone con velocità limitata a 30 km/h e di zone di incontro e preavvisato ca. 60 progetti stradali comunali, come pure una ventina di varianti di Piani Regolatori e di domande di costruzione.

6.5.2 Area operativa del Sottoceneri (6.T108)

L'attività dell'Area operativa del Sottoceneri, per il tramite dei suoi Uffici di progettazione e direzione lavori, ha controllato e diretto l'esecuzione di un volume di lavoro pari a circa CHF 17 mio sulle strade cantonali.

6.5.2.1 Strade cantonali

L'attività nell'ambito delle *strade cantonali* si è concentrata principalmente nei seguenti ambiti.

Distretto di Lugano

Gli aspetti progettuali possono essere riassunti come segue:

- pubblicazione del progetto relativo alla formazione di un nuovo marciapiede in via Prada a Cassina d'Agno;
- pubblicazione del progetto relativo alla formazione di un tratto di marciapiede in via Cantonale a Bedano;
- terminato i lavori per la formazione di un nuovo marciapiede e moderazione del traffico a Bedigliora;
- allestimento del progetto definitivo e di appalto relativo al risanamento dei ponti sul riale Lengina e sul riale Val Maggino a Cadro;
- allestimento del progetto definitivo relativo al risanamento del ponte sul riale Canone a Cadro;

- allestimento del progetto definitivo e pubblicazione relativo alla moderazione del traffico in località Barico nel comune di Croglia;
- progettazione di massima comparto StazLu;
- allestimento dei progetti definitivi, pubblicazione, appalto ed esecuzione delle opere previste nella fase A del Piano della Viabilità del Polo (PVP);
- allestimento del progetto di appalto e pubblicazione relativo alla sistemazione dell'incrocio zona Suglio a Manno;
- esecuzione dei lavori relativi alla formazione del marciapiede lungo il tratto Certenago-nucleo di Montagnola a Montagnola;
- allestimento del progetto definitivo e pubblicazione relativo al percorso pedonale-ciclabile tra Melide e Bissone.
- eseguito i lavori relativi alla moderazione del traffico a Novaggio;
- esecuzione dei lavori relativi alla sistemazione viaria del Pian Scairolo;
- allestimento del progetto definitivo e pubblicazione relativo alla messa in sicurezza del collegamento pedonale-ciclabile stazione FFS-Acquaparco nel Comune di Rivera;
- allestimento del progetto definitivo relativo alla formazione di un tratto di marciapiede nel Comune di Valcolla;
- allestimento del progetto di appalto e pubblicazione relativo alla correzione stradale in zona Prea Bèla a Vico Morcote.

Sono continuati i lavori per la sistemazione viaria del Pian Scairolo. Ad eccezione di alcuni lavori legati al sistema di smaltimento delle acque, si possono considerare ultimati i lavori di sottostruttura. Per quanto attiene alle opere di pavimentazione, l'avanzamento dei lavori a fine 2011 può essere stimato a circa il 50%; i lavori dovrebbero concludersi già nel corso del 2012 con il completamento delle opere di pavimentazione, strati d'usura compresi. Nella seconda metà del 2011 è stato messo in cantiere un ulteriore tassello relativo al futuro Piano Viario del Polo (PVP) con l'intervento per la realizzazione del semaforo in via San Gottardo a Massagno (nodo 65).

Sono continuati i lavori di sistemazione minori, eseguiti sia nell'ambito del piano di pronto intervento sia con crediti specifici tra cui si segnala:

- la continuazione dei lavori per la formazione di un nuovo marciapiede in zona Certenago a Montagnola – Collina d'Oro; i lavori termineranno nel corso del 2012 per concludersi con la posa degli strati d'usura, attualmente programmata per il 2013;
- l'ultimazione dei lavori per la messa in sicurezza del percorso casa – scuola nel Comune di Bedigliora;

Distretto di Mendrisio

Nel Mendrisiotto la progettazione ha svolto in particolare le seguenti attività:

- allestimento dei progetti definitivi, pubblicazione, appalto e inizio dei lavori delle opere previste nell'ambito del PTM, in particolare negli agglomerati di Mendrisio (GF3) e Chiasso (GF4);
- allestimento del progetto definitivo relativo alla formazione di un nuovo marciapiede in Via Lecch e Via Strada Növa a Breggia;
- allestimento del progetto definitivo relativo all'intervento di moderazione del traffico in zona Gorla a Castel San Pietro/Balerna;
- allestimento del progetto definitivo e pubblicazione relativo all'ottimizzazione della fermata bus in Via San Gottardo a Coldrerio;
- allestimento del progetto definitivo relativo al risanamento della pavimentazione stradale in zona Madonna a Coldrerio;
- allestimento del progetto definitivo e pubblicazione relativo alla formazione di un nuovo tratto di marciapiede in Via Tinelle a Chiasso;
- allestimento del progetto definitivo relativo al completamento del marciapiede per Corteglia a Mendrisio-Castel San Pietro;

- allestimento del progetto definitivo relativo alla formazione di una nuova rotonda zona mercato coperto a Mendrisio;
- allestimento del progetto definitivo relativo alla messa in sicurezza di Via Chiesa a Morbio Inferiore;
- allestimento del progetto di appalto e pubblicazione relativo alla formazione di una nuova rotonda in zona industriale 3 a Stabio.

Si segnalano interventi di sistemazione minori, tra i quali:

- l'ultimazione dei lavori per la formazione di moderazioni del traffico in via Canova a Novazzano – Mendrisio (Genestrerio); i lavori si concluderanno con la posa degli strati d'usura nel corso del 2012;
- la continuazione dei lavori per il completamento del marciapiede e formazione di moderazioni del traffico a Besazio; i lavori saranno ultimati nel corso del 2012, inclusa la posa degli strati d'usura;
- l'inizio dei lavori preliminari in vista della realizzazione del nuovo sottopasso FFS in via Penate a Mendrisio.

6.5.2.2 Strade nazionali

Con l'apertura ufficiale della nuova filiale dell'Ufficio federale delle strade di Bellinzona è stato sancito l'inizio della fase operativa voluta con la nuova perequazione finanziaria e quindi il trapasso delle attività legate alle strade nazionali dai Cantoni alla Confederazione. Ciò premesso, si evidenzia come nel 2011 si è continuata la collaborazione, nell'ambito del comparto di Bissone, in termini di supporto alla filiale per la gestione degli aspetti esecutivi del cantiere. Questa collaborazione si è conclusa con l'ultimazione dei lavori nella seconda metà del 2011.

6.5.3 Area operativa del Sopraceneri (6.T109)

L'Area operativa del Sopraceneri, per il tramite dei suoi Uffici di progettazione e direzione lavori, nel 2011 ha coordinato e diretto l'esecuzione di un volume di lavoro pari a ca. CHF 26 mio suddivisi in ca. CHF 21 mio per le strade cantonali e ca. CHF 5 mio per le strade nazionali.

6.5.3.1 Strade cantonali

Bellinzonese e Tre Valli

In questo settore L'AOsop si occupa in prevalenza degli interventi del PTB. Si è conclusa con successo, ed è stata inaugurata il 28 ottobre 2011, la passerella ciclo-pedonale tra Bellinzona e Monte Carasso, primo tassello delle opere del semisvincolo, per le quali si è potuto definitivamente concludere con il Comune di Bellinzona l'accordo sul Masterplan/variante PR, in particolare per quanto attiene agli aspetti pianificatori principali (contenuti comparto e protezioni foniche). Relativamente al posteggio d'attestamento si è conclusa la progettazione di massima, che ha dimostrato la fattibilità tecnico/finanziaria dell'opera. Infine, il progetto della passerella ex-Torretta ha dovuto essere abbandonato in quanto, tecnicamente, non dava le sufficienti garanzie realizzative al committente, che ha infine deciso di aprire un concorso per ottenere una nuova idea di progetto. Il progetto TILO ha subito un arresto in seguito all'opposizione dei proprietari della linea ferroviaria della Mesolcina (SEFT) in sede di pubblicazione. Le opere di risanamento stradale in alta Valle Leventina (Quinto, Airolo e Tremola) sono proseguite secondo programma.

Locarnese e Valli

Nell'ambito delle opere del Piano dei trasporti del Locarnese (PTLVM) sono state portate a termine le migliorie alle rotonde di Quartino e Cadenazzo sull'arteria principale di sponda sinistra Bellinzona-Locarno ed è stato concesso il credito per la realizzazione dell'intervento di innalzamento e sistemazione della strada cantonale a Riazzino. Si sono pure ottenuti i crediti

per la progettazione delle opere di rinnovo/adeguamento degli impianti elettromeccanici delle gallerie Mappo-Moretina e Ascona, come pure per la realizzazione dell'ultima tappa di sistemazione della strada cantonale principale delle Centovalli in zona Cadanza. Da segnalare nel resto del settore l'avvenuta inaugurazione del nuovo percorso ciclabile Cevio-Bignasco, l'inizio dei lavori alle rotonde di Losone e Maggia nonché l'avvio della progettazione degli interventi di sistemazione della strada collinare Ronco s/Ascona-Arcegnò per i quali il Consiglio di Stato ha licenziato il relativo messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio.

6.5.4 Area dell'esercizio e della manutenzione

6.5.4.1 Strade cantonali

La gestione corrente delle strade cantonali è assicurata da sette centri di manutenzione distribuiti sul territorio cantonale, il cui obiettivo è di garantire un uso costante e sicuro del patrimonio stradale di proprietà dello Stato nel rispetto dei mezzi finanziari disponibili e delle condizioni ambientali. La manutenzione si rivolge a tutte le opere indispensabili al funzionamento della strada e in particolare al corpo stradale, le ciclo piste, i manufatti, le aree di sosta, gli impianti per la gestione dei trasporti pubblici ecc. Le attività principali sono: il servizio invernale, la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni, la manutenzione della segnaletica, il taglio del verde, la gestione dei manufatti e delle infrastrutture elettromeccaniche. A determinare l'andamento del servizio sono gli eventi meteorologici dell'anno e in particolare l'inverno. Questo anno l'inverno è stato relativamente tranquillo, con poche nevicate, ma comunque caratterizzato da un lungo periodo di freddo che ha comportato diversi interventi per la lotta contro il gelo. Durante la stagione calda si sono invece verificati vari temporali che hanno causato brevi interruzioni della viabilità, soprattutto nelle valli superiori e nel Malcantone per la caduta di alberi e lo straripamento di torrenti.

6.5.4.1.1 Servizio invernale (6.T110)

La stagione invernale 2010/2011 è stata relativamente povera di precipitazioni nevose, tuttavia il periodo freddo è stato ancora una volta piuttosto lungo. A causa della forte richiesta di sale in tutta la Svizzera nel mese di gennaio, la Rheinsalinen (fornitore principale di sale per la Svizzera) ha ridotto le forniture, perché la domanda superava la capacità di produzione. La "crisi" del sale in Svizzera ha gravato su molti Cantoni della Svizzera tedesca, ma non in Ticino, in quanto si è potuto attingere alle riserve dei magazzini di proprietà delle strade nazionali. La spesa per la gestione invernale è stata minore rispetto alla stagione precedente, tuttavia è risultata nuovamente più alta della media degli ultimi dieci anni. Le cifre per lo sgombero della neve e per lo spargimento del sale sono riportate nella tabella e nel grafico pubblicati nel documento statistico.

6.5.4.1.2 Passi alpini (6.T111)

Dopo dieci anni di sperimentazione, in accordo con il Cantone dei Grigioni, è stato deciso di proseguire a tempo indeterminato la collaborazione con la Pro Lucomagno per l'apertura invernale del Passo. La spesa totale per il Cantone Ticino (stagione 2010-2011) è stata di CHF 200'000.- di cui CHF 142'823.25 di contributo a favore dell'Associazione Pro Lucomagno e CHF 57'176.75.- di costi interni per il personale. La stagione invernale del Passo, gestita dalla Pro Lucomagno è iniziata l'1.11.2010 e terminata il 30.04.2011 (181 giorni). In questo periodo il Passo è rimasto chiuso complessivamente 14 giorni per il pericolo di valanghe e cattivo tempo. Il Passo della Novena è stato aperto per la stagione estiva l'11.05.2011 e chiuso per la stagione invernale il 26.10.2011.

6.5.4.1.3 Danni alluvionali (6.T112)

La spesa ordinaria (CRB 782 conto 314 006) per i primi sgomberi e interventi di urgenza è stata di CHF 1'948'506.-. Tutti gli interventi sono da ricondurre a piccole frane e ai temporali

che hanno causato brevi interruzioni della viabilità, soprattutto nelle valli superiori e nel Malcantone. Due interventi sono stati più gravosi degli altri: la frana avvenuta ad Ascona il 20.07.2011, sulla strada cantonale principale litoranea del lago Maggiore e lo sgombero del materiale alluvionato dal torrente Riascio a Olivone nel fiume Brenno. Nel primo caso la strada cantonale è rimasta chiusa per alcuni giorni per permettere i primi lavori di messa in sicurezza e ripristino, mentre il traffico leggero è stato deviato sulla strada cantonale secondaria tra Porto Ronco e Losone, dove si sono verificati vari problemi a causa dell'impossibilità di incrociare due veicoli in vari punti della strada. Nel secondo caso il letto del torrente Riascio e del fiume Brenno sono stati più volte sgomberati dal materiale alluvionato durante l'anno per evitare il pericolo della formazione di una serra. L'evoluzione della cifra dei costi provocati dai danni alluvionali (gestione corrente) dal 1998 al 2010 è descritta nel documento statistico.

6.5.4.1.4 Lavori di miglioria (6.T99)

Gli investimenti per le migliorie (CRB 783, WBS 783.59 1001-7) sulle strade cantonali hanno comportato una spesa di CHF 2'067'663.85. Si è operato prevalentemente alla realizzazione di migliorie nei punti pericolosi della rete stradale. La suddivisione geografica degli investimenti è contenuta nel documento statistico.

6.5.4.2 Strade nazionali

6.5.4.2.1 Manutenzione corrente

A partire dal 01.01.2008, con l'introduzione della nuova perequazione finanziaria (NPF), la proprietà dell'autostrada è passata dal Cantone alla Confederazione. La manutenzione sul tratto autostradale A2 fra Chiasso e Airolo e il tratto autostradale A13 fra il confine TI-GR fino a Roveredo è stata delegata, tramite mandato di prestazione, all'Unità territoriale 4 (assegnata al Cantone Ticino). Gli inevitabili problemi iniziali sono rientrati e i servizi dell'Area dell'esercizio e della manutenzione stanno procedendo con buoni risultati (sia operativi che economici). Resta imperativo l'obiettivo di cercare di migliorare sempre più i flussi operativi così da rendere il lavoro più razionale ed efficiente contenendo i costi. Questo anche in funzione degli ambiziosi obiettivi di risparmio preventivati dalla Confederazione per i prossimi anni. Se ci si dovesse confrontare con delle misure di risparmio troppo incisive, si potrebbero avere delle difficoltà nel mantenimento di uno standard elevato. La Divisione delle costruzioni è comunque pronta ad affrontare le importanti sfide future e sarà parte attiva nell'affrontare questi temi. I rapporti con il "proprietario dell'autostrada", l'Ufficio federale delle strade (USTRA), in particolare con la filiale 5 di Bellinzona, sono buoni e vi è una collaborazione fattiva, orientata alla ricerca di soluzioni condivise ai problemi che quotidianamente sorgono nella gestione delle strade nazionali.

6.5.4.2.2 Gestione del traffico dei veicoli pesanti

Come indicato al punto precedente, tutte le attività connesse alla gestione autostradale sono di competenza della Confederazione. Il Cantone, tramite l'Ufficio del coordinamento dell'Unità territoriale, opera e agisce (in maniera attiva) secondo gli ordini e le direttive impartite dall'Ufficio federale delle strade. Fatte queste premesse si può affermare che la gestione del traffico pesante lungo l'asse autostradale si è stabilizzata nel corso degli ultimi anni. Complessivamente, il sistema di dosaggio a "contagocce" davanti alla galleria del San Gottardo e presso l'area di "dosaggio" di Giornico funzionano in modo apprezzabile, anche se non vanno nascosti i disagi nella gestione di un'infrastruttura provvisoria, con la formazione frequente di colonne lungo l'autostrada. In questo senso la prevista area multiservizi di Bodio permetterà di ottimizzare la gestione dei veicoli pesanti e di migliorare notevolmente la sicurezza lungo l'autostrada.

6.5.4.2.3 Traffico

L'impressione è che vi sia in generale una certa stabilità. Nelle ore di punta però, in particolare nel tratto a sud di Lugano, si può notare spesso una concentrazione di traffico che rende sempre più difficoltosi i lavori di manutenzione ordinaria.

6.5.4.2.4 Cantieri

La gestione dei cantieri autostradali e del traffico in generale è di competenza della Confederazione e per essa dell'Ufficio federale delle strade tramite la Centrale del traffico di Emmen (VMZ). Il Cantone, tramite l'Ufficio del coordinamento dell'Unità territoriale, ha unicamente dei compiti esecutivi riguardanti la segnaletica di cantiere. L'attività comporta comunque un grande numero di interventi lungo l'arco dell'anno, con l'apertura di numerosi cantieri di piccole e grandi dimensioni. In particolare, a sud di Lugano questi interventi divengono sempre più difficoltosi in funzione della forte concentrazione di traffico. Laddove la tecnica d'esecuzione e la sicurezza degli operatori e degli utenti lo permettono, si interviene con maggiore frequenza durante le ore notturne. Questo comporta un impegno importante per il personale chiamato sempre più spesso a operare al di fuori del normale orario di lavoro.

6.5.5 Ufficio dei corsi d'acqua

6.5.5.1 Opere di premunizione (6.T113-115)

Sono iniziate le seguenti opere: Bellinzona – riali di Daro; Certara – sistemazione riale del nucleo; Chiasso – sistemazione riale Faloppia in zona Campora; Croglio – riale Fontanoo; Faido – riale Formigario; Morbio Inferiore – riale Breggia; Stabio – lotto 6 riale Gurungun; Valcolla – riale Malpensata; Giubiasco – riale Fossato; Giornico – Rì Dragone e Rì di Travi; Valcolla – Riali di Piandera-Mulini e Scareglia; Cadro – riali Sirano e Lengina; Lugano – foce Cassarate; Cadro – Cassarate-Piano della Stampa. In vista della realizzazione delle opere di arginatura sono state avviate, rispettivamente concluse, le fasi di preparazione tecnico-finanziaria per il sussidiamento in sede cantonale e federale.

Progetti *proposti* per il sussidiamento federale: si rimanda al documento statistico [6.T113](#).

Progetti che hanno *ottenuto* il sussidio federale: si rimanda al documento statistico [6.T114](#).

Progetti che hanno ottenuto il sussidio cantonale: si rimanda al documento statistico [6.T115](#).

Nell'ambito della fase esecutiva delle opere di premunizione realizzate durante il 2011 si registrano i seguenti movimenti finanziari:

- contributi federali in base agli accordi programmatici	CHF	1'802'500.00
- importi di sussidio federale incassati e riversati a enti consortili e comunali	CHF	2'872'933.30
- importi di sussidio cantonale versati	CHF	4'993'241.40
- importi di sussidio federale per opere proprie	CHF	34'590.50
- importi di sussidio federale per studi sulle zone di pericolo	CHF	448'948.30
- importi per opere proprie	CHF	69'191.35
- ricupero ecosistemi acquatici compromessi	CHF	478'909.15
- contributi comunali per opere di arginatura	CHF	16'744.70

6.5.5.2 Eventi di maltempo

Il maltempo che ha caratterizzato l'inizio di luglio ha causato danni nella zona attorno a Mendrisio e Melano, in Leventina e nelle Valli Verzasca e Maggia. L'autostrada N2 Chiasso-San Gottardo è stata chiusa al traffico a causa di colate di detriti. L'investimento totale a carico degli enti pubblici per sgomberi, ripristino della sicurezza minima e sistemazione definitiva a seguito degli eventi meteorici nel settore dei corsi d'acqua è di CHF 1.705 mio.

6.5.5.3 Ricupero ecosistemi acquatici compromessi

In base ai crediti quadro disponibili, sono stati decisi sussidi per un totale di CHF 603'003.90. I principali oggetti al beneficio dei finanziamenti sono: la rivitalizzazione del riale Brusada immissario del laghetto di Origlio, la valorizzazione ecologica della riva sinistra della Breggia inserita nella riqualifica dell'area Saceba a Morbio Inferiore e gli interventi di sistemazione naturalistica (messa a cielo aperto) del riale Lisora, immissario laghetto di Astano. Congiuntamente al Cantone Ticino e alla Fondazione Bolle di Magadino è stato assegnato il Premio svizzero corsi d'acqua e, per l'occasione, è stato edito un numero speciale della rivista svizzera di ingegneria naturalistica dedicato al Ticino. La preparazione dei progetti secondo il programma quadro è proseguita: riqualificazione foce del fiume Cassarate; progettazione definitiva rivitalizzazione Leguana (Bironico-Camignolo) e rivitalizzazione riali Balma e Rodaglio in Riviera. Sono inoltre stati intrapresi i lavori preparatori per affrontare l'entrata in vigore delle importanti modifiche della Legge e ordinanza sulla protezione delle acque che impongono ai Cantoni la messa in opera di programmi vincolanti di rinaturazione delle acque.

6.5.5.4 Studi generali

Cassarate

È stato allestito un progetto paesaggistico e urbanistico di accompagnamento e integrazione al progetto idraulico nella tratta urbana da Ponte di Valle alla foce. È stato poi approntato l'esame preliminare di impatto ambientale che ha stabilito i contenuti del capitolato d'oneri per la messa in appalto delle prestazioni per sviluppare l'EIA definitivo.

6.5.5.5 Dati di base: idrologia, morfologia e pericoli naturali

6.5.5.5.1 Idrometria e idrologia

È proseguita la modernizzazione della rete di monitoraggio idrometeorologico. La rete è costituita da 23 stazioni pluviometriche (di cui 14 online) e 20 stazioni limnometriche (di cui 5 online). 9 stazioni pluviometriche forniscono anche altri dati climatologici, quali temperatura, umidità dell'aria e radiazione solare. È stata messa in funzione una nuova stazione meteorologica a Biasca. È proseguita la collaborazione con il gruppo OASI della SPAAS per la sistematizzazione dei dati nella banca dati cantonale, la cui pubblicazione sul portale internet dell'Amministrazione cantonale è imminente.

6.5.5.5.2 Rilievi morfologici

Nulla da segnalare.

6.5.5.5.3 Pericoli naturali

Piani delle zone di pericolo

Sono stati parzialmente eseguiti o conclusi gli studi e gli aggiornamenti delle zone di pericolo relativi ai seguenti Comuni o regioni: Cevio, Faido (riale Formigario), Grancia, Isonne, Mezzovico-Vira, Monteceneri (Medeglia), Morcote, fiume Brenno a Biasca e Pollegio, fiume Maggia a Peccia, fiume Ticino tra Bodio e Bellinzona, fiume Vedeggio a Camignolo, canali del Piano di Magadino. Si è proceduto alla pubblicazione secondo la LTPN dei piani delle zone di pericolo dei Comuni di Bedano, Faido, Isonne, Mairengo e del fiume Laveggio (Comuni di Mendrisio, Ligornetto e Riva San Vitale). In riferimento ai pericoli naturali sono state analizzate 335 domande di costruzione su di un totale di 1099 incarti esaminati. I PR preavvisati sono stati 35 e i progetti stradali 81.

Progetto GIN (Gemeinsame Informationsplattform Naturgefahren)

Il progetto si occupa della messa a disposizione di uno strumento unitario per la consultazione di dati, misure e previsioni durante la fase di gestione di un evento di maltempo, in collaborazione con l'UFAM, Meteo Svizzera e SLF. Destinatari di questo strumento sono gli

uffici federali, i Cantoni e i Comuni. Nel corso del 2011 l'UCA ha proseguito la sua attività all'interno del progetto quale responsabile amministrativo della gestione degli accessi per il Cantone Ticino.

Monitoraggio e previsioni di piena

È stata avviata la fase di sviluppo di un sistema di previsione di piena per i principali corsi d'acqua del Ticino, affidato all'Istituto WSL di Birmensdorf e allo Studio e-dric.ch di Losanna. Tale studio è completato dal progetto Interreg FLORA, in collaborazione con WSL Birmensdorf, Meteo Svizzera, ARPA Piemonte e ARPA Lombardia, che prevede l'utilizzo di osservazioni radar meteorologiche probabilistiche (radar ensemble) per le previsioni idrologiche (RG no. 775 del 23 febbraio 2010).

Progetto allarme e monitoraggio colate detritiche

L'UCA, con il sostegno dell'UFAM, ha promosso diversi progetti per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allarme per colate detritiche torrentizie. Un primo sistema è operativo sul riale Riasco (Comune di Olivone), gestito dalla Divisione delle costruzioni, Area dell'esercizio e della manutenzione; è stata completata la progettazione di un secondo sistema sui riali Crenn e Dö (Comune di Acquarossa), con il coordinamento del Consorzio Arginatura Alta Blenio, che verrà installato nella primavera del 2012; è stata inoltre conclusa la progettazione definitiva di un terzo sistema di monitoraggio sul riale Vallone a Biasca.

6.5.5.6 Regolazione laghi

Nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV è proseguito il progetto STRADA (strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero). L'UCA sostiene e partecipa in particolare all'azione no. 2 del progetto, dedicata all'analisi della regolazione dei due laghi prealpini transfrontalieri Verbano e Ceresio, considerando anche scenari di cambiamento climatico. Il progetto è svolto con la collaborazione del Politecnico federale di Zurigo (RG no. 2216 del 04.05.2010) e del Politecnico di Milano (RG no. 2217 del 04.05.2010). Si sono svolti diversi incontri con i portatori di interesse svizzeri e italiani e riunioni fra i partner del progetto. In particolare, il 14.11.2011 ha avuto luogo a Lugano la negoziazione sulle alternative di regolazione dei portatori di interesse del lago Ceresio. Maggiori informazioni disponibili sul sito www.progettostrada.net.

6.5.5.7 Sorveglianza degli impianti di accumulazione

Nulla da segnalare.

6.5.5.8 Consorzi

Sono stati sciolti i seguenti Consorzi di manutenzione arginature istituiti con la Legge sui consorzi del 21.07.1913:

- Consorzio per la sistemazione e correzione del Brenno, dell'Orino e della Leggiuna, Malvaglia; le opere sono consegnate in manutenzione al Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura presenti e future della Bassa Blenio, Biasca.
- Consorzio riali di S. Antonino: le opere sono consegnate in manutenzione al costituito Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura e di premunizione forestale esistenti e future nel comprensorio Monte Ceneri, Cadenazzo.
- Consorzio per la sistemazione dei riali Tiglio e Pian di Née, Camorino: le opere sono consegnate in manutenzione al Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura e di premunizione forestale esistenti e future nel comprensorio Monte Ceneri, Cadenazzo.

6.5.5.9 Estrazioni di materiale su demanio pubblico

Oltre agli sgomberi ordinari delle camere di deposito sono stati autorizzati i seguenti interventi di sgombero di materiale alluvionale in alveo: fiume Brenno in zona Leggiuna (5'500 mc);

fiume Melezza, area di deposito a Camedo (6'000 mc); fiume Bavona in zona Faedo (3'600 mc); riale di Lodrino (910 mc). Il Gruppo materiali inerti, incaricato di consolidare la scheda tematica di Piano Direttore V6 a dato acquisito, ha concluso gli approfondimenti tecnici a seguito del processo partecipativo sui temi prioritari, riciclaggio dei materiali di origine secondaria e valorizzazione degli inerti primari indigeni. A seguito di contatti puntuali con gli enti federali e i Comuni interessati, la scheda V6 è stata aggiornata ed è pronta per la procedura di informazione e approvazione in base alla Lstr.

6.5.6 Piano dei trasporti del Luganese (6.T116-117)

L'unità PTL della Divisione delle costruzioni si è occupata della conduzione dei progetti prioritari del Piano dei trasporti del Luganese, in particolare del progetto della galleria Vedeggio-Cassarate (galleria e raccordi alla viabilità esistente) e dei progetti del Basso Malcantone segnatamente alla circonvallazione Agno-Bioggio.

Galleria Vedeggio-Cassarate (6.T116)

Si è conclusa la maggior parte dei lavori delle installazioni elettromeccaniche comprendenti: la ventilazione (ventilatori, serrande, ecc.); le installazioni elettriche e d'illuminazione; i sistemi di trasmissione (radio e telefono), gli allarmi, la video sorveglianza, la segnaletica, ecc.; a fine anno completati per ca. il 95% (da eseguire i test di funzionamento).

Si sono pure ultimati altri lavori di finitura quali: la rete antincendio; la posa di porte e portoni alle centrali; il trattamento protettivo dei paramenti della galleria.

Rimane da eseguire il manto d'usura della pavimentazione stradale.

Al portale Vedeggio è stato completato (salvo il manto bituminoso d'usura) il raccordo alla nuova rotatoria. Sul versante Cassarate è stata completata la prima parte della galleria artificiale componente il portale. Sono continuati i lavori di sotto- e di soprastruttura connessi al sistema viario provvisorio di aggancio alla rete viaria esistente, a fine anno completati per ca. il 80%. Gli investimenti (progettazione, esecuzione, acquisizione fondi e diritti) sono riportati nel documento statistico.

Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)

In questo ambito la Divisione delle costruzioni, con l'unità PTL, in stretta collaborazione con i gruppi di lavoro e progettazione promossi dai Comuni e dal Cantone, ha sviluppato il nuovo assetto viario del comparto, con particolare riferimento agli allacciamenti alla rete locale della nuova galleria Vedeggio-Cassarate; in questo ambito è stato completato il progetto definitivo (progetto stradale) ed è in corso l'allestimento del rapporto concernente l'impatto ambientale.

Il PTL segue pure l'andamento dei lavori del cantiere del parcheggio provvisorio del nodo intermodale di Lugano-Cornaredo, affidato a un ente privato (Globus Gateway Tours SA), che verrà messa a disposizione dell'ente pubblico, come da messaggio no. 6382 del 13 luglio 2010, con l'apertura al traffico della galleria Vedeggio-Cassarate.

Basso Malcantone – Potenziamento della ferrovia Lugano-Ponte Tresa (6.T117)

Per quanto riguarda la prima fase di potenziamento della linea ferroviaria da Lugano a Ponte Tresa, i lavori e gli investimenti sono terminati nel 2009.

L'ufficio PTL fa ora parte del gruppo per lo sviluppo e l'accompagnamento del progetto Basso Malcantone, che interessa anche la ferrovia Lugano-Ponte Tresa.

Passeggiata-ciclopista Agno-Magliaso

Nel corso dell'anno sono terminati i lavori di sottostruttura. È stata pure ultimata la costruzione delle passerelle (in legno). Sono in corso i lavori di finitura, quali: le ringhiere, i parapetti e le recinzioni; le pavimentazioni bituminose; l'illuminazione, ecc.; a fine anno completati per ca. il 20%.

Circonvallazione di Agno e Bioggio

È stato richiesto (messaggio no. 6443 del 25.01.2011) e stanziato il credito d'opera.

Si sono quindi avviati gli approfondimenti necessari all'elaborazione del progetto stradale, poi sospesi in attesa delle decisioni della Delegazione delle autorità, in relazione alla definizione del tracciato nelle zone della "Piodella" (Muzzano) e di "Cavezzolo" (Bioggio). È pure in corso l'impegnativa coordinazione con il progetto della rete tram del Luganese, attualmente allo stato di progetto di massima.

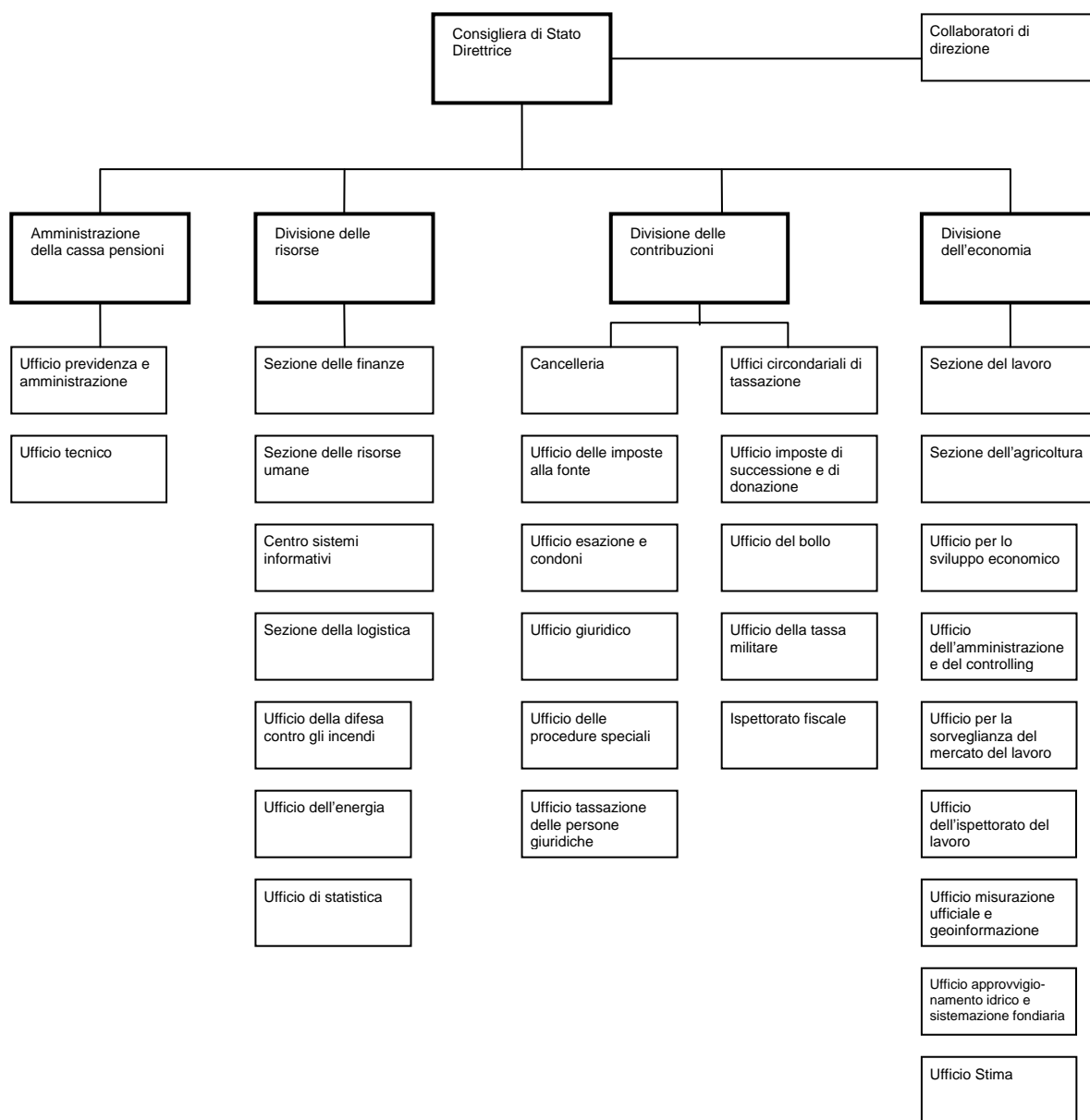
6.5.7 Parco automezzi, macchine e Officina dello Stato

A fine 2011 l'intero parco dei mezzi targati era formato da 920 unità (918 nel 2010, 622 nel 2009, 622 nel 2008, 636 nel 2007, 636 nel 2006, 631 nel 2005, 624 nel 2004, 619 nel 2003, 618 nel 2002). Il potenziamento o trasferimento di vari servizi ha determinato un aumento del numero dei mezzi immatricolati. Le sostituzioni per raggiunti limiti d'età e sicurezza ha comportato l'immatricolazione di 69 veicoli di cui 34 operanti presso la Polizia, 11 operanti presso i servizi dell'Unità territoriale e 24 operanti presso i servizi dell'Amministrazione cantonale. I 18 veicoli (18 nel 2010) che costituiscono il "Pool" dell'Officina dello Stato a disposizione di tutti i funzionari, hanno percorso un totale di 322'833 km. corrispondenti a una media annua per singolo veicolo di 17'935 km. Rispetto al 2010 si è verificata una diminuzione di 140 km/anno percorsi per veicolo. Si è pure proceduto alla riparazione o sostituzione di varie attrezzature e macchine in uso presso la Polizia e la manutenzione delle strade cantonali e autostrade. In Officina sono stati effettuati ca. 3'902 interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui mezzi targati (3'301 nel 2010) per un totale di ca. CHF 1'826'435.- (CHF 1'545'950.- nel 2010; CHF 972'778.- nel 2009; CHF 951'960.- nel 2008; CHF 877'453.- nel 2007; CHF 995'676.- nel 2006; CHF 874'135.- nel 2005; CHF 733'160.- nel 2004; CHF 650'214.- nel 2003; CHF 775'000.- nel 2002).

7	DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA	239
7.1	Considerazioni generali	239
7.2	Divisione delle risorse	241
7.2.1	Ufficio di statistica	241
7.2.1.1	Direzione	241
7.2.1.2	Attività nelle unità Ustat	242
7.2.2	Ufficio energia (7.T28-29)	243
7.2.2.1	Energia idroelettrica e utilizzazione delle acque pubbliche	243
7.2.2.2	Statistica energia	244
7.2.2.3	Deflussi minimi	244
7.2.2.4	Canoni d'acqua (tassa di esercizio) per l'utilizzazione delle acque di superficie	244
7.2.2.5	Autorizzazione di nuove captazioni di acque di superficie	244
7.2.2.6	Gruppi di lavoro cantonali	244
7.2.3	Sezione delle risorse umane (7T4-22)	245
7.2.4	Sezione delle finanze	246
7.2.5	Sezione della logistica (7.T23-27)	246
7.2.5.1	Pianificazione aziendale	246
7.2.5.2	Finanza e controllo	247
7.2.5.3	Gestione del patrimonio	247
7.2.5.4	Gestione degli edifici	247
7.2.5.5	Realizzazione e conservazione	248
7.2.5.6	Amministrazione immobiliare	249
7.2.5.7	Gestione tecnica e mantenimento	249
7.2.5.8	Formazione del personale	249
7.2.5.9	Servizi	249
7.2.6	Centro sistemi informativi	249
7.2.6.1	Considerazioni generali	250
7.2.6.2	Studi e progetti	250
7.2.6.2.1	Progetti applicativi, di controllo di gestione e studi di fattibilità (suddivisi per committente)	250
7.2.6.2.2	Progetti di infrastruttura, di mantenimento e di miglioramento dei servizi	251
7.2.6.3	Sintesi (7.T3)	252
7.3	Divisione delle contribuzioni (7.T30-49)	252
7.3.1	Considerazioni generali	252
7.3.1.1	Aspetti legislativi	253
7.3.1.2	Aspetti amministrativi	254
7.4	Divisione dell'economia	254
7.4.1	Considerazioni generali	254
7.4.2	Ufficio per lo sviluppo economico e Ufficio dell'amministrazione e del controlling (7.T50-59)	255
7.4.2.1	Industria e terziario avanzato: Legge per l'innovazione economica (L-Inn)	257
7.4.2.2	Politica regionale	258
7.4.2.3	Turismo e Artigianato: Legge sul turismo (L-Tur), Decreto rustici (DL rustici), Legge sull'artigianato (L-Art)	259
7.4.3	Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro	260
7.4.3.1	Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento	260
7.4.3.2	Lavoro nero	261
7.4.4	Ufficio dell'ispettorato del lavoro (7.T60-63)	262
7.4.4.1	Protezione dei lavoratori	262
7.4.4.2	Mercato del lavoro e lavoratori distaccati	262
7.4.4.3	Lotta al lavoro nero	263
7.4.4.4	Negozi	263
7.4.5	Sezione del lavoro (7.T64-74)	263
7.4.6	Sezione dell'agricoltura (7.T75-78)	264
7.4.6.1	Interventi di promozione generale	265
7.4.6.2	Segretariati	265
		237

7.4.6.3 <i>Legislazione</i>	265
7.4.6.4 <i>Promozione dei prodotti agricoli</i>	265
7.4.6.5 <i>Contributi per l'avvicendamento generazionale</i>	265
7.4.6.6 <i>Viticultura</i>	265
7.4.6.7 <i>Ufficio dei miglioramenti strutturali e della pianificazione</i>	266
7.4.6.8 <i>Ufficio dei pagamenti diretti</i>	266
7.4.6.9 <i>Ufficio della consulenza agricola</i>	267
7.4.6.10 <i>Servizio fitosanitario</i>	267
7.4.6.11 <i>Azienda agraria cantonale</i>	267
7.4.6.12 <i>Demanio agricolo</i>	268
7.4.7 <i>Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria (7.T79-82)</i>	269
7.4.8 <i>Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione (7.T81)</i>	270
7.4.8.1 <i>Basi legali</i>	270
7.4.8.2 <i>Geoinformazione</i>	271
7.4.8.3 <i>Misurazione ufficiale (MU)</i>	271
7.4.8.3.1 <i>Relazioni della misurazione ufficiale con la misurazione nazionale</i>	271
7.4.8.3.2 <i>Geodesia</i>	272
7.4.8.3.3 <i>Piano di base e piano corografico</i>	272
7.4.8.3.4 <i>Progetto superfici agricole utili (SAU)</i>	272
7.4.8.3.5 <i>Terminazione, primi rilevamenti e rinnovamenti della misurazione ufficiale</i>	272
7.4.8.3.6 <i>Tenuta a giorno permanente e periodica della misurazione ufficiale</i>	272
7.4.9 <i>Ufficio stima</i>	272
7.4.9.1 <i>Aggiornamenti particolari</i>	273
7.4.9.2 <i>Perizie immobiliari</i>	273

7 Dipartimento delle finanze e dell'economia



7.1 Considerazioni generali

Il progressivo deterioramento della situazione internazionale caratterizzante il 2011 ha addensato fosche nubi anche sull'economia elvetica e ticinese: dopo la breve ripresa del 2010 che ha fatto seguito alla crisi manifestatasi nel nostro Paese soprattutto nel 2009, la nostra economia si è infatti nuovamente trovata in un effetto "tenaglia", con da un lato il netto rallentamento congiunturale delle economie statunitense ed europea e i pesanti problemi debitori di diversi Stati a noi vicini, e con dall'altro lato la forza del franco svizzero rispetto alle due principali monete di riferimento della nostra economia, euro e dollaro. Una situazione,

questa, che in Ticino ha in particolare toccato l'industria d'esportazione e il turismo, settore peraltro già confrontato a seri problemi strutturali.

Proprio per questo il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha identificato fra le sue priorità d'azione il sostegno all'economia cantonale. Oltre all'approntamento di una serie di misure cantonali straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese per far fronte alla sopravvalutazione del franco, sfociate nel messaggio governativo 6553 approvato dal Gran Consiglio il 15 dicembre 2011, si è cercato di sostenere e dove possibile migliorare strutturalmente il tessuto economico cantonale, sviluppando la capacità innovativa delle piccole e medie imprese e la crescita sostenibile e duratura dell'insieme del territorio. Sono infatti da intendere in questo senso:

- l'elaborazione del Programma d'attuazione per stipulare la nuova Convenzione con la Confederazione in materia di politica economica regionale, con il relativo credito quadro 2012-2015 sia per le misure federali sia per quelle cantonali;
- la preparazione del messaggio con il credito quadro 2012-2015 in base alla Legge per l'innovazione economica e con le indicazioni in vista di una revisione legislativa totale verso una vera e propria strategia dell'innovazione;
- la prosecuzione dei lavori, in particolare con la designazione di uno specifico gruppo tecnico, per la riforma della Legge sul turismo, con l'obiettivo di porre in consultazione un avamprogetto di nuova organizzazione turistica per l'estate 2012;
- la redazione del messaggio con il nuovo disegno di legge sull'apertura dei negozi, per dare una regolamentazione più competitiva al commercio al dettaglio;
- e infine, nel mese di febbraio 2011, la costituzione su stimolo del DFE dell'Associazione per la promozione della piazza finanziaria, alla quale hanno aderito molti attori pubblici e privati della realtà cantonale.

Questa marcata attenzione allo sviluppo economico cantonale è accompagnata inoltre non solo da un costante dialogo con i partner sociali e con le Autorità federali, ma soprattutto da uno sguardo sempre vigile sul mondo del lavoro allo scopo di evitare il ricorso speculativo a manodopera frontaliera e il dumping salariale. In questo ambito per il 2011 vale sicuramente la pena segnalare, accanto ai controlli sul mercato del lavoro, da una parte l'introduzione per la graduazione dei sussidi in base alla Legge per l'innovazione economica di un sistema bonus/malus nel quale è compresa anche la valutazione dei livelli salariali; e dall'altra la revisione legislativa proposta dal Consiglio federale – e più volte richiesta dal Ticino – per rafforzare le misure collaterali all'Accordo sulla libera circolazione delle persone, introducendo dei provvedimenti per combattere la pseudo-indipendenza di prestatori di servizi stranieri e per sanzionare le violazioni del salario minimo dei contratti normali di lavoro e le violazioni dei contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà agevolata. Delle misure, queste, che permetteranno di sostenere maggiormente il mercato del lavoro indigeno.

Il sostegno ai collaboratori dell'Amministrazione cantonale è invece stato caratterizzato nel 2011 da un rinnovato interesse alla formazione, sia da un punto di vista quantitativo – rispetto al 2010 la quantità di corsi erogati, di partecipanti e di progetti formativi ad hoc è raddoppiata – sia da un punto di vista qualitativo, tramite delle modifiche al regolamento sulla formazione continua, la conclusione della fase di analisi dei bisogni formativi dei funzionari dirigenti nell'ambito del progetto “Condurre e dirigere” e la definizione del nuovo programma di formazione per i neoassunti nella forma blended learning.

Nonostante il rallentamento dell'evoluzione congiunturale precedentemente illustrato, le entrate fiscali sono invece cresciute pressoché in tutti i settori. Oltre all'aumento delle donazioni negli ultimi mesi del 2011 a seguito dello spauracchio della clausola retroattiva al primo gennaio 2012 dell'iniziativa popolare federale “Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS”, dal punto di vista statistico occorre segnalare in particolare il numero di autodenunce spontanee in Ticino – secondo la “mini” amnistia federale – quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (per un totale di 128), che si è tradotto in un ricupero d'imposte (tra Confederazione, Cantone e Comuni) di 51 milioni di franchi e ha permesso

l'emersione di 356 milioni di franchi di sostanza non dichiarata. Da un punto di vista politico il contesto fiscale cantonale del 2011 è invece stato marcato dal mancato versamento all'Italia della metà dei ristorni dell'imposta alla fonte prelevata sul reddito dei lavoratori frontalieri e da alcune revisioni legislative, quali il completamento del processo di trasposizione nel diritto cantonale delle disposizioni inerenti la legge sulla Riforma II dell'imposizione delle imprese e l'elaborazione dei messaggi concernenti l'introduzione di una deduzione sociale per le famiglie che affidano a terzi la cura dei figli (adeguamento al diritto federale), del criterio unico di esenzione per le imprese di trasporto concessionarie (Riforma delle ferrovie II) e l'istituzione e l'adeguamento di basi legali per il trattamento dei dati personali.

Il 2011 sarà ricordato anche come un anno cruciale per quanto riguarda la politica di approvvigionamento energetico: la catastrofe di Fukushima e la successiva decisione del Consiglio federale di abbandonare progressivamente il nucleare hanno infatti reso ancor più necessari gli obiettivi di efficienza energetica e di sviluppo delle energie rinnovabili. Proprio per questo sono proseguiti i lavori di coordinamento del Piano energetico cantonale (PEC) e si è proceduto, oltre alla concessione all'utilizzazione delle acque del Rì di Suàisa e all'approvazione della variante di piano regolatore di Anzonico, anche all'allestimento del messaggio concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici dell'Azienda elettrica ticinese in Val d'Ambra.

Seppur frammentata dalle elezioni cantonali di aprile, l'attività del Dipartimento delle finanze e dell'economia è dunque proseguita senza interruzioni interessando più campi tematici, come peraltro descritto in dettaglio dai rendiconti delle singoli Divisioni e unità amministrative che comporranno le pagine seguenti. Per quanto riguarda i relativi dati finanziari, invece, si rinvia al messaggio sul consuntivo 2011.

7.2 Divisione delle risorse

7.2.1 Ufficio di statistica

7.2.1.1 Direzione

Durante il 2011 la Direzione ha svolto un'intensa attività a carattere straordinario. Una parte di questi lavori, già avviati nel corso del 2010, sono terminati nel corso del 2011, per altri i risultati sono invece attesi per il 2012. Questa attività ha interessato in particolare i seguenti ambiti.

- *Commissione scientifica della statistica cantonale (in applicazione alla Legge sulla statistica cantonale, LStatC)*

La Commissione scientifica della statistica cantonale, composta di sei membri e diretta da Carlo Marazza, si è riunita tre volte nel corso del 2011, in virtù del mandato di accompagnamento ai lavori di preparazione del Programma della statistica cantonale 2012-2015 (PP), allo scopo di discutere alcuni aspetti rilevanti per l'allestimento dello stesso, il quale costituisce un importante strumento operativo del Consiglio di Stato per la definizione, la pianificazione, la gestione e la valutazione dell'attività statistica cantonale: come previsto dalla nuova LStatC, a inizio luglio la Commissione ha trasmesso il suo rapporto al Consiglio di Stato.

- *Programma pluriennale della statistica cantonale (PP) 2012-2015*

Il PP è il principale strumento atto a realizzare la politica della statistica pubblica cantonale coordinata definita dalla LstatC e dal relativo Regolamento: esso è elaborato dall'Ustat con la collaborazione dei principali organismi della statistica cantonale, in pratica le altre Unità dell'Amministrazione cantonale che svolgono attività di statistica pubblica in relazione o meno ai propri compiti amministrativi. Nel corso del 2011 l'Ustat ha allestito il PP e nel mese di agosto il Consiglio di Stato, tramite Risoluzione governativa, lo ha approvato e trasmesso per discussione al Gran Consiglio.

- *Nuovi prodotti di diffusione*

Il nuovo Annuario statistico, allestito nel 2011 e finalizzato nel corso del mese di gennaio del 2012, costituisce l'asse portante della nuova strategia di diffusione. Analogamente, nel 2011 è terminata la prima fase di revisione del sito dell'Ustat, mentre la seconda fase sarà completata nel 2012, unitamente alla revisione grafica della Rivista, divenuta nel frattempo semestrale, iniziata nel 2011.

- *Progetto federale di armonizzazione dei registri*

Il progetto, che l'Ustat svolge in collaborazione con CSI e Movpop per fornire all'UST i dati sulla popolazione, è proseguito secondo la tempistica definita a inizio anno: nel corso del 2011 sono state organizzate nove riunioni di coordinamento tra i tre attori cantonali, mentre nei mesi di maggio (durata limitata fino a ottobre 2011) e ottobre (per il periodo novembre 2011 – dicembre 2012) è stata rinnovata la convenzione tra UST e Ustat per la consegna dei dati. Sul piano interno, nel corso del 2011 sono state introdotte diverse novità organizzative, tra cui il passaggio del responsabile del progetto dall'Ustat al servizio amministrativo di Movpop e una nuova suddivisione dei compiti fra i due Servizi in previsione dell'invio centralizzato dei dati all'UST. La procedura di armonizzazione dei registri, almeno per quanto riguarda la statistica, è da ritenersi conclusa al 31.12.2010: il progetto non è però ancora terminato nella sua parte detta di "invio centralizzato", che potrà essere attivato solamente alla fine del 2012.

7.2.1.2. Attività nelle unità Ustat

Il servizio *Amministrazione ed editoria* (SAE) si è occupato dei consueti ambiti che spaziano dalle mansioni amministrative a quelle di editoria delle principali pubblicazioni dell'Ufficio. Nel 2011 l'impegno legato agli aspetti di editoria si è acuito sensibilmente a seguito dell'adozione della nuova linea grafica per tutte le pubblicazioni.

Il *Settore società* (SOC) ha vissuto un anno di cambiamenti: al suo interno sono infatti confluite a partire dal mese di aprile l'Unità di demografia, una parte dell'Osservatorio della vita politica e una parte dell'Unità delle statistiche del territorio, mentre dal mese di ottobre è entrato in funzione il nuovo responsabile. A questi cambiamenti di tipo organizzativo si aggiungono le modifiche in atto nel panorama statistico, che vede proprio negli ultimi 12 mesi il passaggio dalle statistiche della popolazione secondo il vecchio concetto al nuovo Censimento federale sulla base dei registri amministrativi. Un impegno significativo è anche stato consacrato alla rivista, con la stesura di quattro articoli.

Come anno elettorale, il 2011 è stato infine un anno impegnativo sul piano delle statistiche politiche: il Settore è infatti stato sollecitato con numerose richieste di dati da parte di media, partiti, associazioni e privati.

L'attività 2011 del *Settore economia* (ECO) è stata contrassegnata non solo dai lavori straordinari legati all'elaborazione del Programma della statistica cantonale 2012-2015 e del nuovo Annuario statistico del Canton Ticino, ma soprattutto da quelli relativi a tre corposi progetti di ricerca conclusi o giunti quasi a conclusione nel corso dell'anno.

Dai riscontri avuti e dal fatto che i contributi del Settore sono stati ripresi dai media e da altri intermediari o utenti particolari (studiosi, amministratori, rappresentanti, ecc.) si deduce che i prodotti del Settore sono stati apprezzati e i suoi sforzi di rispondere con temi d'interesse e nei contenuti e modi adatti alle esigenze della società ticinese hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

Per il *Settore sanità e sicurezza sociale* (SS) il 2011 è stato un anno di cambiamenti: introduzione di due nuove statistiche federali, avvio dei lavori per il tema della sicurezza sociale e inizio della "ristrutturazione" degli strumenti di lavoro interni. Queste novità sono occorse in un anno che precedeva l'introduzione di notevoli cambiamenti nel settore sanitario, che hanno evidentemente richiesto ulteriori informazioni statistiche, necessarie ai lavori del DSS in questi ambiti, e l'aggiornamento sia dei rilevamenti statistici sia degli strumenti

correlati, in particolare informatici. Nel 2011 il settore è infine stato toccato da un'importante decisione strategica: la sempre maggiore importanza delle attività di informazione per il DSS e la natura viepiù amministrativa delle statistiche sanitarie hanno infatti portato alla decisione di trasferire l'unità delle statistiche sanitarie al DSS a partire dal 1.2.2012, dopo 17 anni di stretta collaborazione tra l'unità e il Dipartimento.

Prima del suo trasferimento presso l'Università di Losanna, l'impegno dell'*Osservatorio della vita politica* (Ovp) si è concentrato soprattutto sulla preparazione dell'indagine presso i cittadini e i candidati relativi alle elezioni cantonali ticinesi del 2011, sulla pubblicazione del volume "Fare politica", sui lavori legati allo scioglimento dell'Ovp e sullo spostamento parziale dell'attività.

Il *Centro di documentazione e informazione statistica* (CIDS) ha garantito lo svolgimento dell'attività ordinaria: aggiornamento dei prodotti di diffusione dell'informazione statistica (sito web e pubblicazioni cartacee), gestione corrente delle raccolte documentarie, fornitura dei servizi al pubblico (consulenza, fornitura di dati, prestito ecc.) e attività amministrative.

7.2.2 Ufficio energia (7.T28-29)

L'Ufficio dell'energia (UEn) si occupa principalmente delle attività legate all'economia delle acque, in applicazione della Legge sull'utilizzazione delle acque (LUA del 7 ottobre 2002), e all'economia energetica, in applicazione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007 (LA-LAEI del 30 novembre 2009) e della Legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese (LAET del 25 giugno 1958).

7.2.2.1 Energia idroelettrica e utilizzazione delle acque pubbliche

Nel corso del 2011 sono state implementate le modalità operative per il rilascio di concessioni per l'utilizzazione delle acque in applicazione della Legge sul coordinamento delle procedure (Lcoord). Nel caso di impianti idroelettrici, vengono così coordinate la procedura di rilascio della concessione all'utilizzazione delle acque con quella di modifica dei piani di utilizzazione e quella di dissodamento. Secondo l'art. 7 cpv. 1 e cpv. 2 lett. a Lcoord la procedura direttrice da applicare per giungere alla decisione globale è la procedura di concessione. Tenuto conto di ciò nel 2011 sono stati portati avanti i seguenti progetti:

- *Brione Verzasca*: il messaggio ([M 6411](#)) del 19 ottobre 2010 è stato approvato dal Gran Consiglio in data 14 marzo 2011. Contro questa decisione è stato presentato ricorso al tribunale amministrativo cantonale.
- *Acquedotto Valle Morobbia*: dopo la pubblicazione del 2010, nel corso dell'anno si è provveduto alla valutazione da parte dei servizi competenti e all'allestimento del messaggio concernente il rilascio ai Comuni di Giubiasco, Pianezzo e Sant'Antonio della concessione per l'utilizzazione delle acque di diversi gruppi sorgivi in Valle Morobbia, approvazione della variante di PR di Giubiasco per la definizione della zona AP-EP Serbatoio Madonna degli Angeli con autorizzazione al dissodamento e approvazione della variante di PR di Sant'Antonio per la modifica dei piani del paesaggio, dei servizi tecnologici, del traffico e delle AP-EP con autorizzazioni ai dissodamenti. Il messaggio ([M6529](#)) è stato licenziato dal Consiglio di Stato in data 21 settembre 2011.
- *Anzonico*: dopo la pubblicazione del 2010, in data 23 febbraio 2011 il CdS ha rilasciato la concessione all'utilizzazione delle acque del Rì di Suàisa e l'approvazione della variante di piano regolatore di Anzonico con autorizzazione di dissodamento.
- *Verifiche preliminari di altri progetti*: nel corso dell'anno l'Amministrazione cantonale ha valutato, a diversi stadi della procedura per l'ottenimento della concessione o della codifica nel PR comunale, alcuni progetti per la realizzazione di centraline idroelettriche su corsi d'acqua o negli acquedotti esistenti. L'UEn ha inoltre seguito i lavori preliminari per l'allestimento della documentazione necessaria per il rinnovo delle concessioni di Airolo e di Bellinzona come da decisione del Gran Consiglio del 2010.

- *Ritom*: conformemente all'accordo di principio per lo sfruttamento delle acque negli impianti del Ritom sono proseguiti i lavori di implementazione del progetto con, fra l'altro, l'istituzione di un gruppo di accompagnamento e l'allestimento di un progetto di piano di utilizzazione cantonale degli impianti del Ritom. Il tutto per giungere alla presentazione di una domanda di concessione coordinata.
- *PUC Val d'Ambra*: in collaborazione con l'Ufficio del Piano Direttore si è proceduto all'allestimento del messaggio concernente l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra (comprensivo dell'esame dell'impatto ambientale), coordinata con l'autorizzazione al dissodamento. Il messaggio ([M6526](#)) è stato licenziato dal CdS in data 6 settembre 2011.

7.2.2.2 Statistica energia

La raccolta dei dati necessari per stilare la statistica relativa al fabbisogno cantonale di energia, come per l'anno precedente, anche nel 2011 è stata effettuata in collaborazione con l'Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC) della SUPSI nell'ambito dei lavori per l'allestimento del Piano energetico cantonale (PEC). La statistica del fabbisogno energetico globale e i dati relativi alla produzione e al consumo di energia elettrica sono pubblicati nell'Annuario statistico ticinese e sul sito dell'Ufficio dell'energia.

7.2.2.3 Deflussi minimi

Meteorologicamente il 2011, a livello nazionale, è caratterizzato da temperature generalmente elevate e da precipitazioni scarse. In Ticino si sono avuti i primi giorni tropicali già in aprile. Dopo un'estate relativamente variabile con temperature sotto la media in luglio, è seguito il secondo autunno più caldo mai registrato e un periodo di abbondanti precipitazioni verso la fine di ottobre e la prima parte di novembre. Malgrado la situazione meteorologica non sono comunque stati rilevati problemi significativi nel rispetto delle dotazioni stabilite nelle concessioni vigenti.

7.2.2.4 Canoni d'acqua (tassa di esercizio) per l'utilizzazione delle acque di superficie

Gli introiti globali derivanti dall'utilizzazione delle acque pubbliche di superficie durante l'anno sono pubblicati e commentati nel consuntivo 2011 del Cantone. A seguito delle modifiche legislative federali adottate il 18 giugno dal Consiglio federale, a partire dal 1° gennaio 2011 il canone annuo è fissato in fr. 100.- per kW lordo.

7.2.2.5 Autorizzazione di nuove captazioni di acque di superficie

Nel corso del 2011 sono state rilasciate 2 concessioni e 8 nuove autorizzazioni per captazioni di acque pubbliche di superficie, espletate oltre una trentina di modifiche di autorizzazioni esistenti ed eseguite consulenze varie.

7.2.2.6 Gruppi di lavoro cantonali

Nel corso del 2011 il GLEn (Gruppo di lavoro energia), di cui fa parte il responsabile dell'UEn, dopo l'analisi delle risposte alla consultazione, ha avviato i lavori per l'allestimento del PEC definitivo la cui consegna è prevista nel 2012.

Il responsabile dell'Ufficio energia, oltre a essere membro di comitato dell'Associazione TicinoEnergia, ha partecipato ai lavori di commissioni e gruppi di lavoro che trattano temi legati all'utilizzazione delle forze idriche e al mercato dell'energia (deflussi minimi, spurghi, ecc.).

Con la votazione popolare del 5 giugno 2011 il popolo del Cantone Ticino ha espresso la sua preferenza in favore del controprogetto all'iniziativa "Per un'AET senza carbone". Il nuovo art. 2 cpv. 5 LAET prevede la creazione di un fondo cantonale per le energie rinnovabili. Il CdS ha

in seguito istituito un apposito gruppo di lavoro, di cui fa parte il capoufficio UEn, per l'allestimento del relativo regolamento d'applicazione.

L'UEn rappresenta inoltre il Cantone, quale membro ospite nel gruppo "Forza idrica" dell'Elettricità della Svizzera italiana (ESI) e funge inoltre da segretariato per il Centro Tecnico di Competenza (CTC) istituito conformemente alla Legge cantonale del 30 novembre 2009 di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007 e al relativo regolamento.

Nell'ambito della Conferenza dei governi dei cantoni alpini (RKGK), il responsabile dell'ufficio ha inoltre partecipato alle riunioni della RKGK e alla preparazione di documenti relativi a diversi temi concernenti l'economia delle acque.

A fine 2011 è inoltre terminata l'attività del capoufficio quale membro della Commissione federale sulla remunerazione delle energie rinnovabili (KAEE: Kommission für Fragen der Anschlussbedingungen für erneuerbare Energien) a seguito dello scioglimento della stessa.

7.2.3 Sezione delle risorse umane (7T4-22)

Per quanto riguarda i costi del personale si rinvia al messaggio del Consiglio di Stato sui consuntivi 2011. L'evoluzione del "Piano dei posti autorizzati" (PPA) del personale amministrativo (impiegati), aggiornata sulla base delle indicazioni pervenute dai Dipartimenti e dalla Cancelleria, ha fatto segnare un aumento dello 0.63 % (+28.26) delle Unità a tempo pieno (UTP), fissandosi al 31 dicembre 2011 a 4'446.29 posti a tempo pieno.

I potenziamenti più importanti sono stati effettuati per:

- 21.5 unità in Magistratura a seguito dell'introduzione del Codice di procedura penale (CPP) e del Codice di procedura civile (CPC)
- 2 unità presso l'Ufficio del medico cantonale per i nuovi compiti legati alla LF sul finanziamento delle cure e 2 unità per l'area di gestione sanitaria
- 4.5 unità presso gli Istituti di patologia, microbiologia e laboratorio cantonale a causa dell'aumento delle prestazioni sanitarie fornite
- 4.0 unità presso la Divisione delle contribuzioni

Si rileva il fatto che i posti PPA riflettono il numero di unità autorizzate da poter assumere; l'occupazione effettiva registra al 31 dicembre 2011 un totale di 4'361.83 posti a tempo pieno pari a 4'809 persone.

Rispetto al 2010, la quantità di corsi erogati, di partecipanti e di progetti formativi ad hoc è raddoppiata; quella delle giornate di formazione ha avuto un incremento superiore al 50%.

L'attività della Sezione per quanto riguarda nuove iniziative o progetti già in corso si è concentrata invece sui seguenti temi.

- Inizializzazione del progetto di gestione elettronica del dossier dei dipendenti, tramite la digitalizzazione degli incarti attualmente esistenti nella sola forma cartacea, così da facilitare la reperibilità dei documenti e offrire la possibilità di intervenire sul medesimo dossier in contemporanea.
- Analisi e concetto di dettaglio per la dismissione delle vecchie applicazioni informatiche su mainframe e migrazione dei dati concernenti le carriere su SAP. È invece terminata la migrazione del sistema di gestione dei corsi / congedi che verrà gestita interamente su SAP.
- Inizializzazione del progetto per la revisione della scala stipendi per gli impiegati.
- Modifiche al regolamento sulla formazione continua.
- Allestimento e distribuzione di una "guida per le assunzioni". Questo progetto risponde alle numerose sollecitazioni giunte da parte dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale, volte ad avere a disposizione delle indicazioni sulle regole gestionali che devono essere applicate per le procedure di assunzione su concorso pubblico. Il manuale è completato anche da alcuni capitoli che indicano numerosi suggerimenti sul come

organizzare una procedura di selezione (scelta dei dossier validi, conduzione dei colloqui individuali, tabelle di comparazione delle valutazioni operate).

- Nel quadro del progetto "Condurre e dirigere", è stata conclusa la fase di analisi dei bisogni formativi dei funzionari dirigenti (FD). Questa analisi svolta tramite interviste brevi, interviste approfondite e focus group gestiti in collaborazione con la SUPSI, ha coinvolto direttamente più di 160 FD (il 60% del totale) in rappresentanza dei 5 Dipartimenti, della Cancelleria e di tutti i livelli gerarchici (dal Capoufficio al Capodivisione).
- Sta per giungere a compimento anche la fase pilota del progetto "Gestione per obiettivi"; nel frattempo ha preso avvio la fase di sperimentazione allargata.
- È stata ultimata la preparazione del nuovo programma di formazione per i neoassunti nella forma blended learning (eLearning + aula) che sarà disponibile a partire da febbraio 2012.

7.2.4 Sezione delle finanze

L'attività principale della Sezione delle finanze (SF) è incentrata sulla gestione finanziaria e sulla tenuta della contabilità dell'Amministrazione cantonale (pianificazione finanziaria - preventivo, piano finanziario della gestione corrente, piano finanziario degli investimenti; gestione corrente dei pagamenti, degli incassi, della liquidità e dei mezzi finanziari dell'AC, attività di chiusura dei conti, contabilità analitica e controlling).

Nel corso del 2011 le attività e i progetti meritevoli di segnalazione sono stati i seguenti.

- Nuovo modello contabile MCA2: se durante il 2010 sono state poste le basi per l'avvio del progetto di introduzione del modello, nel 2011 il progetto è stato avviato e prevede il passaggio al nuovo modello con la stesura del preventivo 2014. Il nuovo modello contabile per gli enti pubblici si ispira ai criteri (norme) definiti dagli standard contabili internazionali per la tenuta dei conti degli enti pubblici (IPSAS) e sancisce il passaggio alla presentazione dei conti secondo la situazione patrimoniale reale.
- Sostituzione progressiva del programma di fatturazione FAGEN con il modulo di fatturazione SAP-SD: nel corso del 2011 sono stati avviati 7 nuovi progetti entrati in produzione nel gennaio 2012. Si prevede di completare il progetto indicativamente entro 4-5 anni, ma tale tempistica sarà influenzata sia della complessità d'implementazione nei differenti settori dell'Amministrazione, sia dalla disponibilità degli attori coinvolti.
- Definizione di una nuova strategia di gestione della tesoreria e del debito pubblico: durante il 2011 è stato avviato l'approfondimento di questo ambito con l'intento di ottimizzare la gestione della liquidità corrente e di pianificare il finanziamento di lungo termine minimizzando il costo del debito (ottimizzazione degli interessi e dei costi di emissione).

7.2.5 Sezione della logistica (7.T23-27)

Nel corso dell'anno 2011 l'impegno della Sezione della logistica (SL) si è concentrato sul consolidamento della revisione dei processi lavorativi iniziato con il progetto ISO9001.

Sulla base della struttura delle attività strategiche, il rendiconto è presentato nella nuova suddivisione.

7.2.5.1 Pianificazione aziendale

Sulla base dei processi descritti nel manuale di qualità della SL si sono analizzate e proposte delle possibili riorganizzazioni e correttivi tesi al miglioramento continuo. Questo obiettivo è stato in buona misura raggiunto e si è concretizzato, tra le altre cose, anche con lo spostamento del settore della gestione immobiliare sotto l'area della programmazione al fine di sfruttare al meglio sinergie procedurali nello scambio di informazioni tra i collaboratori che si occupano delle sistemazioni logistiche, i programmatori, e i collaboratori che si occupano dell'amministrazione degli immobili e dei contratti.

7.2.5.2 Finanza e controllo

È stata ulteriormente migliorata e ampliata la procedura mensile per le “Reportistiche di controlling”.

7.2.5.3 Gestione del patrimonio

Nell'ambito della definizione della strategia immobiliare per il presente quadriennio ci si è concentrati prioritariamente sugli indirizzi per le strategie di manutenzione e sulle esigenze espresse dai singoli servizi in fase di allestimento del Piano Finanziario. Durante l'anno si sono raccolte le nuove esigenze dei servizi dell'AC che non erano state pianificate modificando gli indirizzi e alcune priorità e integrando interventi d'opportunità sugli indirizzi strategici di manutenzione.

Si è dato avvio ad una generale analisi del potenziale del portafoglio immobiliare strutturandolo per livelli d'interesse strategico e di esigenza dei servizi dell'AC e completandolo puntualmente con le singole esigenze dei servizi. Permane quale maggiore problema la difficoltà di definizione del reale bisogno dell'utente, soprattutto per quelle esigenze per le quali la SL non detiene un “sapere” approfondito ritenuta la specificità dell'opera (esempi: carcere, tribunali, laboratori di analisi, ecc.). Le conseguenze si ripercuotono poi su modifiche di progetto in fase avanzata e sul non rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera.

L'allestimento di un corretto piano di progetto e di precise schede per le sistemazioni logistiche si stanno rivelando degli efficaci strumenti di lavoro per la tracciabilità delle diverse fasi di progetto.

7.2.5.4 Gestione degli edifici

Obiettivo per l'anno 2011 è stata l'adozione di una strategia cosiddetta a sistema integrato, coordinante cioè tutte le attività proprie della disciplina del facility management (gestione degli edifici) prestate dalla Sezione della logistica (servizi allo spazio, servizi alle persone, servizi all'edificio), bilanciandone correttamente la gestione in funzione dei risultati e dei criteri di politica stabiliti dalla strategia immobiliare.

L'esigenza, dinanzi ad un patrimonio immobiliare vasto quale quello gestito dalla Sezione della logistica, di decidere priorità e modalità di intervento, ha comportato la necessità di disporre di procedure, strumenti ed informazioni che permettessero valutazioni circa lo stato e le condizioni del patrimonio immobiliare (servizi agli edifici) nonché la gestione e catalogazione delle richieste dell'utenza (servizi agli spazi ed alle persone). La predisposizione di piani e sistemi di intervento (scheda sistemazioni logistiche, piano di manutenzione, sistema informativo “Service Desk”) ha permesso di supportarne e ottimizzarne la gestione. Ciò ha però richiesto anche una moderata revisione organizzativa dei compiti interni allo scopo di salvaguardare l'obiettivo generale che è, si ricorda, in ambito di gestione integrata la creazione ed il mantenimento di una cultura aziendale in materia di gestione immobiliare da parte di tutti i soggetti interessati (aree operative e servizi dedicati). Gli aspetti organizzativi per l'implementazione di un tale sistema di gestione integrata sono stati guidati da alcuni postulati fondamentali, ossia:

- Controllo che le esigenze della proprietà (individuate dalla strategia immobiliare) siano soddisfatte con l'impiego del patrimonio immobiliare;
- Conoscenza, sia come consistenza che come evoluzione storica, del patrimonio immobiliare. La condizione va soddisfatta per poter confrontare le soluzioni operative tra di loro, con apposite analisi costi/benefici, ed identificare la migliore di esse;
- Controllo del rendimento economico dei beni, intendendo per tale il bilancio tra il valore economico degli immobili ed i costi necessari al mantenimento dell'efficienza;
- Programmazione di ogni intervento, così da consentire il raggiungimento nel tempo delle caratteristiche prestazionali richieste al patrimonio immobiliare per il suo mantenimento;

- Organizzazione della struttura di gestione (sia di controllo interno che dei servizi esterni alla proprietà), stabilendo le responsabilità, il management, i rapporti funzionali, eccetera;
- Definizione e controllo del budget di spesa nel tempo con idonee procedure di verifica.

Quanto sopra ha di fatto imposto che nell'ambito dell'intero processo edilizio dovessero essere rivalutati gli aspetti manutentivi e gestionali di ogni intervento, individuando tre azioni manutentive generali ed essenziali da condurre sul patrimonio immobiliare volte ad allungarne il ciclo di vita:

- La prima azione, circoscritta alla fase di programmazione e progettazione del sistema, è volta a progettare sistemi tecnologici con livelli di durabilità, affidabilità e manutentibilità elevati;
- La seconda, relativa alla fase di costruzione, è volta a verificare che i componenti del sistema mantengano, in seguito ad una corretta installazione e realizzazione, le caratteristiche di manutentibilità di progetto;
- La terza, attinente la fase di esercizio e gestione tecnica, è finalizzata a limitare gli eventi di guasto attraverso una strategia manutentiva preventiva intesa come strategia globale.

Anche in questo caso sono stati adattati i relativi processi strategici ed operativi integrando dette attività in seno all'Area di programmazione; l'implementazione del nuovo sistema gestionale è previsto nel corso del corrente anno (2012).

7.2.5.5 Realizzazione e conservazione

L'attività svolta nell'ambito della realizzazione e conservazione ha permesso di rispettare gli obiettivi di investimento indicati nel preventivo dell'anno 2011 con un investimento lordo di CHF 51.74 mio, portando a conclusione alcune importanti opere:

Bellinzonese e valli:

Bellinzona: Stabile Torretta, blocco C,
 Bellinzona: stabile amministrativo 1, risanamento energetico,
 (manutenzione programmata)
 Biasca: Pretorio, ristrutturazione, (manutenzione programmata).

Locarnese:

Locarno: Pretorio, nuova sala di procedura penale,
 Locarno: completazione e sistemazione aule,
 Locarno: Liceo La Morettina, risanamento energetico, (manutenzione programmata).

Luganese:

Barbengo: palestra provvisoria,
 Barbengo: scuola media, risanamento energetico, (manutenzione programmata).

Mendrisiotto:

Balerna: scuola media, nuovi spazi didattici,
 Chiasso: Centro professionale commerciale, nuova palestra,
 Morbio Inferiore: Vivaio forestale Lattecaldo,
 Mezzana: stalla.

Oltre alle opere già in cantiere, nell'anno 2011 sono iniziate le seguenti:

Bellinzona: Comando polizia e polizia scientifica,
 Mezzana: dormitorio e mensa,
 Gordola: scuola media, ampliamento.

Diversi:

Sistemazioni logistiche minori presso diverse sedi degli Ufficio dell'Amministrazione Cantonale e interventi di risanamento.

Concorsi d'architettura pubblicati nel corso dell'anno 2011:

Caslano: scuola media,
Bellinzona: comparto ICEC,
Locarno: Istituto cantonale di patologia.

7.2.5.6 Amministrazione immobiliare

Durante l'anno sono entrati in gestione nuovi contratti di locazione nell'ambito di piccole/medie sistemazioni logistiche. Si è regolarmente provveduto alla richiesta di riduzione dei canoni di locazione in relazione dell'abbassamento dei tassi ipotecari. Nell'ambito di una migliore e più proficua collaborazione fra chi si occupa dell'iniziale fase di contrattazione del contratto di locazione (programmatore nell'ambito della ricerca spazi) e chi si occupa in seguito della gestione (gestore immobiliare) sono stati promossi regolari incontri alfine di definire una linea comune sia per la trattativa che per l'allestimento del contratto.

7.2.5.7 Gestione tecnica e mantenimento

Nel corso dell'anno 2011, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e correttiva sui ca. 500 stabili, sono stati effettuati interventi programmati e di risanamento energetico e in particolare sull'involucro e sulle componenti dell'impiantistica di edifici amministrativi e scolastici. Questo ha permesso di ridurre i costi per gli interventi a guasto e ha portato alla riduzione dei costi relativi ai consumi energetici. L'area di manutenzione si è occupata di gestire in collaborazione con i colleghi programmatori interventi per le diverse sistemazione logistiche in base alle richieste pervenute da parte dei diversi Dipartimenti. Sono state attivate le procedure per l'allestimento di concorsi pluriennali per alcune categorie di artigiani che saranno pubblicati nel corso dell'anno 2012. Per il servizio abbonamenti sono stati revisionati parzialmente i contratti di abbonamento per impianti di trasporto (ascensori) nella forma di contratto integrale.

7.2.5.8 Formazione del personale

La SL continua a promuovere una cultura aziendale incentrata sull'accrescimento delle competenze del proprio personale anche tramite formazioni specifiche, workshop e eventi esperienziali. Nel corso dell'anno 2012 sono stati seguiti 242 giorni di formazione coinvolgendo 66 collaboratori per una media di 3.67 giorni/persona.

7.2.5.9 Servizi

La Centrale Approvvigionamenti continua lo sforzo per ottimizzare i costi agendo sia sul fronte dei prezzi dei prodotti acquistati sia su quello dell'efficienza, in tal senso si è proceduto nel corso dell'anno all'outsourcing dell'attività di consegna, realizzando un'importante riduzione dei costi fissi a fronte di una eguale soddisfazione dell'utenza per il servizio erogato. Il servizio pulizia ha proceduto durante l'anno alla pubblicazione di diversi concorsi per le opere di pulizia giornaliera andati a buon fine, a tale riguardo citiamo, tra i più importanti, l'appalto per il palazzo di giustizia a Lugano e quello per il laboratorio cantonale a Bellinzona. In sintesi possiamo dire che il carico di lavoro dei servizi traslochi e segnaletica è sempre elevato dato l'alto numero di spostamenti all'interno dell'amministrazione. Il volume di lavoro legato al servizio del controllo accessi e sicurezza ha imposto un cambiamento di gestione. La nuova organizzazione è attiva da inizio dell'anno 2012 e sta portando i primi frutti in termini di miglioramento dei tempi di risposta.

7.2.6 Centro sistemi informativi

Il Centro Sistemi Informativi, nella sua veste di garante del funzionamento dell'infrastruttura informatica dell'Amministrazione cantonale, ha continuato nel 2011 gli sforzi per aggiornare l'infrastruttura informatica di base al fine di garantire la necessaria efficacia ed efficienza dei servizi erogati. L'elevato livello quantitativo e qualitativo della richiesta informatica da parte dei

servizi dell'AC ha richiesto un ulteriore sforzo da parte di tutti i collaboratori e i margini di recupero sono ormai quasi esauriti.

La tabella 7.T3 mostra nuovamente una progressione dell'impegno in termini concreti e permette di verificare il rapporto fra le percentuali dell'infrastruttura, degli applicativi gestiti e delle spese per il personale: il rapporto fra questi indicatori è indice dell'efficienza recuperata finora e delle possibilità offerte al CSI dallo statuto di UAA. Il CSI ha inoltre inizializzato un processo interno di verifica della propria struttura con il preciso obiettivo di aggiornare la propria organizzazione per renderla più flessibile e poter rispondere alle richieste dell'utenza: saranno in ogni caso necessarie misure che affianchino questo sforzo per garantire nel tempo la qualità, la sicurezza e la stabilità delle prestazioni erogate.

7.2.6.1. Considerazioni generali

Le attività del CSI si dividono in diversi ambiti di intervento che possono essere così quantificati: 24% progetti; 35% infrastruttura; 15% commesse; 25% prodotti (manutenzione applicativa e servizi); 1% stampati e riproduzione.

7.2.6.2 Studi e progetti

Gli studi e progetti realizzati nel 2011 riflettono quanto già espresso nelle considerazioni generali; vengono indicati i progetti terminati facendo astrazione da quelli in corso d'opera e dalle piccole commesse.

7.2.6.2.1 Progetti applicativi, di controllo di gestione e studi di fattibilità (suddivisi per committente)

Dipartimento delle Istituzioni

- Ampliato l'applicativo VOTEL per lo spoglio delle elezioni federali
- Ampliato l'applicativo del Servizio immatricolazioni (MOFIS) per la gestione delle targhe "garage"
- Rilasciata in esercizio la versione 2011 degli applicativi Sezione della circolazione (MOFIS/FABER/ADMAS)
- Attivato l'applicativo per la trasmissione dei dati per via elettronica tra i creditori e gli Uffici di esecuzione, e viceversa (e-LEF)
- Migrazione tecnologica applicativo per la gestione delle carceri
- Migrazione tecnologica applicativo per le notifiche d'albergo
- Completamento funzionalità per la polizia dell'applicativo del Servizio esercizi pubblici (SEPU)
- Estensione ai Comuni dell'applicativo per gestione mandati (GESMAN)
- Migrazione applicativo Armi su modulo ABI – Armi
- Perfezionamento applicativo SISCA (gestione generalità interrogati)
- Revisione modelli Agiti e varie attività su questo sistema

Dipartimento della sanità e della socialità

- Progetto GIOS (Gestione Operatori Sanitari) in produzione
- Realizzazione ed introduzione progetto RIPAM
- Nuovo applicativo per il calcolo rette case per anziani
- Estrazione e aggregazione dati relativi agli assicurati morosi per studio SUPSI

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

- GAGI: attivazione nelle sedi DFP (scuole professionali) pilota
- GAGI: attivazione in alcune scuole comunali pilota

Dipartimento del territorio

- Sentieri: applicativo gestione documentazione sentieri e tratte
- PR web: pubblicazione degli atti dei piani regolatori in internet

- Visualizzazione geografica Piano Utilizzazione cantonale con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)
- Visualizzazione geografica Domande di costruzione per la sezione forestale
- Estensione accordo intercantonale CAMAC – Gipe (Cantone Uri)
- Riattivazione dello sviluppo dell'inventario dei Beni culturali per l'inventario delle vie storiche di comunicazione e adeguamenti della reportistica Hyperion
- Catasto degli eventi naturali della Sezione forestale

Dipartimento delle finanze e dell'economia

- Inizio progetto RegCon (Nuovo Registro Contribuenti)
- Preparazione, pubblicazione e valutazione del capitolato per il nuovo applicativo DDC-Esazione
- Automazione delle restituzioni fiscali PF/PG
- Migrazione RICO su tecnologia web (HATS)
- Sviluppo software gestione Crediti agricoli

Cancelleria dello stato

- Gestione 4 votazioni tramite sistema Votel
- Elezioni cantonali 2011
- Elezioni federali 2011

Progetti trasversali

- Migrazione piattaforma del sistema centrale alla versione LE
- Introduzione piattaforma di sviluppo applicativo WAS7
- Nuova infrastruttura strumenti di elaborazione dati Hyperion EPMS
- Portale AC: integrazione funzionalità di caricamento dati per servizio SIFTI / integrazione stampe LAPS
- Sharepoint: creazione catalogo applicativi SIA
- USD: creazione flusso per l'attivazione di infrastrutture server necessari ai nuovi applicativi
- Allestimento della nuova legge sulla geoinformazione
- Aggiornamento piattaforma di gestione dei dati geografici ArcGIS

7.2.6.2 Progetti di infrastruttura, di mantenimento e di miglioramento dei servizi

- *Integrazione Active Directory AC e Polizia*
- *SharePoint*
 - Portale CSI, Portale Comuni
 - In collaborazione con la Cancelleria in fase di allestimento: Portale CdS e Portale Direzioni di dipartimento
 - In fase di studio portale OSC
- *Posta elettronica*
 - Vecchio mailhost smantellato
 - Installazione sistema di archiviazione e messa a disposizione per primi utenti pilota
 - Estensione Fax/SMS via Outlook/Exchange
- *Server*
 - Estensione SCOM del monitoraggio automatizzato a ulteriori 265 server
- *Client*
 - Definizione e pianificazione di dettaglio del progetto di migrazione a Windows 7
 - Sostituzione dei client Polizia e applicazione nuovo concetto policy (gestione periferiche USB e cifratura)
 - Installazione nuovo antivirus su tutti i PC dell'AC
- *Traslochi*
 - 98 ordini di trasloco per un totale di 569 postazioni di lavoro (USTAT a Giubiasco, CPC Locarno, Uffici imposte alla fonte, ICEC e Ristorante Castelgrande a Bellinzona, ecc)

- *Installazione di 84 nuovi server di cui 63 virtuali su infrastruttura VMware*
- *Completamento progetto Pescu migrazione posta elettronica scuole*
- *Implementazione ridondanza rete dati tra Bellinzona e Lugano*
- *Nuovo anello rete 10Gigabit ridondante tra Bellinzona e Camorino*
- *Progetto pilota postazioni telefonia VOIP al CSI*
- *Nuovo Contact Center telefonia per CSI e UTPG*

7.2.6.3 Sintesi (7.T3)

L'evoluzione dei servizi è riportata nel grafico 7.T3 (anno 1998 = base 100). Si noti come

- tutti gli indicatori segnalano un aumento della richiesta informatica, sia nella sua componente infrastrutturale che in quella applicativa: questo trend si conferma ormai da anni e imporrà le necessarie riflessioni in merito alle risorse disponibili;
- oltre il 40% del parco macchine server è oggi virtualizzato: questa tecnologia permette consistenti risparmi di spazio e di consumo energetico.

7.3 Divisione delle contribuzioni (7.T30-49)

7.3.1 Considerazioni generali

Nonostante nel 2011 l'evoluzione congiunturale cantonale abbia subito un rallentamento rispetto al 2010, in quanto il tasso di crescita in termini reali è passato dal 2.1% all'1.5%, le entrate fiscali sono cresciute pressoché in tutti i settori (per i commenti e le considerazioni in relazione all'evoluzione dei gettiti fiscali si rinvia al messaggio sul Consuntivo 2011).

Il contesto fiscale cantonale del 2011 è stato marcato in particolare dal mancato versamento all'Italia della metà dei ristorni dell'imposta alla fonte prelevata sul reddito dei lavoratori frontalieri. A otto mesi di distanza constatiamo che quello che voleva essere un segnale forte finalizzato alla stipulazione di un accordo sulla fiscalità basato sul principio dello scambio di informazioni su richiesta secondo gli standard dell'OCSE, all'accoglimento del principio di reciprocità e alla riduzione della quota del ristorno nell'ambito dell'accordo sui frontalieri non ha per il momento portato ai risultati sperati, complice anche l'avvicendamento a Roma di un governo tecnico poco incline all'ipotesi di un accordo fiscale sul modello di quelli siglati con Germania e Regno Unito. Tuttavia, i gravi problemi finanziari della vicina penisola, culminati nel declassamento del *rating* del debito pubblico italiano, così come la presunta ripresa del flusso di capitali verso il nostro paese conseguente all'inasprimento della pressione fiscale derivante dalle misure fiscali adottate con la cosiddetta "manovra salva Italia" (D.L. del 6 dicembre 2011 n. 211, convertito in legge il 22 dicembre 2011), potrebbero aprire nuovi scenari e indurre il governo Monti a tornare sui propri passi. Allo stato attuale, la mancanza di un quadro giuridico fermo crea insicurezza e non agevola di certo le relazioni commerciali dei due paesi.

A livello federale, il 2011 è stato contraddistinto dal lancio dell'iniziativa popolare costituzionale "Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS", che propone di sottoporre ad un prelievo del 20% anche le donazioni e successioni tra discendenti diretti (in Ticino attualmente esentate) a partire da una franchigia di 2 milioni di franchi. Per sfuggire alla clausola retroattiva sulle donazioni effettuate dal 1° gennaio 2012, negli ultimi mesi del 2011 molti contribuenti hanno deciso di regolarizzare la loro posizione con il fisco, come attestano i dati relativi alle autodenunce esenti da pena (o "mini" amnistia federale).¹ Il numero di autodenunce

¹ L'autodenuncia esente da pena, introdotta nel 2010, dà la possibilità ai contribuenti (sia persone fisiche che giuridiche) che hanno redditi o utili, rispettivamente dispongono di sostanza o capitali non dichiarati, di denunciarli spontaneamente al fisco. A partire dal 1.1.2010, i contribuenti che denunciano spontaneamente per la prima volta elementi fiscali precedentemente sottratti al fisco non incorreranno in alcuna pena, ma dovranno pagare unicamente il recupero d'imposta e i relativi interessi per un periodo antecedente massimo di 10 anni.

spontanee in Ticino è infatti quasi raddoppiato tra il 2010 (67) ed il 2011 (128). Questo fatto, che si è tradotto in un recupero d'imposte (tra Confederazione, Cantone e Comuni) di 51 milioni di franchi (quasi il triplo rispetto al 2010), ha permesso l'emersione di 356 milioni di franchi di sostanza non dichiarata. Nonostante abbia parzialmente ridotto la propensione futura a dichiarare capitali e redditi sottratti (è infatti verosimile che chi era intenzionato a regolarizzare la sua posizione con il fisco abbia preferito farlo entro il termine del 31.12.2011, cautelandosi così dal profilo successorio), il meccanismo messo in moto dalle incertezze legate alla possibile introduzione di un'imposta federale sulle successioni e donazioni ha confermato l'interesse in Ticino per una sanatoria fiscale generale. È infatti presumibile che con l'amnistia cantonale, che a differenza del condono federale prevede pure uno sconto del 70% sul recupero d'imposta e i relativi interessi, la propensione all'autodenuncia sarebbe stata nettamente superiore, e forse anche maggiore rispetto alle stime effettuate dalla DDC in sede di presentazione del messaggio.

Per quanto riguarda il funzionamento generale della DDC, il 2011 è stato un anno transitorio durante il quale, ad eccezione delle misure citate nel capitolo seguente, non sono state introdotte importanti novità.

Come già segnalato lo scorso anno, il recupero dei ritardi cumulati in passato ha raggiunto i suoi limiti tenuto conto delle risorse disponibili: ulteriori miglioramenti necessiteranno un diverso approccio in materia di accertamento orientato più verso i rischi e una parziale automatizzazione dei processi. Saranno quindi necessari investimenti importanti non solo in materia informatica ma anche nella formazione interna e nell'informazione al contribuente ben disposto nei confronti delle disposizioni fiscali.

Più in dettaglio si segnala la situazione tuttora delicata degli Uffici di tassazione di Lugano città e di Locarno, confrontati a casistiche particolari che necessitano risorse altamente qualificate e che poco si prestano all'automatizzazione. Rispetto allo scorso anno, è per contro migliorata la situazione dell'Ufficio di tassazione delle persone giuridiche, dove l'implementazione di alcuni provvedimenti temporanei ha permesso un importante recupero di arretrati. Una possibile contrazione del gettito a fronte di questo tipo di approccio è ripagata dall'accelerazione della procedura d'incasso con conseguente diminuzione del rischio di perdite d'incasso in un settore particolarmente volatile.

Il settore dell'imposta alla fonte è invece in piena evoluzione. Per far valere dal lato pratico la sentenza del Tribunale federale del 26 gennaio 2010 (secondo la quale anche i dimoranti e i frontalieri hanno diritto allo stesso trattamento, in particolare per quanto attiene alle deduzioni, dei contribuenti domiciliati imposti ordinariamente), i soggetti fiscali possono appellarsi alle cosiddette domande di correttiva. Queste permettono ai contribuenti dimoranti e frontalieri in grado di certificare che almeno il 90% dei redditi del nucleo familiare provengono dall'attività nel nostro territorio di beneficiare delle stesse condizioni impositive dei contribuenti domiciliati. Per limitare il previsto aumento del carico di lavoro conseguente alla sentenza federale, la DDC ha adottato delle specifiche misure per l'accertamento dello statuto di "quasi" residente, le quali hanno verosimilmente avuto un effetto dissuasivo sul contribuente, permettendo così di contenere la crescita del numero delle domande di correttiva. Segnaliamo inoltre che sul piano federale sono attualmente allo studio diverse varianti volte a riformare alla base il sistema d'imposizione alla fonte, per cui non sono da escludere cambiamenti legislativi in quest'ambito nei prossimi anni.

7.3.1.1 Aspetti legislativi

Nel 2011 si è completato il processo di trasposizione nel diritto cantonale delle disposizioni inerenti la legge federale sul miglioramento delle condizioni quadro fiscali per le attività e gli investimenti imprenditoriali (legge sulla Riforma II dell'imposizione delle imprese). Più precisamente, il 1° gennaio 2011 sono entrate in vigore le seguenti modifiche legislative: l'introduzione del principio degli apporti di capitale, l'estensione della riduzione per partecipazioni, il differimento dell'imposizione in caso di trasferimento di immobili dalla

sostanza commerciale nella sostanza privata e l'agevolazione dell'imposizione degli utili provenienti da liquidazioni.

Al fine di adeguare le disposizioni corrispondenti della legge tributaria cantonale (LT) alle modifiche della legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei cantoni e dei comuni (LAID) entrate in vigore lo scorso anno, il 23 marzo 2011 è stato presentato il messaggio n. 6481 concernente l'introduzione di una deduzione sociale per le famiglie che affidano a terzi la cura dei figli.

In novembre è inoltre stato approvato il messaggio n. 6457 riguardante l'introduzione del criterio unico di esenzione per le imprese di trasporto concessionarie (legate alla legge federale sulla Riforma delle ferrovie II) e l'istituzione e l'adeguamento di basi legali per il trattamento dei dati personali.

Si segnala infine che, conformemente all'articolo 39 della LT, lo scorso anno si è pure proceduto alla compensazione degli effetti della progressione a freddo attraverso l'adeguamento delle deduzioni e delle scale delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, le quali avranno valenza per il periodo fiscale 2012.

7.3.1.2 Aspetti amministrativi

Nel primo semestre del 2011 la DDC ha dato avvio alla fase realizzativa del Nuovo Registro dei Contribuenti (NRC): si tratta di una tappa fondamentale per il rinnovo del sistema informatico dalla DDC in quanto il NRC, che sarà operativo nel 2013, costituisce il primo tassello sul quale verranno poi interfacciate le nuove applicazioni settoriali per l'accertamento e l'incasso delle diverse imposte.

Parallelamente a questo importante progetto, il 15 luglio 2011 è stato pure pubblicato il concorso per la fornitura di una nuova applicazione informatica per l'esazione delle imposte in sostituzione di quella attuale risalente agli inizi degli anni settanta. La futura soluzione, la cui entrata in funzione è prevista per il 2015, permetterà d'integrare l'esazione all'architettura attuale dei sistemi informatici della DDC, risolvendo finalmente l'annoso problema dell'interfacciamento dell'esazione con le altre applicazioni informatiche della DDC.

Per quanto concerne l'organigramma della DDC, segnaliamo che nell'ambito della riorganizzazione dei Servizi centrali, nel corso del 2011 sono entrati in funzione quattro nuovi profili (un giurista, un economista, un perito fiscale e un responsabile della comunicazione e degli aspetti gestionali), i quali fungeranno da supporto alla Direzione per l'esecuzione di compiti esecutivi di natura tecnica.

7.4 Divisione dell'economia

7.4.1 Considerazioni generali

Come evidenziato nelle considerazioni generali del capitolo 7.1, nel 2011 il progressivo deterioramento della situazione internazionale ha addensato fosche nubi anche sull'economia elvetica e ticinese. Se confermate, queste tendenze avranno un impatto su un mercato del lavoro già di per sé sotto pressione che, nonostante continui a essere in espansione in termini di persone occupate, fatica a riassorbire l'effettivo dei disoccupati.

Nel 2011 l'attività della Divisione dell'economia - in costante dialogo con i partner sociali e con le Autorità federali - è stata pertanto concentrata su due filoni di fondo:

- l'approntamento di una serie di misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese per far fronte alla sopravvalutazione del franco, sfociate nel messaggio governativo n. 6553 approvato dal Gran Consiglio il 15 dicembre 2011, a complemento del pacchetto di provvedimenti adottati dalla Confederazione e alla decisione della Banca nazionale di fissare il cambio minimo franco/euro a 1.20;
- il sostegno alla tenuta e al miglioramento strutturale del tessuto economico cantonale, sviluppando la capacità innovativa delle piccole e medie imprese e la crescita sostenibile e

duratura dell'insieme del territorio, mantenendo una stretta sorveglianza del mercato del lavoro per evitare le pericolose derive del dumping salariale.

In questo secondo filone rientrano – strettamente coordinate fra loro – l'elaborazione del Programma d'attuazione per stipulare la nuova Convenzione con la Confederazione in materia di politica economica regionale, con il relativo credito quadro 2012-2015 sia per le misure federali sia per quelle cantonali; la preparazione del messaggio con il credito quadro 2012-2015 in base alla Legge per l'innovazione economica e con le indicazioni in vista di una revisione legislativa totale verso una vera e propria politica dell'innovazione; la prosecuzione dei lavori, in particolare con la designazione di uno specifico gruppo tecnico, per la riforma della Legge sul turismo, con l'obiettivo di porre in consultazione un avamprogetto di nuova organizzazione turistica per l'estate 2012. Da citare anche, per dare una regolamentazione più competitiva al commercio al dettaglio, l'elaborazione del messaggio con il nuovo disegno di legge sull'apertura dei negozi.

È poi continuata l'attività di promozione della piazza finanziaria ticinese, tramite la partecipazione all'omonima Associazione pubblico-privata che ha lo scopo di sostenere il riposizionamento della terza piazza finanziaria elvetica, valorizzandone gli atout competitivi, a fronte dei mutamenti giuridici, politici e di mercato che stanno caratterizzando il settore.

Anche sul fronte della mobilità, la Divisione dell'economia è stata attivamente impegnata su alcuni temi di cruciale importanza per lo sviluppo economico del Cantone, in primis la ventilata chiusura per tre anni della galleria autostradale del San Gottardo e la valutazione delle ricadute derivanti dall'apertura di AlpTransit. In materia di mobilità ferroviaria è poi da segnalare la pubblicazione del bando di concorso per studiare la realizzazione di un Centro di competenze partendo dalla realtà degli Stabilimenti industriali FFS di Bellinzona.

Per quanto riguarda il capitolo della sorveglianza del mercato del lavoro, positiva è stata la revisione legislativa proposta dal Consiglio federale - e più volte richiesta dal Ticino - per rafforzare le misure collaterali all'Accordo sulla libera circolazione delle persone, introducendo dei provvedimenti per combattere la pseudo-indipendenza di prestatori di servizi stranieri e per sanzionare le violazioni del salario minimo dei contratti normali di lavoro e le violazioni dei contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà agevolata.

Contestualmente, la Divisione dell'economia, per favorire il mercato del lavoro indigeno, e soprattutto per evitare il dumping salariale e il ricorso speculativo a manodopera frontaliera, accanto ai controlli sul mercato del lavoro, ha ricalibrato le modalità d'intervento tramite la Legge per l'innovazione economica introducendo, per la graduazione dei sussidi, un sistema bonus/malus nel quale è compresa anche la valutazione dei livelli salariali.

7.4.2 Ufficio per lo sviluppo economico e Ufficio dell'amministrazione e del controlling (7.T50-59)

L'attività di promozione del Cantone, volta allo sviluppo del tessuto economico locale così come all'insediamento di nuove realtà aziendali, è continuata anche nel 2011 nell'ambito del programma di marketing territoriale denominato Copernico con presentazioni, workshop, convegni, fiere e pubblicazione di articoli.

Nell'ambito delle iniziative di promozione, va segnalato che nel mese di febbraio 2011, su stimolo del DFE in stretta collaborazione con l'Associazione bancaria ticinese, è stata costituita l'Associazione per la promozione della piazza finanziaria, nella quale sono coinvolti attivamente anche i Comuni di Lugano, Chiasso e Locarno, la Camera di commercio, l'Associazione dei gestori patrimoniali, la Federazione delle associazioni di fiduciari e l'Ordine degli avvocati. L'Associazione – che dal mese di ottobre ha attivato il sito www.ticinofinance.ch – ha deciso di focalizzare l'attenzione sui gestori di fondi hedge, sui fondi di private equity, sui fondi tradizionali, sui family office e sulle società di trading. In particolare si mira a cercare il contatto con operatori italiani attivi sulla piazza italiana o su

Londra, per i quali l'attrattiva del Cantone Ticino potrebbe essere amplificata da fattori quali la prossimità geografica, la lingua, il clima e l'italianità dello stile di vita. Il 25 novembre 2011 si è svolto a Lugano il primo evento dell'Associazione – *“Ticino for Finance: Perché vivere e fare finanza in Svizzera”* – che ha riscosso un ottimo successo, con la partecipazione di numerosi operatori provenienti dal nord Italia.

In generale, si ricorda che le attività di promozione all'estero sono generalmente organizzate in collaborazione con l'OSEC, che propone varie manifestazioni in Germania, Francia, Russia, America, Cina, India e Giappone. L'Ufficio per lo sviluppo economico (USE) partecipa attivamente agli eventi in Germania, mentre per quel che riguarda gli altri Paesi è l'OSEC stessa che rappresenta gli interessi del Ticino. Con OSEC c'è un buon rapporto di collaborazione nelle attività di marketing, ciò che però non è accompagnato da altrettanti buoni riscontri per quel che riguarda il numero e la qualità di contatti diretti con ditte interessate al Ticino.

Nel 2011 l'Ufficio per lo sviluppo economico ha esplorato per la prima volta altri mercati, con approcci diversi, quali l'India, la Russia e la Gran Bretagna.

L'Ufficio per lo sviluppo economico partecipa anche al gruppo *“Wirtschaftsförderer Zentralschweiz und Tessin”* che riunisce le promozioni economiche dei Cantoni Lucerna, Zugo, Uri, Svitto, Nidvaldo e Ticino con l'obiettivo di confrontarsi e collaborare nelle attività di promozione e di profilarsi uniti verso le organizzazioni federali quali l'OSEC.

In Ticino

Le principali attività di marketing territoriale riguardano presentazioni a manifestazioni organizzate da istituti bancari privati (UBS, Sofipo, Cornèr Bank), presentazioni proprie e lezioni presso il Centro di Studi Bancari, nonché presentazioni nell'ambito di eventi specifici. Nel 2011 l'Ufficio per lo sviluppo economico ha partecipato complessivamente a 9 eventi informativi entrando in contatto con svariati professionisti, aziende e associazioni economiche.

In Italia

In Italia la promozione economica ha partecipato a due eventi legati alle biotecnologie, uno dei quali in collaborazione con la Città di Lugano, la SUPSI e il Biopolo, che hanno permesso di allacciare promettenti contatti con aziende del settore.

In Germania

La promozione economica ha partecipato ai *“Wirtschaftstag”* – dei Workshop pomeridiani dove vengono presentati gli aspetti principali della Svizzera a livello economico e territoriale – di Hannover, Francoforte e Monaco, che hanno permesso di allacciare interessanti contatti e consolidare la cooperazione tra i vari rappresentanti cantonali e partner esterni, mentre nel 2011 l'OSEC ha introdotto la formula dei *“Kamingespräch”*, eventi più piccoli e con una partecipazione più elitaria: i CEO e direttori d'azienda hanno qui la possibilità di prendere parte a delle discussioni informali su temi specifici lanciati da brevi presentazioni di esperti. Da segnalare in particolare la partecipazione del Ticino all'evento di Colonia (23 febbraio) dedicato al tema del CleanTech, che rappresenta pure un ambito prioritario contenuto nel programma d'attuazione di politica regionale del Cantone Ticino.

In India

Vale la pena segnalare la missione promozionale in India dal 21 al 26 marzo 2011 volta all'acquisizione di esperienze teoriche e pratiche per capire il mercato indiano e le sue caratteristiche e necessità, allacciare contatti con professionisti (consulenti, avvocati, commercialisti) internazionali e presentare le opportunità di insediamento nel Cantone sia tramite presentazioni generiche sia partecipando all'incontro bilaterale con 5 aziende locali interessate ad investire in una sede produttiva in Ticino.

In Gran Bretagna

Le promozioni economiche dei Cantoni svizzeri sono state invitate ad una conferenza di promozione economica a Londra da parte di Relocate to Switzerland Ltd (12 ottobre 2011). Il Ticino ha partecipato all'evento con un team eterogeneo per coprire tutte le fasce di possibili partecipanti: un consulente dell'USE per la consulenza aziendale, il presidente dell'Associazione per la promozione della piazza finanziaria e due consulenti privati per la parte di consulenza fiscale per individui. La decisione strategica dei promotori di combinare nello stesso evento la relocation di aziende e quella di persone fisiche, non ha però dato i frutti sperati, in quanto la maggior parte dei partecipanti avevano semplicemente degli interessi privati e non aziendali.

In Russia

Nel 2011 (da aprile a novembre) è partito un progetto pilota in collaborazione tra DFE, AITI, Camera di commercio e Fidinam per la creazione di un Forum economico Ticino-Russia, con l'obiettivo di promuovere la location Ticino e di supportare le esportazioni/investimenti dal Ticino. Rilevante per l'attività dell'USE è stata in particolare la partecipazione della responsabile operativa del Forum agli eventi OSEC in Russia come rappresentante del Cantone Ticino il 23 giugno a Mosca, il 22 settembre a Nizhny Novgorod, il 25 ottobre a Novosibirsk e il 24 novembre a Mosca.

Risultati ottenuti

A partire da luglio 2011 l'Ufficio per lo sviluppo economico ha implementato un registro elettronico con i dettagli di tutte le consulenze effettuate, con lo scopo principale di aiutare il coordinamento delle attività di consulenza (anche con i nuovi attori quali Agire e gli Enti regionali di sviluppo) e di ottimizzare eventuali follow-up dei contatti. Ciò offre anche un'interessante panoramica dei contatti "avanzati" (consulenze) ottenuti anche grazie alle iniziative di marketing territoriale. Da tale registro risulta che solamente nel secondo semestre del 2011, da parte di due consulenti dell'USE, sono stati effettuati 61 incontri di consulenza con ditte interessate ad insediarsi in Ticino.

Grazie a queste attività è stato possibile attirare 11 aziende provenienti dall'estero, che dovrebbero creare oltre un centinaio di posti di lavoro nei prossimi anni.

7.4.2.1 Industria e terziario avanzato: Legge per l'innovazione economica (L-Inn)

Nel 2011 sono stati stanziati aiuti finanziari a sostegno d'investimenti d'alto livello tecnologico e/o innovativo realizzati da 23 aziende (9 nuove e 14 esistenti). L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati ammonta a circa 119.6 milioni di franchi, dei quali 81.5 sono stati riconosciuti come investimenti computabili ai sensi della L-Inn. Gli aiuti stanziati ammontano a 5.33 milioni di franchi. L'agevolazione fiscale è stata concessa a 3 nuove aziende. A favore delle aree industriali è stato concesso un solo sussidio pari a 0.5 milioni di franchi.

Sul fronte dell'erogazione dei contributi, nel 2011 si è toccato il minimo storico. Molti progetti, per i quali erano stati stanziati fondi rilevanti, a causa della crisi finanziaria degli anni 2008 e 2009 e recentemente a seguito del rafforzamento del franco, sono stati rinviati, ridimensionati o annullati.

Nel mese di novembre il Consiglio di Stato ha approvato il messaggio concernente il rinnovo del credito quadro di fr. 32'000'000.- per il quadriennio 2012-2015 con l'obiettivo di assicurare la dotazione finanziaria necessaria per l'applicazione della Legge.

Da segnalare inoltre che nel mese di dicembre del 2011 il Parlamento ha approvato il messaggio n. 6553, inerente le misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese, in cui si è posto anche l'accento su tre misure che rientrano nel campo d'applicazione della L-Inn:

- aumento della disponibilità di credito da fr. 500'000.- all'anno a 1 milione per i contributi per la partecipazione a fiere specialistiche;
- contributo massimo di fr. 5'000.- per sostenere e incentivare l'internazionalizzazione delle aziende esportatrici mediante la consulenza dell'OSEC;
- concessione di contributi a fondo perso a favore delle aziende che partecipano a progetti della Commissione federale per la promozione dell'innovazione CTI o a programmi quadro dell'Unione europea.

Con l'adozione di queste misure si è continuato a consolidare il ventaglio di strumenti pubblici per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese ticinesi, confrontate a un contesto di mercato molto competitivo e a una situazione congiunturale ancora difficile.

7.4.2.2 Politica regionale

Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (LIM) abrogata il 1 ottobre 2009

Nel corso del 2011 sono stati versati (come acconti o pagamenti finali) aiuti LIM cantonali per un totale di fr. 1.66 milioni di franchi, di cui 1.17 milioni come prestiti agevolati e 0.49 milioni come contributi a fondo perso. I progetti ancora in fase di realizzazione stanziati con la LIM sono 25. La conclusione di questi progetti potrebbe provocare delle uscite per un importo massimo stimato a circa 4.5 milioni di franchi dal 2012, ripartiti sui prossimi 3 anni.

Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale

Nel corso del 2011, completato da parte del Consiglio di Stato il riconoscimento ufficiale dei quattro Enti regionali di sviluppo (ERS), sono state create le rispettive Agenzie regionali di sviluppo (ARS). I compiti di queste ARS sono stati definiti in mandati di prestazione con l'obiettivo di stimolare la nascita di progetti, di supportare i promotori nell'impostazione progettuale e favorire un coordinamento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di politica regionale. È quindi solo da ottobre 2011 che sono finalmente attivi tutti i gremii che dovranno occuparsi dell'attuazione della politica regionale nel quadriennio 2012-2015.

Le decisioni di aiuto e sostegno agli studi di base e ad alcuni progetti-pilota sono state prese sulla base del consenso raggiunto in seno alle varie piattaforme tematiche. Quasi la totalità degli aiuti stanziati sono serviti a finanziare gli studi di base a sostegno della pianificazione e dello sviluppo strategico delle cinque filiere principali (bosco legno, audiovisivo, itinerari turistico-culturali, turismo e trasferimento tecnologico), all'approfondimento di alcuni progetti e al finanziamento delle strutture di gestione. Un primo importante progetto concernente la filiera bosco-legno ha inoltre potuto essere sostenuto finanziariamente. Da notare che diversi progetti, per i quali è stato sostenuto finanziariamente l'approfondimento, non sono ancora giunti a completa maturazione e gli aiuti potranno essere stanziati verosimilmente solo nel quadriennio 2012-2015 (ad esempio: la carta turistica, la *film commission*, il progetto Digital Film Suisse, un progetto di gestione condivisa del bosco nel Mendrisiotto, un progetto di bike sharing nel Bellinzonese, la realizzazione del supporto informatico per gli itinerari turistico-culturali, il centro di competenze sul paesaggio costruito in Valle Maggia, l'infrastrutturazione del polo di sviluppo economico di Arbedo-Castione).

Il 2011 è stato inoltre caratterizzato dalla stesura del Programma d'attuazione 2012-2015, che funge da base per la firma di una nuova Convenzione con la Confederazione.

A conclusione del periodo 2008-2011 si può affermare che i lavori di questa fase di transizione sono stati un investimento necessario per il futuro: dopo una prima fase di riorganizzazione e consolidamento, il Cantone Ticino è quindi pronto ad entrare nel vivo dell'attuazione e a cogliere i frutti di questo importante e necessario sforzo di coesione e meditata impostazione strategica, nel corso del secondo quadriennio.

Nel 2011, attraverso la Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, sono stati stanziati aiuti a favore di 32 progetti segmentati in gran parte nelle 7 filiere principali (bosco legno, cinema, cultura e paesaggio, turismo, poli di sviluppo economico, trasferimento tecnologico e progetti con valenza intercantonale).

L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati è di 22.51 milioni di franchi, di cui 22.14 milioni computabili ai sensi della legge. Gli aiuti stanziati ammontano a 6 milioni di franchi, di cui 3.6 milioni a carico del Cantone e 2.4 milioni a carico della Confederazione. Nel corso del 2011 sono stati versati (come acconti o pagamenti finali) un totale di 4.31 milioni di franchi, di cui 1.87 milioni a carico del Cantone e 2.44 milioni a carico della Confederazione.

Al riguardo del credito di 19.5 milioni stanziato dal Parlamento per attuare misure complementari all'attuazione della politica regionale della Confederazione, nel corso del 2011 sono stati stanziati aiuti finanziari a favore di 13 progetti. L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati è di 36.46 milioni di franchi interamente computabili ai sensi del decreto. Gli aiuti stanziati ammontano a 17.91 milioni di franchi.

Misure di stabilizzazione della Confederazione

Nel 2009 il Consiglio federale ha approvato una seconda fase di misure a sostegno dell'economia svizzera, tra cui 100 milioni di franchi a favore del fondo per lo sviluppo regionale da elargire sotto forma di mutui senza interessi destinati a progetti infrastrutturali da realizzare entro la fine del 2010 e per i quali il Cantone partecipa con un contributo finanziario pari a quello federale. Il Ticino ha sottoposto all'Autorità federale 14 progetti per un ammontare di 4.7 milioni di franchi e la SECO, dopo aver compiuto un'analisi globale e non di progetto, si è detta disposta ad attribuire al Cantone Ticino 2.8 milioni di franchi: sebbene tale decisione sia stata contestata anche formalmente, la SECO ha confermato la propria decisione, ufficializzata a luglio 2010 con la firma di un accordo aggiuntivo alla Convenzione sulla promozione del Programma cantonale d'attuazione della politica regionale. Allo scopo di permettere la realizzazione di tutti i progetti inoltrati, il Consiglio di Stato ha deciso di stanziare la differenza tra il contributo finanziario richiesto e quello ricevuto da Berna nell'ambito delle misure di stabilizzazione con fondi del credito quadro per attuare misure complementari all'attuazione della politica regionale della Confederazione.

Alla luce di quanto sopra nel 2011 sono stati stanziati aiuti finanziari a sostegno di tre investimenti in base alle condizioni definite nelle misure di stabilizzazione della Confederazione: fronte di un investimento totale preventivato pari a circa 3.4 milioni di franchi, sono stati stanziati mutui senza interessi per un importo totale di 1.32 milioni di franchi.

Interreg

Nell'ambito del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, nel corso del 2011 sono stati approvati dal Comitato di pilotaggio 24 progetti. L'ammontare complessivo degli investimenti preventivati è di 2.60 milioni di franchi, di cui 0.78 computabili ai sensi della legge. Gli aiuti stanziati ammontano a 1.26 milioni di franchi, di cui 0.77 milioni a carico del Cantone e 0.48 milioni a carico della Confederazione.

Nel 2011 sono stati versati acconti per un ammontare complessivo di 0.4 milioni di franchi, di cui 0.27 milioni a carico del Cantone e 0.13 milioni a carico della Confederazione.

7.4.2.3 Turismo e Artigianato: Legge sul turismo (L-Tur), Decreto rustici (DL rustici), Legge sull'artigianato (L-Art)

La revisione dell'organizzazione turistica cantonale e relativa nuova legge rappresenta la tappa più importante della strategia turistica definita con l'approvazione del credito quadro L-Tur 2010-2013.

Per la gestione del progetto, nel 2011 è stato costituito un gruppo tecnico – coordinato dall'Ufficio per lo sviluppo economico e accompagnato da un professionista di modelli organizzativi turistici – la cui composizione è stata avallata dal tavolo operativo del turismo. Gli obiettivi del gruppo di lavoro sono l'identificazione e lo sviluppo di un set di modelli di organizzazione turistica adatto per il Canton Ticino e la successiva derivazione delle basi amministrative-legali per l'adattamento della Legge sul Turismo del Cantone Ticino.

La tempistica prevede l'elaborazione del nuovo modello organizzativo e di finanziamento entro l'estate 2012, in modo da permettere un'ampia consultazione prima di procedere con l'elaborazione del modello definitivo da sottoporre al Gran Consiglio entro l'estate 2013.

Aiuti erogati

a) Legge sul turismo (L-Tur)

Durante l'anno 2011 sono stati erogati aiuti nell'ordine di 6.26 milioni di franchi per investimenti ed attività riconosciuti d'interesse turistico ai sensi della L-Tur. Anche per il 2011 si conferma il trend del 2010: la maggior parte degli aiuti sono stati erogati per la categoria alberghi (46.13%), mentre il contributo cantonale annuale a favore delle attività promozionali dell'ETT ha inciso nella misura del 30.36% (1.9 milioni di franchi) sul totale dei versamenti effettuati. Da segnalare che gli investimenti hanno subito un rallentamento: molti progetti, a causa della crisi finanziaria degli anni 2008 e 2009 e recentemente a seguito del rafforzamento del franco, sono stati rinviati o ridimensionati.

b) Decreto rustici (DL rustici)

Nel corso del 2011, in base al Decreto legislativo del 2 giugno 2008, non sono stati stanziati sussidi: i problemi a livello pianificatorio emersi negli ultimi anni hanno verosimilmente contribuito a rallentare gli investimenti in questo settore. Attualmente sono al vaglio 17 progetti, una decina dei quali, se le condizioni saranno date, potrebbero essere decisi nel corso del 2012.

c) Legge sull'artigianato (L-Art)

Per il sostegno pubblico alla gestione delle associazioni degli artigiani (spese d'affitto, elettricità e riscaldamento per i negozi dell'artigianato di Lugano, Cevio e Olivone) e per le attività promozionali del Gruppo di lavoro artigianato del Ticino sono stati versati 78'480 franchi.

7.4.3 Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Anche nel 2011 l'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE (ALCP) e le relative misure di accompagnamento, così come la lotta al lavoro nero, hanno costituito i temi principali sui quali si è concentrata l'attività dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML).

7.4.3.1 Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento

Le persone notificate nel 2011 sono state 18'951 (16'770 nel 2010) e i giorni lavorati 627'891 (574'201 nel 2010): l'aumento percentuale rispetto al 2010 delle persone notificate è dunque del 13% e ha riguardato in gran parte i prestatori transfrontalieri di servizio indipendenti e i lavoratori distaccati da aziende estere, mentre le assunzioni d'impiego presso datori di lavoro svizzeri sono aumentate lievemente. Per quanto riguarda il numero di giorni lavorati, l'evoluzione rispetto al 2010 è stata la seguente: le assunzioni d'impiego hanno registrato un aumento del 6.8%, i giorni di lavoro degli indipendenti sono pure aumentati del 25.9%, così come quelli dei lavoratori distaccati che sono aumentati del 9.4%.

Mettendo in relazione i 627'891 giorni lavorati nel 2011 dalle persone notificate al totale degli occupati in Ticino, risulta che questi rappresentano circa 2'616 posti di lavoro a tempo pieno, ossia circa l'1.5% della forza lavoro in Ticino (in totale 177'955 addetti, secondo i dati del Censimento federale delle aziende del 2008).

Per quanto riguarda l'attività di controllo, gli organi preposti - Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), Associazione interprofessionale di controllo (AIC) e Commissioni paritetiche (CP) - nel 2011 hanno effettuato 2'212 controlli di aziende estere, per un totale di 3'440 lavoratori (2'197 lavoratori distaccati e 1'243 indipendenti).

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1. gennaio al 31 dicembre 2011, l'USML ha emesso, per mancata o tardiva notifica, 368 multe (248 nel 2010) per un importo totale di

241'900.- franchi (200'950.- franchi nel 2010). Va nuovamente sottolineato come la notifica rappresenta la premessa indispensabile per l'esecuzione dei controlli nell'ambito della sorveglianza del mercato del lavoro. Nel 2011 sono state incassate multe per un importo complessivo di franchi 182'681.20, ossia il 75.5% delle multe emesse (nel 2010 l'importo delle multe incassate è stato di 145'628.62 franchi, ossia il 72.5% delle multe emesse.). Nei confronti delle ditte inadempienti, che non pagano le multe cresciute in giudicato viene emesso un divieto di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni; nel 2011 i divieti emessi dall'USML sono stati 64 (120 nel 2010).

Diverse le tematiche affrontate nel corso dell'anno: l'USML ha contribuito in particolare, grazie al suo ruolo di coordinatore nei diversi gruppi di lavoro come pure in seno alla Commissione tripartita, all'introduzione dell'obbligo di depositare una cauzione a carico di tutte le ditte svizzere ed estere che eseguono lavori nel Cantone Ticino (al momento nel settore della posa piastrelle/mosaici e nel settore dei gessatori), al conseguimento nel settore orologiero di una regolamentazione contrattuale per il 2011, all'elaborazione di regole per evitare il degrado delle condizioni lavorative nel settore dell'edilizia e dell'artigianato, segnatamente nell'ambito di appalti e subappalti, come pure alla gestione delle diverse segnalazioni giunte sulla problematica del versamento del salario in euro da parte di alcune ditte ticinesi.

Anche sul fronte della contrattualistica l'USML si è impegnato affinché le misure di accompagnamento all'Accordo sulla libera circolazione delle persone potessero rispondere in maniera concreta e puntuale a difesa del mercato del lavoro ticinese: sulla base di inchieste mirate e precise, l'USML è stato in grado di dimostrare la necessità di prolungare ed estendere il campo di applicazione del contratto normale di lavoro per gli operatori dei call center, di introdurne uno per il settore dei gommisti e di procedere all'elaborazione di un altro – tutt'ora in corso – per il settore dei fitness. Oltre ai contratti citati, vanno segnalati anche il CNL cantonale con salari minimi obbligatori per i saloni di bellezza e il CNL federale con salari minimi obbligatori per le economie domestiche, già in vigore.

Quale ufficio preposto all'implementazione delle misure di accompagnamento dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, l'USML ha inoltre collaborato in maniera determinante a un adeguamento di queste misure che, a sette anni dalla loro entrata in vigore, mostravano alcune lacune legali nell'ambito dei contratti normali di lavoro ai sensi dell'art. 360a CO (assente la possibilità di sanzionare le violazioni in materia salariale), dei contratti collettivi di lavoro dichiarati di obbligatorietà generale agevolata ai sensi dell'art. 1a LOCCL (assente la possibilità di sanzionarne le violazioni), come pure dei falsi indipendenti (carenze nella richiesta di informazioni). Il 23 settembre 2011 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione su questi temi volta alla revisione della Legge sulle misure d'accompagnamento.

Nel 2011 svariati sono stati i settori professionali oggetto di inchieste concordate con il Gruppo di lavoro "Mercato del lavoro" della Commissione tripartita cantonale e affidate all'UIL: dal settore bancario (banche con capitale estero), al settore degli autotrasportatori, al settore della vendita e al settore industriale. In relazione agli ultimi due settori sono in corso delle trattative per regolamentare la situazione salariale del personale non qualificato dell'industria, come pure per i negozi con meno di 10 collaboratori.

Una tematica particolarmente delicata, e al tempo stesso di grande rilevanza a tutela del tessuto occupazionale locale è infine stata, e lo è tuttora, quella relativa al pericolo di sostituzione di personale indigeno con personale frontaliero: su mandato del Gruppo di lavoro "Mercato del lavoro" della Commissione tripartita, l'UIL effettua dei controlli sistematici di ogni nuova entrata dall'estero (nuovi permessi G), in particolare nel settore terziario (impiegati d'ufficio e vendita).

7.4.3.2 Lavoro nero

Con l'introduzione della libera circolazione delle persone vi era il rischio che il fenomeno del lavoro nero, sempre esistito e dunque non necessariamente di "importazione", si accentuasse: la Confederazione si è dunque dotata di una nuova legge entrata in vigore il 1. gennaio 2008,

con relativa legge di applicazione cantonale, allo scopo di favorire l'emersione dell'economia sommersa, di inasprire i controlli e le sanzioni e infine di migliorare il coordinamento del flusso informativo fra i diversi servizi amministrativi coinvolti nel monitoraggio del mercato del lavoro. A livello cantonale, il coordinamento è stato attribuito all'USML, mentre l'esecuzione delle ispezioni vere e proprie è stata attribuita all'UIL. Nel 2011 i nuovi casi aperti sono stati 505 (a fronte di 452 nuovi casi aperti nel 2010) e tutte queste segnalazioni sono state oggetto di controlli, a vari livelli, da parte delle diverse autorità competenti nella lotta al lavoro nero ai sensi della LLN.

A seguito delle condanne emesse dal Ministero pubblico a carico di alcuni datori di lavoro per aver impiegato della manodopera straniera sprovvista di un permesso in corso di validità, nel 2011 è stato possibile emettere, ai sensi dell'art. 13 LLN, 38 decisioni di sanzione, 27 delle quali prevedono l'esclusione, del datore di lavoro colpito dal provvedimento, dalla partecipazione ad appalti pubblici per la durata di un anno, e 11 prevedono la riduzione, sempre per un anno, degli aiuti finanziari pubblici che la parte in causa dovesse richiedere. L'elenco dei datori di lavoro sanzionati in virtù dell'art. 13 LLN è pubblicato sul sito internet della SECO².

Le aziende sanzionate appartengono a diversi settori d'attività e sono così ripartite: 10 nel settore dell'agricoltura e affini, 7 nel settore dell'edilizia e affini, 1 nel settore della manutenzione e riparazione veicoli, 12 nel settore della ristorazione, 1 nel settore del trasporto e magazzinaggio, 1 impresa di pulizia, 4 nel settore dell'economia domestica/personale domestico, 1 nel settore delle organizzazioni promozione cultura/formazione e 1 ditta nel settore corrispondente alla designazione "altre attività di intrattenimento e di divertimento".

Si ricorda che le decisioni cresciute in giudicato relative ai vari provvedimenti adottati dalle diverse autorità coinvolte e pertinenti ai casi accertati dagli ispettori dell'UIL, permettono a quest'ultimo di riscuotere degli emolumenti a recupero delle spese cagionate dai controlli effettuati (art. 16 LLN).

7.4.4 Ufficio dell'ispettorato del lavoro (7.T60-63)

7.4.4.1 Protezione dei lavoratori

I controlli nelle aziende, mirati alla verifica delle condizioni di lavoro, non hanno portato all'individuazione di situazioni problematiche per quanto riguarda gli ambienti di lavoro e l'ergonomia del posto di lavoro. Si sono invece evidenziate alcune situazioni problematiche legate al contenuto e all'organizzazione del lavoro (problemi psicosociali) che nei prossimi anni dovranno essere affrontate, in particolare tramite consulenze nell'ambito dell'implementazione di misure mirate nei sistemi di gestione della sicurezza e salute sul posto di lavoro, di cui ogni azienda deve disporre.

Per quanto concerne l'attività complessiva di sorveglianza del rispetto delle misure di prevenzioni degli infortuni sono stati notificati alla Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro 391'027 franchi (397'851 nel 2010), corrispondenti a circa 2'607 ore (2'652 nel 2010) di lavoro ispettivo.

Come negli anni scorsi, i controlli finalizzati alla verifica del rispetto delle disposizioni della Legge federale sul lavoro hanno riguardato il settore del commercio ed i settori che hanno beneficiato durante l'anno di permessi di lavoro in deroga ai normali orari di lavoro. Nel 2011 sono stati rilasciati 910 permessi di lavoro notturni e domenicali. L'aumento è stato del 35.8%, superiore a quello già importante riscontrato nel 2010 (25%).

7.4.4.2 Mercato del lavoro e lavoratori distaccati

Nei settori di competenza dell'Ufficio dell'ispettorato, il numero dei controlli sul rispetto delle condizioni d'impiego di manodopera estera distaccata sul nostro territorio da datori di lavoro esteri è leggermente inferiore a quanto registrato nel 2010. Questo calo è dovuto in parte

² <http://www.seco.admin.ch/themen/00385/01905/04644/index.html?lang=it>

all'incremento delle verifiche sui "falsi indipendenti", che richiede tempi d'accertamento di molto superiori ai controlli standard sui lavoratori dipendenti distaccati, e in parte all'impossibilità di operare su tutto l'arco dell'anno con l'organico dell'Ufficio completo.

In totale, nel corso dell'anno, sono state intimate 250 multe per infrazione alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist). Per mancato pagamento di multe sono stati emessi 99 divieti di prestare servizi in Svizzera per un periodo da uno a cinque anni e 5 divieti per infrazioni gravi alle disposizioni della LDist.

Per quanto riguarda i controlli del mercato del lavoro, l'Ufficio dell'ispettorato ha raggiunto gli obiettivi concordati con il Gruppo di lavoro "Mercato del lavoro" della Commissione tripartita cantonale.

7.4.4.3 Lotta al lavoro nero

Anche nel corso del 2011, oltre ai controlli di verifica dei casi di presunto lavoro nero, eseguiti su mandato dell'Ufficio sorveglianza del mercato del lavoro, altri controlli, casuali, sono stati eseguiti in settori economici ritenuti problematici per quanto riguarda il lavoro nero (545 siti e 1'159 persone controllate). In collaborazione con le polizie comunali e cantonale sono stati ispezionati otto siti per un totale di 205 persone controllate. A 22 persone controllate, che hanno violato gli obblighi d'annuncio e di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 della Legge sul lavoro nero, è stato chiesto il pagamento di emolumenti per un totale di 7'180 franchi. A 28 persone che hanno intenzionalmente ostacolato i controlli sono state intimate multe per un totale di 13'000 franchi. Sulla base delle decisioni prese dagli organi di sanzione, a seguito dei controlli dell'Ufficio dell'ispettorato, sono state recuperati più di 200'000 franchi di prestazioni non pagate.

7.4.4.4 Negozi

Nell'ambito dell'applicazione della Legge cantonale sul lavoro, in deroga ai normali orari d'apertura dei negozi, sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni: 39 (66 nel 2010) per esposizioni, inaugurazioni e giubilei, 37 (27) per manifestazioni, 2 (2) per aperture collettive straordinarie, 6 (1) per aperture domenicali nelle zone di confine. Sono pure state emesse 3 (2) decisioni negative. Una sola multa (7 nel 2010) è stata fatta per infrazioni alle disposizioni sulle aperture dei negozi, per un importo totale di 200 franchi (3'800 franchi nel 2010).

7.4.5 Sezione del lavoro (7.T64-74)

All'inizio del 2011 la disoccupazione in Ticino si presentava in forte calo, sull'onda della ripresa economica dell'anno precedente. La IV revisione della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), entrata in vigore il 1. aprile 2011, ha dato un'ulteriore spinta al ribasso ai dati sui cercatori d'impiego in Ticino, in quanto, avendo ridotto il numero massimo di indennità per diverse categorie di persone, molte di esse sono state costrette ad accelerare il proprio reinserimento nel mondo del lavoro. Nel corso dell'anno, tuttavia, a seguito delle crescenti incertezze economiche causate dal rafforzamento del franco svizzero rispetto alle altre monete (in particolare euro e dollaro), ciò che ha messo in difficoltà i settori economici votati principalmente all'esportazione di beni e servizi, il calo tendenziale della disoccupazione in Svizzera ed in Ticino è andato viepiù scemando. A partire dal quarto trimestre, sia a livello nazionale che cantonale, si è registrata una chiara inversione di tendenza. Il saldo annuale complessivo è stato comunque positivo: a fine dicembre 2011, il numero di disoccupati iscritti negli Uffici regionali di collocamento era di 7'631 unità: 796 in meno rispetto alla fine del 2010. Il tasso di disoccupazione medio è stato del 4.6% (-0.5 punti percentuali).

Anche il ricorso alle indennità per lavoro ridotto nel corso del 2011 ha seguito un andamento simile. Dopo un chiaro e costante ridimensionamento rispetto ai livelli raggiunti nei due anni precedenti, nella seconda metà dell'anno ha fatto registrare un'inversione di tendenza, preludio ad un peggioramento prossimo futuro sul fronte occupazionale.

Per quanto riguarda le novità più significative realizzate nel corso dell'anno sul piano organizzativo da parte della Sezione del lavoro, vi è da segnalare l'allestimento in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) di una nuova strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale dei disoccupati a beneficio di prestazioni assistenziali. Tale strategia è il frutto di alcune sperimentazioni messe in opera grazie al Programma Oro BNS ed è stata illustrata nei dettagli tramite il messaggio n. 6167. Grazie a questa riorganizzazione, che sarà implementata nel 2012, la collaborazione tra Uffici regionali di collocamento (URC) e Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) sarà rafforzata sul piano operativo e permetterà l'uso di misure specifiche di attivazione a carico del Cantone.

Nell'ambito delle misure attive, nel 2011 la Sezione ha proseguito l'attuazione della strategia delineata da qualche anno, che prevede il rilevamento tempestivo e sistematico delle competenze professionali delle persone disoccupate in alcuni dei settori professionali principali (commercio, ristorazione, edilizia e industria) e il sostegno attivo nelle ricerche d'impiego nei primi mesi di disoccupazione.

Per i gruppi settoriali citati sono stati creati dei percorsi di formazione e/o di pratica (stage in azienda o programmi d'occupazione legati all'ambito professionale) a partire dalle necessità individuali evidenziate dall'esame delle competenze.

Per ovviare ad alcune conseguenze negative dovute all'introduzione della nuova LADI, con particolare riferimento a determinate categorie di persone che si sono viste accorciare di molto la durata del periodo indennizzabile, o che dovranno rispettare lunghi tempi d'attesa prima di percepire le indennità, il Cantone ha modificato la Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione (L-rilocc), introducendo a partire da giugno alcune prestazioni supplementari a favore dei giovani al primo impiego, dei disoccupati di lunga durata e dei neo-imprenditori (vedi messaggio n. 6446).

7.4.6 Sezione dell'agricoltura (7.T75-78)

La direzione della Sezione e l'Ufficio dei pagamenti diretti hanno continuato la propria collaborazione con la Direzione di progetto del Parco del Piano di Magadino, progetto ad ampio raggio che definirà la funzione agricola del Piano dei prossimi 20 anni. Il progetto, con il relativo PUC comprensivo di obiettivi e misure, è stato messo in consultazione pubblica all'inizio del 2011 e la Sezione è stata nuovamente coinvolta negli incontri con le associazioni agricole per discutere dei dettagli ancora da correggere.

La Sezione inoltre è stata molto attivamente coinvolta nello sviluppo dei Progetti di sviluppo regionali (PSR) secondo l'art. 93 cpv c della Legge Federale dell'agricoltura. Il Ticino, sull'onda del Progetto di sviluppo regionale di Brontallo, è il Cantone più attivo in questa tipologia di progetti e se ne stanno sviluppando ben 6 (Walsersdorf Bosco Gurin, BlenioPlus, Transumanza e Piumogna Viva, a cui sono andati ad aggiungersi il progetto del Centro agricolo della Valle Verzasca e il PSR Valle Bavona).

Con l'Ufficio per lo sviluppo economico sono stati portati avanti i lavori della Piattaforma dell'agroalimentare, in collaborazione con un consulente esterno, e sono stati identificati i tre progetti che saranno sviluppati nel quadriennio 2012-2015 (la filiera dall'agroalimentare è stata infatti inserita nella Convenzione 2012-2015 tra Cantone e Confederazione sulla politica regionale), i quali si propongono non solo di creare una "Maison du Terroir" dove troveranno spazio le eccellenze dell'agroalimentare ticinese, ma anche di identificare le filiere di prodotto non ancora sfruttate al meglio e di promuoverle e distribuirle presso la ristorazione, come anche di creare un marchio comune per il turismo e l'agricoltura in sostituzione del Marchio Ticino.

7.4.6.1 Interventi di promozione generale

Nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza federale sulla terminologia agricola e il riconoscimento delle forme di azienda (OTerm), nel 2011 sono state emanate le seguenti decisioni:

Forma aziendale	Aziende	Comunità aziendali	Totali
accolte / confermate / divise	10	0	10
respinte	0	0	0
revoche / sciolte	0	0	0
pendenti	2	0	2

7.4.6.2 Segretariati

Il Cantone è sempre rappresentato da un funzionario della Sezione in seno al Comitato di certificazione dell'Organismo Intercantonale di Certificazione (OIC) come da risoluzione 5651 del 5 novembre 1997 del Consiglio di Stato.

7.4.6.3 Legislazione

Nel 2011 è stato creato all'interno della Sezione un gruppo di lavoro per cominciare il processo di revisione della Legge sull'agricoltura e del relativo Regolamento d'applicazione. Il gruppo si è riunito 8 volte nel corso dell'anno: la Legge è stata rivisitata e sono scaturite diverse proposte interessanti che verranno spiegate in dettaglio nel messaggio, che verosimilmente sarà sottoposto, al Consiglio di Stato nel giugno 2012.

7.4.6.4 Promozione dei prodotti agricoli

Nel 2011 la Sezione ha continuato nella politica di sostegno alla promozione dei prodotti e alle attività promozionali delle organizzazioni agricole riconosciute (UCT, LATI, Ticinowine, Top-Ticino e Bio Ticino). La Conferenza agroalimentare, piattaforma per i progetti coordinati tra i vari attori della filiera agroalimentare, si è fatta nuovamente promotrice di alcuni progetti a favore di tutti i settori agricoli. Da segnalare sicuramente la decima edizione della manifestazione "Saperi e Sapori" in novembre a Mendrisio e la presenza del Ticino agricolo a due fiere di settore in Provincia di Como nell'ambito del progetto Interreg Ti-Consumo. I costi di promozione complessivamente sostenuti sono stati di CHF 545'000.-.

7.4.6.5 Contributi per l'avvicendamento generazionale

Nel 2011 la Sezione ha sostenuto 21 domande di contributi per l'avvicendamento generazionale versando complessivamente CHF 402'764.-, ai quali vanno aggiunti tre stanziamenti di aiuto iniziale concessi a giovani agricoltori per il ritiro di un'azienda agricola senza successione. Questo importante strumento legislativo, che è stato voluto per garantire l'esistenza a lungo termine delle aziende, entra nella fase di maggior utilizzo e sempre più aziende ne fanno richiesta.

7.4.6.6 Viticoltura

Gli incontri tra i responsabili della viticoltura grigionesi, ticinesi e federali nell'ambito delle differenze di interpretazione dell'Ordinanza sul vino, in particolare relative alla possibilità di avere due denominazioni di origine controllata (DOC) su di un medesimo territorio hanno aperto degli spiragli per risolvere la controversia: nel 2012 dovrebbe essere possibile adattare i rispettivi regolamenti cantonali, affinché le uve mesolcinesi possano continuare ad essere usate come uve per la produzione di vini DOC ticinesi oppure destinate alla produzione di vini DOC mesolcinesi senza entrare in conflitto con i disposti dell'Ordinanza sul vino.

L'annata viticola 2011 può certamente essere considerata buona. Il valore globale delle uve vendemmiate è stato di circa 27.1 milioni di franchi, pari ad un aumento del 4.5 % sulla media degli ultimi 10 anni. Per i dettagli sull'annata viticola, superfici vitate, kg prodotti, numero di

viticoltori e vinificatori si rimanda al "Rapporto sulla Vendemmia 2011" consultabile sul Internet "www.ti.ch/agricoltura".

7.4.6.7 Ufficio dei miglioramenti strutturali e della pianificazione

L'Ufficio dei miglioramenti strutturali e della pianificazione agricola si occupa di applicare le legislazioni in vigore sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura, sul diritto fondiario rurale, sull'affitto agricolo e sulla pianificazione del territorio.

Nell'ambito dei settori di sua competenza, l'Ufficio della pianificazione agricola ha versato contributi:

- a 38 aziende nell'ambito dell'edilizia rurale per complessivi CHF 2'214'150.-;
- a 29 aziende nell'ambito delle miglorie alpestri per complessivi CHF 1'919'978.-;
- a 3 aziende per l'agriturismo per un contributo complessivo di CHF 132'000.-;
- a 19 beneficiari per il credito agricolo per complessivi CHF 2'514'925.-;
- a 3 beneficiari per i crediti agricoli sottoforma di aiuti iniziali per complessivi CHF 530'000.-;

Inoltre, 22 aziende hanno beneficiato di un aiuto agli investimenti sottoforma di assunzione dell'1% del tasso di interesse per le operazioni di credito agricolo concesso dalla Banca dello Stato.

Per quanto riguarda l'applicazione della Legge sul diritto fondiario rurale (LDFR), si constata un aumento di pratiche trattate dall'Ufficio: nel 2011, infatti, l'Ufficio ha ricevuto 1'695 domande che hanno permesso l'elaborazione di 629 decisioni. Per quanto concerne il numero di ricorsi interposti dinnanzi al Consiglio di Stato, rispettivamente al TRAM, sono aumentati da 5 (2010) a 8 (+60%).

Analizzando le tematiche oggetto di decisioni si osserva come la parte preponderante sia composta da frazionamenti ed acquisti (32.7% frazionamento, 35.7% acquisti, 19.9% limiti d'aggravio, 7.9% accertamento di non assoggettamento, 3.8% altri aspetti generali).

In riferimento alla Legge cantonale sull'affitto agricolo del 30 gennaio 2007 e al Regolamento cantonale del 22 maggio 2007, l'Ufficio ha emesso 12 decisioni relative ai canoni di affitto di terreni agricoli o di alpeggi: la mole di lavoro nell'ambito dell'applicazione della suddetta legge è rimasta pressoché invariata rispetto al 2010.

Per quanto riguarda l'applicazione della Legge sulla pianificazione del territorio e la Legge sulla conservazione del territorio agricolo, l'Ufficio ha esaminato 67 progetti relativi alla pianificazione locale (79 nel 2010 e 59 nel 2009) e 599 incarti (593 nel 2010 e 459 nel 2009) per le domande di costruzione.

Nell'ambito edilizio e pianificatorio, in 36 casi sono stati richiesti ulteriori accertamenti in contraddittorio per la ricerca di soluzioni che, con opportune modifiche, hanno permesso un avallo del progetto, mentre, in pochi casi, sono state presentate delle procedure di ricorso al Consiglio di Stato e al Tribunale amministrativo. Fra queste, alcune concernevano delle procedure pianificatorie per la delimitazione delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) e per la compensazione agricola nell'ambito della Legge per la salvaguardia del territorio agricolo (Ltagr).

Rilevante è stato il tempo dedicato alle procedure per l'autorizzazione di nuovi impianti viticoli, che comportano per il 2011 complessivamente ca. 25.5 ettari di superficie, dei quali ca. 12 ettari in pianura e delimitati nelle superfici agricole riservate all'avvicendamento delle colture (SAC) e ca. 13.5 ettari delimitati negli altri terreni idonei all'agricoltura.

7.4.6.8 Ufficio dei pagamenti diretti

L'Ufficio dei pagamenti diretti gestisce l'esecuzione e l'erogazione di vari contributi federali e cantonali a favore delle aziende agricole (i contributi versati, per tipo di intervento, figurano nella tabella 7.T77 dell'allegato statistico). I pagamenti diretti rimangono complessivamente stabili, ma con oltre il 3% di aziende in meno, la ristrutturazione del settore è più marcata rispetto al 2010. In controtendenza sono le aziende che richiedono i contributi di qualità ecologica. Ogni anno vanno ad aggiungersi dei progetti d'interconnessione delle superfici di

compensazione ecologica per favorire delle specie faunistiche (faro o bersaglio). Nel 2011 sono stati approvati i progetti d'interconnessione dell'Alto Malcantone, della Val Mara (Arogno) e della Valle Malvaglia.

Le riduzioni a seguito dei controlli aziendali ammontano complessivamente a CHF 195'235.- rispettivamente allo 0.58% dei pagamenti diretti erogati.

7.4.6.9 Ufficio della consulenza agricola

La stagione alpestre si è svolta in buone condizioni e la produzione è stata soddisfacente.

Nel campo della produzione biologica, oltre alle consulenze individuali, sono state organizzate delle riunioni informative in particolare sulla biodiversità.

L'andamento climatico 2011 si è contraddistinto per una perdurante siccità nei mesi primaverili, controbilanciata in parte da un'estate abbastanza umida per le nostre abitudini. Questo fatto ha permesso in generale di compensare le gravi perdite di foraggio registratesi nel primo raccolto di fieno. La compensazione non è stata ovunque completa, motivo per cui parecchie aziende hanno dovuto ricorrere all'acquisto di foraggio. Per il settore della produzione di latte vaccino, già confrontato con la crisi del prezzo del latte industriale, questo aspetto ha ulteriormente peggiorato la situazione economica di alcune aziende, che in alcuni casi hanno richiesto la sospensione degli ammortamenti dei crediti agricoli.

L'annata orticola 2011 resterà negli annali per il caso del battere *Escherichia coli* (EHEC), sospettato di aver infettato e provocato la morte in Germania di diverse persone attraverso il consumo di cetrioli spagnoli. L'origine dei batteri era poi risultata essere un'azienda tedesca di produzione di germogli per insalate. A seguito dell'allarmismo diffusosi in tutta Europa, i danni causati all'intero comparto orticolo sono stati enormi. Il Consiglio federale ha deciso di indennizzare per una quota del 50% le eccedenze di pomodori e cetrioli riscontrate nelle quattro settimane di giugno. Il tutto per un importo complessivo di 2.9 milioni di franchi. L'assicurazione grandine è stata incaricata di effettuare i rilevamenti nel mese di luglio. La Sezione è stata coinvolta nell'organizzazione delle visite alle differenti aziende.

7.4.6.10 Servizio fitosanitario

Durante i controlli effettuati sul territorio cantonale, è stato trovato un solo nuovo organismo dannoso, la *Drosophila suzukii*, la cui larva si sviluppa all'interno di molteplici frutti provocandone il marciume e rendendoli inutilizzabili: data la pericolosità del fitofago, è previsto per il 2012 un monitoraggio in vigneti, frutteti e serre.

Considerata la presenza riscontrata da alcuni anni in Lombardia e dal 2011 anche in due Cantoni svizzeri, continua l'allerta dell'*Anoplophora spp*: essendo un organismo di quarantena la sua lotta è obbligatoria.

Il cinipide del castagno raggiunge ormai quasi tutte le regioni castanicole ticinesi. Il Servizio fitosanitario e la Sezione forestale hanno inoltrato la domanda di autorizzazione per il lancio del parassitoide (*Torymus sinensis*), che però incontra un forte scetticismo da parte di Berna.

Come negli ultimi anni, i casi di flavescenza dorata sono aumentati: è stata trovata in 43 località del Cantone, in modo particolarmente virulento sui vitigni Chardonnay, Gamaret, Cabernet franc e Americana. Restano molte le incognite riguardo questa malattia, per cui sarebbe necessario l'aiuto da parte della ricerca. Quest'anno è stato fatto un solo ritrovamento di fuoco batterico su un biancospino a Ligornetto. I focolai d'ambrosia aumentano inoltre costantemente, ma il numero di piante in essi contenuto diminuisce.

Tutto questo a conferma che la lotta contro i sempre più numerosi organismi nocivi che si avvicinano al nostro territorio diventa tutti gli anni più difficile ed onerosa.

7.4.6.11 Azienda agraria cantonale

Il 5 maggio 2011 è da considerare una data storica per l'azienda Agraria di Mezzana: i bovini hanno occupato la nuova e moderna stalla abbandonando l'ormai centenaria struttura, destinata ad altre funzioni.

Dal profilo climatologico, il 2011 è stato un anno molto caldo, con precipitazioni nella media. A dei periodi prolungati di siccità sono seguiti momenti di precipitazioni irregolari ed intense che hanno causato gravi danni d'erosione ed alcuni crolli nei vigneti, in particolare nei mesi di giugno e luglio.

Le produzioni foraggere dei prati permanenti, temporanei ed erbai, sono state ottime sia in quantità che in qualità, migliori di altre zone del cantone dove la siccità primaverile ha compromesso le rese. La lavorazione del foraggio completamente meccanizzata nella nuova struttura ha permesso notevoli risparmi di tempo. La resa del mais è stata buona e l'insilamento nei nuovi sili un successo. D'altro canto le rese dei cereali e della colza da granella non sono state affatto soddisfacenti. Nel frutteto l'annata è stata condizionata dalla forte grandinata di maggio che ha causato una perdita di 36% di cifra nelle vendite.

Nel settore orticolo il trend negativo degli ultimi anni è proseguito. Dopo svariati tentativi di cambiamenti di impostazioni del piano colturale ci si è ormai arresi al fatto che determinanti siano univocamente solo i prezzi di vendita. Pur se la merce viene smaltita, i prezzi sono continuamente al ribasso, mentre aumentano le esigenze qualitative. L'unica strada possibile per cercare di migliorare il risultato economico è di insistere con la vendita diretta.

Circa l'organizzazione del personale in azienda, il responsabile del settore dal 1. aprile 2011 è passato al beneficio della pensione. Si è deciso, tramite una riorganizzazione interna, di affidare il settore al responsabile del settore grandi colture, risparmiando un tecnico agricolo ad organico, e con l'assunzione di un operaio viticoltore.

L'annata viticola è da considerare complessivamente ottima. Il prolungato periodo di caldo e secco autunnale, ha sì portato ad una diminuzione quantitativa del 10% circa, ma ha permesso di avere una qualità del prodotto notevole. Il mercato del vino, dopo un primo semestre positivo, ha subito la crisi generale dell'economia. Nonostante ciò le vendite hanno segnato un calo contenuto del 12%.

Il vivaio anche quest'anno ha confermato le ottime rese in campo del 2010: i cambiamenti di strategia operati qualche anno fa stanno dando i loro frutti.

Per quanto attiene al settore bovino, la situazione precaria dello scorso anno si è protratta anche per il 2012: l'aumento di capi previsto in funzione della nuova stalla ha avuto come conseguenza uno scempenso dei valori selettivi e riproduttivi. La situazione si stabilizzerà nel 2012.

Il lavoro nella nuova struttura è mutato completamente: sia per il personale che ha a disposizione le più moderne attrezzature del settore, sia per gli animali che sembrerebbero particolarmente a loro agio nella struttura a stabulazione libera.

La stagione alpestre è risultata particolarmente positiva con un aumento del 15% delle forme di formaggio prodotte: un Giumello è stato premiato al concorso nazionale dell'Olma di San Gallo con il 6° rango di categoria.

7.4.6.12 Demanio agricolo

Durante il 2011 il Demanio agricolo di Gudo ha consolidato la sua posizione di azienda trainante del settore della campicoltura biologica a livello ticinese. L'ottenimento del marchio BIO SUISSE ha permesso finalmente la valorizzazione dei prodotti aziendali con prezzi conformi al mercato bio.

Piano colturale

Nel 2011 la ripartizione della superficie agricola utile, pari a 55.60 ha, si presentava in questo modo: frumento autunnale 4.90 ha; mais foraggio (granella) 4.96 ha; mais da seme 6.40 ha; soia (2 varietà) 13.65 ha; prati artificiali 8.11 ha; prati naturali 9.39 ha; prati naturali (zone cuscinetto nutrienti) 6.71 ha; frutteto (kaki) 0.92 ha; prati da stame 0.56 ha.

Frumento autunnale

Con una resa di 212.9 q, pari a 43,45 q/ha, si è avuto uno dei migliori raccolti degli ultimi vent'anni. Ciò è dovuto alla buona uscita dall'inverno e malgrado la siccità primaverile, grazie

a due interventi irrigui nei mesi di aprile e maggio si è assicurato un buon raccolto, anche dal punto di vista qualitativo, garantendo il prezzo pieno.

Mais granella

Dopo l'esperienza negativa del 2010 con il mais da silo, si è optato per questa coltura che non ha sicuramente tradito le aspettative. La resa è stata di 79.65 q/ha, con una umidità del 13.5%, e si situa perfettamente nella media delle zone favorevoli a questa coltura per il biologico.

Mais seme

La produzione dell'anno conferma i buoni risultati del 2010 con un aumento della quantità raccolta. Lo sviluppo delle piante è stato ottimale, soprattutto per l'impollinazione che, rispetto al 2010, è cresciuto molto, migliorando la percentuale di impollinazione.

Soia

I campi di soia si sono contraddistinti per una forte presenza di malerbe dovuta alle precipitazioni concomitanti ai periodi di zappatura. Si sono potuti raccogliere 380 q di ottimo prodotto il cui valore economico è il triplo rispetto ad una coltura tradizionale. Destinata alla produzione di tofu, anche la soia deve essere trasportata fuori Cantone per poi essere trasformata in parte da una ditta di Gerra Piano.

Superficie inerbita

La produzione di foraggio resta stabile considerando la quasi assenza di concimazione dati gli alti costi della stessa.

Frutteto

Come previsto, si è provveduto alla piantagione di 450 piante di kaki. Per evitare i danni degli ungulati si è dovuta erigere una recinzione elettrificata e sarà indispensabile, per un buon risultato, posare un sistema di irrigazione.

7.4.7 Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria (7.T79-82)

Nel settore dei raggruppamenti dei terreni (RT) si è proceduto:

- all'approvazione e alla pubblicazione del progetto di nuovo riparto dei fondi RT di Menzonio e di quelli delle ricomposizioni particellari (RP) di Sessa e dei Monti di Chironico e del piano definitivo di finanziamento del RT di Moghegno;
- alla costituzione della Commissione di prima istanza per l'evasione dei ricorsi RT di Menzonio.

Sono stati sciolti i Consorzi RT di Cadro, Caneggio, Medeglia e Vaglio. L'appropriata informazione ai proprietari di Corippo ha permesso di raccogliere la loro adesione per l'esecuzione di una ricomposizione particellare sul comprensorio comunale ed è quindi stata accolta la successiva istanza del Municipio di Corippo chiedente la promozione dell'opera. Per completare le opere di sistemazione fondiaria nel Cantone rimangono da impostare ulteriori tre progetti per complessivi 1071 ha. Per le opere agricole isolate, sono continuate le trattative con l'Ufficio federale dell'agricoltura al fine di trovare una soluzione per il sussidiamento federale per il risanamento delle strade agricole della Valle di Blenio, che risulta subordinato alla messa in diritto delle costruzioni lungo le strade in oggetto. In collaborazione con i Comuni interessati sono state fatte le verifiche sullo stato di conformità dei rustici e il relativo incarto sarà sottoposto alla Confederazione dopo la decisione del Gran Consiglio sulla modifica di alcuni articoli delle norme di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale "Paesaggi con edifici e impianti protetti". Contestualmente, si è comunque proceduto ad allestire due messaggi per il sussidio cantonale delle strade agricole in questione, trattandosi di opere indispensabili per l'attività agricola. Nel settore degli acquedotti con interessenza agricola, sono stati liquidati 3 progetti d'approvvigionamento idrico, mentre ulteriori 10 sono in fase di

realizzazione. Queste opere permetteranno di garantire un approvvigionamento sufficiente e di qualità in diversi Comuni di montagna. La pianificazione delle fonti d'alimentazione, e delle opere d'interesse generale atte ad assicurare un normale approvvigionamento idrico, definita mediante il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI) è in avanzata fase di attuazione. Nel 2011 il Consiglio di Stato ha adottato i PCAI del Luganese e della Media Valle di Blenio. Per il PCAI del Mendrisiotto si è ancora in attesa della definizione, da parte dei Comuni interessati, della costituzione dell'ente esecutore delle opere e della definizione della chiave di riparto dei costi. Attualmente il PCAI è stato adottato in 14 comprensori e in altri 13 è già stato presentato ai Comuni. Manca unicamente da elaborare il PCAI della Valle Morobbia che è attualmente sospeso in attesa della decisione del Gran Consiglio sul coordinamento delle diverse procedure legate al progetto di Giubiasco dell'acquedotto della Valle Morobbia. Sono stati allestiti i messaggi per lo stanziamento dei sussidi degli acquedotti di Breggia e Migliaglia, già da tempo realizzati. Le relative opere, il cui costo globale è di 7 milioni di franchi, sono state liquidate. L'Ufficio ha partecipato quale consulente a diversi gruppi di lavoro per la realizzazione delle opere previste dal PCAI. In particolare nel PCAI del Malcantone, comparto Medio e Alto Malcantone, che raggruppa 12 Comuni e tre Consorzi, ha proceduto alla valutazione di tutte le opere che saranno assunte dal nuovo Consorzio, che sarà costituito nel corso del 2012, per la gestione degli impianti d'approvvigionamento idrico, e ha elaborato le chiavi di riparto per i costi d'investimento e per quelli della gestione annua del nuovo ente. In collaborazione con la Sezione degli enti locali, è stato modificato il Regolamento per la gestione finanziaria e la contabilità dei Comuni, fissando dei tassi d'ammortamento standardizzati per le opere d'approvvigionamento idrico per tutti i Comuni, al fine di conseguire un'armonizzazione dei costi per l'erogazione dell'acqua potabile. È stata data l'autorizzazione all'inizio anticipato dei lavori, prima dello stanziamento dei sussidi, per 14 progetti urgenti d'approvvigionamento idrico che sono conformi al PCAI approvato o in fase di studio, e la cui realizzazione è prevista in concomitanza con opere di altri settori. Si tratta in particolare di opere degli importanti comparti di PCAI del Bellinzonese, del Luganese e del Mendrisiotto.

Nell'ambito dell'approvvigionamento idrico in situazioni d'emergenza è stato elaborato, in collaborazione con la Segreteria della Divisione dell'economia, il "Manuale di comunicazione in situazione di crisi" che è stato presentato all'Associazione acquedotti ticinesi e ai media ticinesi. Il documento, scaricabile dal sito www.ti.ch/uas, vuole fornire alle Aziende dell'acqua potabile delle indicazioni concrete su come muoversi in un contesto complesso come quello della comunicazione in situazioni d'emergenza.

Nel settore delle bonifiche dei terreni, grazie anche alle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, "Misura 53 Agricoltura - Azione straordinaria per la bonifica di terreni", che ha permesso di assumere per un periodo di due anni un nuovo collaboratore, sono state trattate 163 richieste. 22 opere sono state liquidate, 36 sono in fase d'esecuzione, 55 in fase di progettazione e 50 sono ancora da verificare per un totale di 153 ha di superficie. Tutti i lavori sono stati eseguiti a piena soddisfazione dei contadini coinvolti.

Queste opere facilitano la meccanizzazione dei lavori agricoli, e permettono di migliorare la redditività delle aziende agricole, riducendo i costi di produzione e aumentandone la competitività.

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha trattato 282 incarti per un investimento complessivo di 16 milioni di franchi.

7.4.8 Ufficio della misurazione ufficiale e della geoinformazione (7.T81)

7.4.8.1 Basi legali

Nel febbraio 2011 il Gruppo di lavoro geoinformazione (GLGI), incaricato dell'adeguamento delle basi legali alla Legge federale sulla geoinformazione (LGI), ha messo in consultazione il progetto di Legge cantonale sulla geoinformazione (LCGI).

Il GLGI si è in seguito dedicato alla stesura del messaggio accompagnatorio della LCGI, che ha richiesto l'approfondimento del tema delle risorse necessarie alla messa in opera della LGI e della LCGI e che include una richiesta di credito d'investimento.

A maggio 2011 il gruppo settoriale Legge misurazione ufficiale (GLMU) ha concluso i lavori inerenti la Legge e il Regolamento sulla misurazione ufficiale (LMU e RMU). Il GLMU si è pure occupato dell'adeguamento del Regolamento sugli emolumenti per il rilascio di estratti ed elaborazioni della misurazione ufficiale.

A dicembre 2011 il GLGI ha consegnato tutti i documenti relativi al progetto della LCGI al Consiglio di Stato. Il GLGI continua con la preparazione del Regolamento di applicazione della LCGI.

7.4.8.2 Geoinformazione

Tramite il sito intranet del sistema d'informazione del territorio del Cantone Ticino (SIT-TI) e la newsletter GIS INFO & NEWS è stata garantita un'informazione costante in ambito di geoinformazione.

Durante la primavera 2011 il Comitato direttivo del SIT-TI ha messo in consultazione interna la "Strategia sulla geoinformazione dell'Amministrazione cantonale". Ad inizio 2012 il Comitato direttivo SIT-TI trasmetterà il documento finale al CdS per la sua approvazione.

Il Gruppo tecnico SIT AC si è dedicato all'analisi dei requisiti e delle funzionalità dell'infrastruttura dei geodati dell'Amministrazione cantonale. Il lavoro concettuale serve da base per l'implementazione della nuova infrastruttura tecnica del SIT-TI. A dicembre 2011 il documento finale è stato consegnato al Comitato direttivo SIT-TI.

I lavori di migrazione dell'infrastruttura tecnica del SIT-TI, condotti dal Centro di competenza SIT presso il Centro dei sistemi informativi, sono continuati per tutto il 2011.

Con la nuova interfaccia di navigazione e consultazione, sono stati allestiti i nuovi servizi di visualizzazione internet del Piano direttore e dei Piani regolatori. Il rifacimento del servizio di consultazione dei dati della misurazione ufficiale non è per contro ancora avvenuto.

Non è ancora ufficialmente in esercizio nessun geoservizio secondo le norme prescritte dalla Legge sulla geoinformazione.

Oltre a essere membro attivo della Conferenza cantonale dei servizi per l'informazione geografica (CCGEO), l'Ufficio è anche servizio di contatto per l'Organo di coordinamento intercantonale della geoinformazione (CIGEO) e rappresentato nel gruppo tecnico-specialistico ESRI/IGArc, nonché designato organo provvisorio responsabile per il catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà.

Si è avuta una stretta collaborazione con i servizi cantonali competenti per i geodati di base di diritto federale, in particolare per i modelli minimi e per i grossi progetti in ambito geoinformazione dei corrispettivi uffici federali.

La vendita di dati e prodotti della misurazione ufficiale ai settori pubblico e privato e l'incasso di emolumenti per l'utilizzazione hanno apportato un'entrata di CHF 26'246.55 per le vendite ed eccezionalmente di CHF 363'670.25 per gli emolumenti.

7.4.8.3 Misurazione ufficiale (MU)

7.4.8.3.1 Relazioni della misurazione ufficiale con la misurazione nazionale

Il capo dell'UMG è membro della Delegazione svizzera nella Commissione mista italo-svizzera per la manutenzione del confine nazionale tra la Svizzera e l'Italia. La prossima riunione della Commissione è prevista il 12 e 13 settembre 2012 nel nostro Cantone. Le spese relative alla misurazione nazionale sono totalmente a carico della Confederazione.

L'UMG ha partecipato alle riunioni e ai lavori della Conferenza dei servizi cantonali del catasto che raggruppa tutti i Cantoni svizzeri e il Principato del Liechtenstein.

7.4.8.3.2 Geodesia

Per i punti fissi planimetrici l'attività è continuata con la verifica accompagnante le reti dei punti fissi delle numerose opere di misurazione ufficiale in corso.

Per i punti fissi altimetrici, si è dato avvio alla realizzazione del concetto dei punti fissi altimetrici della categoria 2 approvato dalla Confederazione nel 2010 procedendo, in collaborazione con l'Ufficio federale di topografia swisstopo, alla misurazione della nuova linea Cadenazzo-Dirinella.

7.4.8.3.3 Piano di base e piano corografico

La Confederazione nel 2009 aveva emanato le istruzioni per la produzione informatizzata di un piano di base a partire dai dati della misurazione ufficiale, con l'integrazione di alcuni dati della carta nazionale, che poteva sostituire il piano corografico. Attualmente il nuovo prodotto può essere allestito solo dove esistono i dati della MU, per le restanti zone esiste sempre il piano corografico ma senza aggiornamento.

7.4.8.3.4 Progetto superfici agricole utili (SAU)

Il progetto SAU, che era stato ridiscusso e ridefinito con la Confederazione nel corso del 2007 a causa della necessità di ripartire l'investimento cantonale su di un periodo di tempo più lungo, è continuato regolarmente.

Le soluzioni provvisorie richieste dalla Confederazione per ovviare al ritardo sulla pianificazione iniziale, hanno permesso di mettere a disposizione della Sezione agricoltura le possibilità di calcolo delle superfici agricole utili e delle pendenze dei terreni necessarie per la determinazione e il pagamento dei contributi diretti all'agricoltura.

Si prevede di poter concludere l'avvio di tutti i lavori nel 2012.

7.4.8.3.5 Terminazione, primi rilevamenti e rinnovamenti della misurazione ufficiale

È stato preparato e firmato l'accordo di prestazione 2011 con la Confederazione, con il quale si è ottenuto un credito di pagamento delle indennità federali di CHF 587'000.-.

Alla fine del 2011 la misurazione ufficiale secondo lo standard federale informatizzato MU93 è eseguita o si trova in corso d'esecuzione sul 76% del territorio cantonale. Il 3% del territorio è dotato di una misurazione ufficiale di standard grafico o parzialmente numerico (MU19, MU74), mentre il rimanente 21% deve ancora essere misurato in forma ufficiale e fa capo a misurazioni provvisorie, a vecchie mappe censuarie dell'ottocento oppure ad antichi catastrini comunali puramente descrittivi delle proprietà.

I versamenti effettuati a indennizzo del volume di lavoro compiuto nel 2011 per opere di demarcazione, di primo rilevamento, di rinnovamento, di digitalizzazione provvisoria o superfici agricole utili (SAU) ammontano a circa 2.09 milioni di franchi (Confederazione: 0.80; Cantone: 0.42; Comuni: 0.66; SAU: 0.21).

7.4.8.3.6 Tenuta a giorno permanente e periodica della misurazione ufficiale

I lavori di tenuta a giorno delle misurazioni già in vigore (ufficiali e provvisorie) sono proseguiti normalmente ad opera dei 18 ingegneri geometri con patente federale nominati dai Comuni nella funzione di geometra revisore delle opere di misurazione, coadiuvati dai circa 162 specialisti della misurazione ufficiale alle loro dipendenze.

Nel complesso, i lavori hanno comportato una cifra d'affari di circa 7.58 milioni di franchi (Cantone: 0.55; Comuni: 0.78; proprietari privati: 6.25).

7.4.9 Ufficio stima

In linea con il programma di lavoro di inizio anno, la maggiore attività dell'Ufficio nel 2011 è stata dedicata alla determinazione delle stime relative agli aggiornamenti particolari e all'elaborazione di perizie immobiliari, richieste principalmente dai vari servizi dell'Amministrazione. Oltre a ciò si è intervenuti ad aggiornare, in alcuni Comuni, i valori di

stima sulla base di nuove situazioni catastali. L'ufficio è inoltre stato impegnato con il lavoro di analisi e pianificazione della seconda revisione quadriennale dei valori di stima (con entrata in vigore dell'eventuale aggiornamento il 1. gennaio 2013), avvalendosi dell'approfondimento svolto da un consulente esterno.

7.4.9.1 Aggiornamenti particolari

Tutte le attività eseguite nel 2011, che riguardano principalmente gli aggiornamenti particolari e l'evasione di reclami e ricorsi, hanno generato un aumento della sostanza immobiliare, rispetto all'anno precedente, di fr. 884'495'358.--, suddivisa nel seguente modo:

<u>Genere di attività</u>	<u>N. Comuni interessati</u>	<u>N. fondi</u>	<u>Variazioni proposte dall'Ufficio Stima (CHF)</u>
1. Rettifiche di errore (art. 41 Lst.)	49	180	-6'939'625
2. Fondi nuovi	3	3	+2'819'542
3. Aggiornamenti Particolari (art. 8 Lst.)	171	9169	+928'061'895
4. Aggiornamenti Misurazioni Ufficiali	7	4659	+353'992'722
5. Revisioni eccezioni (art. 9 e 42 Lst.)	4	5	-6'603'398
6. Reclami revisione generale (art. 34 Lst.)	2	2	-0
7. Reclami Aggiornamenti Part.+ MU	62	129	-4'509'925
8. Ricorsi II istanza (TCE, art. 37 Lst.)	2	2	-58'363
9. Fondi annullati			-382'614'099
Variazione di stima nel 2011			884'495'358

Stime aggiornamenti particolari

Si è operato in 171 Comuni e sono stati presi in considerazione 9169 fondi, suddivisi come segue:

- edifici abitativi	920
- edifici secondari	1644
- fabbricati riattati, ampliati o ristrutturati	1424
- terreni modificati per aggiornamenti catastali e di P.R.	5181

L'importo totale della sostanza immobiliare al 31.12.2011 ammonta quindi a CHF 55'484'488'391.-. Questa cifra è comprensiva anche del valore di stima degli impianti idroelettrici e degli elettrodotti, pari a CHF 1'929'384'610.-.

7.4.9.2 Perizie immobiliari

In questo settore viene confermato l'interesse dei vari servizi dell'Amministrazione cantonale e di altri enti pubblici ad avvalersi della consulenza dell'Ufficio stima per la stesura di perizie immobiliari. È indubbio che la banca dati informatizzata, che raccoglie i dati tecnici di tutti i fondi presenti sul territorio cantonale, introdotta nell'ambito della revisione generale delle stime e costantemente aggiornata, diventa preziosa ai fini di queste richieste. D'altra parte questo era anche uno degli obiettivi voluti con la nuova Legge sulle stime.

Riassunto delle perizie eseguite nel 2011:

Totale perizie immobiliari	no. 733
Richiesta da:	
- Istituto Assicurazioni Sociali (IAS)	no. 579
- Divisione delle contribuzioni	no. 54
- Sezione dell'agricoltura	no. 87
- Altri servizi dello Stato (Pretura, registri, ecc.)	no. 6
- Comuni e Patriziati	no. 5
- Altri	no. 2

Si rileva che i costi sostenuti per le perizie immobiliari che l'Ufficio esegue per conto dello IAS e degli enti locali sono coperti da specifici contributi che autofinanziano le spese.

8. MAGISTRATURA	277
8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura	277
8.1.1 Osservazioni generali	277
8.1.2 Attività del Consiglio della magistratura	278
8.1.2.1 <i>Tabella riassuntiva</i>	278
8.1.2.2 <i>Commento</i>	278
8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia	279
8.1.3.1 <i>Preture (8.T37 e 38) e Giudicature di pace (8.T41)</i>	280
8.1.3.1.1 Pretura di Vallemaggia	281
8.1.3.1.2 Pretura di Blenio	281
8.1.3.1.3 Pretura di Leventina	281
8.1.3.1.4 Pretura di Locarno-Campagna.	281
8.1.3.1.5 Pretura di Locarno-Città	282
8.1.3.1.6 Pretura di Lugano	282
8.1.3.1.7 Pretura di Bellinzona	283
8.1.3.1.8 Pretura di Riviera	284
8.1.3.1.9 Pretura di Mendrisio-Sud	284
8.1.3.1.10 Pretura di Mendrisio-Nord	284
8.1.3.1.11 Giudicature di pace	284
8.1.3.3 <i>Tribunale delle espropriazioni (8.T39-40)</i>	285
8.1.3.4 <i>Ministero Pubblico</i>	285
8.1.3.5 <i>Magistratura dei Minorenni</i>	286
8.1.3.6 <i>Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi</i>	286
8.1.3.7 <i>Pretura penale (8.T35-36)</i>	286
8.1.3.8 Tribunale di appello	287
8.1.3.8.1 Sezione civile	287
8.1.3.8.2 Sezione di diritto pubblico	289
8.1.3.8.3 Tribunale penale cantonale	289
8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello	290
8.2.1 Considerazioni generali (8.T21)	290
8.2.2 Rogatorie	291
8.2.3 Camera per l'avvocatura e il notariato	291
8.2.4 Consiglio di disciplina notarile	291
8.2.5 Consiglio di moderazione	291
8.3 Ministero pubblico (8.T23-27)	291
8.4 Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (8.T28-30)	293
8.4.1 Misure coercitive	293
8.4.2 Esecuzione/applicazione della pena	294
8.5 Magistratura dei minorenni (8.T31-34)	297
8.5.1 Attività della Magistratura dei minorenni	297
8.5.2 Evoluzione della delinquenza minorile	298

8. Magistratura

8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

8.1.1 Osservazioni generali

Fra i diversi doveri che incombono al magistrato vi sono quelli di riservatezza, prudenza e distacco. Si tratta di doveri importanti perché attengono all'obbligo di ogni singolo magistrato di garantire – nella sostanza e nell'apparenza – la propria indipendenza e imparzialità nei confronti dei poteri pubblici e dei diversi interessi privati affinché la magistratura nel suo insieme possa rispondere adeguatamente alle esigenze di giustizia dei cittadini.

Detto dell'importanza di tali obblighi, non può essere taciuto della difficoltà che il loro ossequio a volte pone. Non di rado, infatti, è difficile trovare l'equilibrio necessario a tacere di fronte a esternazioni che, spacciate per il sacrosanto diritto di critica e di opinione, altro non sono, in realtà, che tentativi di intimidazione o atti di strategia politica (meglio sarebbe dire partitica) o, ancora, atti di promozione personale.

Difficile è non rispondere ad attacchi puntuali.

Ma, soprattutto, difficile è non rispondere a chi rimprovera alla magistratura di essere politicizzata e asservita più alle logiche di partito che al diritto.

Negli ultimi anni si è visto un fiorire di questo genere di attacchi. Esponenti di un partito che inviavano comunicati stampa in cui, oltre ad annunciare la querela sporta contro giornalisti presumibilmente appartenenti a fazioni avverse, si dicevano sicuri dell'inutilità di tale gesto vista – e qui si cita – la “politicizzazione della magistratura ticinese”. Esponenti di un altro partito che presentavano interpellanze in cui si lasciava, invece, intendere che il Ministero pubblico aveva un occhio di riguardo per le querele sporte contro gli esponenti del primo partito. Giornali riconducibili a partiti diversi che rimproveravano a giudici diversi di essere più o meno asini o – ciò che è peggio – di usare due pesi e due misure. E, accanto a queste esternazioni, editoriali in cui questo o quel giornalista, pur criticando i metodi usati da chi criticava, si chiedeva se il silenzio delle istituzioni non fosse indiziante della fondatezza delle critiche.

Chi scrive non conosce il motivo del silenzio delle altre istituzioni. Ma conosce il motivo del silenzio della magistratura. E di questo silenzio non può che ribadire la bontà ritenuto come esso trovi il suo fondamento, appunto, nell'obbligo di imparzialità posto dall'art. 30 della Costituzione federale.

A ciò, va, poi, aggiunto che, ritenuto come si tratti – sempre – di critiche apodittiche, non sostanziate da fatti, la risposta non potrebbe che essere della stessa natura e, quindi, concretamente, non potrebbe che lasciare il tempo che trova. Oppure – peggio ancora – altro non farebbe che ridare linfa alla denigrazione riportandola alla ribalta. E così altro non si farebbe che contribuire a quel gioco perverso per cui le cose dette e ridette – ma, soprattutto, scritte e riscritte – acquistano, per questo solo, spessore di realtà.

Tuttavia, il bene delle istituzioni – in particolare, la credibilità della giustizia – impone a questo Consiglio di rivolgere un invito generale a non fare della magistratura un campo di battaglia partitico.

Se è non solo giusto, ma doveroso segnalare a questo Consiglio – autorità competente a vigilare sulla magistratura – eventuali comportamenti scorretti dei magistrati, è anche altrettanto giusto e doveroso, soprattutto per chi riveste cariche istituzionali, evitare critiche argomentate soltanto con illazioni o teoremi astratti. Si tratta, in effetti, in questi casi non di esercizio della libertà d'opinione o di critica, ma di attacchi immotivati, strumentali e riconducibili a logiche totalmente estranee al potere giudiziario a cui deve essere garantita la necessaria serenità per poter operare con approfondimento, rigore e imparzialità nell'interesse di tutti.

8.1.2 Attività del Consiglio della magistratura

Dal 1. gennaio 2011, a seguito del trasferimento degli uffici della Corte di appello e revisione penale (CARP), anche l'ufficio del Consiglio della magistratura – presieduto dalla presidente della CARP – è stato spostato a Locarno.

Ad assumere la funzione di coordinatore organizzativo del Consiglio in sostituzione di Valentina Tuoni, partita il 31 dicembre 2010 per svolgere la funzione di procuratore pubblico, è stato scelto l'avv. Mattia Annovazzi, già vicecancelliere presso il Tribunale d'appello, che ha iniziato la nuova attività il 2 maggio.

8.1.2.1 Tabella riassuntiva

Incarti riportati dal 2009	3
Incarti riportati dal 2010	25
Incarti aperti nel 2011	37
Incarti evasi nel 2011	59
Incarti riportati al 2012	6

Il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 37 incarti e ne ha evasi 59.

Di questi ultimi, 44 erano di natura disciplinare: 11 casi sono stati evasi con decisioni del *plenum* del Consiglio (5 di questi con sentenza motivata), 27 con sentenze presidenziali e i rimanenti 6 con uno o più interventi della presidente.

Ricordato che con le sentenze presidenziali possono essere evase le segnalazioni manifestamente infondate (art. 83 cpv. 1 LOG), nessuno dei 5 casi chiusi con sentenze del *plenum* del Consiglio della magistratura è sfociato in sanzioni disciplinari.

Gli altri incarti evasi riguardavano istanze di svincolo dal segreto professionale (2), autorizzazioni ex art. 19 LOG (7) e questioni di natura organizzativa (6).

Due di questi ultimi incarti riguardavano richieste di potenziamento formulate dalla seconda Camera civile del Tribunale d'appello che chiedeva l'attribuzione di un nuovo vicecancelliere e dal Tribunale amministrativo che chiedeva, invece, la nomina di un giudice supplente straordinario. Inoltre, il Consiglio ha seguito da vicino l'evoluzione della situazione della prima Camera civile del Tribunale d'appello, con riguardo particolare agli effetti dell'avvenuto potenziamento transitorio con un giudice supplente straordinario.

L'entrata in vigore delle nuove procedure civili e penali è stata l'occasione per continuare la riflessione sui prospetti statistici dei vari uffici giudiziari. È in fase di studio un nuovo indicatore relativo al calcolo della durata delle cause, con l'intento di migliorare la trasparenza dei dati relativi agli incarti pendenti.

Da segnalare, infine, il progetto di pubblicazione in internet di estratti di sentenze scelte, pronunciate negli anni scorsi dal Consiglio della magistratura.

Il *plenum* del Consiglio si è riunito 4 volte.

8.1.2.2 Commento

In ambito disciplinare, nel 2011 il Consiglio non ha dovuto affrontare situazioni particolarmente delicate ritenute come, per la maggior parte, le segnalazioni riguardassero temi attinenti più alle competenze delle ordinarie autorità di ricorso che non a quelle di un'autorità disciplinare. Si è, infatti, ripresentato il fenomeno, già segnalato in altri rendiconti, per cui il Consiglio è visto dai segnalanti come un'autorità a cui sottoporre censure sul merito di sentenze emanate da magistrati dei diversi ordini oppure manifestare, in termini più generali, insoddisfazione per l'esito avuto da questa o quella vertenza.

Di interesse generale è, invece, il richiamo che il Consiglio ha fatto a un magistrato segnalato di dare prova di maggiore moderazione e distacco nella motivazione delle decisioni di sua competenza, limitando le argomentazioni a quanto necessario e funzionale al giudizio ed evitando di manifestare considerazioni e valutazioni di natura etico-sociale sulle scelte di vita e di comportamento dei giustiziandi.

Richiamo da intendersi come esortazione a una disciplina di costante individuazione dei limiti della propria competenza e di un loro rigoroso ossequio.

Il Consiglio ha, poi, ancora richiamato alcuni magistrati all'adozione di registri linguistici adeguati alla dignità della carica e alcuni uffici alla necessità di garantire la dovuta trasparenza nelle comunicazioni con l'utenza in modo da evitare fraintendimenti e confusioni sulla portata giuridica dei singoli atti.

Inoltre, il Consiglio ha dovuto affrontare casi che non avevano valenza deontologica, ma che hanno prestato il fianco a critiche, a causa di atti giudiziari non privi di una certa disinvoltura procedurale, adottati, comunque, non per fini estranei a quelli di giustizia e, spesso, giustificabili dalle limitate risorse personali e materiali/logistiche a disposizione.

8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia

Come sempre, il Consiglio della magistratura ha valutato il funzionamento della giustizia sulla base dei rendiconti annuali dei diversi uffici giudiziari. Ricordato, ancora una volta, come questi strumenti d'analisi misurino soltanto l'aspetto quantitativo dell'attività dei tribunali e che il lavoro del magistrato non può essere concepito – né, quindi, valutato correttamente – in un'ottica meramente produttiva, va pur considerato che anche i numeri hanno un loro significato. Correttamente ponderate e relativizzate, le cifre dei rendiconti costituiscono, infatti, un indicatore sufficientemente attendibile dello stato di salute di un ufficio giudiziario. È stata esaminata, per ogni singolo ufficio giudiziario, l'evoluzione negli anni del numero di incarti aperti, di quelli chiusi e di quelli riportati al nuovo anno. Questi ultimi sono, poi, stati rapportati, da un lato, agli incarti aperti, e d'altro lato, agli incarti chiusi nell'anno. In una valutazione che ha molto dell'empirico, si considera che un ufficio giudiziario necessita una particolare attenzione quando il rapporto, espresso in percentuale, supera il 100%.

Si impone, comunque, molta prudenza nella valutazione, in particolare perché il dato sulle pendenze è un dato complessivo che comprende, cioè, oltre agli incarti pronti per la sentenza, quelli in istruttoria e quelli sospesi (per volontà delle parti o per altre ragioni).

Ove applicabile, sono stati anche valutati i dati relativi al numero dei ricorsi presentati e alla percentuale dei ricorsi accolti in rapporto al totale delle impugnazioni.

In questo senso, i dati raccolti indicano, ancora una volta, che l'amministrazione della giustizia nel nostro Cantone non presenta particolari problemi.

Tuttavia, le ombre di cui già s'era detto nel rapporto annuale 2010 si sono addensate.

In particolare, sempre più nera è l'ombra che pesa sulla **prima Camera civile del Tribunale d'appello** che continua a trascinare un numero di incarti giacenti pari a circa due anni di lavoro. L'apporto dell'unico giudice supplente straordinario non è stato, come si prevedeva, sufficiente a migliorare in modo sensibile la situazione. Al riguardo, occorre, da un lato, ricordare che, come già detto più volte, la situazione sarebbe già risolta se l'autorità politica avesse risposto con maggior sollecitudine e compiutamente alle richieste di questo Consiglio (designazione più tempestiva di due giudici supplenti con esperienza). Dall'altro, non si può non stigmatizzare il recente rifiuto dell'autorità politica di intervenire con la nomina di un secondo giudice supplente straordinario, così come questo Consiglio ha più volte chiesto nell'anno appena trascorso.

La situazione impone, comunque, la ricerca di una soluzione. Pertanto, vista l'impossibilità di ottenere i necessari potenziamenti e facendo di necessità virtù, questo Consiglio suggerisce che venga esaminata l'introduzione della possibilità di giudicare a giudice unico gli appelli presentati contro decisioni emesse in procedura sommaria e cautelare nel diritto di famiglia.

Più nera rispetto allo scorso anno è anche l'ombra che pesa sulla **Pretura penale** che, nonostante la sensibile diminuzione delle entrate, ha aumentato in modo considerevole le pratiche riportate al nuovo anno: la situazione impone una verifica interna.

Una simile verifica si impone anche in relazione alla situazione del **Tribunale cantonale amministrativo**, ritenuto come rimanga valida la richiesta, formulata lo scorso anno, di un suo

potenziamento transitorio per l'evasione dei ricorsi presentati a seguito dell'adozione del piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti.

L'entrata in vigore dei Codici di procedura civile e penale unificati non ha, nello scorso anno, prodotto un aggravio di lavoro rilevabile per i diversi tribunali. Unica eccezione è, sin qui, rappresentata dalla **Corte di appello e revisione penale** che ha aperto quasi il doppio degli incarti che apriva mediamente ogni anno la Camera di cassazione e di revisione penale che ha sostituito. Tuttavia, è ancora presto per fare dei bilanci attendibili riguardo l'influsso delle nuove procedure sul carico di lavoro dei tribunali: per questo, occorrerà attendere ancora qualche anno.

Più tempestiva dovrà essere la **nomina dei nuovi magistrati**: al riguardo, si chiede all'autorità politica – che senza ritardi ha accolto la proposta dello scrivente Consiglio di imporre ai magistrati che intendono lasciare la funzione un preavviso di 6 mesi – di dimostrare la stessa sollecitudine nella messa in atto delle procedure di nomina così da evitare periodi di vacanza che, in particolare nei casi di tribunali che già operano al limite delle loro forze, risultano essere perniciosi.

Sempre difficile – perché inadatta alle necessità di spazio, di sicurezza e di immagine – è la **situazione logistica generale** in cui la giustizia ticinese è chiamata a operare. Anche qui ci si attende una maggiore attenzione e sensibilità da parte dell'autorità politica.

8.1.3.1 Preture (8.T37 e 38) e Giudicature di pace (8.T41)

Complessivamente, nello scorso anno, le Preture – con l'unica significativa eccezione della Sezione 1 della Pretura di Lugano – hanno registrato tutte una sensibile diminuzione delle entrate. Complessivamente, infatti, le diverse Preture hanno aperto, lo scorso anno, 16'976 nuovi incarti, vale a dire ben 2'849 incarti in meno rispetto al 2010.

Si tratta del risultato dell'entrata in vigore dell'art. 31 lett. c LOG che, con riferimento al nuovo Codice di diritto processuale civile svizzero, ha fissato la nuova competenza per valore dei Pretori a partire da cause di CHF 5'000.- (in precedenza, di CHF 2'000.-).

Tuttavia, stranamente, a questa diminuzione di entrate per le Preture non ha fatto seguito un corrispondente aumento di entrate per le Giudicature di pace che, sempre complessivamente, hanno aperto nello scorso anno 9'605 nuovi incarti, cioè soltanto 389 incarti in più rispetto al 2010.

Ne segue che, complessivamente, la magistratura che si occupa, in prima istanza, di vertenze di natura civile ha aperto un numero di incarti inferiore di 2'460 unità rispetto al 2010.

Sempre complessivamente, a fronte di 16'976 incarti aperti, le Preture ne hanno chiusi ben 18'693: il bilancio è, dunque, complessivamente in attivo.

Il buon risultato si ritrova anche nelle Giudicature di pace che, a fronte dei 9'605 nuovi incarti aperti, ne hanno evasi 9'781.

I dati relativi ai ricorsi contro le sentenze emanate dai Giudici di pace confermano che la situazione è più che confortante dal profilo della qualità del lavoro da loro svolto. Nel 2011 sono state impugnate solo 33 sentenze emesse dai Giudici di pace (ne erano state impugnate 42 nel 2010 e 66 nel 2009). La Corte civile dei reclami ha evaso 23 ricorsi (erano 41 nel 2010): di questi, soltanto il 30% è stato parzialmente o totalmente accolto (era il 29% nel 2010), mentre il 70% (era il 71% nel 2010) è stato respinto o dichiarato irricevibile.

Altrettanto ne è per i Pretori. Infatti, i dati relativi all'esito dei ricorsi presentati contro le sentenze da loro emanate – già solo considerando la prima, la seconda e la terza Camera civile – non danno elementi di preoccupazione dal profilo della qualità del lavoro svolto: complessivamente, queste Camere del Tribunale d'appello hanno evaso, nello scorso anno, 491 ricorsi contro le sentenze pretorili (erano 550 nel 2010 e 537 nel 2009) e di questi soltanto il 23% (era il 28% nel 2010 e il 30% nel 2009) è stato accolto (totalmente o parzialmente).

In conclusione, avuto riguardo sia al numero di incarti trattati, sia ai dati relativi al numero e all'esito dei ricorsi contro le sentenze emanate dai Giudici di pace e dai Pretori, si può, dunque, ben sostenere che questo settore della giustizia ticinese gode di buona salute.

8.1.3.1.1 Pretura di Vallemaggia

La Pretura di Vallemaggia ha aperto, nel 2011, un numero di incarti superiore (+34) a quello aperto nel 2010: 306 nuovi incarti aperti – di cui 33 procedure di conciliazione – contro i 272 aperti nel 2010 (306 nel 2009, 345 nel 2008).

Va, tuttavia, rilevato che l'aumento si situa nell'ambito dei certificati ereditari (+14) e delle altre procedure sommarie non contenziose (+20).

Gli incarti chiusi sono stati 299 (ne aveva evasi 256 nel 2010, 315 nel 2009 e 320 nel 2008), di cui 25 procedure di conciliazione, e quelli riportati al 2012 assommano a 148 (erano 134 a fine 2010, 123 a fine 2009 e 126 a fine 2008).

Il numero delle pendenze non preoccupa, ritenuto che esso corrisponde al 48% delle entrate annue (era il 49% nel 2010) e al 49% degli incarti chiusi in un anno (era il 52% nel 2010).

8.1.3.1.2 Pretura di Blenio

Nel 2011 la Pretura ha aperto 270 nuovi incarti (erano 271 nel 2010, 288 nel 2009 e 294 nel 2008).

Di questi, 89 sono relativi a procedure sommarie non contenziose (70 certificati ereditari, 13 pubblicazioni testamento e 6 altre), 24 a procedure di conciliazione, 75 a procedure LEF, 33 a procedure cautelari. Soltanto 5 sono relativi a procedure ordinarie e 12 relative a questioni di diritto matrimoniale.

La Pretura ha evaso 225 incarti (252 nel 2010, 291 nel 2009 e 286 nell'esercizio 2008). Degli incarti evasi, 12 erano procedure di conciliazione.

Le giacenze a fine anno sono così aumentate a 206 (erano 160 a fine 2010, 141 a fine 2009 e 144 a fine 2008), di cui 12 procedure di conciliazione.

È, in sé, non giustificabile – ritenuto che il numero degli incarti aperti è rimasto sostanzialmente invariato e modesto – l'aumento delle giacenze che corrispondono al 76% delle entrate annue (era il 59% nel 2010 e il 49% nel 2009) e al 91% degli incarti evasi (era il 63% nel 2010).

Ci si aspetta che il nuovo Pretore (che ha prestato la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi il 28 febbraio 2012) presenti a fine 2012 un risultato d'esercizio nettamente migliore.

8.1.3.1.3 Pretura di Leventina

Registrando, rispetto all'anno precedente, una diminuzione delle entrate di ben 91 unità, nel 2011 la Pretura di Leventina ha aperto 360 nuovi incarti (erano 451 nel 2010, 398 nel 2009 e 415 nel 2008). Dei nuovi incarti, 24 erano procedure di conciliazione.

Ne ha chiusi complessivamente 352 (nel 2010 ne aveva evasi 512, 390 nel 2009 e 397 nel 2008), di cui 10 procedure di conciliazione.

Le giacenze a fine anno aumentano, così, nonostante la sensibile diminuzione delle entrate, a 173 unità (erano 165 a fine 2010, 226 a fine 2009).

Ciò detto, si rileva che la situazione, in sé, non preoccupa ritenuto come le pendenze raggiungano il 48% delle entrate annue (erano il 36% nel 2010 e il 57% nel 2009) e il 49% (era il 32% nel 2010) degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.1.4 Pretura di Locarno-Campagna.

Confermando una tendenza quasi generale, anche la Pretura di Locarno Campagna ha visto diminuire le sue entrate che sono passate dalle 1'855 del 2010 (erano 1'628 nel 2009) alle 1'666 dell'anno appena trascorso (-189). Di queste, 163 erano procedure di conciliazione.

Gli incarti evasi sono stati 1'798 (erano 1'825 nel 2010, 1'679 nel 2008). Dei chiusi, 125 riguardavano procedure di conciliazione.

Anche gli incarti riportati al nuovo anno sono diminuiti passando dai 579 di fine 2010 (erano 561 a fine 2009 e 612 a fine 2008) ai 446 di fine 2011 (-133).

Il dato – che corrisponde al 26% (era il 31% nel 2010) delle entrate annue e al 24% (32% lo scorso anno) degli incarti evasi nell'anno – è più che positivo.

8.1.3.1.5 Pretura di Locarno-Città

Anche la Pretura di Locarno Città ha registrato, nell'anno appena trascorso, una sensibile diminuzione delle entrate (-243): gli incarti aperti sono stati infatti, soltanto 1'234 (erano 1'477 nel 2010, 1'332 nel 2009, 1'230 nel 2008 e 1'323 nel 2007). Degli incarti aperti, 109 erano procedure di conciliazione.

Ne ha evasi 1'356 (erano 1'399 nel 2010, 1'338 nel 2009). Di questi, 72 riguardavano procedure di conciliazione.

Gli incarti riportati al nuovo anno si sono, così, ridotti di 130 unità, assestandosi a 386 (erano 516 a fine 2010, 438 a fine 2009 e 444 a fine 2008).

Ritenuto come le giacenze corrispondano al 31% (erano il 35% nel 2010) delle entrate annue e al 28% (il 37% nel 2010) degli incarti evasi, ben si può dire che la situazione di questa Pretura non desta preoccupazioni di sorta.

8.1.3.1.6 Pretura di Lugano

Sezione 1

La Sezione 1, nel 2011, ha aperto 980 nuovi incarti (+107 rispetto al 2010, anno in cui erano stati aperti 873 nuovi incarti). Di questi, 329 erano relativi a istanze di conciliazione.

Sembra, dunque, instaurarsi una tendenza all'aumento, visto che già nel 2010 il numero degli incarti aperti era aumentato, rispetto all'anno precedente, di 94 unità e che tra il 2008 e il 2009 si era registrato un aumento di 265 unità. Molto apprezzabile lo sforzo compiuto per l'evasione degli incarti pendenti (in particolare, di quelli condotti con la procedura civile ticinese): infatti, il numero di incarti chiusi è aumentato di 289 unità arrivando a quota 1'038 (erano 749 nel 2010, 726 nel 2009, 538 nel 2008, 599 nel 2007, 715 nel 2006, 1'004 nel 2005). A fine dicembre 2011, le pendenze erano di 755 (contro le 813 di fine 2010 e le 689 di fine 2009). Degli incarti pendenti, 66 si riferiscono a procedure di conciliazione.

Il numero delle giacenze rapportato sia al numero di incarti aperti sia al numero di incarti evasi corrisponde al 77% e al 72% (erano il 93% e il 108% a fine 2010): la situazione è, dunque – grazie unicamente allo sforzo di chi opera all'interno della Sezione – di molto migliorata rispetto al 2010.

Rimane, tuttavia, da sottolineare l'importanza del carico di lavoro che incombe sulla Sezione. In questo senso, rilevato l'elevato numero di incarti da gestire, del tutto giustificata è la richiesta di potenziamento del personale amministrativo. Si esorta, quindi, il Dipartimento a fare in modo che alla Sezione 1 venga al più presto assegnata una nuova unità di funzionaria amministrativa.

Sezione 2

La Sezione 2 ha registrato una nuova diminuzione delle entrate (-28): nel 2011 ha, infatti, aperto 470 nuovi incarti contro i 498 aperti nel 2010 (ne aveva aperti 509 nel 2009, 502 nel 2008 e 524 nel 2007).

Dei nuovi incarti, 229 sono relativi a procedure di conciliazione.

Il numero di incarti chiusi ha raggiunto quota 549 (erano 556 nel 2010, 493 nel 2009, 497 nel 2008 e 522 nel 2007).

Di questi, 162 erano relativi a procedure di conciliazione.

La Sezione registra una buona diminuzione del numero delle pendenze che sono passate dalle 615 di fine 2010 alle 544 unità di fine 2011 (erano 671 a fine 2009, 653 a fine 2008).

Le pendenze rappresentano ora il 115% delle entrate (era il 123% a fine 2010 e il 131% a fine 2009) rispettivamente il 99% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 110% a fine 2010 e il 136% a fine 2009): pur se la situazione va tenuta sotto controllo, occorre sottolineare che continua il miglioramento rilevato nei due anni scorsi.

Sezione 3

Nel 2011 la Sezione 3 ha aperto 530 nuovi incarti (erano 566 nel 2010 e 444 nel 2009). Di questi, 168 riguardavano procedure di conciliazione.

Ne ha chiusi 570 (548 nel 2010 e 427 nel 2009), di cui 122 procedure di conciliazione, e ne ha riportati 322 al 2012 (erano 361 al 2011 e 343 al 2009).

Il numero delle giacenze – diminuito di 39 unità rispetto al 2010 – corrisponde al 60% delle entrate (63% nel 2010) e al 56% (65% nel 2010) degli incarti chiusi in un anno.

La Sezione chiude, quindi, con un risultato migliore – in particolare, avuto riguardo al numero di incarti chiusi – rispetto all'anno precedente.

Sezione 4

La Sezione 4 registra, anche per il 2011, un buon risultato.

Complessivamente gli incarti aperti nel 2011 sono stati 2'437 (erano 2'450 quelli entrati nel 2010, 2'365 quelli entrati nel 2009 e 2'222 quelli entrati nel 2008). Di questi, 29 procedure di conciliazione.

Ne sono stati evasi 2'513 (erano 2'551 nel 2010, 2'392 nel 2009 e 2'269 nel 2008), di cui 16 procedure di conciliazione.

La Sezione 4 ha, quindi, evaso un numero di incarti maggiore rispetto a quelli aperti. Le giacenze diminuiscono a 733 (erano 809 a fine 2010, 909 a fine 2009 e 934 a fine 2008).

Confrontato con il numero degli incarti aperti e chiusi nell'anno, il numero delle giacenze è ancora una volta indicatore di una buona situazione ritenuto che esso corrisponde al 30% delle entrate (era il 33% a fine 2010) e al 29% (era il 31% a fine 2010 e il 38% a fine 2009) degli incarti evasi in un anno.

Sezione 5

Importante la diminuzione delle entrate registrate dalla Sezione 5 (-990): infatti, a fronte dei 4'017 nuovi incarti aperti nel 2010, la Sezione, lo scorso anno, ne ha aperti soltanto 3'027 (erano 3'517 nel 2009 e 3'337 nel 2008).

Ne ha chiusi 3'593 (3'649 nel 2010, 3'556 nel 2009 e 3'021 nel 2008).

Le pendenze a fine anno sono, così, diminuite sensibilmente arrivando a quota 569 unità (erano 1'215 a fine 2010, 891 a fine 2009 e 930 a fine 2008).

Esse corrispondono al 19% delle entrate e al 16% degli incarti chiusi in un anno (erano il 30%, rispettivamente il 33% nel 2010) e indicano come la Sezione sia perfettamente a giorno.

Sezione 6

Anche la Sezione 6 ha visto diminuire le proprie entrate (-46): infatti, nel 2011 ha aperto 921 nuovi incarti a fronte dei 967 aperti nel 2010 (erano 928 nel 2009 e 1'007 nel 2008).

Ne ha evasi 918 (ne aveva evasi 1'015 nel 2010, 1'294 nel 2009 e 1'147 nel 2008).

Le giacenze sono di poco aumentate (+3), raggiungendo quota 580 (erano 577 nel 2010, 625 a fine 2009 e 991 a fine 2008).

Esse corrispondono al 63% (59% nel 2010, era il 67% nel 2009) degli incarti aperti e al 63% degli incarti chiusi nell'anno (era il 56% nel 2010 e il 48% a fine 2009) e continuano a evidenziare una situazione che non desta preoccupazioni.

8.1.3.1.7 Pretura di Bellinzona

La Pretura di Bellinzona ha registrato una più che netta diminuzione degli incarti aperti: dai 3'439 del 2010 (2'392 del 2009, 2'206 del 2008 e 2'196 del 2007) essi sono passati ai 1'944 incarti del 2011 (-1'495). Degli incarti aperti, 207 riguardavano procedure di conciliazione.

Ne ha chiusi 2'131 (erano 2'450 nel 2010, 2'236 nel 2009 e 2'265 nel 2008). Di questi, 158 erano procedure di conciliazione.

Gli incarti riportati all'anno nuovo sono 727 (erano 916 a fine 2010, 941 a fine 2009 e 785 a fine 2008) e corrisponde al 37% degli incarti aperti (dato identico a quello del 2010) e al 34% degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.1.8 Pretura di Riviera

Anche la Pretura di Riviera ha registrato, nell'anno appena trascorso, una diminuzione delle entrate (-136): infatti, ha aperto 463 nuovi incarti (di cui 49 procedure di conciliazione) mentre, nel 2010, ne aveva aperti 599 (526 nel 2009 e 554 nel 2008).

Ne ha chiusi 483 (ne aveva chiusi 710 nel 2010, 514 nel 2009 e 607 nel 2008). Degli incarti chiusi, 46 erano procedure di conciliazione.

Le pendenze a fine anno erano 284 (304 a fine 2010, 415 a fine 2009, 403 a fine 2008 e 456 a fine 2007) e corrispondono al 61% degli incarti aperti (51% nel 2010) e al 58% (43% a fine 2010).

La situazione non appare preoccupante ma è suscettibile di miglioramento.

8.1.3.1.9 Pretura di Mendrisio-Sud

Anche la Pretura di Mendrisio-Sud ha visto, nel 2011, un'importante diminuzione delle entrate (-505): infatti, ha aperto 1'188 nuovi incarti – di cui 95 procedure di conciliazione – mentre, nel 2010, gli incarti aperti erano stati 1'693 (1'434 nel 2009, 1'416 nel 2008 e 1'254 nel 2007).

Ne ha chiusi 1'576 (nel 2010 ne erano stati evasi 1'659, nel 2009 ne erano stati evasi 1'648 mentre nel 2008 gli incarti chiusi sono stati 1'234). Degli incarti chiusi, 79 si riferivano a procedure di conciliazione.

Il numero delle giacenze è sceso in modo importante: dagli 862 incarti a fine 2010 si è passati alle 474 unità a fine 2011 (erano 840 a fine 2009 e 1'048 a fine 2008).

In definitiva, il risultato d'esercizio di questa Pretura è più che buono: il numero delle giacenze corrisponde, infatti, al 40% degli incarti aperti (era il 51% nel 2010) e al 30% degli incarti chiusi nell'anno (era il 52% nel 2010).

8.1.3.1.10 Pretura di Mendrisio-Nord

La Pretura di Mendrisio-Nord ha visto diminuire le entrate di 217 unità: infatti, nel 2011 sono stati aperti 1'180 nuovi incarti (erano 1'397 nel 2010, 1'143 nel 2009, 1'202 nel 2008 e 1'240 nel 2007). Delle entrate, 119 erano procedure di conciliazione.

Ne ha evasi 1'292 (erano 1'337 nel 2010, 1'398 nel 2009, 1'211 nel 2008 e 1'202 nel 2007). Di questi, 100 riguardavano procedure di conciliazione.

Il numero degli incarti riportati al nuovo anno è di 508 unità (620 a fine 2010, 603 a fine 2009 e 857 a fine 2008).

Anche per questa Pretura, il numero delle pendenze indica una buona situazione: esso corrisponde al 43% (44% nel 2010) degli incarti aperti e al 39% (46% nel 2010) degli incarti chiusi nell'anno.

8.1.3.1.11 Giudicature di pace

Nel 2011 le Giudicature di pace hanno, nel loro complesso, registrato un aumento di entrate di 389 unità: in effetti, a fronte di 9'216 aperti nel 2010, nell'anno appena trascorso le giudicature hanno registrato 9'605 entrate (erano 7'016 nel 2009 e 7'863 nel 2008).

Complessivamente i Giudici di pace hanno fatto fronte a questo aumentato carico di lavoro evadendo ben 9'781 pratiche (ne avevano complessivamente chiusi 8'593 nel 2010 e 7'011 nel 2009).

Sempre complessivamente, le cause pendenti a fine 2011 sono così diminuite, rispetto alla fine 2010, attestandosi sulle 787 unità (erano 973 nel 2010, 375 a fine 2009 e 397 a fine 2008).

Sul fronte delle entrate nel 2011 – rispetto alle entrate nel 2010 – da segnalare gli aumenti registrati nelle Giudicature di pace di Lugano Ovest (+201), Taverne (+193), Stabio (+78), Ticino (+66), Agno (+64), Balerna (+63), Mendrisio (+49), Ceresio (+40), Giubiasco (+38), Lugano Est (+37). Ben 17 Giudicature di pace hanno, invece, fatto segnare una diminuzione delle entrate: tra queste Locarno (-120), Bellinzona (-91), Vezia (-82), Giornico (-47), Verzasca (-31) e Magliasina (-30).

Fra quelle che hanno visto un aumento significativo degli incarti riportati al nuovo anno, si citano le Giudicature di pace di Taverne (+46), Giubiasco e Agno (+34), Balerna (+27) e Vezia (+20).

Le Giudicature di pace di Malvaglia, Melezza, Olivone, Onsernone, Sessa e Sonvico non hanno riportato alcun incarto al nuovo anno.

Ben 21 giudicature di pace hanno registrato una diminuzione degli incarti riportati al nuovo anno. Fra quelle con la diminuzione più significativa delle giacenze vi è la Giudicatura di pace di Lugano Ovest (-133), Lugano Est e Bellinzona (-42) e Carona (-31). Meno marcate ma comunque da segnalare sono le riduzioni riscontrate nelle Giudicature di Verzasca (-14), Sonvico (-11), Breno e Isole (-10), Magliasina (-9) e Capriasca (-7).

8.1.3.3 Tribunale delle espropriazioni (8.T39-40)

Nel 2011 il Tribunale delle espropriazioni ha aperto 59 nuovi incarti (erano 134 nel 2010, 76 nel 2009 e 137 nel 2008) e ne ha chiusi 128 (erano 175 nel 2010 e 131 nel 2009).

Anche quest'anno il saldo è positivo, ritenuto che il bilancio presenta un'ulteriore riduzione degli incarti pendenti a fine anno che si sono assestati sulle 193 unità (erano 262 nel 2010, 303 nel 2009, 358 a fine 2008 e 376 a fine 2007).

8.1.3.4 Ministero Pubblico

Anche nel 2011 – così come già nel 2010 e nel 2009 – il Ministero pubblico ha registrato una diminuzione delle entrate (-324 rispetto all'anno precedente): infatti, ha aperto 10'887 nuovi incarti (ne aveva aperti 11'211 nel 2010, 11'889 nel 2009, 12'076 nel 2008).

Ha chiuso 10'691 incarti, tornando – dopo le “grandi pulizie” del 2010 (15'879 incarti chiusi nel 2010, v. rapporto annuale 2010) – ai ritmi usuali degli ultimi anni (erano 11'432 nel 2009, 10'935 nel 2008, 10'130 nel 2007, 10'483 nel 2006, 10'156 nel 2005, 9'367 nel 2004, 8'524 nel 2003, 9'540 nel 2002, 8'927 nel 2001 e 8'164 nel 2000).

Al nuovo anno il Ministero pubblico ha riportato 4'321 incarti (4'290 a fine 2010, 5'130 a fine 2009 e 5'279 a fine 2008), con un aumento delle giacenze rispetto a fine 2010 di 31 unità (non si considerano gli incarti sospesi, v. il rapporto del Consiglio della magistratura sul Ministero pubblico, del 30 giugno 2009).

Nonostante l'aumento del limite di pena per i decreti d'accusa (passato da 3 a 6 mesi di pena detentiva, da 90 a 180 aliquote giornaliere e da 360 a 720 ore di lavoro pubblica utilità), nel 2011 il Ministero pubblico ha emesso soltanto 5'648 decreti d'accusa (erano 5'895 nel 2010, 5'243 nel 2009, 4'974 nel 2008, 4'422 nel 2007, 4'874 nel 2006, 4'831 nel 2005, 4'275 nel 2004, 4'098 nel 2003, 3'981 nel 2002, 3'958 nel 2001 e 3'685 nel 2000).

Il numero degli atti di accusa si è ridotto a 134 (erano 141 nel 2010, 156 nel 2009, 178 nel 2008, 166 nel 2007, 153 nel 2006, 165 nel 2005, 183 nel 2004, 159 nel 2003, 145 nel 2002, 159 nel 2001 e 205 nel 2000).

Degli atti d'accusa (non emessi in procedura abbreviata) 63 sono stati deferiti alle Assise correzionali. Alle criminali sono stati deferiti 45 atti d'accusa: di questi, ben 22 riguardano casi con proposta di pena dai 2 ai 3 anni che, sino a fine 2010, erano di competenza delle Assise correzionali. Da questo profilo, dunque, la situazione è ancora quella che si registra ormai da anni (una ventina di atti di accusa deferiti ogni anno alle Assise criminali: infatti, erano 22 nel 2010, 26 nel 2009, 25 nel 2008, 23 nel 2007, 14 nel 2006, 21 nel 2005, 27 nel 2004, 19 nel 2003, 11 nel 2002, 16 nel 2001 e 26 nel 2000).

8.1.3.5 Magistratura dei Minorenni

Nel 2011 l'Ufficio della magistratura dei minorenni ha aperto 895 nuovi incarti (a fronte degli 867 aperti nel 2010, dei 979 aperti nel 2009, dei 1'180 aperti nel 2008 e dei 1'213 aperti nel 2007).

L'ufficio ha chiuso 790 incarti (ne aveva chiusi 902 nel 2010, 1'042 nel 2009, 1'325 nel 2008 e 1'541 nel 2007) e ne ha riportati al nuovo anno 313 (ne aveva riportati 209 al 2011, 245 al 2010, 310 al 2009, 466 al 2008, 799 al 2007 e 1'011 al 2006).

Tenuto conto delle difficoltà legate all'entrata in vigore dei nuovi Codici di procedura penale (CPP e PPMin), si può ancora considerare che la situazione della Magistratura dei minorenni non presenti problemi di sorta.

8.1.3.6 Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi

A partire dal 1. gennaio 2011 – con l'introduzione del Codice di diritto processuale penale federale – il giudice dell'istruzione e dell'arresto e il giudice dell'applicazione della pena sono confluiti nell'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi cui sono state attribuite competenze (anche di natura puramente amministrativa) parzialmente mutate e ampliate rispetto a quelle attribuite, in precedenza, ai due uffici aboliti.

Un raffronto con gli anni passati risulta, perciò, impraticabile.

Il bilancio è positivo.

In tema di carcerazioni (211 domande), libertà personale (140), misure di sorveglianza (postale/delle telecomunicazioni 130 e bancaria 1), disigillamento (8) e misure protettive (1) sono stati aperti complessivamente 491 nuovi incarti, ne sono stati evasi 484 e ne sono stati riportati al 2012 soltanto 7.

Interessante, dal profilo generale, è notare come continui inesorabile la tendenza alla diminuzione degli arresti: nello scorso anno sono state presentate 211 istanze di arresto (nel 2010 gli arresti sottoposti al GIAR per conferma sono stati 281, 355 nel 2009, 433 nel 2008, 336 nel 2007, 330 nel 2006, 396 nel 2005).

In materia di applicazione della pena sono stati aperti 688 incarti, ne sono stati evasi 589 e ne sono stati riportati 95 al 2012.

8.1.3.7 Pretura penale (8.T35-36)

Nel 2011 la Pretura penale ha registrato un'importante diminuzione delle entrate (-264): infatti, ha aperto, complessivamente, 769 nuovi incarti mentre nell'anno precedente ne aveva aperti 1'033 (1'073 nel 2009, 1'074 nel 2008, 1'494 nel 2007, 1'991 nel 2006).

Ne ha chiusi, complessivamente, 656 (843 nel 2010, 1'018 nel 2009, 1'261 nel 2008 e 1'386 nel 2007).

Ne ha riportati al nuovo anno 970 (erano 857 a fine 2010, 667 a fine 2009 e 612 a fine 2008).

Il numero delle opposizioni ai decreti d'accusa del Ministero pubblico formulate nel 2011 ha subito una flessione: 534 a fronte delle 710 del 2010 (erano 712 nel 2009, 552 nel 2008, 522 nel 2007, 618 nel 2006, 599 nel 2005, 537 nel 2004, 712 nel 2003).

Tuttavia, è diminuito anche il numero degli incarti evasi in questo settore: infatti, la Pretura ha chiuso soltanto 382 incarti a fronte di una chiusura media annua superiore ai 560 incarti (ne aveva chiusi 532 nel 2010, 595 nel 2009, 592 nel 2008, 580 nel 2007, 557 nel 2006, 550 nel 2005, 566 nel 2004).

Il numero degli incarti riportati al nuovo anno in questo settore è, dunque, aumentato a 740 (erano 588 nel 2010, 410 a fine 2009, 293 a fine 2008 e 333 a fine 2007).

Per quanto riguarda le vertenze in materia contravvenzionale amministrativa – la cui procedura, con il nuovo Codice di rito, segue quella del decreto d'accusa – risultano 202 incarti aperti nel 2011. Di questi, sono stati evasi 137, così che ne sono stati riportati 65 al nuovo anno. Degli incarti in giacenza relativi a questo settore (262 a fine 2010) sono stati evasi 120 incarti (ne erano stati evasi 270 del 2010, 334 del 2009 e ai 308 del 2008): gli incarti

pendenti in tale settore assommano a 150 (erano 262 a fine 2010, 237 a fine 2009 e 258 a fine 2008).

All'aumento delle pendenze nonostante la diminuzione delle entrate e all'importante diminuzione del numero di incarti evasi rispetto alla media annua registrata sino al 2010 – ascrivibile soltanto in parte ad avvicendamenti di magistrati – andrà posto rimedio.

8.1.3.8 Tribunale di appello

Nel suo complesso, nel 2011, il Tribunale d'appello ha aperto 3'660 nuovi incarti, cioè 104 incarti in più di quelli aperti nell'anno precedente (erano 3'556 nel 2010, 3'485 nel 2009 e 3'284 nel 2008, 3'717 nel 2007, 3'425 nel 2006, 3'514 nel 2005, 3'289 nel 2004, 3'189 nel 2003, 4'402 nel 2002, 4'361 nel 2001).

La situazione è diversa a seconda delle Camere. In particolare, sono aumentati gli incarti della Camera di esecuzione e fallimento (+86), della Corte di appello e di revisione penale (+74 rispetto alle entrate della CCRP), della prima Camera civile (+38) e della Camera di diritto tributario (+23). In questo senso, vanno considerate anche le 110 entrate della terza Camera civile (che, in precedenza, non esisteva).

Diminuite rispetto allo scorso anno sono, invece, le entrate della Corte dei reclami penali (-10), quelle della seconda Camera civile (-22), quelle del Tribunale penale cantonale (-21), quelle del Tribunale cantonale delle assicurazioni (-52), quelle della Camera civile dei reclami (-55) e quelle del Tribunale cantonale amministrativo (-74).

Complessivamente, il Tribunale d'appello ha evaso 3'475 incarti (+113 rispetto ai 3'362 del 2010; erano 3'496 nel 2009 e 3'497 nel 2008).

Nonostante l'aumento degli evasi, ha riportato al nuovo anno 2'345 incarti (contro i 2'144 a fine 2010, i 1'952 incarti a fine 2009 e i 1'954 del 2008). Da segnalare, dunque, che vi è un saldo negativo (-185) fra il numero di incarti aperti e il numero di incarti chiusi nell'anno.

Sul fronte dei ricorsi al Tribunale federale, la situazione è ancora una volta più che confortante. Nel 2011, sono state impugnate complessivamente 323 sentenze emanate dal Tribunale d'appello (erano 293 nel 2010, 337 nel 2009).

Sempre nello scorso anno, l'Alta Corte ha evaso 315 ricorsi (erano 323 nel 2010, 333 nel 2009) riguardanti vertenze ticinesi (che si riferiscono anche a ricorsi inoltrati prima del 2011) accogliendone (parzialmente o integralmente) 38, pari al 12% dei decisi (nel 2010 erano 50 i ricorsi accolti – pari al 15% dei decisi – nel 2009 erano 38 i ricorsi accolti).

8.1.3.8.1 Sezione civile

La **prima Camera civile del Tribunale d'appello** ha registrato un aumento consistente di entrate (+38 di cause appellate e cause proposte direttamente in appello) che sono passate dalle 153 del 2010 alle 191 del 2011 (erano 219 nel 2009, 193 nel 2008, 199 nel 2007, 164 nel 2006, 176 nel 2005, 176 nel 2004, 190 nel 2003 e 167 nel 2002). La contrazione dell'anno passato si è, dunque, rivelata effimera.

Sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, gli incarti evasi che sono passati dai 172 del 2010 ai 164 del 2011 (erano 175 nel 2009, 192 nel 2008, 185 nel 2007, 141 nel 2006, 168 nel 2005, 132 nel 2004, 160 nel 2003, 167 nel 2002) verosimilmente a seguito degli avvicendamenti nell'organico e del fatto che la Camera ha operato per alcuni mesi a ranghi ridotti.

Ne segue che gli incarti giacenti sono ancora aumentati e assommano ora a 310 unità (erano 283 unità a fine 2010, 287 a fine 2009, 242 a fine 2008, 241 a fine 2007, 225 a fine 2006, 203 a fine 2005 e 196 a fine 2004, 151 nel 2003, 122 nel 2002).

Le pendenze rappresentano, perciò, ora il 162% delle entrate, rispettivamente il 189% degli incarti chiusi nell'anno e rappresentano, in sintesi, due annui di lavoro.

La situazione della Camera è critica: da un lato, perché sembra confermarsi la tendenza all'aumento delle entrate, dall'altro perché l'evasione delle giacenze è ancora lungi dall'essere realizzata nonostante l'entrata in funzione del giudice supplente straordinario.

La **seconda Camera civile del Tribunale d'appello** ha visto diminuire le sue entrate (cause appellate e causa proposte direttamente in appello) di 22 unità: infatti, nello scorso anno ha aperto 227 nuovi incarti (erano 249 nel 2010 e 250 nel 2009). Sembra, dunque, che si consolidi la tendenza alla diminuzione delle entrate iniziata nel 2008. Al riguardo, si osserva che il numero delle cause appellate introdotte nel 2011 si è assestato ai livelli medi registrati dal 2000 al 2006, prima dell'impennata del 2007 e del 2008.

Ha chiuso 242 incarti (ne aveva chiusi 229 nel 2010, 248 nel 2009, 270 nel 2008). Le giacenze sono, così, per l'effetto congiunto della diminuzione delle entrate e dell'aumento delle uscite, diminuite a 208 incarti (erano 246 nel 2010, 226 nel 2009, 224 nel 2008, 218 nel 2007).

Esse corrispondono al 91% degli incarti aperti (era il 98% nel 2010) e all'85% degli incarti chiusi (era il 107% nel 2010), pari a circa un anno di lavoro della Camera.

Permane la preoccupazione espressa lo scorso anno in considerazione della natura di alcune cause di competenza della Camera che richiedono un'evasione celere (contratti di lavoro e di locazione).

Si spera che il potenziamento di personale (1 vicecancelliere in più attivo dal 1. gennaio 2012) porti un beneficio.

La neo costituita **terza Camera civile del Tribunale d'appello** ha ricevuto, quale istanza unica cantonale, 25 incarti già pendenti davanti alla seconda Camera civile, ne ha aperti 14 nuovi e ne ha evasi 12, riportandone 27 al nuovo anno.

Quale autorità di secondo grado ha aperto 96 incarti, evadendone 73 e riportandone 23 al nuovo anno.

Complessivamente ha aperto 110 nuovi incarti (+25 ricevuti), ne ha evasi 85 e ne ha riportati 50.

Positivo è l'andamento della **Corte di appello e di revisione penale** che ha sostituito la scomparsa Camera di cassazione e di revisione penale. Nell'anno appena trascorso, la Corte ha aperto 141 incarti contro i 67 del 2010 – ciò che corrisponde a un aumento percentuale registrato pari al 110% (78% se si considerano unicamente le materie già di competenza della CCRP) – e ne ha chiusi 142 (nell'anno precedente, la CCRP ne aveva chiusi 83). Gli incarti riportati al 2012 sono soltanto 42. Di questi, 21 sono stati aperti negli ultimi 3 mesi dell'anno e nessuno ha più di 6 mesi di vita.

Positivo è, pure, l'andamento della **Camera civile dei reclami**, che ha sostituito la precedente Camera di cassazione civile. La Camera ha registrato una diminuzione delle entrate di ben 55 unità: infatti, a fronte dei 132 incarti aperti nel 2010, ne ha aperti nel 2011 soltanto 77 (erano 128 nel 2009 e 138 nel 2008).

Ha evaso 91 pratiche (erano 123 nel 2010, 141 nel 2009 e 128 nel 2008), riportando al nuovo anno 34 incarti (contro i 47 a fine 2010, i 37 a fine 2009 e i 50 di fine 2008).

Si conferma, dunque, il giudizio positivo già espresso lo scorso anno ritenuto come le giacenze rappresentino il 44% degli incarti aperti e il 37% di quelli chiusi nell'anno.

Nel 2011 la **Camera di esecuzione e fallimenti** ha aperto 334 nuovi incarti (erano 248 nel 2010), vedendosi aumentare in modo rilevante le entrate nel settore delle procedure ricorsuali giudiziarie che si sono assestate a 226 unità (ne aveva aperti 112 nel 2010, 106 nel 2009 e 133 nel 2008), verosimilmente a causa delle nuove competenze attribuite alla Camera (art. 48 lett. e cpv. 1 LOG) quale conseguenza dell'introduzione del nuovo Codice di diritto processuale civile svizzero.

Di contro, gli incarti di vigilanza sono diminuiti a 108 unità (erano 136 nel 2010 e 145 nel 2009).

Complessivamente gli incarti evasi sono stati 311 (contro i 268 del 2010 e i 255 del 2009). Pertanto, nonostante l'aumento delle entrate, gli incarti riportati al 2012 sono di sole 44 unità (di cui 31 nel settore delle cause giudiziarie e 13 nel settore delle vigilanza; nel complesso erano 19 a fine 2010).

La Camera continua, perciò, a presentare un bilancio positivo, visto che le pendenze a fine anno sono il 13% degli incarti aperti e il 14% di quelli chiusi nell'anno (nel 2010 era il 7% degli incarti aperti e di quelli chiusi).

8.1.3.8.2 Sezione di diritto pubblico

Nel 2011, anche il **Tribunale cantonale delle assicurazioni** ha registrato una diminuzione sensibile delle entrate (-52): infatti, ha aperto soltanto 805 nuovi incarti (erano 857 nel 2010, 859 nel 2009, 780 nel 2008, 1'045 nel 2007, 908 nel 2006, 899 nel 2005, 737 nel 2004).

Per contro, ha aumentato, rispetto allo scorso anno, gli incarti evasi che sono passati dagli 821 del 2010 agli 834 dello scorso anno (erano 917 nel 2009) diminuendo, così, gli incarti riportati al nuovo anno che sono passati dalle 381 unità di fine 2010 (erano 345 a fine 2009 e 403 a fine 2008) alle 352 unità di fine 2011 (di cui 344 entrate nel 2010, 5 nel 2009 e 3 cause entrate nel 2008).

Il bilancio della Camera continua a essere positivo sia in relazione alla durata delle procedure sia in relazione al rapporto fra incarti pendenti e incarti aperti, rispettivamente chiusi nell'anno (le pendenze sono il 43% degli incarti aperti (erano il 44% nel 2010) e il 42% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 46% nel 2010)).

La **Corte dei reclami penali** (che ha sostituito la scomparsa Camera dei ricorsi penali), potenziata con due vicecancellieri e un funzionario amministrativo, ha aperto 419 nuovi incarti (erano 429 nel 2010, 474 nel 2009 e 411 quelli aperti nel 2008). Ne ha chiusi 409 (erano 457 nel 2010, 464 nel 2009 e 470 nel 2008) riportandone 73 al 2011. Il risultato d'esercizio è, dunque, ancora una volta positivo ritenuto come le giacenze corrispondono alle entrate medie di un mese e mezzo, e al 17% degli incarti entrati e di quelli chiusi.

La **Camera di diritto tributario** ha visto aumentare le proprie entrate: ha infatti aperto 183 nuovi incarti (ne aveva aperti 160 nel 2010, 180 nel 2009 e 164 nel 2008). Ha evaso 167 incarti (ne aveva chiusi 176 nel 2010, 177 nel 2009 e 190 nel 2008). Ne ha riportati al nuovo anno 107 (erano 91 a fine 2010, 107 a fine 2009 e 104 a fine 2008). Anche il risultato di questa Camera è, dunque, buono: il numero delle giacenze a fine anno rappresenta il 58% degli incarti aperti (era il 56% nel 2010) e il 64% degli incarti chiusi nell'anno (era il 52% nel 2010).

Nel 2011 il **Tribunale cantonale amministrativo** ha aperto 768 nuovi incarti. La diminuzione delle entrate (ne aveva aperti 842 nel 2010) è solo apparente, ritenuto come, in quell'anno, le entrate fossero lievitate, rispetto alla media, a causa dei ricorsi contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi e degli edifici protetti (PUC-PEIP, sulla questione dei "rustici"). Infatti, raffrontato ai dati più significativi del 2009 – anno in cui si erano aperti 609 nuovi incarti – e del 2008 – in cui se ne erano aperti 589 – esso indica, in realtà, una crescita significativa.

Il Tribunale cantonale amministrativo ha chiuso 632 incarti (ne aveva chiusi 597 nel 2010, 594 nel 2009 e 545 nel 2008).

Nonostante l'aumento di incarti evasi, quelli riportati al nuovo anno sono lievitati a 983 unità (erano 839 a fine 2010, 598 a fine 2009 e 581 a fine 2008). Essi rappresentano il 128% delle entrate dell'anno (erano il 99% nel 2010) e il 155% degli incarti chiusi (erano il 140% nel 2010) e sono pari a più di un anno e mezzo di lavoro. Tuttavia, se si considera che negli incarti giacenti ve ne sono 257 relativi alle procedure di ricorso del 2010 contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi e degli edifici protetti che sono sospesi in attesa di sviluppi legislativi, il numero delle giacenze da evadere diminuisce a 726. Il dato rappresenta il 94% delle entrate dell'anno e il 114% degli incarti chiusi e, concretamente, corrisponde a poco più di un anno di lavoro.

In ogni caso, si tratta di un dato che impone attenzione.

8.1.3.8.3 Tribunale penale cantonale

Il Tribunale penale cantonale ha aperto, nel 2011, 133 nuovi incarti (erano 154 nel 2010, 161 nel 2009 e 177 nel 2008) e ne ha evasi 115 (ne aveva evasi 170 nel 2010, 184 nel 2009 e

168 nel 2008). Nonostante la contrazione delle entrate, le giacenze sono aumentate, a causa della diminuzione degli incarti chiusi: gli incarti passati al nuovo anno sono 114 (erano 96 a fine 2010, 112 a fine 2009 e 130 a fine 2008).

Il numero delle giacenze a fine 2011 rappresenta l'86% degli incarti aperti (era il 64% nel 2010) e il 99% degli incarti chiusi (era il 56% nel 2010).

8.2 Relazione del Presidente del Tribunale di appello

8.2.1 Considerazioni generali (8.T21)

Il 1. gennaio 2011 sono entrati in vigore il nuovo Codice di procedura civile e il nuovo Codice di procedura penale, di cui ci si proponeva lo scorso anno di valutare – almeno a livello di tendenza – l'impatto che questi avrebbero avuto sul carico di lavoro al Tribunale d'appello. I segnali sembrano confermare che in campo civile non si profila alcuno sgravio. È vero che la Camera dei reclami civili ha visto ridursi nettamente le entrate rispetto all'ultimo esercizio della vecchia Camera di cassazione civile (da 132 casi nel 2010 a 77 casi), fenomeno che ha gratificato marginalmente anche la seconda Camera civile (227 entrate rispetto alle 246 del 2010), ma è altrettanto vero che la terza Camera civile – istituita proprio in ossequio al nuovo diritto di procedura – ha registrato ben 96 nuovi casi. Inoltre la prima Camera civile è passata dalle 151 entrate del 2010 alle 190 del 2011 e la Camera di esecuzione e fallimenti dalle 248 entrate del 2010 al picco di 334 del 2011. Quanti pretendevano che il nuovo Codice avrebbe alleggerito il lavoro dei tribunali sembrano dunque smentiti dai fatti. Nel comparto penale la situazione è analoga, come del resto si prevedeva. La Corte di appello e di revisione penale ha constatato un sensibile aumento delle entrate (141 rispetto alle 67 dell'ultimo esercizio della vecchia Corte di cassazione e di revisione penale) e la Corte dei reclami penali ha potuto assorbire il maggior lavoro solo grazie al potenziamento d'organico di cui ha beneficiato rispetto alla vecchia Camera dei ricorsi penali. Unicamente il Tribunale penale cantonale parrebbe, per ora, risparmiato da maggiori oneri.

Dal profilo gestionale l'andamento del settore civile nel 2011 riflette, in sostanza, quanto si è appena riassunto. Sono migliorate le condizioni di lavoro alla Camera dei reclami civili in seguito alle minori entrate e quelle alla seconda Camera civile in virtù del vicecancelliere a tempo parziale entrato a far parte degli effettivi nel 2011. Ha retto la poderosa onda d'urto la Camera di esecuzione e fallimenti, che in futuro tuttavia non potrà più mutuare transitoriamente vicecancellieri ad altre Camere. Rimane critico invece lo stato della prima Camera civile, che ha accumulato ulteriori giacenze anche per la situazione incresciosa in cui si è venuta a trovare nel 2011, con un giudice a tempo pieno vacante per due mesi. Per di più, il potenziamento messo in atto il 1. gennaio 2011, limitato a un solo giudice supplente straordinario invece di due (contrariamente a quanto aveva deciso il Gran Consiglio nel 2009), si sta rivelando inefficace. Il Consiglio della magistratura ha già avuto modo di intervenire al riguardo presso il direttore del Dipartimento delle istituzioni, sollecitandolo a designare con urgenza il secondo giudice straordinario.

Nel settore del diritto pubblico può mostrare un bilancio rallegrante il Tribunale cantonale delle assicurazioni, che è stato in grado di liquidare 834 casi per rapporto alle 805 entrate, riducendo a 352 il numero delle pendenze. La Camera di diritto tributario si è trovata di fronte a un chiaro aumento delle entrate (180, rispetto alle 160 del 2010), ma ha deciso 167 casi e gli arretrati sono poco più di un centinaio. Versa in una situazione difficile invece il Tribunale cantonale amministrativo, il cui presidente aveva già lanciato un segnale d'allarme nel 2010, quando aveva chiesto senza esito la designazione di un giudice supplente straordinario per tre anni. Il volume delle entrate (768 ricorsi nel 2011) e la massa delle giacenze (983 unità) impongono ormai un potenziamento definitivo con la nomina di un giudice di ruolo e due o tre vicecancellieri. Senza dimenticare che la possibilità di esigere un anticipo sulle spese giudiziarie nella procedura amministrativa potrebbe destare in molti ricorrenti un maggior senso di responsabilità processuale.

Il settore penale può dirsi con soddisfazione nella norma. Ha subito un rallentamento l'attività del Tribunale penale cantonale proprio in esito all'introduzione della nuova procedura, ma per l'essenziale il consuntivo rimane stabile. Un notevole aumento delle entrate ha toccato invece – come detto – la Corte di appello e di revisione penale (l'introduzione di un rimedio giuridico completo a un tribunale munito di pieno potere cognitivo poteva solo far lievitare il numero delle impugnazioni), la quale ha chiuso nondimeno 142 incarti e annovera solo 42 casi pendenti. La Corte dei reclami penali è riuscita anch'essa a fronteggiare le entrate e a terminare il 2011 con un numero di giacenze contenuto.

I dati inerenti alla Camera per l'avvocatura e il notariato, al Consiglio di disciplina forense e al cessato Consiglio di moderazione risultano dalle tabelle che seguono. Si ricordi infine che il Tribunale d'appello ha dato seguito nel 2011 a ben 1'164 commissioni rogatorie internazionali (erano 930 nel 2010) intese alla notificazione di atti giudiziari o all'assunzione di prove nel Ticino, la cui esecuzione è stata vigilata con usuale scrupolo e diligenza dal vicecancelliere dott. Charles Jaques.

Nella relazione del 2010 si era evocata come chiosa la corale denuncia di strutture assolutamente inadeguate, obsolete e anguste in cui si trovano a operare i magistrati e il personale del Tribunale d'appello, al punto da dover alloggiare anche tre vicecancellieri in un ufficio comune e stipare libri della biblioteca ogni dove. Funzionari della logistica rilasciano alla stampa dichiarazioni raggianti sulla futura ristrutturazione del Palazzo di giustizia, ma nessuno sa dire quali – e soprattutto quanti – spazi saranno destinati dopo i lavori al Tribunale d'appello. Che si spendano 40 milioni di franchi per lasciare le cose come stanno?

8.2.2 Rogatorie

Anno	2011
rogatorie evase	1'164

8.2.3 Camera per l'avvocatura e il notariato

La Camera per l'avvocatura e il notariato ha ricevuto 231 nuove procedure e ne ha evase 228, riportando all'anno successivo 8 cause.

8.2.4 Consiglio di disciplina notarile

Il Consiglio di disciplina notarile ha ricevuto 7 nuove procedure e ne ha evase 4, riportando all'anno successivo 6 cause.

8.2.5 Consiglio di moderazione

Il Consiglio di moderazione non ha ricevuto nuovi ricorsi, ne ha evasi 23 e ne ha riportati 2 all'anno successivo.

8.3 Ministero pubblico (8.T23-27)

L'attività del Ministero Pubblico nel corso del 2011, come peraltro preventivato, è stata sensibilmente influenzata dalle modifiche procedurali e organizzative legate all'introduzione simultanea delle nuove disposizioni del CPP e della conseguente impostazione amministrativa accompagnate da diversi avvicendamenti in seno all'organico.

Come preannunciato nel rendiconto dell'anno precedente, è stata immediatamente intrapresa una verifica costante dell'incidenza delle innovazioni introdotte, che ha permesso di evidenziare le seguenti valutazioni.

1. Dal profilo statistico, i dati relativi al 2011 non evidenziano cambiamenti significativi. Il numero di incarti aperti (10'887) è sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (11'211) e il numero di incarti non evasi a fine anno è aumentato di circa 600 casi, per

effetto delle nuove norme previste dall'art. 314 CPP, che ha comportato l'emanazione di formali decisioni di sospensione in luogo di abbandoni o non luoghi interni.

2. Dal profilo finanziario, le novità procedurali hanno comportato un'incidenza significativa sul piano dell'incremento delle difese d'ufficio, dell'introduzione dell'avvocato della prima ora, dell'anticipazione dell'accesso agli atti, degli indennizzi generalizzati in caso di abbandono e dell'intimazione obbligatoria delle citazioni, degli atti e dei decreti. La quantificazione di tali oneri potrà essere effettuata solo a partire dai prossimi anni, a conclusione dei procedimenti aperti nel 2011. Talune poste (in specie quelle relative a difese d'ufficio o indennizzi) potrebbero tuttavia risultare consistenti.
3. Dal profilo organizzativo, i nuovi compiti assegnati dal CPP al Ministero Pubblico (nomine e tassazioni difese d'ufficio; indennizzi e riparazioni; decisioni indipendenti successive; domande di consultazione incarti; verbale del procedimento; nuova procedura di opposizione ai DA) hanno comportato un aggravio di lavoro amministrativo, accompagnato dalle nuove formalità imposte dal CPP (citazioni, mandati alla polizia, diritti della difesa, sospensioni del procedimento, accesso agli atti). Tali maggiori oneri sono stati approfonditi in collaborazione con il Comando della Polizia cantonale, pure destinatario di importanti aggravii amministrativi nell'esecuzione delle inchieste delegate dal MP. Una prima valutazione delle esigenze di potenziamento è stata trasmessa al Direttore del Dipartimento, che ha dimostrato immediata disponibilità all'esame dei necessari correttivi, in modo da garantire tempestivamente l'adeguamento degli effettivi.
4. Dal profilo decisionale, i dati statistici evidenziano un'ulteriore riduzione degli incarti arretrati risalenti ad oltre 10 anni or sono (dopo lo sforzo di risanamento dei sospesi, già iniziato nel 2010 alla vigilia dell'introduzione del CPP). Meno significativo è il raffronto numerico delle decisioni emanate. In effetti il numero delle accuse (5'648 decreti e 134 atti d'accusa nel 2011, contro 5'895 decreti e 141 atti d'accusa nel 2010) è parzialmente influenzato dall'innalzamento dei limiti di pena per il DA e dall'anticipazione dei decreti effettuata a fine 2010 in prospettiva del cambiamento della procedura in caso di opposizione. Anche la riduzione del numero di decreti d'abbandono e di non luogo a procedere (5'368 nel 2011 contro 10'050 nel 2010) è dovuto all'abbandono di incarti precedentemente sospesi, effettuato una tantum a fine 2010 (come menzionato nel relativo rendiconto).
5. Nel corso dell'anno, grazie alla fattiva collaborazione del Dipartimento, hanno potuto essere avviati alcuni importanti progetti di collaborazione.
In primo luogo, come preannunciato nel precedente rendiconto, è stato definito un accordo con le strutture universitarie per l'esecuzione di perizie specialistiche con potenziale (già desumibile parzialmente dai conti del Ministero Pubblico) positiva ricaduta finanziaria, peraltro a favore di strutture statali e con reciproco vantaggio a livello di formazione e aggiornamento.
Contemporaneamente, sempre grazie alla collaborazione con l'USI, la SUPSI e il presidente della CRP, è allo studio un progetto per l'organizzazione di un master e di una formazione permanente nel settore della criminalità economica, estremamente importante sia per gli addetti alla giustizia penale sia per la piazza economica in generale.
Anche nel campo della medicina legale e delle analisi tossicologiche sono state introdotte nuove iniziative (l'istituzione di un picchetto di medici specializzati secondo l'art. 253 CPP e la centralizzazione delle analisi tossicologiche, alcolemiche e del DNA) che potranno migliorare l'efficienza e la tempestività delle perizie in un campo estremamente importante dal profilo probatorio.
È infine iniziato un approfondimento, con i servizi del DSS, in vista della realizzazione di strutture adeguate per il trattamento immediato di casistiche con risvolti psichiatrici acuti, che consenta di far fronte tempestivamente e in modo proporzionato e adeguato a situazioni delicate e urgenti.

6. Ci permettiamo un'ultima annotazione. Il Ministero Pubblico e la Polizia Cantonale sono confrontati con notevoli disagi derivanti dalle strutture logistiche e informatiche esistenti, che comportano difficoltà e ritardi di comunicazione. È pertanto auspicabile un'urgente programmazione delle sedi rispettive e l'unificazione dei sistemi informatici.

8.4 Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (8.T28-30)

L'anno 2011 deve essere considerato quale primo di attività dell'ufficio del GPC, con esercizio di competenze precedentemente esercitate dal GIAR, dal GIAP, nonché dalla SEPEM (contestualmente abolita), conformemente a quanto disposto dal CPP entrato in vigore il primo gennaio 2011, rispettivamente dalla Legge cantonale sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti (cfr. Legge sull'adeguamento della legislazione cantonale all'introduzione del CPP del 20 aprile 2010 e modifica della LEPM del 18 ottobre 2010; Messaggio 6165 del 21 gennaio 2009 e Rapporto del 31 marzo 2010, Messaggio 6242 del 30 giugno 2009 e Rapporto del 29 settembre 2010).

Non tutte le competenze esercitate fino al 31 dicembre 2010 dagli uffici giudiziari e amministrativi menzionati sono state attribuite all'ufficio del GPC; nel contempo, molte di quelle attribuite soggiacciono a procedure diverse per rapporto alle precedenti (le procedure in materia di misure coercitive sono dettate dal nuovo CPP e quelle relative a decisioni precedentemente di competenza della SEPEM hanno, ora, carattere giudiziario e non più amministrativo: cfr. art. 10 e seg. LEPM).

Il raffronto con il passato risulta, quindi, problematico; tuttavia l'analisi e il commento ai dati statistici 2011 dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti, non può prescindere totalmente (già solo perché i dati relativi agli anni precedenti sono stati utilizzati per ipotizzare il carico di lavoro e la dotazione dell'ufficio), anche se forzatamente limitato e condizionato dalle circostanze indicate.

8.4.1 Misure coercitive

Per quanto concerne le procedure in materia di misure inerenti la restrizione della libertà personale, si constata una diminuzione delle domande di carcerazione preventiva (211) per rapporto alle richieste di conferma dell'arresto del 2010 (267). Tale diminuzione non può essere ascritta senz'altro alla procedura in materia prevista dal nuovo CPP in quanto appare lineare per rapporto alle diminuzioni in corso dal 2003. Occorre rilevare, per quanto concerne questo ufficio, che i tempi per la trattazione delle singole domande è notevolmente aumentato: le udienze durano, mediamente, più del doppio rispetto a quelle che si tenevano in applicazione del CPP-ti e, in particolare quando la decisione viene emanata senza udienza (rinuncia dell'imputato ex art. 225 cpv. 4 CPP: ca. 50% dei casi), i tempi di redazione della decisione sono ancora maggiori per le (giustamente) accresciute esigenze di partecipazione delle parti alla procedura e di motivazione.

Sono notevolmente aumentate (da 25 a 104) le decisioni in materia di proroga della carcerazione preventiva e di carcerazione di sicurezza. L'aumento era prevedibile in ragione della minor durata del termine massimo di legge della carcerazione preventiva (da 6 mesi secondo il CPP-ti a 3 mesi secondo il CPP) e del fatto che il previgente CPP-ti non prevedeva l'istituto della carcerazione di sicurezza. Nel contempo, sono diminuite le domande di scarcerazione/libertà provvisoria (da 32 a 10); è ipotizzabile che alla diminuzione di questa tipologia di istanze abbiano concorso più fattori, tutti dipendenti dal nuovo CPP: presenza del difensore fin dall'inizio della procedura di carcerazione, maggiore partecipazione alla procedura (accesso atti essenziali, formulazione di osservazioni), maggior motivazione delle decisioni, e, non da ultimo, durata limitata del primo termine di carcerazione preventiva (fissato dalla legge o dal giudice).

Per le decisioni rimanenti (quelle che non riguardano la libertà personale) si constata un aumento delle domande di approvazione di ordini di sorveglianza (94 nel 2010, 129 nel 2011)

e una limitata presentazione di richieste relative alle altre misure coercitive (sigilli, sorveglianze bancarie e misure protettive, in particolare), non previste dal previgente CPP-ti.

Il numero di queste ultime, che dovrebbero riguardare prevalentemente incarti di carattere economico/finanziario/patrimoniale, è basso (una decina) anche rispetto alle previsioni (cfr. Messaggio n. 6165, p. 15), considerato che il Ticino sarebbe una delle 3 importanti piazze finanziarie del paese. Il dato, tuttavia, non permette ancora valutazioni serie per il futuro: non è escluso che sia legato a motivi contingenti/congiunturali (si rileva che nel 2011 le domande di carcerazione preventiva in materia di reati patrimoniali è stato estremamente ridotto e praticamente nullo per quanto concerne casi aventi carattere economico/finanziario), rispettivamente a un'ancora limitata familiarizzazione con gli istituti in questione da parte delle autorità di perseguimento penale.

Le procedure in materia di misure coercitive avviate su istanza del Ministero pubblico delle Confederazione (precedentemente non nella competenza di autorità cantonali) sono di entità numerica relativamente limitata. Se ci si riferisce ai dati noti e paragonabili (cfr. Messaggio n. 6165 p. 15) in termini reali lo scostamento da quelli precedenti non è irrilevante. Anche in questo caso, tuttavia, è difficile esprimere valutazioni per il futuro e/o determinare una tendenza sulla base dei dati di un solo anno.

Va comunque precisato che alcune decisioni mediante le quali questo ufficio ha dichiarato la propria incompetenza (sulla base della lettera della LOAP ed in particolare per quanto concerne procedure in materia LAIMP trattate da una sezione del MPC situato a Berna) non sono ancora "definitive" e potrebbero essere sovvertite dalla semplice assegnazione del caso alla sede distaccata di Lugano.

In conclusione, dai dati numerici relativi agli incarti aperti (e relative decisioni) si potrebbe dedurre una diminuzione del "carico" di lavoro in questo ambito (ex GIAR). Tuttavia, per le ragioni esposte sopra, i tempi necessari alla trattazione del singolo incarto (lettura incarto, osservazioni parti, udienze, decisione) sono notevolmente aumentati (nel caso delle domande di carcerazione preventiva sono, di fatto, più che raddoppiati). Inoltre, permane (quando non si accentua in ragione della maggiore durata delle singole procedure) il problema della gestione di entrate contemporanee o concentrate in pochi giorni, sempre da evadere in tempi brevi (48 h non interrotte dai festivi per le domande di carcerazione, 5 giorni per le altre decisioni in materia di libertà personale e per le sorveglianze).

Non è infrequente che i magistrati dell'ufficio, che già debbono assicurare (in 4) il picchetto per tutti i giorni non lavorativi dell'anno per far fronte alle domande di carcerazione preventiva, debbano dedicare ulteriori ore nei giorni festivi per l'evasione di altre pratiche.

Quanto detto non deve in alcun modo essere interpretato quale critica alle procedure previste dal nuovo CPP che appaiono di principio adeguate a decisioni meglio ponderate e maggiormente rispettose del diritto di essere sentito (ciò che, in materia di limitazione dei diritti costituzionalmente garantiti, è sicuramente da valutare positivamente). Questa conclusione non può essere, per il momento, estesa anche alle conseguenze della giurisprudenza del TF che ha ritenuto di "introdurre" nella procedura penale il ricorso cantonale del PP contro le decisioni in materia di carcerazione (ricorso non previsto dal CPP) e sta ora stabilendo tutta una serie di *Leitlinien* procedurali che comporteranno ulteriori oneri anche per il GPC (per tutte, si vedano DTF 137 IV 22 e DTF 2.1.2011, 1B.442/2011).

8.4.2 Esecuzione/applicazione della pena

Per quanto concerne l'analisi e il commento dei dati in materia di esecuzione/applicazione della pena il raffronto proposto riguarda quelli paragonabili contenuti nel rendiconto 2010 del GIAP e/o alcuni di quelli desumibili dal rendiconto 2010 della SEPTEM (unico dato utilizzabile, invero, è quello relativo alle incarcerazioni al PCT che nel 2010 sono indicate in 391).

Come accennato in entrata del presente, alcune competenze del GIAP non sono state trasferite al GPC (per es. commutazione multe amministrative in pene detentive e decisioni

indipendenti successive relative ai DA); di fatto, i dati paragonabili (e di una certa rilevanza quantitativa) sono quelli delle decisioni in materia di primo congedo (55 nel 2011, 88 nel 2010), rispettivamente delle decisioni in materia di liberazione condizionale (104 nel 2011, 105 nel 2010).

Una diminuzione numerica importante si riscontra nel numero di decisioni *di commutazione* (18 nel 2011, contro le 165 del 2010); questa si spiega con il fatto che il CPP (art. 363 cpv. 2 CP) assegna tale competenza, per le pene erogate mediante DA, al Ministero pubblico.

Le diminuzioni quantitative indicate risultano compensate (in termini generali) dall'attribuzione al GPC di competenze precedentemente attribuite alla SEPTEM quali il trasferimento in sezione aperta e la concessione del lavoro e/o alloggio esterni (75), nonché dagli ordini d'arresto/accompagnamento emanati per esecuzione pena (72). Le prime presuppongono una decisione formale motivata in applicazione di quanto previsto dalla LEPM (art. 11, 12 e se del caso 14), applicabile a tutte le decisioni del GPC in materia di esecuzione/applicazione della pena (ciò che non era necessariamente il caso per le decisioni della SEPTEM); i secondi presuppongono, comunque, analisi dell'incarto e verifica della correttezza formale della decisione da porre in esecuzione, se del caso anche della procedura ex art. 35 e 36 CP (e dell'effettiva impossibilità di rispettare quanto previsto dagli artt. 11 e seg. LEPM prima di emanare l'ordine d'arresto).

Il vero problema (non solo a livello quantitativo) per questo ufficio si è manifestato in relazione agli ordini d'esecuzione e/o di collocamento iniziale (a volte le due questioni si sovrappongono e vengono evase con la stessa decisione). Da un lato vi è l'entità numerica delle decisioni d'esecuzione e/o collocamento iniziale (362; ricordato che gli "incarcerati durante l'anno" al PCT nel 2010 sono indicati in 391) con gli aspetti formali derivanti dagli artt. 11 e segg. LEPM (la SEPTEM, per quanto abbiamo potuto constatare, procedeva con un formulario pre-impostato emesso dal sistema informatico in dotazione all'ufficio e firmato dal funzionario dirigente), dall'altro il fatto che pur trattandosi di decisioni d'esecuzione/applicazione di una decisione/sentenza di merito cresciuta in giudicato, non è pensabile che un'autorità giudiziaria vi proceda senza minimamente verificare la correttezza formale della decisione e dei suoi presupposti.

Detto che non sono emersi problemi particolari in relazione alle sentenze di merito emanate dal TPC o dalla Pretura penale, occorre pure dire che, sin dalle prime settimane del 2011, numerosi problemi, con possibile riflesso sulla validità/applicabilità e messa in esecuzione, sono emersi in relazione ai decreti d'accusa. In alcuni casi sono stati riscontrati problemi in materia di notifica, rispettivamente per quanto concerne l'applicazione degli artt. 42 cpv. 4, 46 cpv. 1 e 51 CP; in altri casi, i decreti sono stati comunicati a questo ufficio allorché il condannato, detenuto per altra causa al momento dell'emanazione del DA, era già stato liberato (dall'esecuzione di altra pena o dalla carcerazione preventiva), rispettivamente già oggetto di allontanamento amministrativo, con conseguente impossibilità, per questo ufficio, di procedere alla messa in esecuzione/applicazione della pena (per motivi materiali - assenza di carcerazione di sicurezza, irreperibilità della persona - o in applicazione, a volte per analogia, dell'art. 75 cpv. 6 CP).

Il riscontro di queste situazioni ha imposto, sin dall'inizio come detto, il richiamo degli incarti (dall'UIPA, in caso di commutazione, e dal MP), rispettivamente ricerche finalizzate a verificare la reperibilità (eventuale) sul territorio svizzero del condannato, con tutto quanto ne consegue in termini di tempo (anche per la, successiva, motivazione della decisione: ordine d'esecuzione/ordine d'arresto, decisione d'esecuzione parziale, decisione di non esecuzione).

Il trasferimento della competenza di emanare l'ordine d'esecuzione e decidere il collocamento iniziale (art. 10 lett. h primo punto, art. 10 lett. k) da un ufficio amministrativo a uno giudiziario, con contestuale abolizione della SEPTEM quale ufficio "mantello" che sovrintendeva tutte le questioni di carattere amministrativo inerente l'esecuzione delle pene (e centralizzava le relative informazioni), ha comportato ulteriori aggravii. Non è infrequente, infatti, che decisioni di collocamento iniziale debbano essere riformate, rispettivamente ripetute, a seguito di procedure d'incasso (pene pecuniaria o multe) non andate a buon fine e soggette a commutazione (e di cui questo ufficio non aveva conoscenza; la situazione dovrebbe mutare,

per il 2012, in seguito ad alcuni accorgimenti “amministrativi”). Nel contempo, le autorità d’esecuzione pena degli altri cantoni si rivolgono ancora alla (per il Ticino ex) SEPEM (la cui posta viene dirottata a questo Ufficio) o al GPC come se fosse l’ufficio amministrativo corrispondente, per ottenere informazioni relative a questioni che esulano dalla competenza del GPC/GIAP ex art. 10 LEP e/o che questo ufficio non è neppure in grado di fornire; inoltre ancora, quando le comunicazioni riguardano questioni che possono rientrare nelle competenze di questo ufficio, le modalità di contatto e trasmissione di documenti (e-mail, telefono) non sono adeguate alle necessità di un incarto e di una decisione giudiziaria. Anche il dover far fronte a queste situazioni impone un dispendio di tempo, sebbene difficilmente quantificabile).

Sia come sia, anche su questi fronti (competenze ex GIAP e ex SEPEM) gli incarti hanno potuto essere generalmente gestiti ed evasi nei tempi imposti (non stretti come quelli in materia di misure coercitive ma comunque determinati a priori – dalla legge, dai regolamenti concordatari sull’esecuzione pena, rispettivamente da situazioni contingenti specifiche relative al singolo condannato) e, a volte, ulteriormente accorciati dalla tempistica di ricezione dei necessari preavvisi da parte dell’autorità amministrativa o della Commissione per l’esame dei condannati pericolosi.

Anche in materia di esecuzione/applicazione della pena, l’attività di questo ufficio è strettamente legata al numero di decreti d’accusa, atti d’accusa e successive decisioni di merito che vengono emanate. I dati relativi (non solo del 2011 ma anche del 2010 e 2009) sembrano indicare una certa stabilità; dovesse esservi un aumento su questo fronte (difficilmente indipendente da eventuale aumento sul fronte delle richieste di misure coercitive) a seguito del “rodaggio” della nuova organizzazione del Ministero pubblico, la situazione potrebbe diventare rapidamente critica, fosse anche limitatamente a determinati periodi.

Questo ufficio, in merito alle competenze conferitegli in materia di esecuzione/applicazione pena, se da un lato riconosce l’utilità di attribuzione delle competenze ex SEPEM a un giudice che esercita anche altre competenze in materia di applicazione della pena (per motivi relativi al merito della decisione), mantiene e conferma le perplessità circa l’assegnazione al GPC della competenza per emanare gli ordini di esecuzione e la decisione di collocamento iniziale, quantomeno per quanto concerne le pene erogate con DA (e relative commutazioni).

Oltre a quanto detto sopra, va segnalato che, in materia di ordini d’arresto per l’esecuzione della pena contenuta in DA, il CPP assegna esplicitamente al GPC una competenza specifica di “controllo” (art. 440 CPP) che parrebbe in contrasto con il ruolo di autorità d’esecuzione della pena (e non solo di autorità d’applicazione della pena) secondo il diritto cantonale. Se a ciò si aggiunge la constatazione che tutti gli altri cantoni, compresi quelli che hanno un Giudice di applicazione della pena (funzione che in alcuni casi – per es. VD – si cumula con quella di giudice dei provvedimenti coercitivi), hanno comunque mantenuto un servizio (amministrativo centralizzato) in materia di esecuzione pena, una riflessione circa la bontà (utilità e efficacia) della scelta operata dal cantone Ticino (ancorché limitatamente agli ordini d’esecuzione e collocamento iniziale, nonché al “controllo” dei termini d’esecuzione) si impone. E ciò a maggior ragione se la giustificazione di tale scelta, così come emerge dal Messaggio n. 6242 e dal Rapporto n. 6242R (organo giudiziario che segue il detenuto nel suo percorso, con decisioni puntuali, con competenze amministrative marginali), non trova particolare riscontro concreto nei fatti: il GPC/GIAP interviene con decisioni specifiche e puntuali su domanda del detenuto o dei servizi che lo seguono effettivamente (Ufficio di patronato, Direzione delle strutture carcerarie: d’ufficio solo in casi limitati quali quello dell’art. 86 CP) e, soprattutto, i dati statistici evidenziano come una parte preponderante delle carcerazioni (più 2/3) non comporta intervento del GPC/GIAP successivo all’ordine d’esecuzione e collocamento iniziale (meno di 1/3 richiedono la decisione in merito alla liberazione condizionale, che presuppone una pena superiore a 3 mesi, e una frazione ancora minore anche altre decisioni).

Due parole, per finire, sull’organico dell’ufficio. Nelle previsioni, dovevano essere accorpate i magistrati ex GIAR (3) e ex GIAP (1), nonché i collaboratori/funzionari di questi due uffici

giudiziari e quelli della ex SEPTEM (perlomeno quelli che si occupavano delle competenze "trasferite" al GPC).

Per quanto concerne i magistrati, così è stato. Per quanto concerne il personale amministrativo, si deve constatare che l'ufficio non ha usufruito dell'intero personale precedentemente in dotazione agli uffici del GIAR, del GIAP e della SEPTEM (parzialmente e, più precisamente quelli presenti a Lugano nell'ultimo periodo), preposti sostanzialmente (con qualche differenza non particolarmente rilevante) ai compiti "trasferiti". Di fatto, sono operativi presso gli uffici GPC i 3 collaboratori ex GIAR (2 segretarie aggiunte e 1 capo servizio), una segretaria aggiunta ex GIAP (un altro segretario in forza fino al maggio 2010, poi trasferito non è stato sostituito) e una segretaria ex SEPTEM all'80%, nonché un ausiliario (il capo-ufficio pensionato nell'ottobre 2010 non è stato sostituito e il collaboratrice scientifico, dopo breve tempo, ha chiesto e ottenuto il trasferimento al PCT); dall'autunno del 2011 è operativo un segretario giudiziario (giurista), in sostituzione del collaboratore scientifico trasferito.

Quindi, l'ufficio del GPC non ha necessariamente incorporato tutto il personale che si occupava precedentemente dei compiti amministrativi connessi alle competenze (in particolare ex SEPTEM) attribuite.

Da ultimo, le modifiche/aggiornamenti del sistema informatico (il minimo necessario per far fronte alle nuove esigenze soprattutto in materia di termini per l'applicazione della pena) non sono ancora intervenute e si continua a utilizzare, per quanto possibile e utile, un programma parallelo e precedentemente in dotazione alla SEPTEM che avrebbe dovuto essere sostituito trascorsi i primi tre mesi del 2011.

In conclusione, per l'anno 2011 l'Ufficio è riuscito, bene o male e non sempre nelle condizioni ideali, a far fronte ai compiti assegnati dalle norme applicabili. Nel contempo, si ribadisce che le entrate dipendono sostanzialmente dall'attività del MP (sia per le misure coercitive, sia, ancorché indirettamente, per l'applicazione pena) e che in ragione dei tempi (imposti dalle norme applicabili) stretti e/o improrogabili per l'evasione degli incarti (che non permette programmazione e/o distribuzione nel tempo, contrariamente a quanto accadeva per il GIAR in materia di reclami), anche il periodo di ricezione delle varie domande, istanze o condanne da eseguire/applicare può incidere in modo importante sulla capacità/possibilità di farvi fronte.

8.5 Magistratura dei minorenni (8.T31-34)

8.5.1 Attività della Magistratura dei minorenni

Gli incarti aperti nel 2011 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 895 mentre sono stati 790 gli incarti chiusi.

La situazione degli arretrati è leggermente peggiorata registrando a fine 2011 313 incarti pendenti (la media per il periodo 2003-2011 è di 593). La situazione dei pendenti è peggiorata rispetto al 2010 (con 208 incarti pendenti) a seguito del maggior onere di lavoro dovuto all'introduzione dei nuovi codici di procedura penale (CPP e PPMIn). Non si tratta di una fase transitoria dovuta all'implementazione delle novelle legislative, bensì la procedura penale minorile è diventata più complessa e degli atti che prima potevano essere effettuati verbalmente adesso devono essere svolti per scritto. Questo ritardo ha come conseguenza che la trattazione avviene in diversi casi a distanza di parecchi mesi dai fatti in violazione del principio della celerità dell'intervento che deve reggere il diritto penale minorile.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 479 udienze (la media per il periodo 2006-2011 è di 438) nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. L'interrogatorio/dibattimento è un momento di grande interesse per conoscere il minore perché permette di prestare particolare attenzione alle sue condizioni di vita e alla sua situazione familiare nonché alla sua personalità in divenire. Nel numero delle udienze vengono computate pure quelle di conferma dell'arresto, di verifica e aggiornamento delle misure di protezione.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 560 condanne a cui vanno aggiunti 137 abbandoni, 27 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 66 incarti congiunti per un totale di 790 incarti chiusi.

Abbiamo inoltre sospeso alcune procedure favore di tentativo di mediazione penale.

La richiesta di sostituzione del segretario giudiziario, posto vacante dal 1.11.2006, diventa importante e urgente per poter garantire una giustizia penale minorile celere ed efficiente. Riteniamo che sia inoltre necessario rinforzare la cancelleria con una funzionaria amministrativa per far fronte alle aumentate incombenze d'ordine amministrativo.

L'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure, purtroppo non dettagliabile in un rendiconto statistico, nel 2011 ha interessato una quota sempre più considerevole dell'attività complessiva. Si tratta di un compito molto impegnativo per tutti i collaboratori di questa magistratura.

Il Servizio educativo minorile collabora strettamente con i magistrati. Nel corso dell'anno ha preso a carico diversi mandati d'inchiesta in merito alla situazione personale di minorenni in difficoltà. Sono state inoltre attribuite agli educatori 23 nuove misure di sorveglianza e sostegno educativo. Nell'anno in rassegna ci sono poi stati 7 collocamenti in istituto quale misura protettiva cautelare.

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art. 4 della Legge sull'organizzazione delle autorità penali minorili LOAPM) abbiamo partecipato a una ventina di incontri di formazione, informazione e discussione con autorità cantonali, comunali, con scuole, gruppi di genitori e di minori.

L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico, che competono al magistrato dei minorenni nella sua qualità di funzionario dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è notevole per cui viene svolto in condizioni gravose.

8.5.2 Evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2011 il numero dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni è passato da 867 a 895. Questo valore si discosta dalla media annuale per il periodo 2000-2011 che è di 1'093 procedimenti penali aperti. L'anno in rassegna è coinciso con l'entrata in vigore della Legge federale di diritto processuale penale minorile (PPMin) che fissa che non è possibile affidare il perseguimento e il giudizio delle contravvenzioni ad autorità amministrative. In concreto, per esempio la Sezione della circolazione, non è più competente a pronunciare decreti penali poiché dal 1. gennaio 2011 questo ruolo è unicamente delle autorità penali minorili. Si fa inoltre osservare che i dati statistici devono essere esaminati con un atteggiamento improntato alla prudenza poiché anche nel passato vi sono stati degli anni con più o meno procedimenti e inoltre possono essere pure influenzati da diversi fattori.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (40%), dalla Legge sulla circolazione stradale (26%), dalla Legge federale sugli stupefacenti (25%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo una situazione in regressione rispetto all'anno precedente (31 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2011 di 43). Per i reati contro il patrimonio si constata pure una diminuzione delle condanne, in particolare per furto e danneggiamento (153 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2011 di 185). Risultano leggermente diminuite le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale corrispondono alla media decennale (161 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2010 di 161). I procedimenti relativi alle infrazioni e contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono lievemente diminuite (154 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2011 di 158).

48 sono state le carcerazioni preventive ordinate. La detenzione preventiva avviene al carcere giudiziario "La Farera" a Cadro. I minorenni detenuti vengono seguiti durante questa delicata

fase dagli agenti di custodia nonché dal personale del Servizio educativo minorile, da quello sanitario e sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna.

4 sono state le opposizioni interposte ai decreti di condanna intimati. In base alla nuove norme in caso di opposizione si ha proceduto con ulteriori atti istruttori e un riesame che hanno portato all'emissione di tre nuovi decreti diventati definitivi, mentre un caso è ancora in fase di istruzione. Il Tribunale dei minorenni non è stato chiamato a giudicare.

